

CB00001	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Esiste una leggenda filosofica infondata, pigramente ripetuta da secoli, per cui la scienza moderna, o meglio la rivoluzione scientifica moderna, sarebbe nata da una rivoluzione “laica” ed antireligiosa, che avrebbe imposto una concezione sperimentale e quantitativa, e cioè matematica, del mondo a una società riluttante invischiata nei due sterili poli opposti dell’aristotelismo o del naturalismo panteistico (chiamato a quel tempo “ilozoismo”), irrazionali barriere poste dall’ignoranza e dalla superstizione al progresso irreversibile e trionfale dell’uomo (e cioè del borghese prima mercante, poi industriale e infine finanziere).</p>	<p>a) L'aristotelismo e l'"ilozismo" sono concezioni irrazionali, ignoranti e superstiziose che si contrappongono tra loro e alle quali si sostituisce la scienza moderna, nata da una rivoluzione "laica" e antireligiosa, che avrebbe imposto una concezione sperimentale e quantitativa, cioè matematica, della società.</p>	<p>b) La scienza moderna nasce da una concezione che si impone, dando una lettura sperimentale e quantitativa del mondo, in una società dove le visioni di questo si dividevano in due poli opposti, irrazionali, superstiziosi e limitanti rispetto al progresso irreversibile dell'uomo da borghese a mercante a industriale e infine finanziere.</p>	<p>c) La rivoluzione scientifica moderna non è "laica" o anti-religiosa, ma nasce da una visione matematica della società che si contrappone all'ignoranza e alla superstizione frapposti al progresso irreversibile dell'uomo. Questi concetti, così come l'aristotelismo e il naturalismo panteistico, sono leggende filosofiche infondate.</p>	<p>d) L'idea che la rivoluzione scientifica moderna nasca da una rivoluzione "laica" è infondata. Secondo tale idea, questa rivoluzione avrebbe imposto una visione matematica del mondo in una società in cui coesistevano due poli opposti: l'aristotelismo e il naturalismo panteistico, ostacoli posti dall'ignoranza all'irreversibile progresso dell'uomo.</p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

CB00002	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La vita comoda piace a tutti, ma è proprio questa accettazione generale e acritica che va interrogata per comprendere i cambiamenti epocali indotti dall'imperante ipertecnologia. Prepotentemente entrata nella nostra routine quotidiana, la comodità è diventata non solo uno stile di vita ma anche un modo di conoscere che ha plasmato la cultura materiale e gli stessi modelli valutativi. Si configura dunque come un fatto sociale totale che ci consente di indagare la cesura antropologica che ha dato vita a una forma inedita di umanità: l'"Homo comfort".</p>	<p>a) La comodità, in quanto ormai per noi quotidiana, e non solo come modo di apprendimento ma anche come stile di vita, è un fatto sociale totale che ha plasmato – e attraverso cui si può analizzare – una nuova forma di umanità: l'"Homo comfort". Non è più possibile, infatti, accettare in modo generale e acritico il fatto che la vita comoda piaccia a tutti, si tratta di rendersi conto dei cambiamenti epocali avvenuti in ambito tecnologico.</p>	<p>b) La vita comoda piace a tutti, ma specialmente a una nuova forma di umanità, l'"Homo comfort". Per lui la comodità non è solo uno stile di vita, ma anche un modo di conoscere che ha modificato la sua cultura materiale e i suoi stessi modelli valutativi.</p>	<p>c) Tutti coloro a cui piace la vita comoda rientrano in nuova forma di umanità, l'"Homo comfort". Per loro la comodità non è solo uno stile di vita, ma anche un modo di conoscere. E non accettano in modo generale e acritico la piacevolezza della comodità, ma si rendono conto dei cambiamenti epocali indotti dalla dilagante ipertecnologia.</p>	<p>d) La comodità è ormai per noi quotidiana e non solo come stile di vita, ma anche come modo di conoscere. È in questo senso un fatto sociale totale che ci permette di analizzare una nuova forma di umanità, l'"Homo comfort". Non è possibile, infatti, accettare in modo generale e acritico il fatto che la vita comoda piaccia a tutti, si tratta di rendersi conto dei cambiamenti epocali indotti dalla dilagante ipertecnologia.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00003	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La corsa a produrre combustibili grazie alla bioingegneria ha raggiunto un nuovo traguardo. Un gruppo di ricerca della Rice University di Houston, nel Texas, ha appena pubblicato sull'edizione online di Nature i risultati dei propri esperimenti, con cui è riuscito a ottenere butanolo da un batterio. Il butanolo è un alcol che potrebbe essere utilizzato nei motori dei veicoli al posto della benzina, solo che è molto costoso e quindi serve piuttosto all'industria chimica.</p>	<p>a) Il butanolo è un tipo di alcol che può essere estratto da un batterio e che potenzialmente potrebbe sostituire la benzina, se non fosse estremamente costoso.</p>	<p>b) Alla Rice University di Houston è stato recentemente scoperto che è possibile estrarre il butanolo, un alcol, da un batterio. Questo elemento è utile in particolare all'industria chimica.</p>	<p>c) La bioingegneria ha fatto grandi progressi. Alcuni ricercatori texani sono riusciti a estrarre butanolo da un batterio. Questo alcol potrebbe essere utilizzato al posto della benzina, se non avesse un costo proibitivo. L'elevato prezzo ne fa quindi un elemento usato soprattutto in campo chimico.</p>	<p>d) La bioingegneria la fa da padrone nella ricerca di nuovi combustibili. Infatti un team di ricercatori dell'università texana di Rice ha pubblicato gli interessantissimi risultati della propria ricerca sperimentale, che ha portato a una scoperta chiave: si può ottenere butanolo da un particolare tipo di batterio. Il butanolo è un alcol che potrebbe potenzialmente sostituire i carburanti classici nei motori dei veicoli. Purtroppo però è ancora molto costoso, il che fa sì che il suo uso sia per ora limitato all'industria chimica.</p>	c
----------------	---	--	--	---	---	---

<p>CB00004</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In natura tutti gli animali mangiano, ma non tutti si nutrono delle stesse cose. Si chiamano erbivori quelli che mangiano le piante, carnivori quelli che mangiano altri animali e onnivori quelli che mangiano gli uni e le altre. Succede spesso, poi, che chi mangia venga a sua volta mangiato: si hanno così delle catene alimentari. Si chiamano catene alimentari perché ogni creatura è collegata all'esistenza di altri esseri viventi dal suo bisogno di nutrirsi, come un anello di una catena è collegato agli altri. Il primo anello di una catena alimentare è sempre una pianta, il secondo è sempre un erbivoro e gli anelli seguenti, che possono essere uno o più di uno, sono dei carnivori. Ci sono sempre le piante all'origine di ogni catena alimentare perché solo le piante sono in grado di produrre cibo partendo da sostanze non viventi. Le piante producono cibo e per questo vengono chiamate produttori, mentre gli animali che consumano il cibo da esse prodotto vengono chiamati consumatori e la loro vita dipende da quella delle piante.</p>	<p>a) Gli animali in base a ciò di cui si nutrono si possono suddividere in: erbivori e carnivori. Nelle catene alimentari che si possono osservare in natura ogni animale è collegato agli altri esseri viventi presenti nell'ambiente dal suo bisogno di nutrirsi. Le piante (che vengono chiamate produttori) sono il primo anello di ogni catena alimentare, vengono poi gli erbivori e infine i carnivori. La vita degli animali dipende da quella delle piante di cui sono i consumatori.</p>	<p>b) Tutti gli animali mangiano e in base a ciò di cui si nutrono si possono suddividere in: erbivori, carnivori e onnivori. In natura si hanno delle catene alimentari in cui ogni animale è collegato agli altri esseri viventi dal suo bisogno di nutrirsi. All'inizio della catena ci sono sempre le piante (che vengono chiamate produttori), poi vengono gli erbivori e infine i carnivori. Gli animali sono detti consumatori e la loro vita dipende da quella delle piante.</p>	<p>c) In natura esistono le catene alimentari formate dagli animali collegati agli altri esseri viventi dal loro bisogno di nutrirsi. Le piante (che vengono chiamate produttori) sono il primo anello della catena, vengono poi i consumatori: gli erbivori e i carnivori. La vita degli animali dipende da quella delle piante.</p>	<p>d) Esistono animali erbivori, carnivori e onnivori. Questi ultimi mangiano sia vegetali che altri animali. Il bisogno di nutrirsi è ciò che collega gli anelli di ogni catena alimentare osservabile in natura. Gli animali erbivori sono detti consumatori e la loro vita dipende da quella delle piante che vengono definite produttori.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00005	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La capacità di fare grandi salti col pensiero è una dote comune a coloro che concepiscono per primi idee destinate al successo. Per solito questa dote si accompagna a una vasta cultura, mentalità multidisciplinare e a un ampio spettro di esperienze. Influenze familiari, modelli da imitare, viaggi e conoscenza di ambienti diversi sono elementi senza dubbio positivi, come lo sono i sistemi educativi e il modo in cui le diverse civiltà considerano la gioventù e la prospettiva futura.</p>	<p>a) La dote di saper concepire idee di successo deriva da influenze familiari, da sistemi educativi e dal modo in cui le civiltà considerano i giovani, fattori che concorrono alla formazione di un'apertura mentale e culturale.</p>	<p>b) Per concepire idee destinate al successo è necessario che i giovani nascano in civiltà dove siano permessi viaggi e conoscenza di ambienti, per consentire esperienze, vasta cultura, mentalità multidisciplinare.</p>	<p>c) Solo i giovani influenzati da famiglia, società, viaggi e ambienti diversi hanno una vasta cultura e hanno la dote di concepire idee destinate al successo perché sanno fare grandi salti col pensiero.</p>	<p>d) I giovani sono accomunati dalla capacità di concepire per primi idee destinate al successo grazie alla loro vasta cultura, alla mentalità multidisciplinare e alle molteplici esperienze.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00006</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I bradipi tridattili hanno la caratteristica di muoversi assai lentamente, da qui il nome che in greco significa "piede lento". I loro parenti più prossimi sono i bradipi didattili, coi quali condividono gran parte dell'habitat. Hanno abitudini solitarie e dormono circa 19 ore al giorno. In natura vivono in media 12 anni. I bradipi sono ectotermi e vivono solamente in ambienti tropicali umidi e a clima mite tutto l'anno. Mentre i maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, le femmine si muovono di albero in albero una volta che il loro cucciolo raggiunge la maturità sessuale, lasciando il loro vecchio albero al figlio. La pelliccia del bradipo ha una particolare caratteristica: essa infatti è cosparsa da minuscole alghe, a causa dell'elevata umidità dell'ambiente in cui vive e dei suoi movimenti molto lenti. In acqua, al contrario, il bradipo risulta essere un ottimo nuotatore.</p>	<p>a) I bradipi tridattili si muovono sulla terra e in acqua assai lentamente, da qui il nome che in greco significa "piede lento". Sono solitari e dormiglioni. Vivono in media 12 anni in ambienti tropicali umidi e a clima mite tutto l'anno. I maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, le femmine cambiano albero lasciandolo al figlio quando questi è sessualmente maturo. Per l'elevata umidità dell'ambiente in cui vive, il bradipo ha una pelliccia cosparsa da minuscole alghe.</p>	<p>b) I bradipi tridattili, hanno la caratteristica di muoversi assai lentamente – da qui il nome che in greco significa "piede lento". Sono però ottimi nuotatori. Il bradipo è un animale solitario e dorme circa 19 ore al giorno, vivendo mediamente 12 anni, in ambienti tropicali umidi con clima mite tutto l'anno. I maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, le femmine cambiano albero, lasciandolo al figlio quando questi ha raggiunto la maturità sessuale. Per l'elevata umidità dell'ambiente in cui vive, il bradipo ha una pelliccia cosparsa da minuscole alghe.</p>	<p>c) I bradipi tridattili (il nome, di origine greca, significa "piede lento") sono solitari, dormono tutto il giorno e sono longevi. I bradipi vivono solamente in ambienti tropicali umidi e a clima mite tutto l'anno. I maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, le femmine cambiano albero lasciandolo al figlio quando questi è sessualmente maturo. Per l'elevata umidità dell'ambiente in cui vive e le lunghe nuotate che fa, il bradipo ha una pelliccia cosparsa da minuscole alghe.</p>	<p>d) I bradipi, solitari, lenti e dormiglioni, vivono soprattutto in ambienti tropicali umidi e a clima mite tutto l'anno. I maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, mentre le femmine cambiano albero quando il figlio raggiunge la maturità sessuale. La pelliccia del bradipo è cosparsa da minuscole alghe a causa dell'elevata umidità dell'ambiente in cui vive e dei suoi movimenti molto lenti. In acqua, al contrario, il bradipo risulta essere un ottimo nuotatore.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00007</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Parlamento ha l'ultima parola sulle spese a favore delle Regioni (Fondo europeo di sviluppo regionale), a favore della lotta contro la disoccupazione, in particolare dei giovani e delle donne (Fondo sociale europeo) e a favore dei programmi culturali e di istruzione (Erasmus, Socrates); raramente rinuncia ad aumentare tali spese, sempre entro i limiti di un massimale deciso insieme al Consiglio e alla Commissione.</p>	<p>a) Consiglio e Commissione decidono un massimale entro cui il Parlamento può aumentare le spese per il Fondo europeo di sviluppo regionale, la lotta contro la disoccupazione di giovani e donne e i programmi Erasmus e Socrates (culturali e di istruzione). Il Parlamento rinuncia raramente a tale aumento.</p>	<p>b) Il limite di spesa riguardante il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e i programmi culturali e di istruzione viene deciso da Parlamento, Consiglio e Commissione. Il Parlamento ha l'ultima parola a riguardo e raramente rinuncia ad aumentare queste spese, ma deve rimanere entro un massimale.</p>	<p>c) Il Parlamento decide definitivamente rispetto alle spese a favore delle Regioni, della lotta contro la disoccupazione, in particolare di giovani e donne, e dei programmi culturali e di istruzione. Raramente rinuncia all'aumento di queste spese, pur rimanendo nei limiti decisi con il Consiglio e la Commissione.</p>	<p>d) Consiglio, Commissione e Parlamento decidono insieme gli aumenti di spesa a favore delle Regioni (Fondo europeo di sviluppo regionale), della lotta contro la disoccupazione di donne e giovani (Fondo sociale europeo) e a favore di programmi culturali e di istruzione (Socrates ed Erasmus). Insieme stabiliscono anche i limiti entro cui effettuare tali aumenti e in genere è il Consiglio che non vuole rinunciarvi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00008</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 28 giugno 1914, Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria e sua moglie vennero assassinati a Sarajevo da alcuni cospiratori provenienti dalla Serbia: è la scintilla che fece scoppiare il primo conflitto mondiale. L'Austria inviò un ultimatum alla Serbia chiedendo lo scioglimento delle associazioni patriottiche, la destituzione di alcuni funzionari e la partecipazione all'inchiesta giudiziaria. La Serbia rifiutò di esaudire l'ultima richiesta e l'Austria, il 28 luglio 1914, le dichiarò guerra.</p>	<p>a) La scintilla che fece scoppiare la prima guerra mondiale fu l'assassinio di Francesco Ferdinando (erede al trono d'Austria) e di sua moglie, avvenuto a Sarajevo il 28 giugno 1914 per mano di alcuni cospiratori serbi. L'ultimatum che l'Austria intimò alla Serbia pretendeva lo scioglimento delle associazioni patriottiche, la destituzione di alcuni funzionari e la partecipazione dell'Austria all'inchiesta giudiziaria. Questo ultimo punto non fu accettato dalla Serbia e l'Austria le dichiarò guerra il 28 luglio 1914.</p>	<p>b) L'avvenimento che fornì l'occasione per lo scoppio della prima guerra mondiale fu l'omicidio, avvenuto a Sarajevo il 28 giugno 1914, dell'erede al trono d'Austria (Francesco Ferdinando) e di sua moglie. In conseguenza a tale evento l'Austria pose un ultimatum alla Serbia chiedendo la chiusura delle associazioni patriottiche, la destituzione di parte dei funzionari, e la possibilità da parte dell'Austria di partecipare all'inchiesta giudiziaria. Poiché quest'ultima richiesta fu rigettata l'Austria dichiarò guerra alla Serbia il 28 luglio 1914.</p>	<p>c) L'assassinio di Francesco Ferdinando e di sua moglie, avvenuto a Sarajevo il 28 giugno 1914, fu perpetrato da alcuni cospiratori serbi. Così l'Austria diede un ultimatum alla Serbia chiedendo lo scioglimento delle associazioni patriottiche, la destituzione di alcuni funzionari, e la partecipazione dell'Austria all'inchiesta giudiziaria. La Serbia però non accordò tale partecipazione all'Austria, e questa le dichiarò guerra il 28 luglio del 1914.</p>	<p>d) Lo scoppio della prima guerra mondiale trovò la sua scintilla nell'assassinio dell'erede al trono d'Austria, Francesco Ferdinando e di sua moglie da parte di alcuni cospiratori Serbi. L'Austria diede così un ultimatum alla Serbia chiedendo la destituzione di alcuni funzionari, lo scioglimento delle associazioni patriottiche, e la partecipazione all'inchiesta giudiziaria. Così, quando la Serbia si rifiutò di esaudire questa ultima richiesta, l'Austria in risposta dichiarò guerra alla Serbia, il 28 luglio 1914.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00009</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Riflettendo sulle varie esperienze statali dell'Europa orientale dal 1789 in poi, lo storico István Deák ha pessimisticamente concluso che tutti i governi, sia gli Imperi del passato che gli Stati nazionali emersi dalla disgregazione dell'Impero Ottomano e poi dalla prima guerra mondiale, sia infine gli Stati comunisti, hanno fallito in quasi tutti i loro scopi, tranne che nella “purificazione etnica”, cui non è mai mancato l'appoggio popolare.</p>	<p>a) Lo storico István Deák conclude che tutti i governi dell'Europa orientale a partire dal 1789, ovvero gli Imperi, gli Stati emersi dalla disgregazione dell'Impero Ottomano e dalla prima guerra mondiale, nonché quelli comunisti, hanno fallito nei loro scopi tranne che nella “purificazione etnica”, che ha sempre avuto l'appoggio popolare.</p>	<p>b) István Deák, storico, conclude pessimisticamente che dal 1789 gli stati dell'Europa orientale nati dalla caduta dell'Impero Ottomano e dalla prima guerra mondiale, anche gli stati comunisti, cui non è mai mancato l'appoggio popolare, hanno fallito in quasi tutti i loro scopi, tranne che nella “purificazione etnica”.</p>	<p>c) Lo storico István Deák ha concluso che, dal 1789, tutti gli stati dell'Europa orientale nati dalla caduta dell'Impero Ottomano e dalla prima guerra mondiale hanno fallito quasi in tutti i loro scopi, pur avendo sempre avuto l'appoggio popolare.</p>	<p>d) Nel 1789 lo storico István Deák concluse che tutti i governi dell'Europa orientale, dopo la caduta dell'Impero Ottomano e dalla prima guerra mondiale, compresi gli Stati comunisti, hanno fallito in quasi tutti i loro scopi, tranne che in quello della “purificazione etnica”, che ha sempre avuto l'appoggio popolare.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00010</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Così nacque quella che doveva essere la nuova Europa, sulle macerie della vecchia. Molti nazisti furono lasciati sopravvivere. Ma sopravvissero senza nessun pentimento, senza nessuna abiura, perché servivano così com'erano, utili ai vincitori contro il nuovo nemico, che adesso erano i russi, i comunisti, ritenuti più pericolosi dei nazisti di Hitler. Furono stretti nuovi patti. Firmate nuove clausole. Alcune alla luce del sole. Altre segrete. La parola d'ordine era: voltare pagina; mettere una pietra sopra il passato; dimenticare. (...) E fu così che la strage di Meina e del lago Maggiore - la prima compiuta dai tedeschi in Italia - diventò la strage più dimenticata.</p>	<p>a) La nuova Europa, dopo la II guerra mondiale, sorse con nuovi patti, espliciti o meno, tesi a far dimenticare il passato, necessari per combattere i nuovi nemici, i comunisti russi. Perciò la strage di Meina fu dimenticata.</p>	<p>b) La prima strage compiuta dai tedeschi in Italia, quella di Meina e del lago Maggiore, diventò la strage più dimenticata, infatti dimenticare il passato era la nuova parola d'ordine: molti nazisti furono lasciati sopravvivere senza bisogno di pentimento perché erano utili ai vincitori contro i nuovi nemici, i russi, i comunisti.</p>	<p>c) La prima strage dei tedeschi in Italia fu presto dimenticata. Infatti tutti i nazisti furono lasciati vivere senza neanche pentirsi perché la nuova parola d'ordine, dimenticare, era la base per la nuova lotta contro il comunismo sovietico.</p>	<p>d) Molti nazisti poterono sopravvivere senza pentirsi - nonostante la strage di cui erano responsabili, come quella di Meina - perché utili per combattere i nuovi nemici. E tutti dimenticarono il passato.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CB00011	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Convenzionalmente si pone l'inizio dell'epoca medievale nel 476, quando la riconsegna all'imperatore di Bisanzio delle insegne imperiali da parte di Odoacre sancisce la scomparsa dell'impero romano d'Occidente. Da molto tempo, tuttavia, all'interno del mondo antico era in atto un ampio cambiamento da cui sarebbe poi nata la civiltà medievale, frutto della fusione di tre elementi: la tradizione germanica, la cultura romana e la religione cristiana.</p>	<p>a) Per convenzione l'epoca medievale inizia nel 476, con la scomparsa dell'impero romano d'Occidente, sebbene i cambiamenti che hanno dato origine alla civiltà medievale, frutto della fusione tra la tradizione germanica, la cultura romana e la religione cristiana, siano cominciati molto prima di quella data.</p>	<p>b) L'impero romano d'Occidente è scomparso nel 476, anno in cui l'imperatore di Bisanzio ricevette in regalo le insegne imperiali da Odoacre.</p>	<p>c) I cambiamenti da cui nasce la civiltà medievale (segnatamente: la fusione della tradizione germanica con la cultura romana e con la religione cristiana), sono cominciati prima della fine dell'impero romano d'Occidente, convenzionalmente posta nel 476, quando Odoacre ha riconsegnato all'imperatore di Bisanzio le insegne imperiali sancendo in questo modo l'inizio dell'epoca medievale.</p>	<p>d) L'individuazione dell'anno 476 come inizio dell'epoca medievale è frutto di una convenzione. In quell'anno, infatti, l'imperatore Odoacre restituì all'imperatore di Bisanzio le insegne imperiali e questo avvenimento ha segnato, di fatto, la fine dell'impero romano. In quell'anno iniziarono i cambiamenti da cui sarebbe scaturita la civiltà medievale dall'interazione della tradizione germanica, della cultura romana e della religione cristiana.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

CB00012	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"La funzione del meccanismo cerebrale è quella di ricacciare la massima parte del passato nell'inconscio per introdurre nella coscienza solo ciò che può illuminare la situazione attuale, agevolare l'azione che si prepara, compiere un lavoro utile. Talvolta qualche ricordo non necessario riesce a passare di contrabbando per la porta socchiusa; e questi messaggeri dell'inconscio ci avvertono del carico che trasciniamo dietro di noi senza averne la consapevolezza". (H. Bergson) Quale delle seguenti affermazioni può essere dedotta dalla lettura di questo brano?</p>	<p>a) Il meccanismo cerebrale cerca di trattenere nell'inconscio i ricordi non immediatamente utili all'azione pratica</p>	<p>b) Se un ricordo non necessario sfugge alla coscienza non può più essere recuperato</p>	<p>c) Tutti i ricordi vengono trattenuti nell'inconscio per permettere che venga di volta in volta introdotta nella coscienza quella parte di passato utile al presente</p>	<p>d) La funzione del meccanismo cerebrale è quella di conservare tutto il passato nell'inconscio</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00013</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fermezza e coraggio sono due parenti stretti. Conservare il controllo di se stessi con fermezza, per esempio, quando suona un allarme di incendio significa anche dar prova di coraggio. La cosa non significa che voi mettiate alla prova il vostro coraggio rimanendo immobili a guardare il fuoco che vi brucia: il coraggio non è un sinonimo di stupidità. Significa, invece, che voi fate le mosse che vi servono per cavarvela: chiedere aiuto, spegnere il fuoco oppure fuggire.</p>	<p>a) Quando suona l'allarme che segnala un incendio, occorre segnalare il fuoco, chiedere aiuto e fuggire. Naturalmente, non bisogna perdere la testa e occorre comportarsi con coraggio.</p>	<p>b) Se suona l'allarme antincendio, tre possono essere le reazioni: conservare l'autocontrollo (fermezza), cercare di cavarvela (coraggio), rimanere a guardare il fuoco (stupidità). Le prime due sono in stretto rapporto tra loro, la terza può a volte confondersi pericolosamente col coraggio.</p>	<p>c) Comportarsi con fermezza significa dare prova di coraggio; e le due cose sono prossime tra loro. Dar prova di coraggio poi significa adottare comportamenti adeguati alla situazione, come quando si reagisce con calma e razionalità di fronte a un principio di incendio, mettendo in atto tutte le azioni previste per garantire il più possibile la propria e altrui incolumità.</p>	<p>d) Il controllo di sé si converte facilmente in coraggio – del resto, le due cose sono correlate –. Prendiamo il caso del divampare di un incendio: voi mantenete la vostra fermezza e poi fate le mosse giuste per scongiurare il pericolo. Ma attenzione: il coraggio è spesso correlato anche alla stupidità. Come vi definireste, infatti, se ve ne steste semplicemente a guardare il fuoco che arde?</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CB00014	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La prima attività in cui si sviluppò il sistema di produzione basato sulla fabbrica fu quella cotoniera, la cui produzione aumentò enormemente grazie a vari fattori fra i quali: i costi limitati delle nuove tecnologie, la possibilità di alti profitti, la disponibilità di manodopera a basso costo, l'espansione del mercato. Il sistema di fabbrica comportò la trasformazione del lavoratore in operaio, inserito in una crescente divisione del lavoro e soggetto a condizioni durissime. La semplificazione del processo produttivo, rese possibile inoltre, soprattutto nell'industria tessile, l'impiego di donne e bambini.</p>	<p>a) Con la nascita della fabbrica cotoniera aumentò enormemente la produzione poiché le tecnologie avevano costi minori così come la manodopera e si potevano realizzare alti guadagni. Tutto ciò portò ad una notevole espansione del mercato.</p>	<p>b) L'attività cotoniera fu la prima in cui si sviluppò il sistema di fabbrica che trasformò il lavoratore in operaio. Costi limitati ed espansione del mercato favorirono l'aumento della produzione.</p>	<p>c) All'inizio dell'Ottocento si sviluppò la fabbrica cotoniera in cui la produzione aumentò grazie ai minori costi delle nuove tecnologie, la disponibilità di manodopera a basso costo, l'espansione del mercato. Nel sistema di fabbrica il lavoratore diventò operaio e si assunsero anche donne e bambini.</p>	<p>d) Il sistema di produzione della fabbrica cominciò nell'ambito cotoniero dove portò con il basso costo della tecnologia e della manodopera, gli alti profitti e l'espansione del mercato, ad un notevole aumento della produzione. Il lavoratore diventò operaio e vennero impiegati donne e bambini: la loro vita era durissima.</p>	d
----------------	---	--	---	--	--	---

CB00015	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Senato degli Stati Uniti ha detto no a ulteriori trivellazioni nei santuari naturali dell'Alaska, al di là del Circolo polare artico.</p>	<p>a) Il Senato americano ha dato parere negativo alla trivellazione del suolo delle Chiese in Alaska.</p>	<p>b) Gli abitanti dell'Alaska si sono opposti alla trivellazione del loro territorio.</p>	<p>c) L'Alaska si trova interamente oltre il Circolo polare artico: per questo il Senato americano ha proibito nuove trivellazioni.</p>	<p>d) Il Senato statunitense ha negato il permesso di trivellare ulteriormente le regioni artiche dell'Alaska.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

CB00016	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ottenuto per la prima volta in orbita, sulla Stazione Spaziale Internazionale, il quinto stato della materia, distinto da quello liquido, solido, gassoso e dal plasma: è una nuova forma della materia possibile solo a temperature estreme, vicine allo zero assoluto, ed è costituita da super-atomi che si comportano come onde anziché come particelle. È stato possibile ottenerlo grazie all'esperimento Cold Atom Laboratory (Cal) della Nasa, basato su uno strumento delle dimensioni di un frigorifero che può essere azionato anche da Terra, nel quale sono stati utilizzati atomi di rubidio.</p>	<p>a) Il laboratorio Cal della Nasa ha ottenuto il quinto stato della materia tramite un esperimento che ha previsto l'azionamento da Terra di un macchinario all'interno del quale gli atomi di rubidio sono stati portati ad una temperatura estrema, vicina allo zero assoluto. Similmente agli altri stati della materia conosciuti, gli atomi si comportano come onde e non come particelle.</p>	<p>b) Tramite un'apparecchiatura comandata da Terra che usa atomi di rubidio, un laboratorio della Nasa ha ottenuto nello spazio il quinto elemento naturale, possibile solo ad una temperatura vicina allo zero assoluto all'interno di un refrigeratore. Diversamente dagli stati della materia conosciuti, nel nuovo stato gli atomi si comportano come onde e non come particelle.</p>	<p>c) Un laboratorio della Nasa ha ottenuto il quinto stato della materia ad una temperatura estrema, vicina allo zero. L'esperimento si è realizzato in orbita tramite un macchinario comandato dalla Terra che usa atomi di rubidio. Diversamente dagli stati della materia conosciuti, nel nuovo stato gli atomi si comportano come onde e non come particelle.</p>	<p>d) Tramite un'apparecchiatura comandabile da Terra che usa atomi di rubidio, un laboratorio della Nasa ha ottenuto nello spazio il quinto stato della materia, possibile solo ad una temperatura vicina allo zero assoluto. Diversamente dagli stati della materia conosciuti, nel nuovo stato gli atomi si comportano come onde e non come particelle.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

CB00017	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sentimento è una ragnatela, mentre i muscoli sono corde; se si volesse fare un raffronto, si devono intrecciare molte ragnatele fra di loro per raggiungere la forza di una corda. Nella creazione artistica avviene la stessa cosa. Per assoggettare il fisico di un attore, con i suoi volgari muscoli, al delicato sentimento, conviene in primo luogo intrecciare molti fili di sensazioni spirituali, di sentimenti, di reviviscenze dell'attore.</p>	<p>a) Il sentimento dell'attore è come una ragnatela che muove i suoi muscoli, una corda delicata, ma forte; dunque conviene usare una forte sensazione per raggiungere la reviviscenza dell'attore.</p>	<p>b) Nella creazione artistica è il sentimento a far muovere i muscoli dell'attore: per assoggettare il suo fisico ai sentimenti bisogna intrecciarne molti, assieme a sensazioni spirituali e reviviscenze.</p>	<p>c) Nella creazione artistica i muscoli dell'attore sono come una corda e i suoi sentimenti come fili di ragnatela, dunque sono necessari molti di questi per assoggettare il fisico dell'attore e farlo muovere.</p>	<p>d) Il fisico dell'attore, i suoi volgari muscoli, vanno assoggettati a numerosi fili di suoi sentimenti, sensazioni spirituali e reviviscenze, così come sono necessarie tante ragnatele per raggiungere la forza di una corda.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

CB00018	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La posizione storica dell'Angelico è stata davvero controversa, si è parlato di un "ultimo pittore mistico", o invece di primo e acuto erede di Masaccio. Ma la completa opposizione di pareri non dovrà tanto sorprendere, quanto avvertire di una difficoltà, diciamo pure anche sottigliezza, dei problemi posti da questo candido frate. Gli errori della critica non possono essere mai madornali.</p>	<p>a) Inquadrare artisticamente la figura dell'Angelico ha messo a dura prova la critica. Apparentemente sorprendente era stata la contrapposizione di opinioni, ma ciò è ben spiegabile: questo frate pittore pone problemi, più che ardui, sottili.</p>	<p>b) L'Angelico ha messo alla prova la critica, che lo definisce in maniera diametralmente opposta: o come ultimo pittore mistico o come primo erede di Masaccio. Ma questo non deve sorprendere.</p>	<p>c) La critica ha sperimentato posizioni contrapposte nell'interpretazione dell'Angelico: ultimo pittore mistico o primo erede di Masaccio? Ma ciò non deriva da un limite della critica, quanto dalla complessità dei problemi posti da questo pittore.</p>	<p>d) Se l'Angelico sia stato il primo o l'ultimo continuatore dell'opera di Masaccio ha fatto discutere la critica che si è spesso ritrovata su posizioni assolutamente contrapposte in merito a tale questione. Ma la critica non fa mai errori madornali. È, piuttosto, l'opera dell'Angelico ad essere di problematica interpretazione.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00019</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche del Periodo arcaico (475-400 a.C.), in cui si avverte una temporanea involuzione e un impoverimento della produzione artistica etrusca, in tutti i campi, non mancano avanzi di statue e rilievi provenienti dall'ornamentazione plastica dei templi, che rivelano i primi precoci influssi dell'arte greca classica, assimilati naturalmente al gusto e alla sensibilità estetica etruschi. Di derivazione greca sembra inoltre l'uso, introdotto in questo periodo, di ornare con altorilievi o gruppi statuari anche i frontoni del tempio, che precedentemente erano lasciati aperti e vuoti.</p>	<p>a) Il Periodo arcaico (475-400 a.C.) conosce un temporaneo scadimento dell'arte etrusca. Ciò che di esso ci resta relativamente all'ornamentazione plastica, rileva i primi precoci influssi dell'arte greca classica, spontaneamente assimilati dagli Etruschi. Sembra greco anche l'uso di ornare con altorilievi o gruppi di statue il frontone dei templi, precedentemente lasciato vuoto.</p>	<p>b) È nel Periodo arcaico (475-400 a.C.) che l'arte etrusca scade e si impoverisce, sebbene solo temporaneamente. Gli avanzi di statue e i rilievi di ornamentazione dei templi mostrano infatti il diffondersi di influssi greci, precisamente dell'Arte classica. Sempre ad essi si deve forse il diffondersi dell'uso di collocare gruppi statuari o altorilievi sui frontoni dei templi, precedentemente lasciati vuoti.</p>	<p>c) Dopo l'involuzione e l'impoverimento registratosi nel Periodo arcaico (475-400 a.C.), l'arte etrusca inizia a recepire la lezione dell'arte greca classica. I motivi di questa sono naturalmente assimilati dal gusto e dalla sensibilità etrusca. Altro probabile influsso greco è il diffondersi dell'uso di ornare con altorilievi o gruppi statuari i frontoni dei templi, che precedentemente erano lasciati vuoti.</p>	<p>d) L'ornamentazione plastica ci illustra il cammino dell'arte etrusca. Nel Periodo arcaico (475-400 a.C.) essa si impoverisce, come ci mostrano alcuni avanzi di statue e di ornamenti di templi. Ma con il diffondersi dei primi influssi dell'arte greca classica, sono proprio i frontoni dei templi a prendere a ospitare altorilievi e gruppi statuari. Fu con estrema naturalezza che la lezione che venne dalla Grecia si inserì nella cultura etrusca e fu da questa adattata.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00020	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La buona notizia è innanzitutto il clima: mai al di sotto dei 20°, mai superiore ai 33°, con i monsoni che soffiano tra novembre e febbraio solo nella costa est del Paese. Per il resto, la Malesia è una meta per tutto l'anno, eletta nella classifica del "New York Times" tra i 45 posti da visitare e da "Global Traveler" come fuga ideale per la bellezza degli arcipelaghi. Questo è l'anno della Malesia, e la riscoperta del Paese coincide con la nascita di nuovi itinerari, che si aggiungono a quelli tradizionali: la stessa Kuala Lumpur, collegata da oltre 30 compagnie aeree, mescola mercatini di peltro a mete da food blogger come il bar del Traders Hotel con vista sulle Petronas Twin Towers, le torri gemelle alte 452 metri, icone della città.</p>	<p>a) La Malesia gode quest'anno di una grande popolarità turistica, tanto da essere stata inserita dal "New York Times" tra i 45 posti da visitare e indicata da "Global Traveler" come la fuga ideale per la bellezza dei suoi arcipelaghi. Tra le prime mete turistiche c'è Kuala Lumpur, con le sue famose Petronas Twin Towers, e il Paese è visitabile da marzo a ottobre, quando le temperature sono comprese tra 20° e 33° e non soffiano i monsoni.</p>	<p>b) Questo è l'anno della Malesia, eletta anche dal "New York Times" tra i 45 posti da visitare e da "Global Traveler" come fuga ideale per i suoi bellissimi arcipelaghi. La Malesia, con una temperatura massima di 33° e minima di 20° e monsoni solo in inverno sulla costa est, è una meta ideale tutto l'anno. Agli itinerari tradizionali se ne aggiungono di nuovi e non può mancare la capitale, con le sue iconiche Petronas Twin Towers, che offre attività per tutti i gusti ed è collegata da oltre 30 compagnie aeree.</p>	<p>c) Se cercate una meta ideale tutto l'anno, la Malesia è la destinazione che fa per voi: temperature costanti tra 20 e 33 gradi, monsoni solo d'inverno e paesaggi mozzafiato che le sono valsi il titolo di fuga ideale da parte di "Global Traveler" e il primo posto nella classifica dei 45 posti da non perdere del "New York Times". Quest'anno è l'anno della Malesia, e per i turisti nascono nuovi itinerari, che però comprendono sempre la capitale. Collegata da oltre 30 compagnie aeree, Kuala Lumpur sa accontentare tutti i gusti, tra mercatini, locali gourmet e le celebri Petronas Twin Towers.</p>	<p>d) La Malesia sta vivendo un periodo di grande sviluppo turistico, coronato quest'anno dall'inserimento del Paese nella classifica dei 45 posti da non perdere del "New York Times" e dalla nomina a fuga ideale da parte di "Global Traveler". È inoltre un Paese visitabile tutto l'anno, dato che gode di un ottimo clima (le temperature non scendono mai al di sotto dei 20° e non superano mai i 33°, e i monsoni colpiscono solo una parte della costa, e solo tra novembre e febbraio). Stanno nascendo nuovi itinerari turistici, ma non perdetevi Kuala Lumpur: tra mercatini e bar da food blogger con vista sulle Petronas Twin Towers, la capitale malese sa soddisfare tutti i gusti.</p>	b
----------------	---	---	---	---	---	----------

CB00021	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il reddito di una nazione è la somma dei redditi di tutti gli abitanti di quel Paese. Un Paese dove la maggior parte della gente è povera sarà dunque un Paese povero o un Paese a basso reddito. Ciò è vero anche se nel Paese vi sono alcune persone che sono ricche o anche molto ricche.</p>	<p>a) Non necessariamente la presenza di alcune persone che sono ricche o anche molto ricche, significa che il reddito nazionale del loro Paese sia sopra la media. Se vi sono anche dei poveri, poiché il reddito di una nazione è la somma dei redditi di tutti i suoi abitanti, il Paese potrebbe non essere ricco.</p>	<p>b) Il fatto che in un Paese vi siano persone anche molto ricche, non significa che si tratta di un Paese ricco. Infatti, il reddito di una nazione è la somma dei redditi di tutti i suoi abitanti: se in maggioranza essi sono poveri, il Paese sarà a basso reddito.</p>	<p>c) Un Paese a basso reddito è quello in cui vi sono persone ricche o anche molto ricche e persone povere o anche molto povere. Infatti, il reddito di una nazione è la somma dei redditi di tutti gli abitanti di quel Paese.</p>	<p>d) Per valutare la ricchezza di una nazione, bisogna sommare i redditi di tutti i suoi abitanti poveri. Si potrebbe scoprire che un Paese in cui vi sono persone che sono ricche o anche molto ricche, è un Paese a basso reddito.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00022</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il nostro habitus mentale, forgiato sulle acquisizioni dell'arte rinascimentale, impedisce altresì di percepire con la necessaria chiarezza come la pittura greca e romana sia stata costruita sulla base di ben differenti codici, nei quali non manca evidentemente l'illusione della profondità – sarebbe stato impossibile per gli artisti greci non avvertire il problema –, ma definita secondo altri criteri e con regole differenti.</p>	<p>a) Non che nella pittura romana e greca mancasse l'idea della profondità. La perfezione artistica greca non poteva escluderla e difatti la si ritrova nelle opere. Essa è però resa attraverso criteri diversi da quelli moderni.</p>	<p>b) È difficile credere che i greci non si fossero resi conto del problema della resa della profondità nella pittura. Questa profondità si può ricercare nelle loro opere e in quelle romane, ma bisogna coglierla al di sotto dei canoni forgiati dall'arte rinascimentale, ove essa si cela, provvista anche di una propria identità concettuale.</p>	<p>c) Influenzati dall'arte rinascimentale, noi faticiamo a capire che la pittura greca e romana non era priva dell'idea di profondità, ma la rendeva con criteri e canoni diversi dai nostri.</p>	<p>d) La nostra comprensione della pittura romana e greca è ostacolata da ciò che l'arte rinascimentale ha lasciato dentro di noi. Gli artisti del tempo antico seguivano altri canoni, applicavano criteri e codici differenti da quelli che l'epoca più recente ci avrebbe reso familiari.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CB00023	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'imperatore Adriano impiegò cinque anni a costruirlo. Dal 122 al 127 dopo Cristo. Oggi, diciannove secoli dopo, la sua opera potrebbe finire in rovina. I britannici stanno infatti per dichiarare forfait: non ci sono più soldi per mantenere il monumentale muro, alto sei metri e largo tre, che doveva dividere l'impero romano dai barbari. Sono finiti i fondi per restaurare e valorizzare il Vallo di Adriano, una delle più importanti attrazioni culturali dell'Inghilterra, capace di portare nei suoi 11 musei sparpagliati lungo i 117 chilometri della barriera oltre un milione di turisti a stagione. Tanti. Ma non abbastanza. Così un altro pezzo di storia rischia di naufragare per via della crisi. E questa volta non in Italia, ma Oltremarica.</p>	<p>a) Il Vallo di Adriano fu edificato per volere dell'omonimo imperatore romano nel secondo secolo dopo Cristo e oggi rischia di sgretolarsi: nonostante la sua popolarità tra i turisti, la fortificazione ha delle spese di restauro e manutenzione troppo alte per le casse britanniche in tempi di crisi.</p>	<p>b) Anche in Gran Bretagna la crisi rischia di far perdere pezzi di storia, oltre che redditizie attrazioni turistiche. È il caso del celebre Vallo di Adriano, la fortificazione costruita dall'imperatore romano per proteggere i confini settentrionali dell'impero, che oggi ha dei costi di manutenzione e restauro non più sostenibili per le casse britanniche messe in ginocchio dalla crisi.</p>	<p>c) Non è solo l'Italia a perdere pezzi di storia a causa della crisi: la Gran Bretagna ha finito i fondi per restaurare e mantenere il Vallo di Adriano, il muro costruito dall'imperatore Adriano tra il 122 e il 127 d.C. per proteggere i confini dell'impero dai barbari e che oggi, con i suoi 117 km di lunghezza, attira oltre un milione di turisti a stagione.</p>	<p>d) Il Vallo di Adriano fu costruito dall'imperatore Adriano tra il 122 e il 127 per tenere i barbari fuori dal confine dell'impero, ma oggi la Gran Bretagna non ha più soldi per mantenerlo e così rischia, esattamente come l'Italia, di perdere un pezzo di storia, oltre che un'attrazione turistica che ospita oltre un milione di turisti a stagione.</p>	c
----------------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00024</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Morgan Library è un complesso realizzato tra il 1850 e il 1906 dal magnate dell'acciaio Pierpont Morgan al fine di custodire una delle più ricche e preziose biblioteche del mondo. L'intervento di Renzo Piano prevede un cuore in acciaio di cinque piani collocato nel sottosuolo roccioso, per conservare e proteggere le rarità dell'istituto. A questa cassaforte inserita nelle viscere di Manhattan corrispondono, fuori terra, tre nuovi involucri in vetro, impostati intorno a una piazza coperta di collegamento tra gli edifici esistenti.</p>	<p>a) Pierpont Morgan costruì la sede della Morgan Library che custodisce un patrimonio librario rarissimo. Renzo Piano per essa ha progettato l'aggiunta di un cubo d'acciaio nel sottosuolo e di tre nuovi edifici di vetro su una piazza che collega le costruzioni.</p>	<p>b) Una cassaforte d'acciaio di cinque piani nel sottosuolo e, in superficie, tre nuove costruzioni di vetro, disposte intorno a una piazza coperta che collega tra loro gli edifici esistenti: ecco il nucleo del progetto di Renzo Piano per la Morgan Library, realizzata a Manhattan nella seconda metà del XIX secolo dall'omonimo magnate dell'acciaio per conservare una delle più preziose biblioteche del mondo.</p>	<p>c) Renzo Piano ha costruito per la Morgan Library, fondata nel 1906 da un magnate dell'acciaio, un cuore d'acciaio dove si conservano gli esemplari più preziosi al mondo, sovrastato da edifici di vetro disposti su una piazza.</p>	<p>d) Acciaio nel cuore di Manhattan protetto da involucri di vetro: è l'innovativo progetto di Renzo Piano per la biblioteca Morgan che custodisce delle ricchezze enormi fin da metà Ottocento.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00025</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Campo di Siena, sede e simbolo del potere civile e delle libertà e ordinamenti comunali, si forma sull'antica area del Mercato, seguendo le curve di un pendio naturale, chiuso a valle dal Palazzo Comunale, che nella sua tipologia architettonica perde tutte le caratteristiche della fortezza, per definizione simbolo del potere coercitivo di stampo feudale, per trasformarsi in palazzo gentilizio, sede dell'amministrazione popolare e degli organi governativi.</p>	<p>a) Sulla piazza di Siena detta Campo si trovano da una parte il vecchio Mercato, dall'altra più in basso il Palazzo Comunale caratterizzato da un'architettura tipica del palazzo gentilizio.</p>	<p>b) Nel Campo di Siena si trova il Palazzo Comunale, trasformato da fortezza feudale in palazzo nobiliare, dove hanno sede il governo e l'amministrazione del popolo.</p>	<p>c) Su un pendio naturale, dove anticamente si teneva il Mercato, nasce il Campo di Siena, simbolo del potere e delle leggi comunali; nella parte bassa sorge il Palazzo Comunale, che non ha più i caratteri del potere coercitivo rappresentato dalla fortezza feudale, bensì è un palazzo gentilizio sede del governo popolare.</p>	<p>d) Il Campo di Siena rappresentava il potere comunale e sorgeva sul luogo dell'antico Mercato. Dall'altra parte della piazza s'innalzava il Palazzo Comunale, sede degli organi di governo, con una struttura di palazzo gentilizio.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00026</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1931 i jaina in India erano solo 1.252.105, per la maggior parte facoltosi commercianti, banchieri e mercanti, stabiliti nelle maggiori città, e questa prospera comunità laica manteneva un importantissimo gruppo interno di asceti assai progrediti e straordinariamente austeri, costituito sia di monaci sia di monache. Ma un tempo i jaina erano numerosi, e le loro dottrine hanno avuto una parte importante nella storia del pensiero indiano. Per molti secoli, infatti, il Jainismo prosperò fianco a fianco con l'Induismo ortodosso, raggiungendo il suo massimo sviluppo nel V secolo d.C.</p>	<p>a) Tra il 500 e il 600 d.C. il Jainismo ebbe il suo periodo di massima diffusione. Per molti secoli mantenne la sua importanza nella storia del pensiero indiano insieme all'Induismo ortodosso. Ma subì poi un declino, e nel 1931 i jaina in India erano soltanto 1.252.105, per la maggior parte ricchi commercianti, banchieri e mercanti. Questa prospera comunità continuava però a mantenere un importantissimo gruppo interno di asceti assai progrediti e austeri, costituito sia di monaci sia di monache.</p>	<p>b) Un tempo il Jainismo era molto diffuso in India, al fianco dell'Induismo ortodosso. Il suo periodo di massimo sviluppo fu tra il 400 e il 500 d.C e le sue dottrine sono state significative per il pensiero indiano. Ma nella prima metà del '900 il numero dei jaina si era ridotto a poco più di un milione, costituito soprattutto di ricchi commercianti, banchieri e mercanti, stabiliti nelle maggiori città. Essi mantenevano un importantissimo gruppo interno di monaci e monache particolarmente progrediti e austeri.</p>	<p>c) Nel 1931 in India erano presenti circa un milione di jaina, stabiliti nelle maggiori città. In passato, invece, essi erano molti di più, con un picco di diffusione del Jainismo tra il 500 e il 600 d.C. Tale religione non era da meno, a livello di numeri, rispetto all'Induismo ortodosso, insieme al quale fu fondamentale per la storia del pensiero indiano. I jaina, al contrario degli induisti, usavano condurre uno stile di vita ascetico e laico, nonostante fossero tutti benestanti.</p>	<p>d) Nella prima metà del '900 esisteva in India un importantissimo gruppo di circa un milione di asceti jaina, composto sia di uomini sia di donne particolarmente facoltosi. Era quanto rimasto dei numerosissimi jaina presenti nel Paese nel V secolo d.C. a fianco degli induisti ortodossi. Anche se il loro numero è in continua decrescita, tutt'oggi le loro dottrine rimangono fondamentali per il pensiero indiano.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	-----------------

<p>CB00027</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La famiglia attuale ci si presenta come una famiglia fondata anzitutto per se stessa, per arricchire in primo luogo con la propria vita l'uomo e la donna, la coppia che essenzialmente la costituisce, obbedendo alla legge imperiosa delle reciproche nature che li chiama a completarsi, finché morte non li separi, vivendo senza posa un'attività di scambio che sfrutta totalmente le ricchezze dei loro due apporti; una famiglia costituita in piena libertà su un piano di uguaglianza di diritti e di reciprocità d'amore fra i coniugi, nella quale la parità non esclude una divisione di attribuzioni e di responsabilità.</p>	<p>a) Attualmente, la famiglia appare costituita liberamente da un uomo e una donna, che la legge di natura chiama a vivere insieme. Essi danno origine alla famiglia liberamente e su un piano di parità dei diritti, anche se può esistere una distinzione di attribuzioni e responsabilità. In questa famiglia, essi si completano e si arricchiscono a vicenda, sfruttando i loro diversi apporti, continuamente e per tutta la vita.</p>	<p>b) La famiglia è fondata sull'amore e sullo scambio tra l'uomo e la donna, che la natura chiama a completarsi a vicenda per tutta la loro vita e ad arricchirsi a vicenda con i loro apporti. La famiglia è costituita in piena libertà e su un piano di uguaglianza dei diritti, anche se può prevedere una divisione di compiti e di responsabilità.</p>	<p>c) La famiglia dei nostri giorni viene costituita con libertà e amore tra un uomo e una donna, spinti a tanto dalle loro nature complementari. La loro comunità è basata sull'amore, sullo scambio continuo, sull'uguaglianza dei diritti e sulla divisione dei compiti. Fino a che la morte non li separi, essi mettono a frutto le ricchezze dei loro apporti tramite uno scambio continuo.</p>	<p>d) Ormai la famiglia è costituita per quello che può fare per i suoi membri. Essa è essenzialmente una coppia, composta da un uomo e una donna. Essi liberamente decidono di vivere assieme per tutta la vita, onde completarsi a vicenda con l'amore e con i reciproci apporti che costituiscono la ricchezza della loro comunità. La legge di natura che imperiosamente li spinge fonda l'uguaglianza dei loro diritti, ma ammette una divisione dei compiti.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p>CB00028</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Luoghi ed epoca della domesticazione del gatto sono ancora incerti. Il dubbio fra Persia ed Egitto è legittimato dal ritrovamento di resti fossili a Gerico e nella valle dell'Indo. L'epoca più probabile si fa risalire a circa 4000 anni fa. In Egitto probabilmente la sedentarietà dell'uomo e lo sviluppo dell'agricoltura lungo le rive del Nilo indusse il gatto ad avvicinarsi alle abitazioni, attratto dalle prede nascoste nei campi e nei granai. Gradualmente iniziò a tollerare la presenza di altre specie, dominando la sua paura, e si trasformò anche dal punto di vista fisico, abbandonando il suo mimetismo ormai divenuto inutile, lontano dalla savana. I geroglifici descrivono la sua integrazione nella casa egizia.</p>	<p>a) Essendo stati rinvenuti in più siti resti fossili di gatto, non si sa se la sua domesticazione sia avvenuta in Persia o in Egitto. L'epoca risale forse a 4000 anni fa quando il gatto fu attratto dalle prede nascoste presso le abitazioni dell'uomo divenuto sedentario e agricoltore lungo le rive del Nilo. Superata la sua paura e perso anche l'ormai inutile mimetismo, s'integrò nelle case, come ci mostrano i geroglifici.</p>	<p>b) Non si sa se la domesticazione del gatto sia avvenuta in Persia o in Egitto a causa di diversi ritrovamenti di fossili. Forse l'epoca risale a 4000 anni fa, quando in Egitto l'uomo, diventato sedentario e agricoltore, fornì al gatto le motivazioni per avvicinarsi alle sue abitazioni in cerca di prede. La sua integrazione nelle case egizie è documentata dai geroglifici sui papiri del Nilo.</p>	<p>c) Rimangono molti dubbi sui luoghi dove avvenne la domesticazione del gatto nell'antichità, mentre l'epoca sembra risalire al momento in cui l'uomo, divenuto sedentario e agricoltore sulle rive del Nilo, indusse il gatto ad avvicinarsi alle abitazioni attratto dalle prede. Si abituò alla convivenza con altre specie e perse anche il mimetismo che lo proteggeva nella savana.</p>	<p>d) Essendo stati ritrovati numerosi resti fossili, rimane incerto il luogo della domesticazione del gatto. L'epoca risale forse a 4000 anni fa, quando il felino, attratto dalla presenza di prede nelle case dell'uomo ormai divenuto agricoltore sedentario in riva al Nilo, vinse la diffidenza e si integrò nelle case egizie.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CB00029</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla revisione bisognerebbe in realtà destinare sempre un tempo adeguato: un tempo che purtroppo non si riesce mai a trovare. D'altra parte, se è vero che non sa scrivere chi non sa correggere, è altrettanto vero che non sa correggere chi non sa scrivere: accade agli inesperti, come alle donne brutte che si trovano belle guardandosi allo specchio, di leggersi con una disposizione così ottimistica, da non accorgersi dei propri errori.</p>	<p>a) Alla revisione bisogna dedicare del tempo, perché saper correggere è come saper scrivere: non si dà l'una abilità senza l'altra. Chi non corregge commette lo stesso errore che farebbe una donna brutta davanti a uno specchio: credersi bella. Bisogna invece essere assolutamente imparziali.</p>	<p>b) Sebbene non lo si faccia praticamente mai, bisognerebbe dedicare un tempo sufficiente alla revisione dei propri scritti. Saper correggere è infatti un'attività strettamente connessa al saper scrivere. Gli inesperti invece rischiano di peccare di ottimismo e così di non rendersi conto dei propri errori.</p>	<p>c) Non sa scrivere chi non sa correggere e non sa correggere chi non sa scrivere. Ciò detto, occorre però lasciare un tempo adeguato alla correzione dei propri scritti. Gli inesperti, sull'onda dell'entusiasmo, farebbero lo stesso errore di una donna brutta, che, davanti allo specchio, si credesse bella: non riservare tempo per correggere quel che si può.</p>	<p>d) Non trovare mai tempo per correggere il proprio testo è la norma. Ma chi non sa correggere, non sa scrivere (è vero pure il viceversa). Occorre quindi riservare del tempo per questa attività. L'esperto, scivolerebbe altrimenti nel superficiale e, sull'onda dell'infatuazione per il proprio scritto, non ne vedrebbe i difetti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00030	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le condizioni di vita e di lavoro dei contadini meridionali non migliorarono dopo l'unificazione: già sotto i Borboni le terre di proprietà dello stato erano state vendute ai proprietari terrieri, privando così i contadini dei pochi benefici, come il pascolo e la raccolta della legna, che ancora conservavano. L'unificazione con il nord non aveva portato alla tanto attesa distribuzione delle terre, anzi aveva aggravato con nuove tasse le già misere condizioni di vita. I contadini iniziarono a opporsi al nuovo regno e cercarono di ostacolarlo organizzandosi in bande che stavano al riparo nei boschi e nelle zone più impervie di montagna, inaccessibili ai tutori dell'ordine e dove potevano contare sull'appoggio della popolazione, e partivano poi per azioni di disturbo contro la guardia nazionale. Solitamente le bande erano di modeste dimensioni, ma alcune arrivarono a comprendere più di quattrocento persone, armate di fucili militari conquistati in combattimenti vittoriosi o, più spesso, della doppietta di caccia. L'esercito governativo repressi duramente i briganti: più di tredicimila furono catturati e uccisi. Dopo l'approvazione della legge Pica del 1863, che dava ampio potere alle forze militari, i processi si svolsero più rapidamente e le condanne furono ancora più severe.</p>	<p>a) I Borboni avevano venduto ai proprietari terrieri le terre dello stato rendendo i contadini ancora più poveri ed essi iniziarono quindi a opporsi alle istituzioni organizzandosi in piccoli e grandi gruppi che si nascondevano dove i soldati non potevano arrivare e attaccavano la guardia nazionale. Gli abitanti delle montagne offrivano loro protezione. I briganti erano armati con le doppiette da caccia o coi fucili sottratti ai soldati governativi. Essi furono duramente repressi e fu approvata nel 1863 una legge per rendere i processi più rapidi e le pene più severe: oltre 13000 briganti furono catturati e uccisi.</p>	<p>b) I contadini meridionali dopo il 1861 non ottennero la promessa distribuzione delle terre mentre le loro misere condizioni furono peggiorate dalle tasse imposte dal nuovo governo che applicò negli stati annessi le stesse leggi del Piemonte, inadeguate alla realtà locale. Iniziarono quindi a opporsi al nuovo regno organizzandosi in bande clandestine che, aiutate dalla popolazione, si nascondevano e compivano azioni di disturbo contro la guardia nazionale. Solo alcune bande raggiunsero centinaia di componenti. I briganti erano armati con fucili sottratti ai militari durante scontri vittoriosi o con doppiette da caccia. Furono duramente repressi e due anni dopo l'unificazione fu approvata una legge che stabiliva pene severissime che portarono alla cattura e all'uccisione di oltre 13000 briganti.</p>	<p>c) Con l'unificazione dell'Italia i contadini meridionali non ottennero l'attesa distribuzione delle terre mentre nuove tasse peggiorarono le loro misere condizioni. Iniziarono quindi a opporsi al nuovo regno organizzandosi in bande che si nascondevano dove i soldati non potevano arrivare e compiendo azioni di disturbo contro la guardia nazionale. Solo alcune bande raggiunsero grandi dimensioni. I briganti erano armati con fucili sottratti ai militari o con doppiette da caccia e furono duramente repressi. Nel 1863 fu approvata la legge Pica che rese i processi più rapidi e le pene più severe: oltre 13000 briganti furono catturati e uccisi.</p>	<p>d) Con l'unificazione dell'Italia i contadini meridionali, non ottenendo l'attesa distribuzione delle terre e dovendo pagare nuove tasse, pensarono che il nuovo Stato fosse peggiore del governo dei Borboni, sotto i quali erano stati fino a pochi anni prima. Persero anche il diritto al pascolo e alla raccolta della legna e divennero sempre più poveri. Iniziò quindi l'opposizione al nuovo regno da parte di bande composte da quelli che furono definiti briganti. Le continue e sanguinose azioni di disturbo contro la guardia nazionale furono duramente repressi e nel 1863 fu approvata la legge Pica che prevedeva pene severissime e processi rapidi. In pochi anni oltre 13000 briganti furono catturati e uccisi.</p>	c
---------	---	--	---	---	--	---

CB00031	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le arti marziali non sono compatibili con la formazione cristiana dei bambini e con la fede degli adulti. Ne è convinto il vescovo di Glyfada, che ha espresso l'anatema della Chiesa Ortodossa contro lo ju-jitsu (pratica introdotta in alcune scuole greche) e in generale contro tutte le discipline basate su filosofie orientali, yoga compreso.</p>	<p>a) Le arti marziali, compreso lo ju-jitsu e lo yoga, sono state vietate nelle scuole greche dal vescovo di Glyfada. Non le considera infatti compatibili con la religione.</p>	<p>b) Il vescovo di Glyfada ha dichiarato che lo ju-jitsu e in generale tutte le arti marziali che si praticano a scuola allontanano i fedeli dalla religione cristiana, soprattutto se bambini.</p>	<p>c) Lo yoga, lo ju-jitsu e in generale tutte le discipline che si basano su filosofie orientali sono state condannate dal vescovo greco ortodosso di Glyfada, in quanto in contrasto con i principi della religione cristiana.</p>	<p>d) Le arti marziali, compresi lo ju-jitsu e lo yoga, sono state introdotte nelle scuole greche dal vescovo di Glyfada, anche se non le considera compatibili con la religione.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00032	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il "content editing" (detto anche "substantive editing") è l'editing che va oltre gli aspetti puramente formali per investire lo stile, l'organizzazione e la logica dei contenuti. Il "content editor" è un vero collaboratore dell'autore: la sua revisione mira a un testo ben costruito, scritto con chiarezza, capace di comunicare con efficacia a un particolare tipo di pubblico. Il suo compito è quello di migliorare le carenze di logica, eliminare le parole gergali che possono non venire capite, rimettere mano ai periodi per rendere il testo più chiaro, più leggibile e più accattivante.</p>	<p>a) Il "content editor", detto anche "substantive editor", è un professionista dotato di spiccate capacità espressive, che egli mette al servizio dell'autore per migliorare la qualità dei testi pur senza rivederne i contenuti.</p>	<p>b) Il "substantive editing" (o "content editing") è l'attività con cui si interviene su un testo per adattarlo e dirigerlo al pubblico di riferimento, e che può implicare anche interventi sostanziali sul testo originario (organizzazione e logica dei contenuti, chiarezza ecc.).</p>	<p>c) Autore ed editor devono collaborare molto strettamente. Un testo ben scritto, infatti, non richiede solo il contributo creativo dell'autore ma, molto spesso, ha bisogno di una revisione operata da un professionista specializzato, come il "content editor" che, se necessario, possa intervenire sul testo anche in modo sostanziale.</p>	<p>d) Il "content editing" mira a migliorare la leggibilità di un testo scritto. Il "content editor" organizza in modo logico i contenuti e rende più chiaro il linguaggio, modificandone, se necessario, anche la struttura. Si tratta di un lavoro svolto a stretto contatto con l'autore, che può implicare anche interventi sostanziali sul testo da lui scritto.</p>	d
---------	--	--	--	---	---	---

<p>CB00033</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'agricoltura moderna si differenzia rispetto all'agricoltura tradizionale dell'inizio dell'età moderna sia nel tipo di prodotti coltivati che nel tipo di bestiame allevato, sia nelle fonti di energia, negli utensili e macchinari usati che nella dimensione e nell'organizzazione della produzione. Ma le differenze fondamentali sono innanzitutto nella capacità dell'agricoltura moderna di aumentare la produzione sostenendo un tasso di crescita molto alto, e in secondo luogo la assai maggiore produttività della terra e del lavoro.</p>	<p>a) L'agricoltura tradizionale, rispetto a quella moderna, riesce ad aumentare la produzione sostenendo un tasso di crescita molto alto. Inoltre, porta a una maggiore produttività della terra e del lavoro. Ma le principali differenze tra i due tipi di agricoltura riguardano i prodotti coltivati, il bestiame allevato, le fonti di energia, gli attrezzi e macchinari e la dimensione e l'organizzazione della produzione.</p>	<p>b) L'agricoltura moderna, rispetto a quella tradizionale dell'inizio dell'età moderna, riesce ad aumentare la produzione sostenendo un tasso di crescita molto alto. Inoltre, porta a una maggiore produttività della terra e del lavoro. Altre differenze, meno rilevanti, tra i due tipi di agricoltura riguardano poi i prodotti coltivati, il bestiame allevato, le fonti di energia, gli attrezzi e macchinari e la dimensione e l'organizzazione della produzione.</p>	<p>c) L'agricoltura moderna, rispetto a quella tradizionale dell'inizio dell'età moderna, riesce ad aumentare la produzione sostenendo un tasso di crescita molto alto. Inoltre, porta a una maggiore produttività della terra e del lavoro. Ma le principali differenze tra i due tipi di agricoltura riguardano i prodotti coltivati, il bestiame allevato, le fonti di energia, gli attrezzi e macchinari e la dimensione e l'organizzazione della produzione.</p>	<p>d) L'agricoltura moderna come quella tradizionale dell'inizio dell'età moderna, riesce ad aumentare la produzione sostenendo un tasso di crescita molto alto. Inoltre, porta a una grande produttività della terra e del lavoro. Ci sono però delle differenze tra i due tipi di agricoltura, che riguardano i prodotti coltivati, il bestiame allevato, le fonti di energia, gli attrezzi e macchinari e la dimensione e l'organizzazione della produzione.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00034</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per comprendere il funzionamento del sistema economico, dobbiamo chiederci quali sono le condizioni necessarie affinché la sua struttura si perpetui nel tempo, senza degenerare ed estinguersi. Una volta accertate queste condizioni di riproduzione, possiamo dedurre il comportamento che devono tenere i singoli (lavoratori, consumatori, imprese) affinché la struttura considerata continui a esistere.</p>	<p>a) Le condizioni di riproduzione della struttura economica sono il fondamento che permette di comprendere il funzionamento del sistema economico.</p>	<p>b) Per capire come funziona il sistema economico, bisogna capire com'è possibile che la sua struttura si perpetui inalterata nel tempo. Quindi si può individuare il comportamento che i singoli devono tenere per non alterare le condizioni di riproduzione.</p>	<p>c) Compresa quali sono le condizioni necessarie perché la struttura del sistema economico si perpetui nel tempo, si può desumere il comportamento che i singoli devono rispettare per non far venir meno queste condizioni.</p>	<p>d) L'analisi del sistema economico deve rispondere ai seguenti quesiti: 1) come può la struttura del sistema economico riprodursi nel tempo? 2) che comportamento devono tenere i singoli per preservare la struttura di cui sopra?</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00035</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Giocando sull'accostamento tra Giulio Cesare e Napoleone III, in voga tra gli artisti del secondo impero, la tela "Cesare" di Yvon equivale a una denuncia del cesarismo napoleonico dopo il trauma della sconfitta di Sedan. Il messaggio fortemente critico la rende un'opera sorprendente nella carriera di un artista che aveva tratto grandi benefici dal favore imperiale.</p>	<p>a) Profondamente colpito dalla sconfitta di Sedan, Yvon muta radicalmente il suo atteggiamento verso Napoleone III. Dimentico dei grandi benefici che gli doveva, il pittore rifiuta ora il cesarismo dell'imperatore e si serve nella sua denuncia di un sottile accorgimento, che formalmente ricorre ancora alla tradizionale identificazione artistica tra i due imperatori.</p>	<p>b) Convenzionale nelle forme, il dipinto "Cesare" di Yvon veicola un messaggio forte e insieme sorprendente. Il senso è una denuncia del cesarismo di Napoleone III e la stranezza sta nel ripudio, da parte dell'artista, dell'imperatore, nei cui confronti il primo era debitore di parecchi benefici. Ma in mezzo stava la sconfitta di Sedan.</p>	<p>c) Al pari di altri artisti del secondo impero, anche il pittore Yvon accosta Cesare a Napoleone III nella sua opera "Cesare". Lo fa, tuttavia, per stigmatizzare il dispotismo dell'imperatore francese, dopo la sua drammatica sconfitta a Sedan. Strano esito, per un artista assai premiato dalla corte.</p>	<p>d) Yvon affida alla sua opera "Cesare" un messaggio nuovo, pur mantenendosi apparentemente nel solco della tradizione che gioca sull'accostamento di Giulio Cesare e Napoleone III. Egli infatti prende adesso nettamente le distanze dall'imperatore francese e dal suo dispotismo, senza più preoccuparsi di quel favore che pur aveva avuto dalla corte e che tanto bene gli aveva fatto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00036</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non esiste assolutamente nulla di cui gli autori, i poeti, non cantino e non dicano. In questo senso le poesie, contrariamente alla maggioranza delle prose, sono onnive. In generale si distinguono inoltre per la brevità; le poesie in dimensione di romanzo sono piuttosto un'eccezione. Ne conseguono ridotti tempi di lettura.</p>	<p>a) Le poesie, diversamente dalle prose, sono onnive, inglobano tutta la realtà; sono inoltre piuttosto brevi e leggibili.</p>	<p>b) Il canto del poeta tocca quasi tutti gli argomenti, il che non riguarda la prosa; esso è breve e non esige troppo tempo.</p>	<p>c) Contrariamente alla maggior parte delle prose, le poesie fanno proprio ogni argomento: non esiste nulla di cui i poeti non cantino. Generalmente una caratteristica delle poesie è la brevità, perciò i tempi di lettura sono ridotti.</p>	<p>d) Rispetto alle prose, che toccano solo qualche argomento, le poesie si occupano di tutto; non sono romanzi, perciò hanno tempi di lettura abbastanza veloci.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p>CB00037</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 23 marzo 1919 a Milano Mussolini, insieme a poche decine di seguaci, fondò il primo fascio di combattimento. Il nome si collegava ai fasci di azione rivoluzionaria dell'intervento e al fascio parlamentare di difesa nazionale, fondato dopo Caporetto. Il movimento intendeva porsi come erede della tradizione sindacalista-rivoluzionaria e di quella nazionalista. Esso puntava in due direzioni: per un verso faceva leva sulla divisione fra ex combattenti e ex neutralisti, reclamava all'Italia Fiume e la Dalmazia; per un altro verso, si atteggiava come movimento di sinistra e quasi in concorrenza col partito socialista.</p>	<p>a) Il primo fascio di combattimento fondato da Mussolini e alcuni suoi seguaci intendeva porsi come erede della tradizione sindacalista-rivoluzionaria e di quella nazionalista. Il movimento nacque il 23 marzo 1919 e se da un lato faceva leva sulla divisione fra ex combattenti e ex neutralisti e reclamava all'Italia Fiume e la Dalmazia, dall'altro si atteggiava come movimento di sinistra e quasi in concorrenza col partito socialista. Il nome "fascio" si rifaceva ai fasci di azione rivoluzionaria dell'intervento e al fascio parlamentare di difesa nazionale, fondato dopo Caporetto.</p>	<p>b) Nella primavera del 1919 Mussolini fondò un movimento chiamato fascio di combattimento. Esso aveva due obiettivi: da una parte voleva far leva sulla divisione fra ex combattenti e ex neutralisti, e reclamava all'Italia Fiume e la Dalmazia; dall'altra, si atteggiava come movimento di sinistra e quasi in concorrenza col partito socialista.</p>	<p>c) I fasci di combattimento organizzati da Mussolini si chiamavano così perché intendevano porsi come eredi della tradizione sindacalista-rivoluzionaria e di quella nazionalista. Quello del 23 marzo 1919, il primo in assoluto, era un movimento di sinistra, quasi in concorrenza col partito socialista e non aveva niente a che vedere con il fascio parlamentare di difesa nazionale.</p>	<p>d) Mussolini, che da un lato voleva far leva sulla divisione fra ex combattenti e ex neutralisti e reclamava all'Italia Fiume e la Dalmazia, e dall'altro voleva fingersi di sinistra, fondò all'inizio del XIX secolo il primo fascio di combattimento. Il nome aveva a che fare con i fasci di azione rivoluzionaria dell'intervento e al fascio parlamentare di difesa nazionale, fondato dopo Caporetto. L'idea era di porsi come prosecuzione della tradizione sindacalista-rivoluzionaria e di quella nazionalista.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00038	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il problema del turismo culturale, che potrebbe costituire una grande ricchezza per Milano e che in realtà invece è praticamente inesistente, è stato recentemente sollevato, ancora una volta, dalle polemiche scatenate dal fatto che l'Accademia di Brera ha rifiutato di prestare a Mantova, in occasione di una mostra monografica sull'artista, il Cristo morto del Mantegna. Opera questa che i milanesi, ma anche i turisti, ignoravano fosse custodita, insieme ad altri gioielli di primissimo piano come Lo sposalizio della Vergine di Raffaello o la Pala Montefeltro di Piero della Francesca, nella pinacoteca lombarda.</p>	<p>a) L'Accademia di Brera di Milano ha recentemente sollevato molte polemiche per il fatto di non aver prestato a Mantova il Cristo morto del Mantegna. I cittadini e i turisti ignoravano che a Milano fosse custodito tale gioiello, così come altri, quali Lo sposalizio della Vergine di Raffaello e la Pala Montefeltro di Piero della Francesca.</p>	<p>b) Le polemiche sorte a seguito del rifiuto da parte dell'Accademia di Brera di prestare a Mantova, in occasione di una mostra sull'artista, il Cristo morto del Mantegna, hanno riaperto il problema del turismo culturale a Milano e della ricchezza che esso potrebbe costituire per la città: i milanesi e i turisti, infatti, per lo più ignorano che nella pinacoteca sono conservate opere come lo Sposalizio della Vergine di Raffaello o la Pala di Montefeltro di Piero della Francesca.</p>	<p>c) A Milano sono presenti moltissime opere del Mantegna, di Raffaello e di Piero della Francesca, che non vengono prestate ad altre città in occasione di mostre monografiche. Questo scatena la polemica, perché è causa del fatto che il turismo, a Milano, è praticamente inesistente e i cittadini non sanno che nell'Accademia di Brera vengano custodite tali opere.</p>	<p>d) Il turismo culturale a Milano e Mantova è inesistente, infatti opere di primissimo piano come il Cristo morto del Mantegna, Lo sposalizio della Vergine di Raffaello o la Pala Montefeltro di Piero della Francesca, vengono custodite nelle accademie delle città lombarde, in particolare nell'Accademia di Brera, a insaputa di cittadini e turisti.</p>	b
----------------	--	--	--	--	--	---

<p>CB00039</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nonostante la tecnologia stia facendo passi da gigante in tutti i campi, tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una bassissima efficienza, dal doversi scontrare con un principio fisico che sostiene come, al ridursi della frequenza, il mantenimento di una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre maggiori.</p>	<p>a) I notevoli progressi della tecnologia non consentono ai sistemi di trasduzione esistenti, caratterizzati da una bassissima efficienza, di sottrarsi alle conseguenze del principio fisico per cui, al ridursi della frequenza, mantenere una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre maggiori.</p>	<p>b) I sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati dal principio per cui il mantenimento di una pressione sonora comporta lo spostamento di masse d'aria. Tale fenomeno è dovuto a un preciso principio fisico che comunque verrà sorpassato in futuro grazie al continuo progresso tecnologico.</p>	<p>c) Tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una crescente efficienza (ottenuta grazie al progresso tecnologico), dal riuscire a fornire, al ridursi della frequenza, una pressione sonora costante pur in presenza dello spostamento di masse d'aria sempre maggiori.</p>	<p>d) Nonostante l'evoluzione tecnologica stia facendo passi da gigante e grandi progressi in ogni settore, quasi tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una bassissima efficienza, dal dovere fare i conti con un banalissimo principio della fisica secondo il quale, al ridursi della frequenza, il mantenimento di una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre più grandi.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00040	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tutta la speculazione indiana è volta alla ricerca di una via di salvezza dalla realtà esistenziale, concepita come dolorosa, che condanna l'individuo a vivere un perpetuo ciclo costituito da nascita, vita, morte, successiva rinascita, esistenza, e così via, in una successione senza fine, in cui rimane solo lo spazio per una pena infinita e un greve dolore. Nel pensiero indiano è costantemente presente l'aspirazione alla liberazione, all'affrancamento da questo perverso ciclo, chiamato "samsara".</p>	<p>a) Il "samsara", secondo i sacerdoti indiani, è l'infinito ciclo di nascita, vita e morte cui l'essere umano è condannato. La ricerca spirituale, in India come in tutto l'Oriente, ha per obiettivo la liberazione da questa drammatica condizione esistenziale.</p>	<p>b) La filosofia indiana si basa sull'idea di un continuo, infinito ciclo di nascita, vita, morte, rinascita e così via ("samsara"), cui l'essere umano è dolorosamente condannato. La ricerca è quella di una via di liberazione da questa realtà esistenziale.</p>	<p>c) La liberazione dalla condizione esistenziale è l'obiettivo di tutte le religioni indiane. La vita è infatti concepita come penosa e perversa e l'unica via di salvezza consiste nella preghiera.</p>	<p>d) Il "samsara", secondo i pensatori indiani, è l'infinito ciclo di nascita, vita e morte cui l'essere umano è condannato. Non essendoci via di uscita, tutta la speculazione indiana mira all'accettazione di questa drammatica condizione esistenziale.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

CB00041	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel I e II secolo a.C. Ostia e Pozzuoli si divisero il compito del vettovagliamento di Roma; Pozzuoli, porto del commercio mediterraneo, centro esso stesso di attività industriale e sbocco del ricco retroterra campano, aveva su Ostia il vantaggio di assicurare alle navi onerarie un carico di merce per il ritorno. Ma tra Pozzuoli e Roma il percorso era lungo e oneroso; fallito pertanto l'audace tentativo di Nerone di scavare un canale navigabile tra Pozzuoli e il Tevere, prima il malsicuro porto di Claudio e poi il porto di Traiano, scavato entro terra, assicurarono a Ostia il primato del commercio marittimo con Roma.</p>	<p>a) Ostia e Pozzuoli erano, nel I e II secolo a.C., i porti che garantivano il vettovagliamento di Roma. Pozzuoli, sbocco dei ricchi centri produttivi campani, offriva il vantaggio di assicurare alle navi un carico anche per il viaggio di ritorno. Ma i collegamenti per via di terra tra essa e Roma erano difficili e pertanto, fallito il progetto di collegarla via canale con il Tevere, fu Ostia a divenire il principale porto di Roma.</p>	<p>b) Anche se non furono sempre fortunati nei loro tentativi, alcuni imperatori romani compresero che il vettovagliamento di Roma dipendeva dal mare. Nerone pertanto progettò un canale che voleva unire Pozzuoli e il Tevere, così da favorire il transito delle merci dalla città campana verso la capitale; non riuscì però a realizzarlo. Claudio fece invece costruire un porto a Ostia, che poi fu sostituito da un altro porto, scavato entro terra, voluto da Traiano.</p>	<p>c) Nel I e II secolo a.C., il vettovagliamento di Roma fu assicurato da Pozzuoli e Ostia. Pozzuoli era altresì un centro di produzione nonché lo sbocco dei centri produttivi dell'intera Campania e quindi permetteva alle navi che vi attraccavano, per scaricare le loro merci destinate a Roma, di fare il pieno di altre merci da vendere al ritorno. Ostia invece beneficiava di un migliore collegamento per via di terra con la capitale.</p>	<p>d) Pozzuoli era una città industriale e insieme uno sbocco per le merci prodotte in Campania. Il suo porto avrebbe pertanto consentito alle navi non solo di sbarcare prodotti destinati a Roma, ma anche di caricarne di nuovi. Ma la città campana risultò penalizzata dai cattivi collegamenti per via di terra con la capitale cosicché fu Ostia a diventare il principale porto di Roma.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

<p>CB00042</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La prima rivoluzione industriale alla fine del XVIII secolo aveva posto le premesse per un radicale mutamento del sistema produttivo e quindi della stessa struttura della società occidentale. Mentre nel settore agricolo le innovazioni dovute al progresso tecnico ebbero un'affermazione limitata, con la seconda rivoluzione industriale, risalente al primo ventennio del XIX secolo, l'evoluzione tecnologica trovò vasta applicazione nel settore manifatturiero.</p>	<p>a) La prima rivoluzione industriale alla fine del XVIII secolo aveva dato inizio a un radicale mutamento del sistema produttivo e della struttura sociale della civiltà occidentale. Con la seconda rivoluzione industriale, risalente al primo ventennio del XIX secolo, mentre le innovazioni prodotte dal progresso tecnico ebbero un'affermazione limitata nel settore agricolo, esse trovarono invece vasta applicazione in quello manifatturiero.</p>	<p>b) La prima rivoluzione industriale aveva posto le premesse per un radicale mutamento del sistema produttivo e culturale della società occidentale. Con la seconda rivoluzione industriale, risalente al primo ventennio del XIX secolo, sia nel settore agricolo sia in quello della manifattura si verificarono notevoli progressi.</p>	<p>c) La prima rivoluzione industriale, alla fine del XVIII secolo, aveva gettato le basi dello sviluppo tecnologico nel settore manifatturiero nel XIX secolo. Nel settore agricolo, però, le innovazioni dovute al progresso tecnico ebbero un'affermazione limitata.</p>	<p>d) La prima rivoluzione industriale è stata un evento epocale che ha posto le premesse per un radicale mutamento del sistema produttivo dell'intero Occidente. Ma è con la seconda rivoluzione risalente all'inizio del XIX secolo che l'evoluzione tecnologica subisce una rapida accelerazione: mentre nel settore agricolo, però, le innovazioni dovute al progresso agricolo hanno avuto un'evoluzione piuttosto ridotta, in quello manifatturiero trovano vasta applicazione.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00043</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il capo della nazione tibetana è un uomo saggio e realista, perfettamente consapevole che mai Pechino rinuncerà a un territorio immenso e strategico come il Tibet. Dunque egli non pretende che la sua patria riacquisti l'indipendenza perduta nel 1949, l'anno dell'invasione cinese, ma semplicemente sollecita una larga autonomia, innanzitutto a garanzia che una cultura unica al mondo non venga cancellata.</p>	<p>a) Il capo del buddismo tibetano è saggio, perciò non vuole inimicarsi la Cina che ha invaso il Tibet nel 1949 perché è un territorio vasto e strategico; egli pretende invece che il buddismo non venga cancellato.</p>	<p>b) Il saggio leader tibetano realisticamente sa che la Cina non rinuncerà mai al Tibet, enorme territorio d'importanza strategica, perciò non pretende che esso torni indipendente come prima dell'invasione cinese del 1949, ma chiede un'ampia autonomia che tuteli l'esistenza della preziosa cultura tibetana.</p>	<p>c) Il Dalai Lama si rende conto che Pechino non vuole perdere il dominio sul grande Tibet, ma non pretende che questo Paese diventi indipendente, come quando nel 1949 fu invaso dalla Cina, però esige l'autonomia affinché la cultura tibetana, unica al mondo, sopravviva.</p>	<p>d) Il capo del Tibet, sebbene sappia perfettamente che la Cina non rinuncerà mai a questo territorio, non lancia la lotta per l'indipendenza perché sa che perderebbe come nel 1949, tuttavia vuole che la cultura del suo Paese sia salvata.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00044	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il filosofo Metzinger afferma che stiamo appena cominciando a comprendere come Internet influisca sul senso del sé e lo faccia a un livello profondo e funzionale. La coscienza è il luogo dell'attenzione volontaria. Le informazioni coscienti sono quelle informazioni presenti nel nostro cervello verso le quali possiamo spostare la nostra attenzione. In quanto agenti attenti, possiamo spostare la nostra attenzione e dirigere la nostra torcia interiore su un certo obiettivo.</p>	<p>a) Secondo il filosofo Metzinger stentiamo a comprendere come Internet influisca sul senso delle informazioni presenti nel nostro cervello verso le quali, essendo agenti attenti, possiamo spostare la nostra attenzione verso un certo obiettivo.</p>	<p>b) Secondo il filosofo Metzinger da poco comprendiamo come Internet influisca sulla coscienza che è il luogo dell'attenzione volontaria e verso la quale possiamo dirigere la nostra “torcia interiore”.</p>	<p>c) Il filosofo Metzinger afferma che ormai da tempo abbiamo compreso come Internet influisca sul senso del sé e lo faccia a un livello profondo e funzionale agendo su quelle informazioni presenti nel nostro cervello verso le quali possiamo spostare la nostra attenzione in quanto agenti attenti.</p>	<p>d) Secondo filosofo Metzinger siamo all'inizio del comprendere come Internet influisca sul senso del sé e lo faccia a un livello profondo e funzionale. La coscienza è il luogo dell'attenzione volontaria. Le informazioni coscienti sono informazioni presenti nel nostro cervello verso le quali possiamo spostare la nostra attenzione e dirigere la nostra torcia interiore su un certo obiettivo.</p>	d
----------------	--	---	--	---	---	---

CB00045	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I lavoratori "on tap", alla spina, sempre disponibili, possono essere iper o per niente specializzati, comunque vengono pagati a prestazione, non a orario. Altra caratteristica del lavoro "on tap" è l'evanescenza del datore di lavoro. A effettuare il pagamento è il committente della prestazione d'opera, ovvero nel caso americano direttamente il cliente o il consumatore, attraverso un intermediario. Così i costi d'amministrazione si assottigliano fortemente, ma l'attore economico che organizza il servizio resta nascosto, senza doveri o ruolo sociale, difficile anche solo da individuare.</p>	<p>a) Il lavoro "on tap" si caratterizza per prestazioni indipendenti dall'orario di lavoro, per l'ampio raggio di specializzazione della forza lavoro e per il ruolo attivo del cliente, che diventa un attore economico fondamentale.</p>	<p>b) Il lavoro "on tap" si caratterizza per prestazioni indipendenti dall'orario di lavoro e per il fatto che i pagamenti vengono effettuati direttamente dai committenti. L'impatto sociale di queste nuove forme contrattuali deve ancora essere analizzato.</p>	<p>c) Le caratteristiche principali del lavoro "on tap" non afferiscono alla specializzazione del lavoratore. Esso si caratterizza infatti per le prestazioni indipendenti dall'orario di lavoro e soprattutto per la riduzione del ruolo sociale del datore di lavoro.</p>	<p>d) Le caratteristiche principali del lavoro "on tap" non afferiscono alla specializzazione del lavoratore. Le sue peculiarità sono i pagamenti a prestazione e il basso costo di amministrazione, che facilita i rapporti tra dipendenti e datori di lavoro.</p>	c
----------------	---	--	--	--	--	---

CB00046	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella sua "Autobiografia", riconsiderando nella vecchiaia il periodo, così significativo per lui, tra i ventinove e i trentasei anni, Jung scriverà: "Freud è stata la prima persona veramente importante che ho incontrato. Nessun'altra delle mie conoscenze poteva misurarsi con lui. Nel suo atteggiamento non vi era nulla di triviale. Lo trovavo straordinariamente intelligente, penetrante e notevole sotto tutti i punti di vista".</p>	<p>a) Per Jung fu particolarmente significativo il periodo tra i ventinove e i trentasei anni. Quando lo racconta nella sua "Autobiografia", scritta in tarda età, parla anche dell'importanza che ha avuto per lui l'incontro con Freud, e l'ottima opinione che ne ebbe.</p>	<p>b) Per Jung fu particolarmente significativo l'incontro con Freud, avvenuto quando aveva ventinove anni. Per i sette anni che seguirono, come riporta la sua "Autobiografia", i due consolidarono un ottimo rapporto di amicizia e stima reciproca.</p>	<p>c) Senza dubbio Jung rimase folgorato dall'incontro con Freud, avvenuto tra i suoi ventinove e trentasei anni. Quando scriverà la sua "Autobiografia", in tarda età, molto probabilmente ne tesserà le lodi.</p>	<p>d) Jung trascorse un momento particolarmente importante nella sua vita tra il 1929 e il 1936. Parlandone nella sua "Autobiografia", scritta in tarda età, descrive anche il suo incontro con Freud, un uomo che ammirò fin da subito e da cui imparò molto.</p>	a
CB00047	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non vi è sistema più sicuro per avere delusioni che porsi obiettivi impossibili, non c'è critica più ingiusta quindi di quella che si fonda sull'attribuire obiettivi che nessuno si era posto. Per il semplice motivo che nessuno li voleva e nessuno potrebbe mai conseguirli.</p>	<p>a) È ingiusta la critica derivante dall'assegnazione di mete fuori dalla portata delle proprie capacità, poiché per definizione non è possibile perseguire obiettivi impossibili. Perciò nessuno se li pone e, quando succede, ne derivano sicuramente delusioni.</p>	<p>b) Porsi obiettivi impossibili è il sistema più sicuro per procurarsi delusioni.</p>	<p>c) Nessuno vuole obiettivi impossibili poiché nessuno è in grado di conseguirli. Perciò fissare dei target al di fuori della portata massima delle proprie capacità è una delusione sicura.</p>	<p>d) Quando non ci si sono posti obiettivi impossibili, giacché non si conseguirebbero in alcun modo, la critica che si fonda sull'attribuzione di essi è davvero ingiusta.</p>	a

CB00048	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni". Così recita l'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Questa dichiarazione segna la partenza di un cammino normativo a livello internazionale, volto a promuovere e tutelare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. I 30 articoli che la compongono sanciscono, tra l'altro, la libertà e l'uguaglianza come caratteristiche proprie di ogni uomo fin dalla nascita.</p>	<p>a) La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani promuove l'assistenza dei profughi provenienti da Paesi in guerra per estendere a tutti il diritto alla libertà e all'uguaglianza.</p>	<p>b) L'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Onu cinquant'anni fa recita che "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni" e sancisce come propria di ogni uomo fin dalla nascita la libertà e l'uguaglianza.</p>	<p>c) La promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali su un piano internazionale è sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 10 dicembre 1948) che nell'art. 14 ribadisce il diritto di ogni individuo "di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni". Nella Dichiarazione sono sancite fin dalla nascita libertà e uguaglianza per tutti.</p>	<p>d) La Dichiarazione Universale dei diritti Umani recita che "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni" e promuove la libertà e l'uguaglianza.</p>	c
----------------	---	---	---	--	--	---

CB00049	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A nulla di più dobbiamo badare che a non seguire, come le pecore, la schiera di coloro che ci precedono, andando non dove si deve andare, ma dove si va. Nulla in effetti ci induce in maggiori errori quanto il fatto che ci conformiamo a ciò che tutti vanno dicendo, ritenendo che le cose più giuste siano quelle che sono confortate da un più ampio assenso e di cui abbiamo molti esempi, così che non viviamo secondo ragione, ma secondo imitazione. [...] Ci perdiamo seguendo gli esempi altrui; potremmo salvarci purché abbiamo il coraggio di separarci dalla massa. (Seneca, "De vita beata") UNA delle considerazioni qui riportate NON è deducibile dal testo.</p>	a) Adeguarsi ai comportamenti più diffusi induce spesso in gravi errori	b) Un ampio assenso dà una notevole forza di suggestione alle opinioni	c) Il giusto non fa mai ciò che fanno gli altri	d) Chi vuol essere giusto deve sapersi assumere la responsabilità di giudicare in modo autonomo	c
----------------	---	--	---	--	--	----------

<p>CB00050</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'omeopatia è un controverso metodo terapeutico alternativo, i cui principi teorici sono stati formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann verso la fine del XVIII secolo. Allo stato attuale, nessuno studio scientifico pubblicato su riviste mediche di valore riconosciuto ha potuto dimostrare che l'omeopatia presenti per una qualsiasi malattia un'efficacia clinica che sia superiore all'effetto placebo.</p>	<p>a) Alcuni studiosi sostengono che l'omeopatia, medicina alternativa nata in Germania nel XVIII secolo, abbia un'efficacia pari a quella di un placebo.</p>	<p>b) L'omeopatia, la cui efficacia terapeutica non è ancora stata provata e può essere dal punto di vista scientifico considerata un placebo, rappresenta un metodo terapeutico alternativo molto discusso. Il medico tedesco Samuel Hahnemann ne formulò i principi teorici verso la fine del XVIII secolo.</p>	<p>c) L'omeopatia è una scienza nata in Germania nel XVIII secolo, ma che ha avuto grande fortuna nell'epoca contemporanea, nonostante non siano stati ancora pubblicati studi attendibili sulla sua efficacia.</p>	<p>d) L'omeopatia è una forma di medicina alternativa inventata da Samuel Hahnemann. Purtroppo non possediamo ancora prova scientifica della sua efficacia.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CB00051</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>è sempre più vero che la natura in generale e l'ambiente in particolare sono ridotti a fattore di produzione per realizzare crescita così come, drammatici ed espliciti, da decenni si rincorrono i richiami sui limiti sociali allo sviluppo, contro la beatitudine economica, in opposizione alla società opulenta e rifiutando il fascino della crescita infinita.</p>	<p>a) La natura è sempre di più un fattore di produzione che genera crescita così come da decenni si rincorrono gli appelli a favore della beatitudine economica, della società opulenta e della crescita infinita e senza limiti sociali.</p>	<p>b) Sono drammatici ed espliciti i limiti dei fattori di produzione, della natura in generale e dell'ambiente in particolare, come affermano gli appelli che da decenni rincorrono la beatitudine economica, in opposizione alla società opulenta e rifiutando una crescita infinita.</p>	<p>c) Sempre più la natura è utilizzata solo come fattore di produzione mentre si susseguono i ripetuti appelli al rispetto dei limiti dello sviluppo, contro l'idea di un'economia comunque positiva, contro una società opulenta e contro il mito di una crescita infinita.</p>	<p>d) La natura in generale e l'ambiente in particolare sono utilizzati da decenni per rincorrere la beatitudine economica, la società opulenta e una crescita infinita, ma molti appelli si sono levati contro il limite sociale dello sviluppo.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CB00052	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Poco più di cent'anni fa, alla fine dell'Ottocento, la fisica era una scienza matura e piuttosto compiaciuta di se stessa. Per alcuni studiosi, non restava molto da scoprire: andava solo chiarito qualche dettaglio secondario nel grande quadro della natura. Esisteva un ordine razionale delle cose: l'universo funzionava come una macchina, retto dalle forze newtoniane. A fondamento della materia c'erano gli atomi, indivisibili per definizione, secondo l'etimologia greca della parola. Ma poi i ricercatori cominciarono a fare le scoperte più bizzarre: raggi X, raggi gamma, un misterioso fenomeno chiamato radioattività. Il fisico inglese J.J. Thomson scoprì l'elettrone. L'atomo, quindi, non era veramente indivisibile, ma era formato da diversi componenti. Poteva forse, secondo l'immagine proposta da Thomson, essere descritto come un pudding, con gli elettroni annidati come chicchi di uvetta? No. Nel 1911 Ernest Rutherford annunciò che l'atomo è costituito in massima parte da uno spazio vuoto e che la sua massa è concentrata in un minuscolo nucleo, intorno al quale orbitano gli elettroni. Da allora, la fisica fu sconvolta da una rivoluzione dopo l'altra.</p>	<p>a) Alla fine dell'Ottocento molti studiosi ritenevano che non restasse molto da scoprire in campo fisico: l'universo, simile a una macchina, si reggeva su forze newtoniane, mentre a fondamento della materia c'erano gli atomi indivisibili. Ma in seguito i ricercatori compirono curiose scoperte: raggi X e gamma, la radioattività. Thomson scoprì l'elettrone, dimostrando così che l'atomo era formato da diversi componenti. Rutherford, nel 1911, spiegò che la massa dell'atomo, costituito in massima parte da uno spazio vuoto, si concentra in un nucleo minuscolo, intorno al quale orbitano gli elettroni. Da allora seguirono numerose rivoluzioni nella fisica.</p>	<p>b) Sul finire dell'Ottocento la fisica era una scienza matura e soddisfatta di se stessa e molti scienziati ritenevano che restasse poco da scoprire: le leggi newtoniane reggevano l'universo e, a fondamento della materia, c'erano gli atomi, invisibili per definizione. Ma poi il fisico Thomson scoprì l'elettrone, uno dei componenti dell'atomo e Rutherford completò l'opera del collega annunciando che l'atomo è costituito in gran parte da uno spazio vuoto e che la sua massa è concentrata in un nucleo piccolissimo, intorno al quale gli orbitano gli elettroni. Era l'inizio di una lunga serie di rivoluzioni nel campo della fisica.</p>	<p>c) Dalla fine dell'Ottocento in poi la fisica fu sconvolta da una lunga serie di rivoluzioni. Proprio quando si cominciava a ritenere che fosse stato già scoperto praticamente tutto e che la natura non nascondesse più grandi segreti, i ricercatori cominciarono a scoprire i raggi X, i raggi gamma, la radioattività e gli elettroni. Thomson fu il primo a mettere in crisi l'idea di indivisibilità dell'atomo, scoprendo che esso era composto da elettroni; Rutherford proseguì sulla linea tracciata dal collega e costruì un modello di atomo nel quale gli elettroni si trovano all'interno di un minuscolo nucleo e circondati da uno spazio vuoto.</p>	<p>d) Le rivoluzioni scientifiche avvengono con rapidità e nei momenti più inaspettati, come dimostra il caso delle scoperte compiute nel campo della fisica dopo la fine dell'Ottocento, quando ormai molti studiosi credevano che ci fosse ancora ben poco da chiarire sul funzionamento della natura. Fu allora che i ricercatori iniziarono a fare le scoperte più insolite: i raggi X, i raggi gamma, la radioattività. Grandi novità riguardarono la struttura dell'atomo: Thomson scoprì l'elettrone, mentre Ernest Rutherford rivelò che gli elettroni ruotano intorno alla massa dell'atomo, concentrata in un minuscolo nucleo. Era iniziata l'epoca delle grandi rivoluzioni che sconvolsero la fisica.</p>	a
----------------	--	---	--	---	---	---

CB00053	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>John Cage si vanta di aver introdotto il silenzio nella musica. "Io mi vantavo di aver introdotto l'ozio nell'arte", dice da qualche parte Marcel Duchamp. Il "grande ozio" di Marcel Duchamp ha sconvolto l'arte in maniera più radicale e duratura della sfrenata attività e produttività di un Picasso con le sue 50.000 opere. Duchamp pratica un rifiuto ostinato del lavoro e dei suoi ritmi, sostenendo, per esempio che "un'opera dev'essere prodotta lentamente" e di non poter lavorare per più di due ore al giorno.</p>	<p>a) Marcel Duchamp era un grande lavoratore e rivoluzionò il mondo dell'arte come John Cage quello della musica.</p>	<p>b) Marcel Duchamp, pur lavorando lentamente e per non più di due ore al giorno, produsse più opere di Picasso.</p>	<p>c) La concezione del lavoro di Marcel Duchamp, da lui stesso espressa esplicitamente, ha avuto un impatto nel mondo dell'arte di poco inferiore a quello di Picasso.</p>	<p>d) Con il suo rifiuto ostinato del lavoro e dei suoi ritmi e l'introduzione dell'"ozio" nell'arte, Marcel Duchamp ha sconvolto il mondo dell'arte più di quanto abbia fatto Picasso con le sue 50.000 opere.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00054</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si dice che quando Archimede Pitagorico esclamò "Eureka!" fosse nudo nella vasca da bagno: l'idea ispiratrice del principio che avrebbe rivoluzionato la fisica dei fluidi gli venne infatti mentre si accingeva a lavarsi. Che le grandi intuizioni arrivino sempre nei momenti in cui non si è particolarmente concentrati su quel problema specifico è cosa risaputa. Ma il motivo all'origine di questo fatto non era ancora del tutto chiaro. Ora uno studio statunitense suggerisce che non siano tanto i momenti di pausa a favorire la creatività e l'ingegno, quanto i momenti in cui lasciamo che la nostra mente vaghi, mentre abbiamo la netta sensazione di perdere del tempo. Lo studio potrebbe far luce su uno dei misteri irrisolti riguardo al funzionamento della mente: perché ci deconcentriamo? Dal punto di vista evolutivo infatti, questo comportamento tipicamente umano è controproducente perché compromette le performance fisiche e mentali degli individui: se l'evoluzione ha permesso al cervello di sviluppare questo meccanismo, potrebbe essere proprio perché permette di lasciar spazio alle intuizioni più creative.</p>	<p>a) Pare che Archimede abbia avuto l'idea ispiratrice del principio che avrebbe rivoluzionato la fisica dei fluidi in un momento in cui non era concentrato su quello studio, ovvero mentre si accingeva a lavarsi. Ora uno studio statunitense rivela che non sono tanto i momenti di pausa a stimolare il cervello, quanto quelli in cui sentiamo di perdere del tempo. Lo studio potrebbe spiegare perché ci deconcentriamo, un comportamento che, dal punto di vista evolutivo, è controproducente. Se l'evoluzione ha permesso al cervello di sviluppare tale meccanismo, potrebbe essere proprio perché permette di lasciar spazio alle intuizioni più creative.</p>	<p>b) Si dice che le grandi intuizioni arrivino sempre nei momenti in cui non si è particolarmente concentrati su quel problema specifico, ma la motivazione di questo fatto non era ancora del tutto chiara. Ora uno studio statunitense suggerisce che non siano tanto i momenti di pausa a favorire la creatività e l'ingegno, quanto i momenti in cui lasciamo che la nostra mente vaghi. Lo studio potrebbe spiegare il motivo per cui ci deconcentriamo, un comportamento umano controproducente dal punto di vista evolutivo. Forse, l'evoluzione ha consentito al cervello di sviluppare questo meccanismo proprio per lasciar spazio alle intuizioni più creative.</p>	<p>c) Si sa che le grandi intuizioni arrivano nei momenti in cui non si è molto concentrati su quel problema specifico, come accadde, secondo la tradizione, ad Archimede con l'intuizione sulla fisica dei fluidi, ma il motivo di questo fatto non era ancora del tutto chiaro. Ora uno studio statunitense suggerisce che la creatività e l'ingegno siano effettivamente favoriti dai momenti di divagazione, quelli che paiono una perdita di tempo. Scopo dello studio è capire perché ci deconcentriamo – un comportamento tipicamente umano che compromette le performance fisiche e mentali. Se l'evoluzione ha permesso al cervello di sviluppare questo meccanismo, forse è perché esso permette di lasciar spazio alle intuizioni più creative.</p>	<p>d) Archimede Pitagorico stava per lavarsi quando comprese il principio che avrebbe rivoluzionato la fisica dei fluidi. Si sa che le grandi intuizioni arrivano sempre nei momenti in cui non si è particolarmente concentrati su quel problema specifico, ma il motivo all'origine di questo fatto era ancora ignoto. Ora uno studio suggerisce che il cervello sia più stimolato dalle divagazioni che dai momenti di pausa. Scopo dello studio è capire perché ci deconcentriamo: forse l'evoluzione ha permesso al cervello di sviluppare questo meccanismo perché esso permette di lasciar spazio alle intuizioni più creative.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00055</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli analisti di marketing rilevano che gli adolescenti di oggi, nati negli anni Novanta, sono "forti consumatori": il 90% possiede un cellulare, oltre l'80% naviga in Internet, ma poi fanno dannare le aziende perché sono impermeabili a ogni tipo di campagna pubblicitaria e la vittoria o il fallimento del "brand" lo decidono loro con il passaparola.</p>	<p>a) Gli adolescenti di oggi sono "forti consumatori" poiché possiedono il cellulare e internet, che permette loro il "passaparola" sulle proposte pubblicitarie.</p>	<p>b) Il "passaparola" tra gli adolescenti, che sono "forti consumatori", è necessario per indicare alle aziende produttrici il "brand" preferito.</p>	<p>c) Gli adolescenti di oggi, essendo forti consumatori, condizionano la produzione delle aziende, che investono in pubblicità.</p>	<p>d) Nonostante gli adolescenti di oggi siano dei forti consumatori, non si mostrano interessati alle campagne pubblicitarie, decidendo gli acquisti con il "passaparola".</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CB00056	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il libro sacro dell'Islam è il Corano, che contiene la rivelazione fatta da Allah a Maometto in lingua araba, in un periodo compreso tra il 610 e il 632. Inizialmente la rivelazione veniva imparata a memoria e recitata dal profeta ai suoi seguaci: dopo la sua morte furono i fedeli più vicini a lui a recitarla alla comunità musulmana. L'Islam accetta l'esistenza di altri 104 libri rivelati ma giudica perfetto e inimitabile solo il Corano. Il Corano conferisce alla lingua araba un prestigio senza eguali. Il testo è oggetto di recitazione e spiegazione e costituisce la fonte principale della morale e del diritto.</p>	<p>a) Il libro sacro dell'Islam è il Corano, rivelato da Allah a Maometto. Il profeta, imparando a memoria la rivelazione, la recitava ai suoi seguaci, e dopo la sua morte, i fedeli più stretti la recitarono alla comunità musulmana. Per l'Islam il Corano è il solo libro rivelato e questo conferisce alla lingua araba, in cui fu appunto rivelato il Corano, un prestigio senza eguali. Il Corano costituisce la fonte primaria del diritto e della morale islamica.</p>	<p>b) Il libro sacro dell'Islam è il Corano, rivelato in lingua araba da Allah a Maometto tra il 610 e il 632. La rivelazione veniva inizialmente imparata a memoria ed era il profeta a recitarla ai suoi seguaci: dopo la sua morte furono i suoi fedeli più stretti a fare lo stesso. Pur accettando l'esistenza di altri 104 libri rivelati, l'Islam giudica perfetto e inimitabile solo il Corano: la lingua araba trae da ciò il suo prestigio ineguagliabile. Il Corano viene recitato e spiegato ed è, per i musulmani, la base del diritto e della morale.</p>	<p>c) Il Corano è il libro sacro dell'Islam, che Allah rivelò a Maometto in lingua araba. La rivelazione fu inizialmente imparata a memoria dal profeta e recitata da lui alla comunità; poi, dopo la sua morte, i suoi fedeli più stretti fecero lo stesso. La lingua araba gode di un prestigio senza eguali perché il Corano, recitato e spiegato, è la fonte del diritto e della morale.</p>	<p>d) Il Corano è il libro sacro dell'Islam: esso contiene la rivelazione che Allah fece a Maometto in lingua araba nel 632. Inizialmente imparata a memoria e recitata dal profeta ai suoi seguaci, la rivelazione venne poi recitata alla comunità musulmana dai fedeli più vicini al profeta. Il Corano è il solo libro sacro riconosciuto perfetto e inimitabile, anche se l'Islam riconosce l'esistenza di altri 104 libri rivelati. L'arabo, lingua in cui fu rivelato il Corano, gode per questo di un prestigio enorme. Recitato e spiegato, il Corano costituisce anche la fonte primaria della morale e del diritto.</p>	b
----------------	--	---	--	---	---	---

<p>CB00057</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle pozze di roccia della scogliera marina vivono molti animali, tra i quali il paguro, che ha la singolare abitudine di nascondere il proprio addome nei gusci vuoti di littorine, trochidi e nucelle. Contrariamente agli altri crostacei, il paguro ha solo le parti anteriori del corpo protette da una rigida corazza chitinoso, mentre la parte posteriore è molle quasi quanto una lumaca. Man mano che cresce ha bisogno di conchiglie più grandi. Per accertarsi che la nuova probabile dimora sia della forma e delle dimensioni adatte, la fa rotolare, la volta e la rivolta battendola accuratamente con le chele e le antenne. Quando è finalmente soddisfatto, vi entra aiutandosi con le appendici falciformi del suo addome.</p>	<p>a) Il paguro vive con altri animali nelle pozze della scogliera marina. Essendo un crostaceo che ha l'addome non protetto dalla corazza, ha bisogno di rifugiarsi nei gusci vuoti di littorine, trochidi e nucelle. Quando decide di cambiare conchiglia, la cerca con estrema cura e vi si trasferisce soddisfatto.</p>	<p>b) Nelle pozze della scogliera vive il paguro che, avendo l'addome molle e senza protezione, ha bisogno di nascondersi nei gusci vuoti, abbandonati dai molluschi, che trova nel suo habitat. Crescendo ha bisogno di una conchiglia più grande e, quando la trova, vi si trasferisce girandosi intorno alla colonna centrale.</p>	<p>c) Il paguro vive nelle pozze della scogliera marina. Avendo solo la parte anteriore del corpo protetta da una corazza, questo crostaceo protegge il suo addome molle nascondendolo nei gusci vuoti delle conchiglie. Quando cresce deve trovare conchiglie più grandi che cerca con grande cura e in cui entra aiutandosi con le appendici falciformi dell'addome.</p>	<p>d) Il paguro ha la particolare abitudine di nascondere il proprio addome nei gusci vuoti di conchiglie che trova nel suo habitat. Esso infatti ha solo la parte anteriore del corpo protetta dalla corazza chitinoso, mentre l'addome è molle e senza protezione. Crescendo deve cambiare conchiglia e lo fa dopo aver fatto un'accurata ricerca.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00058	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Facebook è oggi un colosso da oltre 500 miliardi di capitalizzazione. L'allarme su un possibile rallentamento lanciato nei giorni scorsi con la trimestrale ha affossato i titoli, che sono arrivati a perdere il 20% bruciando 120 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato e impoverendo Mark Zuckerberg di 16,8 miliardi in pochi minuti. La sfida dei prossimi anni sarà la disaffezione degli utenti costretti tutti i giorni a districarsi tra fake news, falsi account e crescente invasione sul social di pubblicità e politica. Non è un caso se negli Usa e in Canada gli utenti quotidiani di Facebook siano diminuiti di 700.000 unità, un dato che viene guardato con una certa preoccupazione dal management della società, dal momento che il Nord America è il suo mercato più importante in termini economici.</p>	<p>a) Il recente affossamento dei titoli Facebook di circa il 20% del loro valore, ha messo sul lastrico Mark Zuckerberg, il suo fondatore. Ciò è accaduto a seguito dell'allarme lanciato dalla trimestrale che prevede un calo degli iscritti al social network per via di bufale, falsi profili e insistenti incursioni di pubblicità e politica. Il management guarda con preoccupazione soprattutto al calo di utenti in Nord America, il suo mercato economicamente più importante.</p>	<p>b) Facebook ha raggiunto un valore di mercato colossale, ma di recente, a seguito dei numeri della trimestrale indicanti un possibile rallentamento, i suoi titoli hanno subito una perdita di 1/5 del loro valore. Nel futuro il social network potrebbe essere infatti soggetto ad un calo degli iscritti per via di notizie e profili fake e l'invasiva presenza di pubblicità e politica al suo interno. Il suo management guarda con preoccupazione il calo di utenti in Nord America, il suo mercato economicamente più importante.</p>	<p>c) Facebook ha raggiunto cifre stellari sul mercato, ma recentemente, a seguito dei numeri della trimestrale indicanti un possibile rallentamento, i suoi titoli hanno subito una perdita di 1/5 del loro valore. Nel futuro si prevede un calo degli iscritti poiché il social crea notizie e profili fake e diffonde insistenti messaggi pubblicitari e politici. Il suo management guarda con preoccupazione il calo di utenti in Nord America, il suo mercato economicamente più importante.</p>	<p>d) Negli Usa e in Canada, principale bacino d'utenza e mercato economico per Facebook, è in corso un processo di disaffezione al social network che ha provocato a livello mondiale un affossamento dei titoli di 1/4 del loro valore e che potrebbe portare a grosse perdite economiche per il prossimo futuro. Causa principale di questa tendenza è l'invasione crescente di notizie e profili fake e le insistenti incursioni di pubblicità e politica all'interno del social network.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	--	-----------------

<p>CB00059</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi anni le istituzioni creditizie hanno avvertito con crescente intensità l'esigenza di analizzare gli effetti indotti dalla variabilità dei tassi di interesse sulle condizioni aziendali di redditività e su quelle di liquidità e di solvibilità. Tale esigenza trova giustificazione nell'accentuata volatilità dei tassi di interesse, indotta principalmente dai recenti mutamenti registrati nelle politiche monetarie dei principali Paesi industrializzati, che hanno utilizzato in misura crescente lo strumento dei tassi di interesse per il controllo degli aggregati monetari.</p>	<p>a) Negli ultimi anni, alcune variazioni delle politiche dei principali Paesi industrializzati hanno portato a un rafforzamento del controllo degli aggregati monetari. Lo strumento prescelto è stato il tasso di interesse, che è pertanto incorso in una notevole variabilità. Come conseguenza, le istituzioni creditizie hanno dovuto analizzare gli effetti di quest'ultima.</p>	<p>b) Negli ultimi anni le istituzioni creditizie stanno utilizzando in misura crescente lo strumento dei tassi di interesse per il controllo degli aggregati monetari. Ciò provoca conseguenze sulle condizioni di redditività, liquidità e solvibilità delle aziende. Lo studio di queste diviene allora importante.</p>	<p>c) Da alcuni anni le istituzioni creditizie monitorano le conseguenze prodotte dalla variabilità dei tassi di interesse sulle condizioni di redditività, liquidità e solvibilità delle aziende. Questi tassi risentono infatti di un'accresciuta volatilità, indotta principalmente da modifiche della politica monetaria dei principali Paesi industrializzati, che si sono sempre più serviti di questi tassi per il controllo degli aggregati monetari.</p>	<p>d) La volatilità dei tassi di interesse di questi ultimi anni è dovuta al fatto che essi sono stati sempre più utilizzati dai principali Paesi industrializzati come strumento di controllo degli aggregati monetari e della redditività, liquidità e solvibilità delle istituzioni creditizie. Queste ultime hanno pertanto avviato un'analisi in merito.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00060	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A livello mondiale le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo una stagione di importante sviluppo. Il protocollo di Kyoto ha rappresentato il primo passo verso un nuovo modello di sviluppo economico che si è posto l'ambizioso obiettivo di superare la prospettiva tradizionale di dipendenza dalle fonti fossili, ormai riconosciute da molte parti come limitate e lesive dei sistemi naturali. Si sono create le premesse per una nuova politica energetica ecocompatibile, fondata sul risparmio, l'efficienza e lo sviluppo di forme alternative di energia.</p>	<p>a) Il protocollo di Kyoto, sottoscritto da molti Paesi nel 1998, ha rappresentato il primo passo verso il superamento di una politica energetica di dipendenza dalle fonti fossili, limitate e lesive dei sistemi naturali. Ha creato le premesse per una nuova politica energetica compatibile con l'ambiente.</p>	<p>b) Oggi in molti Paesi si stanno sviluppando le fonti energetiche rinnovabili. Con un nuovo modello di sviluppo economico si cerca di superare la tradizionale dipendenza dalle fonti fossili, limitate e spesso dannose per l'ambiente. Il primo passo in questa direzione è stato fatto nel 1998 con il protocollo di Kyoto.</p>	<p>c) Con il protocollo di Kyoto è stata riconosciuta a livello mondiale l'importanza delle fonti energetiche rinnovabili e del superamento della dipendenza dalle fonti fossili. Risparmio, efficienza e sviluppo di energie alternative saranno la base della nuova politica energetica ecocompatibile.</p>	<p>d) In tutto il mondo si è ormai riconosciuta l'importanza del superamento della dipendenza dalle fonti fossili e del passaggio a fonti energetiche rinnovabili. Gli obiettivi da raggiungere con una nuova politica energetica ecocompatibile sono: risparmio, efficienza e sviluppo di nuove energie.</p>	c
----------------	---	---	--	--	--	---

<p>CB00061</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con l'espressione "social science-fiction" o fantascienza sociologica si intende un particolare filone della letteratura fantascientifica statunitense, diffuso negli anni Cinquanta, che ha il suo punto di riferimento nella rivista "Galaxy", fondata nel 1950. La paura della bomba atomica, lo spettro della catastrofe ecologica e il rischio di una terza guerra mondiale con esiti distruttivi per il nostro pianeta sono i fatti concreti, reali, che cominciarono in quegli anni a ispirare gli scrittori di "science-fiction". (...) Un tratto tipico della fantascienza sociologica è la denuncia dei rischi di involuzione presenti nel sistema di vita americano, e già percepibili nella realtà quotidiana, mediante la loro trasposizione in forma esasperata e vistosa in un futuro non troppo remoto; le paure più minacciose riguardano la meccanizzazione e la disumanizzazione totale dei rapporti, l'invasione della tecnologia e della mercificazione.</p>	<p>a) La fantascienza sociologica nasce quando in America si inizia a temere lo scoppio di una terza guerra mondiale e della bomba atomica. Soprattutto sulla rivista "Galaxy" gli scrittori denunciano le paure presenti nella vita americana e che minacciano i rapporti umani, cioè il dominio della tecnica e delle merci.</p>	<p>b) Quando, negli anni Cinquanta, si diffonde la paura della bomba atomica e di un'eventuale terza guerra mondiale, gli americani danno il via a un particolare filone, "social science-fiction", cioè la fantascienza sociologica. Essi vogliono metterci in guardia dai pericoli presenti nella società americana, che potrebbero presto diventare realtà: la meccanizzazione, la tecnologia, la mercificazione dei rapporti umani.</p>	<p>c) Dalla rivista americana "Galaxy" nel 1950 si sviluppò un filone della "science-fiction", cioè la "social science-fiction", nel clima di terrore per la catastrofe ecologica, atomica e bellica. Gli scrittori di questo tipo di fantascienza denunciano gli aspetti più minacciosi del modo di vivere americano, cioè l'uomo ridotto a macchina, i rapporti umani dominati dalle merci e dalla tecnologia.</p>	<p>d) La paura della bomba atomica, della distruzione del pianeta, di una terza guerra mondiale ispirò la fantascienza sociologica, o "social science-fiction", nell'ambito della letteratura fantascientifica statunitense degli anni Cinquanta e, in particolare, della rivista "Galaxy". Le opere di questo filone presentano in un futuro prossimo e denunciano, esasperandoli, gli aspetti più inquietanti del sistema di vita americano, nel quale i rapporti umani sono dominati dalle macchine e dalla tecnologia e l'uomo è ridotto a merce.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00062	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono molto riconoscente al governo di aver pensato a me per il Senato e la prego di esprimere a chi di dovere questa mia sincera gratitudine; ma non posso accettare. Sono un rappresentante della vecchia classe, inevitabilmente compromesso col regime borbonico, e ad esso legato dai vincoli della decenza in mancanza di quelli dell'affetto. Appartengo a una generazione disgraziata a cavallo fra i vecchi tempi ed i nuovi, e che si trova a disagio in tutti e due. Per di più, come lei non avrà potuto fare a meno di accorgersi, sono privo d'illusioni; e che cosa se ne farebbe il Senato di me, di un legislatore inesperto cui manca la facoltà d'ingannare sé stesso, questo requisito essenziale per chi voglia guidare gli altri?</p>	<p>a) La proposta per il Senato che mi fate mi gratifica e vi sono riconoscente, ma sono costretto a declinare l'offerta per differenti motivi, tra cui la mia inesperienza come legislatore privo di illusioni e che quindi non può guidare gli altri. Oltre alla mancanza di questa caratteristica fondamentale, sono compromesso con il regime borbonico e in bilico, quindi a disagio, tra nuovo e vecchio.</p>	<p>b) La vostra proposta per il Senato mi rende sinceramente grato nei vostri confronti, tuttavia mi trovo costretto a declinare l'offerta soprattutto a causa della mia inesperienza e mancanza di illusioni, cosa che avrete certamente notato, oltre che per i miei legami con il regime borbonico e per le caratteristiche intrinseche alla mia generazione, che si trova a cavallo tra il vecchio e il nuovo.</p>	<p>c) Sono soprattutto la mia inesperienza come legislatore e la mia attitudine a ingannare me stesso a spingermi a rifiutare, pur essendovi molto riconoscente, la vostra proposta per il Senato. Non potrei accettarla anche a causa dei legami che ancora mi legano ai Borboni e perché sento di appartenere a una generazione di passaggio, quindi a disagio sia con il vecchio che con il nuovo.</p>	<p>d) Sono grato per la vostra proposta per il Senato, ma non posso accettare, per diverse ragioni: sono troppo compromesso con il regime borbonico; appartengo a una generazione di passaggio e, per questo, sono a disagio nel vecchio e nel nuovo sistema; sono un legislatore inesperto e per di più disilluso, quindi mi manca il requisito essenziale per chi deve guidare gli altri.</p>	d
---------	---	--	---	--	--	---

CB00063	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per la maggior parte le aziende, abituate a comunicare con i mezzi tradizionali, si trovano impreparate ad affrontare il Web. Un po' per diffidenza, un po' per incompetenza o per mancanza di audacia, scelgono semplicemente di adattare la comunicazione tradizionale al Web, che invece ha modi e grammatiche proprie. Accade così che la maggior parte dei siti d'impresе italiane appaia come la trasposizione fedele delle brochure cartacee, degli spot televisivi, delle campagne stampa.</p>	<p>a) La comunicazione effettuata dalle aziende sul Web appare carente di professionalità e di audacia. Quel che si fa è sostanzialmente trasporre al Web grammatiche comunicative tradizionali, senza cogliere le potenzialità innovative di questo mezzo.</p>	<p>b) La maggior parte delle aziende non sfrutta appieno le potenzialità comunicative del Web e si limita a trasferirvi le tradizionali grammatiche comunicative, senza elaborare quelle specifiche di questo mezzo.</p>	<p>c) La maggior parte delle aziende si sta rivelando incapace di servirsi del Web a fini comunicativi. Si assiste, più che altro, a un adattamento al Web della comunicazione effettuata tramite le modalità tradizionali.</p>	<p>d) Il Web ha grammatiche proprie. Usarle, richiede di uscire dalle ormai consuete modalità applicate, per esempio, a una brochure. Oggi invece anche gli spot televisivi finiscono, a ben vedere, replicati sul Web. Se si abbandonasse la diffidenza verso questo nuovo mezzo, si scoprirebbero vie di comunicazione efficaci.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CB00064</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La convivenza fra l'uomo e il gatto nella storia è uno scambio di reciproci servizi. L'uomo richiede al gatto di sbarazzarlo dai roditori in cantine e granai e dai topi che infestano le stive delle navi. Risale al X secolo il Codice delle Leggi del Galles che stabiliva il valore del gatto in funzione dell'età e delle qualità predatorie. Il gatto tigrato era il più apprezzato per le sue doti di cacciatore. Il gatto sorvegliava le riserve di grano nei monasteri e nelle abitazioni presso cui veniva scarsamente alimentato proprio per incrementare lo stimolo alla caccia. I viaggi del gatto sulle navi che trasportavano le merci da un continente all'altro furono anche un mezzo di diffusione delle razze.</p>	<p>a) Fin dall'antichità l'uomo allevò il gatto per eliminare i roditori nelle cantine e nei granai e i topi nelle stive delle navi. Nel X secolo in Galles leggi precise stabilivano il valore di un gatto. Il gatto veniva scarsamente nutrito per indurlo a cacciare. La diffusione delle razze fu favorita anche dai viaggi delle navi dove era presente questo animale.</p>	<p>b) Fin dall'antichità l'uomo e il gatto si sono scambiati reciproci servizi. Il gatto viene nutrito perché sbarazzi l'uomo dai roditori nei granai e dai topi nelle stive delle navi. Il gatto tigrato era il cacciatore più apprezzato. Nelle abitazioni e nei monasteri lo stimolo a cacciare era incrementato dalla scarsità di nutrimento fornita al felino.</p>	<p>c) Un rapporto di reciproca utilità ha da sempre legato l'uomo al gatto. Il felino doveva tenere lontani i roditori dalle riserve alimentari e dalle granaglie e in cambio l'uomo gli forniva cibo e riparo. Nel Medioevo il gatto tigrato era il più apprezzato cacciatore. Il suo valore era stabilito con leggi.</p>	<p>d) Uomo e gatto hanno avuto nella storia una convivenza motivata dallo scambio di reciproci servizi. Il gatto è un predatore che tiene lontani i roditori dai granai e il suo valore è proporzionale alla sua abilità. I gatti nelle stive delle navi mercantili impediscono che i topi distruggano le merci e la loro presenza in lunghi viaggi favorì la diffusione delle razze.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00065	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sul versante dei pagamenti il Governo propone un'estensione del ricorso a strumenti tracciabili rendendo obbligatori per le pubbliche amministrazioni, per gli enti erogatori di servizi pubblici, per imprese e professionisti l'adozione di procedure che consentano all'utenza di regolare le singole transazioni, almeno con la carta di debito. Sotto questo profilo la prima misura messa in campo dal Governo è prevista nel d.l. 158/2012 ("Decreto Sanità") con cui si impone che il pagamento di prestazioni sanitarie di qualsiasi importo a enti o aziende del servizio sanitario debba essere fatto con mezzi di pagamento tracciabili.</p>	<p>a) Il "Decreto Sanità" del 2012, che impone modalità di pagamento elettronico per tutte le prestazioni sanitarie, rientra in un più ampio progetto governativo di estensione dell'uso di strumenti di pagamento tracciabile per regolare le transazioni tra utenti e fornitori di servizi pubblici o privati.</p>	<p>b) Dal 2012, per Decreto, tutte le amministrazioni pubbliche erogatrici di servizi pubblici, dovranno imporre all'utenza il pagamento delle proprie prestazioni tramite carta di debito o altro strumento di transazione tracciabile.</p>	<p>c) Il Decreto Sanità (DL 158/2012) è un provvedimento che il Governo ha emanato per regolare i pagamenti delle prestazioni sanitarie erogate da enti erogatori di servizi pubblici o direttamente dalla pubblica amministrazione.</p>	<p>d) Con il Decreto Sanità, finalmente, i cittadini potranno pagare le prestazioni ricevute dalla pubblica amministrazione quantomeno con carta di credito. Si tratta di un provvedimento del 2012 volto a rendere obbligatorio questo tipo di pagamento a tutti, professionisti e enti pubblici.</p>	a
----------------	---	---	---	---	---	---

<p>CB00066</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche la statua greca nasce come una forma geometrica semplice, un corpo solido chiuso tra quattro piani - come un parallelepipedo - corrispondenti alle quattro principali vedute della figura, di fronte, di dorso e di fianco (...). Da tale visione per piani distinti e paralleli deriva alle prime statue greche il carattere di solidità e stabilità architettonica; dal modellato sommario e privo di graduali passaggi di piano, i tratti angolosi, gli occhi obliqui e sporgenti, la bocca allungata nel cosiddetto "sorriso arcaico".</p>	<p>a) Le statue greche arcaiche nascono come forme geometriche semplici, fornite di quattro piani corrispondenti alle principali vedute. Da qui, viene la loro stabilità architettonica, mentre dal loro sommario modellato, privo di graduali passaggi di piano, vengono i tratti angolosi, gli occhi obliqui e sporgenti e la bocca modellata nel cosiddetto sorriso arcaico.</p>	<p>b) Le statue greche arcaiche furono realizzate a partire da parallelepipedi e per questo presentano quattro vedute principali: di fronte, di dorso e di fianco. I piani, paralleli e distinti, su cui sono realizzate impediscono graduali passaggi tra l'uno e l'altro. Da qui vengono alcune caratteristiche tipiche di queste statue: il modellato sommario e privo di graduali passaggi di piano, i tratti angolosi, gli occhi obliqui e sporgenti, la bocca allungata nel "sorriso arcaico".</p>	<p>c) Anche le statue greche nascono come forme geometriche. Esse sono quindi dotate di quattro piani principali e paralleli, perché così avviene nei parallelepipedi, nei quali esse possono essere idealmente racchiuse. L'assenza di graduali passaggi tra un piano e l'altro conferisce a queste statue tratti angolosi, occhi obliqui e sporgenti, bocca allungata nel cosiddetto "sorriso arcaico".</p>	<p>d) Nate a partire da forme geometriche semplici, le statue greche presentano un modellato sommario e privo di graduali passaggi di piano. L'esito non può che consistere in tratti angolosi, occhi obliqui e sporgenti, bocca allungata (è il cosiddetto "sorriso arcaico"), ma queste statue sono dotate di una solidità e una stabilità degne dell'architettura.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00067	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1945 il conservatore Winston Churchill, che aveva guidato la Gran Bretagna durante la guerra, fu sconfitto dai laburisti. Essi rimasero al governo fino al 1951 e avviarono un programma di ampie riforme sociali, istituendo un avanzato sistema pensionistico e sanitario e investendo molto denaro nel campo delle infrastrutture necessarie alla ricostruzione (scuole, ospedali, strade ecc). La Gran Bretagna del dopoguerra inaugurava così il modello del cosiddetto stato sociale (welfare state), che negli anni a venire si sarebbe affermato, pur se in misure diverse, in quasi tutti i Paesi occidentali. Secondo questo modello politico, lo Stato deve avere come compito fondamentale quello di assicurare a tutti i cittadini un grado minimo di benessere, e per questo deve impegnarsi direttamente nel campo della scuola, della sanità, delle pensioni e dell'assistenza. Naturalmente, per assicurare tutto ciò, lo Stato chiede ai cittadini di compiere dei sacrifici, aumentando il prelievo fiscale, cioè le imposte, che tuttavia vengono ridistribuite alla popolazione sotto forma di servizi erogati gratuitamente dagli enti pubblici.</p>	<p>a) Dal 1945 al 1951 in Gran Bretagna governarono i laburisti che diedero avvio a un programma di grandi riforme sociali, istituendo un avanzato sistema pensionistico e sanitario e investendo molto nelle infrastrutture. In questo modo la Gran Bretagna inaugurava il modello del welfare state, che successivamente si sarebbe affermato in quasi tutti i Paesi occidentali. Tale modello intende garantire a tutti i cittadini un livello minimo di benessere e spesso richiede un aumento delle imposte, che però vengono ridistribuite alla popolazione sotto forma di servizi forniti gratuitamente dagli enti pubblici.</p>	<p>b) Tra il 1945 e il 1951 in Gran Bretagna i laburisti avviarono un vasto programma di riforme sociali che portò all'istituzione di un solido sistema pensionistico e sanitario e alla costruzione di numerose infrastrutture. Il Paese inaugurava così il modello dello stato sociale, che avrebbe avuto in seguito un'ampia diffusione tra gli Stati occidentali. Secondo questo modello il compito principale dello Stato è quello di garantire il benessere della popolazione, offrendole servizi scolastici e sanitari e un efficiente sistema pensionistico e assistenziale, senza, tuttavia, aumentare il carico fiscale che grava sui cittadini.</p>	<p>c) La Gran Bretagna venne governata dal partito laburista dopo la sconfitta di Winston Churchill alle elezioni del 1945. I laburisti avviarono un vasto programma di riforme sociali nel campo delle pensioni e della scuola e investirono molto nelle infrastrutture necessarie per la ricostruzione del Paese. La nazione britannica divenne così un modello di welfare state, imitato da moltissimi Paesi dell'Occidente. Secondo il modello dello stato sociale, è compito dello stato garantire il massimo grado di benessere possibile a tutti i cittadini, impegnandosi direttamente nel campo della scuola, della sanità, delle pensioni e dell'assistenza.</p>	<p>d) Il 1945 è l'anno della sconfitta di Churchill da parte del partito laburista, che guidò la nazione fino al 1951 e investì denaro ed energie nella realizzazione di un programma di riforme sociali. Così l'Inghilterra del dopoguerra dava l'avvio a quel modello di stato sociale che successivamente si sarebbe diffuso, in ugual misura, in tutti i Paesi d'Europa. Secondo questo sistema lo Stato ha il compito di occuparsi del benessere della popolazione garantendole un efficiente sistema scolastico, sanitario e pensionistico.</p>	a
----------------	---	--	---	---	--	---

CB00068	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione per accordare un aiuto finanziario ed educativo alle donne che creano e guidano piccole e medie imprese. Inoltre, il Parlamento ha previsto delle misure per facilitare le donne sopra i 50 anni a continuare a lavorare o a ritornare al lavoro.</p>	<p>a) Alle donne che creano e guidano piccole e medie imprese saranno accordati aiuti finanziari, grazie a una risoluzione adottata dal Parlamento Europeo. Sono inoltre previste facilitazioni per aiutare le donne con più di 50 anni a continuare a lavorare o a ritornare al lavoro.</p>	<p>b) Grazie a una risoluzione adottata dal Parlamento Europeo, le donne con più di 50 anni potranno avere aiuti economici e facilitazioni per continuare a lavorare se creano o guidano nuove imprese o per trovare un nuovo lavoro.</p>	<p>c) Il Parlamento Europeo ha previsto facilitazioni e finanziamenti per le donne che dopo i 50 anni continuano a lavorare, cercano di ritornare al lavoro, o guidano piccole e medie imprese.</p>	<p>d) Per mezzo di una risoluzione adottata dal Parlamento Europeo, alle donne che guidano piccole e medie imprese e a quelle con più di 50 anni saranno accordati aiuti economici ed educativi per continuare a lavorare o per tornare al lavoro.</p>	a
----------------	--	---	--	--	---	---

CB00069	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle ultime settimane il prezzo del petrolio ha subito diverse oscillazioni a causa dell'insicurezza dei mercati, dovuta ai nuovi segnali della crisi economica, e dei fermenti che interessano alcuni Paesi grandi esportatori di combustibili fossili. La progressiva conquista di Tripoli e la prospettiva di riattivare le esportazioni di petrolio dalla Libia hanno fatto scendere in poche ore i prezzi al barile. Il Brent, uno dei riferimenti per stabilire il prezzo del petrolio, è diminuito sensibilmente per buona parte della giornata per poi recuperare qualcosa nelle ultime ore. È a 107,25 dollari al barile per gli ordinativi di ottobre, in flessione di 1,25 dollari.</p>	<p>a) L'insicurezza dei mercati, i fermenti che interessano i Paesi esportatori di combustibili fossili, come la conquista di Tripoli, sono i responsabili della diminuzione del prezzo del petrolio a 107,25 dollari al barile per gli ordinativi di ottobre.</p>	<p>b) L'ultima diminuzione del prezzo del petrolio è stata causata dall'insicurezza dei mercati e dalla situazione incerta dei Paesi esportatori di combustibili fossili. La flessione si attesta a 1,25 dollari al barile, che è a 107,25 dollari per gli ordinativi di ottobre.</p>	<p>c) L'instabilità del prezzo del petrolio risente dell'insicurezza dei mercati e dalla situazione incerta dei Paesi esportatori, infatti è sceso di 1,25 dollari al barile quando si è aperta la prospettiva di riattivare le esportazioni dalla Libia.</p>	<p>d) Nonostante le oscillazioni del mercato, il prezzo del petrolio si è stabilizzato a 107,25 dollari al barile senza risentire dei fermenti che interessano alcuni Paesi esportatori di combustibili fossili.</p>	c
----------------	--	---	--	--	---	---

CB00070	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Noi non riusciamo ad acquisire che una conoscenza molto parziale degli eventi che effettivamente eserciteranno un influsso sul corso della nostra vita e sul nostro destino. Vi sono innumerevoli altri eventi – se così possiamo chiamarli – che a noi si accostano e tuttavia svaniscono, senza produrre alcun risultato concreto o senza neppure rivelare la loro presenza, con un raggio o un'ombra che cada sulla nostra mente. Se mai potessimo conoscere tutte le vicissitudini della nostra sorte, la vita sarebbe troppo gravida di speranze e timori, di esaltazioni e delusioni per concederci un'ora sola di serenità.</p>	<p>a) Riusciamo ad avere una conoscenza solo molto parziale degli eventi che influenzeranno la nostra vita, mentre moltissimi altri ci passano accanto senza produrre alcun effetto. Se potessimo conoscere tutti gli eventi del nostro destino, la nostra vita sarebbe troppo carica di speranze e delusioni, timori ed esaltazioni, per riuscire a vivere tranquillamente.</p>	<p>b) Per tutta la durata della nostra esistenza non riusciamo ad avere che una conoscenza infinitesimale sia degli eventi che ci condizionano, che di quelli che ci passano accanto senza sortire alcun effetto. Se potessimo conoscere tutto di tutti, probabilmente saremmo molto più tormentati di quanto non lo siamo ora.</p>	<p>c) Conosciamo solo molto parzialmente gli eventi che si rivelano poi determinanti nella nostra vita. Ce ne sono moltissimi altri che ci passano accanto senza alcun effetto e senza rivelare la loro presenza. Se potessimo conoscerli tutti a fondo, la nostra vita sarebbe un fardello di illusioni e paure, di ipotesi e interrogazioni, e non avremmo mai un momento di serenità.</p>	<p>d) Nel corso della nostra vita riusciamo ad avere una conoscenza del tutto parziale degli eventi che di fatto avranno qualche sorta di influenza sull'andamento della nostra esistenza e sul nostro futuro. Ci sono tantissimi altri eventi che ci sfiorano, ma che si dileguano senza averci influenzato minimamente. Se, per qualche fortuito motivo, potessimo conoscere tutto ciò che influenza o può influenzare la nostra sorte, la vita sarebbe talmente ricolma di speranze e paure, di gioie e delusioni, che sarebbe impossibile essere sereni, anche solo per brevi momenti. Ci tormenterebbero le supposizioni infinite e non riusciremmo più a trovare pace.</p>	a
----------------	---	---	--	---	---	---

CB00071	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Transgenico" è una parola molto recente; infatti è attestata in uno scritto del 1988. Un organismo vegetale o animale è transgenico se ha subito una modificazione del suo patrimonio genetico tramite l'inserimento di geni estranei nelle sue cellule embrionali. Questi transgeni possono provenire sia dalla stessa specie sia da specie affini. Essi sono prima modificati con tecniche di ingegneria genetica, poi sono impiantati assieme ad altri elementi necessari per il loro funzionamento.</p>	<p>a) I transgeni sono geni estranei che vengono modificati e poi impiantati nelle cellule embrionali di un organismo, con altri elementi necessari al loro funzionamento. "Transgenico" è l'aggettivo, introdotto nel 1988, con cui si definisce tale organismo modificato.</p>	<p>b) I transgeni sono gli organismi vegetali o animali modificati dall'inserimento di geni estranei alle loro cellule embrionali. Il processo avviene con modificazioni di ingegneria genetica.</p>	<p>c) La modifica di un organismo vegetale o animale attraverso l'inserimento di geni estranei, provenienti dalla stessa specie o da specie affini, è una pratica molto recente, attestata in uno scritto del 1988.</p>	<p>d) Si dice che un organismo è transgenico se i suoi geni sono stati modificati con tecniche di ingegneria genetica. La parola non esisteva prima del 1988.</p>	a
---------	---	---	---	--	--	---

CB00072	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La medicina contemporanea, insieme ai suoi successi, ha determinato una perdita della visione olistica della fisiologia umana, patrimonio invece delle medicine tradizionali. Nel rapporto specialistico con la salute, la diagnostica e la cura puntano alla soppressione dei sintomi trascurando le cause dei malesseri. Il problema dell'origine rimane irrisolto e rinviato in cambio di un temporaneo apparente benessere.</p>	<p>a) Le medicine tradizionali avevano una visione olistica della fisiologia umana. Nella medicina contemporanea, che è iperspecializzata, diagnostica e cura puntano all'eliminazione dei sintomi trascurando le cause dei malesseri.</p>	<p>b) La medicina contemporanea, al contrario delle medicine tradizionali, non prende in considerazione il corpo nella sua interezza. Diagnostica e cure specializzate puntano all'eliminazione dei sintomi, trascurandone le cause, che rimangono irrisolte e sono barattate con un temporaneo benessere, solo apparente.</p>	<p>c) Le medicine tradizionali avevano una visione olistica della fisiologia umana. Nella medicina occidentale diagnostica e cura puntano invece all'eliminazione dei sintomi trascurando le cause dei malesseri. Le cause rimangono irrisolte, quello che si cerca è il benessere.</p>	<p>d) La medicina contemporanea ha ottenuto tanti successi, ma non prende in considerazione il corpo nella sua interezza, come invece fanno le medicine tradizionali. Diagnostica e cura puntano all'eliminazione definitiva dei sintomi, trascurandone le cause.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00073</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In realtà, la famiglia è più un fatto sociale che un istituto organizzato dal diritto; per le sue stesse origini naturali essa sfugge alla disciplina del legislatore, al quale inoltre ragioni di ordine morale o considerazioni dettate da discrezione o da opportunità interdicono di prendere in considerazione quelle tra le relazioni familiari che non si manifestino pubblicamente. L'intima essenza della famiglia – come ha rilevato lo Jemolo – rimane sempre metagiuridica.</p>	<p>a) Solo in una certa misura – e non grande – la famiglia può essere regolamentata dal diritto. La famiglia è infatti essenzialmente un fatto sociale e solo per il rimanente un istituto giuridico. Ragioni di ordine morale, di opportunità o di discrezione spingono il legislatore ad astenersi da determinate relazioni familiari e ad occuparsi solo delle rimanenti, cioè quelle che si manifestano pubblicamente. Correttamente, lo Jemolo rileva che la famiglia è giuridica solo a metà.</p>	<p>b) Di fronte all'intima essenza della natura, il legislatore sceglie di arrestarsi. Egli rivolge la sua attenzione solo a quelle relazioni familiari che si manifestano pubblicamente, mentre trascurando le altre per un insieme di ragioni che va dall'opportunità alla discrezione e alla morale. Il risultato, che lo Jemolo riassume con l'espressione di metagiuridicità della famiglia, è dunque che la famiglia si esplica sul piano sociale e che solo in piccola misura viene portata sul piano del diritto.</p>	<p>c) La famiglia è un fenomeno sociale regolato dal diritto e non un istituto da quest'ultimo creato. Il legislatore non può prendere in considerazione altro che le relazioni familiari che si manifestano pubblicamente, non potendosi spingere – per ragioni morali o di discrezione o di opportunità – alle altre. La famiglia, come dice lo Jemolo, ha una natura ultima che va al di là del diritto.</p>	<p>d) Il legislatore rinuncia a dare una definizione della famiglia. Questa è infatti un fenomeno naturale, che il legislatore non si attenta a regolamentare per ragioni di ordine morale oppure di discrezione o ancora di opportunità. In questo senso, lo Jemolo rileva che l'intima essenza della natura va oltre il diritto e che quindi ogni regolamentazione della famiglia sarebbe impossibile.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00074	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il tasso di emigrazione intellettuale raggiunge in Italia livelli che dovrebbero preoccupare. Il mio ottimismo, tuttavia, non deriva dal fatto che i migliori troveranno in ogni caso la propria strada. Paradossalmente, deriva dal fatto che la troveranno sempre meno. Non è infatti pensabile che le migliaia di giovani che si recano all'estero ogni anno riusciranno a trovare una loro posizione, a dispetto della preparazione. I criteri si fanno sempre più selettivi, in concomitanza con la crisi economica e con il declino inesorabile dei finanziamenti pubblici all'istruzione superiore. Sono queste migliaia che porranno domande serie a un sistema politico e culturale non serio.</p>	<p>a) So che il mio ottimismo parrà provocatorio. Con i finanziamenti pubblici all'istruzione superiore in declino, i criteri di selezione sempre più rigidi e la crisi economica, migliaia di giovani, pur preparati, non riusciranno a trovare lavoro nemmeno all'estero – salvo naturalmente i migliori. Eppure, questa loro situazione insostenibile potrà scardinare quel sistema politico e culturale che li ha condannati a questo.</p>	<p>b) Se sono ottimista circa le possibilità di superamento di un sistema politico e culturale inadeguato – quello che condanna ogni anno migliaia di giovani cervelli italiani a cercare lavoro all'estero – è perché la situazione non potrà tenere ancora molto a lungo. A causa della crisi economica, dei tagli all'istruzione e dell'aumento della selettività, persino i migliori avranno difficoltà a lavorare anche all'estero. Saranno allora questi giovani a forzare un cambiamento.</p>	<p>c) Sono ottimista quanto al fatto che il tasso di emigrazione intellettuale italiana diminuirà. All'estero, infatti, i criteri di selezione si fanno sempre più rigidi, mentre i finanziamenti pubblici all'istruzione superiore calano. Questo, rasentando il paradosso, comporterà che i giovani italiani saranno comunque obbligati a rimanere in Italia. Qui, i migliori troveranno la loro strada, mentre gli altri metteranno sotto pressione il sistema politico e culturale, obbligando a fornire quelle risposte che sinora sono mancate.</p>	<p>d) Non è serio il problema che solleva il tasso di emigrazione intellettuale italiano? Esso dovrebbe preoccuparci perché, anche se ciò può apparire contraddittorio, sempre meno, di questi giovani, troveranno lavoro all'estero. La causa risiede nei tagli dei finanziamenti pubblici all'istruzione superiore e nell'aumento della selettività dei criteri, oltre che nella crisi economica generale. Prepariamoci a tenere in casa i nostri giovani, che si porranno domande inevitabilmente senza risposte.</p>	b
----------------	--	---	---	--	---	---

<p>CB00075</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Convenzione di salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali è stata elaborata nell'ambito del Consiglio d'Europa. Aperta alla firma a Roma il 4 novembre 1950, è entrata in vigore nel settembre del 1953. Nelle intenzioni dei suoi autori, si trattava di adottare le prime misure atte ad assicurare la garanzia collettiva di alcuni dei diritti previsti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. La Convenzione, da una parte, enunciava una serie di diritti e libertà civili e politici e, d'altra parte, istituiva un sistema destinato a garantire il rispetto da parte degli Stati contraenti degli obblighi da essi assunti.</p>	<p>a) Nel dopoguerra si rese necessario firmare un documento che ricalcasse la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Una Convenzione speciale, messa a punto dal Consiglio d'Europa, garantì a tutti i cittadini europei alcuni diritti, che gli Stati si sarebbero impegnati a far rispettare.</p>	<p>b) La Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali è stata elaborata con l'aiuto del Consiglio d'Europa. Fu firmata per la prima volta a Roma, capitale d'Italia, nel novembre 1950, ed entrò in vigore nell'ultimo quadrimestre del 1953. Gli ideatori di questo importante documento si proponevano di prendere i primi provvedimenti nella storia per garantire a tutti gli uomini i diritti previsti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, datata 1948. La Convenzione si compone di due parti: in una vengono proclamati diversi diritti e libertà fondamentali, nell'altra ci si propone l'istituzione di un sistema per verificare l'ottemperanza degli Stati firmatari agli obblighi derivanti dall'accettazione della Convenzione.</p>	<p>c) Il Consiglio d'Europa ha elaborato una convenzione per la salvaguardia dei diritti e delle libertà dell'uomo. La convenzione fu firmata a Roma nel 1950 ed entrò in vigore tre anni dopo. Si proponeva sia di assicurare a tutti alcuni dei diritti emanati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, sia di mettere a punto un sistema che garantisse il rispetto degli stessi da parte degli Stati che avevano firmato la Convenzione.</p>	<p>d) La Convenzione per i Diritti e le Libertà dell'Uomo fu stilata dal Consiglio d'Europa sulla base della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. Entrò in vigore nel 1953.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p>CB00076</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo la leggenda Alberto da Giussano alla guida della Compagnia della Morte, un corpo scelto di 900 cavalieri, ebbe un ruolo decisivo nella battaglia di Legnano, il 29 maggio 1176, tra l'esercito dell'imperatore Federico I "Barbarossa" e la Lega dei comuni lombardi. Entrando in scena in difesa del "carroccio" – un carro con le insegne cittadine che fungeva da punto di riferimento per i combattenti, ideato nel 1037 da Ariberto da Intimiano, arcivescovo di Milano, e poi adottato in molti eserciti dell'alta Italia – quando la fanteria lombarda era in grave difficoltà, riuscì a ribaltare le sorti della battaglia. In realtà nessuna cronaca della battaglia né alcuno storico locale contemporaneo ai fatti cita Alberto da Giussano. Il primo a parlarne, ma solo due secoli dopo, fu un frate domenicano, Galvano Fiamma. Oggi si sa che negli archivi storici il nome risulta davvero, ma delle sue gesta non ci sono riscontri né fonti attendibili. Al punto che alcuni storici indicano il vero condottiero della Lega Lombarda in quella battaglia in Guido da Landriano (un comune del Pavese) che all'epoca era console di Milano e rettore della Lega.</p>	<p>a) È storicamente dimostrato che la battaglia di Legnano del 29 maggio 1176 fu vinta dalla Lega lombarda contro l'imperatore Federico I "Barbarossa" grazie all'intervento di Alberto da Giussano alla guida dei 900 cavalieri della Compagnia della Morte. Fulcro della battaglia era il carro con le insegne dei Comuni che era il punto di riferimento dei combattenti ed era stato ideato nel 1037 dall'arcivescovo di Milano. Il primo a parlare di Alberto da Giussano fu, due secoli dopo i fatti, il frate Galvano Fiamma.</p>	<p>b) Nel maggio 1176 l'imperatore Federico I "Barbarossa", che nel 1163 aveva assediato e distrutto Milano, fu sconfitto dai Comuni lombardi grazie all'intervento dei Cavalieri della Morte guidati da Alberto da Giussano che difese il carroccio, punto di riferimento dei combattenti, che era stato ideato nel 1037 dall'arcivescovo di Milano. Le sue gesta sono entrate nella leggenda, ma secondo gli storici il vero condottiero della battaglia di Legnano fu Guido da Landriano, console di Milano e rettore della Lega.</p>	<p>c) Nella battaglia di Legnano del 29 maggio 1176, vinta dalla Lega lombarda contro l'imperatore Federico I "Barbarossa", secondo la leggenda fu decisivo l'intervento di Alberto da Giussano alla guida dei 900 cavalieri della Compagnia della Morte. Difendendo il carroccio, punto di riferimento dei combattenti che era stato ideato nel 1037 dall'arcivescovo di Milano, portò alla vittoria l'esercito dei Comuni. Ma delle sue gesta non vi sono fonti attendibili anche se negli archivi vi è il suo nome. Il primo a parlarne fu, due secoli dopo i fatti, il frate Galvano Fiamma. Secondo gli storici il vero condottiero della battaglia di Legnano fu Guido da Landriano, console di Milano e rettore della Lega.</p>	<p>d) Il 29 maggio 1176 la Lega dei Comuni lombardi vinse la battaglia decisiva contro l'imperatore Federico I "Barbarossa". Secondo la leggenda fu decisivo l'intervento dei cavalieri di Alberto da Giussano. La Compagnia della Morte difese il carroccio, simbolo dell'alleanza tra i liberi Comuni nata nel 1163, e portò alla vittoria l'esercito dei Comuni. Ma delle sue gesta non vi sono fonti storiche attendibili anche se negli archivi è stato trovato il suo nome. Il frate Galvano Fiamma fu il primo a parlarne nel XIV secolo. Secondo gli storici, però, il vero condottiero della battaglia di Legnano fu Guido da Landriano, console di Milano e rettore della Lega.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00077	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le minoranze etniche e religiose tendono a polarizzare contro di sé le maggioranze. Vi è in questo un criterio di selezione vittimaria certamente proprio a ogni società, ma transculturale nel suo principio. Non c'è, quasi, società che non sottometta le proprie minoranze, i propri gruppi mal integrati o anche semplicemente distinti, a certe forme di discriminazione se non di persecuzione.</p>	<p>a) Minoranze etniche e religiose tendono a polemizzare con le maggioranze. Questo è un criterio di selezione che riguarda ogni società, ed è transnazionale. Non esiste quasi società che non discrimini o perseguiti le proprie minoranze, i propri gruppi poco integrati o non privilegiati.</p>	<p>b) Minoranze etniche e religiose tendono ad allontanarsi dalle maggioranze. Tutte le società discriminano o perseguitano le proprie minoranze, i propri gruppi male integrati o anche semplicemente differenziati.</p>	<p>c) Minoranze etniche e religiose tendono a catalizzare contro di sé le maggioranze. Questo è un criterio di selezione delle vittime che riguarda ogni società ed è transculturale. Quasi non esiste società che non discrimini o perseguiti le proprie minoranze, i propri gruppi male integrati o distinti.</p>	<p>d) Se le minoranze etniche e religiose sono discriminate, è solo colpa loro. Sono loro, infatti, a volersi estraniare dalle culture dominanti, anche quelle più tolleranti e transculturali.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

CB00078	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel luglio del 1984 alcuni scienziati trovarono a Nairobi uno scheletro di "Homo erectus" ben conservato risalente a 1.600.000 anni fa. Lo scheletro apparteneva a un individuo dell'altezza di 1,82 metri. Le sue ossa furono ritrovate in una palude. Esse erano, per dimensione e per forma, come quelle di un uomo moderno. Sotto le ossa fu trovato materiale vulcanico derivante da un'eruzione avvenuta 1.650.000 anni fa. Quale delle seguenti affermazioni può essere ricavata dal testo su riportato?</p>	<p>a) Gli individui appartenenti alla specie umana non assomigliavano all'uomo attuale</p>	<p>b) L'uomo ha raggiunto le sue dimensioni attuali più di 1.500.000 anni fa</p>	<p>c) La specie umana non esisteva 1,6 milioni di anni fa</p>	<p>d) La specie umana è aumentata di statura spontaneamente nel corso dei millenni</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	-----------------

<p>CB00079</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel linguaggio politico occupa un posto molto rilevante, oltre alla metafora spaziale, quella temporale, che permette di distinguere gli innovatori dai conservatori, i progressisti dai tradizionalisti, coloro che guardano al sole dell'avvenire da coloro che procedono guidati dalla inestinguibile luce che viene dal passato. Non è detto che la metafora spaziale, che ha dato origine alla coppia destra-sinistra, non possa coincidere, in uno dei suoi significati più frequenti, con quella temporale.</p>	<p>a) Una metafora frequente del linguaggio politico è di tipo temporale: distingue i progressisti dai tradizionalisti, ovvero chi si ispira guardando in avanti da chi lo fa guardando all'indietro. Ve ne è poi un'altra di tipo spaziale: sinistra e destra. Le due metafore possono, almeno in parte, coincidere.</p>	<p>b) Importante è una metafora di tipo temporale che, nel linguaggio politico, serve a distinguere la sinistra dalla destra (altra metafora, di tipo questa volta spaziale). Gli innovatori, così, si distinguono dai conservatori, i progressisti dai tradizionalisti e, se vogliamo, chi guarda in avanti da chi guarda all'indietro.</p>	<p>c) Si ricorre spesso, nel linguaggio politico, a metafore di tipo temporale o spaziale. Una, molto importante, del primo tipo contrappone chi guarda al sole dell'avvenire a chi si volge alla luce inestinguibile del passato, ossia i progressisti dai tradizionalisti oppure, che è lo stesso, gli innovatori dai conservatori. Ma molto importante è pure quella del secondo tipo.</p>	<p>d) È frequentemente utilizzata nel linguaggio politico una metafora temporale: il prima e il poi. Applicata ai gruppi politici, essa distinguerà i progressisti dai tradizionalisti, gli innovatori dai conservatori e chi guarda al sole dell'avvenire da chi è guidato dalla luce del passato. Una distinta metafora, questa volta, spaziale contrappone invece la sinistra alla destra, ma gli enti categorizzati sono gli stessi di prima e le due metafore non sono che la stessa cosa o, forse meglio, due facce della stessa realtà.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00080</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo la definizione di Burrough (1986), il GIS è composto da una serie di strumenti software per acquisire, memorizzare, estrarre, trasformare e visualizzare dati spaziali dal mondo reale, associando a ciascun elemento geografico una o più descrizioni alfanumeriche. Il sistema informativo geografico o GIS può essere visto come una forma di DBMS (Database Management System, Sistema di Gestione di basi di dati), in grado di gestire dati geografici.</p>	<p>a) Il GIS permette di acquisire, memorizzare, estrarre, trasformare e visualizzare dati del mondo reale, associando agli elementi geografici uno o più caratteri alfanumerici con un software realizzato da Burrough nel 1986.</p>	<p>b) Il GIS è una sorta di Sistema di Gestione di basi di dati, in grado di gestire dati spaziali dal mondo associati a elementi geografici e descrizioni numeriche.</p>	<p>c) Il GIS è composto da una serie di strumenti software per elaborare e visualizzare dati spaziali, associando a ciascun elemento geografico una o più descrizioni alfanumeriche.</p>	<p>d) Burrough (1986) definì il GIS come un composto di strumenti software dati dal mondo reale, in grado di associare a ciascun elemento geografico una o più descrizioni alfanumeriche.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00081</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Costituzione americana, che sarebbe divenuta un modello per la Rivoluzione francese e per le rivoluzioni liberali europee dell'Ottocento, era tutta permeata, come la Dichiarazione di Indipendenza del 1776, dello spirito dei filosofi illuministi: lo Stato, attraverso la costituzione, deve tutelare la libertà, la vita e la proprietà dei cittadini; il resto deve essere regolato da un libero contratto tra uomini liberi. Solo il popolo è sovrano, e solo il popolo può cambiare la costituzione. Garanzia fondamentale di tale libertà e sovranità popolare era la separazione dei poteri organizzati in tre corpi separati e indipendenti.</p>	<p>a) La Costituzione americana venne scritta dai filosofi dell'Illuminismo, che avevano sostenuto essere lo Stato il garante della libertà, della vita e della proprietà dei cittadini.</p>	<p>b) La Costituzione americana, ispirata ai principi del pensiero illuministico, sarebbe stata presa come esempio da altri popoli. Essa infatti garantiva il rispetto dei diritti di ogni cittadino e sanciva la libertà e la sovranità popolare attraverso la separazione dei poteri dello Stato.</p>	<p>c) Secondo la Costituzione americana, il popolo sovrano garantisce che i poteri rimangano separati. Solo la separazione dei poteri tutela la libertà di ogni cittadino.</p>	<p>d) La Costituzione americana non poteva essere in alcun modo cambiata se non attraverso un libero contratto che doveva coinvolgere tutti gli uomini liberi. Questo principio si riassume nella formula «popolo sovrano».</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CB00082	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pioniere delle tavole che riempiono oggi le piste è l'ingegnere statunitense Sherman Poppen, che nel 1965 inventò per le figlie lo “snurfer”, dalla combinazione di “snow” (neve) e “surfer”(navigatore). Lo snurfer di Poppen, costruito artigianalmente unendo due sci e applicando in punta una corda per favorire equilibrio e controllo nelle curve, era utilizzabile solo sulla neve fresca. Leggermente modificato fu venduto come giocattolo con grande successo (più di mezzo milione di pezzi venduti). Da gioco per bimbi lo snowboard diventò un divertimento per ragazzi spericolati, attratti dall'idea di “surfare” sulla neve. Fra gli appassionati si ricordano Jake Burton (che aggiunse gli attacchi), Dimitrije Milovich e Tom Sims, che negli anni 70 svilupparono lo snurfer fino allo snowboard con attacchi diagonali di oggi. La diffusione della tavola è stata rapida: nel 1985 si tennero in Europa i primi campionati mondiali e nel 1998 a Nagano, in Giappone, lo snowboard fu consacrato sport olimpico.</p>	<p>a) Nel 1965 nacque come giocattolo lo snurfer costruito unendo due sci e applicandovi in punta una corda per favorire equilibrio e controllo nelle curve. Il suo inventore fu Sherman Poppen che non immaginava un tale successo per il suo navigatore sulla neve. Dopo che Burton vi aggiunse gli attacchi negli anni 70, lo snowboard fu utilizzato nei primi campionati mondiali di questo sport nel 1985 in Europa e nel 1998 divenne sport olimpico.</p>	<p>b) A Nagano si sono svolte le Olimpiadi invernali del 1998: qui lo snowboard debuttò come sport olimpico, dopo che in Europa tre anni prima si erano svolti i primi campionati del mondo. L'americano Sherman Poppen l'aveva ideato e costruito artigianalmente nel 1965 chiamandolo snurfer unendo due sci e applicandovi in punta una corda per favorire equilibrio e controllo nelle curve. Burton vi aggiunse gli attacchi, mentre Milovich e Sims negli anni 70 lo svilupparono ulteriormente.</p>	<p>c) L'americano Sherman Poppen costruì per le figlie nel 1965 lo snurfer (da "snow" e "surfer") che ebbe molto successo come giocattolo dopo alcune modifiche sostanziali. Burton vi aggiunse gli attacchi, Milovich e Sims negli anni 70 lo svilupparono per poter omologare il modello con attacchi diagonali che potesse essere ammesso ai primi campionati mondiali di snowboard che si tennero nel 1985 in Europa. Nel 1998 questa disciplina sportiva comparve nelle Olimpiadi a Nagano.</p>	<p>d) L'americano Sherman Poppen costruì artigianalmente nel 1965 lo snurfer unendo due sci e applicandovi in punta una corda per favorire equilibrio e controllo nelle curve. Ebbe molto successo come giocattolo, ma presto divenne un divertimento per ragazzi che volevano “surfare” sulla neve. Burton vi aggiunse gli attacchi, Milovich e Sims negli anni 70 lo svilupparono fino al modello con attacchi diagonali. I primi campionati mondiali di questo sport si tennero nel 1985 in Europa e nel 1998 comparve nelle Olimpiadi di Nagano.</p>	d
---------	---	--	--	---	--	---

CB00083	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel salone centrale del Complesso del Vittoriano, fino al 3 maggio, è in corso la mostra "Armenia. Il popolo dell'Arca", un focus su un territorio dalla cultura plurisecolare in occasione del centenario del terribile genocidio che contò quasi due milioni di morti e che tutt'oggi, fatto davvero stupefacente, non viene riconosciuto dalla Turchia. Curata dall'Unione Armeni d'Italia, con la consulenza di Vartan Karapetian e la collaborazione di istituzioni culturali sia armene sia italiane, la mostra si articola in sette sezioni ricche di una cinquantina di opere tra reperti archeologici, codici miniati, tele e stampe, oreficerie, documenti e altro.</p>	<p>a) Una mostra sui diversi aspetti della cultura armena sarà visitabile fino al 3 maggio al Complesso del Vittoriano. L'evento si svolge in concomitanza con il centesimo anniversario del genocidio che subì questo popolo e che tutt'oggi non è ancora stato riconosciuto dalla Turchia. La mostra è curata da un'associazione di armeni residenti in Italia in collaborazione con un consulente e varie istituzioni culturali.</p>	<p>b) Il Complesso del Vittoriano ha dedicato un'esposizione archeologica alla cultura armena. Sarà possibile apprezzare reperti eccezionali: codici, stoffe, gioielli e antichi documenti. L'evento si svolge grazie alla collaborazione di diverse personalità e associazioni sia armene che italiane.</p>	<p>c) In ricordo del plurisecolare genocidio degli armeni che causò oltre 2 milioni di morti e non venne mai riconosciuto dalla Turchia, si svolge nel Complesso del Vittoriano una mostra sulla cultura di questo popolo. L'esposizione è visitabile fino al 3 maggio ed è curata da associazioni ed istituzioni sia italiane che armene.</p>	<p>d) A cent'anni dal genocidio degli armeni – ancora non riconosciuto dalla Turchia – si svolge nel Complesso del Vittoriano una mostra, suddivisa in sette sezioni, sulla cultura di questo popolo. L'esposizione è visitabile fino al 3 maggio ed è curata dall'Unione Armeni d'Italia e da associazioni armene di altri Paesi europei.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

CB00084	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La scuola e i grandi club di calcio si sono trovati insieme per combattere la violenza negli stadi e diffondere fra i ragazzi la cultura sportiva attraverso il rispetto dell'altro. È il senso dell'iniziativa realizzata in collaborazione dal ministero dell'Istruzione e dal Consorzio San Siro 2000. All'atto pratico, il progetto è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado e prevede un ciclo di convegni, un inno creato apposta per l'occasione, un concorso per ideare il logo dell'iniziativa e anche la possibilità per gruppi di studenti tifosi di squadre diverse di assistere insieme allo stadio alla partita dei loro giocatori del cuore.</p>	<p>a) Gli studenti delle scuole medie e superiori possono partecipare a una serie di iniziative promosse dal ministero dell'Istruzione e dal Consorzio San Siro 2000 allo scopo di far assistere i ragazzi alle partite della loro squadra del cuore.</p>	<p>b) Il ministero dell'Istruzione e il Consorzio San Siro 2000 sono i promotori di un progetto rivolto agli studenti per diffondere la cultura sportiva fra i ragazzi attraverso il rispetto dell'altro, allo scopo di combattere la violenza negli stadi.</p>	<p>c) Il ministero dell'Istruzione e il Consorzio San Siro 2000 sono i promotori di un progetto rivolto agli studenti che vogliono combattere la violenza negli stadi organizzando un ciclo di convegni e partecipando a un concorso per creare il logo dell'iniziativa.</p>	<p>d) Gli studenti delle scuole medie e superiori che partecipano a una serie di iniziative, promosse dal ministero dell'Istruzione e dal Consorzio San Siro 2000, potranno assistere alle partite della loro squadra del cuore se vinceranno un concorso per ideare il logo dell'iniziativa.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	--	-----------------

CB00085	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla fine del Mesozoico, circa cento milioni di anni fa, vivevano lucertole acquatiche, imparentate alla lontana con i varani e caratterizzate dal lungo collo, i dolichosauri (Dolichosauridae). In Puglia è stato recentemente rinvenuto il fossile di un dolichosauro, conservato in maniera eccezionale e che presenta addirittura tracce di tessuti molli. I fossili di questi animali estinti sono rari e spesso incompleti, per questo la scoperta effettuata a Nardò, in provincia di Lecce, dai ricercatori coordinati dall'italiana Ilaria Paparella del dipartimento di Scienze Biologiche dell'università di Alberta, ha un elevato valore scientifico.</p>	<p>a) A Nardò, in Puglia, è stato ritrovato un fossile perfettamente conservato di un delicosauo, antica lucertola acquatica a collo lungo oggi estinta. Questo ritrovamento, di grandissimo valore scientifico, è stato effettuato da un gruppo di ricercatori italiani del dipartimento di Scienze Biologiche dell'università di Alberta, coordinato da Ilaria Paparella.</p>	<p>b) In Puglia, un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze Biologiche dell'università di Alberta ha ritrovato uno scheletro fossile, perfettamente conservato, di delicosauo. Questi animali sono antiche lucertole acquatiche vissute circa 100 mila anni fa, lontani progenitori dei varani. Data la rarità di questo tipo di ritrovamenti, la scoperta ha un grandissimo valore scientifico.</p>	<p>c) A Nardò, in Puglia, è stato ritrovato un fossile eccezionalmente conservato di un delicosauo, antica lucertola acquatica, estinta alla fine del Mesozoico. Questo ritrovamento, raro e di grandissimo valore scientifico, è stato effettuato da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze Biologiche dell'università di Alberta coordinato da una donna italiana, Ilaria Paparella.</p>	<p>d) I delicosauri sono antiche lucertole acquatiche vissute nel Mesozoico, lontani progenitori dei varani. A Nardò, in Puglia è stato ritrovato un fossile perfettamente conservato di questo animale da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze Biologiche dell'università di Alberta coordinato da Ilaria Paparella. Questa scoperta ha un grandissimo valore scientifico.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00086	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il "brain-storming" tende a recuperare le potenzialità nell'elaborazione e nell'apprendimento del pensiero "laterale". Nella tradizione viene privilegiato il pensiero logico ("verticale"), indubbiamente potente e fecondo, ma occorre anche attenuarne la rigidità favorendo il pensiero creativo ("laterale"), che implica un processo intenzionale, volto a produrre sempre nuove informazioni, rivoluzionare le vecchie idee e crearne di nuove.</p>	<p>a) Il "brain-storming" favorisce l'elaborazione e l'apprendimento del pensiero creativo, che consente di attenuare la rigidità del pensiero logico, tradizionalmente privilegiato, e di facilitare la produzione di nuove informazioni e idee.</p>	<p>b) Un insieme di comunicazioni ben stimulate e indirizzate genera la "fecondazione incrociata", un'attività di gruppo che stimola e provoca idee nell'individuo, sulla base di quelle che vengono dall'esterno, nel minor tempo possibile.</p>	<p>c) Il pensiero "verticale", tradizionalmente privilegiato, è potente e fecondo, ma rigido. Tale rigidità può essere attenuata con il pensiero "laterale", che prevede un processo intenzionale di produzione continua di nuove informazioni e idee.</p>	<p>d) Il pensiero laterale, potente ma rigido, può essere attenuato da quello creativo, che produce molte idee nuove. Il "brain-storming" favorisce questo tipo di pensiero rivoluzionando le vecchie idee e creandone di nuove.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00087	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il meccanismo mediante il quale il nostro cervello riesce a discernere solo il suono a cui vuole prestare attenzione anche in un contesto affollato e rumoroso come una classe, un evento sportivo o un bar è chiamato dagli esperti “effetto cocktail party”. Per indagare questo fenomeno alcuni ricercatori dell'Università della California (San Francisco) hanno monitorato l'attività del lobo temporale – sede della corteccia uditiva – nel cervello di tre pazienti affetti da epilessia.</p>	<p>a) Il meccanismo mediante il quale il nostro cervello riesce a discernere solo il suono a cui vuole prestare attenzione anche in un contesto rumoroso come una classe, un bar o una partita, è chiamato dagli esperti “effetto cocktail party”. Per indagare questo fenomeno alcuni ricercatori dell'Università di San Francisco hanno monitorato l'attività del lobo temporale – in cui si trova la corteccia uditiva – nel cervello di alcuni soggetti epilettici.</p>	<p>b) Il meccanismo mediante il quale il nostro cervello riesce a discernere solo il suono a cui vuole prestare attenzione anche in un contesto rumoroso è detto “effetto cocktail party”. Per indagare questo fenomeno è in corso, presso l'Università della California, uno studio basato sul monitoraggio dell'attività della corteccia uditiva nel cervello di tre pazienti epilettici.</p>	<p>c) Gli esperti dell'Università della California (San Francisco) chiamano “effetto cocktail party” il meccanismo mediante il quale il nostro cervello riesce a concentrarsi solo sul suono a cui vuole prestare attenzione anche in un contesto affollato e rumoroso. Per indagare questo fenomeno alcuni ricercatori dell'Università della California (San Francisco) hanno monitorato l'attività del lobo temporale – in cui si trova la corteccia uditiva – nel cervello di tre pazienti affetti da epilessia.</p>	<p>d) L’“effetto cocktail party” è il meccanismo con il quale il nostro cervello riesce a distinguere soltanto il suono a cui vuole prestare attenzione anche in un contesto rumoroso e affollato. Per indagare questo fenomeno alcuni ricercatori dell'Università della California (San Francisco) hanno monitorato l'attività del lobo temporale, in cui si trova la corteccia uditiva, nel cervello di tre pazienti affetti da epilessia.</p>	d
----------------	---	--	--	--	---	----------

CB00088	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Già nel 1919 l'isolamento della ricerca scientifica non era più che un'ipotesi di lavoro'. Proprio quella guerra, che appena allora s'era conclusa, aveva mostrato fin troppo chiaramente, con la sua tecnica degli armamenti fondata sull'applicazione di scoperte scientifiche, i rapporti quasi fatali tra i laboratori 'appartati dal mondo' e la sanguinosa realtà dei campi di battaglia.</p>	<p>a) Nel 1919 la guerra appena conclusasi aveva dimostrato che la scienza non poteva più essere considerata avulsa dalla società, dal momento che si era avvalsa di armamenti fondati sull'applicazione di scoperte scientifiche.</p>	<p>b) Nel 1919 la ricerca scientifica non era più isolata: proprio la prima guerra mondiale appena terminata aveva dimostrato, con le sue armi ricavate dalle scoperte scientifiche, l'esistenza di rapporti tra scienza e guerra.</p>	<p>c) Nel 1919 crollava l'illusione dell'isolamento della ricerca scientifica; infatti la guerra appena conclusa aveva mostrato troppo spesso che erano molto stretti i rapporti tra i laboratori scientifici e la realtà della guerra, poiché gli scienziati avevano lavorato per la produzione di armi.</p>	<p>d) Nel 1919 si comprese che, applicando agli armamenti le scoperte scientifiche, la guerra era diventata fatalmente sanguinosa e che gli scienziati non potevano restare 'appartati dal mondo'.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00089</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È difficile trovare una guida più completa per formarsi una discoteca classica di base di questa "Titanium 2002". Note sintetiche, giudizi (spesso coraggiosi) affidati ai celebri asterischi (tre per l'esecuzione di maggior prestigio) e all'ambita "rosetta", volta a segnalare l'eccellenza assoluta. Con qualche sorpresa, rispetto ai gusti dei melomani italiani. Fra le note caratteristiche, una certa chiusura alle esecuzioni "rivoluzionarie". Non a caso ne escono tartassati interpreti come Sergiu Celibidache (in Bruckner snobbato a favore del piuttosto monocorde Stanislaw Skrowaczewski) e Glenn Gould (nel Bach pianistico gli è preferito il ben più anonimo András Schiff), che hanno fatto della provocazione intellettuale la propria bandiera.</p>	<p>a) Si può discutere sui criteri di attribuzione degli asterischi e delle "rosette" e sulla troppa marcata sensibilità nei confronti delle esecuzioni più "rivoluzionarie", ma è indubbio che la "Titanium 2002" sia lo strumento da cui gli appassionati d'opera e di musica classica non possono prescindere per formarsi la propria personale discoteca di base.</p>	<p>b) È impossibile formarsi una discoteca classica di base senza l'ausilio di uno strumento di consultazione come l'ottima "Titanium 2002". Malgrado qualche scostamento rispetto ai gusti dei melomani italiani e nei riguardi delle esecuzioni più "rivoluzionarie", che porta i compilatori delle prolisse note a preferire l'anonimo Schiff al sontuoso Gould come esecutore di Bach, la guida rimane indispensabile.</p>	<p>c) Uno strumento molto utile per chi voglia formarsi una discoteca classica di base è offerto dalla guida "Titanium 2002", che si segnala per la sintesi dei suoi giudizi, espressi con asterischi e, per l'eccellenza, con una "rosetta". In tema di esecuzioni, molti giudizi della guida costituiscono, in rapporto al gusto degli appassionati italiani, delle vere e proprie sorprese, nette chiusure riguardo alle provocazioni intellettuali di celebri interpreti, come Sergiu Celibidache e Glenn Gould.</p>	<p>d) Come ricavare un elenco affidabile dei dischi più importanti e delle esecuzioni migliori degli ultimi anni? Ma con la "Titanium 2002", naturalmente! Ancora una volta l'affidabilità della guida inglese, come dimostrano i giudizi sugli interpreti di Bruckner e Bach, è all'insegna della spregiudicatezza e della provocazione intellettuale più stimolante.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00090	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In un celebre brano, Vitruvio si scaglia contro il gusto pittorico in voga nel momento in cui scrive, incurante della riproduzione mimetica del vero e indulgente ai capricci della fantasia a tal punto da privilegiare mostruosità, immagini non rispondenti a oggetti definiti o forme architettoniche sprovviste di concretezza strutturale, tutte figure che, a dispetto della squisita fattura, "non esistono, non possono esistere, non sono mai esistite". Nondimeno, il loro successo ha raggiunto vette tali che iudices cattivi e ottenebrati tacciano di incompetenza artistica l'eccellenza nell'arte.</p>	<p>a) Non ama, Vitruvio, la pittura prevalente del suo tempo, dedita a creare immagini fantastiche e così lontane da quella riproduzione del vero che a lui pare la sola eccellenza artistica. Egli la biasima, insieme a quei cattivi critici che la esaltano e che disprezzano l'arte vera.</p>	<p>b) Vitruvio cerca di reagire alla degenerazione pittorica dei suoi tempi, che porta a ritrarre oggetti irreali, di mera fantasia, in luogo di quelli veri. Si è arrivati addirittura al punto che alcuni critici esaltino tali opere e disprezzino le altre.</p>	<p>c) Non piaceva a Vitruvio la libertà della pittura dei suoi tempi. I suoi voli di fantasia, le consentivano di immaginare oggetti inesistenti, palazzi irreali, persino mostruosità. E l'apprezzamento pubblico non mancava, ma addirittura si spingeva sino al disgusto per le opere ancora legate alla riproduzione mimetica del vero.</p>	<p>d) Se i pittori creavano liberamente oggetti del tutto irreali e i critici li elogiavano, doveva davvero essere un personaggio controcorrente Vitruvio, che celebrava come eccellenza artistica la riproduzione mimetica del vero.</p>	a
----------------	--	--	--	--	--	---

CB00091	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fare del teatro, oggi, è certamente meno faticoso, talvolta anche un po' meno invogliante, forse. Ma è giusto che sia così. Dopo ogni rivoluzione c'è bisogno di un lungo periodo di assestamento. Oggi c'è uno Stato che s'interessa al teatro. Ci saranno leggi sempre più favorevoli. Non c'è più neanche la censura, questa istituzione che in passato, sotto tutti i regimi, ha così spesso rischiato di spingere il teatro verso la futilità, l'evasione e la paralisi.</p>	<p>a) La censura è stata abolita; ci sono leggi a favore; lo Stato è sempre più interessato, e nonostante tutti questi cambiamenti positivi, oggi è meno invogliante fare teatro, anche se il periodo di assestamento che è arrivato dopo la rivoluzione lo ha reso più facile.</p>	<p>b) Oggi ci troviamo in una fase di assestamento nella quale fare teatro è più facile, anche se meno invogliante. A differenza di prima, lo Stato se ne interessa, vi sono leggi favorevoli e non c'è più la censura, che rischiava di renderlo futile e paralizzarlo.</p>	<p>c) Il teatro, oggi, è facilitato dallo Stato attraverso leggi che stanno favorendo un assestamento dopo la rivoluzione. Un tempo, sotto il regime, la censura avrebbe paralizzato e reso futile il teatro, ma oggi non c'è più.</p>	<p>d) È giusto e normale che in questo periodo di assestamento, dopo la rivoluzione, si abbia meno voglia di fare teatro, perché lo Stato se ne interessa, ci sono leggi che lo facilitano e non c'è più l'istituzione della censura, che lo rendeva futile e paralizzato.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

<p>CB00092</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il castello di Pandino, in provincia di Cremona, risale al XIV secolo. Il castello venne fatto erigere dal signore di Milano Bernabò Visconti e dalla moglie Beatrice Regina Della Scala, intorno al 1355-1370, come residenza di campagna per la caccia. La costruzione è a pianta quadrata con quattro torri angolari, cortile interno con porticato con archi acuti e loggiato superiore. All'esterno sono visibili numerose finestre, monofore al piano terra, destinato alla servitù, bifore al piano superiore, riservato ai nobili. Il lato est del piano inferiore era adibito a salone per i banchetti estivi. Il castello fu completamente affrescato persino nella zona delle stalle. Le pitture del castello erano realizzate con svariate forme geometriche e alcune figure umane. Nelle forme geometriche vennero rappresentati gli stemmi araldici dei Visconti e dei Della Scala.</p>	<p>a) Nel XIV secolo Bernabò Visconti e la moglie Beatrice Regina Della Scala fecero erigere il castello di Pandino, oggi in provincia di Cremona, come residenza di caccia. È una costruzione a pianta quadrata con quattro torri agli angoli, cortile interno con porticato e loggiato superiore. Le finestre sono monofore al piano terra, destinato alla servitù e bifore al piano superiore, riservato ai nobili. Il lato est del piano inferiore era un salone per i banchetti estivi e il castello fu completamente affrescato persino nelle stalle con pitture comprendenti forme geometriche e figure umane. Nelle forme geometriche vi sono gli stemmi dei Visconti e dei Della Scala.</p>	<p>b) Il castello di Pandino fu costruito per volere di Bernabò Visconti e di sua moglie nel XIV secolo ed è un esempio tipico di castello di pianura a pianta quadrata ai cui angoli sorgono altissimi torrioni. Le finestre del cortile sono monofore al primo piano e bifore al secondo. Il castello fu completamente affrescato persino nelle stalle con pitture di svariate forme geometriche e alcune figure umane. Nelle forme geometriche vi sono gli stemmi dei Visconti.</p>	<p>c) Il castello di Pandino risale al XIV secolo e venne fatto erigere dai signori di Milano intorno al 1355-1370 come residenza di campagna per la caccia e le feste. La costruzione a pianta quadrata ha un cortile interno con porticato e loggia. Le finestre sono monofore al piano terra, destinate alla servitù e bifore al primo piano, riservato ai nobili e si affacciano sul salone per i banchetti estivi. Il castello è affrescato persino nelle stalle con gli stemmi araldici dei Visconti e dei Della Scala e numerose figure umane.</p>	<p>d) Il castello di Pandino fu fatto erigere da Bernabò Visconti e dalla moglie intorno al 1355-1370 come residenza di campagna per la caccia. La costruzione è a pianta quadrata con quattro torri angolari, cortile interno con porticato con archi acuti e loggiato superiore che si affaccia sul piano inferiore adibito a salone per i banchetti estivi. Il castello è completamente affrescato con alcune figure umane e svariate forme geometriche nelle quali vi sono gli stemmi araldici dei Visconti e dei Della Scala.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00093</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Poiché Socrate non ha lasciato scritti, è risultato sempre arduo ricostruire il suo pensiero affidandosi alle testimonianze dei suoi contemporanei. Oggi, gli studiosi considerano fondamentali le testimonianze riportate nei dialoghi platonici integrate con le opere di Aristotele. Le commedie di Aristofane sono invece considerate poco attendibili, perché destinate alla polemica contro la sofistica.</p>	<p>a) "I contemporanei di Socrate ci permettono di ricostruire il pensiero del filosofo; in particolare gli studiosi reputano fondamentali i dialoghi platonici, molte delle opere di Aristotele e alcune commedie di Aristofane."</p>	<p>b) L'integrazione tra le opere di Aristotele, i dialoghi di Platone e le commedie di Aristofane permette di ricostruire il pensiero di Socrate, il quale fu maestro di entrambi i filosofi e allo stesso tempo si batté contro la sofistica.</p>	<p>c) È difficile ricostruire il pensiero socratico, in quanto lo stesso Socrate ha lasciato pochi testi scritti, ed è quindi necessario affidarsi alle testimonianze dei suoi contemporanei. In particolare, oggi, sono le opere di Aristotele e i dialoghi platonici che permettono agli studiosi di comprendere il pensiero del filosofo e che sono quindi ritenuti fondamentali. Al contrario, le commedie di Aristofane, destinate alla polemica contro la sofistica, non vengono ritenute attendibili e dunque non sono in grado di apportare elementi nuovi per la comprensione del pensiero di Socrate.</p>	<p>d) È complicato ricostruire il pensiero di Socrate, in mancanza di suoi scritti e basandosi solo sulle testimonianze dei suoi contemporanei. Tra queste, fondamentali, sono quelle contenute nei dialoghi di Platone e nelle opere di Aristotele. Poco attendibili sono invece le commedie di Aristofane.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	-----------------

CB00094	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La delinquenza è una condotta sociale disadattata che si esprime nell'infrazione delle norme vigenti e delle regole condivise e che giunge talvolta a vere e proprie azioni criminose. Delinquenza e criminalità sono concetti relativi alla norma in vigore nel contesto sociale in cui si compie l'azione oggetto del giudizio etico, nonché all'epoca storica che può registrare un abbassamento o un innalzamento della soglia di tolleranza, per cui in ambito psicologico esistono modelli esplicativi del comportamento delinquente o criminale che spesso si discostano dal quadro teorico di riferimento.</p>	<p>a) Essendo la delinquenza e la criminalità concetti relativi, in psicologia se ne hanno spiegazioni che facilmente si discostano dal quadro teorico di riferimento. Una definizione generica di delinquenza la descrive come una condotta sociale disadattata attraverso cui si infrangono le leggi e le regole condivise, che sfocia in alcuni casi nella vera e propria criminalità. Ma va tenuto conto del momento storico e del contesto sociale, poiché a seconda della contesto sociale il giudizio etico su una data azione può essere diverso, e a seconda del momento storico ci può essere più o meno tolleranza rispetto a certe azioni.</p>	<p>b) In psicologia ci sono spesso definizioni e spiegazioni della delinquenza o della criminalità assolute, che non tengono conto del contesto di riferimento. In realtà i comportamenti delinquenti o criminali sono relativi: dipendono dal quadro sociale e storico (a seconda del luogo e del momento ci può essere più o meno tolleranza rispetto a certe azioni). In generale, in ogni caso, la delinquenza si definisce come una condotta sociale disadattata attraverso cui si infrangono le leggi e le regole condivise, che sfocia in alcuni casi nella vera e propria criminalità.</p>	<p>c) I comportamenti delinquenti o criminali sono relativi: dipendono dal quadro sociale e storico (a seconda del luogo e del momento ci può essere più o meno tolleranza rispetto a certe azioni). In generale, però, si può dire che la delinquenza è una condotta sociale disadattata attraverso cui si infrangono le leggi e le regole condivise.</p>	<p>d) La psicologia, nel trattare di delinquenza e criminalità, tiene sempre conto del contesto storico e sociale dove agisce il soggetto. Non esiste, infatti, un quadro teorico di riferimento, perché la delinquenza e la criminalità sono comportamenti del tutto relativi.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

CB00095	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il concetto di Medioevo si formò nell'ambiente riformista germanico del secolo XV e di là passò in seguito in Italia, in Francia e in Inghilterra. A monte stava dunque la Riforma e la storiografia da essa prodotta, con l'interpretazione del tutto negativa della Chiesa e del Papato romano e con l'esaltazione dell'impero medievale germanico: un ambito nel quale l'età di mezzo si venne precisando con caratteri propri all'interno di due altri momenti storici, quello antico e quello moderno, quest'ultimo contemporaneo a coloro che scrivevano e portatore di molti nuovi valori.</p>	<p>a) Fu il mondo della Riforma, ossia la Germania del XV secolo, a forgiare il concetto di Medioevo e a estenderlo ad altri Paesi. All'età di mezzo si assegnò un'identità tra il mondo antico e quello contemporaneo, con i suoi nuovi valori, e lo si caratterizzò con un'interpretazione fortemente critica della Chiesa romana e un'esaltazione dell'impero medievale germanico.</p>	<p>b) Alcuni ambienti culturali tedeschi, ostili alla Chiesa e al Papato romano, elaborarono il concetto di Medioevo e lo definirono come il tempo che separava il mondo antico dal mondo moderno, quest'ultimo inteso come quello a loro contemporaneo e portatore di valori considerati nuovi. Ciò che di tale tempo si apprezzava, era il ruolo dell'impero germanico. Dalla Germania poi questo concetto passò in Italia, Francia e Inghilterra.</p>	<p>c) Non fu l'Italia a creare il concetto di Medioevo. Questo si formò infatti nella cultura della Riforma, ossia nella Germania del XV secolo, vale a dire in un ambiente pregiudizialmente ostile alla Chiesa e al Papato romano e teso invece all'esaltazione dell'impero germanico. Medioevo, ossia età di mezzo, fu ciò che separava il mondo antico da quello moderno.</p>	<p>d) Nel Millecinquecento, tra le manifestazioni culturali della Riforma vi fu la riflessione su un tempo avvertito come lo spartiacque tra il presente e il passato più remoto. Nacque così in Germania il concetto di Medioevo, destinato poi ad avere fortuna anche in altri Paesi europei. La sua culla di origine gli trasmise un'interpretazione del tutto negativa della Chiesa e del Papato romano e un'esaltazione dell'impero medievale germanico.</p>	a
----------------	--	--	---	--	--	---

<p>CB00096</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 2000 è stata aperta a Torino, in soli dodici metri quadrati, una libreria specializzata in testi sull'Asia e dell'Asia Orientale (Cina e Giappone in particolare, ma anche Corea, Sud-Est Asiatico, Mongolia). Ora si è notevolmente allargata, grazie al riscontro commerciale delle scelte fatte, ed è diventata, anche grazie a una interessante newsletter, il punto di riferimento di un'utenza non esclusivamente locale.</p>	<p>a) A partire dal 2000 a Torino esiste una libreria che si occupa esclusivamente di testi orientali (provenienti da Cina e Giappone in particolare, ma anche Corea, Sud-Est Asiatico e Mongolia). La libreria è ormai diventata punto di riferimento di un'utenza non esclusivamente locale grazie alle buone scelte commerciali e a un'interessante newsletter.</p>	<p>b) Nata come piccolo locale di dodici metri quadrati, una libreria torinese specializzata in testi del Sud-Est Asiatico è diventata un punto di riferimento per un'utenza sempre più vasta di appassionati dell'argomento grazie esclusivamente a un'interessante newsletter.</p>	<p>c) A Torino vi è una libreria specializzata in testi sull'Asia e dell'Asia Orientale. Partita in un piccolo ambiente, ora è si è allargata grazie al successo commerciale dei titoli scelti, ed è frequentata da lettori non esclusivamente locali, grazie anche a un'interessante newsletter.</p>	<p>d) Vi è una libreria a Torino specializzata in testi orientali che è diventata il punto di riferimento di un'utenza non esclusivamente locale grazie al successo commerciale dei titoli scelti.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00097	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ateismo: dal greco “a-” (privativo: “senza”) e “theos” (“dio”). È la negazione dell'esistenza di Dio o di una realtà trascendente la natura e l'uomo. Solitamente, l'ateismo viene a coincidere con il materialismo.</p>	<p>a) L'ateismo e il materialismo sono dottrine necessariamente coincidenti.</p>	<p>b) L'ateismo è la negazione dell'esistenza di Dio o di qualunque realtà trascendente l'uomo.</p>	<p>c) L'ateismo non è la negazione dell'esistenza di Dio ma solo del trascendente.</p>	<p>d) Nella filosofia greca, l'ateismo afferma che Dio non esiste.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

CB00098	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La storia d'immigrazione della Germania è cominciata attorno agli anni sessanta. Inizialmente il dibattito degli anni sessanta e settanta ha enfatizzato la concezione del "lavoratore ospite", di cui si prevedeva il rientro nel Paese d'origine dopo un periodo più o meno lungo. Gli anni novanta invece hanno visto un crescente riconoscimento della stabilizzazione degli immigrati. Negli ultimi 50 anni la loro composizione etnica ha subito una notevole trasformazione. I Paesi dai quali la forza lavoro migrante proviene sono cambiati: i Paesi dell'Europa sudorientale (ex Jugoslavia e Turchia) hanno sostituito quelli dell'Europa del sud (Italia, Grecia, Spagna e poi Portogallo). A partire dalla seconda metà degli anni ottanta gli immigrati dall'Africa e dall'Asia costituiscono una porzione consistente del totale degli stranieri.</p>	<p>a) In Germania negli anni sessanta e settanta si è cercato di implementare il modello del lavoratore ospite, per cui gli immigrati (provenienti soprattutto da altri stati europei) potevano restare nel Paese solo per un periodo di tempo limitato. In seguito è stato sempre più accettato il fenomeno della sedentarizzazione dei migranti. Nell'ultimo decennio anche la composizione etnica è cambiata notevolmente, infatti una parte importante degli immigrati proviene dall'Africa o dall'Asia.</p>	<p>b) La Germania registra un considerevole flusso di immigrazione a partire dagli anni sessanta. Inizialmente venne implementato il modello del lavoratore ospite il quale poteva risiedere nel Paese solo per un periodo di tempo limitato. Negli anni ottanta invece, anche a causa di un cambiamento nella composizione etnica dei migranti provenienti dall'Africa e dall'Asia, si è accettato che questi ultimi si insediassero nel Paese in modo stabile.</p>	<p>c) A partire dagli anni sessanta, la Germania ha conosciuto un aumento dei flussi migratori provenienti dall'Europa favorendo i soggiorni per una durata di tempo limitata, secondo il modello del lavoratore ospite. In seguito la situazione è cambiata: a partire dagli anni novanta sono aumentati i migranti provenienti da Paesi extraeuropei e, di pari passo, c'è stato un crescente riconoscimento della stabilizzazione degli immigrati all'interno della Germania.</p>	<p>d) La Germania ha avuto le prime ondate di immigrazione solo negli anni sessanta. Inizialmente il modello predominante era quello del lavoratore ospite, il quale poteva risiedere nel Paese solo per un periodo limitato, solo più tardi è stata accettata la stabilizzazione della popolazione immigrata. Non solo il modello politico ma anche la composizione etnica è cambiata notevolmente: inizialmente i migranti provenivano dal Sud dell'Europa, in seguito dall'Europa sudorientale, e solo negli ultimi decenni una buona fetta dei migranti proviene da Paesi extraeuropei.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	---	--	-----------------

CB00099	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Figlio della piccola borghesia agiata, Ernesto "Che" Guevara de la Serna, (il nomignolo "Che" gli venne affibbiato per la sua abitudine a pronunciare questa breve parola, una specie di "cioè", in mezzo a ogni discorso), nasce il 14 giugno 1928 a Rosario de la Fe, in Argentina. Il padre Ernesto è ingegnere civile, la madre Celia una donna colta, grande lettrice, appassionata soprattutto di autori francesi. Sofferente di asma fin da bambino, nel 1932 la famiglia Guevara si trasferisce vicino a Cordoba per consiglio del medico che prescrive per il piccolo Che un clima più secco.</p>	<p>a) Nacque a Rosario de la Fe, in Argentina, Ernesto "Che" Guevara. La sua era una famiglia piccolo borghese, con il padre che faceva l'ingegnere civile. Il soprannome è una specie di "cioè" che Guevara adoperava continuamente mentre parlava. Da piccolo si trasferisce assieme alla famiglia a Cordova, città dal clima più secco.</p>	<p>b) Ernesto Guevara de la Serna nasce a Rosario de la Fe, Argentina, il 14 giugno del 1928, da una famiglia della piccola borghesia agiata. Il padre Ernesto è un ingegnere civile; Celia, la madre, è una donna colta e appassionata di letteratura francese. Il soprannome "Che" gli venne dato per via di un intercalare, una sorta di "cioè", che egli adoperava spesso. Sofferente di asma fin da piccolo, nel 1932 si trasferisce con la famiglia vicino a Cordoba, dove il clima è più secco.</p>	<p>c) Figlio di un ingegnere e di una grande lettrice di letteratura francese, Ernesto Guevara nasce nel 1928, a Rosario de la Fe. Il soprannome "Che" gli venne dato in un secondo momento, in seguito alla sua abitudine di pronunciare sempre questa parola mentre parlava. Nel 1932, su consiglio di un medico, il Che si trasferì a Cordoba per curare l'asma.</p>	<p>d) Ernesto "Che" Guevara (soprannome dovutogli all'intercalare che usava durante le sue conversazioni) è nato il 14 giugno 1928, in Argentina. Il padre e la madre erano membri della borghesia agiata, uomini colti e onesti, che ben presto si trasferirono a Cordova per le condizioni di salute del figlio.</p>	b
---------	---	--	--	---	--	---

<p>CB00100</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'arte del ritratto è un genere artistico equivoco che nasce da una forte spinta sentimentale o ideologica, ma si realizza più attraverso una tecnica che con un'intuizione formale. Non in tutte le civiltà l'arte del ritratto fiorisce e non in tutti i momenti di una stessa civiltà. In genere, il ritratto realistico, fisionomico e caratterizzante un preciso individuo è sempre frutto di una civiltà urbana, profondamente politicizzata, con una classe sociale dominante legata a una propria tradizione e largamente fornita di mezzi.</p>	<p>a) L'arte del ritratto è, generalmente, un prodotto di alcune civiltà urbane, ove una classe eminente, politicizzata e ricca, si serve di questo strumento affidandogli l'espressione dei propri valori. Sorretta da impulsi ideali, è tuttavia più attraverso la tecnica, che non la libera creazione, che quest'arte, non senza una certa contraddizione, si attua.</p>	<p>b) L'arte del ritratto è un genere ambiguo. In essa convivono tecnica e sentimento o ideologia. In essa, sebbene il ritratto sia individuale e con ciò realistico, fisionomico e caratterizzante un preciso individuo, è un'intera classe sociale a realizzare le sue ambizioni. Una classe sociale, naturalmente, politicamente egemone e ben fornita di mezzi, che di solito vive in città.</p>	<p>c) Il ritratto è polivalente a più livelli. Da un lato, richiede tecnica, congiunta a una spinta sentimentale o ideologica. Dall'altro, costituisce sovente il mezzo per la classe sociale dominante di manifestare la propria opulenza e la propria tradizione, soprattutto quando il ritratto si fa fisionomico e caratterizzante. Solo in alcune epoche storiche compare il ritratto.</p>	<p>d) L'arte del ritratto risente di una pluralità di condizionamenti, non sempre univoci, ma invece confusi. Nasce sotto l'impulso di esternare valori morali, ma è soprattutto con la tecnica che si realizza. Diffusa solo in alcune civiltà urbane, essa appare spesso al servizio della classe politicamente ed economicamente egemone.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00101	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo studio delle lingue e delle letterature straniere si fonda in larga misura su due strumenti tradizionali: la grammatica e la storia letteraria. Mentre è ormai sentito il bisogno di andare oltre il metodo esclusivamente grammaticale, trasferito di peso dallo studio delle lingue morte, l'uso della storia letteraria è ancora dominante. Anche in questo caso, si tratta in genere di un trasferimento di strumenti utilizzati in altre situazioni: le storie letterarie sono usate dai nativi per studiare la letteratura della loro lingua di cultura.</p>	<p>a) Lo studio delle lingue e delle letterature straniere attinge, tradizionalmente, da altre aree, con risultati su cui è lecito interrogarsi. Il primo, anche se fortunatamente in via di revisione, ha sempre proceduto in analogia con quanto avviene per lo studio delle lingue morte. Il secondo invece è ancora oggi saldamente ancorato allo studio delle culture primitive.</p>	<p>b) Grammatica e storia letteraria tradizionalmente sono sempre state poste alla base dello studio delle lingue e letterature straniere. Oggi, il metodo esclusivamente grammaticale – ereditato dallo studio delle lingue morte – è in via di superamento. Non così quello della storia letteraria, imitato dai processi di apprendimento della propria lingua di appartenenza.</p>	<p>c) Nello studio di una lingua e una letteratura straniera sono fondamentali l'apprendimento della grammatica e della storia letteraria. Esso è però stato tradizionalmente condizionato dallo studio delle lingue morte e ancora oggi l'impiego della storia letteraria è dominante nello sforzo degli indigeni per apprendere la loro cultura di appartenenza. Qualche segnale di apertura si nota invece nell'insegnamento della lingua, ove già si tende a superare il metodo esclusivamente grammaticale.</p>	<p>d) È in via di scomparsa la tradizione che fondava l'apprendimento delle lingue e delle letterature straniere sullo studio della grammatica e della storia letteraria. Il fenomeno è più marcato nella grammatica, mentre nel caso della letteratura si nota un maggior attaccamento dei nativi alla loro propria lingua di cultura. L'esito, tuttavia, è facilmente prevedibile nella morte di quest'ultima.</p>	b
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00102	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se teniamo conto che, nel processo di metamorfosi proprio dell'adolescenza, le trasformazioni del corpo occupano uno spazio e un peso grandissimi, è normale che le preoccupazioni fisiche siano numerose e frequenti. Esse possono finire con l'incidere anche sulla psiche, originando tensioni, angosce e paure. È allora frequente che l'adolescente somatizzi le sue difficoltà.</p>	<p>a) Corpo e psiche nell'adolescenza sono fortemente connessi: accade sempre quindi che preoccupazioni fisiche incidano sulla psiche originando somatizzazioni.</p>	<p>b) Se si considera l'importanza del corpo e della psiche nell'adolescenza, è normale che nell'adolescente vi siano numerose e frequenti preoccupazioni fisiche e conseguenti somatizzazioni.</p>	<p>c) Data la centralità della trasformazione del corpo nell'adolescenza, in questa età le preoccupazioni per il fisico sono numerose e frequenti e possono originare tensioni, angosce e paure, scatenando anche delle somatizzazioni.</p>	<p>d) La trasformazione del corpo riveste una tappa essenziale nell'adolescenza e dunque nell'adolescente si producono normali preoccupazioni fisiche che talvolta danno vita a somatizzazioni, quando il ragazzo trasferisce all'interno del proprio corpo il malessere provato nell'intimità dello spirito.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

CB00103	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La scala Mercalli si basa sugli effetti prodotti sulla popolazione e sugli edifici dal sisma e comprende 12 gradi di intensità. È definita una scala empirica e qualitativa perché è influenzata dalle caratteristiche dell'ambiente. Infatti due terremoti, che liberino la stessa quantità di energia, vengono valutati di intensità diversa se si verificano uno in una città densamente popolata, l'altro in un deserto. La scala Richter misura, con una grandezza fisica detta magnitudo, la forza del terremoto. Si tratta di una scala quantitativa, in quanto risulta indipendente dalle caratteristiche ambientali ed è stata costruita valutando dati quantitativi come l'ampiezza delle onde sismiche registrate dai sismografi. A differenza della scala Mercalli, non esiste un valore massimo assoluto.</p>	<p>a) La scala Mercalli e la scala Richter sono due sistemi per misurare l'intensità o la forza dei terremoti. La principale differenza tra le due risiede nelle modalità di misurazione: la scala Mercalli è definita qualitativa perché molta attenzione è posta sugli effetti del terremoto, che possono variare molto in ambienti diversi; la scala Richter misura invece dati quantitativi di tipo fisico (per esempio l'ampiezza delle onde sismiche) indipendenti dalle caratteristiche dell'ambiente. Un'altra differenza importante è che la scala Mercalli prevede 12 livelli di intensità mentre la scala Richter non prevede un valore massimo.</p>	<p>b) Esistono due modi per misurare gli effetti di un sisma sull'ambiente: la scala Richter e la scala Mercalli. La prima è un sistema di misurazione empirico o qualitativo in quanto valuta a posteriori gli effetti dell'energia del sisma sull'ambiente; la seconda è un sistema di misurazione quantitativo e misura la grandezza fisica della magnitudo. Un'altra differenza importante è che la scala Mercalli prevede 12 livelli di intensità mentre la scala Richter non prevede un valore massimo.</p>	<p>c) La scala Mercalli e la scala Richter sono due diversi sistemi per misurare l'intensità o la forza dei terremoti. La principale differenza tra le due risiede nelle modalità di misurazione. La scala Mercalli misura la quantità di energia che un sisma rilascia nell'ambiente e per questo è definita qualitativa. La scala Richter invece misura dati quantitativi indipendenti dalle caratteristiche dell'ambiente in cui il sisma si propaga, infatti è definito come un sistema di tipo quantitativo.</p>	<p>d) L'intensità o la forza di un sisma può essere misurata utilizzando due sistemi diversi. La scala Mercalli prevede 12 livelli di intensità e misura gli effetti di un sisma sull'ambiente, per questo è definita qualitativa. La scala Richter è definita quantitativa perché misura delle grandezze fisiche come per esempio la magnitudo e l'ampiezza delle onde sismiche, quest'ultima inoltre non include un valore massimo assoluto.</p>	a
----------------	---	--	--	--	---	---

<p>CB00104</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'impostazione alternativa (e originaria) della macroeconomia si trova presso gli economisti classici (Adam Smith, David Ricardo, Thomas R. Malthus), nel pensiero di Marx, e in una serie di autori successivi, da Knut Wicksell, a Joseph Schumpeter, a John Maynard Keynes. Tutti costoro hanno in comune l'idea che la macroeconomia debba studiare non già il comportamento del singolo individuo, ma quello dei gruppi che compongono la società e ne determinano la struttura.</p>	<p>a) Secondo economisti classici come Smith, Ricardo, Malthus, Marx, Wicksell, Schumpeter e Keynes la macroeconomia deve studiare il comportamento dei gruppi che compongono la società e non quello del singolo individuo.</p>	<p>b) Vi è una diversa e più autentica impostazione della macroeconomia, quella classica di economisti come Smith, Ricardo e Malthus, oppure di Marx o di studiosi più recenti, secondo la quale la macroeconomia non deve studiare il comportamento del singolo individuo, ma quello dei gruppi che compongono e individuano la struttura della società.</p>	<p>c) Secondo l'impostazione classica della macroeconomia, questa deve concentrarsi sul comportamento dei gruppi sociali e non su quello degli individui.</p>	<p>d) L'impostazione corretta della macroeconomia si rinviene nel pensiero degli economisti classici e di altri e successivi autori (Marx, Wicksell, ecc.). Secondo tutti costoro, la macroeconomia non deve studiare il comportamento del singolo individuo, ma quello dei gruppi che compongono e individuano la struttura della società.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	-----------------

<p>CB00105</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Teulié sosteneva l'adozione di un sistema coscrizionale ispirato a quello francese del 5 agosto 1798. Secondo il suo progetto dovevano divenire soggetti alla leva tutti i cittadini celibi dell'età tra i 18 e i 36 anni, tra i quali si sarebbero estratti pubblicamente a sorte 20.000 uomini, con esclusione dei figli unici, dei vedovi con prole e degli inabili fisicamente, e con la possibilità di rimpiazzo.</p>	<p>a) Teulié imponeva un servizio militare ispirato a quello francese del 5 agosto 1798 secondo cui divenivano soggetti alla leva tutti i cittadini celibi, tra i quali si sarebbero estratti pubblicamente a sorte 20.000 uomini.</p>	<p>b) Teulié auspicava un sistema di reclutamento simile a quello francese del 5 agosto 1798, in cui divenivano soggetti alla leva tutti i cittadini celibi tra 18 e 36 anni, tra i quali si sarebbero estratti pubblicamente a sorte 20.000 uomini, con l'esclusione di figli unici, vedovi con figli e disabili. Tale sistema prevedeva la possibilità di rimpiazzo.</p>	<p>c) Teulié proponeva un sistema di coscrizione come quello francese del 5 agosto 1798 secondo cui divenivano soldati tutti i cittadini celibi tra 18 e 36 anni, tra i quali si sarebbero estratti pubblicamente a sorte 2.000 uomini, con l'esclusione dei figli unici, dei vedovi con prole e degli inabili fisicamente.</p>	<p>d) Teulié procrastinava un sistema di coscrizione ispirato a quello francese del 5 agosto 1798 secondo cui divenivano soggetti alla leva i tutti i cittadini celibi tra 18 e 36 anni, tra i quali si sarebbero estratti pubblicamente a sorte 20.000 uomini, con l'esclusione dei figli unici, dei vedovi con figli e dei disabili, con possibilità di rimpiazzo.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	-----------------

CB00106	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A differenza degli "eccessi di incarcerazione che ci sono stati per gli adulti", il sistema della giustizia minorile ha retto nel tempo. E questo proprio perché "per tantissimi ragazzi la risposta finale non è il carcere, grazie alle molteplici formule alternative che nel tempo hanno funzionato". Oggi, stando ai dati resi noti dall'Osservatorio, sono infatti solo 449 i ragazzi, dai 14 ai 25 anni, rinchiusi negli istituti penali. Un numero che si è mantenuto stabile negli ultimi 15 anni e che, tenendo a mente la serie storica, è diminuito drasticamente dagli 8.521 del 1940, sceso poi a 2.638 nel 1960 e a 858 nel 1975. Per quanto riguarda gli ingressi totali in un anno, anche in questo caso ci troviamo davanti ad un andamento decrescente, essendo passati dai 1.888 ingressi del 1988 ai 992 del 2014.</p>	<p>a) La giustizia minorile si è sottratta agli eccessi di incarcerazione noti nel mondo degli adulti perché prevede formule alternative al carcere. Il numero di giovani incarcerati è diminuito drasticamente negli ultimi 60 anni, e si è mantenuto stabile negli ultimi 15; mentre il numero degli ingressi annui continua a decrescere.</p>	<p>b) Per quanto riguarda il sistema di giustizia minorile, formule alternative all'incarcerazione sono state successivamente adottate negli anni. Il numero di giovani incarcerati si è mantenuto stabile negli ultimi 15 anni, ma era stato abbattuto drasticamente nelle precedenti decadi; lo stesso vale per il numero annuo degli ingressi.</p>	<p>c) All'interno del sistema di giustizia minorile, formule alternative all'incarcerazione sono state adottate con successo, evitando eccessi di incarcerazioni. Infatti, il numero di giovani incarcerati è diminuito progressivamente negli ultimi 60 anni e continua a mantenere un tasso decrescente ancora oggi.</p>	<p>d) Per quanto riguarda il sistema di giustizia minorile, formule alternative all'incarcerazione sono state successivamente adottate negli anni. Il numero di minorenni incarcerati è diminuito drasticamente negli ultimi 60 anni e continua a mantenere un tasso di ingressi totali decrescente ancora oggi.</p>	a
----------------	--	---	--	---	---	---

<p>CB00107</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle formulazioni di Chomsky in merito a una teoria del linguaggio, come una teoria della creatività linguistica ovvero delle capacità sottostanti il comportamento linguistico (dunque teoria della mente), la "competenza" non è altro che la conoscenza che il parlante-ascoltatore ha della sua lingua: distinta in tal senso dall'"esecuzione", come uso della lingua in situazioni concrete.</p>	<p>a) Chomsky formula una teoria della mente che corrisponde a una teoria della creatività linguistica, cioè delle capacità sottostanti il comportamento linguistico, in cui la conoscenza della propria lingua di chi ascolta e parla è "competenza".</p>	<p>b) Secondo la teoria del linguaggio di Chomsky, che è una teoria delle capacità sottostanti il comportamento linguistico, la "competenza" è conoscenza della lingua e non l'uso di questa in situazioni concrete ("esecuzione").</p>	<p>c) Chomsky distingue la "competenza" dall'"esecuzione": la prima è la conoscenza della propria lingua, la seconda è il suo uso in situazioni concrete. Tutto questo è formulato nelle sue teorie riguardanti la mente creativa.</p>	<p>d) Secondo Chomsky, che formula una teoria del linguaggio come teoria della mente, il comportamento linguistico ha due capacità diverse tra loro: la "competenza" e l'"esecuzione".</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	-----------------

CB00108	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Giuseppe Ungaretti nacque nel 1888 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani. Rimasto presto orfano di padre, iniziò qui i suoi studi e cominciò a occuparsi di letteratura leggendo i maggiori scrittori moderni e contemporanei. Si recò poi a Parigi, dove studiò e frequentò molti artisti e scrittori d'avanguardia che avrebbero avuto grande influenza sulla sua opera. Nel 1914 venne in Italia per partecipare alla guerra e da quel momento si cementò il suo legame con il Paese dei genitori. Con i suoi scritti diventò uno dei più prestigiosi autori italiani e la sua figura divenne punto di riferimento, negli anni Trenta, per la 'poetica ermetica'.</p>	<p>a) Nel 1888 Ungaretti nasce in Egitto. Qui inizierà i suoi studi di letteratura, ma nel 1912 si trasferirà a Parigi dove conoscerà artisti e scrittori d'avanguardia che lo influenzeranno notevolmente. Dopo la prima Guerra Mondiale opererà soprattutto in Italia, dove sarà l'ispiratore della 'poetica ermetica'.</p>	<p>b) Nato ad Alessandria d'Egitto, Ungaretti compie qui i suoi primi studi per poi trasferirsi a Parigi. Solo nel 1914 verrà in Italia per combattere. Negli anni Trenta si affermerà come grande poeta.</p>	<p>c) Ungaretti nasce e compie i suoi primi studi ad Alessandria d'Egitto, dov'era nato da genitori italiani. Nel 1914 viene in Italia per combattere nella prima guerra mondiale e negli anni successivi continuerà a scrivere, divenendo uno dei più importanti autori italiani e ispirando la nascita della 'poetica ermetica'.</p>	<p>d) Ungaretti inizia i suoi studi in Egitto, dov'era nato nel 1888 da genitori italiani. Ben presto si trasferisce a Parigi e viene a contatto con molti artisti. Nel 1914 si stringe il suo legame con l'Italia per cui combatte. Con le sue opere di grande valore contribuisce, negli anni Trenta, al definirsi della 'poetica ermetica'.</p>	d
---------	--	---	---	--	--	---

CB00109	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel documento intitolato “Patto per la crescita in Europa”, il capo di Stato francese, Hollande, delinea alcune proposte per rilanciare l'economia dell'UE, in particolare tramite alcuni “grandi cantieri”, dal digitale alle fonti energetiche rinnovabili: “Alcune misure di crescita a effetto rapido, nella misura di 120 miliardi di euro, dovrebbero essere decise dal Consiglio europeo di giugno”, scrive Hollande. “Dovrebbero essere sviluppate entro la fine dell'anno con la creazione, in particolare, di una tassa sulle transazioni finanziarie accompagnata da misure in favore dell'occupazione, soprattutto in favore dei giovani”. I 120 miliardi proverrebbero da tre fonti: dai fondi europei strutturali dell'UE, 55 miliardi, dalla Banca europea degli investimenti altri 60 miliardi, 4,5 miliardi infine grazie ai “project bonds”.</p>	<p>a) Il nuovo capo di Stato francese Hollande rilancia l'economia dell'UE, tramite i “grandi cantieri” del digitale e delle fonti energetiche rinnovabili. Misure di crescita per 120 miliardi di euro, decise dal Consiglio europeo di giugno, saranno sviluppate entro l'anno con una tassa sulle transazioni finanziarie accompagnata da misure in favore dei giovani”. Dei 120 miliardi, 60 proverrebbero dai fondi europei strutturali dell'UE, 55 miliardi dalla Banca europea degli investimenti e 4,5 miliardi grazie ai “project bonds”.</p>	<p>b) Nel documento “Patto per la crescita in Europa”, Hollande formula proposte per rilanciare l'economia dell'UE. Misure di crescita a effetto rapido, relative al digitale e alle fonti energetiche rinnovabili per 120 miliardi di euro, che dovrebbero essere sviluppate entro la fine di giugno con una tassa sulle transazioni finanziarie a favore dell'occupazione giovanile. Dei 120 miliardi, 55 proverrebbero dai fondi europei della Banca europea, 60 dagli investimenti e 4,5 miliardi grazie ai “project bonds”.</p>	<p>c) Con il “Patto per la crescita in Europa”, il presidente francese Hollande avanza proposte per il rilancio dell'economia dell'UE, soprattutto tramite alcuni “grandi cantieri”, dal digitale alle fonti energetiche rinnovabili. Misure di crescita a effetto rapido (per circa 120 miliardi) dovrebbero essere decise dal Consiglio europeo di giugno per essere sviluppate entro l'anno con una tassa sulle transazioni finanziarie e misure in favore dell'occupazione soprattutto giovanile. Dei 120 miliardi, 55 proverrebbero dai fondi europei strutturali dell'UE, 60 dalla Banca europea degli investimenti e 4,5 grazie ai “project bonds”.</p>	<p>d) Il presidente francese propone di rilanciare l'economia dell'UE, partendo dalle fonti energetiche rinnovabili. Misure di crescita per 120 miliardi di euro, decise e sviluppate dal Consiglio europeo entro l'anno con una tassa sulle transazioni finanziarie e misure in favore dei giovani. I 120 miliardi proverrebbero da tre fonti: i fondi europei strutturali dell'UE, per 55 miliardi, dalla Banca europea degli investimenti altri 60 miliardi, 4,5 miliardi infine grazie ai “project bonds”.</p>	c
----------------	---	---	---	---	---	---

CB00110	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una cosa è parlare di come e quando Picasso ha impiegato e impiega modi cubisti per esprimersi, e altra cosa è parlare del periodo, dal 1907 al 1915, in cui egli ha elaborato e applicato, prevalentemente se non esclusivamente, tale sistema linguistico. Tuttavia, i due argomenti sono strettamente collegati, interdipendenti. Per "dire le cose nel modo che gli sembra più naturale", Picasso ha inventato nuovi modi di espressione, o ne ha interpretati altri di artisti e culture diverse, pronto sempre a cambiarli secondo le esigenze del motivo o dell'idea da esprimere.</p>	<p>a) È tra il 1907 e il 1915 che si compie il periodo di maturazione artistica di Picasso. Alla ricerca del metodo per "dire le cose nel modo che gli sembra più naturale", Picasso in questo tempo inventa oppure imita da altri campi per creare il suo proprio sistema linguistico, quello del cubismo.</p>	<p>b) La storia dell'elaborazione dei canoni cubisti da parte di Picasso merita di essere distinta dall'analisi del loro impiego, pur essendo gli argomenti inevitabilmente collegati. È tra il 1907 e il 1915 che Picasso elabora il suo metodo espressivo, teso a "dire le cose nel modo che gli sembra più naturale", inventando e attingendo da esperienze altrui in una libera ricerca di forme che meglio si adattino al concetto del momento.</p>	<p>c) La riflessione che Picasso ha riservato al cubismo non coincide con la sua produzione artistica in tale ambito. Certo, l'una cosa non si dà senza l'altra. "Dire le cose nel modo che gli sembra più naturale" è la sua meta ultima e per questo il giovane pittore non lesina gli sforzi, tanto inventando quando attingendo ad altri artisti da altre culture.</p>	<p>d) Tra il 1907 e il 1915, Picasso ha elaborato la sua dottrina cubista e l'ha anche messa in pratica in via quasi esclusiva. Alla ricerca di un modo per rappresentare le cose del mondo così come a lui pareva più naturale, Picasso ha inventato o anche imitato modi di espressione e li ha spesso cambiati.</p>	b
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00111	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I mass media si presentano come lo strumento educativo tipico di una società a sfondo paternalistico, in superficie individualistica e democratica, sostanzialmente tendente a produrre modelli umani eterodiretti. Visti più a fondo appaiono una tipica "sovrastuttura di un regime capitalistico", usata a fini di controllo e di pianificazione coatta delle coscienze.</p>	<p>a) Nelle società di tipo paternalistico i mass media svolgono la funzione di strumento educativo con il fine di formare i soggetti in maniera eterodiretta. Possono essere definiti, se analizzati approfonditamente, come una sovrastruttura che ha l'obiettivo di controllare e determinare lo sviluppo delle coscienze.</p>	<p>b) Nella nostra società occidentale, paternalistica, individualistica e solo apparentemente democratica, i mass media sono l'istituzione educativa principale, atta a piegare le coscienze delle persone a scopi puramente capitalistici.</p>	<p>c) Nelle società capitalistiche i mass media svolgono funzioni educative e di controllo, rendendo la collettività individualistica e ottenendo, al contempo, una parvenza democratica. Controllano e formano le coscienze "dall'esterno", impedendo lo sviluppo e la libertà degli individui.</p>	<p>d) I mass media costituiscono uno strumento di coercizione nelle società superficialmente democratiche e paternalistiche; hanno come destinatarie privilegiate le coscienze, da controllare e indirizzare.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00112	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In successione di tempo l'“autunno caldo” produsse molteplici effetti nel mercato del lavoro. Gli aumenti salariali concentratisi soprattutto nell'ambito della grande industria determinarono una progressiva riduzione dei saggi di crescita dei posti di lavoro nei settori più moderni e, di conseguenza, un incremento proporzionale dell'occupazione nei comparti più tradizionali e nel pubblico impiego. Inoltre, in seguito all'aumento dei dipendenti dello Stato, venne delineandosi un conflitto non più latente nella ripartizione del reddito tra le maestranze dell'industria e il personale occupato nella pubblica amministrazione.</p>	<p>a) Durante l'“autunno caldo”, la crescita dei salari nella grande industria, riducendo il tasso di crescita dell'occupazione nei settori moderni, favorì l'espansione occupazionale nei settori più tradizionali e nel settore pubblico, creando i presupposti per un conflitto nella ripartizione del reddito tra i dipendenti della pubblica amministrazione e il personale dell'industria.</p>	<p>b) L'“autunno caldo”, favorendo una crescita a catena dei salari nella grande industria, ridusse il tasso di occupazione nei settori tradizionali, ma aumentò proporzionalmente il saggio di crescita dei posti di lavoro nel settore pubblico, creando i presupposti per un conflitto nella ripartizione del reddito tra i dipendenti della pubblica amministrazione e il personale dell'industria.</p>	<p>c) La crescita dei salari intersettoriali causata dall'“autunno caldo” fece aumentare prima l'afflusso di lavoratori nei settori moderni e successivamente nel settore pubblico, creando i presupposti per un conflitto nella ripartizione del reddito tra dipendenti della pubblica amministrazione e personale dell'industria.</p>	<p>d) L'“autunno caldo” innescò una crescita a catena dei salari nella grande industria, che ridusse il tasso di crescita dei settori moderni favorendo l'espansione occupazionale nei settori più tradizionali e nel settore pubblico e creando i presupposti per un conflitto nella concentrazione del reddito tra i dipendenti della pubblica amministrazione e il personale dell'industria.</p>	a
---------	---	---	--	--	--	---

CB00113	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività.</p>	<p>a) Poiché era assolutamente conscio della nullità della propria opera, egli non si vantava del passato. Credeva di trovarsi sempre in una fase di preparazione: guardando dentro di sé vedeva una macchina ancora in costruzione.</p>	<p>b) Poiché aveva una coscienza limpida, non si gloriava della propria opera. Credeva di trovarsi sempre in una fase di preparazione: guardando dentro di sé vedeva una macchina ancora in costruzione.</p>	<p>c) Poiché guardando dentro di sé vedeva una macchina ancora in costruzione e si sentiva ancora in una fase di preparazione, egli non glorificava né il suo passato, né la sua opera.</p>	<p>d) Per via della coscienza chiarissima, egli glorificava la sua opera e il suo passato. Credeva, tuttavia, di trovarsi sempre in una fase di preparazione: guardando dentro di sé, vedeva una macchina ancora in costruzione.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00114</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le difficoltà dei rapporti tra diritto penale e criminologia si manifestano già nella distinzione, tutt'altro che nominalistica, tra crimine e reato, gli oggetti rispettivi della criminologia e del diritto penale secondo le più accreditate definizioni di queste due discipline. Certo, occorre prendere atto di come spesso il termine "crimine" e il termine "reato" vengano usati in modo interscambiabile nei testi di criminologia. Ciò non avviene nelle opere della dottrina penalistica, dove la nozione di "reato", pietra angolare del diritto penale, non può che risentire della rigorosa formalizzazione a essa riservata dalla legge, la fonte esclusiva cui, secondo la Costituzione, compete la determinazione dei fatti cui essa può venire applicata.</p>	<p>a) La Costituzione permette di troncare la discussione e la confusione tra la nozione di crimine e quella di reato – che si può anche esprimere come quella criminologia e diritto penale. È infatti solo la legge che può determinare cosa sia un reato, dunque l'ambito di lavoro dei penalisti è chiaro. Non così per la criminologia, sprovvista di tale rigorosa delimitazione. Da qui, deriva la frequente confusione commessa dai criminologi tra crimine e reato e quella, persino, tra le due discipline che si occupano del fenomeno criminale.</p>	<p>b) Assai più rigoroso, il diritto penale si serve del concetto di reato e opera su di esso. È un concetto che viene dalla Costituzione e dalla sua previsione di riservare solo alla legge la determinazione dei fatti che in quel concetto rientrano. Più incerta è invece la criminologia, che usa e spesso confonde i termini di reato e di crimine, determinando altresì una certa confusione tra se stessa e il diritto penale.</p>	<p>c) Criminologia e diritto penale si trovano talora in conflitto. Tra la cause, spicca la difficoltà di definire precisamente l'una e l'altro, nonché l'abuso che i criminologi fanno del termine "reato", da essi spesso confuso con quello di "crimine". Si sta tuttavia facendo chiarezza e si stanno elaborando precise definizioni delle due discipline. Chiave dell'opera è la Costituzione, che separa i campi di operatività di esse.</p>	<p>d) La scienza penalistica e quella criminologica presentano difficoltà nei rapporti già a partire dai concetti che si ritengono essere alla base di ciascuna. Se per la prima si tratta del reato, per il quale la Costituzione indica nella legge la sola fonte di determinazione, per la seconda si tratta invece del crimine, che peraltro viene spesso impiegato nei testi di criminologia proprio come sinonimo di reato.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	-----------------

CB00115	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È facile intravedere come ci si muova in un contesto specificatamente terapeutico che, tenendo conto, realisticamente, delle condizioni oggettive del paziente, dimensiona e finalizza crescentemente sia la metodologia generale che la tecnica. Oltre a questo aspetto, lo psicodramma, per come viene realizzato nel nostro reparto, assume il valore di una integrazione diagnostica così come di luogo di conferma di ipotesi e dubbi.</p>	<p>a) Nel reparto il paziente si muove in un contesto specifico, terapeutico, di integrazione diagnostica, un luogo che conferma ipotesi e dubbi attraverso la metodologia e le tecniche dello psicodramma.</p>	<p>b) Lo psicodramma intravede realisticamente le condizioni oggettive del paziente finalizza e dimensiona specificatamente il contesto terapeutico, oltre a integrare diagnosi, ipotesi e dubbi.</p>	<p>c) Nel contesto terapeutico ipotesi e dubbi vengono confermati oggettivamente dal paziente, che si muove dimensionando e finalizzando crescentemente la metodologia e la tecnica.</p>	<p>d) Nel contesto terapeutico ci si muove in base alle condizioni oggettive del paziente, alle quali si adeguano e finalizzano la metodologia e la tecnica dello psicodramma, che può essere utile anche a fini diagnostici o confermare ipotesi e dubbi.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	---	---	-----------------

<p>CB00116</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'industrializzazione ha causato lo spostamento e la concentrazione della popolazione e, di conseguenza, profonde modificazioni territoriali: si assiste così all'incremento degli spazi usati per l'insediamento e all'aumento del fabbisogno idrico e alimentare, che a sua volta fa crescere la domanda di terra coltivabile.</p>	<p>a) L'effetto finale dell'industrializzazione è la maggiore domanda di terra coltivabile, necessaria per soddisfare il fabbisogno idrico e alimentare della popolazione che si è spostata e concentrata, incrementando gli spazi usati per l'insediamento urbano.</p>	<p>b) L'industrializzazione ha causato profonde modificazioni territoriali. Si è verificato inoltre un sensibile spostamento della popolazione che si è concentrata nei centri urbani: ciò fa crescere la domanda di acqua e di cibo, mentre diminuisce la terra coltivabile.</p>	<p>c) Con l'industrializzazione si sono verificate sensibili modificazioni del territorio, dovute allo spostamento e alla concentrazione della popolazione: sono aumentati sia il fabbisogno di acqua e quello alimentare, il quale a sua volta produce una maggiore domanda di terra coltivabile, sia gli spazi usati per l'insediamento.</p>	<p>d) L'industrializzazione ha causato profonde modificazioni territoriali: sono aumentati gli spazi per l'insediamento, mentre è diminuita la terra coltivabile. Ciò non permette più di soddisfare il fabbisogno alimentare della popolazione che si è concentrata intorno alle industrie.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CB00117	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La riflessione apertasi al momento dei primi grandi successi di Quentin Tarantino ha portato gli autori cinematografici italiani a sostenere che i coloriti, verbosi e incalzanti dialoghi dei film del regista italoamericano fossero gli scarti dei dialoghi del cinema di casa nostra. Le battute tagliate nel nostro cinema in fase di sceneggiatura perché ritenute superflue o ridondanti sarebbero il succo di molte scene tarantiniane.</p>	<p>a) Quando Quentin Tarantino iniziò ad avere successo gli autori italiani rivendicarono la paternità di molte battute dei suoi film. Sostennero che il regista italoamericano le avesse rubate dagli scarti dei loro film.</p>	<p>b) Quando Quentin Tarantino iniziò ad avere successo si aprì una riflessione intorno ai dialoghi dei suoi film. Gli autori cinematografici italiani arrivarono a sostenere che corrispondessero alle battute che in fase di sceneggiatura venivano scartate in film prodotti nel nostro paese.</p>	<p>c) Il cinema di Quentin Tarantino è fortemente caratterizzato dai dialoghi: coloriti, verbosi e incalzanti sono l'anima di molti suoi film. In Italia, però, lo stesso tipo di battute non è molto apprezzato. I registi italiani sono costretti a tagliare i dialoghi perché non risultino superflui o ridondanti.</p>	<p>d) Il cinema italiano deve molto al cinema di Quentin Tarantino: molti film italiani sono stati rivalutati dopo il successo del regista italoamericano. Il discorso vale in particolar modo per i dialoghi, che sono stati riconosciuti coloriti, verbosi e incalzanti dopo essere stati per anni considerati superflui o ridondanti.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

CB00118	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p> Che la Silicon Valley si trovi al centro d'un assalto globale, teso a sottrarle quei cervelli che ne fanno l'epicentro dell'innovazione tecnologica planetaria, non è difficile da credere. La conferma è tutta nei programmi con i quali paesi come la Cina, l'India e anche la Germania convincono i loro talenti nazionali emigrati nella gran valle di silicio a ritornarsene in patria. Con tutto il loro know-how. Allettati da offerte che oltre a salari profumati promettono pure la totale autonomia scientifica, migliaia di ricercatori statunitensi di origine straniera tornano nel paese d'origine. Lì si trova nei migliori laboratori di Shanghai, di Delhi e di Francoforte, impegnati a innalzare il coefficiente di innovazione tecnologica. </p>	<p>a) La Cina, l'India e la Germania stanno cercando di richiamare in patria i propri ricercatori emigrati nella Silicon Valley offrendo loro stipendi da favola, con la speranza che la ricerca sulle innovazioni tecnologiche si sviluppi ulteriormente.</p>	<p>b) La Silicon Valley è al centro di un assalto globale, che mira a sottrarle quei cervelli che ne fanno il centro dell'innovazione tecnologica mondiale. Infatti Paesi come la Cina, l'India e la Germania stanno tentando in tutti i modi di convincere i loro talenti a tornare nella madre patria, riportando “alle origini” tutta la loro competenza. Questi ricercatori vengono richiamati in patria perché allettati da salari profumati e dall'opportunità di lavorare in totale autonomia dal punto di vista scientifico. Sono già in migliaia a essersi trasferiti nei migliori laboratori cinesi, indiani e tedeschi, impegnati a compiere ricerche per migliorare la tecnologia nel proprio Paese d'origine.</p>	<p>c) La Silicon Valley, capitale dell'innovazione tecnologica mondiale, è sotto assedio. Molti Paesi, come Cina, India e Germania, stanno tentando di far rimpatriare i loro ricercatori di maggior talento offrendo loro stipendi allettanti e la possibilità di lavorare in autonomia. Sono già in migliaia a essere tornati nel loro Paese d'origine a lavorare per l'innovazione tecnologica.</p>	<p>d) Nei migliori laboratori di Shanghai, Delhi e Francoforte lavorano ricercatori che un tempo svolgevano le loro ricerche nella Silicon Valley. Sono stati richiamati alla loro patria d'origine attraverso offerte allettanti.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

CB00119	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Homo erectus sarebbe stato in grado di fabbricare sofisticati utensili già 1,8 milioni di anni fa, vale a dire almeno 300.000 anni prima di quanto si pensasse. Ad affermarlo è uno studio pubblicato su Nature, da un gruppo di paleoantropologi della Rutgers University e del Columbia University Lamont-Doherty Earth Observatory.</p> <p>Homo erectus apparve circa 2 milioni di anni fa, andando a occupare vaste aree dell'Asia e dell'Africa. E proprio in Africa orientale si è ritenuto a lungo che si fosse evoluto, ma la scoperta nel 1990 di fossili altrettanto antichi in Georgia ha aperto la possibilità che esso abbia avuto origine in Asia.</p>	<p>a) In base a uno studio dei paleoantropologi della Rutgers University e del Columbia University Lamont-Doherty Earth Observatory, pubblicato su Nature, l'Homo erectus sarebbe stato in grado di produrre utensili complessi già 300.000 anni prima di quanto si pensasse. L'Homo erectus apparve circa 2 milioni di anni fa. Sebbene la sua evoluzione si ritenesse avvenuta in Africa orientale, alcuni fossili scoperti in Georgia nel 1990 potrebbero dimostrare che esso abbia avuto origine in Asia.</p>	<p>b) Riusciva a produrre utensili molto tempo prima di quanto ci si aspettasse. Homo erectus era capace di una manualità complessa, secondo alcuni studi portati avanti dal Columbia University Lamont-Doherty Earth Observatory. E potrebbe addirittura essersi evoluto in Asia. Comparso circa 2 milioni di anni fa in queste terre, si riteneva fosse l'Africa il luogo d'origine: alcuni ritrovamenti di fossili in Georgia hanno fatto pensare a un'evoluzione avvenuta nel continente asiatico.</p>	<p>c) Comparso sulla terra circa 2 milioni di anni fa, già dopo 200.000 mila anni sapeva costruire utensili complessi, molto prima di quanto ci si aspettasse. Questo almeno secondo i paleoantropologi della Rutgers University e del Columbia University Lamont-Doherty Earth Observatory. Approdato in Africa e Asia, sembrava si fosse evoluto nei territori della prima, ma dopo ritrovamenti di fossili nel 1990, sembra non possa escludersi anche l'Asia come luogo di origine del nostro antenato.</p>	<p>d) Già più di un milione di anni fa riusciva a riprodurre utensili complessi, molto prima di quanto era ancora a noi noto. Questo il risultato di uno studio della Rutgers University su Homo erectus, e pubblicato da Nature. Inoltre, il ritrovamento di fossili in Georgia potrebbe addirittura cambiare la versione sul luogo in cui si è evoluto. Dapprima ritenuta l'Africa orientale, ora la sua zona di origine potrebbe essere invece asiatica.</p>	a
---------	---	--	---	--	--	---

CB00120	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le patologie di territorio e città sono frutto di una bulimia edificatoria che produce disagio sociale, inquinamento atmosferico e variazioni climatiche. La risposta è l'architettura sostenibile che, si dice, consuma sempre meno energia. In realtà un edificio sostenibile continua a consumare suolo, materie prime ed energia. La vera domanda è quindi più radicale: per restituire benessere bisogna costruire edifici sostenibili o bisogna smettere di costruire?</p>	<p>a) Le malattie della città e del territorio sono causate dall'eccesso di costruzione di edifici, che produce disagio sociale, inquinamento atmosferico e variazioni climatiche. La risposta non può essere l'architettura sostenibile, perché anche un edificio sostenibile continua a consumare suolo, materie prime ed energia. Forse la soluzione sta nello smettere di costruire?</p>	<p>b) Le malattie del territorio e della città sono frutto di un eccesso di edificazione che produce disagio sociale, inquinamento atmosferico e variazioni climatiche. Per risolvere i problemi l'architettura sostenibile basta? O si possono pensare soluzioni più radicali?</p>	<p>c) Disagio sociale, inquinamento atmosferico, variazioni climatiche sono malattie causate da un modo sbagliato di costruire. La risposta non può che essere l'architettura sostenibile, che consuma meno suolo, materie prime ed energia. A meno che non si sostenga in maniera meno radicale che bisogna smettere di costruire.</p>	<p>d) L'architettura sostenibile si dice che consumi sempre meno suolo, materie prime, energia. In realtà un edificio sostenibile continua a consumare suolo, materie prime, energia. Perciò per restituire benessere bisogna costruire edifici sostenibili o bisogna smettere di costruire del tutto?</p>	a
---------	---	---	--	--	---	---

<p>CB00121</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ancora oggi, carovane di cammelli di notevoli dimensioni attraversano il deserto del Sahara con carichi di sale seguendo itinerari diversi. (...) Il cammello fu introdotto nell'Africa sahariana con l'espansione araba, nel VII secolo. Nel secolo precedente, Maometto aveva scoperto la formula di un arabismo conquistatore, di una nazione fondata sulla religione per lottare contro il doppio giogo sotto il quale l'Arabia si trovava all'epoca, quello di Bisanzio e quello della Persia. Le carovane, formate però di cavalli che tiravano carri (lo si evince dalle pitture parietali del Tassili n'Ajjer), attraversavano già il deserto. Il cammello, più "redditizio", nonché più resistente, sostituì il cavallo.</p>	<p>a) Nel VII secolo, come si desume dalle pitture parietali del Tassili n'Ajjer, le carovane che attraversavano il Sahara non erano formate da cammelli, come quelle odierne, ma di cavalli. Nel VI secolo Maometto aveva inventato l'arabismo conquistatore basato sulla religione, in lotta contro Bisanzio e la Persia.</p>	<p>b) Benché nel secolo precedente Maometto avesse scoperto la formula dell'arabismo conquistatore, liberando l'Arabia dal dominio straniero, solo nel VII secolo l'espansione araba si servì del cammello per tirare carri nelle lunghe traversate del deserto.</p>	<p>c) Nel secolo in cui Maometto fondò sulla religione l'arabismo conquistatore, per lottare contro il dominio di Bisanzio e della Persia sull'Arabia, le carovane che attraversavano il deserto sahariano erano formate da cavalli che tiravano carri. Con l'espansione araba, nel VII secolo, il cammello, più redditizio e più resistente, sostituì il cavallo e ancora oggi le carovane di cammelli attraversano il deserto.</p>	<p>d) Ancora oggi, come nel secolo di Maometto, che fondò una nazione sulla religione e sull'arabismo conquistatore che lottava contro Bisanzio e la Persia, i cammelli attraversano il deserto del Sahara, sostituendo il cavallo, meno resistente.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CB00122	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il problema di comunicare correttamente con l'opinione pubblica per quanto riconosciuto è assolutamente sottovalutato o addirittura non capito da molte imprese e da tanti personaggi politici e sportivi. "I fatti parleranno da soli", ripeteva un importante uomo politico (...); e invece i fatti da soli non bastano affatto, per molteplici ragioni. Innanzitutto perché l'immagine percepita non si basa su singoli fatti sconnessi l'uno dall'altro, ma su tratti d'immagine la cui composizione definisce il profilo della personalità.</p>	<p>a) Correntemente, si ammette l'esistenza di un problema di comunicazione con l'opinione pubblica, ma poi lo si sottovaluta o fraintende spesso. Credere che "i fatti parlino da soli" significa illudersi che la pubblica opinione abbia la capacità di comporre da sola i tratti di immagine che le si forniscono. Questo è un errore frequente, compiuto, tra gli altri, dai personaggi politici.</p>	<p>b) Imprese e personaggi in vista sanno che esiste un problema di comunicazione nei confronti dell'opinione pubblica, ma lo sminuiscono o non lo sanno affrontare del tutto. Ciò che manca è la comprensione delle caratteristiche di fondo di questa comunicazione, ossia la convinzione che non sono i fatti in sé a rilevare, ma il modo in cui essi sono percepiti, ossia presentati.</p>	<p>c) Non si va oltre una vaga idea, per quel che concerne il problema della comunicazione con l'opinione pubblica. Si trascura la complessità della questione e magari si pensa, come una volta disse un celebre politico, che l'opinione pubblica è sufficientemente matura da sapersi formare un giudizio a partire dai fatti. Così, però, non è.</p>	<p>d) "I fatti parleranno da soli": questa frase sintetizza il pensiero corrente sul problema della comunicazione. Si ritiene cioè che l'immagine – sia essa quella di un'azienda o di una personalità in vista – possa essere formata a partire da tratti sconnessi, quando invece ciò che viene percepito dalla pubblica opinione è la loro composizione.</p>	d
CB00123	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La seconda fase delle lotte afroamericane si aprì attorno alla metà degli anni Sessanta, quando il movimento contro la segregazione e per i diritti civili, che era stato fino ad allora circoscritto al sud, si estese ai grandi ghetti metropolitani di tutto il Paese e passò dalla pratica della non-violenza alla sollevazione violenta di massa. La transizione si definì nel biennio 1963-1964.</p>	<p>a) Nel biennio 1963-1964 iniziarono le lotte afroamericane. Il movimento contro la segregazione e per i diritti civili, fino ad allora circoscritto al sud, si estese ai grandi ghetti metropolitani di tutto il Paese e si passò dalla non-violenza alla sollevazione violenta.</p>	<p>b) Nel 1963-1964 si aprì una seconda fase delle lotte afroamericane. Il movimento contro la segregazione e per i diritti civili, fino ad allora circoscritto al sud, si estese ai grandi ghetti metropolitani di tutto il Paese e si passò dalla non-violenza alla sollevazione violenta.</p>	<p>c) La seconda fase delle lotte afroamericane si aprì nel biennio 1963-1964, quando il movimento contro la segregazione e i diritti, fino ad allora circoscritto al sud, si estese ai grandi ghetti metropolitani di tutto il Paese e passò dalla pratica della non-violenza alla sollevazione violenta di massa.</p>	<p>d) Una seconda fase delle lotte afroamericane si aprì nel biennio 1963-1964. Il movimento contro la segregazione dei diritti civili, fino ad allora circoscritto al sud, si estese ai grandi ghetti metropolitani di tutto il Paese e si passò dalla non-violenza alla sollevazione violenta.</p>	b

<p>CB00124</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo la dottrina di Diderot la sola guida dell'uomo è la ragione, essa non può che attenersi al metodo dello scetticismo radicale: i dubbi che la ragione avanza, in ogni campo del sapere, non possono che risultare benefici. Il filosofo illuminista ammette che le potenzialità della ragione sono limitate, ma è convinto che l'uomo non abbia utilizzato nel modo migliore nemmeno le modeste potenzialità in suo possesso.</p>	<p>a) La dottrina di Diderot pone a guida dell'uomo la ragione e ritiene che essa debba attenersi al metodo dello scetticismo radicale, avanzando benefici dubbi in ogni campo della conoscenza. Secondo il filosofo la ragione offre possibilità limitate, ma egli è altresì convinto che l'uomo abbia valorizzato le modeste potenzialità che sono in suo possesso.</p>	<p>b) Diderot considera la ragione la sola guida dell'uomo e lo scetticismo radicale il metodo che le è proprio. Egli riconosce che la ragione ha dei limiti, ma pensa che l'uomo non abbia utilizzato al meglio nemmeno le modeste potenzialità di cui dispone.</p>	<p>c) Secondo Diderot lo scetticismo radicale è il metodo cui deve attenersi la ragione: essa ha il compito di avanzare, in ogni campo del sapere, dubbi capaci di apportare benefici. Il filosofo non nega i limiti della ragione, ma ritiene, in ogni caso, che l'uomo non abbia utilizzato nel modo migliore le potenzialità che possiede.</p>	<p>d) Secondo Diderot la ragione, pur con i suoi limiti, rappresenta la sola guida dell'uomo e procede attraverso lo scetticismo radicale.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00125	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo il neuroscienziato olandese Michel Ferrari, all'origine dei quadri cubisti di Picasso ci sarebbe stata l'emicrania: volti tagliati in verticale e particolari del volto sproporzionati sono infatti il frutto delle visioni "spezzate" dei malati di aura visiva, una patologia di cui Picasso probabilmente soffriva, come anche De Chirico. Picasso era inoltre dislessico, un disturbo la cui principale manifestazione consiste nella difficoltà che hanno i soggetti colpiti a leggere velocemente e correttamente ad alta voce.</p>	<p>a) Il cubismo di Picasso, secondo la teoria di un neuroscienziato olandese, sarebbe stato generato in realtà da una malattia: un'aura visiva, una patologia le cui visioni "spezzate" somiglierebbero ai volti sproporzionati e tagliati in verticale. Picasso sarebbe inoltre stato dislessico, malattia la cui principale manifestazione consiste nella difficoltà che hanno i soggetti colpiti a leggere velocemente e correttamente ad alta voce.</p>	<p>b) La principale manifestazione della dislessia sta nella difficoltà di leggere velocemente e correttamente ad alta voce, ne era affetto De Chirico, il quale, secondo il neuroscienziato olandese Michel Ferrari avrebbe avuto anche problemi di emicrania, sarebbe questa secondo lo scienziato l'origine del cubismo dell'artista, i cui volti, tagliati in verticale e con le proporzioni scorrette rifletterebero le visioni "spezzate" dei malati di aura visiva, patologia di cui probabilmente soffriva anche Picasso.</p>	<p>c) I quadri cubisti di Picasso, i volti tagliati in verticale e con dei particolari sproporzionati, sarebbero, secondo il neuroscienziato danese Michel Ferrari, il frutto delle visioni "spezzate" dei malati di aura visiva, una forma di emicrania che l'artista condivideva con De Chirico. Picasso era anche dislessico, cioè aveva difficoltà a leggere velocemente e correttamente ad alta voce.</p>	<p>d) La teoria del neuroscienziato olandese Michel Ferrari porta nuove interpretazioni sulla nascita del cubismo e del surrealismo. De Chirico e Picasso sarebbero infatti, secondo lo scienziato, stati affetti da aura visiva, una tipologia di emicrania che avrebbe causato le prospettive spezzate dei famosi quadri dell'artista spagnolo.</p>	c
----------------	--	---	--	---	--	---

CB00126	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È una vera disgrazia se lo spettatore, venuto a teatro per lo spettacolo, riesce a valutare i fatti in maniera più esatta di quanto invece faccia l'attore sulla scena. Si riscontrerà una spiacevole discrepanza tra l'attore e lo spettatore. Ed è da considerarsi anche una disgrazia che l'attore sopravvaluti o sottovaluti i fatti, alterando la verità, l'aderenza alla realtà e il senso di misura.</p>	<p>a) Lo spettatore deve valutare i fatti sulla scena in maniera esatta, senza sopravvalutarla o sottovalutarla ed evitando di perdere il senso di misura, così come dovrebbe fare l'attore.</p>	<p>b) In uno spettacolo teatrale è da considerare negativamente sia il caso in cui lo spettatore nel giudicare i fatti in maniera più corretta si allontani dall'attore, sia quello in cui l'attore, alterando la verità, si allontani dalla realtà e perda il senso della misura.</p>	<p>c) Lo spettatore venuto a teatro che riesca a valutare più esattamente dell'attore i fatti sulla scena riscontrerà una spiacevole discrepanza, infatti vedendo lo spettacolo non dovrebbe alterare la verità o perdere aderenza alla realtà o senso di misura.</p>	<p>d) Sulla scena l'attore deve valutare i fatti in maniera esatta, senza sopravvalutarli né sottovalutarli, senza alterare alla verità, ma rimanendo aderente alla realtà con senso di misura. Solo così lo spettatore, venuto a teatro per vedere lo spettacolo, sarà soddisfatto.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	-----------------

<p>CB00127</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La capacità di imprese e lavoratori di determinare prezzi e salari è il presupposto fondamentale del modello di concorrenza imperfetta: si assume che le imprese siano in grado di creare e sfruttare un proprio potere di mercato e che i lavoratori si appropriino di parte della rendita dell'impresa grazie al loro potere contrattuale.</p>	<p>a) Il presupposto fondamentale del modello di concorrenza imperfetta è che prezzi e salari siano determinati da imprese e lavoratori, le une sfruttando il proprio potere di mercato, gli altri il proprio potere contrattuale.</p>	<p>b) Se le imprese riescono a creare un proprio potere di mercato e i lavoratori ad appropriarsi di parte della rendita d'impresa, nonostante un debole potere contrattuale, allora ci sono i presupposti fondamentali per parlare di concorrenza perfetta.</p>	<p>c) La capacità di imprese e lavoratori di riuscire a determinare prezzi e salari è il presupposto fondamentale della concorrenza imperfetta: le imprese sono in grado di creare e sfruttare un proprio potere di mercato, ma i lavoratori non riescono ad avere sufficiente potere contrattuale da riuscire ad appropriarsi di parte della rendita di mercato.</p>	<p>d) Quando i lavoratori e le imprese hanno la possibilità di determinare prezzi e salari, e quando la concorrenza imperfetta diventa un modello da seguire, allora ci sono i presupposti affinché le imprese possano creare e sfruttare un proprio potere di mercato e i lavoratori possano, attraverso il proprio potere contrattuale, appropriarsi di parte della rendita d'impresa.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CB00128	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con la caduta autunnale delle foglie nel bosco deciduo, i suoi abitanti sono maggiormente esposti al cattivo tempo, e quando ha veramente inizio l'inverno, il bosco sembra addormentarsi. Tra i grandi alberi nudi, spogliati delle foglie ed eretti come scuri scheletri, le sole macchie di verde che rischiarano la tetraggine sono date dalle lucide foglie dell'agrifoglio e da quelle dell'edera. In questa stagione alcuni animali svernano appallottolati in luoghi sicuri, mentre altri se ne sono andati in ambienti più caldi. Quelli che restano e rimangono attivi sono assai guardinghi perché ora il sottobosco, su cui facevano assegnamento per nascondersi, è morto lasciandoli allo scoperto.</p>	<p>a) Gli abitanti del bosco deciduo, alla caduta autunnale delle foglie, rimangono esposti al cattivo tempo e quando inizia l'inverno si rifugiano nelle tane dove trascorreranno, appallottolati al riparo, la cattiva stagione. Gli altri animali vivranno guardinghi nel freddo invernale, privi anche della protezione del sottobosco.</p>	<p>b) Quando cadono le foglie nel bosco deciduo e inizia l'inverno il bosco sembra addormentarsi. Gli alberi sono nudi e scheletrici, tranne i sempreverdi, come l'agrifoglio e l'edera. Molti degli animali rimasti trascorrono l'inverno in letargo e gli altri rimangono esposti ai pericoli e alle intemperie.</p>	<p>c) Nel bosco la caduta delle foglie, in autunno, lascia gli animali esposti al cattivo tempo e quando inizia l'inverno tutto si mette in quiescenza. Tutti gli alberi sono nudi e scheletrici, tranne l'agrifoglio e l'edera. Gli animali rimasti o svernano in letargo o si mimetizzano perché più esposti ai pericoli dell'ambiente.</p>	<p>d) Cadute le foglie, gli animali del bosco sono esposti alle intemperie e all'inizio dell'inverno il bosco si addormenta. Tra gli alberi nudi e scheletrici le uniche macchie verdi sono le foglie dell'agrifoglio e dell'edera. Gli animali rimasti o svernano appallottolati nelle tane o vivono prestando molta attenzione ai pericoli cui la morte del sottobosco li ha lasciati esposti.</p>	d
---------	--	--	---	--	---	---

CB00129	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il riscaldamento globale potrebbe provocare problemi alla salute dell'uomo a causa della proliferazione di microbi, batteri e alghe tossiche nei prossimi decenni. Gli esperti hanno già stabilito che le ondate di calore, i disastri naturali e la diffusione di malattie tropicali come la malaria provocheranno un aumento delle malattie e delle morti nella popolazione mondiale.</p>	<p>a) Secondo gli esperti, il riscaldamento globale aumenterà le malattie e le morti nella popolazione mondiale a causa del proliferare nei prossimi decenni di microbi, batteri e alghe tossiche.</p>	<p>b) Il riscaldamento globale potrebbe aumentare morti e malattie nella popolazione mondiale, così come il proliferare di batteri e di alghe tossiche.</p>	<p>c) Secondo gli esperti, il riscaldamento globale aumenterà le malattie e le morti nella popolazione mondiale a causa del proliferare di microbi, batteri e alghe tossiche nei prossimi dieci anni.</p>	<p>d) Nei prossimi decenni aumenteranno le morti e le malattie per la popolazione mondiale, a causa del riscaldamento globale del pianeta.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

CB00130	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Regione Veneto, con una società di consulenza ambientale, la Envicon, ha sperimentato, per due anni e due milioni di chilometri percorsi tra Mestre e il Lido, un additivo a base di bioetanolo – si chiama Magigas D7 – sugli autobus diesel dell'Azienda dei trasporti di Venezia e il risultato è stato a dir poco clamoroso: le PM10 sono diminuite del 60%, il monossido di carbonio del 40% e i consumi e la CO2 correlati del 10%. La sperimentazione ha riguardato circa ottanta mezzi, ma se l'Azienda usasse l'additivo su tutti i trecento autobus “stagionati” che ha in circolazione risparmierebbe (aprano bene le orecchie gli uffici della ragioneria...) circa duecentomila euro all'anno.</p>	<p>a) La Regione Veneto, con la Envicon, società di consulenza ambientale, ha sperimentato per due anni e due milioni di chilometri percorsi tra Mestre e il Lido, l'additivo a base di bioetanolo Magigas D7 sugli autobus diesel dell'Azienda dei trasporti di Venezia e il risultato è stato clamoroso: le PM10 sono diminuite del 60%, il monossido di carbonio del 40% e i consumi e la CO2 correlati del 10%. La sperimentazione ha riguardato circa ottanta mezzi, ma se l'Azienda usasse l'additivo su tutti i trecento autobus “stagionati” che ha in circolazione risparmierebbe circa duecentomila euro all'anno.</p>	<p>b) La Regione Veneto, con una società di consulenza ambientale, ha sperimentato per due anni un additivo a base di bioetanolo – si chiama Magigas D7 – sugli autobus diesel dell'Azienda dei trasporti di Venezia e il risultato è stato a dir poco clamoroso: le PM10 sono diminuite del 40%, il monossido di carbonio del 60% e i consumi e la CO2 correlati del 10%. La sperimentazione ha riguardato circa ottanta mezzi, ma se l'Azienda usasse l'additivo su tutti i trecento autobus che ha, risparmierebbe (aprano bene le orecchie gli uffici della ragioneria...) circa duecentomila euro all'anno.</p>	<p>c) La Regione Veneto ha sperimentato per due anni e due milioni di chilometri un additivo a base di bioetanolo sugli autobus diesel dell'Azienda dei trasporti di Venezia: le PM10 sono diminuite del 60%, il monossido di carbonio del 40% e i consumi e la CO2 correlati del 20%. La sperimentazione ha riguardato circa ottanta mezzi, ma se l'Azienda usasse l'additivo su tutti i trecento autobus “stagionati” che ha in circolazione risparmierebbe (aprano bene le orecchie gli uffici della ragioneria...) circa duecentomila euro all'anno.</p>	<p>d) La Regione Veneto ha sperimentato per due milioni di chilometri percorsi tra Mestre e il Lido un additivo a base di bioetanolo sugli autobus diesel dell'Azienda dei trasporti di Venezia e il risultato è stato a dir poco clamoroso: i consumi e gli inquinanti sono diminuiti. La sperimentazione ha riguardato circa ottanta mezzi, ma se l'Azienda usasse l'additivo su tutti i duecento autobus “stagionati” che ha in circolazione risparmierebbe (aprano bene le orecchie gli uffici della ragioneria...) circa trecentomila euro all'anno.</p>	a
----------------	---	---	---	---	--	---

<p>CB00131</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'origano è diventato sinonimo di buona salute. Una ricerca effettuata dal Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha mostrato che questa erba ha un alto contenuto di antiossidanti, più di molti altri cibi conosciuti. Gli antiossidanti sono una classe di composti che previene i danni provocati dall'eccesso di radicali liberi, generati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo o lo smog. Dallo studio è emerso che l'origano ha un'attività antiossidante 42 volte superiore a quella della mela, 30 volte quella della patata e 12 volte quella dell'arancia.</p>	<p>a) L'origano ha un elevato contenuto di antiossidanti, molto maggiore rispetto ad altri cibi come la mela, l'arancia o la patata. Si tratta quindi di un'erba benefica per la salute, dal momento che gli antiossidanti consentono di prevenire i danni provocati dai radicali liberi, generati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo e lo smog.</p>	<p>b) L'origano ha un elevato contenuto di radicali liberi, molto maggiore di quello di altri frutti e ortaggi. Si tratta di una spezia benefica per la salute, dal momento che i radicali liberi consentono di prevenire i danni provocati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo e lo smog, dall'elevato potere antiossidante.</p>	<p>c) L'origano ha un elevato potere antiossidante, maggiore di quello della mela, della patata e dell'arancia. È questo il risultato di uno studio effettuato dal Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, che attribuisce all'origano un'azione contro i danni provocati dai radicali liberi e dunque proprietà benefiche per la salute dell'uomo.</p>	<p>d) I radicali liberi possono essere combattuti attraverso un consumo intenso di origano, la spezia che, secondo una recente ricerca statunitense, contiene il più elevato tasso di antiossidanti. In particolare, dallo studio è emerso che l'attività antiossidante dell'origano è 42 volte superiore a quella della mela.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00132	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quello dell'alimentazione è uno dei problemi principali, nell'ambito dell'organizzazione delle prime missioni umane su Marte. Gli esperti della Nasa hanno calcolato che per nutrire un solo astronauta nell'arco dei 5 anni previsti per il viaggio spaziale, occorrerebbero 3175 chili di cibo. Per ovviare a questa necessità gli scienziati stanno pensando a un orto interno all'astronave che permetta all'equipaggio di coltivare cibi sani migliorando al contempo l'aria all'interno dell'abitacolo (poiché i vegetali assorbirebbero CO₂). Gli ortaggi candidati – poiché richiedono minori cure – sono per ora spinaci, carote, pomodori, peperoni, fragole, cavolo e porri.</p>	<p>a) Andare su Marte coltivando un orto dentro l'astronave. Questa è la soluzione a cui stanno pensando gli esperti per ovviare il problema dell'alimentazione nel lungo viaggio di una possibile spedizione su Marte. La Nasa calcola infatti che, per affrontare un viaggio lungo 5 anni, occorrerebbero 3175 kg di cibo. Ecco dunque l'idea dell'orto, che assorbirebbe anche CO₂ migliorando l'aria dell'abitacolo. Per ora si pensa a spinaci, carote, pomodori, peperoni, fragole, cavolo e porri. Richiedono infatti minori attenzioni.</p>	<p>b) Un orto per andare su Marte. La soluzione al problema dell'alimentazione in un viaggio lungo come quello per approdare su Marte, è quella di coltivare spinaci, carote, peperoni, pomodori, fragole e quant'altro a bordo dell'astronave. Sarebbero meno difficili da curare e porterebbero via CO₂, migliorando così l'aria dell'abitacolo.</p>	<p>c) L'alimentazione, in un viaggio lungo come quello dalla Terra a Marte, è uno dei problemi da affrontare per organizzare una spedizione spaziale. Occorrerebbero infatti 5 anni per un totale di 3175 kg di cibo. Impossibili da trasportare, per cui si pensa alla coltivazione di un orto a bordo dell'astronave.</p>	<p>d) Sono tanti i chili di cibo necessari per una possibile spedizione su Marte. L'alimentazione degli astronauti sarebbe dunque un problema, per questo gli esperti stanno pensando a un orto coltivabile dentro l'astronave. Spinaci, carote, cavolo, porro sembrano i cibi più adatti, in quanto assorbono CO₂ e sono facili da curare.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CB00133	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La guerra da un lato spinse lo Stato a riconoscere le donne come una categoria speciale e accrebbe nelle donne stesse la consapevolezza dei propri interessi, dall'altro le divise ulteriormente, sul piano sia politico sia sociale. Migliaia di donne di classe media costituirono il personale volontario della Croce rossa, degli ospedali militari, dei servizi postali, delle cucine militari. (...) Le donne di classe operaia entrarono invece a migliaia nelle fabbriche; vicine all'antimilitarismo e al programma massimalista del Partito Socialista, riscoprirono il radicalismo paritario del femminismo di fine secolo, la rivendicazione del diritto di voto, della rappresentanza politica, dell'egualitarismo sociale.</p>	<p>a) Con la guerra le donne della classe media iniziano a ottenere riconoscimenti dallo Stato per la loro opera di crocerossine, mentre le donne di classe operaia aderiscono al Partito Socialista e al femminismo.</p>	<p>b) Da una parte le donne della classe media, volontarie durante la guerra nella Croce Rossa e nei servizi postali, divennero consapevoli dei propri meriti, dall'altra le operaie nelle fabbriche si opposero alla guerra richiedendo i riconoscimenti che le donne borghesi avevano ottenuto dallo Stato.</p>	<p>c) Durante la guerra migliaia di donne della classe media prestarono la loro opera di volontarie a supporto dei servizi militari o civili. Le donne operaie invece, entrate nelle fabbriche, presero contatto con le posizioni socialista e femminista e iniziarono a rivendicare il diritto di voto e l'egualitarismo sociale. La guerra, quindi, rese le donne più consapevoli, ma accentuò tra loro le divisioni politiche e sociali.</p>	<p>d) Lo Stato fu costretto dalla guerra a riconoscere il ruolo delle donne, che però si ritrovarono divise socialmente e politicamente, dato che alcune erano volontarie nella Croce Rossa, mentre le operaie nelle fabbriche si avvicinarono al massimalismo del Partito Socialista.</p>	c
----------------	---	--	--	--	---	---

CB00134	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il riconoscimento dell'esistenza di autonomi e specifici diritti dei bambini è un fatto relativamente recente. La Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia è stata infatti sottoscritta soltanto nel 1989. Nell'Unione europea il tema è molto sentito: tutti gli Stati membri hanno ratificato tempestivamente la Convenzione e, soprattutto, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce esplicitamente i diritti del bambino come diritti fondamentali delle persone.</p>	<p>a) Da poco tempo anche i bambini vengono considerati soggetti di diritti e si moltiplicano i documenti che ne tutelano la crescita psico-fisica. Tra questi spiccano la Convenzione di New York e la Carta dell'Unione europea.</p>	<p>b) L'Unione europea è in prima fila nella salvaguardia dei diritti fondamentali dell'infanzia. Dopo la Convenzione di New York, del 1989, adesso è stata ratificata anche la Carta europea dei diritti dei bambini, che li riconosce soggetti attivi di diritti.</p>	<p>c) Solo di recente sono stati riconosciuti specifici diritti dei bambini, tanto che la Convenzione sui diritti dell'infanzia è del 1989. L'Unione europea è molto sensibile al tema e nella Carta che sancisce i diritti fondamentali quelli dei bambini vengono riconosciuti come diritti fondamentali delle persone.</p>	<p>d) Con la Convenzione internazionale sui diritti dei bambini, nel 1989, anche i bambini diventano soggetti di diritti e non più semplici oggetti. Grande è l'attenzione dedicata a questa problematica anche dall'Unione europea che ha specificato, in un comma, i diritti del bambino come diritti fondamentali.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00135</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È deplorabile che i croati abbiano stretto varie alleanze strategiche con i serbi, sebbene essi stessi siano stati loro vittime. Il fatto che musulmani e croati abbiano combattuto contro il “sogno cruento” di una Grande Serbia ha rappresentato per i musulmani illuminati un argomento importante contro la bipartizione islamico-fondamentalista del mondo in due sfere, Islam e cristianità.</p>	<p>a) Si devono giudicare negativamente le alleanze che i croati hanno allacciato con i serbi, sia perché i croati sono stati, al pari dei musulmani, vittime dei serbi, sia perché in questo modo essi tolgono ai musulmani illuminati un argomento per opporsi ai fondamentalisti e alla loro idea di un mondo diviso tra Islam e cristianità.</p>	<p>b) È un errore, quello dei croati di allacciare alleanze con i serbi, dopo essere stati loro vittime. Per contrastare le idee dei fondamentalisti, così come un tempo si era contrastata l'ideologia violenta della Grande Serbia, sarebbe occorso loro rimanere fedeli ai musulmani illuminati, i soli a disporre di argomenti concettuali validi contro i fondamentalisti.</p>	<p>c) La fine dell'alleanza contro la Grande Serbia si ritorce contro i musulmani illuminati, che perdono un argomento nella polemica contro i fondamentalisti. L'idea di questi ultimi, cioè che il mondo sia diviso tra Islam e cristianità, sembra così confermata.</p>	<p>d) Al tempo del sogno cruento di una Grande Serbia, croati e musulmani illuminati stavano dalla stessa parte della barricata. Ma il gioco delle alleanze vede adesso passare dallo stesso lato i croati e i serbi, ai quali si aggiungeranno probabilmente anche i musulmani fondamentalisti, mentre da soli vengono lasciati i musulmani illuminati.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00136	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un piano per la ricostituzione del patrimonio olivicolo del Salento, flagellato dalla Xylella negli ultimi anni, mirato soprattutto a sostenere i piccoli produttori, è lo strumento al quale stanno lavorando alcuni europarlamentari italiani con l'obiettivo di un intervento immediato per eliminare le piante infette, fonte di inoculo del batterio, ed avviare il reimpianto con varietà tolleranti e resistenti alla Xylella. Il piano si basa su una nuova misura, costruita ad hoc, da inserire come variazione del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn 2014-2020), e sarà finanziata dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalle Regioni interessate ad arginare la Xylella. Quest'ultime contribuiranno "in proporzione alle superfici olivicole presenti nei loro territori".</p>	<p>a) È in atto un nuovo piano per la ricostituzione del complesso viticolo del Salento, flagellato da un batterio delle piante. Il piano prevede la sostituzione delle piante infette con varietà resistenti al batterio della Xylella, e vuole essere un sostegno per i piccoli produttori, dato che sarà finanziato dall'Europa, dallo Stato e dalle Regioni in proporzione alle distese di ulivi presenti sul loro territorio.</p>	<p>b) L'Unione europea, lo Stato e le Regioni finanzieranno un piano di ricostituzione degli oliveti del Salento, colpito da un batterio. Il funzionamento dell'operazione prevede l'inoculo della Xylella nelle varietà resistenti al batterio e l'eliminazione delle piante già infette. Questa misura verrà inserita nel Psrn 2014-2020.</p>	<p>c) In sostegno ai piccoli produttori, il cui patrimonio olivicolo è stato colpito da un batterio che ha compromesso l'intera produzione di olio per il prossimo futuro (fino al 2020), l'Unione Europea, insieme allo Stato italiano e alle Regioni interessate, contribuiranno al piano di sostituzione delle piante infette con varietà resistenti al batterio.</p>	<p>d) È in atto una nuova misura, come variazione al Psrn 2014-2020, per la ricostituzione del complesso olivicolo del Salento, flagellato da un batterio delle piante. Il piano è volto alla sostituzione delle piante infette con varietà resistenti al batterio, ed è in sostegno dei piccoli produttori, dato che sarà finanziato dall'Europa, dallo Stato e dalle Regioni in proporzione alle distese di ulivi presenti sul loro territorio.</p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

CB00137	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi trent'anni del XVIII secolo, il 70% dei libri furono pubblicati anonimi; e, nei primi trenta del XIX secolo, il 50%. Il periodo corrisponde all'inizio della grande stagione del romanzo inglese e la scelta dell'anonimato o del falso nome non è politica. Prendiamo Charlotte Brontë. Pubblicò "Jane Eyre" come Currer Bell. Poteva essere il nome di un uomo o di una donna: impossibile distinguere. Ma era quello che lei voleva: essere giudicata come artista - per quello che scriveva - e non per quello che era, una maestra di provincia.</p>	<p>a) Quando nacque il romanzo inglese un'alta percentuale di autori usavano uno pseudonimo, come Charlotte Brontë che era una maestra di provincia ma voleva essere apprezzata come scrittrice.</p>	<p>b) Nel periodo della nascita del grande romanzo inglese, tra gli ultimi decenni del XVIII secolo e i primi del XIX, i libri furono pubblicati anonimi o con uno pseudonimo in rilevanti percentuali: così Charlotte Brontë pubblicò "Jane Eyre" con il nome di Currer Bell, che non conteneva indicazioni di genere. Voleva infatti essere giudicata come artista, non come maestra di provincia.</p>	<p>c) Nel XVIII e nel XIX secolo i romanzieri inglesi pubblicavano senza nome o con nome falso: Currer Bell fu appunto il nome scelto da Charlotte Brontë per il suo "Jane Eyre".</p>	<p>d) Anche Charlotte Brontë, come moltissimi romanzieri inglesi, pubblicò le sue opere con un nome che poteva indicare sia un autore sia un'autrice, perché voleva essere giudicata per quello che scriveva e non come maestra di provincia.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00138</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una mela al giorno? Meglio una fragola, anzi 37, per mantenersi in buona salute. La fisetina, un flavonoide contenuto nella frutta e particolarmente abbondante nelle fragole, protegge infatti da un ampio spettro di malanni, riduce le complicanze del diabete, rafforza la memoria e sembra avere benefici su molti organi del nostro corpo. Lo conferma uno studio del Salk Institute for Biological Studies (USA) pubblicato sulla rivista "Plos One". Per ora la sostanza si è manifestata utile nel combattere le complicazioni renali in modelli animali affetti da diabete di tipo 1. Per assumerne una quantità rilevante per la salute non bastano, tuttavia, poche fragole: occorre consumarne almeno 37, dicono gli esperti.</p>	<p>a) La fisetina, presente nella frutta e in particolare nelle fragole, contrasterebbe diverse malattie e aiuterebbe nella cura contro il diabete. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista americana “Plos One”, questa sostanza ha dimostrato di diminuire le complicazioni dovute al diabete di tipo 1. La quantità di fisetina dev’essere però sufficiente, per questo per una dose ottimale andrebbero assunte almeno 37 fragole.</p>	<p>b) La fisetina, contenuta nelle fragole, potrebbe essere decisiva nella lotta al diabete. In base allo studio del Salk Institute for Biological Studies (USA), questa sostanza avrebbe effetti benefici sui reni, come testato dai test di laboratorio. Non basta però una fragola per ottenere dei miglioramenti: ce ne vogliono almeno 37.</p>	<p>c) Le fragole sono piene di fisetina, un flavonoide della frutta che protegge da diverse malattie, rafforza la memoria e contrasta il diabete, oltre a dare beneficio a molte altre parti del corpo. Lo rivela uno studio del Salk Institute for Biological Studies (USA), pubblicato su “Plos One”. La fisetina si è rivelata utile nel contrastare i problemi renali relativi al diabete di tipo 1 negli animali, ma per avere risultati concreti bisogna assumere il flavonoide nella quantità presente in 37 fragole.</p>	<p>d) Secondo lo studio del Salk Institute for Biological Studies, la quantità di un flavonoide presente in 37 fragole aiuterebbe a contrastare le complicazioni renali. Inoltre rafforzerebbe l'organismo da altre malattie e migliorerebbe la memoria.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00139</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il riscatto per l'imperatore. L'imperatore inca Atahualpa fu fatto prigioniero a Camajurca nel 1532 da Francisco Pizarro, il conquistatore spagnolo dell'impero inca, e promise di riempire una stanza d'oro e d'argento in cambio della propria vita. Davanti agli spagnoli cominciarono ad affluire metalli preziosi da tutte le terre: oggetti in oro e in argento prelevati da edifici religiosi e palazzi, comprese lastre d'oro dai templi. Tre spagnoli furono inviati nella capitale inca, Cuzco, per seguire la consegna del riscatto e al ritorno raccontarono di edifici coperti d'oro, di troni e fontane del prezioso metallo. L'abbondanza e i racconti contribuirono a far salire nei conquistadores la febbre dell'oro. Alla fine gli oggetti vennero fusi: si ottennero quasi 6 tonnellate d'oro e 12 d'argento che vennero in parte divise tra gli uomini di Pizarro e in parte inviate in Spagna. Ma l'immenso riscatto non comprò la libertà e Atahualpa fu condannato a morte dagli spagnoli.</p>	<p>a) L'impero inca fu conquistato dagli spagnoli che, entrati nella capitale Cuzco nel 1532 e fatto prigioniero l'imperatore Atahualpa, ottennero, in cambio della sua vita, oggetti preziosissimi che giunsero da tutto l'impero. Furono ottenute dalla loro fusione quasi 6 tonnellate d'oro e 12 d'argento, che vennero in parte inviate in Spagna e in parte divise tra i conquistadores sempre più assetati di ricchezze.</p>	<p>b) Francisco Pizarro fu un condottiero spagnolo che, con varie spedizioni militari e con il tradimento, conquistò l'impero inca dopo aver fatto prigioniero l'imperatore Atahualpa. In cambio della propria vita questi offrì agli spagnoli una stanza piena d'oro e d'argento. Gli oggetti preziosi giunti nella capitale Cuzco furono fusi e se ne ottennero quasi 6 tonnellate d'oro e 12 d'argento, che vennero in parte inviate in Spagna e in parte divise tra i conquistadores sempre più assetati di ricchezze.</p>	<p>c) Francisco Pizarro, lo spagnolo che conquistò l'impero inca, nel 1532 ne fece prigioniero l'imperatore Atahualpa che offrì, in cambio della vita, una stanza piena d'oro e d'argento. Da tutto l'impero oggetti preziosi giunsero nella capitale Cuzco e dalla loro fusione si ottennero quasi 6 tonnellate d'oro e 12 d'argento, che vennero in parte inviate in Spagna e in parte divise tra i conquistadores sempre più assetati di ricchezze. Ma tutto questo non salvò l'imperatore che fu condannato a morte dagli spagnoli.</p>	<p>d) Nel 1532 lo spagnolo Francisco Pizarro conquistò l'impero inca e fece prigioniero l'imperatore Atahualpa ottenendo come riscatto una enorme quantità d'oro e d'argento. Da tutto l'impero oggetti preziosi giunsero nella capitale Cuzco e dalla loro fusione si ottennero quasi 6 tonnellate d'oro e 12 d'argento, che vennero in parte inviate in Spagna e in parte divise tra i conquistadores, i quali però non risparmiarono la vita ad Atahualpa.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

<p>CB00140</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Circa 40 mila giovani sono arrivati in Spagna da tutto il mondo per prendersi a pomodorate: 120 tonnellate di questo ortaggio sono state impiegate questa mattina a Bunol, nell'Est della Spagna, non lontano da Valencia, per la tradizionale "Tomatina", la festa di fine agosto che come ogni anno ha trasformato le strade della piccola città in un fiume di passata di pomodoro. La ricorrenza, nata nel 1944, attira anno dopo anno un numero sempre crescente di stranieri.</p>	<p>a) Pomodori in faccia. Ogni anno, dal 1944, giovani da tutto il mondo si radunano a Bunol, città non lontana da Valencia, nell'Est della Spagna, per festeggiare la "Tomatina", la tradizionale festa di fine agosto e che trasforma come ogni anno le strade della città in un fiume di pomodoro a causa delle 120 tonnellate di pomodoro adoperate. 40 mila i giovani quest'anno, e ogni anno un numero sempre maggiore di stranieri prende parte alla tradizione del prendersi a pomodorate per strada.</p>	<p>b) Nell'Est della Spagna, a Bunuel, sempre più giovani da tutto il mondo prendono parte alla tradizionale festa di fine agosto, che vede 120 tonnellate di pomodoro riversate per le strade della cittadina nella estenuante battaglia a pomodorate in faccia, tradizione del paese dal 1944. 40 mila sono attesi quest'anno per colorare di rosso le strade e festeggiare fino a tardi.</p>	<p>c) Dal 1944, la ricorrenza della "Tomatina" richiama nell'Est della Spagna sempre più giovani da tutto il mondo. Quest'anno sono 40 mila quelli che si sfideranno alla battaglia che prevede di prendersi a pomodorate in faccia per le strade, per la tradizionale festa di fine agosto a colpi di ortaggio.</p>	<p>d) Come ogni anno, alla festa di fine agosto arriva la "Tomatina", la tradizionale battaglia di pomodori in faccia che si svolge a Bunuel, non lontano da Valencia. 120 tonnellate di pomodoro inonderanno le strade della cittadina, con 40 mila giovani arrivati in Spagna da tutto il mondo per la tradizionale guerra all'ultimo ortaggio lanciato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00141	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per la seconda volta in poche settimane un gruppo di scienziati ha annunciato di avere usato la clonazione per creare cellule staminali partendo dal tessuto di un adulto e non da un feto. I ricercatori hanno clonato un embrione da una donna di 32 anni affetta da diabete, per poi estrarre da esso delle cellule staminali che sono state inserite in un nuovo embrione capace di produrre insulina. La speranza degli scienziati è quella di usare la tecnica per curare il diabete senza rischiare che il corpo del paziente rigetti le cellule.</p>	<p>a) Un gruppo di scienziati americani ha annunciato di aver creato cellule staminali a partire da tessuti di un adulto, una donna di 32 anni affetta da diabete. Lo sviluppo di questa tecnica potrebbe portare a curare alcune malattie come il diabete.</p>	<p>b) Recentemente un gruppo di scienziati ha annunciato di avere creato cellule staminali attraverso la clonazione del tessuto di un adulto. Lo sviluppo di questa tecnica potrebbe curare diverse malattie arginando i rischi di rigetto.</p>	<p>c) Recentemente un gruppo di scienziati ha dichiarato di aver clonato cellule staminali partendo dal tessuto di un adulto e non di un feto. L'adulto in questione è una donna diabetica di 32 anni: gli scienziati sperano di poter curare il diabete attraverso la clonazione dell'insulina.</p>	<p>d) Un gruppo di scienziati ha clonato un embrione a partire dal tessuto di una donna diabetica; dall'embrione sono poi state estratte delle cellule staminali che sono state inserite in un nuovo embrione capace di produrre insulina: gli scienziati sperano così di curare il diabete di un paziente senza rischi di rigetto.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	--	-----------------

CB00142	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sembra proprio che si debba considerare ormai priva di ogni credibilità la figura tradizionale dell'Ariosto celebrato, con indebita violenza, come personaggio non solo sedentario e contemplativo, ma anche furbescamente sornione, scettico e magari epicureo. È invece definitivamente accreditata, in luogo di quell'immagine svagata e pigramente oziosa, quella, ben più completa e complessa, di un Ariosto attento e sagace osservatore della realtà del suo tempo, seriamente implicato in essa.</p>	<p>a) Tra le due immagini tradizionali della personalità dell'Ariosto, ne è oggi emersa una terza. Il nostro personaggio era tradizionalmente descritto come un uomo sedentario e contemplativo, oppure, svagato e ozioso. Oggi invece si cerca di ricostruire l'autentica complessità della sua personalità.</p>	<p>b) La valutazione che si dà della personalità dell'Ariosto cambia con i tempi. Inizialmente, si tendeva immaginarlo come un personaggio sedentario e contemplativo. Successivamente, si è passati a un'immagine scettica ed epicurea, per poi arrivare a quella di un sagace osservatore della realtà del suo tempo.</p>	<p>c) Non pare più soddisfacente l'immagine tradizionale dell'Ariosto, cioè quella di un personaggio ozioso, contemplativo, magari anche sornione ed epicureo. Oggi lo si vede maggiormente come un acuto osservatore del mondo del suo tempo, nel quale era assai coinvolto.</p>	<p>d) Giustizia, finalmente, è fatta per l'Ariosto. Per lungo tempo, lo si è considerato un personaggio marginale, passivo, ozioso. Si è persino esagerato, su questa strada, sconfinando in accuse violente. Oggi si è infine scoperto quanto complessa sia stata la sua personalità e quanto sagace sia stato lui come osservatore del mondo in cui viveva e di cui era parte attiva. Si è così accantonata quell'immagine che lo ritraeva come uomo svagato o ozioso a favore di un'immagine che lo rivaluta.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

CB00143	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le startup innovative rappresentano quasi il 3% delle società di capitali costituite in Italia negli ultimi cinque anni e ancora attive. Il capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup raggiunge i 521,6 milioni di euro nel secondo trimestre (+5% sul trimestre precedente), in media 55.523 euro a impresa. Per quanto riguarda i settori di attività, il 71,7% fornisce servizi alle imprese e, in particolare, prevalgono la produzione di software e consulenza informatica (33%), l'attività di R&S (13%), e l'attività dei servizi d'informazione (9,2%). Il 18,8% opera invece nel manifatturiero e il 4% nel commercio.</p>	<p>a) Sul totale delle società di capitali nate negli ultimi cinque anni in Italia, le startup costituiscono circa il 3% con un capitale investito che supera i 500 milioni euro, un aumento del 5% rispetto agli anni precedenti. Il principale settore di impiego di queste aziende è quello dei servizi alle imprese, in particolare nel campo dell'informatica e della ricerca e sviluppo, una bassa percentuale opera nella manifattura e nel commercio.</p>	<p>b) Sul totale delle società di capitali nate negli ultimi cinque anni in Europa, le startup costituiscono circa il 3% con un investimento di capitale pari a 55.523 euro a impresa e un capitale complessivo che supera i 500 milioni euro. Il principale settore di impiego di queste aziende è quello dei servizi alle imprese, in particolare nel campo dell'informatica e della ricerca e sviluppo, una bassa percentuale opera nella manifattura e nel commercio.</p>	<p>c) Negli ultimi cinque anni le aziende, ancora attive, che si sono lanciate sul mercato sull'onda di un'idea innovativa in Italia costituiscono circa il 3% delle società di capitali. Il loro investimento complessivo di capitale aumenta del 5% nel secondo trimestre dell'anno. La grande maggioranza delle startup offre servizi alle imprese, meno del 20% opera nella manifattura e solo il 4% nel commercio.</p>	<p>d) L'investimento complessivo di capitale delle startup in Italia è aumentato di circa il 3% nel secondo trimestre dell'anno, raggiungendo un capitale complessivo di 521,6 milioni di euro. La grande maggioranza delle startup opera nel settore dei servizi alle imprese, meno del 20% nella manifattura e una minima percentuale nel commercio.</p>	c
----------------	--	--	--	--	---	---

<p>CB00144</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le statistiche te lo ripetono, ma l'incredulità resta. Per quanto giri e osservi, è impossibile convincerti che i tedeschi costituiscano il primo gruppo etnico degli Stati Uniti, più degli inglesi, più degli irlandesi. Vedi i segni dei neri, le tracce degli italiani, l'influenza dei messicani, l'impronta degli irlandesi, la matrice inglese, l'orma francese nei cajun della Luisiana, ma l'influsso tedesco sembra evaporato.</p>	<p>a) Negli Stati Uniti è possibile osservare la presenza di numerosi gruppi etnici, tra cui inglesi, irlandesi, neri, italiani, messicani, francesi. Dei tedeschi, invece, non c'è traccia.</p>	<p>b) I tedeschi sono statisticamente uno dei primi gruppi etnici degli Stati Uniti, come gli inglesi e gli irlandesi. Ma mentre si percepisce chiaramente la presenza di altri gruppi etnici (neri, italiani, messicani, francesi) la presenza dei tedeschi è meno evidente.</p>	<p>c) I tedeschi sono il primo gruppo etnico degli Stati Uniti, benché non sia facile convincersene. Infatti si possono vedere segni, tracce, influenze, impronte, orme di altri gruppi etnici, ma l'influsso tedesco sembra non esserci più.</p>	<p>d) Non è facile convincersi che i tedeschi siano il primo gruppo etnico degli Stati Uniti, perché il loro influsso sembra evaporato. Eppure statisticamente hanno lasciato influenze molto più numerose degli inglesi, degli irlandesi, ma anche di neri, italiani, messicani, francesi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00145</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una volta alla settimana, il giovedì sera, la famiglia Raquin riceveva: accendevano la lampada grande della sala da pranzo e mettevano al fuoco il bollitore con l'acqua per il the. Era un grande avvenimento. Quella sera di giovedì staccandosi dalle altre era entrata nelle abitudini della famiglia come un'orgia borghese folle di allegria: si andava a letto alle undici.</p>	<p>a) La serata del giovedì sera era entrata nelle abitudini della famiglia Raquin come qualcosa di molto speciale: era il giorno delle visite. Per la borghesia del tempo era un evento eccezionale andare a letto alle undici.</p>	<p>b) La serata del giovedì era entrata nelle abitudini della famiglia Raquin come qualcosa di molto speciale: era il giorno delle visite. Si accendeva la lampada della sala da pranzo, si preparava il the e si dava inizio a un'orgia borghese folle di allegria.</p>	<p>c) Per la famiglia Raquin il giovedì era un giorno speciale: la sera accendevano la lampada grande della sala da pranzo, preparavano il the e ricevevano visite. Era un avvenimento eccezionale della settimana: gli altri giorni si andava a letto alle undici.</p>	<p>d) Per la famiglia Raquin il giovedì era un giorno speciale: la sera accendevano la lampada grande della sala da pranzo, preparavano il the e ricevevano visite. Era un avvenimento eccezionale della settimana, e andavano a letto alle undici.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	-----------------

<p>CB00146</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella comune opinione Sciascia è soprattutto ricordato come lo scrittore che in alcuni suoi romanzi di successo ha parlato della mafia e ha imposto questo problema all'attenzione nazionale; ciò è vero, ma è anche un giudizio limitativo della produzione di Sciascia narratore e saggista, di una latitudine che va ben oltre questo tema, comunque centrale. A correzione dell'anzidetta, parziale definizione si potrebbe allora dire che Sciascia nella sua varia e ricca produzione non ha fatto altro che studiare, indagare, approfondire il passato e il presente della sua Sicilia (...) convinto che la "sicilianità" è ben più che un'appartenenza geografica: è un'identità umana, un modo di sentire la vita, una concezione del mondo.</p>	<p>a) Sciascia è comunemente conosciuto come uno scrittore che con i suoi romanzi ha imposto all'attenzione degli Italiani il problema della mafia, tema certo centrale nella sua opera, che però è di più vasto orizzonte. In realtà egli ha sempre approfonditamente scritto sulla sua Sicilia: per lui infatti la "sicilianità" più che un'appartenenza geografica è un'identità umana, una concezione della vita e del mondo.</p>	<p>b) Sciascia non ha solo scritto di mafia, come tutti pensano, ma ha sempre e solo approfondito la storia della Sicilia. Per lui essere siciliani è un modo di vedere la vita e il mondo.</p>	<p>c) Anche scrivendo di mafia, Sciascia scrive della Sicilia e impone all'attenzione nazionale questo tema: la storia e il presente della sua isola.</p>	<p>d) Non ci si può limitare a dire che Sciascia scriveva della mafia nei suoi romanzi: egli approfondiva anche un'altra latitudine, quella della "sicilianità", che è propria di chi vive, o comunque possiede, l'identità siciliana.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00147</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'enorme quantità di testimonianze lasciate dalle persone comuni, dai subalterni costretti alla guerra, ha finito con il determinare una "questione storiografica". Analizzando queste fonti "si sceglie infatti di ricostruire e raccontare la storia generale non solo con i grandi blocchi monolitici di carte istituzionali e diplomatiche, ma anche con miniature di vita costituite dalle esperienze dei singoli individui". Un approccio che è in grado di rivelare "i dettagli dei grandi eventi, attraverso le sfumature di tante storie reali e vissute". Gorgolini ha imboccato questo percorso prima con un saggio sulle memorie autobiografiche di soldati marchigiani impegnati nelle due grandi guerre del Novecento, poi con la rilettura del diario di un fante del primo conflitto mondiale.</p>	<p>a) Gorgolini decide di non raccontare i grandi eventi storici ma le vite quotidiane delle persone che li hanno subiti. Lo fa in due volumi: uno sui soldati marchigiani nelle grandi guerre, un secondo che reinterpreta il diario personale di un soldato. In questo modo l'autore pone all'attenzione degli altri storici l'uso delle fonti minori o subalterne.</p>	<p>b) Gorgolini nelle sue opere storiografiche ha deciso di seguire un approccio che valorizza non solo la storia dei grandi eventi istituzionali o diplomatici, ma che utilizza soprattutto le testimonianze lasciate dalle persone comuni. In questo modo l'autore tratteggia le vite quotidiane, ricche di dettagli, di chi ha vissuto questi eminenti fatti storici sulla propria pelle.</p>	<p>c) Fin dall'antichità la ricchezza e la complessità delle fonti storiografiche minori pone gli studiosi di fronte a una scelta. Gorgolini si inserisce in questo dibattito decidendo di usare fonti subalterne, come per esempio i diari dei soldati, per raccontare i grandi eventi storici.</p>	<p>d) Gorgolini è autore di due importanti volumi sulle memorie individuali dei soldati che hanno preso parte alle due Grandi Guerre. La varietà delle fonti ha permesso allo storico di valorizzare i grandi blocchi monolitici della storia, raccontandone anche i più piccoli dettagli.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00148	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se un agente estraneo penetra all'interno del corpo umano, quest'ultimo mette in atto una serie di reazioni che hanno uno scopo prevalentemente difensivo e che tendono a eliminare l'agente che le ha provocate. In tali reazioni, il sistema immunitario gioca un ruolo centrale, tanto che si parla di "risposta immunitaria". Nel caso dei trapianti d'organo realizzati per la cura di alcune malattie, si cerca di ostacolare tale "risposta" immunitaria, che tenderebbe a "rigettare" l'organo trapiantato.</p>	<p>a) Se un agente estraneo penetra all'interno del corpo umano, quest'ultimo si difende attraverso un insieme di reazioni che prende il nome di "risposta immunitaria". Tale risposta, mediata dal sistema immunitario, ha lo scopo di eliminare l'agente estraneo.</p>	<p>b) Il corpo umano è in grado di difendersi nei confronti di diversi agenti esterni con i quali viene quotidianamente in contatto. Il risultato dell'azione di difesa è molto spesso l'eliminazione degli agenti che l'hanno scatenata. Tale meccanismo di difesa è anche alla base del fenomeno del "rigetto" che si verifica in alcuni casi di trapianto d'organo.</p>	<p>c) Il corpo umano, se invaso da un agente estraneo, reagisce con una risposta difensiva che mira a eliminare l'agente stesso. Tale risposta, denominata "immunitaria" per il ruolo centrale svolto dal sistema immunitario, viene ostacolata nel caso dei trapianti d'organo per evitare che quest'ultimo venga "rigettato".</p>	<p>d) Il corpo umano, quando viene infettato da un virus, mette in atto una reazione per difendersi dall'aggressore. Questa reazione è coordinata dal sistema immunitario che si attiva per allontanare l'agente patogeno. Tale reazione, denominata "immunitaria", è responsabile dei casi di rigetto che talvolta si verificano nei trapianti d'organo.</p>	c
----------------	--	---	---	--	--	---

<p>CB00149</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il concetto scientifico moderno di Materia nasce per la prima volta fra il Seicento e il Settecento, e non ha dunque una relazione di continuità e di omogeneità con Democrito, Epicuro e Lucrezio. Non esiste dunque, e non può esistere, nessuna “grande narrazione” continua e omogenea che metta in scena la contrapposizione politica e ideologica fra materialisti (buoni) e idealisti (cattivi).</p>	<p>a) Non esiste continuità e omogeneità tra il concetto di Materia secondo Democrito, Epicuro e Lucrezio e quello scientifico moderno, nato tra Seicento e Settecento, quindi non si possono contrapporre né politicamente né ideologicamente materialisti e idealisti.</p>	<p>b) Come il concetto di Materia di Democrito, Epicuro e Lucrezio non è contrapponibile a quello scientifico nato tra Seicento e Settecento, così materialisti e idealisti non possono entrare in contrapposizione; quindi non esiste e non può esistere nessuna "grande narrazione" riguardante politica e ideologie.</p>	<p>c) Materialisti e idealisti non si possono contrapporre politicamente o ideologicamente perché il concetto scientifico di Materia di ciascuno di questi è nato in epoche molto diverse tra loro.</p>	<p>d) Non esiste relazione, continuità, né è possibile una "grande narrazione" omogenea tra Democrito, Epicuro e Lucrezio, il cui concetto scientifico di Materia nasce per la prima volta tra il Seicento e il Settecento in contrapposizione al precedente dei materialisti.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00150	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'immaginazione dell'attore ha la caratteristica di avvicinare a sé la vita altrui, adattandola, riscontrando peculiarità, affinità e caratteristiche emozionanti; essa sa creare una vita fittizia, secondo i dettami del proprio gusto, una vita emozionante, bella, ricca di contenuto interiore.</p>	<p>a) Con l'immaginazione la vita dell'attore si avvicina a quella altrui, si adatta ad essa ed è una vita emozionante, bella e ricca di contenuto interiore.</p>	<p>b) Con la propria immaginazione l'attore adatta a sé la vita altrui, riscontrandone le caratteristiche emozionanti, belle e ricche di contenuti interiori e modificandola secondo il proprio gusto</p>	<p>c) Adattando la vita altrui a sé, l'attore ne crea una nuova, ricca di contenuto interiore, secondo i propri gusti, peculiarità, affinità e caratteristiche emozionanti.</p>	<p>d) L'attore, grazie all'immaginazione, riadattando a sé la vita altrui secondo il proprio gusto, sa creare una vita fittizia, ricca di contenuto interiore.</p>	d
CB00151	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nello sviluppare la pellicola è di importanza vitale permettere alle varie soluzioni di agire uniformemente sulla emulsione, nella giusta sequenza, e in un periodo di tempo e a una temperatura che daranno il grado di sviluppo, di fissaggio e di lavaggio richiesti.</p>	<p>a) Per ottenere il grado di sviluppo, fissaggio e lavaggio richiesti sviluppando una pellicola è necessario far agire uniformemente, in giusta sequenza, nel tempo e alla temperatura adeguati, le soluzioni sulle emulsioni.</p>	<p>b) Sviluppando una pellicola le emulsioni vanno fatte agire in modo uniforme sulla soluzione, in giusta sequenza, con tempi e temperature che daranno il grado di sviluppo, fissaggio e lavaggio giusti.</p>	<p>c) Il grado di sviluppo, di fissaggio e di lavaggio di una emulsione dipendono dalla pellicola usata e dai tempi, sequenze e temperature con cui si intende sviluppare una pellicola a varie soluzioni.</p>	<p>d) L'emulsione per il fissaggio e il lavaggio di una pellicola permette di agire uniformemente sulla soluzione, richiedendo però un certo grado di fissaggio e lavaggio, che sono di vitale importanza nello sviluppare una pellicola.</p>	a

CB00152	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'orecchio è l'organo più intelligente del corpo umano. Per questo dev'essere messo nelle condizioni di decidere. "Curioso che in Italia giustamente non si possa più fumare in nessun bar, ma in compenso sia impossibile trovare un locale senza musica di sottofondo o senza suonerie". Le parole sono del direttore d'orchestra Daniel Barenboim. Di certo gli piacerebbe scoprire l'Osteria di Rubbiara, nella campagna di Modena. "Osteria con diritto di vitto e alloggio" che risale all'Ottocento e dove, fin dal 1991, non ci si siede al tavolo a gustare i piatti semplici della tradizione, se prima non si lascia il cellulare dentro una cassettera di legno all'ingresso.</p>	<p>a) Al giorno d'oggi l'orecchio umano è sottovalutato, tant'è che tutti gli esercizi commerciali sono tenuti ad avere una musica di sottofondo e ad accettare le suonerie dei telefonini, che ne disturbano il funzionamento. Questo è il pensiero del direttore d'orchestra Barenboim, che sicuramente apprezzerrebbe un'antica osteria in Emilia Romagna che offre cibo e alloggio e in cui da anni è vietato introdurre cellulari in sala.</p>	<p>b) Il direttore d'orchestra Barenboim apprezza la presenza di suoni nei locali pubblici, non oggetto di particolari divieti, a differenza invece del fumo, ormai giustamente proibito negli esercizi pubblici. Sicuramente apprezzerrebbe un'antica osteria nelle campagne dell'Emilia Romagna in cui è vietato introdurre cellulari a tavola per poter meglio assaporare cibo e sottofondo musicale.</p>	<p>c) Il direttore d'orchestra Barenboim si esprime sarcasticamente sull'onnipresenza di suoni e suonerie nei locali pubblici, non oggetto di particolari divieti, a differenza del fumo, ormai giustamente proibito in tutti gli esercizi pubblici. Sicuramente apprezzerrebbe un'antica osteria in Emilia Romagna che propone cibo e alloggio e in cui da anni è vietato introdurre cellulari in sala.</p>	<p>d) Il direttore d'orchestra Barenboim lamenta quanto sia difficile trovare al giorno d'oggi esercizi pubblici con divieto di fumo e di sottofondo musicale, che rendano dunque giustizia all'organo più intelligente del corpo umano. Questo accade solamente in un'antica osteria nelle campagne dell'Emilia Romagna.</p>	c
----------------	--	--	---	---	--	---

<p>CB00153</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Cinque Maggio è la poesia "politica" più famosa di Alessandro Manzoni. Scritta nel 1821, nello stesso anno dell'altro componimento civile, Marzo 1821, essa è dedicata alla morte di Napoleone Bonaparte nell'Isola di Sant'Elena. Manzoni, quando Napoleone era nel momento del suo massimo trionfo non lo celebrò, ma non mostrò neppure avversione verso di lui, come fecero molti dopo la sua duplice sconfitta.</p>	<p>a) Alessandro Manzoni scrisse Il Cinque Maggio nel 1821, nello stesso anno in cui scrisse un altro componimento civile, Marzo 1821. Ne Il Cinque Maggio, narra della morte di Napoleone Bonaparte nell'Isola di Sant'Elena. Manzoni, infatti, non aveva partecipato alle lodi a Napoleone durante il suo periodo di massimo trionfo e ugualmente non partecipò alle critiche che gli vennero rivolte dopo la sua duplice sconfitta.</p>	<p>b) Non volendo mostrare aversità nei confronti di Napoleone Bonaparte dopo la sua duplice sconfitta, Alessandro Manzoni dedicò alla sua morte il componimento Il Cinque Maggio. Questa rimane la più famosa delle sue poesie "politiche", scritta nello stesso anno dell'altro componimento civile, Marzo 1821.</p>	<p>c) Il Cinque Maggio è una delle due poesie "politiche" di Alessandro Manzoni, scritte entrambe nell'anno 1821. Questa è dedicata alla morte di Napoleone Bonaparte presso l'Isola di Sant'Elena. Infatti Manzoni, a differenza della maggioranza dei suoi contemporanei, si astenne dal lodare Napoleone durante il suo massimo trionfo, ma anche dall'infamarlo dopo la sua duplice sconfitta.</p>	<p>d) Alessandro Manzoni così come non celebrò il trionfo di Napoleone Bonaparte, non lo denigrò, a differenza di molti, quando fu sconfitto. Eppure dedicò a Napoleone la sua poesia politica più famosa, il Cinque Maggio, scritta nel 1821 come l'altro componimento civile, Marzo 1821.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CB00154	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel romanzo Siddhartha di Hermann Hesse, Siddhartha è il figlio di un bramino, ovvero di un sacerdote induista, che con l'amico Govinda, studia con fervore la dottrina del padre ma, non trovando la pace nell'esercizio rigoroso della dottrina brahminica, decide di allontanarsi dalla casa paterna con il devoto Govinda, per seguire i Samana (mistici puri).</p>	<p>a) Siddhartha narra la storia di un giovane, figlio di un sacerdote induista, che studia con passione gli insegnamenti paterni. Ma non riuscendo a raggiungere la pace decide di seguire i mistici puri (Samana) assieme al suo fedele amico Govinda, allontanandosi dalla casa paterna. La storia di Siddhartha è narrata da Hermann Hesse nell'omonimo romanzo.</p>	<p>b) Siddhartha è un giovane figlio di un bramino, secondo quanto narra l'omonimo romanzo di Hermann Hesse, che studia con grande passione gli insegnamenti del padre, ma che pur così non riesce a raggiungere la pace. Decide così di allontanarsi assieme al suo compagno di studi (il fedele amico Govinda) e di seguire i mistici puri (Samana).</p>	<p>c) Siddhartha è un romanzo di Hermann Hesse in cui si narra la storia del giovane figlio di un sacerdote induista, che pur studiando con fervore, assieme all'amico Govinda la dottrina brahminica del padre, non riesce a raggiungere la pace. Siddhartha decide quindi di seguire i Samana (mistici puri) e accompagnato dal fedele Govinda si allontana dalla casa paterna.</p>	<p>d) Il giovane Siddhartha ha studiato con fervore quanto insegnatogli da suo padre, un bramino. Assieme al suo compagno e fedele amico Govinda, decide di allontanarsi dalla casa del padre in cerca della pace. Segue così i Samana, ovvero i mistici puri. La storia è stata scritta da Hermann Hesse, e il romanzo è chiamato come il suo protagonista.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

CB00155	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una frotta di gente, che a mano a mano diventava folla, s'era intanto raccolta davanti al portone. I curiosi, di fuori, spingevano, mentre gli sgomenti rinculavano dalla soglia e pigiavano in mezzo gli ansiosi che volevano vedere che cosa stesse accadendo in quell'androne. Lo domandavano a me, come a uno che lo dovesse sapere, forse perché il mio volto non esprimeva né la curiosità, né l'ansia, né lo sgomento che erano in loro.</p>	<p>a) Sul portone in quel momento si formò una densa folla, fatta di curiosi che spingevano quelli che, spaventati, volevano uscire, mentre nel mezzo dell'androne gli ansiosi si fermavano per vedere. Mi chiesero cosa fosse accaduto, ma io non potevo saperlo e il mio volto non esprimeva i loro sentimenti.</p>	<p>b) Nel frattempo sul portone si era radunata una quantità di gente sempre più folla. Fuori i curiosi spingevano per entrare, dentro gli sgomenti cercavano di uscire e tutti schiacciavano quelli che in mezzo volevano vedere e che erano convinti che io sapessi cos'era accaduto; ma io non lasciavo trapelare la curiosità, l'ansia, lo sgomento.</p>	<p>c) Intanto davanti al portone si era assembrato un gruppo di persone che un po' alla volta diventava folla. Dall'esterno i curiosi spingevano, mentre gli spaventati arretravano schiacciando nel mezzo gli ansiosi che volevano vedere che cosa stesse accadendo: lo chiedevano a me come se lo dovessi sapere, forse perché sul mio volto non si manifestavano la curiosità, l'ansia, lo spavento che loro provavano.</p>	<p>d) Tutta la gente radunatasi davanti al portone spingeva: i curiosi volevano uscire, gli sgomenti volevano entrare, i frastornati volevano sapere e chiedevano a me i particolari dell'accaduto perché non sapevano dominare l'ansia e la curiosità.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00156	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Della grafica ha fatto il suo lavoro, inventando un nuovo modo di concepire l'illustrazione: figure ironiche e giocose, non-sense e significati nascosti, fino al libro illeggibile, fatto di solo racconto per immagini. Bruno Munari ha precorso il design come arte industriale; si è occupato di educazione e pedagogia, arrivando a progettare il primo laboratorio didattico museale; del libro ha esplorato tutte le possibilità materiche, visive e tipografiche, a metà fra editoria e arte visiva.</p>	<p>a) Bruno Munari è stato un innovatore nell'ambito dell'illustrazione tramite l'ironia e il gioco, i non-sense, i significati nascosti; ha inventato il libro illeggibile, immagini che raccontano. Ha anticipato il design come arte industriale, ha progettato il primo laboratorio didattico museale, ha sperimentato le possibilità del libro nei suoi aspetti materiali, visivi, tipografici, editoriali, artistici.</p>	<p>b) Bruno Munari, grafico e innovativo illustratore, con le sue figure allegre, a volte prive di senso, ha ideato il libro illeggibile, fatto di immagini. Ha organizzato un laboratorio didattico in un museo e ha indagato tutti gli aspetti editoriali e artistici del libro.</p>	<p>c) Con le sue figure ironiche e giocose, con i non-sense, con il libro illeggibile che racconta per immagini, Bruno Munari ha rivoluzionato l'illustrazione anticipando il design, che ha applicato nella sperimentazione del primo laboratorio didattico; ha inoltre analizzato tutti gli aspetti del libro, tattili e visivi.</p>	<p>d) Bruno Munari ha inventato la nuova illustrazione con figure strane, giocose, misteriose; ha precorso le vie dell'arte industriale, ha studiato il libro illeggibile, si è occupato di ricerca didattica.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

<p>CB00157</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si potrebbe dire che Obama è il primo presidente dell'era Internet. E questo è certo. Ma non è stato Internet a spingere Obama alla presidenza, quanto un largo movimento sociale, che ha trovato in Internet la possibilità di connessione. La campagna di Obama ha trasformato completamente il modo di fare politica, per la capacità di connettere le persone grazie a Internet e di integrare quindi le tradizionali forme di organizzazione delle persone a livello di comunità con quelle in rete, particolarmente in due ambiti: raccolta fondi e circolazione di informazioni.</p>	<p>a) Obama deve a Internet la sua elezione, nel senso che tramite questo mezzo il popolo dei suoi sostenitori ha potuto organizzarsi e inventare una forma di fare politica completamente nuova, che ha ricompreso in sé e annullato le modalità tradizionali.</p>	<p>b) Obama ha compreso le potenzialità di Internet, in particolare per quel che riguarda la connessione tra i suoi sostenitori, con le positive ricadute, in particolare, sulla circolazione delle informazioni e la raccolta di fondi. Si può ben dire che sia il primo presidente dell'era Internet.</p>	<p>c) Grazie a Internet, un movimento sociale ha portato Obama alla presidenza, sfruttando le potenzialità delle rete in particolare per quel che riguarda la raccolta di fondi e la circolazione di notizie. Obama ha rivoluzionato il modo di fare politica. Egli è il primo presidente dell'era Internet.</p>	<p>d) Obama è il presidente di Internet. È a questo mezzo che egli deve la sua elezione, principalmente grazie alle possibilità offerte dal mezzo di raccogliere fondi e far circolare le informazioni. Avendo sfruttato al meglio le possibilità di realizzare una connessione tra i suoi sostenitori, Obama ha trasformato completamente il modo di fare politica.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00158	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dopo i broccoli, ora la speranza di curare il tumore al seno arriva direttamente dai semi di lino. Archiviati cinque anni di ricerche e di sperimentazioni sulle galline (l'unico animale colpito in natura da questa forma tumorale), i ricercatori americani dell'università dell'Illinois sarebbero riusciti a trovare una dieta basata sui grani di lino in grado di ridurre la gravità del tumore, aumentando sensibilmente le aspettative di vita dei malati. Questa proprietà curativa dei semi di lino sarebbe legata all'elevata presenza di acido alfa-linoleico, un elemento grasso polinsaturo della famiglia degli Omega 3.</p>	<p>a) I semi di lino, come si sperava per i broccoli, sarebbero un potente anticancro, soprattutto per il tumore al seno. A rivelarlo è una ricerca dell'università dell'Illinois. Una dieta a base di grani di lino aumenterebbe le aspettative di vita, grazie alla presenza di un acido grasso polinsaturo della famiglia degli Omega 3.</p>	<p>b) Secondo una ricerca americana i semi di lino aiuterebbero le malate di cancro al seno a ridurre la gravità della loro malattia, grazie alla presenza, nel lino, degli Omega 3.</p>	<p>c) Dopo cinque anni di esperimenti sulle galline, i ricercatori dell'università dell'Illinois hanno scoperto che i grani di lino sono un ottimo elemento curativo del tumore al seno, grazie alla presenza di un acido grasso contenente Omega 3.</p>	<p>d) Non solo i broccoli, ma anche i semi di lino contribuiscono a dare speranza a chi è affetto da tumore al seno. Dopo anni e anni di esperimenti sulle galline, l'unico animale colpito da questo tipo di tumore oltre all'uomo, all'università dell'Illinois è stato scoperto che una dieta a base di semi di lino può alleviare la gravità della malattia, nonché aumentare la prospettiva di vita delle pazienti. I semi di lino devono queste proprietà curative alla presenza di acido alfa-linoleico, un grasso polinsaturo che appartiene alla famiglia degli Omega 3.</p>	a
----------------	---	--	---	---	--	---

<p>CB00159</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I manoscritti medievali sono decorati da splendide illustrazioni: le miniature. La parola deriva da “minio”, un colore rosso-arancione, che a quei tempi era molto usato sia per i disegni che per le parole. Siccome nei manoscritti medievali quei dipinti, pur essendo piccoli, erano molto dettagliati e precisi, con il tempo il termine miniatura passò a indicare la rappresentazione in piccolo di persone o di oggetti.</p>	<p>a) Caratteristica dei manoscritti medievali è la presenza di miniature, cioè di splendide illustrazioni solitamente collocate nelle lettere iniziali di ogni capitolo o paragrafo. Questi disegni sono detti miniature per il fatto di essere molto piccoli, dettagliati e precisi.</p>	<p>b) Dal vocabolo “minio”, che indica un colore rosso-arancione usato per i disegni in età medievale, deriva la parola miniatura, che designa le illustrazioni di persone e oggetti nei manoscritti eseguite con quel particolare colore e con assoluta precisione.</p>	<p>c) I manoscritti medievali sono decorati da splendide illustrazioni che presentano un notevole grado di precisione nei dettagli. Proprio per questa accuratezza i dipinti vengono chiamati miniature, dal termine “minio”.</p>	<p>d) Il vocabolo miniatura, che designa le piccole e preziose illustrazioni dei manoscritti medievali, deriva da “minio”, un colore rosso-arancione molto utilizzato. Data la precisione e i dettagli dei dipinti dei manoscritti, il termine indicò in seguito la rappresentazione in piccolo di cose e figure umane.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00160	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un romanzo autocosciente è quello che ostenta sistematicamente le proprie condizioni di artificio e così facendo scandaglia la problematica relazione tra verosimiglianza, artificio e realtà. Un romanzo pienamente autocosciente è quello in cui, dall'inizio alla fine, per mezzo dello stile, del punto di vista narrativo, dei nomi e delle parole imposte ai personaggi, del disegno della narrazione, della natura dei personaggi e di ciò che capita loro, vi è uno sforzo coerente di trasmettere l'impressione che il mondo narrativo è una costruzione dell'autore costituita su uno sfondo di tradizioni e convenzioni letterarie.</p>	<p>a) L'autore di un romanzo autocosciente ostenta la sua natura artificiosa attraverso opportune scelte stilistiche che esplicita nella struttura narrativa del testo. Così facendo evidenzia come egli stesso sia l'autore e l'artefice del mondo narrativo in cui il lettore si addentra.</p>	<p>b) Nel romanzo autocosciente l'autore, per mezzo dello stile e degli altri strumenti retorici che ha a disposizione, indaga il rapporto dinamico che, nel corso della narrazione, si sviluppa tra vero e falso.</p>	<p>c) Un romanzo autocosciente ostenta uno stile linguistico artificioso ed elaborato attraverso cui si scandagliano i rapporti tra verosimiglianza, artificio e realtà. Tutti gli elementi narrativi sono selezionati perché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.</p>	<p>d) Un romanzo autocosciente manifesta con sistematicità come il mondo narrativo sia una costruzione dell'autore; così facendo l'autore affronta nel suo romanzo la problematica relazione tra verosimiglianza, artificio e realtà.</p>	d
----------------	---	---	---	---	--	---

CB00161	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Stella Horan vive da dodici anni a Parrish, un grazioso sobborgo di San Diego. Ha l'aspetto di una californiana tipica: porta camicie stampate a colori vivaci e occhiali da sole color ambra; ha i capelli biondi striati di scuro; guida una lucida Volkswagen marrone con una decalcomania di Smile sul tappo della benzina e una bandierina ecologica verde appesa sul lunotto posteriore. Suo marito è funzionario nella filiale di Parrish della Bank of America; suo figlio e sua figlia sono i classici ragazzini californiani, permanentemente abbronzati.</p>	<p>a) Quella di Stella Horan è la classica famiglia californiana di Parrish, un bel sobborgo di San Diego. Lei infatti porta camicie colorate, occhiali da sole e capelli biondi, lui guida una Volkswagen dotata di smile e bandierina ecologica e lavora nella filiale locale della Bank of America e i loro figli sono i tipici ragazzini perennemente abbronzati.</p>	<p>b) A Parrish, un sobborgo di San Diego, vive Stella Horan con il marito e i figli. Stella si presenta come la classica donna californiana con i capelli tinti di biondo e striature scure, vestiti stampati con colori sgargianti e una Volkswagen marrone lucida con l'immane smile sul tappo del carburante e la tipica bandierina ecologica verde sul lunotto.</p>	<p>c) Stella Horan è una donna californiana di Parrish, un sobborgo di San Diego, nel quale vive con il marito, un funzionario della Bank of America, e due figli costantemente abbronzati. Amano indossare tipici abiti californiani, come camicie di colori vivaci e occhiali da sole e hanno una Volkswagen marrone addobbata di smile e bandierine ecologiche.</p>	<p>d) Stella Horan vive a Parrish, un sobborgo di San Diego, nella cui filiale della Bank of America lavora il marito. I suoi figli, da classici ragazzini californiani, sono sempre abbronzati. Anche lei appare come una tipica Californiana: ha camicie di colori vivaci, occhiali da sole, capelli biondi con striature scure, una lucida Volkswagen con una bandierina ecologica sul lunotto.</p>	d
----------------	--	--	---	---	---	---

<p>CB00162</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche se non nutro ottimismo per la situazione italiana, sono tuttavia ottimista per quel che riguarda la capacità di reazione delle nuove generazioni. Dal mio osservatorio – per molti anni a Parigi, oggi Oxford e il sistema universitario angloamericano – vedo passare decine di giovani studiosi italiani, in media molto preparati e assolutamente competitivi rispetto ai loro coetanei francesi, inglesi o americani. Rinunciano a vivere nel proprio Paese semplicemente perché non fanno parte dei circuiti familistici e corporativi che di fatto impediscono e si oppongono a ogni valutazione di merito.</p>	<p>a) Avendo lavorato a lungo in osservatori a Parigi e a Oxford, ho conosciuto molti giovani studiosi italiani che abbandonavano la patria. Non che la loro preparazione fosse inferiore a quella dei giovani francesi, inglesi o americani, né che lo fosse la loro competitività sul mercato del lavoro. Quel che ancora manca loro, invece, è l'inserimento negli opportuni circuiti familistici e corporativi. Ma sono ottimista, se non per l'Italia in generale, almeno per i nostri giovani.</p>	<p>b) La situazione italiana non migliorerà. Ma ci si può attendere un cambiamento nell'atteggiamento delle generazioni più giovani. I giovani italiani infatti sono più preparati dei loro coetanei stranieri. Se abbandonano l'Italia è perché sono privi di appoggi di tipo familistico e corporativo, che poi sono quelli che bloccano le valutazioni basate sul merito.</p>	<p>c) Non sono ottimista per la situazione italiana. Vedendo tuttavia passare dal mio osservatorio, prima a Parigi e poi a Oxford, molti giovani studiosi italiani, ho buone speranze circa la loro capacità di poter un giorno cambiare le cose. Essi abbandonano il loro Paese perché, a causa dei meccanismi familistici e corporativi, non hanno la possibilità di farsi strada grazie al merito, mentre non sono inferiori ai loro colleghi stranieri quanto a preparazione e competitività.</p>	<p>d) Ammetto di non essere ottimista circa la situazione generale italiana. Ma lo sono già di più quando guardo al grado di preparazione e di competitività dei giovani italiani, se rapportata a quella dei loro coetanei francesi, inglesi e americani. Lavorando in osservatori posti all'estero, ho conosciuto molti di questi giovani italiani e so che se abbandonano l'Italia, questo è dovuto a quei circuiti familistici e corporativi che impediscono le valutazioni basate sul merito.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00163	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alle quattro del pomeriggio, di sabato, la delusione è profonda, la desolazione non ha limiti; ma alla domenica mattina, la fantasia si rialza, rinfrancata, il sogno settimanale ricomincia. Il lotto è il largo sogno che consola la fantasia napoletana: è l'idea fissa di quei cervelli infuocati; è la grande visione felice che appaga la gente oppressa; è la vasta allucinazione che si prende le anime.</p>	<p>a) La povera gente è molto legata al gioco del lotto che la fa sognare e la consola. Il sabato rimane delusa, ma la domenica riprende a sperare.</p>	<p>b) La domenica la prospettiva di vincere al lotto ridà vita ai cuori di tutti i Napoletani, che si consolano sperando nella prossima estrazione settimanale.</p>	<p>c) Il lotto è l'idea fissa consolatoria napoletana. Le anime sono catturate da questa allucinazione: dopo la delusione del sabato pomeriggio, la domenica mattina la gente oppressa, appagata da questa felice visione, ricomincia a sognare.</p>	<p>d) Alle quattro del sabato pomeriggio subentra la delusione per la mancata vincita al lotto, ma alla domenica mattina la fantasia dei Napoletani si riaccende.</p>	c
----------------	---	--	--	---	--	---

CB00164	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un organismo ibrido è prodotto da genitori di specie differenti. In natura possono esserci ibridi tra animali, ma molto più frequenti sono quelli tra le piante. Tali ibridi a volte sono in grado di adattarsi al luogo in cui crescono meglio delle piante dalle quali hanno avuto origine, tuttavia essi sono spesso sterili perché i cromosomi, non avendo omologhi, non possono appaiarsi durante la meiosi, procedimento necessario per la produzione di gameti funzionali.</p>	<p>a) Le caratteristiche principali degli organismi ibridi sono due: una capacità di adattarsi al luogo in cui vivono superiore a quella delle specie da cui hanno avuto origine, e una condizione di sterilità dovuta all'impossibilità dei loro cromosomi di appaiarsi durante la meiosi.</p>	<p>b) Organismi nati da genitori di specie diverse sono detti ibridi. Tali ibridi, che avvengono con più frequenza tra le piante che tra gli animali, si distinguono a volte per la loro capacità di adattamento, ma spesso non possono riprodursi.</p>	<p>c) Un ibrido è il prodotto di genitori di specie diverse, rispetto ai quali risulta dotato di una maggiore capacità di adattamento.</p>	<p>d) Quando un organismo è prodotto da genitori di specie differenti prende il nome di ibrido. Il processo di ibridazione, che in natura avviene tra le piante, genera organismi dotati di una grande capacità di adattamento al luogo in cui vivono, ma purtroppo incapaci di riprodursi perché dotati cromosomi omologhi.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	---	---	-----------------

CB00165	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 56% delle donne e il 40% degli uomini hanno dichiarato di prestare maggiore attenzione all'ambiente quando vanno in vacanza. Tra di loro la maggior parte ha un titolo di studio medio-alto (71%) e un'età compresa tra i 18 e i 30 anni (58%), mentre la percentuale scende al 52% tra i 31 e i 50 anni e al 34% tra gli over 50. I turisti amici dell'ambiente provengono più spesso dalle grandi città, con in testa Milano, seguita nella top 5 da Roma, Bologna, Firenze e Torino.</p>	<p>a) Solo un'esigua minoranza degli italiani è sensibile ai problemi ambientali e sceglie pertanto vacanze eco-responsabili. Si tratta soprattutto di giovani donne, con un titolo di studio medio-alto e provenienti da grandi città, Milano in primis. Gli intervistati più anziani sono risultati poco sensibili alla sostenibilità ambientale.</p>	<p>b) A scegliere una vacanza attenta all'ambiente sono maggiormente i giovani delle grandi città con un titolo di studio medio-alto, mentre la percentuale scende proporzionalmente all'aumentare dell'età degli intervistati. Inoltre le donne sembrano essere più sensibili a questo problema degli uomini.</p>	<p>c) Nella top 5 delle grandi città italiane, solo una minoranza degli intervistati presta attenzione all'ambiente quando va in vacanza. Eccezione è Milano, in cui il 71% dei giovani con un buon titolo di studio sceglie una vacanza sostenibile, mentre le persone di mezza età e gli anziani non sono affatto sensibili al tema.</p>	<p>d) Il 96% degli italiani che scelgono vacanze eco-responsabili sono giovani, hanno un titolo di studio medio-alto e provengono da grandi città, la percentuale scende in proporzione all'aumentare dell'età degli intervistati.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	---	-----------------

CB00166	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Marc Bloch diceva che la vera storia è quella universale, nel senso che ogni singola storia va interpretata come una parte del moto storico generale, sia perché la storia è creazione dell'uomo come svolgimento graduale e globale di tutte le possibilità che sono insite in lui in quanto inserito in una determinata società, sia perché ogni tentativo di cercare l'unità nella storia può solo metter capo al soggetto della storia stessa, ossia all'uomo, nella sua precipua qualità di componente ed espressione di un gruppo sociale.</p>	<p>a) La storia vera, secondo Bloch, è quella che interpreta le storie particolari, riconoscendo in esse l'attuazione di possibilità che l'umanità reca in sé. L'uomo è il soggetto della storia, ossia colui che a essa conferisce il suo senso. Al tempo stesso, è la partecipazione a una formazione sociale ad attivare la creazione della storia.</p>	<p>b) Nell'opinione di Marc Bloch, ogni uomo è attore della storia, sia come singolo sia come parte di un gruppo sociale. Ognuno rappresenta ciò che l'umanità ha in sé, ciò che potrebbe essere. Ma poi non può negare che il soggetto della storia sia l'uomo ed è quindi lui ad attribuirle un senso di unità.</p>	<p>c) Solo la storia che sia capace di rendere conto di tutte le storie particolari è storia universale e dunque vera. La storia dell'uomo, in quanto inserito in una società, è l'attuazione di una delle tante possibilità che sono insite in lui. Ma è poi l'uomo l'oggetto della storia, cosicché il senso ultimo di questa sta nel rendere conto di tutte quante le storie umane, purché svoltesi in gruppi sociali.</p>	<p>d) Interrogandosi su cosa sia la vera storia, Bloch conclude che ogni singola storia è una parte della storia universale e dovrà essere considerata come attuazione delle possibilità insite nell'uomo che sia parte di una società. È poi l'uomo sociale il soggetto della storia, dunque colui che a essa conferisce un'unità.</p>	d
----------------	---	---	--	--	--	---

CB00167	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le variazioni della popolazione sono dovute alle nascite, alle morti e alle migrazioni. Combinando questi elementi si ottiene la popolazione totale. Specie in Europa e nei territori in cui prevale la popolazione d'origine europea, si registra una continua diminuzione delle nascite. La mortalità infantile è ancora assai elevata in alcune popolazioni anche se i relativi indici vanno rapidamente abbassandosi. I cambiamenti numerici della popolazione dipendono anche dalle migrazioni. Vari Paesi europei, la cui popolazione fino alla fine del XIX secolo aumentava con ritmo assai più rapido che negli altri continenti, contribuirono a incrementare la popolazione di quei continenti. Dalla prima metà del XIX secolo fino al 1930 circa, le grandi migrazioni intercontinentali trapiantarono in meno di cento anni milioni di persone da un capo all'altro del globo. Quale delle seguenti informazioni NON è contenuta nel testo precedente?</p>	a) La mortalità infantile è in diminuzione	b) La natalità è in diminuzione	c) Fino al 1930 la popolazione europea è cresciuta più di quella degli altri continenti	d) Il movimento migratorio è avvenuto prevalentemente dall'Europa verso gli altri continenti	c
----------------	---	---	--	--	---	---

CB00168	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sussistono ottimi motivi per prendere sul serio i Buchi neri quale possibile fonte di energia, poiché il genere umano sta rapidamente esaurendo i suoi combustibili chimici sulla Terra. Anche non tenendo in considerazione l'enorme aumento demografico che comporta una domanda sempre crescente, l'uomo avrà esaurito la sua riserva di combustibile fossile in meno di un secolo.</p>	<p>a) Dipenda o meno dall'aumento demografico, ma il consumo di energia è in aumento e si stima che in meno di un secolo le riserve di combustibile fossile si saranno esaurite. I combustibili chimici, pertanto, saranno sempre più scarsi sulla Terra, cosa che legittima la ricerca di altre fonti di approvvigionamento.</p>	<p>b) Il rapido esaurirsi delle riserve di combustibili chimici, previsto entro meno di un secolo, spinge a considerare la possibilità di guardare ai Buchi neri come a una nuova fonte di energia.</p>	<p>c) Spinta dal crescente consumo di energia, che porterà all'esaurimento delle riserve di combustibili fossili in meno di un secolo, l'umanità si volgerà ai Buchi neri per colmare il suo stato di bisogno.</p>	<p>d) Oggi non si ride più dell'idea di considerare i Buchi neri quale possibile fonte di energia. A ciò, ci portano previsioni tutt'altro che ottimistiche sulle scorte di combustibili fossili ancora esistenti sulla Terra nonché sull'andamento demografico.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

<p>CB00169</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I sostenitori del vitalismo "scientifico" sono stati numerosi ed annoverano nelle loro file scienziati di grande valore. Ma, mentre una cinquantina d'anni or sono i vitalisti si reclutavano fra i biologi (il più noto dei quali, H. Driesch, abbandonò l'embriologia per dedicarsi alla filosofia), oggi essi provengono soprattutto dalle scienze fisiche, come Elsasser e Polanyi. Ed è comprensibile che la stranezza degli esseri viventi abbia colpito i fisici in misura ancor maggiore dei biologi. Per quanto riguarda, ad esempio, Elsasser, il suo atteggiamento è in sintesi il seguente: le proprietà strane degli esseri viventi, l'invarianza e la teleonomia, non violano probabilmente la fisica, ma esse non sono spiegabili appieno in termini di forze fisiche e di interazioni chimiche, rilevate dallo studio dei sistemi non viventi. È dunque indispensabile ammettere che alcuni principi, i quali si sommerebbero a quelli della fisica, operano nella materia vivente e non nei sistemi non viventi, dove di conseguenza essi, come principi elettivamente vitali, non possono essere reperiti. Sono questi principi (o leggi biotoniche, per usare la terminologia di Elsasser) che è necessario chiarire. Sulla base della lettura del testo sopra riportato, quale delle seguenti affermazioni è FALSA?</p>	<p>a) Elsasser sosteneva che tutti i fenomeni viventi sono spiegabili in termini di interazioni chimiche e forze fisiche</p>	<p>b) I sostenitori del vitalismo scientifico al giorno d'oggi provengono prevalentemente dalle scienze fisiche</p>	<p>c) Il vitalismo scientifico tenta di spiegare le proprietà strane degli esseri viventi, quali l'invarianza e la teleonomia</p>	<p>d) Elsasser ammette che alcuni principi sommantisi alle leggi della chimica e della fisica operano nella materia vivente e non nei sistemi non viventi</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	-----------------

CB00170	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel periodo tra le due guerre mondiali, l'India fu uno dei Paesi che si opposero al colonialismo inglese; il capo del movimento per l'indipendenza fu una personalità straordinaria, il Mahatma (grande anima) Gandhi, il quale riuscì a raggiungere l'obiettivo della libertà, che rivolte violente non avevano potuto realizzare, grazie a una nuovissima forma di lotta: la non violenza. Gandhi riuscì a persuadere la popolazione a una campagna di non-violenza; sostenitore delle tradizioni del proprio Paese, convinse i contadini e gli artigiani a riprendere a filare con l'antico arcolaio e a boicottare i tessuti inglesi.</p>	<p>a) Tra le due guerre l'India si oppose all'Inghilterra con una serie di iniziative e grazie ad alcune personalità. Tra di esse spiccò sicuramente il Mahatma Gandhi che, ricorrendo alle antiche tradizioni contadine e artigiane indiane anziché alla lotta violenta, riuscì a conquistare l'indipendenza per il proprio Paese.</p>	<p>b) La lotta contro il colonialismo indiano venne portata avanti dal Mahatma Gandhi, nel periodo tra le due guerre mondiali. Grazie all'uso dell'arcolaio e al boicottaggio dei tessuti inglesi, l'India ottenne la libertà.</p>	<p>c) Il colonialismo inglese trovò come suo peggior nemico Gandhi che, nel periodo tra le due guerre, riuscì a liberare l'India. Il segreto fu ricorrere nuovamente alle tradizioni, come usare l'arcolaio, per far fallire sul piano economico gli inglesi e quindi poi poter dichiarare la propria indipendenza.</p>	<p>d) Tra le due guerre, a capo del movimento per l'indipendenza indiana si pose Gandhi, che riuscì a ottenere la libertà grazie a una nuova forma di lotta: la non-violenza. A sostegno delle tradizioni del suo Paese, egli convinse i contadini e gli artigiani a tessere in autonomia boicottando i tessuti inglesi.</p>	d
----------------	--	--	---	--	---	---

<p>CB00171</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si trattò di un tentativo destinato ad arrestarsi alle prime difficoltà. Di troppo, infatti, l'ambizioso progetto sormontava le capacità del Tasso, già tecnicamente e culturalmente provveduto ma nutrito appena d'esperienze letterarie e solo animato da un ingenuo vagheggiamento eroico. Gli mancava ancora quel complesso d'affetti e di convinzioni, quella maturità e profondità di motivi interiori, che avrebbero potuto assicurare all'opera salda architettura, durata narrativa, ricchezza e varietà di temi, e soprattutto un autentico centro ispiratore.</p>	<p>a) Non bastò, al Tasso, il suo vagheggiamento eroico e una qualche esperienza letteraria; non gli bastò una buona preparazione tecnica e culturale. Egli era umanamente ancora incompleto e questo si rifletté sulla sua opera, determinandone il fallimento.</p>	<p>b) Sebbene già provvisto di un sufficiente livello tecnico e culturale, il Tasso non riuscì a terminare il suo progetto. Gli mancava, prima di tutto, un vero centro ispiratore, che avrebbe conferito all'opera robustezza di struttura e di temi.</p>	<p>c) Il Tasso volle misurarsi in un progetto troppo ambizioso. All'opera che vagheggiava, non riuscì a infondere una salda architettura, una durata narrativa e una ricchezza di temi. Non riuscì, soprattutto, a individuare un centro ispiratore unitario.</p>	<p>d) Il Tasso non riuscì a ultimare il suo progetto. Non gli mancava l'infatuazione eroica e nemmeno una preparazione tecnica e culturale. Egli non ebbe però il tempo di sviluppare una serie di qualità morali, che si sarebbero riflesse sull'opera, conferendole una salda architettura e una varietà di temi.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00172</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I fiumi e i torrenti del nostro pianeta coprono un'area del 45% superiore a quanto si pensava: lo ha scoperto un team di ricercatori di due università americane. A questo risultato, illustrato in un articolo pubblicato su Science, sono giunti al termine di uno studio molto complesso che li ha portati a incrociare immagini satellitari, misurazioni sul terreno e dati da modelli statistici. Lo studio è di grande interesse, perché la questione non è la quantità di acqua dolce di cui possiamo disporre (l'acqua è sempre quella: è l'estensione dei fiumi che è maggiore), ma la funzione delle superfici turbolente dei corsi d'acqua, che, in generale, sono aree importanti per lo scambio chimico dei gas tra acqua e atmosfera.</p>	<p>a) Uno studio rivela che l'area di estensione globale di fiumi e torrenti è superiore del 45% rispetto a quanto finora stimato: ciò non significa che c'è più acqua dolce, ma che si può rivalutare la funzione delle superfici dei corsi d'acqua dove avviene lo scambio chimico tra acqua e atmosfera.</p>	<p>b) Uno studio pubblicato sulla rivista Science rivela che i fiumi e i torrenti ricoprono globalmente il 45% della superficie terrestre. Questo significa che l'estensione dei fiumi è importante per rivalutare le modalità di scambio chimico di gas tra l'acqua e l'atmosfera.</p>	<p>c) Uno studio eseguito in base ai dati satellitari rivela che la quantità di acqua dolce di cui possiamo disporre è superiore del 45% a quanto pensassimo. Questo dato è molto importante per rivalutare la funzione dei corsi d'acqua per lo scambio chimico tra acqua e atmosfera.</p>	<p>d) Uno studio pubblicato sulla rivista Science rivela che l'estensione dei fiumi e dei mari ricopre un'area del 45% superiore a quanto si pensasse. Ciò è di grande interesse, perché la maggiore quantità di acqua di cui possiamo disporre incide anche sulla funzione che le superfici d'acqua hanno nello scambio chimico dei gas con l'atmosfera.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

CB00173	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I Babilonesi, popolazione di stirpe semitica, si stanziarono nelle regioni mesopotamiche facenti capo a Babele e, nel corso del tempo e sotto diverse dinastie, diedero vita a potenti dominazioni e ad alte forme di cultura. Fondatore del primo Impero babilonese fu il principe Sumuabum, ma colui che gli diede più lustro fu Hammurabi; molti secoli dopo, nuova grandezza fu conosciuta sotto Nabucodonosor II. La cultura babilonese fu fondamentale per la nascita di alcune discipline scientifiche come l'astronomia, la medicina e l'algebra, anche se in molti campi (arte, letteratura, scrittura) i babilonesi sono debitori dei Sumeri.</p>	<p>a) I Babilonesi diedero vita a un impero molto duraturo e svilupparono forme d'arte molto raffinate. Il fondatore del primo impero babilonese fu Sumuadum e il massimo splendore venne raggiunto con Hammurabi.</p>	<p>b) I Babilonesi, stanziatisi in Mesopotamia, crearono, nel tempo, un impero duraturo e diedero vita ad alte forme di cultura, soprattutto scientifica; raggiunsero il massimo splendore con Hammurabi.</p>	<p>c) I Babilonesi, guidati dal principe Sumuabum, si stanziarono nella regione mesopotamica e, nel corso dei secoli, diedero vita ad alte forme di cultura e a un grande impero.</p>	<p>d) I Babilonesi, popolazione della regione mesopotamica, si stanziarono a Babele e crearono un impero solido e duraturo. I periodi di maggiore grandezza furono conosciuti con Hammurabi e, molti secoli dopo, con Nabucodonosor II.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00174</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La monumentale Karl-Marx-Allee, che si diparte da Alexanderplatz, è uno dei lasciti più imponenti di quella che era Berlino Est. Fu il primo viale socialista della DDR e motivo di grande orgoglio nazionale. Vi si trovavano appartamenti moderni per migliaia di persone e serviva anche da sfondo alle imponenti parate militari del regime. Fino ai primi anni Settanta era anche considerata la "Ku'damm dell'Est", in quanto fiancheggiata da negozi, caffè e ristoranti. Il recente restauro ha rivitalizzato questa arteria, oggi posta sotto tutela architettonica.</p>	<p>a) La monumentale Karl-Marx-Allee è uno dei lasciti più imponenti di quella che fu Berlino Est. Essa fu il primo viale nazionalista della DDR, che la costruì per fare da sfondo alle parate militari del regime. In Karl-Marx-Allee si trovavano anche appartamenti moderni per migliaia di persone. Nei primi anni '70 era chiamata "Ku'damm dell'Est" e oggi, restaurata recentemente, gode di nuova vitalità e di tutela architettonica.</p>	<p>b) Karl-Marx-Allee è una delle più imponenti e monumentali eredità di Berlino Est. La DDR la costruì come primo viale socialista, dove si trovavano moderni appartamenti e si svolgevano le parate militari del regime nazista. Nei primi anni '70 venne ribattezzata "Ku'damm dell'Est" per i suoi negozi, ristoranti e caffè. Restaurata di recente, gode oggi di nuova vitalità e di tutela architettonica.</p>	<p>c) Uno dei lasciti più imponenti della città di Berlino è la monumentale Karl-Marx-Allee, primo viale socialista costruito dalla DDR. Esso ospitava moderni appartamenti per migliaia di persone e vi si svolgevano le parate militari del regime. Ribattezzata, nei primi anni '70, "Ku'damm dell'Est" per i suoi negozi, ristoranti e caffè, è stata recentemente restaurata e posta sotto tutela architettonica.</p>	<p>d) L'imponente Karl-Marx-Allee, arteria che si diparte da Alexanderplatz, è una delle più monumentali eredità di Berlino Est. La Repubblica Democratica Tedesca la costruì come primo viale socialista, dove si trovavano moderni appartamenti e si svolgevano le parate militari. Fino agli inizi degli anni '70 era chiamata "Ku'damm dell'Est"; oggi, dopo un recente restauro, gode di tutela architettonica e di nuova vita.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p>CB00175</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 330 avviene lo spostamento della capitale dell'impero da Roma a Bisanzio, poi ribattezzata Costantinopoli, che sancisce definitivamente una realtà già evidente dai tempi di Diocleziano. Roma ha perso il ruolo di capitale e l'Italia è ridotta a una delle 12 diocesi in cui è diviso l'impero. La nuova capitale, invece, si trova nella parte orientale dell'impero, da tempo divenuta economicamente più vitale rispetto a quella occidentale.</p>	<p>a) Nel 330 Roma perde il ruolo di capitale dell'impero e viene scelta come nuova capitale Bisanzio, ribattezzata poi Costantinopoli, sancendo definitivamente quanto già riscontrabile dall'età di Diocleziano: la parte orientale dell'impero è ormai economicamente più rilevante e attiva di quella occidentale e l'Italia è ridotta a essere solo una delle 12 diocesi in cui è diviso l'impero.</p>	<p>b) Quando la capitale fu spostata da Roma a Bisanzio, nel 330, divenne chiaro che l'impero romano d'occidente era ormai il pallido riflesso di quello d'oriente, economicamente più vitale già dai tempi di Diocleziano. L'Italia ormai è solo una delle 12 diocesi in cui è suddiviso l'impero.</p>	<p>c) Nel 330 l'impero romano d'occidente perde il suo ultimo privilegio rispetto a quello d'oriente: il fatto di ospitare la capitale, che viene così spostata da Roma a Bisanzio (che verrà chiamata da quel momento Costantinopoli). L'Italia è infatti ormai solo una delle 12 diocesi dell'impero e la parte orientale è quella economicamente trainante.</p>	<p>d) L'impero romano ha avuto come capitale Roma fino al 330, anno in cui si decise spostare la capitale a Bisanzio. La decisione è dovuta a un cambiamento, avvenuto già nell'epoca di Diocleziano, del peso economico delle due regioni. L'Italia è infatti ormai solo una delle 12 diocesi in cui si trova a essere suddiviso l'impero, e non più il centro dell'economia.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p>CB00176</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Vorrei che tu tenessi conto, nel consigliarmi, che il protagonista di questo romanzo è quello che è e, a parte le analogie della sua storia con la mia, o con la nostra – analogie ambientali o psicologiche che sono puri involucri esistenziali, utili a dare concretezza a ciò che accade nel loro interno – esso mi è ripugnante: ho passato un lungo periodo della mia vita in sua compagnia, e mi riuscirebbe molto faticoso ricominciare da capo per un periodo che sarebbe presumibilmente ancora più lungo.</p>	<p>a) Gli involucri esistenziali psicologici e ambientali che concretizzano le analogie delle nostre storie con quella del protagonista non sono sufficienti a rendermi meno faticosa l'idea di passare dell'altro tempo, forse ancora più lungo, con tale personaggio. Mi puoi dare un consiglio in merito?</p>	<p>b) Il protagonista del romanzo mi ripugna, a parte per le analogie ambientali e psicologiche con la mia e la nostra storia. Dunque vorrei che tenessi conto di questo nel consigliarmi: ho già passato molto tempo con lui e non desidero passarne dell'altro.</p>	<p>c) Ti chiedo un consiglio, perché il protagonista del romanzo mi ripugna, a parte le analogie con la nostra storia a livello ambientale e psicologico (servono a dare concretezza). Nel tuo consigliarmi però, ricorda che non voglio passare altro tempo in sua compagnia.</p>	<p>d) Non vorrei dover passare ancora più tempo di quanto non ne abbia già passato in compagnia di un personaggio che, in fin dei conti, a parte per le analogie psicologiche e ambientali con le nostre storie, mi ripugna.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00177</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo l'annuale report di Yahoo! sulle "Tendenze della Rete", la top ten del 2007 vede i navigatori nostrani impegnati non tanto a digitare l'immancabile parola "sex", almeno secondo il rapporto, quanto piuttosto a cercare informazioni su previsioni del tempo e astri. Al secondo posto viene la ricerca di amicizie attraverso le chat. Tre cose che, a pensarci bene, non sono poi nemmeno così lontane tra loro, visto il sempre crescente bisogno di amici e divertimento.</p>	<p>a) Secondo il report annuale di Yahoo! su internet, la parola più cercata in assoluto non è stata la parola "sex" perché è stata sorpassata dalla ricerca di informazioni sul meteo e dalla ricerca di amicizie in chat. Questo fatto si spiega con il crescente bisogno di socializzazione e divertimento.</p>	<p>b) Secondo il report annuale di Yahoo! gli italiani nel 2007 hanno preferito cercare on-line informazioni meteorologiche, amicizie in chat e previsioni sugli astri piuttosto che visitare siti pornografici.</p>	<p>c) Non sorprende che i navigatori italiani nel 2007 abbiano preferito cercare on-line informazioni meteorologiche, amicizie in chat e previsioni sugli astri, come riferito dal report annuale sulla Rete di Yahoo!, considerato il crescente bisogno di socializzazione e divertimento.</p>	<p>d) Secondo il report annuale di Yahoo! gli italiani non solo hanno effettuato moltissime ricerche con la parola "sex", ma hanno anche ricercato amicizie per soddisfare il proprio bisogno di socializzazione e divertimento.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CB00178	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La comunicazione elettronica ha dato origine, per le proprie peculiarità, a nuovi ambiti e nuove modalità d'uso della lingua caratterizzati fondamentalmente dalla coesistenza, oltre che di aspetti di concezione del messaggio tipici alcuni dello scritto e altri del parlato, di tratti linguistici tradizionalmente ascritti alcuni a varietà formali e altri a varietà informali. È interessante osservare, in questa varietà di lingua, la variazione di registro, ossia della variazione in dipendenza dal grado di formalità o informalità della situazione comunicativa, e più in generale la variazione diafasica, ovvero della variazione attraverso le situazioni comunicative.</p>	<p>a) Nella lingua usata nella comunicazione elettronica coesistono tratti solitamente ascritti a varietà formali e altri a varietà informali; è quindi interessante osservarne la variazione diafasica.</p>	<p>b) La comunicazione elettronica ha creato nuovi ambiti e nuove modalità di espressione linguistica. È interessante notare come questa varietà di lingua cambi in relazione alla variazione delle situazioni comunicative e come si espliciti in una variazione di registro.</p>	<p>c) Nonostante la comunicazione elettronica avvenga in forma scritta, questa varietà di lingua presenta caratteri tipici del parlato informale. È dunque interessante studiare come questa varietà di lingua cambi in relazione alle situazioni comunicative.</p>	<p>d) La comunicazione elettronica lascia spazio a varietà linguistiche formali e informali ed è interessante osservarne i rapporti in relazione alla variazione nelle situazioni comunicative.</p>	a
----------------	---	---	---	--	--	---

CB00179	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Più che nei monumenti, la vita di Pompei si rispecchia nella casa. Con la naturale evoluzione del suo abitato nell'età preromana, con il nuovo costume determinato dall'avvento della colonia romana e infine con il suo improvviso seppellimento e arresto di ogni rinascita, Pompei, unica fra tutte le città del mondo antico, ci consente di seguire l'evoluzione della casa attraverso più secoli di vita, il che non è possibile fare con altrettanta sicurezza e coerente documentazione nelle città del mondo greco e nelle altre regioni dell'Impero.</p>	<p>a) Unica tra le città del mondo greco, Pompei permette di seguire l'evoluzione della casa attraverso i secoli e in particolare di cogliere le diverse fasi storiche attraverso le quali passò questa città.</p>	<p>b) Pompei è un caso unico tra le città dell'antichità. Le diverse fasi della sua storia sono testimoniate dalle sue case. Al tempo stesso, essa ci documenta l'evoluzione della casa nei secoli.</p>	<p>c) Dall'età preromana a quella romana per giungere al suo seppellimento senza rinascita, la storia di Pompei è documentata dalle sue case, più che dai suoi monumenti.</p>	<p>d) Le varie fasi della vita di Pompei, incluso il suo improvviso seppellimento, sono documentate nelle sue case. Pompei è un caso unico tra le città dell'antichità.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00180</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Isaac Asimov disse che la ragione per cercare di spiegare la storia della scienza ai non scienziati è che nessuno può sentirsi veramente a proprio agio nel mondo moderno e valutare la natura dei suoi problemi – e le possibili soluzioni degli stessi – se non ha un'idea esatta di cosa faccia la scienza. Inoltre, l'iniziazione al meraviglioso mondo della scienza è fonte di grande soddisfazione estetica, di ispirazione per i giovani, di appagamento del desiderio di sapere e di un più profondo apprezzamento delle mirabili potenzialità e capacità della mente umana.</p>	<p>a) Secondo Asimov, i non scienziati non possono sentirsi a proprio agio nel mondo, non conoscendo cosa fa la scienza; infatti i giovani la considerano solo fonte di grande soddisfazione estetica e capacità della mente umana.</p>	<p>b) Secondo Asimov, i non scienziati non possono sentirsi a proprio agio nel mondo moderno perché non conoscono la scienza, mentre, poiché la scienza è fonte di ispirazione per i giovani, permette loro di apprezzare le capacità della mente umana.</p>	<p>c) Secondo Asimov, l'iniziazione al meraviglioso mondo della scienza è fonte di grande soddisfazione estetica, che permette ai giovani di apprezzare le capacità della mente umana, mentre i non scienziati devono saper valutare la natura dei problemi del mondo moderno.</p>	<p>d) Secondo Asimov, la conoscenza della storia della scienza è utile a tutti gli uomini perché aiuta a sentirsi più a proprio agio nel mondo, è fonte di ispirazione per i giovani e permette di apprezzare le capacità della mente umana.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CB00181	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La fondazione di San Gimignano si perde nella notte dei tempi. La leggenda racconta che nel 63 avanti Cristo i due fratelli Muzio e Silvio, giovani patrizi fuggiti da Roma perché complici di Catilina, si rifugiarono in Valdelsa e vi costruirono due castelli: quello di Mucchio e quello di Silvia, futura San Gimignano. Il primo documento storico che attesta il nome della Città è datato 30 agosto 929, quando Ugo di Provenza dona al vescovo di Volterra il monte chiamato della Torre "prope Sancto Geminiano adiacente". È probabile che il nome San Gimignano derivi proprio dal nome del vescovo di Modena. Anche in questo caso la leggenda narra che il santo, durante le invasioni barbariche, salvò la città dalla minaccia di Totila, apparendo miracolosamente sulle mura.</p>	<p>a) La leggenda narra che furono i fratelli patrizi Muzio e Silvio, in fuga da Roma perché catiliniani, a fondare nel 63 a.C. San Gimignano. Un documento storico del 929 attesta per la prima volta il nome del borgo che, probabilmente, deriva dal vescovo di Modena che, secondo una leggenda, difese la città da Totila apparendo sulle mura.</p>	<p>b) La leggenda narra che furono i fratelli patrizi Muzio e Silvio, in fuga da Roma assieme a Catilina, a fondare nel 63 a.C. San Gimignano. Un documento storico del 929 ne attesta per la prima volta il nome, che probabilmente deriva dal vescovo di Modena, che secondo una leggenda difese la città da Totila apparendo sulle mura.</p>	<p>c) San Gimignano, il borgo medioevale della Valdelsa, fu, secondo la leggenda, fondato dai fratelli patrizi Muzio e Silvio, in fuga da Roma perché catiliniani. Il nome probabilmente deriva dal leggendario vescovo di Modena che difese la città da Totila.</p>	<p>d) San Gimignano in Valdelsa fu fondato nel 63 a.C., come attestato da un documento del 929, da due giovani patrizi che costruirono il castello di Mucchio e quello di Silvia, futura San Gimignano. La città prende nome dal vescovo di Modena che, secondo una leggenda, difese la città da Totila, apparendo miracolosamente sulle mura.</p>	a
----------------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00182</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ugo Foscolo nacque nel 1778 a Zante, una delle isole Ionie, da madre greca. Per tali origini egli si sentì profondamente legato alla civiltà classica e suo erede ideale. L'isola natia rimase sempre nella sua memoria come simbolo di serenità, bellezza e fecondità e fu cantata più volte nella sua poesia. Alla morte del padre, la famiglia conobbe gravi difficoltà economiche e si trasferì a Venezia dove il poeta studiò e scrisse le sue prime opere diventando famoso. Entusiasta della Rivoluzione francese, prese posizioni libertarie per le quali dovette lasciare Venezia. Quando Napoleone venne in Italia si arruolò nelle truppe della Repubblica Cispadana e dedicò un'ode al generale. Ma quando questi cedette la repubblica veneta all'Austria il poeta subì un trauma che segnò profondamente la sua esistenza.</p>	<p>a) Nel 1778 Ugo Foscolo nacque a Zante da madre greca. A Venezia compì i suoi studi e divenne noto per le sue prime opere, ma dovette fuggire per aver preso posizioni ispirate dal suo entusiasmo per la Rivoluzione francese. Alla nascita della Repubblica Cispadana, entusiasta di Napoleone, si arruolò e scrisse un'ode al generale. Ma quando questi cedette Venezia all'Austria, Foscolo provò una profondissima delusione.</p>	<p>b) Essendo nato a Zante da madre greca, Ugo Foscolo si sentì legato alla civiltà classica e cantò spesso la sua patria. Compiuti gli studi a Venezia vi compose le prime opere, ma per aver assunto posizioni ispirate dalla Rivoluzione francese dovette fuggire dalla città. Venuto in Italia Napoleone, Foscolo dedicò una poesia al generale che in seguito lo deluse profondamente cedendo Venezia all'Austria.</p>	<p>c) Nato nel 1778 a Zante da madre greca, Foscolo si sentì legato alla civiltà classica e cantò spesso l'isola natia. Trasferitosi a Venezia vi studiò e divenne famoso con le sue prime opere, ma dovette presto lasciare la città per aver preso posizioni libertarie ispirate dalla Rivoluzione francese. L'entusiasmo per Napoleone lo spinse a dedicargli una poesia e ad arruolarsi nelle truppe della Repubblica Cispadana, ma la delusione per la cessione di Venezia all'Austria lo segnò profondamente.</p>	<p>d) Ugo Foscolo nacque a Zante da madre greca, si sentì sempre legato alla civiltà classica e cantò l'isola natia, simbolo di serenità, bellezza e fecondità, in molte opere. Compi i suoi studi a Venezia e vi divenne famoso, ma dovette lasciare la città per aver preso posizioni libertarie, spinto dall'entusiasmo per la Rivoluzione francese. Quando Napoleone venne in Italia e nacque la Repubblica Cispadana Foscolo si arruolò e scrisse un'ode per il generale. Ma la grande delusione provata quando questi cedette Venezia all'Austria segnò profondamente il poeta.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00183	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se è vero che le emozioni ci hanno guidato con saggezza nel lungo cammino dell'evoluzione, è altrettanto vero che le nuove realtà legate alla civilizzazione sono sorte così velocemente che l'evoluzione – un processo molto lento – non può più tenere il passo. A pensarci bene, le prime leggi e le prime affermazioni dell'etica – il Codice di Hammurabi, i Dieci Comandamenti degli Ebrei, gli editti dell'imperatore Ashoka – possono essere interpretati come tanti tentativi di imbrigliare, sottomettere e addomesticare la vita emozionale. Come scrisse Freud nel suo "Disagio della civiltà", la società umana ha dovuto affermarsi partendo da uno stadio nel quale non esistevano regole per arginare le ondate travolgenti degli eccessi emozionali, allora troppo liberi di manifestarsi.</p>	<p>a) L'evoluzione della civiltà corre più di quella delle emozioni. Utili, all'inizio della storia umana, queste ultime ci si rivoltano contro e richiedono un necessario freno. Quest'ultimo è quello della legge; e già in antico era così, come ci mostrano a titolo di esempio il Codice di Hammurabi, i Dieci Comandamenti e gli editti dell'imperatore Ashoka. La civilizzazione, come rileva Freud nel “Disagio della civiltà”, va allora di pari passo con il declino della vita emozionale.</p>	<p>b) Freud ha compreso il ruolo delle emozioni nel guidare l'evoluzione dell'uomo, ma altresì il pericolo che esse pongono in una civilizzazione che procede troppo spedita perché esse possano adeguarsi da sole. Il rimedio è stato inventare la legge, che è il modo di porre regole a una manifestazione di emozioni troppo libera. Il Codice di Hammurabi, i Dieci Comandamenti e gli editti dell'imperatore Ashoka sono esempi perfetti.</p>	<p>c) Le leggi sono sorte per limitare gli eccessi emozionali, che nei tempi antichi non avevano argini. Si possono fare esempi, come il Codice di Hammurabi, ma il senso ultimo è che l'emozione, se lasciata troppo libera, produce effetti esattamente opposti a quelli per i quali è stata creata; essa diventa, cioè, distruttiva.</p>	<p>d) L'essere umano è stato guidato nel suo percorso evolutivo dalle emozioni. Esse però, come rileva Freud, erano in antico talmente libere nelle loro manifestazioni, che è stato necessario imbrigliarle con l'etica e con le leggi. In termini più recenti, però, non sono state in grado di tenere il passo con il molto più rapido sviluppo umano dovuto alla civilizzazione.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	--	---	-----------------

CB00184	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'Italia di questi anni, pare che la sincerità, tradizionalmente considerata una virtù, abbia un nuovo nemico, la riflessione, e che sia diventata la cara sorella della faciloneria e della supponenza. Bisogna sempre essere sinceri, ma prima bisogna educarsi a pensare, dubitando almeno un poco che ogni nostro prurito sia una verità assoluta da proclamare in pubblico.</p>	<p>a) In questi anni in Italia si ritiene che "sincerità" significhi la possibilità di poter dire sempre ciò che si pensa, senza dubitare che non sempre si deve proclamare un pensiero senza aver riflettuto.</p>	<p>b) In Italia si ritiene che "sincerità" non significhi la possibilità di poter dire sempre ciò che si pensa, ma occorre dubitare quando si deve proclamare un pensiero senza aver riflettuto.</p>	<p>c) In questi anni in Italia si parla in pubblico con faciloneria e senza aver riflettuto, ritenendo che la sincerità sia una virtù ormai sorpassata.</p>	<p>d) In Italia si ritiene che la faciloneria e la supponenza permettano di esporre il proprio pensiero con facilità in ogni circostanza, ritenendo la sincerità una virtù.</p>	a
---------	--	---	---	--	--	---

CB00185	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A tracciare un quadro di come la natura si stia difendendo di fronte all'aumento globale delle temperature è uno studio su "Science", che ha preso in esame oltre duemila reazioni di animali e piante, arrivando alla conclusione che in media queste si sono spostate verso l'alto di 12,2 metri a decade e verso latitudini più fresche di 16,6 chilometri ogni dieci anni.</p>	<p>a) A causa della necessità di difendersi dall'aumento della temperatura globale, secondo uno studio, piante e animali si starebbero spostando a latitudini diverse.</p>	<p>b) Secondo uno studio pubblicato su "Science", gli animali e le piante reagiscono all'aumento globale della temperatura, spostandosi sempre più verso l'alto e verso latitudini più fresche.</p>	<p>c) Tra le oltre duemila specie tra piante e animali impiegati in uno studio pubblicato su Science, si è rilevato uno spostamento verso l'alto e verso latitudini più fresche nel corso degli anni.</p>	<p>d) Uno studio pubblicato su "Science" ha evidenziato come oltre duemila tra piante e animali si siano spostate verso l'alto e verso latitudini più fresche per via dell'aumento della temperatura globale.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CB00186	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se, in questo caos della nostra formazione, cerchiamo di scoprire chi abbia avuto più occasioni di raggiungere la conoscenza dell'uomo, dobbiamo constatare che si tratta proprio di persone che hanno mantenuto intensi rapporti di relazione, sviluppando contatti con i propri simili, ossia di ottimisti o almeno di pessimisti contingenti non ancora frustrati dalla rassegnazione. Il semplice contatto umano non è però sufficiente: esso deve essere integrato dall'esperienza.</p>	<p>a) Se, nel bel mezzo della confusione che regna sovrana nel nostro percorso di formazione, dovessimo indicare chi si sia avvicinato maggiormente alla vera conoscenza dell'uomo, senz'altro sceglieremmo qualcuno che abbia socializzato molto e stabilito più contatti che poteva con i suoi simili: chi relaziona di più di solito tende a essere ottimista o comunque non sempre pessimista. Avere contatti coi propri simili è un buon punto di partenza, ma non basta. Senza l'esperienza, la relazione con gli altri è insufficiente per arrivare a cogliere la vera natura dell'uomo.</p>	<p>b) Chi socializza di più di solito è anche più ottimista della media. Le relazioni sociali, unite all'esperienza, portano alla vera conoscenza dell'uomo.</p>	<p>c) La conoscenza dell'uomo può essere raggiunta più facilmente da chi ha intrecciato più relazioni sociali e si è mostrato più ottimista o comunque non totalmente rassegnato alla realtà. Il contatto con i propri simili deve però essere accompagnato dall'esperienza.</p>	<p>d) Solo chi socializza con gli altri può dire di avvicinarsi a conoscere l'essere umano.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00187	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il moto delle cose, e cioè il processo storico che, dopo l'ultima guerra mondiale ha avuto in tutti i campi un'accelerazione non solo di sviluppo, ha portato a emergere fra i tanti contraddittori aspetti e fenomeni, taluni effimeri e vistosi, tal'altri profondi e ignorati, due profili caratteristici che sembrano destinati a durare, e precisamente il profilo socio-economico che va sotto il nome di società di massa e l'esigenza di attivare provvidenze solidaristiche perché tale società possa essere protetta e secondata nella sua crescita.</p>	<p>a) Dopo l'ultima guerra mondiale, la storia ha registrato un'accelerazione che ha fatto emergere molti fenomeni. a volte evidenti, a volte ignorati e a volte anche contraddittori. Due di essi sembrano aver acquisito stabilità: la società di massa e la necessità di provvidenze solidaristiche per proteggere quest'ultima e aiutarne la crescita.</p>	<p>b) Dopo la seconda guerra mondiale si è attivato un processo storico che ha portato a un'accelerazione non solo di sviluppo. Essa per parte sua ha fatto emergere molti aspetti e fenomeni, che sono a volte effimeri e altre duraturi. Due di questi ultimi sono la società di massa e la necessità di attivare provvidenze solidaristiche per essa, affinché sia secondata nella sua crescita.</p>	<p>c) Accelerato nello sviluppo, e non solo, il moto delle cose posteriore alla seconda guerra mondiale ha portato a emergere profili e fenomeni di difficile interpretazione. Essi sono quel profilo socio-economico che va sotto il nome di società di massa e le esigenze solidaristiche che di quest'ultima assicurano la protezione e lo sviluppo.</p>	<p>d) Il moto delle cose è il processo storico. Dopo l'ultima guerra mondiale, esso ha portato a un'accelerazione non solo di sviluppo. Sono così emersi aspetti e fenomeni contraddittori. Alcuni di essi non effimeri e vistosi, altri profondi e ignorati. Due, tuttavia, sembrano destinati a durare: il profilo socio-economico e l'esigenza di tutelare la società di massa e di proteggerne la crescita.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CB00188	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La fotografia scattata dal Dipartimento del lavoro non lascia adito a dubbi: l'occupazione è ferma, con il settore privato che rallenta creando in agosto solo 17.000 posti di lavoro, il risultato peggiore da 18 mesi. Il settore pubblico continua a eliminare occupazione. E il risultato è – secondo gli analisti – "inquietante" la debolezza dell'economia nella prima metà dell'anno si sta trascinando nel terzo trimestre e in molti si chiedono se gli Stati Uniti siano già in recessione o stiano per scivolarci.</p>	<p>a) Gli Stati Uniti, secondo gli analisti, sono in recessione o stanno per entrarvi. Infatti il Paese è in flessione occupazionale sia nel settore pubblico, sia in quello privato e, inoltre, la fragilità economica della prima metà dell'anno si sta trascinando anche nel terzo trimestre.</p>	<p>b) Il fatto che negli Stati Uniti l'occupazione sia ferma sia nel settore privato, con soli 17.000 nuovi posti lavoro nel mese di agosto, sia nel settore pubblico in cui si eliminano posti di lavoro, è un dato preoccupante secondo gli analisti. Dato che la fragilità economica della prima metà dell'anno si sta trascinando anche nel terzo trimestre, molti affermano che il Paese sia ormai in recessione.</p>	<p>c) Gli analisti ritengono che l'attuale situazione degli Stati Uniti sia preoccupante. Il lavoro nel settore privato, infatti, ha visto solo 17.000 nuovi posti di lavoro ad agosto, mentre nel settore pubblico gli occupati continuano a diminuire. Di conseguenza, il Paese si trova ad alto rischio di recessione.</p>	<p>d) Il fatto che negli Stati Uniti l'occupazione sia ferma sia nel settore privato, con soli 17.000 nuovi posti lavoro nel mese di agosto, sia nel settore pubblico in cui si eliminano posti di lavoro, è secondo gli analisti un dato preoccupante. Dato che la fragilità economica della prima metà dell'anno si sta trascinando anche nel terzo trimestre, molti iniziano a chiedersi se il Paese sia in recessione o se stia per entrarvi.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	--	--	-----------------

CB00189	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I nomadi del Nord del Kenya, osservati e fotografati dai finestrini delle auto dai turisti, stanno affrontando con difficoltà il processo di sedentarizzazione. La scarsità di terre libere, la colonizzazione di quelle fertili e l'apertura di nuove strade rende quasi impossibile la sopravvivenza delle antiche tradizioni legate al nomadismo.</p>	<p>a) Le popolazioni nomadi del Kenya settentrionale sono spinte alla sedentarizzazione: oggetto di curiosità da parte dei turisti, subiscono anche la pressione dei colonizzatori e delle nuove strade, non trovando più spazi liberi per continuare il loro stile di vita tradizionale.</p>	<p>b) Le popolazioni del Kenya, fotografate dai turisti, abbandonano il loro stile di vita tradizionale in favore della sedentarizzazione. La scarsità di terre libere, la pressione dei coloni agricoltori e le nuove vie di comunicazione, ostacolano il loro nomadismo.</p>	<p>c) Le nuove strade del Nord del Kenya rendono la vita dei nomadi più difficile. I turisti li fotografano mentre cercano un posto dove andare.</p>	<p>d) Il processo di sedentarizzazione introdotto dai turisti nel Kenya del Nord rende la vita impossibile ai Nomadi, che cercano nuovi spazi liberi tra le terre dei coloni.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00190	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nei primi anni del Novecento, un gruppo di donne decise di imbracciare la macchina da presa sfidò benpensanti e conformisti per i temi e la vivacità con cui trattò le sue opere. Queste registe furono anticipatrici di un gusto che successivamente si è diffuso nella cinematografia mondiale: il neorealismo, il surrealismo e il film noir traggono le loro radici proprio da queste intrepide pioniere.</p>	<p>a) Ci fu un gruppo di registe che agli inizi del secolo scorso anticipò i gusti che si diffusero successivamente in tutto il cinema mondiale, dando ispirazione a correnti come il neorealismo, il surrealismo e il film noir.</p>	<p>b) Agli inizi del secolo scorso, un gruppo di registe decise di girare film rivoluzionari sia nei temi sia nella trattazione. Queste pioniere anticiparono e ispirarono correnti fondamentali della cinematografia mondiale quali neorealismo, surrealismo e film noir.</p>	<p>c) Neorealismo, surrealismo e film noir sono solo alcune delle correnti che si ispirarono all'esperienza di un gruppo di registe pioniere della cinematografia mondiale, che decisero di scandalizzare l'opinione pubblica con le loro opere.</p>	<p>d) Le più grandi correnti cinematografiche del secolo scorso trovano la loro ispirazione nell'opera anticonformista di un gruppo di cineaste che imbracciarono la macchina da presa per sfidare i benpensanti.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00191	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un tempo il matrimonio morganatico (ossia quello fra un sovrano e una persona non di sangue reale) era chiamato “de la main gauche”, espressione francese che significa "della mano sinistra". Questo perché il re o il principe, offriva alla propria sposa, inferiore di grado, appunto la mano sinistra, invece della destra, come di norma avviene. Quanto al termine morganatico, esso derivò dal tedesco "Morgengabe" (“dono del mattino”), denominazione d'una tradizione medievale per la quale ogni uomo dopo la prima notte di nozze, faceva un regalo alla sua sposa. Nei matrimoni morganatici, il sovrano, dovendo escludere dalla successione tanto la moglie quanto i figli che fossero nati, assegnava loro una donazione, regolata dall'esplicito patto che non avrebbero avuto altri diritti sul suo patrimonio.</p>	<p>a) Vi sono diversi modi per definire il matrimonio di una persona di sangue reale con una persona che non lo è, uno di questi è l'espressione francese "matrimonio della mano sinistra" che fa riferimento all'abitudine del sovrano di offrire il giorno delle nozze la mano sinistra, in luogo della destra, alla sua sposa. C'è anche una definizione che deriva dal tedesco, dalla parola “Morgengabe” (che significa letteralmente “dono del mattino”), tale definizione fa riferimento alla tradizione di origine medievale di offrire un dono alla sposa all'indomani delle nozze. Tale dono, nel caso del matrimonio morganatico servirebbe a escludere la successione al trono.</p>	<p>b) La parola tedesca “Morgengabe”, che significa letteralmente “dono del mattino”, e il termine francese "de la main gauche" venivano impiegati per definire l'unione di un sovrano con una persona non di sangue reale. Il primo termine farebbe riferimento alla tradizione medievale secondo cui lo sposo fa un dono alla sposa all'indomani delle nozze, il secondo termine deriverebbe dal fatto che il sovrano non concede durante le nozze la mano destra alla sua sposa, bensì la mano sinistra.</p>	<p>c) Quando un sovrano prendeva in sposa una persona che non era di sangue reale la loro unione era definita con l'espressione francese "de la main gauche", ovvero della mano sinistra. Ciò si riferiva al fatto che il sovrano offriva alla sposa durante le nozze la sua mano sinistra in luogo della destra. Tale matrimonio è denominato morganatico, dal tedesco “Morgengabe” (“dono del mattino”) e tale definizione trae origine da una tradizione medievale secondo la quale ogni uomo faceva un dono alla sua sposa dopo la prima notte di nozze. Tale regalo, nei matrimoni morganatici, assolveva al patto esplicito in base al quale il sovrano non avrebbe concesso la successione al trono o altro diritto sui suoi beni alla sposa o alla sua progenie.</p>	<p>d) Il matrimonio morganatico deve il suo nome alla parola tedesca “Morgengabe” che significa "dono del mattino", tale termine fa riferimento all'usanza nata nel Medioevo per cui lo sposo faceva un dono alla sposa all'indomani delle nozze. Nel caso del matrimonio morganatico, in cui il sovrano non può concedere né alla moglie né ai suoi discendenti, il diritto di successione al trono, il dono diveniva il simbolo di tale accordo. I Francesi invece lo chiamavano matrimonio “de la main gauche”, della mano sinistra, a significare che il sovrano concedeva durante le nozze la mano sinistra alla sposa in luogo della destra.</p>	c
----------------	---	--	--	---	---	---

CB00192	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non c'è peggior modo di salutare che dire "salve", parola che, di per sé fredda e sgraziata, viene quasi sempre gettata, più che detta, con svogliatezza e noncuranza: il "salve" esclude ogni possibile amabilità ed è significativo che sia diventato, dopo il "ciao", il saluto italiano più diffuso. Il "salve" degli ambienti giovanili e di lavoro sottintende repulsione per la socialità, l'indisponibilità al dialogo e all'amicizia, avvertendo: c'è un muro, ci vai a sbattere. Meglio ritirarsi.</p>	<p>a) Dopo il "ciao", il "salve", parola molto usata ma fredda, è il saluto più amato dagli Italiani; esso indica che non si vuole fare amicizia, non incoraggia il dialogo, anche se è usato negli ambienti giovanili e lavorativi.</p>	<p>b) È significativo che "salve", parola priva di grazia e di calore, sia il saluto italiano più diffuso dopo il "ciao". Dire "salve" è il modo peggiore di salutare perché scoraggia ogni contatto amichevole; viene buttato lì senza cura per erigere una barriera, per segnalare ostilità al dialogo.</p>	<p>c) Tra giovani e tra colleghi di lavoro ormai è di moda dire "salve": è una parola banale, anche se viene dall'antichità, è come un muro che non indica disponibilità alla vera amicizia e al dialogo tra le persone.</p>	<p>d) Usare la parola "salve" per salutare significa non voler coltivare i rapporti sociali, voler alzare un muro per escludere qualsiasi possibilità di dialogo. È diventata una parola molto usata in Italia, come "ciao".</p>	b
----------------	---	---	--	---	---	---

CB00193	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'approccio educativo alla famiglia vede il sostegno alla genitorialità come un'importante strategia per aiutare i genitori a essere più competenti nella gestione delle relazioni che li coinvolgono, e questo sembra essere vero soprattutto se ciò avviene in setting non stigmatizzanti come per esempio la propria casa o centri per le famiglie, dove l'intervento può essere mirato sulla singolarità di ogni famiglia, sui bisogni e le risorse di ogni genitore, sul suo stile di vita, nel pieno rispetto della sua storia familiare, della sua cultura e dei suoi propri valori.</p>	<p>a) Il sostegno alla genitorialità è uno strumento per educare le famiglie centrato sui loro bisogni, sulle loro risorse, sulla loro cultura e sul loro stile, che consente di rendere i genitori più capaci di gestire le relazioni interne alla famiglia. I luoghi privilegiati per questo tipo di intervento sono i centri per le famiglie o le stesse abitazioni delle famiglie, in quanto permettono una maggiore attenzione alla singolarità di ogni nucleo familiare.</p>	<p>b) Il sostegno alla genitorialità è una nuova strategia educativa che supera i limiti dei setting tradizionali, per realizzarsi all'interno di centri per la famiglia o anche delle case che le famiglie abitano. Esso consiste in un rafforzamento delle capacità genitoriali di controllo delle relazioni familiari, basato su un sostegno alla singolarità di ogni ambiente familiare e sul rispetto di ogni cultura, bisogno e tradizione che lo caratterizza.</p>	<p>c) Ogni nucleo familiare risulta caratterizzato da propri bisogni, valori e storie che lo differenziano da altri. Educare le famiglie significa sostenere quei genitori che non sono in grado di gestire le proprie relazioni familiari, attraverso l'inserimento in centri per le famiglie in cui insegnare loro a superare i propri pregiudizi culturali e i limiti delle proprie singolarità.</p>	<p>d) Il sostegno alla genitorialità è uno strumento educativo che si realizza all'interno di setting stigmatizzanti, come i centri per le famiglie o le abitazioni stesse delle famiglie. Tale approccio prevede il miglioramento delle capacità di gestione delle relazioni in cui i genitori sono coinvolti che, in particolare, tenga conto della singolarità di ogni nucleo familiare.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

CB00194	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sintagma è l'unità minima della frase. Può essere costituito da una parola oppure da un gruppo di parole che svolgono la medesima funzione e che possono anche appartenere a parti del discorso diverse. In ogni caso le parole di uno stesso sintagma formano un tutt'uno e nell'analisi logica non devono essere analizzate singolarmente.</p>	<p>a) Il sintagma è costituito da una parola oppure da un gruppo di parole, anche di parti del discorso diverse, che hanno la stessa funzione.</p>	<p>b) In analisi logica l'unità minima della frase si chiama sintagma ed è spesso costituita da un gruppo di parole che formano un tutt'uno.</p>	<p>c) L'unità minima della frase si chiama sintagma e non è per forza costituito da una sola parola. Se è composto da più parole, esse possono anche riguardare parti del discorso diverse, ma devono svolgere la stessa funzione e formare un tutt'uno. L'analisi logica le analizza come un unico elemento.</p>	<p>d) Le parole di uno stesso sintagma formano sempre un tutt'uno e per questo in analisi logica si parla di unità minima della frase. Esse hanno tutte la stessa funzione, anche quando appartengono a parti del discorso diverse.</p>	c
----------------	--	---	---	--	--	---

CB00195	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli Asburgo furono promotori di un vasto programma di riforme: per esempio istituirono in Austria le prime scuole statali aperte a tutta la popolazione. L'imperatrice Maria Teresa si impegnò a riorganizzare e unificare l'amministrazione dei diversi Stati che componevano i suoi domini. In Lombardia venne eseguito un preciso censimento di tutte le proprietà terriere dei sudditi (il catasto), in modo che le tasse venissero divise con maggior giustizia che nel passato. Inoltre furono costruite strade e altre opere pubbliche. Il figlio, Giuseppe II, continuò ed estese il programma riformatore, ispirandosi direttamente alle idee illuministiche di cui era un fervido sostenitore e applicando così la forma di "dispotismo illuminato" storicamente più compiuta. In nome del principio di tolleranza abolì le discriminazioni più gravi ai danni di protestanti ed ebrei.</p>	<p>a) L'imperatrice Maria Teresa e suo figlio Giuseppe II furono i principali rappresentanti del riformismo degli Asburgo. All'imperatrice si deve la riorganizzazione dell'amministrazione delle diverse nazioni che componevano i suoi domini nonché l'esecuzione del catasto in Lombardia, il primo in Europa. Maria Teresa fece costruire anche strade e opere pubbliche, mentre Giuseppe II, estendendo il programma riformatore, applicò la forma di "dispotismo illuminato" storicamente più compiuta. Credendo nel principio di tolleranza, abolì le discriminazioni che colpivano i protestanti e gli ebrei.</p>	<p>b) Molte furono le riforme promosse dagli Asburgo: l'imperatrice Maria Teresa si occupò di unificare l'amministrazione degli Stati soggetti al suo dominio e realizzò il catasto in Lombardia con lo scopo di rendere più efficiente e veloce la riscossione delle tasse. Costruì inoltre strade, opere pubbliche e scuole statali. Suo figlio Giuseppe II, fervente sostenitore delle teorie illuministe, realizzò una forma di governo nota come "dispotismo illuminato" e abolì le discriminazioni che colpivano i sudditi di religione diversa da quella cattolica.</p>	<p>c) Gli Asburgo promossero numerose riforme. Ad esempio, l'imperatrice Maria Teresa riorganizzò e unificò l'amministrazione dei diversi Stati che componevano il suo impero, mentre in Lombardia venne realizzato il catasto, che prevedeva il censimento di tutte le proprietà terriere dei sudditi, allo scopo di ripartire meglio le tasse. Giuseppe II, figlio di Maria Teresa, ampliò il programma delle riforme, traendo ispirazione dalle teorie degli illuministi e realizzando così la forma più compiuta di "dispotismo illuminato". A lui si deve l'abolizione delle discriminazioni più gravi che colpivano gli ebrei e i protestanti, in nome del principio di tolleranza.</p>	<p>d) Agli Asburgo si deve la realizzazione di un vasto programma di riforme, tra cui l'istituzione delle prime scuole statali aperte a tutta la popolazione. Maria Teresa si dedicò a riorganizzare e unificare l'amministrazione dei diversi Stati che facevano parte dei suoi domini e in Lombardia fece eseguire il catasto allo scopo di dividere le tasse con maggiore equità. Suo figlio estese il programma riformatore e, applicando le idee illuministiche di cui era sostenitore, realizzò la forma di "dispotismo illuminato" storicamente più compiuta.</p>	c
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00196	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Spesso si sente dire fra gli "addetti ai lavori" che un bravo formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa. In realtà questa affermazione paradossale vuole semplicemente mettere in guardia sul fatto che la conoscenza approfondita di un argomento non implica necessariamente la capacità di insegnarlo; così come, per converso, il possedere doti sviluppate di comunicatore non è sufficiente a trasmettere vera conoscenza se si è privi di una preparazione di base consolidata in un settore specifico.</p>	<p>a) Dire che un formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa significa porre l'accento sul fatto che possedere doti di comunicatore non è un requisito sufficiente a trasmettere vera conoscenza.</p>	<p>b) La capacità di comunicare e la conoscenza approfondita di un argomento, possedute separatamente, non sono sufficienti per essere un buon formatore se manca rispettivamente la capacità di insegnare e una solida preparazione di base in un settore specifico.</p>	<p>c) Gli addetti ai lavori sostengono che un buon formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa: con questa affermazione paradossale essi vogliono solo mettere in guardia sul fatto che chi è privo di conoscenze solide in uno specifico settore, non può spiegare approfonditamente nessun argomento.</p>	<p>d) Ciò che si sente comunemente sostenere, cioè che un bravo formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa, vuole solo significare che la capacità di insegnare non comporta la conoscenza di un argomento così come la trasmissione di una conoscenza non comporta il possesso di ottime doti di comunicatore.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00197</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fra le numerose specie di marsupiali, la martora marsupiale costituisce un caso alquanto singolare. Lunga circa 60 cm, con la pelliccia maculata di bianco, non dispone infatti di un marsupio permanente, ma di una sacca che si forma solo poco prima del parto. Ogni cucciolata si compone di una ventina di piccoli ma, poiché la madre ha soltanto sei mammelle, molti di essi muoiono.</p>	<p>a) Lunga circa mezzo metro, la martora marsupiale è il caso più strano tra i marsupiali: non ha un vero marsupio, ma solo una sacca in cui crescono i cuccioli prima di venire partoriti. Nascono poi circa venti cuccioli alla volta ma, avendo la madre solo sei mammelle, alcuni di essi muoiono.</p>	<p>b) Pur facendo parte della famiglia dei marsupiali, la martora marsupiale, lunga poco più di mezzo metro e con la pelliccia a macchie bianche, ha solo una sacca che si forma poco prima del parto. Partorisce circa venti cuccioli alla volta, ma per sua conformazione non riesce a nutrirli tutti e molti muoiono.</p>	<p>c) La martora è uno dei tanti marsupiali esistenti anche se, in realtà, non ha un vero e proprio marsupio, ma solo una sacca che si forma quando aspetta i cuccioli. Avendo solo sei mammelle, inoltre, quando partorisce i suoi venti cuccioli non riesce a tenerne in vita che una dozzina.</p>	<p>d) La martora è un marsupiale di 60 cm con la pelliccia bianca. Il suo marsupio non è permanente ma si forma solo in concomitanza della gravidanza. Quando partorisce, i suoi cuccioli sono circa venti ma, per sua conformazione, non riesce a sfamarli tutti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00198	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli Accordi di Basilea sono linee guida in materia di requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea, costituito dagli enti regolatori del G10 più il Lussemburgo, allo scopo di perseguire la stabilità monetaria e finanziaria. Gli accordi (assieme alle linee guida, agli standard e alle raccomandazioni) sono una particolare forma operativa, in quanto i Paesi che vi aderiscono ne sono implicitamente vincolati e quelli che non aderiscono si adeguano a quello che, di fatto, diventa uno standard regolamentare.</p>	<p>a) Gli Accordi di Basilea, assieme alle linee guida, agli standard e alle raccomandazioni, sono una particolare forma operativa, in quanto i Paesi che vi aderiscono sono implicitamente vincolati e quelli che non aderiscono si adeguano a quello che, di fatto, diventa un nuovo standard patrimoniale.</p>	<p>b) A Basilea si persegue la stabilità monetaria e finanziaria degli Stati con accordi e con altri strumenti che operano vincolando chi aderisce a chi non aderisce, diventando così uno standard regolamentare internazionale.</p>	<p>c) Stabilità monetaria e finanziaria sono al centro degli Accordi di Basilea, in quanto permettono al Comitato di Basilea (i G10 più il Lussemburgo) di requisire patrimoni alle banche con una particolare forma operativa che diventa uno standard regolamentare.</p>	<p>d) Stabilità monetaria e finanziaria delle banche sono al centro degli Accordi di Basilea redatti dai G10 e dal Lussemburgo, che operano vincolando, di fatto, i Paesi che non vi aderiscono a quelli che vi aderiscono, definendo così uno standard regolamentare.</p>	d
----------------	--	--	--	---	---	---

CB00199	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Agevolato dal riconoscimento formale del suo ruolo nell'organizzazione sanitaria, il sociologo ha potuto sviluppare, tra gli strumenti della propria professionalizzazione, anche quello della pratica sociologica che, seppure diversamente interpretata, rappresenta un'innovazione sostanziale non tanto (o non solo) per il fatto di aver smesso di essere considerata – come generalmente era stato – il versante “politico” dell'azione del sociologo, quanto per la corrispondenza che si intravede tra azione professionale (quindi riferibile a fondamenti scientifici) e tipologia della domanda di prestazioni da parte di una società sempre più complessa.</p>	<p>a) Da quando è stato riconosciuto il suo ruolo nell'ambito dell'organizzazione sanitaria, il sociologo può annoverare tra i propri strumenti quello della pratica sociologica, che, con le sue attribuzioni politiche, si rivela utile perché fonda l'operato del professionista su basi più scientifiche e più vicine a quella che è la domanda da parte di una società che diviene sempre più complessa.</p>	<p>b) Per rispondere alle richieste di una società sempre più complessa, le organizzazioni sanitarie hanno deciso di riconoscere formalmente il ruolo del sociologo. Ciò gli ha permesso di sviluppare la pratica sociologia, strumento utile non tanto per le azioni “politiche”, quanto nella formulazione di risposte che siano sempre più scientifiche, che possano cioè interpretare correttamente la realtà.</p>	<p>c) La pratica sociologica è uno dei nuovi strumenti che il sociologo ha sviluppato grazie al suo riconoscimento nell'organizzazione sanitaria. Attraverso la pratica sociologica, che non è più considerata per le implicazioni politiche, vi può essere corrispondenza tra le domande emergenti da una società sempre più complessa e le azioni del sociologo, basate su fondamenti scientifici.</p>	<p>d) Una delle innovazioni fondamentali che hanno avuto luogo nell'ambito della professione del sociologo è stata la trasformazione dell'azione sociologica da “politica” a “professionale”, quindi sempre più scientifica e vicina alle richieste provenienti dalla società. Il riconoscimento formale del suo ruolo da parte del settore sanitario ha agevolato questo processo.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00200	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mentre nel resto del continente la sociologia non fu introdotta prima del periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, in Sudafrica fece la sua comparsa già nei primissimi anni del 1900 e si istituzionalizzò negli anni Trenta come disciplina accademica. Il processo fu opera di psicologi, antropologi e filosofi locali che avevano studiato in Europa. La disciplina riscosse immediato successo in virtù del suo utilizzo pratico nel campo delle politiche sociali tese a sollevare le condizioni di vita dei bianchi boeri caduti in condizioni di estrema povertà dopo la loro sconfitta nella seconda guerra anglo-boera (1899-1902).</p>	<p>a) L'aver studiato in Europa rese possibile anche in Sudafrica l'introduzione della sociologia da parte di antropologi, psicologi e filosofi locali, in largo anticipo rispetto al resto del continente. Già all'inizio del Novecento, infatti, le condizioni di miseria dei boeri sconfitti nella seconda guerra contro l'Europa imposero l'utilizzo della sociologia nelle politiche sociali tese a migliorare la loro condizione.</p>	<p>b) La sconfitta nella seconda guerra franco-boera gettò i bianchi boeri nella povertà, rendendo necessarie politiche sociali che li risollevassero dalla loro condizione. Grazie all'opera di studiosi che si erano preparati in Europa, tali politiche furono possibili.</p>	<p>c) Mentre nel resto del continente la sociologia non arrivò che subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, in Sudafrica comparve già all'inizio del Novecento, diventando disciplina accademica negli anni Trenta. Si affermò fin da subito grazie al suo concreto contributo alle politiche sociali adibite a migliorare le condizioni dei bianchi boeri caduti in miseria dopo aver perso la seconda guerra anglo-boera.</p>	<p>d) Con l'avvento della sociologia in Sudafrica già all'inizio del Novecento furono possibili le politiche atte a risollevare le condizioni di miseria dei bianchi boeri, sconfitti nella seconda guerra anglo-boera. Successivamente, grazie all'opera di antropologi, psicologi e filosofi europei, la sociologia divenne una vera e propria disciplina accademica già negli anni Trenta anche nel resto dell'Africa.</p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

CB00201	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I fattori geografici hanno sempre avuto grande importanza nello sviluppo di ogni civiltà agricola, ma in nessun'altra parte del mondo sono stati così determinanti come nell'immenso territorio cinese. Siccità lunghissime e inondazioni rovinose si sono ripetute in Cina nel corso dei secoli con proporzioni inimmaginabili per l'Europa. A queste calamità naturali bisogna poi aggiungere i danni, che nessuno ha mai calcolato con precisione, provocati da decenni di guerre. Per tutti questi motivi alla nascita della Repubblica Popolare Cinese la miseria rendeva veramente disperata l'esistenza di milioni di famiglie contadine.</p>	<p>a) La vita delle famiglie contadine cinesi era caratterizzata da una miseria disperata a causa dell'influenza negativa dei fattori geografici osservabili nell'immenso territorio cinese.</p>	<p>b) Siccità lunghissime, inondazioni rovinose, decenni di guerre portarono i contadini cinesi a una situazione di miseria e disperazione.</p>	<p>c) I fattori geografici hanno da sempre grande importanza nello sviluppo delle civiltà agricole. Anche nell'immensa Cina hanno influito con grandi inondazioni e siccità sulla vita dei contadini, portando una situazione di disperata miseria che favorì il successo della rivoluzione di Mao Tse-tung.</p>	<p>d) I fattori geografici sono stati determinanti per la Cina più che per qualsiasi altra civiltà agricola. Siccità e inondazioni secolari, insieme ai danni causati da decenni di guerre, avevano fatto sì che, alla nascita della Repubblica Popolare Cinese, milioni di famiglie contadine vivessero nella miseria e nella disperazione.</p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00202</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La lettera anonima nasce da due desideri opposti: quello di svelare un segreto, e quello di mantenerlo. Pertanto essa dirà tutto ciò che deve dire, ma sempre e comunque tacerà, o nasconderà dietro un velo, l'essenziale (non solo l'identità del mittente, ma anche il suo vero scopo). Da un lato, quindi, la lettera anonima è un vero e proprio "istante di verità". Dall'altro, è un colossale esercizio di menzogna.</p>	<p>a) Da un lato, la lettera anonima è come un vero e proprio "esercizio di verità". Dall'altro, è un colossale istante di menzogna. Il suo scopo è quello di svelare un segreto e contemporaneamente mantenerlo segreto. Dice tutto quello che deve dire, ma tace l'essenziale (l'identità del mittente e il suo vero scopo).</p>	<p>b) La lettera anonima dirà, tacerà, nasconderà. L'essenziale è che nasce da due desideri opposti (svelare un segreto e al tempo stesso mantenerlo), e ciò rende la lettera anonima, da un lato un vero e proprio "istante di verità", dall'altro un colossale esercizio di menzogna.</p>	<p>c) La lettera anonima dice tutto ciò che deve dire, ma tace elementi essenziali quali l'identità del mittente e il suo vero scopo. Questo perché nasce dai due desideri opposti di svelare e contemporaneamente mantenere un segreto. La lettera anonima, quindi, è sia un "istante di verità", sia un esercizio di menzogna.</p>	<p>d) I due desideri opposti di svelare un segreto e al tempo stesso mantenerlo stanno alla base della lettera anonima. Pertanto questa, dicendo l'essenziale, nasconde dietro a un velo tutto ciò che deve dire. Per questo la lettera anonima è come un "istante di verità" da un lato, e come un esercizio di menzogna dall'altro.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00203</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Moltissimi degli operai degli stabilimenti di Foxconn provengono dalla campagna e hanno origini contadine; essi sono alloggiati in enormi dormitori, che sono fondamentali per l'organizzazione del lavoro. Questi dormitori sono "il prolungamento della catena di montaggio": rigidamente controllati e organizzati con il fine di non fare socializzare gli operai tra loro – la direzione non colloca nella stessa stanza persone che provengono dalla stessa regione della Cina o che lavorano nello stesso reparto. Questa strategia di atomizzazione delle relazioni tra gli operai è considerata dai ricercatori come una delle cause della "disperazione", manifestata dagli operai anche durante le interviste, che potrebbe aver causato i suicidi.</p>	<p>a) Secondo gli intervistatori la causa dei suicidi verificatisi tra alcuni operai Foxconn è da individuare nella somiglianza tra la catena di montaggio e l'organizzazione interna dei dormitori. A causa delle loro origini contadine, i lavoratori non sopportano la mancanza di socializzazione e umanità tipiche del lavoro in fabbrica e perpetrate anche nei dormitori; da qui deriva la loro manifesta disperazione.</p>	<p>b) Gli operai di Foxconn che arrivano dalla campagna sono alloggiati in dormitori che, con la loro fisionomia, rafforzano il tipo di organizzazione del lavoro. Infatti, i dormitori sono pensati in modo da prevenire ogni possibilità di socializzazione. Questo contribuisce al processo di alienazione e alla disperazione che ha portato a casi di suicidio.</p>	<p>c) L'atomizzazione del lavoro in procedimenti ripetitivi e precisi, tipica della catena di montaggio, negli stabilimenti Foxconn è potenziata dal fatto che gli operai siano alloggiati in dormitori di proprietà dell'azienda. Data la provenienza composita dei lavoratori, la mancanza di individui dotati dello stesso retaggio culturale rende i lavoratori di Foxconn estremamente soli e psicologicamente vulnerabili. Secondo alcuni ricercatori, questa sarebbe la principale causa dei suicidi tra gli operai di questi stabilimenti.</p>	<p>d) La maggior parte degli operai di Foxconn arrivano dalle campagne e vengono pertanto alloggiati in dormitori comuni. Data la strutturazione di questi ambienti, il mantenimento di rapporti umani con individui estranei all'ambiente di lavoro è quasi impossibile. Questo fatto scoraggia la socializzazione anche tra i lavoratori stessi, accentuando l'alienazione propria del lavoro in catena di montaggio. Così atomizzazione psicologica e disperazione si sono diffuse e potrebbero essere le cause del suicidio di alcuni operai.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CB00204	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I problemi filosofici esistono, sono inevitabili e irrimediabili e non pochi di tali problemi coinvolgono ogni singolo uomo che non rinunci a pensare, per esempio: Dio esiste, o esistiamo solo noi, sperduti in questo immenso universo? La storia umana ha un senso? E se ce l'ha, qual è? Ovvero tutto – la gloria e la miseria, le grandi conquiste e le sofferenze, innocenti, vittime e carnefici – proprio tutto sarà travolto nell'assurdo, nel nulla di senso? E l'uomo è libero e responsabile, oppure è un semplice frammento insignificante dell'universo, determinato nelle sue azioni da rigide leggi naturali?</p>	<p>a) Dio esiste? La storia umana ha un senso? L'uomo è libero e responsabile o un esecutore inconsapevole di mere leggi naturali? Domande come queste spingono l'uomo che non rinuncia a pensare a considerare i dilemmi religiosi come imprescindibili.</p>	<p>b) Secondo gli inevitabili ed irrimediabili problemi filosofici sollevati dall'uomo che non rinuncia a pensare, Dio potrebbe non esistere e l'uomo potrebbe essere solo e sperduto nell'universo, un frammento insignificante in balia di rigide leggi naturali.</p>	<p>c) Chi nega l'esistenza dei problemi filosofici e rifiuta il loro carattere inevitabile e irrimediabile è un uomo che rinuncia a pensare. Per lui questioni come l'esistenza di Dio, la libertà e la responsabilità dell'uomo e il ruolo delle leggi naturali nell'universo sono problemi privi di interesse e significato.</p>	<p>d) I problemi filosofici coinvolgono ogni persona che si ponga questioni, per esempio, sull'esistenza di Dio, sul senso della storia umana, sulla libertà e responsabilità dell'uomo, sulle leggi naturali. Tali questioni esistono e non si possono né eludere né reprimere.</p>	d
---------	---	--	--	---	---	---

CB00205	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La fine del XVIII secolo segna un momento di svolta per le riflessioni sulla maternità moderna: in questo periodo, infatti, nascono i primi reparti di maternità, in particolare in Francia e in Germania, che servono come scuole per una nuova figura professionale, quella dell'ostetrico, che inizia ad essere codificata e grazie alla quale il parto, la gravidanza e il puerperio si svolgono sotto gli occhi di medici e specialisti. Parallelamente, però, le donne iniziano a prendere parola pubblicamente per parlare della loro condizione subordinata di cui la maternità fa parte: proprio la Francia, infatti, è il luogo che unisce Mary Wollstonecraft e Olympe de Gouges e i loro scritti in difesa dei diritti della donna.</p>	<p>a) I miglioramenti della condizione femminile nell'Europa del XVIII secolo sono dovuti a due fattori principali. Da un lato, la nascita di figure professionali che rendono l'ostetricia una specializzazione medica a tutti gli effetti; dall'altro la pubblicazione e diffusione dei primi scritti femministi.</p>	<p>b) Nel XVIII secolo la "maternità moderna" si afferma grazie a due diverse, ma ugualmente importanti, tendenze sociali. Da un lato, si assiste alla progressiva ospedalizzazione del parto e della gravidanza, specialmente in Francia e Germania; dall'altro, le donne cominciano a pubblicare scritti in difesa dei loro diritti, rivendicando l'importanza del ruolo materno.</p>	<p>c) Nel XVIII secolo le forme di pensare la maternità subiscono importanti cambiamenti. Da un lato, la gravidanza e il puerperio vengono medicalizzati, grazie alle nuove scuole professionali per ostetrici. Dall'altro, iniziano a diffondersi scritti che denunciano la subordinazione della maternità nella società francese ed europea.</p>	<p>d) Nel XVIII secolo le forme di pensare la maternità subiscono importanti cambiamenti. Da un lato, si assiste alla progressiva ospedalizzazione del parto e della gravidanza, specialmente in Francia e Germania. Dall'altro, le donne cominciano a rivendicare i loro diritti e criticare la condizione di subordinazione imposta loro dal sistema sociale anche a causa del loro ruolo riproduttivo.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	---	--	-----------------

<p>CB00206</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fino a quando fu possibile avviarsi all'esercizio dell'industria con capitali provenienti dalla monetizzazione del proprio patrimonio, dal concorso di familiari e parenti, da prestiti o società con amici e conoscenti, la parte dell'industriale rimase abbastanza autonoma, e così la sua relativa indipendenza finanziaria. In seguito il ricorso al capitale finanziario andò crescendo. Alla fine del secolo XIX la grande finanza aveva ristabilito e ampliato la centralità già acquistata nella strategia e nella dinamica economica europea dai tempi della maggiore espansione medievale. Nel secolo XX questa tendenza si sarebbe accentuata.</p>	<p>a) All'inizio chi si indirizzava a un'attività di tipo industriale doveva necessariamente ricorrere al proprio patrimonio personale o al concorso di parenti e amici con cui, eventualmente, entrava in società. Solo quando in seguito andò crescendo il ricorso al capitale finanziario, la figura dell'industriale diventò relativamente autonoma. Ciò avvenne già a partire dalla fine del XIX secolo e in misura ancora maggiore nel secolo successivo.</p>	<p>b) Finché fu possibile iniziare un'attività industriale senza ricorrere al capitale finanziario, ma grazie al patrimonio personale o attraverso prestiti di familiari o costituendo società con amici e parenti, l'imprenditore preservò la propria indipendenza. A fine Ottocento, tuttavia, il ricorso al capitale finanziario tornò a essere centrale come durante l'espansione medievale e, durante il Novecento, la sua importanza aumentò ulteriormente.</p>	<p>c) Fino alla fine del XIX secolo chi voleva avviare un'attività industriale doveva necessariamente ricorrere alla monetizzazione del patrimonio familiare. Il ruolo dell'economia finanziaria crebbe però incessantemente durante il XX secolo. Per questo la figura dell'industriale fu dapprima relativamente autonoma, per quanto sempre legata a un tipo d'industria a conduzione familiare, e poi sempre più dipendente dalla grande finanza.</p>	<p>d) Fino a quando fu possibile monetizzare il proprio patrimonio, ci si poté avviare all'industria senza ricorrere al capitale finanziario. Alla fine del secolo XIX la grande finanza aveva tuttavia riacquisito l'importanza che precedentemente aveva avuto solo nell'economia europea medievale. Nel corso del XX secolo ciò avvenne in misura ancora maggiore.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00207</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 64 d.C., quando un violento incendio divampato improvvisamente bruciò la città di Roma distruggendo interi quartieri, si sparse la voce che l'autore del disastro fosse stato Nerone. A quel punto l'ira popolare minacciò di travolgere l'imperatore, che per difendersi accusò i cristiani di essere stati gli autori dell'incendio. Le vittime della persecuzione che ne seguì vennero date in pasto alle belve nei circhi, oppure crocifisse o bruciate vive. Durante quei giorni terribili trovarono la morte anche gli apostoli Pietro e Paolo.</p>	<p>a) L'incendio di Roma del 64 d.C. colpì duramente la popolazione poiché interi quartieri ne rimasero distrutti. Agli occhi del popolo l'imperatore Nerone era colpevole dell'accaduto, ma questi riuscì a difendersi accusando i cristiani di essere i veri autori del rogo. A causa di tali accuse si scatenarono violente ripercussioni, che travolsero molti cristiani, e fra questi Pietro e Paolo. Molti vennero bruciati vivi, altri crocifissi o dati in pasto alle belve dei circhi.</p>	<p>b) Quando Nerone fu accusato, nel 64 d.C., di aver causato il terribile incendio che aveva distrutto interi quartieri di Roma, il popolo infuriato era deciso a travolgere l'imperatore. Questi riuscì a salvarsi accusando i cristiani di essere i veri autori dell'incendio. Nell'ira popolare si scatenò un vero e proprio massacro, nel quale trovarono la morte anche gli apostoli Pietro e Paolo.</p>	<p>c) Gli apostoli Pietro e Paolo trovarono la morte nei giorni terribili della persecuzione dei cristiani che seguì il violento incendio che distrusse interi quartieri di Roma nel 64 d.C: l'imperatore Nerone, infatti, accusato di essere l'autore del disastro, per evitare che l'ira del popolo lo travolgesse, si difese dall'accusa additando i cristiani come gli autori dell'incendio. Le vittime della persecuzione che ivi si scatenò vennero crocifisse, bruciate vive o date in pasto alle belve nei circhi.</p>	<p>d) La cieca ira del popolo romano che travolse i cristiani all'indomani dell'incendio del 64 d.C. costò la vita, fra gli altri, agli apostoli Pietro e Paolo. Si era infatti fatta strada la voce che fosse stato l'imperatore Nerone a causare l'incendio, e mentre il popolo si preparava a travolgerlo questi, per difendersi dall'accusa, dichiarò colpevoli i cristiani. I giorni terribili che seguirono questa accusa portarono alla morte di molti cristiani, tra i quali appunto Pietro e Paolo, che furono bruciati vivi, crocifissi o dati in pasto alle belve dei circhi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p>CB00208</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Coloro tra i miei studenti che vogliono essere sicuri di ottenere buoni risultati e laurearsi in tempo usano il sito di Knewton. Questa è una delle migliori piattaforme in circolazione per accertare l'apprendimento. La piattaforma offre una serie di domande per aiutarti a verificare se hai capito quello che hai ascoltato in classe e studiato sui libri. È costruita su un algoritmo che "impara" man mano che immagazzina dati. Così, maggiore il numero di utenti, migliore l'algoritmo. Non solo: la piattaforma è anche in grado di adattarsi all'utente. Quindi, tutti accedono alla stessa tecnologia e la tecnologia adatta i risultati.</p>	<p>a) Knewton è una piattaforma usata dagli studenti universitari per accertare i loro progressi nell'apprendimento. Si basa su un algoritmo che immagazzina i dati forniti dai diversi utenti, migliorando le sue prestazioni e adattando le domande al profilo dell'utente.</p>	<p>b) Knewton è una piattaforma virtuale che i giovani usano per prepararsi agli esami universitari. I vantaggi di questo sito web rispetto ad altri sono la grandissima quantità di informazioni immagazzinate e il continuo sforzo dei ricercatori di adattarsi alle esigenze degli utenti.</p>	<p>c) Knewton è un sistema informale per la verifica dell'apprendimento che i giovani usano per prepararsi agli esami universitari. L'algoritmo personalizzato permette a questa piattaforma online di seguire i progressi dell'utente passo dopo passo, monitorando quello che ha ascoltato in classe e studiato a casa.</p>	<p>d) Knewton è una piattaforma utilizzata dagli studenti universitari per verificare il proprio livello di apprendimento. Questa piattaforma si basa su algoritmi personalizzati le cui prestazioni migliorano man mano che l'utente inserisce dati riguardanti i suoi studi e le sue esigenze.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00209</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Panacea è il nome che venne dato a una pianta medicinale a cui i Greci e i Latini attribuivano proprietà curative straordinarie per ogni malattia. In senso più ampio, la parola si applica oggi a un rimedio che offre una soluzione a qualunque tipo di problema.</p>	<p>a) Poiché la panacea era una pianta orientale con cui, nell'antichità, si curavano tutti i mali, oggi il termine, per estensione, indica la soluzione di un qualsiasi problema.</p>	<p>b) Greci e Latini erano soliti risolvere qualsiasi tipo di problema ricorrendo alla pianta panacea. Anche oggi questa pianta è particolarmente indicata per curare diversi mali.</p>	<p>c) Panacea è il nome greco-latino con cui si indicava una pianta dalle straordinarie proprietà curative. Oggi la stessa pianta è utilizzata per risolvere non solo malattie fisiche, ma qualunque tipo di problema.</p>	<p>d) Oggi si chiama "panacea" un rimedio valido per qualsiasi tipo di problema. Nelle culture greca e romana indicava una pianta medicinale con cui venivano curate tutte le malattie.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00210	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La capacità dell'uomo enormemente accresciuta non solo di sfruttare la natura e di asservirla ai propri bisogni, ma anche di manipolarla e di deviarla dal suo corso, ha sollevato problemi di natura morale e giuridica (come quelli di cui si occupa la bio-etica), che richiedono, e ancora di più richiederanno in futuro, decisioni politiche che, essendo totalmente nuove rispetto a ogni altra decisione del passato, parrebbe non possano essere fatte rientrare, qualunque esse siano, nelle categorie tradizionali di destra e sinistra, sorte quando quei problemi non erano ancora stati posti all'attenzione dei movimenti politici.</p>	<p>a) L'uomo ha recentemente sviluppato una straordinaria capacità di sfruttare la natura, di manipolarla e di deviarla dal suo corso per asservirla ai propri bisogni. Occorre, allora, una nuova politica, che, spazzate via le categorie ormai obsolete, si occupi prima di tutto di questo rapporto con la natura. I problemi investono sia l'ambito morale sia quello giuridico, come insegna la bioetica.</p>	<p>b) L'adeguamento ai tempi nuovi ci impone di superare le vecchie categorie politiche di destra e sinistra, nate in un tempo in cui non esistevano i problemi attuali. Quello di cui abbiamo bisogno, infatti, è una politica nuova, capace di dare risposte ai dilemmi della bioetica, che ha aperto scenari nuovi nel momento in cui ha messo l'uomo in grado di manipolare la natura come mai prima.</p>	<p>c) Le decisioni politiche imposte dalla nuova capacità dell'uomo di sfruttare la natura e persino di deviarla dal suo corso non possono essere ricomprese e ripartite nelle tradizionali categorie di destra e sinistra. Queste categorie, infatti, nacquero in un tempo in cui i nuovi problemi, di natura morale e giuridica, inerenti il rapporto con la natura, non si erano nemmeno posti.</p>	<p>d) La categorie politiche di destra e sinistra appaiono inadeguate al rapporto con i problemi del recente approccio dell'uomo alla natura. L'uomo ha infatti solo recentemente sviluppato un'enorme capacità di sfruttare la natura e persino di deviarla dal suo corso. Dovrà quindi nascere una nuova visione politica che inquadri questo rapporto, nelle sue implicanze morali e giuridiche.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00211</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli italiani, quando parlano o scrivono, riescono sempre, e in misura soddisfacente, a esprimersi con chiarezza e a comprendersi? La lingua di cui si servono è veramente una, al Nord come al Sud, nelle campagne e nei piccoli centri come nelle grandi città, nei vari strati e gruppi sociali? A giudicare dai fatti sembrerebbe di no. Alle antiche divisioni dialettali, ancora operanti anche se notevolmente attenuate negli ultimi decenni, si sono ora aggiunti o sostituiti i compartimenti stagni dei cosiddetti "linguaggi settoriali".</p>	<p>a) È unica la lingua degli italiani? L'osservazione della realtà ci suggerisce di no. Osserviamo infatti una molteplicità di lingue, che si traduce in separazione e incomprensione – tra Nord e Sud, campagna e città, e poi ancora tra gruppi sociali. A questi linguaggi settoriali e ai compartimenti stagni che essi determinano per di più sottostà, da gran tempo, la divisione in dialetti.</p>	<p>b) Non sembra di poter affermare che gli italiani si comprendano agevolmente a vicenda né che la lingua di cui si servono sia unica. Si sono abbastanza attenuate le vecchie differenze dialettali, ma sono per contro comparsi i quasi impermeabili linguaggi settoriali.</p>	<p>c) L'incomprensione linguistica che divideva gli italiani ha oggi cause diverse da quelle di un tempo, ma resta la stessa. Una volta, gli italiani faticavano a capirsi gli uni gli altri se appartenevano a diverse aree geografiche o diversi ambienti o gruppi sociali. Oggi, l'incomprensione nasce piuttosto dai linguaggi settoriali.</p>	<p>d) Se ci domandiamo se gli italiani riescono a esprimersi correttamente e a capirsi l'un l'altro, dobbiamo porre mente alle loro divisioni di ordine linguistico vecchie e nuove: quelle che modellano diversamente la lingua a seconda dell'area geografica, dell'ambiente socio-economico e, soprattutto, quelle che hanno alla loro base i dialetti e quelle, più recenti, dei linguaggi settoriali.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	-----------------

<p>CB00212</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il diritto soggettivo ha un proprio contenuto, formato da quelle che vengono dette le facoltà giuridiche e che sono semplici manifestazioni del diritto stesso. Nel linguaggio corrente a volte si usa il termine “diritto” anche quando si tratta di facoltà e si parla del diritto di usare, di godere ecc., che sono facoltà spettanti a chi ha un diritto di proprietà; ma inesattamente. Infatti le facoltà non hanno una vita indipendente da quella del diritto a cui ineriscono; non lo precedono, ma logicamente sono successive a quello.</p>	<p>a) Non si deve cadere nell'errore di confondere diritto soggettivo e facoltà. Le facoltà sono usare e godere. Il diritto è la proprietà. Il secondo comprende in sé le prime e queste sono successive a esso, nel senso che solo in esso esistono e di esso sono manifestazioni.</p>	<p>b) È inesatto qualificare le facoltà come un qualcosa che inerisce a un diritto soggettivo. Le facoltà non hanno vita autonoma e non possono mai precedere un diritto. Così è, per esempio, nel caso del godere e dell'usare, da un lato, e del possedere dall'altro. È evidente come il contenuto del diritto siano precisamente le facoltà.</p>	<p>c) È frequente l'errore di confondere le facoltà insite in un diritto soggettivo con il diritto stesso. Si parla per esempio di diritto di usare, quando ciò è invece solo una facoltà connessa al diritto di proprietà. Le facoltà sono manifestazioni del diritto e non hanno vita indipendente da esso, ma lo seguono.</p>	<p>d) Il diritto soggettivo è all'origine delle facoltà. La facoltà di usare o di godere sono per esempio estrinsecazioni del diritto di proprietà. Le facoltà seguono il diritto, non lo precedono. Non hanno vita autonoma e nemmeno contenuto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00213</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Intorno al 3500 a.C. le città si moltiplicano in tutta la Mesopotamia, lungo le rive del Tigri e dell'Eufrate e sugli itinerari commerciali verso l'Asia minore, da cui s'importano metalli e pietre preziose. Centro della città è il tempio, elemento propulsore di innovazioni nella vita sociale. Meta di pellegrinaggi i templi, costruiti in mattoni crudi, si arricchiscono per le offerte e per i tributi imposti dalla casta sacerdotale. L'esplosione di intensa vitalità in questo periodo e in questa regione è testimoniata anche dal forte aumento della popolazione, come dimostrano gli scavi che in una città della bassa Mesopotamia hanno portato alla luce più di mille tombe con ricchi e artistici corredi funerari.</p>	<p>a) Intorno al 3500 a.C. in Mesopotamia si formano molte città lungo il Tigri e l'Eufrate e sulle rotte commerciali per l'Asia Minore. Il tempio ne diviene il centro e l'elemento propulsore di innovazioni. I templi si arricchiscono per le offerte dei pellegrini e per i tributi richiesti dai sacerdoti. Il ritrovamento di numerose e ricche tombe testimonia anche il forte aumento della popolazione e l'intensa vitalità di questo periodo in Mesopotamia.</p>	<p>b) Lungo il Tigri e l'Eufrate e sulle rotte commerciali per l'Asia Minore si formano molte città, che hanno come centro il tempio. Esso diviene l'elemento propulsore di innovazioni e si arricchisce sia per le offerte dei pellegrini sia per i tributi richiesti dai sacerdoti. In questa regione vi è un forte aumento della popolazione nelle città, come testimoniano le numerose tombe scoperte dagli archeologi.</p>	<p>c) Intorno al 3500 a.C. in Mesopotamia si moltiplicano le città sulle rive dei fiumi e sulle rotte commerciali per l'Asia Minore. I templi diventano centro delle città ed elemento propulsore di innovazioni. Essi diventano sempre più ricchi. In questo periodo in Mesopotamia vi sono un'esplosione di vitalità e un grande aumento della popolazione.</p>	<p>d) Lungo il Tigri e l'Eufrate e sulle rotte commerciali per l'Asia Minore, intorno al 3500 a.C. si moltiplicano le città, che hanno come centro il tempio. Esso è anche l'elemento propulsore di ogni innovazione. L'esplosione di vitalità in questo periodo in Mesopotamia è testimoniata dal ritrovamento di numerose e ricche tombe.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00214	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'aumento della speranza di vita non solo allontana la pensione, ma la rende meno ricca. Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di ieri del decreto 15 maggio 2018 del ministero del Lavoro di concerto con quello dell'Economia, sono stati ufficializzati i coefficienti di trasformazione da applicare alla parte contributiva degli assegni che verranno liquidati nel 2019 e nel 2020. E i moltiplicatori sono meno generosi di quelli del triennio 2016-2018. Il coefficiente trasforma in pensione il montante previdenziale accumulato dal lavoratore ed è più conveniente per chi si ritira dal lavoro con un'età maggiore.</p>	<p>a) Dalla pubblicazione dei valori che concorrono al calcolo della pensione con metodo contributivo per il biennio 2019-2020 emerge che, rispetto agli anni precedenti, le pensioni saranno meno cospicue per quei lavoratori che andranno in pensione ad un'età maggiore, poiché i nuovi coefficienti non terranno conto della parte contributiva degli assegni che il lavoratore ha versato nel corso degli ultimi anni lavorativi.</p>	<p>b) Sono stati resi noti i valori che concorrono al calcolo della pensione con metodo contributivo per il biennio 2019-2020. Rispetto al triennio precedente le pensioni saranno meno ricche, i nuovi coefficienti trasformano in pensione il capitale che il lavoratore ha accumulato nel corso degli anni lavorativi, rendendole di fatto più cospicue per quei lavoratori che si ritirano in età più avanzata.</p>	<p>c) In presenza di buone condizioni di salute, il lavoratore è tenuto a ritirarsi dal lavoro ad un'età maggiore; questo è ciò che decretano i coefficienti di trasformazione da applicare alla parte contributiva degli assegni che verranno liquidati nel biennio 2019-2020.</p>	<p>d) I nuovi coefficienti per il calcolo della pensione, che si basano sulla trasformazione del capitale che il lavoratore ha accumulato nel corso degli anni contributivi 2019-2020, decretano di fatto un aumento dell'età pensionabile rispetto al triennio precedente.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

CB00215	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il recente decreto legislativo n. 270 del 1999 sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, non diversamente da molte leggi speciali che negli ultimi anni hanno preso in considerazione, a particolari fini, il gruppo societario, ha ritenuto di dare una propria definizione del fenomeno, individuandolo nella presenza di vincoli di controllo tra imprese e accogliendo del "controllo" una nozione più ampia di quella contenuta nel codice civile.</p>	<p>a) Al pari di altre leggi speciali rivolte al gruppo societario, anche il decreto legislativo n. 270/99 sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza contiene una propria definizione del controllo che è più ampia di quella recata dal codice civile. Esso è infatti definito come esistenza di vincoli di controllo tra le imprese.</p>	<p>b) Conformemente alle leggi speciali che prendono in considerazione il gruppo societario, anche il decreto legislativo n. 270/99 ha fornito la propria definizione del controllo. Questo viene individuato nell'esistenza di vincoli di controllo esistenti tra le imprese. Segue poi la disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.</p>	<p>c) In difformità dal codice civile, ma in ossequio alle leggi speciali relative al gruppo societario, anche il decreto legislativo n. 270/99, relativo all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, contiene la propria definizione di controllo, che viene risolta nell'esistenza di vincoli di controllo tra le imprese.</p>	<p>d) Il recente decreto legislativo n. 270/99 ha fornito un'ennesima definizione di controllo, che si aggiunge a quella, più ristretta, del codice civile e a quelle a loro volta recate da altre leggi che, per particolari fini, hanno preso in considerazione il gruppo societario.</p>	a
----------------	--	--	---	--	--	---

<p>CB00216</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella prospettiva dell'equilibrio economico generale di Walras, la macroeconomia si presenta come una mera semplificazione della microeconomia. Infatti, l'analisi della miriade di soggetti viene sostituita con quella di pochi soggetti tipici: il consumatore, l'imprenditore, il settore pubblico, il settore estero. Analogamente, l'analisi della miriade di mercati viene sostituita con quella di pochi grandi mercati: mercato dei beni di consumo, dei beni di investimento, del lavoro, della moneta, dei titoli.</p>	<p>a) Nella prospettiva dell'equilibrio economico generale di Walras, la microeconomia studia una miriade di soggetti e di mercati, mentre la macroeconomia è semplicemente una sua semplificazione perché studia pochi soggetti modello (es.: settore pubblico o settore estero) o pochi grandi mercati (es.: mercato dei beni di consumo o dei titoli).</p>	<p>b) Nella prospettiva dell'equilibrio economico generale di Walras, lo studio della microeconomia è analogo a quello della macroeconomia, solo che quest'ultimo risulta più semplice, perché invece di studiare miriadi di soggetti o di mercati, si concentra sui soggetti tipici o sui mercati più grandi.</p>	<p>c) Nella prospettiva dell'equilibrio economico generale di Walras, la macroeconomia semplifica la microeconomia poiché, invece di studiare una miriade di soggetti, si concentra sul consumatore, l'imprenditore, il settore pubblico, il settore estero. Allo stesso modo, invece di studiare tutti i mercati si concentra solo su tutti i mercati grandi, ovvero il mercato dei beni di consumo, dei beni di investimento, del lavoro, della moneta, dei titoli.</p>	<p>d) Nella prospettiva dell'equilibrio economico generale di Walras, la macroeconomia risulta meno importante della microeconomia. Infatti, invece di studiare una moltitudine di soggetti, la macroeconomia studia pochi soggetti tipici (es. il consumatore o l'imprenditore); invece di studiare una moltitudine di mercati, la macroeconomia studia solo quelli grandi (es.: mercato dei beni di investimento o del lavoro).</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CB00217	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando diciamo che gli antidepressivi non euforizzano le persone normali, diciamo sostanzialmente una bugia, nella misura in cui molte persone considerate normali vivono probabilmente condizioni psichiche del tutto contigue a quelle patologiche e dunque potenzialmente sensibili agli effetti (quali che siano) degli antidepressivi.</p>	<p>a) Chi si trova in condizioni euforiche e assume psicofarmaci antidepressivi, potrebbe, potenzialmente, rischiare di vivere condizioni psichiche contigue a quelle patologiche.</p>	<p>b) Le persone normali non vengono euforizzate dagli antidepressivi, i quali hanno effetti sensibili solo su coloro che vivono condizioni psichiche patologiche.</p>	<p>c) Le persone normali, quelle cioè che non sono in condizioni psichiche patologiche, sono sensibili agli effetti euforizzanti degli antidepressivi, che li portano a dire bugie.</p>	<p>d) Non è esatto dire che gli antidepressivi non euforizzano le persone normali, dato che la condizione psichica di molte di queste può essere vicina alla patologia, e sono quindi potenzialmente sensibili.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	--	--	-----------------

CB00218	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'attuale fase dell'economia mondiale è caratterizzata da significative discontinuità rispetto ai periodi precedenti e da assetti radicalmente nuovi. Queste circostanze divengono particolarmente evidenti se si esamina l'impatto della globalizzazione sull'organizzazione territoriale dell'attività economica e sull'organizzazione del potere politico.</p>	<p>a) Esaminando l'impatto della globalizzazione sull'organizzazione territoriale dell'attività economica e del potere politico, diventa evidente che in questo momento l'economia mondiale è discontinua rispetto a periodi precedenti e nuova rispetto agli assetti.</p>	<p>b) La globalizzazione dell'organizzazione territoriale dell'attività economica è caratterizzata da un assetto radicalmente nuovo del potere politico, di particolare impatto rispetto ai periodi precedenti.</p>	<p>c) L'attuale fase economica mondiale è caratterizzata dall'impatto radicalmente nuovo della globalizzazione rispetto agli assetti dei periodi precedenti. Questo è particolarmente evidente sull'organizzazione territoriale del potere politico.</p>	<p>d) L'economia mondiale in questa fase si caratterizza da un discontinuo impatto sull'organizzazione territoriale dell'attività economica e da un assetto radicalmente nuovo rispetto al potere politico, causati dalla globalizzazione.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

CB00219	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1992 a Rio de Janeiro gli Stati membri dell'ONU hanno partecipato alla Conferenza Sviluppo e Ambiente, in cui è stata individuata una serie di obiettivi economici, sociali, culturali e ambientali, capaci di favorire uno sviluppo sostenibile. Questa la definizione data in quella sede: "lo sviluppo sostenibile è la capacità di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri".</p>	<p>a) La definizione di sviluppo sostenibile è stata fornita per la prima volta dalla Conferenza Sviluppo e Ambiente che si è svolta nel 1992 a Rio de Janeiro, con la partecipazione di tutti gli Stati membri dell'ONU.</p>	<p>b) Lo sviluppo sostenibile è un nuovo modello di sviluppo, inaugurato dall'ONU alla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, che ha come idea centrale la soddisfazione dei bisogni del presente e del futuro.</p>	<p>c) Alla Conferenza Sviluppo e Ambiente, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, l'ONU ha definito gli obiettivi per favorire lo sviluppo sostenibile, definendolo la capacità di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future.</p>	<p>d) Gli Stati membri dell'ONU hanno definito, in un importante documento, lo sviluppo sostenibile come il tipo di sviluppo capace di garantire i bisogni dell'uomo nel presente e nel futuro.</p>	c
----------------	---	--	--	---	--	---

CB00220	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il cioccolato – specie il fondente – è divenuto negli ultimi anni protagonista di non pochi studi scientifici che ne attestavano, ad esempio, le virtù preventive contro infarto e pressione alta. Per questo un'istituzione prestigiosa come il Brigham and Women's Hospital di Boston ha deciso di studiare il "fenomeno barretta" con un metodo impeccabile, quello con cui si sperimenta l'efficacia di un potenziale farmaco, per capire se il cioccolato fa davvero bene al cuore. Poiché i ricercatori sospettano che le virtù del cioccolato si annidino negli antiossidanti del cacao, chiamati flavonoidi, gli esperti hanno creato una pasticca contenente dosi concentrate di queste sostanze. Gli esperti coinvolgeranno in tutto 18 mila individui di entrambi i sessi e daranno loro due pillole di cioccolata al giorno, confrontando a lungo termine l'efficacia di queste pasticche con quella di pillole placebo non contenenti alcun principio attivo.</p>	<p>a) L'ospedale Brigham and Women's di Boston ci consentirà finalmente di sapere se è vero quello che si dice da anni, ossia che il cioccolato fa bene al cuore (si è parlato, ad esempio, che previene infarto o pressione alta). La prestigiosa istituzione ha infatti annunciato la sperimentazione clinica di un nuovo farmaco a base di flavonoidi, gli antiossidanti contenuti nel cacao, a cui sarebbero da attribuire le virtù benefiche del cioccolato. La ricerca prevede la somministrazione della pillola due volte al giorno a 18.000 individui di entrambi i sessi, per poi confrontare i risultati sul lungo periodo con quelli di un gruppo che invece assumerà dei placebo.</p>	<p>b) Il Brigham and Women's Hospital di Boston ha deciso di fare uno studio per capire se davvero, come si dice da qualche anno, il cioccolato (soprattutto se fondente) abbia proprietà preventive nei confronti di alcune patologie cardiache (si è parlato, ad esempio di infarto o pressione alta). Gli scienziati hanno quindi creato una pasticca a base di flavonoidi, ossia gli antiossidanti contenuti nel cacao ritenuti detentori delle virtù del cioccolato. Lo studio, che è appena iniziato, è dunque volto a sperimentare l'efficacia di questo potenziale farmaco, coinvolgendo 18.000 persone di ambo i sessi, che assumono due pillole al giorno. I risultati sul lungo periodo saranno poi confrontati con quelli di persone che assumono un placebo.</p>	<p>c) A Boston parte una nuova, golosa sperimentazione: dopo anni che se ne parla, sarà finalmente possibile capire una volta per tutte se il cioccolato fa veramente bene al cuore. Parte infatti una ricerca sperimentale su un nuovo farmaco a base di cacao, in base alla quale 18.000 partecipanti di entrambi i sessi dovranno assumere il farmaco due volte al giorno per un periodo lungo, prima di essere messi a confronto con quelli di un gruppo di individui che, invece, avrà assunto solo placebo.</p>	<p>d) I flavonoidi sono le sostanze antiossidanti ritenute responsabili dei presunti effetti protettivi del cioccolato sul cuore. Per scoprire se questa teoria è vera, al Brigham and Women's Hospital si sono inventati una pillola a base di flavonoidi da sperimentare su 18.000 uomini e donne. Dopo un breve periodo di assunzione di due pillole al giorno, sarà infatti possibile capire se i flavonoidi hanno effetti a lungo termine sul cuore grazie al confronto con un gruppo di persone a cui saranno somministrate pillole placebo, cioè prive di principi attivi.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

CB00221	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo sciopero è l'astensione collettiva dal lavoro, non necessariamente promossa dai sindacati. Importante è che la Costituzione lo qualifichi come diritto, dopo che durante il regime fascista esso era vietato. La menzione delle leggi che "regolano" lo sciopero è intesa nel senso che queste leggi possono disciplinare solo le modalità dello sciopero (per esempio, limitandolo in taluni servizi essenziali o reprimendo talune forme abnormi di sciopero, come quello a singhiozzo o a scacchiera).</p>	<p>a) Superato il divieto di sciopero imposto dal regime fascista, la Costituzione ha promosso lo sciopero al rango di diritto. L'ha però limitato, escludendo per esempio lo sciopero a singhiozzo e quello a scacchiera.</p>	<p>b) Vietato dal regime fascista, lo sciopero, ossia l'astensione collettiva dal lavoro, è un diritto nella Costituzione. Le leggi possono tuttavia imporgli alcuni limiti.</p>	<p>c) Il regime fascista aveva vietato che i sindacati promuovessero lo sciopero. Oggi invece la Costituzione ammette che l'astensione collettiva dal lavoro sia un diritto, regolato però da leggi.</p>	<p>d) Il regime fascista aveva vietato il diritto di sciopero in quanto astensione collettiva dal lavoro. Talune forme di sciopero sono vietate ancora oggi, come quello a scacchiera. Oggi questi limiti sono tuttavia fissati per legge.</p>	b
----------------	---	---	---	---	---	---

<p>CB00222</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Seguire la propria convinzione val certo più che arrendersi all'autorità, ma invertendo la credenza fondata sull'autorità in quella fondata sulla propria convinzione non ne viene necessariamente mutato il contenuto, né la verità subentra all'errore. Restare abbarbicati al sistema dell'opinione e del pregiudizio per autorità altrui o per convinzione propria differisce soltanto per la vanità che si annida nella seconda maniera”. Così dice Hegel nella Fenomenologia dello spirito.</p>	<p>a) C'è un valore morale maggiore nel seguire le proprie convinzioni, dice Hegel nella Fenomenologia dello spirito, che viceversa non si rinviene nel conformarsi ai dettami dell'autorità. Attenzione, tuttavia, a non sostituire semplicemente un'autorità ad un'altra. Non è con la vanità che ci si avvicina alla verità.</p>	<p>b) Seguire le proprie convinzioni vale di più che obbedire passivamente all'autorità. Tuttavia, né è automatico che i contenuti cambino né è garantito il raggiungimento della verità. Quando si resta attaccati, infatti, all'opinione e al pregiudizio, regolarsi in base alle proprie convinzioni o ai dettami dell'autorità palesa un'unica differenza: la maggior vanità di chi fa la prima delle due cose.</p>	<p>c) Nella Fenomenologia dello spirito, Hegel nota che non sussiste una differenza sostanziale tra agire in base ai dettami dell'autorità piuttosto che a quelli della propria opinione perché questo non cambia necessariamente i contenuti dell'azione né avvicina necessariamente alla verità, se non si abbandonano il piano dell'opinione del pregiudizio; ma è semmai solo una prova di maggior vanità.</p>	<p>d) Hegel, in un passaggio tratto dalla Fenomenologia dello spirito, osserva che appare preferibile agire in base alle proprie convinzioni piuttosto che seguire i dettami dell'autorità. Ciò non è però ancora la garanzia del raggiungimento della verità, ma è anzi un atto di vanità, finché si resta sul piano dell'opinione e del pregiudizio.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

CB00223	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il "piacere" è una sensazione di benessere che è legata specialmente alla parte istintivo-corporea della persona (il piacere del bere, del mangiare, del sesso, del giocare, della propria grandezza, del sapere, del dominare). È una sensazione intensa, forte, ma si esaurisce in un tempo breve. La "gioia" è una sensazione di benessere più ricca, coinvolge gli aspetti più alti della persona, cioè la sua conoscenza, le sue decisioni, la sua libertà, la sua creatività. Nel piacere la persona è piuttosto passiva, perché si lascia invadere dalle cose per provare piacere; nella gioia la persona è attiva, perché costruisce le realtà che formano il suo stato di benessere.</p>	<p>a) Mentre con “piacere” intendiamo soprattutto il piacere di bere, mangiare, fare sesso, sapere o dominare qualcosa/qualcuno, con “gioia” intendiamo un benessere profondo e conquistato poco a poco attraverso le nostre decisioni.</p>	<p>b) Il piacere è soprattutto fisico, mentre la gioia si incentra sulla spiritualità. Il piacere viene goduto passivamente perché ci si lascia andare ai sensi, la gioia richiede invece un impegno attivo da parte del soggetto.</p>	<p>c) Il piacere è un tipo di benessere intenso ma passeggero, subito passivamente e legato soprattutto alle sensazioni dell'istinto e del corpo, come bere, mangiare, giocare, sapere, ecc. La gioia invece regala un benessere più duraturo e profondo, e il soggetto la conquista in modo attivo con le sue scelte e il suo modo di essere.</p>	<p>d) Il "piacere" è una sensazione di soddisfazione e contentezza derivante soprattutto dagli istinti e dalle percezioni fisiche di una persona. Infatti si parla di piacere di bere o mangiare, di giocare, di sapere qualcosa o di dominare qualcuno e così via. Il piacere dà i brividi, è molto forte e intenso, ma non bisogna dimenticare che è fugace quanto intenso. Le cose cambiano quando parliamo invece di "gioia": dalla gioia arriva un benessere decisamente più corposo, che si impossessa degli aspetti spirituali e morali di una persona, ciò che lei conosce, decide, crea. Mentre quando proviamo piacere siamo sostanzialmente passivi perché ci lasciamo sopraffare dalle cose che ci fanno stare bene, nella gioia siamo invece attivi, perché siamo noi a plasmare una realtà che ci permetterà di essere felici e stare bene con noi stessi e con gli altri.</p>	c
---------	--	--	---	---	---	---

<p>CB00224</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A partire dal gennaio 2002 l'Euro ha fatto la sua comparsa quale moneta ufficiale italiana e di altri 11 Paesi europei. Approfittando della fine della Lira, molte organizzazioni umanitarie hanno chiesto agli italiani di non convertire i propri spiccioli in Euro, ma di devolverli in beneficenza. Anche agli italiani che hanno viaggiato all'estero è stato chiesto di raccogliere le monete avanzate e di cederle a qualche organizzazione di volontariato internazionale.</p>	<p>a) Le organizzazioni di volontariato internazionale sperano di poter raccogliere finanziamenti significativi sfruttando il passaggio dalla Lira all'Euro. Infatti, hanno chiesto a tutti gli italiani che hanno conservato valuta straniera al ritorno da un viaggio di donarla in beneficenza invece di portarla in banca per il cambio.</p>	<p>b) L'Unione Europea ha finalmente realizzato il progetto della moneta unica: a partire dal gennaio del 2002 l'Euro ha sostituito, con tempistiche differenziate, tutte le valute europee. Ogni governo nazionale ha da tempo svolto campagne informative per preparare i cittadini al cambiamento; ciononostante nei primi mesi si sono verificati disagi e, in alcuni casi, truffe nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.</p>	<p>c) A partire dal gennaio 2002, l'Euro ha sostituito tutte le valute dell'Unione Europea. Chi ha conservato degli spiccioli delle vecchie valute nazionali può portarli in banca per la conversione in Euro o devolverli in beneficenza.</p>	<p>d) Approfittando della comparsa dell'Euro, a partire da gennaio 2002, quale moneta ufficiale dell'Italia e di altri 11 Paesi europei, numerose organizzazioni umanitarie e di volontariato internazionale hanno chiesto agli italiani di devolvere in beneficenza gli ultimi spiccioli delle Lire o le monete estere avanzate da eventuali viaggi, invece di portarle in banca per il cambio.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

CB00225	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il continente africano e in particolare i Paesi centrafricani costituiscono una delle aree di minor controllo dei processi di importazione, commercio e consumo degli psicofarmaci e di conseguenza una delle regioni di maggior proliferazione di traffici illeciti. L'estrema povertà, l'assenza di strutture sanitarie adeguate, che incentiva la naturale e inevitabile attitudine all'autogestione delle tecniche terapeutiche, lo sviluppo di contesti suburbani degradati, sono condizioni che hanno favorito e continuano a favorire un imponente consumo di anfetamine e tranquillanti. Nel contempo questi Paesi si distinguono per una florida esportazione di sostanze.</p>	<p>a) Nella zona centrale dell'Africa l'importazione, il commercio e il consumo di anfetamine e tranquillanti è poco controllato e questo, assieme all'assenza di strutture sanitarie adeguate, è tra le cause dello sviluppo di contesti suburbani degradati e della proliferazione di traffici illeciti. Inoltre questi paesi sono grandi esportatori di sostanze.</p>	<p>b) In Africa e in particolare nei Paesi centrafricani, se da un lato l'estrema povertà, l'assenza di adeguate strutture sanitarie, i contesti urbani degradati favoriscono un grande consumo di anfetamine e tranquillanti, dall'altro gli scarsi controlli facilitano l'importazione e l'esportazione di sostanze illecite.</p>	<p>c) Nei paesi dell'Africa centrale vengono importati molti tranquillanti e, dagli stessi, vengono esportate, anche in maniera illecita, molte anfetamine. Questo fenomeno incentiva la naturale attitudine all'autogestione delle terapie e provoca quindi un imponente consumo di psicofarmaci nei contesti suburbani degradati in tutto il continente.</p>	<p>d) Il traffico illecito di psicofarmaci, in particolare di anfetamine e tranquillanti, unito alla carenza di strutture sanitarie adeguate, ha reso le aree suburbane dei paesi dell'Africa centrale molto degradate ed estremamente povere. Inoltre ha incentivato l'attitudine all'autogestione delle tecniche terapeutiche e l'esportazione all'estero di sostanze.</p>	b
----------------	--	---	--	---	---	---

<p>CB00226</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Insieme alla diffusione della stampa e alle grandi scoperte geografiche, l'evento che segna forse in modo più forte la nascita dell'Europa moderna è la Riforma luterana, che rompe in maniera irreversibile l'unità della cristianità occidentale, sulla quale si era retto il mondo medievale. Nella Riforma e nelle sue vicende si intrecciano indissolubilmente elementi di ordine religioso, culturale e politico, con il venire alla luce di tensioni e spinte da tempo operanti nel corpo della Chiesa. Ma l'occasione che fece da detonatore fu la grande indulgenza tedesca del 1517. Formulata compiutamente nel XIV secolo, la dottrina delle indulgenze affermava che Gesù e i santi avevano creato un grande tesoro di indulgenze cui il papa e il suo clero potevano far accedere i peccatori, rimettendo loro le pene che dovevano scontare nel purgatorio</p>	<p>a) La nascita dell'Europa moderna è segnata in modo particolare dalla diffusione della stampa, dalle grandi scoperte geografiche e soprattutto dalla Riforma di Lutero, che rompe l'unità del mondo cristiano occidentale. Nella storia della Riforma si mescolano sia elementi di ordine religioso sia questioni culturali e politiche. Ma l'evento scatenante fu la grande indulgenza tedesca del 1517, figlia di quella dottrina delle indulgenze che prevedeva la remissione delle pene ai peccatori in virtù di un tesoro di indulgenze cui il papa e il clero potevano attingere.</p>	<p>b) L'età moderna inizia in Europa con la diffusione della stampa, le grandi scoperte geografiche e, soprattutto, con la Riforma luterana, un evento di ordine non solo religioso, ma anche politico, economico e sociale. Con la Riforma vennero alla luce le tensioni che da tempo operavano nel corpo della Chiesa. L'occasione che fece da elemento detonatore fu la grande indulgenza tedesca del XV secolo, che si basava su una dottrina formulata compiutamente nel secolo precedente.</p>	<p>c) La Riforma luterana fu l'elemento che segnò la nascita del pensiero filosofico moderno in Europa. Si trattò di un evento non solo di natura religiosa, ma anche politica e culturale, che portò alla luce i contrasti che operavano da tempo in seno alla Chiesa. L'occasione che fece scoppiare la Riforma fu la grande indulgenza tedesca del 1517, che prevedeva la vendita delle indulgenze ai peccatori che desideravano risparmiarsi le pene del purgatorio.</p>	<p>d) La Riforma luterana, insieme ad altri eventi, è alla base della nascita dell'Europa moderna: con la Riforma, esito di tensioni che da tempo operavano in seno alla Chiesa, si rompe l'unità del mondo cristiano occidentale e orientale. Fu la grande indulgenza tedesca l'elemento detonatore per lo scoppio dello scisma luterano. Secondo la dottrina delle indulgenze esse costituivano una sorta di tesoro cui il papa e il clero potevano mettere a disposizione dei peccatori che volevano veder rimesse le loro pene.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p>CB00227</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ai giuristi romani era ignoto il concetto del diritto soggettivo, così come fu elaborato in tempi molto più recenti; essi conoscevano invece l'actio, che era il mezzo giuridico per chiedere la soddisfazione delle proprie ragioni. Per dire che a Tizio spettava un diritto, dicevano che gli spettava l'actio. Tutta l'evoluzione del diritto classico si è svolta attraverso l'ampliamento e l'arricchimento delle figure di azioni.</p>	<p>a) Non esisteva nel diritto di Roma antica il concetto di diritto, elaborato successivamente. La sua funzione era svolta dall'istituto dell'actio o azione. Quando una persona aveva una pretesa giuridica, le era riconosciuta un'azione. Il diritto romano si sviluppò tramite l'incremento delle figure di azioni.</p>	<p>b) Non conoscendo il concetto di diritto soggettivo, i giuristi romani ricorsero alla figura dell'actio per raggiungere il risultato della tutela giurisdizionale delle ragioni della persona. Il meccanismo funzionava nel senso che si riconosceva un'actio a ogni persona che avesse avuto una pretesa giuridica legittima. Il diritto romano arrivò pertanto a configurarsi come una somma di azioni.</p>	<p>c) I Romani chiamavano actio (cioè azione) quello che noi chiamiamo diritto soggettivo. Quando a Tizio fosse spettato, secondo i nostri criteri, un diritto, secondo i criteri romani gli spettava un'actio. Moltiplicando le figure di azioni, si sviluppò il diritto classico.</p>	<p>d) L'actio fu lo strumento utilizzato dai giuristi romani per tutelare il soddisfacimento delle ragioni di una persona. Quando una persona aveva una pretesa giuridica fondata, si diceva che gli spettava un'actio. Ampliando e arricchendo le figure di azioni a disposizione, si arrivò a garantire la tutela delle più importanti situazioni giuridiche.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CB00228	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un proverbio cinese consiglia: per avere qualche speranza di sconfiggere un nemico potente bisogna innanzitutto disorientarlo, isolarlo e quindi condurlo su un terreno favorevole. Nella cultura strategica della Cina antica, forza e debolezza sono considerate svincolate dalla natura dei combattenti e dipendenti dalla situazione in cui costoro si trovano. Non si è codardi o coraggiosi in sé e per sé, sono le circostanze nelle quali ci troviamo a renderci tali.</p>	<p>a) Un antico proverbio cinese ha fotografato l'essenza del pensiero strategico cinese. La potremmo riassumere così: forza e debolezza, coraggio e paura, non dipendono da noi, ma si alternano. Lo stesso vale per la forze e la debolezza. Un nemico potente, tale non sarà su un terreno a lui sfavorevole e la sua forza si perderà se verrà disorientato.</p>	<p>b) Un antico proverbio cinese afferma che forza e debolezza non dipendono dalla natura dei combattenti, ma dalla situazione in cui essi si trovano. Ecco perché, per sconfiggere un nemico potente, bisogna confonderlo e portarlo su un terreno favorevole. Forza e debolezza, coraggio e paura dipendono dalla circostanze.</p>	<p>c) La strategia militare cinese si basava sullo studio del terreno e delle circostanze, poiché era convinzione che nessuno è forte o debole in sé, ma lo è in dipendenza delle circostanze. Tale insegnamento fu persino condensato in un proverbio.</p>	<p>d) Secondo il pensiero cinese, nessuno è forte o debole in sé. Lo si è in relazione alle circostanze. Per affrontare un nemico potente, pertanto, bisogna disorientarlo e portarlo su un terreno a sé favorevole.</p>	d
CB00229	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il clarinetto è il simbolo della cortesia in tutti gli stadi dell'evoluzione del jazz. Il fatto che nel contrappunto della vecchia New Orleans il clarinetto attenuasse e colmasse il contrasto fra la tromba e il trombone è una caratteristica che gli è rimasta fino a oggi.</p>	<p>a) Nel contrappunto della vecchia New Orleans il clarinetto attenua e colma il divario tra tromba e trombone, oggi è invece il simbolo della cortesia.</p>	<p>b) In tutti gli stadi dell'evoluzione jazz il clarinetto colma il divario fra tromba e trombone, e dal contrappunto della vecchia New Orleans a oggi rimane il simbolo della cortesia.</p>	<p>c) In ogni stadio dell'evoluzione del jazz il clarinetto rappresenta la cortesia. Dal contrappunto della vecchia New Orleans a oggi il clarinetto ha la caratteristica di attenuare e colmare il contrasto fra trombone e tromba.</p>	<p>d) Nella vecchia New Orleans il clarinetto attenuava il contrasto fra la tromba e il trombone ed era il simbolo della cortesia. Entrambe queste caratteristiche lo caratterizzano anche oggi.</p>	c

<p>CB00230</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Greco, Giugno 1944. È un piccolo lembo della periferia milanese, isolato dalla città da fasci di binari ferroviari che ne tagliano in due il centro. Non è un luogo attraente: il fumo delle locomotive ha annerito le case e il ponte sul quale corre la strada angusta verso Prato Centenaro, le cascine, le ville padronali. La guerra ha intristito ancora di più il luogo: un senso di desolazione grava su tutto. Le ville sono state abbandonate dai proprietari, trasferiti in luoghi sicuri, lontani dai bombardamenti.</p>	<p>a) Greco è un piccolo lobo della periferia milanese, il cui centro è tagliato in due da fasci di binari. Non è un bel luogo, e la guerra lo ha intristito ancora di più. La nebbia ha tinto di nero le case e il ponte su cui corre la tortuosa strada verso Prato Centenaro, le cascine e le ville. Le ville sono deserte: sono state abbandonate dai padroni, che si sono trasferiti in luoghi più sicuri per sfuggire ai bombardamenti.</p>	<p>b) Greco è un piccolo margine della periferia milanese, il cui centro è tagliato in due dai binari. Non è un bel posto: il fumo delle locomotive ha tinto di nero le case e sul ponte sul quale corre la piccola strada verso Prato Centenaro, le cascine e le ville. La guerra ha intristito ancora di più il già desolato luogo. Le ville sono deserte: i padroni si sono trasferiti in luoghi sicuri per sfuggire ai bombardamenti.</p>	<p>c) Greco è una piccola propaggine della periferia milanese. Non è un bel luogo, ma la guerra lo ha intristito ancora di più. La fuliggine ha tinto di nero le case e il ponte su cui corre la strada angusta verso Prato Centenaro, le cascine e le ville. Tutte le case sono deserte: sono state abbandonate dai padroni, che si sono trasferiti in luoghi più sicuri per sfuggire ai bombardamenti.</p>	<p>d) Il centro di Greco, comune della periferia, è tagliato in due dai binari. Il fumo delle locomotive ha annerito le case e il ponte sul quale corre la strada angusta verso Prato Centenaro, le cascine e le ville. Queste ultime sono deserte, i padroni di sono trasferiti in luoghi sicuri per sfuggire ai bombardamenti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CB00231	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il filosofare moderno inizia con un consapevole ritorno allo stile razionale dei greci, con una critica religiosa a tutte le letture irrazionalistiche della Bibbia e con una critica politica a tutte le forme di dispotismo. Sono questi i tre elementi portanti del pensiero di Spinoza.</p>	<p>a) L'inizio della filosofia moderna corrisponde al pensiero di Spinoza, che torna al razionalismo dei greci e critica l'irrazionalismo della Bibbia e il dispotismo politico.</p>	<p>b) La filosofia moderna inizia con Spinoza, che critica razionalmente le letture irrazionali della Bibbia e i dispotismi politici.</p>	<p>c) Gli elementi portanti del pensiero di Spinoza, tipici dell'inizio della filosofia moderna, sono: lo stile razionale dei greci, la critica religiosa alla lettura irrazionale della Bibbia e quella politica ai dispotismi.</p>	<p>d) Lo stile razionale dei greci, la critica alla lettura irrazionalista della religione e alla politica dispotica sono i tre pilastri fondamentali del pensiero di Spinoza.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

CB00232	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per inserirsi e crescere in azienda nel modo migliore è importante capire dall'inizio che cosa le imprese vogliono dai giovani neoassunti. A volte, di fatto, è già nei primi mesi di lavoro che una persona si crea la propria immagine aziendale, di giovane particolarmente sveglio e intraprendente piuttosto che "normale" in senso riduttivo. Sicuramente le aziende richiedono ai giovani una solida base tecnico/culturale e la capacità di rispettare le "regole aziendali".</p>	<p>a) È importante curare la propria immagine in azienda per un giovane neoassunto. Non basta apparire "normale"; bisogna mostrarsi dotati di qualità fuori dal comune per sollevarsi al di sopra della massa.</p>	<p>b) È importante capire già dai primi mesi di lavoro che cosa le imprese si aspettano dai giovani neoassunti.</p>	<p>c) Per inserirsi al meglio nel lavoro, è importante che il neoassunto capisca subito ciò che gli viene richiesto dando così una buona immagine di sé. In particolare, essere svegli e intraprendenti, dotati di una solida base tecnico/culturale e rispettosi delle "regole aziendali" è ciò che le aziende chiedono ai giovani.</p>	<p>d) Nella vita come nel lavoro, la prima impressione è quella che conta. Ciò significa che per inserirsi e crescere in azienda nel migliore dei modi occorre capire da subito ciò che il datore di lavoro si aspetta da noi. Del resto ai giovani le aziende hanno sempre chiesto le stesse cose: solida preparazione, flessibilità e rispetto delle "regole aziendali".</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	---	---	-----------------

CB00233	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dovrebbe essere oggi sempre più chiaro che nelle differenze che noi crediamo di scorgere tra i membri di diverse etnie non è implicata una qualche differenza biologica, ma piuttosto una serie più o meno evidente di differenze culturali, quelle sì radicate e durature. La biologia unisce, sono la cultura e la storia che dividono. Ma il pregiudizio è duro a morire e alcuni ritengono che dare una veste biologica alle eventuali differenze e alle reali divergenze ne rafforzi la consistenza e l'importanza.</p>	<p>a) Noi spesso scorgiamo differenze tra persone di diversi gruppi umani: in realtà le differenze culturali hanno un peso altrettanto rilevante di quelle biologiche e sono difficili da sradicare, secondo alcuni.</p>	<p>b) La cultura e la storia dividono le etnie, non la biologia, che però crea in alcune persone radicati pregiudizi.</p>	<p>c) Qualcuno pensa che le divergenze culturali tra le etnie possano essere eliminate accentuando l'importanza delle differenze biologiche.</p>	<p>d) Le differenze tra persone appartenenti a diversi gruppi umani sono culturali e storiche, non biologiche, ma coloro che vogliono enfatizzare tali diversità le ricoprono di elementi biologici.</p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00234</p>	<p><i>Individuare l’alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l’argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A prima vista, il miracolo di Cana sembra staccarsi un poco dagli altri segni compiuti da Gesù. Che senso può avere il fatto che Gesù procuri una sovrabbondanza di vino – circa 520 litri – per una festa privata? Dobbiamo pertanto guardare più a fondo per comprendere che non si tratta affatto di un lusso privato, bensì di qualcosa di molto più grande. Il segno di Dio è la sovrabbondanza. Questa “sovrabbondanza” è la sua gloria. La sovrabbondanza di Cana è perciò segno che la festa di Dio con l’umanità è cominciata.</p>	<p>a) L’apparente stranezza del miracolo di Cana si spiega nel senso che, fornendo a una festa privata circa 520 litri di vino, Gesù vuole indicare un carattere di Dio, cioè la sovrabbondanza, che ne costituisce altresì la gloria.</p>	<p>b) Il miracolo delle nozze di Cana trova una spiegazione in chiave teologica che va al di là dell’apparenza. Gesù procura un’enorme quantità di vino, pari a circa 520 litri, per una festa privata e in questo modo vuole indicare che è giunto il tempo della sovrabbondanza.</p>	<p>c) Se esaminato con profondità, il miracolo di Cana rivela un significato che lo riallinea agli altri segni compiuti da Gesù. Egli fornisce vino a una festa, ma il suo intento non è quello di aiutare dei gaudenti, bensì quello di far comprendere loro che un’altra festa – e ben più grande – è in preparazione.</p>	<p>d) Gesù non intende soddisfare un’esigenza di lusso privato a Cana, quando, con il suo miracolo, procura un’enorme quantità di vino. Al contrario, egli vuole dare un segno, che, tramite quella sovrabbondanza, indichi la sovrabbondanza di Dio e l’inizio della Sua festa con l’umanità.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p>CB00235</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una “sentenza storica” è stata emessa dal Tribunale di Cagliari: è stata definita così dai legali la decisione di condannare il Ministero della Difesa a risarcire la famiglia Melis con 584 mila euro, per la morte del figlio Valery, colpito dal linfoma di Hodgkin dopo una missione militare in Kosovo. I giudici del capoluogo sardo hanno ritenuto non solo altamente probabile il legame tra l'esposizione a elevate concentrazioni di uranio impoverito e la malattia contratta dal ragazzo, ma hanno riconosciuto l'Esercito italiano colpevole per aver taciuto sulle conseguenze di quel tipo di contaminazione, pur essendone a conoscenza.</p>	<p>a) Il tribunale di Cagliari ha condannato il Ministero della Difesa a risarcire la famiglia Melis con più di 500 mila euro per la scomparsa del figlio a causa di un linfoma contratto a seguito di una missione in Kosovo. È stato stabilito il nesso fra la malattia e l'uranio impoverito, cui è stato esposto il soldato, e l'Esercito italiano è stato ritenuto colpevole per aver taciuto su questo legame.</p>	<p>b) Il linfoma di Hodgkin è contratto a seguito di esposizione all'uranio impoverito. L'esercito non ne aveva messo a conoscenza un suo soldato, che è morto proprio a causa di questa malattia. Per questo il Tribunale ha stabilito che i familiari della vittima dovranno essere risarciti.</p>	<p>c) Il Tribunale di Cagliari ha emesso una “sentenza storica” (per dirla con i legali), condannando il Ministero Italiano della Difesa a risarcire la famiglia Melis con ben 584 mila euro a seguito della scomparsa del figlio, colpito da un linfoma subito dopo aver prestato servizio in Kosovo. I giudici ritengono sia che la malattia sia stata scatenata con tutta probabilità dall'esposizione di Melis all'uranio impoverito durante la missione, sia che l'Esercito italiano abbia volutamente tenuto nascoste le probabili conseguenze dell'esposizione, pur essendone perfettamente a conoscenza.</p>	<p>d) I militari che si recano in Kosovo e vengono a contatto con uranio impoverito rischiano di contrarre il linfoma di Hodgkin, una malattia letale. È quanto accaduto al giovane soldato sardo Melis.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00236</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A partire dal secolo VII a.C. molte città greche iniziarono a darsi leggi tese principalmente a sottrarre la regolamentazione dei rapporti interpersonali all'arbitrio di chi deteneva il potere, e a dare vita a un'amministrazione della giustizia che applicasse regole generali e predeterminate. Tale esigenza non nasceva solo dalle necessità delle classi più povere, ma anche da quelle dei più ricchi; questi ultimi, infatti, avevano compreso che la pace sociale, indispensabile alla conservazione dei loro privilegi, poteva essere assicurata solo al prezzo di favorire alcune concessioni. Le diverse codificazioni cittadine di cui si ha notizia in questo periodo si inseriscono, dunque, in un movimento generale che risponde a questa esigenza unanimemente sentita. In questo contesto va collocata la prima legislazione ateniese, risalente al secolo VII a.C. Nel 621-620 a.C. Dracone (o Draconte) emanò una legge sull'omicidio, che segnò la fine del regime della vendetta privata e la nascita del diritto penale. Con questa legge, infatti, Dracone stabilì che chi veniva accusato di aver commesso un omicidio non era più esposto alle rappresaglie dei parenti dell'ucciso. Perché egli potesse essere punito era necessario che la sua colpevolezza fosse accertata durante un pubblico processo.</p>	<p>a) Nel VII secolo a.C. le città greche iniziarono a produrre leggi finalizzate a creare un'amministrazione della giustizia basata su regole generali e predefinite, sottraendo così la regolamentazione dei rapporti tra gli individui all'arbitrio dei potenti. Si trattava di una necessità avvertita sia dalle classi più povere sia dai ricchi, disposti a fare alcune concessioni pur di mantenere la pace sociale e conservare i propri privilegi. La prima legislazione di Atene si colloca in questo contesto: nel 621-620 a.C. Dracone promulgò una legge che riguardava l'omicidio, segnando la fine del sistema delle vendette private. Secondo la norma di Dracone, l'accusato di omicidio poteva essere punito solo dopo che un pubblico processo ne aveva accertata la colpevolezza. Nasceva così il diritto penale.</p>	<p>b) Furono le città greche a riconoscere per prime la necessità di darsi delle leggi che consentissero di amministrare la giustizia secondo norme generali e predeterminate, sottraendola così all'arbitrio di chi deteneva il potere. Un'esigenza simile era sentita sia dalle classi povere sia da quelle più ricche, che riconoscevano la convenienza derivante dal mantenimento della pace sociale. Ad Atene fu Dracone a dare vita alla prima legislazione: egli promulgò una legge sull'omicidio che pose fine al regime delle vendette private e segnò la nascita del diritto penale. Un uomo accusato di omicidio poteva essere punito solo se la sua colpevolezza veniva accertata da un pubblico processo.</p>	<p>c) Le città della Grecia compresero che era necessario dotarsi di una legislazione che sottraesse la regolamentazione dei rapporti tra le persone all'arbitrio dei potenti e che si basasse su norme prestabilite e generali. Le diverse codificazioni cittadine di cui si ha notizia nascono da questa esigenza, che era sentita sia dalle classi povere sia da quelle più ricche. In questo contesto nacque la legislazione ateniese: Dracone emanò, nel VI secolo a.C., una legge sull'omicidio che sottraeva l'accusato alla vendetta dei parenti dell'ucciso. Un uomo poteva essere punito solo se un pubblico processo ne aveva accertato la colpevolezza.</p>	<p>d) A partire dal VII secolo a.C. molte città greche si dotarono di una legislazione tesa principalmente a regolamentare i rapporti interpersonali sulla base di norme valide per tutti i cittadini. Tale esigenza era ugualmente sentita sia dai poveri sia dai ricchi, interessati a conservare i propri privilegi. In questo contesto nacque la prima legislazione ateniese: fu Dracone a emanare una legge sull'omicidio che mise fine al regime delle vendette private e a istituire il primo tribunale penale, incaricato di stabilire la colpevolezza dell'accusato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00237	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sindrome di Stendhal, detta anche sindrome di Firenze, è il nome di una affezione psicosomatica che provoca tachicardia, capogiro, vertigini, confusione e anche allucinazioni in soggetti messi al cospetto di opere d'arte di straordinaria bellezza, specialmente se sono compresse in spazi limitati. La malattia, piuttosto rara, colpisce principalmente persone molto sensibili e fa parte dei cosiddetti malanni del viaggiatore. Il nome della sindrome si deve allo scrittore francese Stendhal. Egli, essendo stato personalmente colpito dal fenomeno durante il suo Grand Tour del 1817, ne diede una prima descrizione che riportò nel libro "Napoli e Firenze: un viaggio da Milano a Reggio". La formulazione scientifica come tale della sindrome di Stendhal, sebbene numerosi casi fossero stati riscontrati dalla prima metà del XIX secolo, è stata proposta nel 1989, quando fu analizzata in un libro dalla psichiatra Graziella Magherini, che ne osservò e descrisse più di 100 casi fra i visitatori del capoluogo toscano.</p>	<p>a) La sindrome di Stendhal è una malattia, piuttosto rara, colpisce principalmente persone molto sensibili e fa parte dei cosiddetti malanni del viaggiatore. Il nome della sindrome si deve allo scrittore francese Stendhal, che ne diede una prima descrizione che riportò nel libro "Napoli e Firenze: un viaggio da Milano a Reggio". È il nome di una affezione psicosomatica che provoca tachicardia, capogiro, vertigini, confusione e anche allucinazioni in soggetti messi al cospetto di opere d'arte di straordinaria bellezza, specialmente se sono compresse in spazi limitati. Sebbene numerosi casi fossero stati riscontrati dalla prima metà del XIX secolo, la descrizione scientifica di tale sindrome è stata proposta nel 1989, quando fu analizzata in un libro dalla psichiatra Graziella Magherini, che osservò e descrisse più di 100 casi fra i visitatori del capoluogo toscano.</p>	<p>b) La formulazione scientifica della sindrome di Stendhal, sebbene numerosi casi fossero stati riscontrati dalla prima metà del XIX secolo, è stata proposta nel 1989, quando fu analizzata in un libro dalla psichiatra Graziella Magherini, che osservò e descrisse più di 100 casi fra i visitatori del capoluogo toscano. Ma la prima descrizione di questa sindrome, che colpisce soggetti che ammirano opere di straordinaria bellezza in luoghi molto angusti, fu fatta da Stendhal nel suo libro "Napoli e Firenze: un viaggio da Milano a Reggio".</p>	<p>c) Un'affezione psicosomatica che colpisce coloro che sono messi al cospetto di opere d'arte di eccezionale bellezza, specialmente se ospitate in spazi limitati, fu denominata sindrome di Stendhal dal nome del celebre scrittore francese. Tale sindrome provoca tachicardia, capogiro, vertigini, confusione e anche allucinazione; è una malattia piuttosto rara che fa parte dei cosiddetti malanni del viaggiatore e che colpisce principalmente persone molto sensibili. Colpì Stendhal durante il suo Grand Tour del 1817, ed egli ne diede una prima descrizione nel suo libro "Napoli e Firenze: un viaggio da Milano a Reggio". Ma fu la psichiatra Graziella Magherini che per prima l'analizzò in un libro, osservando e descrivendo più di cento casi tra i visitatori del capoluogo toscano (per questo fu anche chiamata sindrome di Firenze), nonostante i primi casi fossero stati riscontrati dalla prima metà del XIX secolo.</p>	<p>d) La sindrome di Stendhal, detta anche sindrome di Firenze, è il nome di una affezione psicosomatica che provoca tachicardia, capogiro, vertigini, confusione e anche allucinazioni in soggetti messi al cospetto di opere d'arte di straordinaria bellezza, specialmente se sono compresse in spazi limitati. Tale disagio è spesso riscontrato nella città di Firenze. La malattia, piuttosto rara, colpisce principalmente persone molto sensibili e fa parte dei cosiddetti malanni del viaggiatore. Il nome della sindrome si deve allo scrittore francese Stendhal.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

CB00238	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come è noto, a suo tempo Martin Heidegger propose una terza concezione di verità, che si pone in alternativa sia alla concezione della verità come corrispondenza (e cioè la concezione di tutte le filosofie religiose, dal cristianesimo tomistico al marxismo sovietico), sia alla concezione della verità come accordo linguistico e consensuale di tipo procedurale (e cioè la concezione di tutte le filosofie di tipo relativistico e convenzionalistico, di centro, di sinistra e di destra).</p>	<p>a) La verità come corrispondenza e quella come accordo linguistico e consensuale di tipo procedurale sono alternative che Martin Heidegger propose al suo tempo.</p>	<p>b) Il concetto di verità al tempo di Martin Heidegger è alternativo alla verità intesa come una procedura consensuale e alla verità intesa come accordo linguistico o corrispondenza.</p>	<p>c) Le filosofie relativistiche e convenzionalistiche, che siano di centro, di sinistra o di destra, intendono la verità come un accordo consensuale linguistico, mentre le tutte le filosofie religiose, dal cristianesimo tomistico al marxismo sovietico, concepiscono la verità come una corrispondenza.</p>	<p>d) Heidegger propose un concetto di verità alternativo a quella intesa come corrispondenza, tipica delle filosofie religiose, e a quella delle filosofie relativistiche e convenzionalistiche, in cui è intesa come accordo linguistico e consensuale di tipo procedurale.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00239	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il comunismo può essere definito, in breve, una forma radicale ed estrema di comunitarismo. Sul piano teorico, si tratta di un'interpretazione complessiva della comunità politica e sociale che mette l'accento sull'abolizione integrale delle classi sociali, le quali sono a loro volta una forma storica evolutiva dei ruoli svolti all'interno della divisione sociale del lavoro.</p>	<p>a) Il comunitarismo è una forma estrema di comunismo che, teoricamente, interpreta la comunità politica e sociale attraverso l'abolizione della divisione sociale del lavoro.</p>	<p>b) Il comunismo è una forma di comunitarismo e mette l'accento sull'abolizione delle classi sociali, dovute all'evoluzione dei ruoli svolti all'interno della divisione sociale del lavoro.</p>	<p>c) L'interpretazione della comunità politica e sociale del comunismo è una forma storica evolutiva dell'abolizione delle classi sociali in una forma estrema di comunitarismo.</p>	<p>d) La divisione sociale del lavoro è una forma storica alla base dell'interpretazione complessiva della comunità politica e sociale che pone l'accento sul comunismo come forma radicale di comunitarismo.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

CB00240	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È paradossale che proprio Platone, che con i suoi Dialoghi creò un genere ineguagliato nella letteratura greca, in un'estesa parte del suo Fedro proclami lo scarso valore della parola scritta e l'inferiorità del libro muto in confronto alla viva parola che rende feconda l'intelligenza del discepolo.</p>	<p>a) Non dovrebbe stupire che Platone, che pure fu il creatore di un importante genere letterario greco con i suoi “Dialoghi”, consideri la parola scritta inferiore a quella viva, cioè orale: solo questa infatti può davvero stimolare l'intelligenza del credente.</p>	<p>b) È quasi una contraddizione il fatto che Platone, autore dei “Dialoghi” e creatore di un genere letterario di prima grandezza nella letteratura, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi desidera credere.</p>	<p>c) Sembra quasi una contraddizione il fatto che Platone, l'autore dei “Dialoghi” che rappresentano il genere letterario di prima grandezza nella letteratura greca, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi la ascolta per imparare.</p>	<p>d) È una contraddizione che proprio Platone, lui che scrisse moltissimo e per così dire inventò il genere letterario del dialogo, sia il filosofo che più duramente attaccò la scrittura e i libri, indicando come unica forma artistica la parola viva, cioè la recitazione, la sola capace di suscitare l'intelligenza del discepolo.</p>	c
CB00241	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La mitragliatrice era l'arma caratteristica delle guerre coloniali. Essa fu usata in tutto il mondo per educare gli indigeni recalcitranti. Il culmine fu raggiunto con la battaglia di Omdurman del 1898. In quell'occasione gli inglesi persero solo 48 uomini, mentre sul campo rimasero più di 10.000 sudanesi, massacrati dalle mitragliatrici e dai fucili automatici britannici.</p>	<p>a) Per sottomettere gli indigeni, i coloni inglesi erano soliti utilizzare delle mitragliatrici o dei fucili automatici. Il culmine di questo metodo educativo fu raggiunto a Omdurman, nel 1898, quando vennero uccisi più di 10.000 sudanesi.</p>	<p>b) Per incivilire gli indigeni, nelle guerre coloniali di tutto il mondo vennero usate le mitragliatrici. L'esempio più eclatante è quello della battaglia di Omdurman del 1898, in cui con mitragliatrici e fucili automatici vennero ammazzati più di 10.000 sudanesi, contro i solo 48 morti britannici.</p>	<p>c) A Omdurman, in Sudan, nel 1898 ci furono oltre 10.000 morti. Tra britannici e sudanesi, infatti, venne combattuta la più eclatante delle guerre coloniali, in cui per la prima volta furono usati mitragliatrici e fucili automatici, con conseguenze disastrose.</p>	<p>d) Per spaventare gli indigeni, nelle guerre coloniali venivano utilizzate le mitragliatrici. Ne è un esempio la battaglia di Omdurman di fine Ottocento, in cui con tali armi venne decimata la popolazione sudanese.</p>	b

<p>CB00242</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Basta poco sforzo per vivere in salute: 15 minuti di attività fisica al giorno, anche una breve passeggiata o un mini corso di acquagym per vincere l'afa estiva, allungano la vita media di tre anni, riducendo il rischio di morte per tutte le cause del 14%. Ma prima di iniziare l'esercizio il "must" è spegnere la TV: guardarla per una media di sei ore al giorno accorcia la vita di 5 anni. Sono i risultati di due studi pubblicati su riviste di fama internazionale. Il primo, condotto da ricercatori cinesi, mostra che pochissima attività fisica fa la differenza in termini di aspettativa di vita. Il secondo, australiano, mostra invece che per ogni ora di TV si vive 22 minuti in meno, per cui una media di sei ore di televisione al giorno per molti anni toglie cinque anni di vita. Gli studi sono pubblicati rispettivamente sulla rivista "Lancet" e sul "British Journal of Sports Medicine".</p>	<p>a) Se 15 minuti di attività fisica al giorno allungano la vita media di un individuo di tre anni, riducendo del 14% tutte le cause di morte, guardare la TV per una media di sei ore al giorno accorcia la vita di cinque anni, se si considera che per ogni ora di TV si vive 22 minuti in meno. Sono questi rispettivamente i risultati di uno studio cinese pubblicato sulla rivista "Lancet", e di uno australiano pubblicato sul "British Journal of Sports Medicine".</p>	<p>b) Più corsa e meno tv. Questa è la ricetta per una vita lunga e in salute, a quanto emerge da due studi scientifici. Il primo, pubblicato su "Lancet", rivela che 15 minuti di corsa al giorno allungano in media la vita di 3 anni. L'altro, pubblicato sul "British Journal of Sports Medicine", rivela che per ogni ora passata davanti alla tv si vive mediamente 22 minuti di meno. Perpetuata negli anni, questa cattiva abitudine porta a un accorciamento della vita di 5 anni.</p>	<p>c) Due studi, pubblicati su importanti riviste scientifiche mediche, dimostrano come sia più salutare andare a fare una passeggiata anziché stare a guardare la tv in casa. Secondo il primo, infatti, un'attività fisica anche breve ma costante riduce il rischio di morte e fa vivere mediamente di più. Il secondo, invece, mostra come guardare per 6 ore al giorno la tv accorci sensibilmente la vita di circa 5 anni, se il comportamento è protratto nel tempo.</p>	<p>d) In base agli studi condotti da un'università cinese e da una australiana, per vivere meglio è necessario impiegare 15 minuti al giorno per una buona attività fisica (passeggiate, corsa, nuoto) e guardare il meno possibile la televisione. Secondo lo studio cinese, infatti, l'attività fisica costante riduce del 14% il rischio di morte. Secondo l'altro studio, invece, guardare la tv ogni giorno fa vivere in media 22 minuti in meno, dato che aumenta sensibilmente per chi guarda la tv almeno 6 ore al giorno.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00243	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La canna da zucchero, il cotone e il tabacco furono le principali colture sulle quali si basò lo sviluppo della società e della civiltà negli Stati del Sud. Queste colture trovarono nel delta del Mississippi e lungo le sue rive più meridionali un terreno particolarmente adatto per svilupparsi. In un'agricoltura non meccanizzata esse richiedevano anche moltissima manodopera. Questo problema fu risolto all'inizio con l'importazione degli schiavi dall'Africa. Quando il Nord industriale e antischiavista vinse la Guerra di Secessione, negli Stati del Sud quattro milioni di neri si trovarono nominalmente liberi. Ma le loro condizioni di vita erano misere e il contesto sociale ostile: lungo il delta del Mississippi si costituì così una società fatta di contrasti che ancor oggi pesano sulla realtà americana.</p>	<p>a) Nel delta del Mississippi e sulle sue rive si svilupparono coltivazioni in cui furono impiegati milioni di schiavi neri. Alla fine della guerra di Secessione gli Stati del Nord abolirono la schiavitù e gli ex schiavi si ritrovarono di fatto liberi, ma poverissimi e respinti dalla società. Questo creò forti contrasti ancor oggi non superati completamente.</p>	<p>b) Le colture principali degli Stati del Sud furono la canna da zucchero, il cotone e il tabacco che si svilupparono nel delta del Mississippi. Importando gli schiavi dall'Africa fu risolto il problema della manodopera. Dopo il 1865, con la fine della Guerra di Secessione vinta dagli Stati del Nord industriali e antischiavisti, quattro milioni di neri si ritrovarono liberi. Ma la loro estrema povertà e l'ostilità sociale portarono alla nascita di una società che ancor oggi pesa con i suoi contrasti sulla realtà americana.</p>	<p>c) La canna da zucchero, il cotone e il tabacco trovarono sulle rive del Mississippi un terreno adatto per svilupparsi, ma l'agricoltura non meccanizzata richiedeva moltissima manodopera. Vennero perciò importati schiavi dall'Africa per utilizzarli nelle piantagioni. Quando gli Stati del Nord vinsero contro gli Stati del Sud, quattro milioni di neri furono liberati. Essi però non riuscirono a integrarsi nel contesto sociale.</p>	<p>d) Nel delta e sulle rive del Mississippi si svilupparono le colture principali degli Stati del Sud: canna da zucchero, cotone e tabacco. La grande quantità di manodopera necessaria fu trovata con l'importazione di schiavi dall'Africa. Dopo la Guerra di Secessione, vinta dagli Stati del Nord industriali e antischiavisti, quattro milioni di ex schiavi neri si trovarono liberi ma poveri e osteggiati. Lungo il delta del Mississippi si formò quella società che con i suoi contrasti pesa ancora sulla realtà americana.</p>	d
----------------	--	---	---	--	---	----------

CB00244	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La società industriale è caratterizzata dal disprezzo per la natura come pure per tutte le cose che non siano prodotte a macchina e per tutte le popolazioni che non siano di costruttori di macchine, vale a dire i gruppi etnici non bianchi, con le eccezioni, di recente acquisizione, del Giappone e della Cina. La gente è oggi attratta da quanto è meccanico, dalla macchina possente, da ciò che è senza vita.</p>	<p>a) La società industriale ama ciò che è prodotto a macchina, odia la natura ed è razzista verso tutte le popolazioni africane. Le persone, oggi, sono sempre più attratte dalla morte e dalla distruzione.</p>	<p>b) Ciò che attrae le persone, oggi, è ciò che non ha vita, è meccanico. Tutto ciò che è invece natura o che non è prodotto a macchina è disprezzato dalla società industriale. Essa, allo stesso modo, disprezza anche tutte le popolazioni che non costruiscono macchine (cioè tutte le popolazioni non bianche, con le recenti eccezioni di Cina e Giappone).</p>	<p>c) La natura disprezza ciò che è industriale o meccanico. Per questo le popolazioni non bianche (con le eccezioni recenti di Giappone e Cina) disprezzano ciò che è prodotto a macchina, ciò che è senza vita e, più in generale, la società industriale.</p>	<p>d) Tutto ciò che è naturale, tutto ciò che non è prodotto a macchina e in generale tutti i popoli che non producono meccanicamente sono disprezzati dalla società industriale. Quindi, sostanzialmente, si salva solo ciò che è giapponese o cinese, che è meccanico, senza vita e distruttivo.</p>	b
----------------	--	--	---	---	---	---

<p>CB00245</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il “luogo” è una nozione geografica, una collocazione per politici; se si parla di “comunità” evochiamo invece la dimensione sociale e personale del “luogo”. Un luogo diventa una comunità quando la gente usa il pronome “noi”. Parlare in questo modo richiede un attaccamento particolare, anche se non locale; una nazione può formare una comunità quando al suo interno la popolazione traduce credenze e valori condivisi in pratiche concrete e quotidiane.</p>	<p>a) Le pratiche e i valori condivisi, se trasposti in pratiche concrete e quotidiane, fanno sì che la popolazione si senta parte di una nazione. Il luogo assume cioè una dimensione sociale e personale e non solo geopolitico.</p>	<p>b) La "comunità" non è una nozione geografica ma una dimensione sociale e personale del luogo. La popolazione si sente parte di una nazione quando usa il pronome "noi", quando le credenze e i valori condivisi fanno parte della quotidianità.</p>	<p>c) Una nazione forma una comunità quando: a) le credenze e i valori sono condivisi indistintamente da tutti; b) le credenze e i valori sono presenti nella quotidianità; c) la popolazione usa il pronome "noi".</p>	<p>d) La differenza tra comunità e nazione è in ciò che queste due parole evocano. Da un lato una dimensione strettamente geografica, dall'altro un attaccamento e un interesse personale. Parlare di "noi" significa, per la popolazione di una nazione, avere credenze e valori condivisi e condivisibili nella quotidianità.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00246	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il musicista Brian Eno ha notato che l'idea di esperto è cambiata. Un tempo “un esperto era una persona che aveva accesso a informazioni specialistiche. Oggi, dato che molte informazioni sono accessibili a tutti, un esperto è diventato una persona in grado di interpretare meglio le informazioni”.</p>	<p>a) Il musicista Brian Eno sostiene che un tempo “un esperto era una persona che aveva accesso a informazioni specialistiche. Oggi, dato che molte informazioni sono alla portata di tutti, un esperto è diventato una persona capace di interpretare meglio le informazioni.</p>	<p>b) Il musicista Brian Eno dice che un tempo “un esperto era una persona che conosceva informazioni specialistiche. Oggi, dato che tutto è accessibile a tutti, un esperto è diventato una persona capace di divulgare meglio le informazioni”.</p>	<p>c) Brian Eno sostiene che l'idea di esperto è cambiata. Un tempo “un esperto era una persona che aveva accesso a informazioni speciali. Oggi, dato che molte informazioni sono inaccessibili, un esperto è diventato una persona in grado di interpretare meglio le informazioni”.</p>	<p>d) Il musicista Brian Eno dice che l'idea di esperto è cambiata. Un tempo “un esperto era una persona che poteva accedere a informazioni specialistiche. Oggi, un esperto è una persona in grado di manipolare e alterare le informazioni”.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00247</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'artrite reumatoide è una malattia infiammatoria cronica che colpisce in particolare le articolazioni, ma spesso coinvolge cute, occhi, polmoni, cuore, reni e peggiora progressivamente se non si interviene subito. Provoca dolore e gonfiore a mani, piedi, dita, ginocchia, gomiti e collo. Il processo infiammatorio causa l'erosione e la graduale distruzione della cartilagine e può arrivare fino all'osso.</p>	<p>a) L'artrite reumatoide è una malattia che colpisce le articolazioni, ma anche la cute, gli occhi, i polmoni, il cuore e i reni causando dolore e peggiorando progressivamente se non curata in tempo.</p>	<p>b) L'artrite reumatoide è una malattia infiammatoria cronica a carattere progressivo che colpisce soprattutto le articolazioni e che si manifesta con dolore e gonfiore a mani, piedi, dita, ginocchia, gomiti e collo causando lentamente l'erosione delle cartilagini.</p>	<p>c) I sintomi dell'artrite reumatoide sono di natura dolorosa e a carico delle mani, dei piedi, delle ginocchia, dei gomiti. Essa provoca l'erosione della cartilagine fino all'osso, se non viene curata tempestivamente.</p>	<p>d) La cura per l'artrite reumatoide ha lo scopo di evitarne il progressivo peggioramento che si verifica quando non si interviene tempestivamente, con conseguente erosione della cartilagine, anche fino all'osso.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p>CB00248</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il ricercatore Alexandre Castro-Caldas ha scoperto che le persone in grado di leggere hanno un rapporto tra i due emisferi del cervello diverso rispetto a quelle che non ne sono capaci: nelle prime una zona importante del corpo calloso è più spessa. Nelle persone che hanno imparato a leggere tardi il lobo occipitale elabora le informazioni più lentamente di quelle che hanno imparato da bambini.</p>	<p>a) Il ricercatore Alexandre Castro-Caldas ha scoperto che chi non sa leggere ha una zona importante del corpo calloso più spessa. Nelle persone che hanno imparato a leggere tardi il loro occipitale elabora le informazioni incamerate da bambini.</p>	<p>b) Castro-Caldas sostiene che chi sa leggere ha un rapporto maggiore tra i due emisferi del cervello perché una zona importante del corpo calloso è più spessa. Nelle persone che hanno imparato a leggere tardi il loro occipitale elabora le informazioni più lentamente di quando erano bambini.</p>	<p>c) Castro-Caldas ha scoperto che chi sa leggere ha un rapporto tra i due emisferi del cervello minore rispetto a quelli che non ne sono capaci a causa di una zona importante del corpo calloso che è più spessa. Nell'occipitale delle persone che hanno imparato a leggere tardi le elaborazioni si sovrappongono a quelle apprese da bambino.</p>	<p>d) Castro-Caldas ha scoperto che chi sa leggere ha un rapporto tra i due emisferi del cervello diverso da chi non ne è capace: nel primo caso è più spessa una zona importante del corpo calloso. In chi ha imparato a leggere tardi l'occipitale elabora informazioni più lentamente di chi ha imparato da bambino.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00249</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'aumento della conflittualità sindacale non sembra affatto correlato all'aumento delle disuguaglianze tra livelli di reddito. Non sono affatto i lavoratori più poveri a far registrare i tassi di conflittualità più elevata, a scioperare non sono quasi mai gli irregolari, i precari o i sotto-protetti, ma dipendenti delle imprese maggiori. Anche in questo il mondo del lavoro italiano manifesta la spaccatura che lo attraversa: da una parte circa 9 milioni di lavoratori ben visibili, protetti dalla legge, dal contratto collettivo e dal sindacato; dall'altra circa 7 milioni pressoché invisibili, protetti poco o nulla, che non hanno voce ad alcun tavolo negoziale.</p>	<p>a) La maggior precarietà delle diverse forme di inquadramento contrattuale, che si vanno diffondendo causa un aumento del divario tra livelli di reddito, è quindi causa di minor coesione sociale e di una maggior conflittualità sindacale. Tuttavia il paradosso è costituito dal fatto che i lavoratori che scioperano con maggior frequenza siano i dipendenti delle imprese maggiori, più tutelati da contrattazione collettiva e forme di rappresentanza.</p>	<p>b) La crescita delle disuguaglianze di reddito non appare direttamente correlata alle agitazioni sindacali: anche in Italia si nota una spaccatura, per cui gli scioperi sono partecipati più dai 9 milioni di lavoratori protetti dal contratto collettivo e dal sindacato che dai 7 milioni di precari, irregolari e con nessuna rappresentanza ai tavoli negoziali.</p>	<p>c) Il mondo del lavoro italiano è attraversato da una profonda spaccatura tra figure che possono godere di adeguata rappresentanza al tavolo negoziale e lavoratori precari non rappresentati in questa sede. A questa diversità di tutela contrattuale è correlata la disparità nei livelli di reddito, inferiore per le forme di inquadramento più precario. Paradossalmente tuttavia non sono i lavoratori meno rappresentati a ricorrere più massicciamente allo sciopero, nonostante i loro livelli di reddito siano distanti da quelli dei "colleghi regolamentati".</p>	<p>d) Il mondo del lavoro italiano è spaccato tra lavoratori tutelati da legge, contrattazione collettiva e sindacati da una parte e dall'altra le nuove figure di collaborazione a vario titolo la cui posizione non è tutelata da forme di contrattazione collettiva. Questo determina un divario sempre crescente tra livelli di reddito, eppure l'aumento della conflittualità sindacale non è correlato alla forbice reddituale, giacché scioperano con maggior frequenza i dipendenti delle imprese maggiori.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00250</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli illuministi guardavano con ammirazione alle conquiste ottenute dalla scienza nel corso del Seicento. Galileo, Cartesio e Newton avevano radicalmente mutato le conoscenze relative alle leggi dell'universo e si erano serviti di un metodo che usava la ragione e l'esperienza. L'osservazione del mondo portava, attraverso un ragionamento logico e matematico, a produrre ipotesi di leggi naturali; l'esperimento doveva confermare o smentire la bontà di queste leggi. Per gli illuministi questo metodo non doveva essere applicato solo allo studio della natura e del cosmo. La ragione e la concreta esperienza dei fatti dovevano divenire gli strumenti per trasformare completamente la morale, la religione, l'organizzazione dello stato e della società, che per gli illuministi non erano organizzati secondo ragione. Gli illuministi avevano piena fiducia che un mondo regolato dalla ragione umana potesse portare alla felicità, sia dei singoli individui, sia di tutta la società.</p>	<p>a) L'ammirazione che gli illuministi nutrivano per le conquiste scientifiche ottenute nel Seicento li portò a ritenere che il metodo scientifico non dovesse essere applicato solo allo studio della natura e del cosmo. La ragione e l'esperienza concreta avrebbero dovuto diventare gli strumenti di trasformazione della morale, della religione e dell'organizzazione dello stato e della società. Nel pensiero illuminista un mondo regolato sulla ragione avrebbe condotto gli uomini e le società alla felicità.</p>	<p>b) Nel corso del XVI secolo le conoscenze relative alle leggi dell'universo erano mutate radicalmente grazie all'utilizzo di un metodo scientifico fondato sulla ragione e sull'esperienza. Tale metodo prevedeva l'osservazione del fenomeno, l'elaborazione di un'ipotesi di legge naturale e infine l'esperimento, che doveva confermare o smentire la validità di tale legge. Gli illuministi ritenevano che un sistema del genere dovesse essere applicato anche alla morale, alla religione e all'organizzazione statale e sociale, per organizzarle secondo ragione e rendere così possibile la realizzazione della felicità individuale e collettiva.</p>	<p>c) Le conquiste scientifiche erano molto ammirate dagli illuministi, che pensavano di applicare un metodo basato sulla ragione e sull'esperienza anche alla trasformazione della morale, della religione e dell'organizzazione statale e sociale. Tutti questi ambiti, infatti, non erano regolati secondo i principi della ragione. Gli illuministi sostenevano che un mondo organizzato dalla ragione umana avrebbe condotto alla felicità universale e che, per realizzarla, era necessario condurre una dura lotta contro i dogmi religiosi e i pregiudizi irrazionali.</p>	<p>d) Gli illuministi ammiravano le conquiste scientifiche ottenute nel corso del Seicento: grazie a un metodo che univa la ragione all'esperienza, gli scienziati avevano completamente mutato le conoscenze che riguardavano le leggi dell'universo. Gli illuministi ritenevano che tale metodo non dovesse essere limitato alle scienze, ma potesse essere utilizzato anche per trasformare la morale, la religione, l'organizzazione statale e sociale, alle quali mancava un'organizzazione razionale. In un mondo regolato dalla ragione, pensavano gli illuministi, si sarebbe potuta realizzare la felicità del singolo così come quella dell'intera società.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00251	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>società europea verso la fine del secolo XI segnò il passaggio dai comportamenti rozzi e feroci dei primi signori feudali verso usanze meno cruente e costumi più gentili. Questa tendenza fu rafforzata dall'istituzione politico-sociale della cavalleria con le sue regole morali: coraggio, lealtà, disinteresse, difesa dei deboli. Cambiò anche la destinazione del castello, che, alle funzioni originarie di luogo di difesa e centro militare, aggiunse anche quella di abitazione confortevole del signore e della sua corte. Quando non c'era guerra, i signori e i cavalieri trascorrevano il loro tempo dedicandosi ad attività sportive, specialmente la caccia e i tornei, ma anche ad altre più spirituali, come la poesia e la narrativa. In questa società nacque la poesia cavalleresco-cortese che si accompagnò alla musica ed ebbe tra i suoi promotori grandi signori feudali.</p>	<p>a) Nella società europea del secolo XI i modi di vita si trasformarono abbandonando i comportamenti rozzi e feroci dei primi signori feudali. A ciò contribuì l'istituzione politico-sociale della cavalleria con nobili regole morali. Il castello divenne abitazione confortevole del signore e della corte. Qui in tempo di pace signori e cavalieri si dedicavano ad attività sportive (come la caccia a cavallo o con il falcone), alla poesia e alla narrativa. In questa società nacque, promossa anche da grandi signori feudali, la poesia cavalleresco-cortese che s'accompagnò alla musica.</p>	<p>b) Verso la fine del secolo XI la società europea si trasformò passando a usanze meno cruente e a costumi più gentili. Il castello, prima esclusivamente luogo di difesa e centro militare, divenne anche abitazione confortevole per il signore e la sua corte. In tempo di pace signori e cavalieri praticavano la caccia e combattevano i tornei. Si dedicavano anche a passatempi più spirituali come la poesia, la narrativa e la musica. Nacque così la poesia cavalleresco-cortese.</p>	<p>c) La società europea verso la fine del secolo XII si trasformò passando a usanze meno cruente e a costumi più gentili. Le nobili regole morali della cavalleria, nuova istituzione politico-sociale, favorirono questa trasformazione. Anche il castello non fu più solo luogo di difesa e di guerra, ma anche confortevole abitazione del signore con la corte. Quando non c'era guerra ci si dedicava a diverse attività sportive e anche a passatempi più spirituali.</p>	<p>d) Verso la fine del secolo XI nella società europea i modi di vita cambiarono e si passò a usanze meno cruente e a costumi più gentili. Le nobili regole morali della cavalleria rafforzarono questa tendenza a superare i costumi dei primi signori feudali. Anche il castello, da luogo di difesa e centro militare, divenne anche abitazione confortevole del signore e della corte. Qui in tempo di pace ci si dedicava alla caccia e ai tornei, alla poesia e alla narrativa. Nacquero così la poesia cavalleresco-cortese e la sua musica, promosse anche da grandi signori feudali.</p>	d
---------	--	---	---	--	--	---

<p>CB00252</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come fanno i girasoli a seguire il sole? Il girasole è una pianta appartenente alla famiglia delle Asteraceae. Il suo nome scientifico, <i>Helianthus annuus</i>, deriva dalle parole greche “helios” (sole) e “anthos” (fiore) in riferimento al suo eliotropismo, cioè la tendenza a orientare i propri fiori verso il sole. Non avendo un apparato muscolare, il movimento è governato da un ormone vegetale, l'auxina, attivato dall'ombra e bloccato dalla luce diretta. L'ormone agisce sulla quantità d'acqua che può entrare e uscire dalle cellule della pianta: le cellule in ombra, con più auxina, si gonfiano maggiormente rispetto a quelle in piena luce, provocando il movimento della corolla. Lo scopo di questo movimento è ottimizzare la fotosintesi e la produzione di semi. Siccome in un campo di girasoli non tutte le piante si sviluppano con la stessa velocità, possono coesistere organismi con i semi già maturi e altri che li stanno ancora fabbricando. I primi non hanno più bisogno di grandi quantità di energia e abbandonano il loro movimento. I più giovani invece, avendo ancora bisogno di energia, continuano a seguire il sole.</p>	<p>a) Il nome scientifico del girasole ricorda la sua tendenza a orientare i fiori verso il sole. Questo movimento è possibile grazie all'auxina, un ormone vegetale che viene attivato dalla luce diretta. Le cellule della pianta che sono in ombra hanno più auxina e si gonfiano più di quelle in piena luce provocando il movimento della corolla. Nei campi di girasoli si può notare che le piante con semi già maturi non seguono più il sole come fanno le piante più giovani.</p>	<p>b) Si è recentemente scoperto il meccanismo che permette al girasole di orientare la propria corolla verso il sole. Grazie all'auxina (un ormone vegetale presente nella pianta) che si attiva in presenza della luce, le cellule del girasole si gonfiano in modo diverso provocando il movimento. Poiché lo scopo di tale movimento è la produzione dei semi, quando i girasoli hanno i semi ormai maturi non seguono più il sole.</p>	<p>c) Nel girasole è presente l'eliocentrismo, cioè la tendenza a orientare i fiori verso il sole, come ricorda anche il suo nome scientifico. Questo movimento è possibile grazie all'auxina, un ormone vegetale che viene attivato dalla luce diretta. Le cellule della pianta che sono in ombra hanno più auxina, perciò si gonfiano più di quelle in piena luce. Ciò provoca il movimento della corolla il cui scopo è ottimizzare la fotosintesi e la produzione di semi, e che quindi non viene più compiuto dalle piante con semi già maturi.</p>	<p>d) Il girasole tende a orientare i fiori verso il sole, come ricorda anche il suo nome scientifico. Questo movimento è possibile grazie all'auxina, un ormone vegetale che viene attivato dall'ombra. Le cellule della pianta che sono in ombra hanno più auxina e si gonfiano più di quelle in piena luce provocando il movimento della corolla. Scopo del movimento è ottimizzare la fotosintesi e la produzione di semi, perciò non viene più compiuto dalle piante con semi già maturi.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CB00253	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'integrazione globale dei mercati finanziari dipende dalla formazione di una molteplicità di legami, che essa stessa alimenta, fra i centri finanziari coinvolti. Gli esempi più chiari di tali legami sono i circuiti multinazionali di aziende affiliate e consociate, tipici delle grandi imprese operanti nell'industria manifatturiera e nel settore dei servizi specializzati.</p>	<p>a) Le grandi imprese operanti nell'industria manifatturiera e nel settore dei servizi specializzati si affiliavano e consociavano in circuiti multinazionali, integrandosi globalmente.</p>	<p>b) I circuiti multinazionali di aziende, manifatturiere e del settore dei servizi specializzati, affiliate e consociate sono chiari esempi di come l'integrazione globale dei mercati finanziari dipenda dalla formazione di legami molteplici fra i centri finanziari coinvolti, che sono alimentati dall'integrazione stessa.</p>	<p>c) I mercati finanziari si integrano globalmente come le grandi imprese dell'industria manifatturiera e nel settore dei servizi specializzati. Essi formano legami molteplici con i circuiti multinazionali, che alimentano l'integrazione globale.</p>	<p>d) Circuiti multinazionali e mercati finanziari si affiliavano alle industrie manifatturiere e dei servizi specializzati, alimentando una molteplicità di legami tra i centri economici coinvolti.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	--	----------

CB00254	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per accedere al mondo dell'editoria è innanzitutto necessaria un'attitudine personale verso i libri e un'inclinazione umanistica di fondo. In secondo luogo, la formazione scolastica non può prescindere da una istruzione superiore, preferibilmente universitaria, meglio ancora se affiancata dalla conoscenza di una lingua straniera, dalla capacità di utilizzo degli strumenti informatici e da una cultura del settore editoriale.</p>	<p>a) Non si può fare l'editore se non si amano i libri e se non si ha almeno una certa inclinazione per gli studi umanistici. Bisognerà poi sviluppare la conoscenza del mondo editoriale. Indispensabile è la conoscenza di una lingua e dell'informatica.</p>	<p>b) Occorre amare i libri ed essere naturalmente inclini agli studi umanistici. Occorre l'istruzione superiore, preferibilmente di livello universitario. Occorre, ancora, la conoscenza di una lingua straniera, la capacità di servirsi degli strumenti universitari e una cultura del mondo editoriale.</p>	<p>c) Per inserirsi nel mondo dell'editoria occorre la propensione per i libri e per la cultura umanistica. Occorre una buona dose di istruzione. Non può mancare la conoscenza di una lingua straniera e degli strumenti informatici. Serve, infine, una cultura editoriale.</p>	<p>d) Il mondo dell'editoria richiede un'attitudine umanistica per i libri. Chi non ne è dotato sarà infatti svantaggiato rispetto a chi ha una formazione umanistica. Raccomandata inoltre è la conoscenza di una lingua straniera e dell'informatica e dei rudimenti del settore editoriale.</p>	c
----------------	--	---	---	--	---	---

<p>CB00255</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le miniere di Brosso rimasero feudo dei conti San Martino di Castellamonte fin quasi alla fine del XIV secolo. Un documento del 5 gennaio 1244 ci fornisce le prime notizie insieme a un ordinamento delle miniere. Gli abitanti della Valle di Brosso non tolleravano la tirannia e i diritti di sfruttamento vantati dai feudatari, e cercarono sempre di svincolarsi dai gravosi tributi imposti. La rivolta dei Tuchini del 1386 diede un grande scossone al dominio feudale nel Canavese. Questa ribellione popolare ebbe inizio a Brosso e rappresentò per la Valle un punto di taglio con la fase storica precedente. I nobili canavesani si diedero in spontanea dedizione ai conti di Savoia, che nel 1448 dichiararono libera la coltivazione delle miniere di ferro, riservandosi i diritti per i minerali d'oro e d'argento.</p>	<p>a) Fino alla fine del secolo XIV le miniere di Brosso rimasero feudo dei San Martino di Castellamonte. Abbiamo le prime notizie certe sulle attività estrattive in un documento del 1244. Non tollerando la tirannia e i tributi imposti dai feudatari i Brossesi tentarono in vari modi di liberarsene e nel 1386 a Brosso ebbe inizio la rivolta dei Tuchini, che portò i signori a sottoporsi spontaneamente al conte di Savoia. Questi nel 1448 rese libere le miniere di ferro, ma non quelle d'oro e d'argento.</p>	<p>b) Le miniere furono fino al secolo XIV feudo dei San Martino di Castellamonte. Non tollerando la tirannia e i tributi imposti dai signori, dopo vari tentativi di liberarsi, i Brossesi diedero inizio alla rivolta dei Tuchini che scosse il dominio feudale e portò i signori a sottoporsi al conte di Savoia. Nel 1448 questi stipulò la convenzione che rendeva libere le miniere da ogni tributo, riservandosi i diritti sui minerali d'oro e d'argento.</p>	<p>c) Nel 1244 si hanno le prime notizie sulle miniere di Brosso, feudo dei San Martino di Castellamonte fin quasi alla fine del secolo XIV. I Brossesi, non tollerando la tirannia dei feudatari, tentarono fin dal 1262 di liberarsi dai tributi richiesti. Nel 1386 a Brosso iniziò la rivolta dei Tuchini che portò i nobili a sottoporsi spontaneamente al conte di Savoia. Questi nel 1448 dichiarò le miniere di ferro libere da ogni tributo.</p>	<p>d) Risalgono al 1244 le prime notizie sulle miniere di Brosso, che furono feudo dei San Martino di Castellamonte fin quasi alla fine del secolo XIV. I Brossesi cercarono sempre di liberarsi dai tributi da questi imposti. Nel 1386 ebbe inizio a Brosso la rivolta dei Tuchini che spinse i nobili a sottoporsi ai Savoia. Questi nel 1448 resero libera la coltivazione delle miniere, riservandosi i diritti per i minerali d'oro e d'argento.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00256</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è tanta Italia nella mostra "Heavenly Bodies" che il Metropolitan Museum di New York ha allestito nelle Gallerie bizantine per raccontare il dialogo tra la moda e la tradizione cattolica: italiani sono molti stilisti che firmano le creazioni esposte, così come gli abiti talari che li hanno ispirati. Al di là di musica e atmosfera imponenti, qualche dubbio rimane: forse per rendere giustizia all'obiettivo sarebbe stato interessante andare oltre la pura dimensione estetica.</p>	<p>a) A New York è ora in atto la mostra "Heavenly Bodies", allestita nelle Gallerie bizantine. Il tema è il rapporto tra la moda e la tradizione cattolica. Molti degli stilisti di cui sono esposte le opere sono italiani, così come gli abiti talari che li hanno ispirati. L'ambientazione e la musica sono imponenti. Visto l'argomento, è soprattutto la dimensione estetica a farla da padrona.</p>	<p>b) Molti degli stilisti che hanno realizzato le creazioni esposte nella mostra "Heavenly Bodies" del Metropolitan Museum di New York sono italiani. Per questo sarebbe stato opportuno valorizzare la sostanza invece che la sola dimensione estetica.</p>	<p>c) La mostra "Heavenly Bodies", allestita nelle Gallerie bizantine del Metropolitan Museum di New York, ha per tema il rapporto tra la moda e la tradizione cattolica. Molti degli stilisti di cui sono esposte le opere sono italiani, così come gli abiti talari che li hanno ispirati. L'ambientazione e la musica sono imponenti. Ma è solo la dimensione estetica a farla da padrona e, visto l'argomento, forse sarebbe stato opportuno andare oltre.</p>	<p>d) Il tema della mostra "Heavenly Bodies" del Metropolitan Museum di New York, allestita nelle Gallerie bizantine, è il rapporto tra moda italiana e tradizione cattolica. È troppo incentrata sulla dimensione estetica, ma vale comunque la pena visitarla.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CB00257	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'atteggiamento dei giovani nei confronti del libro e della lettura è analizzato dagli esperti con grande interesse per vari motivi: l'esigenza di far conoscere alle nuove generazioni la ricchezza del patrimonio culturale; la rimozione delle cause di disaffezione che allontanano i giovani dai libri; la ricerca delle possibili forme di incentivazione del libro; la promozione di iniziative scolastiche ed extrascolastiche per richiamare l'attenzione dei giovani sulla lettura.</p>	<p>a) Gli esperti, riconoscendo che i giovani sono lontani dalla lettura a causa della loro disaffezione per il patrimonio culturale, non riescono a individuare iniziative per incentivare l'attenzione dei giovani per la lettura.</p>	<p>b) Gli esperti indagano sull'atteggiamento dei giovani nei confronti della lettura per quattro ragioni: trasmettere il patrimonio culturale, rimuovere le cause della lontananza dalla lettura, ricercare i modi per incentivarla, individuare iniziative per richiamare l'attenzione dei giovani sulla lettura.</p>	<p>c) Trasmettere il patrimonio culturale, rimuovere le cause della lontananza dalla lettura, ricercare i modi per incentivarla, richiamare l'attenzione dei giovani sulla lettura sono iniziative messe in campo dagli esperti per analizzare l'atteggiamento dei giovani nei confronti del libro.</p>	<p>d) L'atteggiamento di disaffezione dei giovani nei confronti del libro e della lettura impedisce agli esperti di far conoscere alle nuove generazioni la ricchezza del patrimonio culturale; essi cercano innanzitutto di rimuovere le cause che allontanano i giovani dai libri e di incentivare la lettura.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

CB00258	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo slogan della nuova scuola, della nuova didattica, della nuova pedagogia è: imparare a imparare! Ma imparare a imparare non basta! Perché il problema non è solo quello di imparare ad imparare, che pure costituisce una necessità dei nostri giorni, ma è soprattutto quello di sentire la gioia di imparare a imparare. Imparare può essere pericoloso. È pericoloso imparare tutto quello che si offre, perché si offrono cose che è meglio non imparare. È meglio non imparare a usare la droga. È meglio non imparare a sorpassare in curva. È meglio non imparare a odiare coloro che la pensano diversamente da noi.</p>	<p>a) La pedagogia è improntata al giorno d'oggi sulla consapevolezza dell'apprendere. Apprendere ciò che è giusto, sì, ma anche apprendere a non apprendere ciò che è sbagliato.</p>	<p>b) Imparare è il verbo che la scuola, la didattica e la pedagogia devono sempre tenere in mente. “Dobbiamo imparare a imparare”: seguendo questa filosofia di vita, non si potrà sbagliare.</p>	<p>c) La scuola nuova si è data un preciso slogan: “imparare a imparare”. Questo motto, applicato alla didattica e alla pedagogia, è fondamentale ma non sufficiente. Infatti si dovrebbe non solo imparare a imparare, ma anche “imparare a imparare con gioia”. Non bisogna però scordare che il processo dell'apprendimento può recare con sé non pochi pericoli e insidie. Per esempio non bisogna assolutamente imparare a violare le regole, a fare uso di stupefacenti o a odiare le persone che non ci vanno a genio. Attenzione quindi a non considerare il nuovo slogan “imparare a imparare” completamente esaustivo nel processo di apprendimento.</p>	<p>d) La nuova didattica sembra essere improntata sul motto “imparare a imparare”, espressione calzante ma riduttiva, in quanto non esprime l'importanza della gioia che si deve provare mentre si impara ad apprendere. Inoltre a volte si possono imparare cose sbagliate, come non rispettare le regole o non tollerare chi ha opinioni diverse dalle nostre.</p>	d
----------------	---	--	---	---	---	---

<p>CB00259</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nessuno di noi vuol morire, ma la morte è con noi a prescindere dalla nostra volontà; purtroppo non abbiamo ancora scoperto come evitarla. Tutte le cose viventi cominciano a morire appena nate: nessuno può sfuggire a questa legge inesorabile, anzi si potrebbe dire che l'inesorabilità della morte è una particolarità della vita stessa. Comunque, possiamo ancora sperare di riuscire a trovare la ricetta per l'immortalità, come hanno cercato di fare gli alchimisti del passato, con risultati purtroppo inferiori agli sforzi profusi.</p>	<p>a) Per i viventi, l'inesorabilità della morte è una legge di natura, che prescinde dalla volontà. Ogni essere vivente inizia a morire non appena nasce. Al massimo può restare la speranza di trovare la ricetta per l'immortalità, cercata senza successo dagli alchimisti del passato.</p>	<p>b) Due cose ci accomunano agli alchimisti del passato: la ricerca della ricetta dell'immortalità e il dover morire. Nessuno, infatti, vuole morire. Ma nessuno può evitarlo. Si può anzi dire che ogni essere vivente inizia a morire nel momento in cui inizia a vivere.</p>	<p>c) La morte ci accompagna a prescindere dalla nostra volontà: nessuno di noi vuole morire. Non si può però sfuggire alla legge inesorabile, secondo la quale tutte le cose viventi iniziano a morire appena nate. Ma forse esiste una ricetta per l'immortalità. La cercarono gli alchimisti del passato, approfondendo molti sforzi, ma consegnandoci una speranza.</p>	<p>d) Purtroppo non abbiamo ancora scoperto come evitare la morte. In questo, non siamo diversi dagli alchimisti del passato. Però possiamo ancora sperare di riuscire dove essi hanno fallito. Ma dovremo ribaltare una legge inesorabile di natura.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00260</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel Trecento i rimedi della medicina spaziavano dall'empirismo e dal buon senso fino alla magia, facendo poca distinzione tra gli uni e l'altra. Sebbene la Chiesa avesse vietato le ricerche di anatomia e di fisiologia nonché la dissezione dei cadaveri, l'anatomia classica di Galeno, derivata dai trattati arabi, veniva mantenuta in vita con lezioni che si tenevano privatamente. Talora il bisogno di conoscenza sapeva sfidare la Chiesa: nel 1340, Montpellier autorizzò un corso di anatomia ogni due anni, che durava diversi giorni. Un chirurgo sezionava un cadavere mentre un dottore in medicina faceva lezione.</p>	<p>a) I medici nel Trecento per curare i malati usavano rimedi tradizionali e magie, ma molti volevano anche approfondire l'anatomia e la fisiologia tramite la dissezione dei cadaveri, che la Chiesa non approvava perché derivata dai trattati arabi e da Galeno.</p>	<p>b) Nel Trecento la Chiesa si opponeva ai medici che utilizzavano rimedi empirici o magici, ma che volevano anche dissezionare i cadaveri per studiarne l'anatomia, come aveva fatto Galeno. A Montpellier ogni due anni si teneva una lunga lezione durante la quale si dissezionava un cadavere per sfidare la Chiesa.</p>	<p>c) All'università di Montpellier nel 1340 un chirurgo e un dottore sfidarono i divieti della Chiesa sezionando un cadavere; proseguirono così le ricerche sperimentali di Galeno tradotte dagli Arabi. La medicina del Trecento però adottava rimedi empirici, di buon senso, e anche la magia.</p>	<p>d) La medicina nel Trecento, pur adottando pratiche empiriche o magiche, continuò a seguire l'anatomia classica di Galeno. Essa non rinunciò alla ricerca: benché la Chiesa proibisse gli studi di anatomia e di fisiologia e la dissezione dei cadaveri, medici e chirurghi tenevano lezioni di anatomia sia private sia autorizzate.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p>CB00261</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In seguito alla sempre maggior diffusione dell'agricoltura e all'insediamento delle comunità agricole in gruppi stanziali, gli agglomerati umani si andarono progressivamente ampliando. Nacque così la struttura sociale fondamentale di tutta la storia umana successiva, vale a dire la città. Questa innovazione fu di importanza incalcolabile tanto che, così come si parla di «rivoluzione agricola», si è parlato anche di «rivoluzione urbana», che condizionò per sempre la vita dell'umanità. Già nel 7000 a.C. troviamo attestati nel Vicino Oriente degli insediamenti che possono essere definiti città: Gerico in Palestina e Çatal Hüyük in Turchia. La loro struttura urbanistica è ricostruibile grazie agli scavi archeologici. Le case di Çatal Hüyük erano rettangolari, fatte con mattoni di argilla, rinforzate da strutture di legno e rivestite di gesso e possedevano focolari. Molte abitazioni erano vivacemente affrescate (con scene di caccia, leopardi e demoni alati) e alcune avevano probabilmente funzioni culturali.</p>	<p>a) L'ampliamento degli agglomerati umani, dovuto allo sviluppo dell'agricoltura e alla stanzialità delle comunità agricole, determinò la nascita della città, la cui importanza per la storia dell'umanità fu incalcolabile. La cosiddetta «rivoluzione urbana», contemporanea alla «rivoluzione agricola», partì dal Vicino Oriente dove sono stati rinvenuti gli agglomerati urbani più antichi. Gli scavi archeologici hanno rivelato che le abitazioni di Çatal Hüyük erano spesso decorate con affreschi e che, in alcuni casi, avevano funzioni culturali e artistiche.</p>	<p>b) Grazie alla diffusione dell'agricoltura e agli insediamenti stanziali, gli agglomerati umani si andarono ampliando: nacque così la città, un'innovazione che condizionò per sempre la vita dell'umanità. Nel Vicino Oriente gli insediamenti che possiamo definire città risalgono al 7000 a.C.: Gerico in Palestina e Çatal Hüyük in Turchia, la cui struttura urbanistica si può ricostruire con l'aiuto dell'archeologia. Le case di Çatal Hüyük erano in argilla, di forma rettangolare, rinforzate da elementi in legno e con rivestimenti di gesso. In molte abitazioni vi erano degli affreschi ed è probabile che alcune di esse avessero una funzione culturale.</p>	<p>c) L'importanza della nascita e dello sviluppo della città nella storia umana è incalcolabile, tanto che si è parlato di «rivoluzione urbana», così come si parla di «rivoluzione agricola». Tale innovazione risale al 7000 a.C. ed è partita dalla Turchia, dove gli archeologi hanno rinvenuto i resti degli antichi insediamenti di Gerico e di Çatal Hüyük. In queste antichissime città le case erano costruite in argilla, legno e gesso e potevano essere decorate con affreschi.</p>	<p>d) La struttura sociale fondamentale di tutta la storia umana è la città, che si sviluppò nel Vicino Oriente fin dal 7000 a.C. Gli scavi archeologici di Gerico in Palestina e di Çatal Hüyük in Turchia forniscono indicazioni urbanistiche su questi primi agglomerati urbani.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p>CB00262</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel Regno Unito un'azienda su sette è stata creata da imprenditori immigrati, scrive il "Financial Times". Il primo studio basato sui dati ufficiali delle origini dei titolari di un'impresa rivela che circa mezzo milione di persone provenienti da 155 paesi – soprattutto Irlanda, India e Germania – ha avviato attività che genera un giro d'affari di almeno un milione di sterline, creando il 14% dei posti di lavoro totali. Nonostante le maggiori difficoltà ad accedere ai finanziamenti e le barriere linguistiche e culturali, il 17,2% degli immigrati ha creato un'azienda, contro il 10,4% dei britannici.</p>	<p>a) Il "Financial Times" ha pubblicato il primo studio sull'origine degli imprenditori che operano nel Regno Unito. Di questi, solo sei su sette sono cittadini britannici, e solo il 10% dei britannici avvia un'impresa. La sorpresa è che invece ben il 17,4% degli immigrati ha scelto di aprire un'azienda, nonostante le difficoltà economiche e linguistico-culturali del caso. Mezzo milione di imprenditori di 155 paesi (soprattutto Irlanda, India e Germania) danno lavoro al 14% dei britannici con imprese che fatturano almeno un milione di sterline.</p>	<p>b) Nel Regno Unito ci sono oggi più imprese create da immigrati che da cittadini britannici. Lo scrive il "Financial Times" pubblicando i dati del primo studio sulle origini dei titolari d'impresa. Secondo questo studio, ben 17,4 immigrati su 100 hanno creato un'azienda, nonostante le difficoltà creditizie e le barriere linguistiche e culturali, contro il 10,4% dei britannici. In tutto, gli imprenditori di origine straniera sono mezzo milione e danno lavoro al 14% degli occupati, creando un giro d'affari di un milione di sterline. Vengono da 155 paesi diversi, ma soprattutto da Irlanda, India e Germania.</p>	<p>c) Secondo un innovativo studio pubblicato dal "Financial Times", nel Regno Unito un'impresa su sette ha un titolare di origine straniera, per un totale di mezzo milione di imprenditori stranieri provenienti da 155 paesi diversi (soprattutto Irlanda, India e Germania). Queste imprese creano oltre il 10% dei posti di lavoro totali e ciascuna ha un giro d'affari che supera il milione di sterline. Incuranti delle barriere economiche, linguistiche e culturali, gli immigrati si dedicano per il 17,4% alla creazione di un'impresa, contro appena il 10% dei britannici.</p>	<p>d) Il "Financial Times" rivela che un'azienda britannica su 7 è stata creata da imprenditori immigrati. Mezzo milione di persone provenienti da 155 paesi (in testa Irlanda, India e Germania) hanno avviato imprese che generano un giro d'affari di almeno un milione di sterline e occupano il 14% della forza lavoro. Nonostante le difficoltà ad accedere al credito e le barriere linguistiche e culturali, gli imprenditori sono il 17,2% tra gli immigrati e solo il 10,4% tra i britannici.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00263</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In realtà, gli spagnoli non erano particolarmente odiati in Italia, e meno nei territori da loro dominati. I governanti che il re di Spagna mandava erano proprietari terrieri per lo più castigliani, che rispettavano i diritti dei feudatari locali: che si appoggiassero ad essi, come era naturale data la loro estrazione sociale, fu forse il loro più grande difetto, nota Virgilio Titone. Essi governavano i domini italiani con la stessa mentalità chiusa con cui governavano i territori spagnoli e, naturalmente, con alquanti meno scrupoli.</p>	<p>a) Nonostante quanto abbia detto Virgilio Titone, i governanti spagnoli in Italia non erano molto odiati e, in ogni caso, lo erano di meno nei territori da loro controllati che negli altri. Questi governanti venivano inviati dal re, che quasi inevitabilmente li sceglieva tra i proprietari terrieri castigliani, nonché tra uomini di mentalità chiusa e sprovvisti di scrupoli. Non è però questo il motivo della critica di Virgilio Titone.</p>	<p>b) Non risulta un particolare odio in Italia verso gli spagnoli. Dove questi governavano, i governanti erano proprietari terrieri, generalmente castigliani, che si comportavano come avrebbero fatto in Spagna, anche se qui con meno scrupoli: rispettavano i diritti dei feudatari locali, a cui si appoggiavano.</p>	<p>c) Poiché erano proprietari terrieri che governavano su altri proprietari terrieri, i governanti spagnoli in Italia non risultavano particolarmente odiati. Essi non si facevano molti scrupoli, però rispettavano i diritti dei feudatari locali sino, come nota Virgilio Titone, all'eccesso.</p>	<p>d) I governanti spagnoli in Italia erano mandati dal re, che li sceglieva quasi sempre tra i castigliani. Operando all'estero, essi avevano pochi scrupoli, ma rispettavano i diritti dei feudatari locali. Secondo Virgilio Titone la loro mentalità chiusa non era un problema, dato che essa li avrebbe accompagnati anche se avessero governato in Spagna.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00264	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1963 i muri di Atene vengono riempiti di tante Z tracciate di nascosto: Z sta per "zei" (vive). È il medico e deputato Lambrakis, assassinato dai sicari dei colonnelli a Salonicco, che continua a vivere per il movimento pacifista greco. Da "Z. Anatomia di un crimine politico", libro che racconta la vicenda dell'omicidio di Lambrakis, scritto dall'esule greco Vassilis Vassilikos, è stato tratto da Costa-Gavras anche un film dal titolo "Z. L'orgia del potere".</p>	<p>a) Il libro "Z. Anatomia di un crimine politico", scritto dell'esule greco Vassilikos e il film "Z. L'orgia del potere" di Costa-Gavras trattano della vicenda del medico e deputato Lambrakis, assassinato dai sicari dei colonnelli a Salonicco.</p>	<p>b) Nel 1963 i muri di Atene si riempiono di tante Z. Z stava per "zei" (vive). Erano scritte dedicate al medico e deputato Lambrakis, assassinato dai sicari dei colonnelli a Salonicco. Sulla vicenda esistono due racconti: "Z. Anatomia di un crimine politico", scritto dell'esule greco Vassilikos e "Z. L'orgia del potere" di Costa-Gavras.</p>	<p>c) Il medico e deputato Lambrakis fu assassinato dai sicari dei colonnelli a Salonicco. I militanti pacifisti greci, per ricordarlo, riempirono i muri di tante Z tracciate di nascosto. "Z. Anatomia di un crimine politico" è il libro scritto dall'esule greco Vassilis Vassilikos che racconta la vicenda dell'omicidio. Da questo Costa-Gavras ha tratto un film chiamato "Z. L'orgia del potere".</p>	<p>d) Nel 1963 sui muri di Atene compaiono tante Z. Z sta per "zei", cioè "vive". Sono scritte che i militanti pacifisti greci dedicano al medico e deputato Lambrakis, assassinato dai sicari dei colonnelli a Salonicco. Il libro "Z. Anatomia di un crimine politico", scritto dell'esule greco Vassilikos, parla della vicenda. Costa-Gavras ne ha tratto un film, "Z. L'orgia del potere".</p>	d
----------------	---	--	--	---	--	---

<p>CB00265</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In tutti i sistemi politici si manifesta la corruzione politica, ma da alcune ricerche appare come non tutte le democrazie siano egualmente corrotte. Ai primi posti in termini di assenza di corruzione politica si trovano le democrazie scandinave, Danimarca compresa, e le democrazie anglosassoni (l'Italia occupa il trentaduesimo posto, poco sopra la Nigeria). I regimi non-democratici presentano un elevato livello di corruzione politica. La corruzione, contrariamente a opinioni diffuse ed errate, alligna anche nei regimi autoritari.</p>	<p>a) Non esistono ordinamenti statali esenti da corruzione politica. L'Italia è meno corrotta della Nigeria, ma più della Danimarca. L'Italia non deve essere annoverata tra i regimi autoritari.</p>	<p>b) Tra le democrazie anglosassoni, l'Italia è quella con il più alto grado di corruzione politica. La corruzione politica riguarda anche i regimi autoritari, anche se molti pensano il contrario.</p>	<p>c) "La corruzione politica è più diffusa presso i regimi autoritari. Le democrazie sono in genere preservate dalla piaga della corruzione politica, come dimostrano i casi delle democrazie anglosassoni e scandinave; da questo punto di vista, l'Italia rappresenta un'eccezione."</p>	<p>d) Il problema della corruzione politica riguarda anche le democrazie, ma nelle classifiche internazionali, le democrazie dell'Europa del Nord risultano le meno corrotte. La corruzione politica è molto presente nei regimi autoritari che pure, secondo credenze diffuse, dovrebbero esserne esenti.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00266</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A causa del suo becco particolare, largo e sormontato da un casco concavo di colore giallo, il calao maggiore affascina da sempre le etnie indo-malesiane. Le sue penne sono impiegate nella confezione di maschere e di collane; mentre il materiale corneo del casco e del becco viene usato per la realizzazione di oggetti rituali.</p>	<p>a) Le etnie indo-malesiane sono da sempre affascinate dal calao maggiore: ne utilizzano le penne per creare maschere e collane, mentre con il largo becco e il casco giallo che lo sormonta realizzano oggetti rituali.</p>	<p>b) Le etnie indo-malesiane sono da sempre affascinate dal calao maggiore per via del suo becco particolare, largo e sormontato da un casco concavo giallo, ma è con le sue penne che realizzano maschere e collane.</p>	<p>c) Il calao maggiore vive in India e in Malesia, dove le popolazioni indigene lo cacciano per utilizzare il suo becco e le sue piume per creare maschere, collane e oggetti rituali.</p>	<p>d) Per realizzare affascinanti maschere, collane e oggetti rituali, le etnie indo-malesiane utilizzano varie parti del calao maggiore, uccello dal becco molto particolare.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00267	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il presupposto di base su cui si fonda lo sviluppo di comunità è che in tutte le comunità esistono risorse in persone (capitale umano) e in natura (territorio) che sono sottovalutate. Esiste quindi un potenziale direttivo locale a cui si deve far appello in ogni processo di sviluppo. In ogni caso, lo sviluppo di comunità implica la reciproca integrazione di due forze: l'azione della comunità locale e il lavoro degli agenti esterni.</p>	<p>a) Lo sviluppo di comunità implica l'integrazione tra l'azione della comunità locale, dove esistono sempre risorse in persone e in natura, sottovalutate, a cui far appello nei processi di sviluppo, e il lavoro degli agenti esterni.</p>	<p>b) I processi di sviluppo di comunità si fondano sul capitale umano e sul territorio presenti in ogni comunità, che, generalmente, viene sottovalutato dal direttivo locale. Per questo il suo lavoro va integrato con quello di agenti esterni.</p>	<p>c) Le persone e la natura esistono in ogni comunità e costituiscono le forze del territorio che, se integrate dal direttivo locale, possono avviare il processo di sviluppo e valorizzare il lavoro degli agenti esterni.</p>	<p>d) Il presupposto di base a cui deve far appello lo sviluppo di comunità è la valorizzazione delle persone, della natura, del territorio e del potenziale direttivo locale. Solo così gli agenti esterni potranno integrare le loro forze con quelle del processo di sviluppo.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p>CB00268</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In quanto alle posizioni e ai gesti dei cantanti, e cioè a uno dei compiti dell'odierno regista, nel teatro italiano della metà dell'Ottocento erano regolati da un codice molto preciso, cioè l'aderenza al "vero" secondo regole convenzionali, senza alcuna intenzione di sovrapporre a quest'ipotetica verità una visione interpretativa. Ciascuna situazione, o stato d'animo, o reazione emotiva, aveva un suo preciso riferimento gestuale e fisionomico, modellato in sostanza sulla settecentesca teoria degli affetti: ansietà, afflizione, sdegno, preghiera ecc.</p>	<p>a) La comunicazione allo spettatore dei diversi stati d'animo che i cantanti del teatro italiano della metà dell'Ottocento rappresentavano passava attraverso un codice assai rigido. Questo, risaliva addirittura a un secolo prima ed era basato su una vera e propria teoria degli affetti. Era quindi il codice, e non il regista, a stabile quando un interprete doveva provare ansietà piuttosto che sdegno eccetera.</p>	<p>b) Il codice della resa dei sentimenti, nel teatro italiano della metà dell'Ottocento, reprimeva la libertà espressiva sia del regista sia degli interpreti. Tutto quel che si poteva fare era attenersi a quella gamma degli affetti (ansietà eccetera) elaborata nel Settecento e ancora in vigore, che si basava su un'idea convenzionale di "vero".</p>	<p>c) Non era un regista, ma un codice assai preciso, a imporre ai cantanti del teatro italiano della metà dell'Ottocento posizioni e gesti da assumere. Nel Settecento si era infatti sviluppata una teoria del "vero" dello stato d'animo che, nella sua rappresentazione, prescindeva da ogni concretezza, mirando piuttosto all'assoluto – per quanto convenzionale.</p>	<p>d) Dovendo rendere sul palco le diverse reazioni emotive, i cantanti del teatro italiano della metà dell'Ottocento non potevano abbandonarsi all'interpretazione, ma piuttosto dovevano tenersi a un vero e proprio, e rigido, codice degli stati d'animo, che, in nome del "vero" e sulla base della settecentesca teoria degli affetti prevedeva quali fossero i gesti e le espressioni proprie di ogni singola reazione emotiva.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00269</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le Pmi italiane non fanno innovazione? Non è vero. Anzi, anche nei periodi di crisi si sforzano di trovare nuove soluzioni. Forse sono gli strumenti di indagine tradizionali che non sanno cogliere quanto avviene al loro interno. Così si scopre che negli ultimi due anni un terzo delle aziende manifatturiere sotto i 20 dipendenti ha introdotto almeno un elemento di innovazione. Lo sostiene una ricerca condotta da Fondazione Impresa, effettuata su un campione di 600 Pmi sparse su tutto il territorio, delle quali il 29,3% ha risposto in modo affermativo.</p>	<p>a) Le Pmi italiane sono molto più innovative di quanto si potrebbe pensare, non solo quando le cose vanno bene, ma anche nei periodi più difficili. Questo fa pensare che siano quindi gli strumenti di indagine a non essere in grado di rilevare le trasformazioni che avvengono all'interno delle aziende. È quanto è emerso da una ricerca di Fondazione Impresa, secondo cui circa il 30% delle aziende con meno di 20 dipendenti ha introdotto qualcosa di innovativo nell'ultimo biennio. L'indagine è stata condotta su un campione di 600 Pmi diffuse in tutta Italia e molte hanno risposto affermativamente quando è stato richiesto se avessero introdotto innovazioni.</p>	<p>b) Secondo Fondazione Impresa, circa il 29,3% delle piccole e medie imprese italiane ha apportato almeno un elemento di innovazione nel corso degli ultimi due anni. Il dato smentisce la convinzione radicata che le aziende italiane siano poco innovative in tempo di crisi.</p>	<p>c) Secondo uno studio realizzato su 600 aziende, non è affatto vero che le Pmi italiane non sono innovative. Infatti, negli ultimi due anni, un terzo delle aziende manifatturiere con meno di 20 dipendenti ha introdotto qualcosa di innovativo. Sono quindi probabilmente gli strumenti di analisi che non colgono le innovazioni portate all'interno delle aziende.</p>	<p>d) Buona parte delle aziende italiane con meno di 20 dipendenti è innovativa in tempo di crisi. Questo è il risultato di una statistica condotta su 600 Pmi italiane.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00270</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Auditel è una divinità. I suoi responsi sono dogmi. Come Eurinomo, il genio infernale che sbrana la carne dei morti lasciando solo lo scheletro, così l'Auditel ogni giorno si spolpa qualche conduttore, qualche telegiornalista o soubrette. Per placarlo, gli aruspici Direttori di rete, oltre a vittime umane, immolano soprattutto il buon senso. Anche i critici televisivi più esigenti, di fronte ai sacri dati, chinano il capo: non c'è TV senza ascolto.</p>	<p>a) Come Eurinomo che divora la carne dei morti, così l'Auditel ogni giorno fa le sue vittime tra i personaggi televisivi poco graditi al pubblico. Anche i direttori di rete sono bersagliati dai critici televisivi che obbediscono al dio Auditel.</p>	<p>b) I dati dell'Auditel sono responsi divini e di fronte a essi i direttori di rete, come aruspici, devono immolare le loro vittime: conduttori, telegiornalisti o soubrette. Solo i critici televisivi più esigenti possono sottrarsi alla regola dell'indice di ascolto.</p>	<p>c) Il dio Auditel proclama verità di fede incontestabili; è un genio infernale e malefico che distrugge quotidianamente qualche personaggio televisivo: in nome di questo infernale meccanismo, i direttori di rete sacrificano la ragionevolezza e i critici televisivi si inchinano.</p>	<p>d) L'Auditel è simile al demone Eurinomo: entrambi hanno le loro vittime, l'uno i personaggi televisivi e i direttori di rete, l'altro i peccatori.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00271</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tre fattori contribuiscono a farci vedere il mondo colorato: una sorgente a luce bianca, come il sole o le lampade al tungsteno; materiali che riflettono alcune lunghezze d'onda e ne assorbono altre, ragion per cui appaiono così colorati; infine, la capacità dell'occhio umano di percepire alcune bande di lunghezza d'onda, come colori particolari.</p>	<p>a) I colori particolari vengono percepiti per tre fattori: l'occhio umano è sensibile alle loro lunghezze d'onda, esiste una sorgente di luce bianca come il sole e una come le lampade al tungsteno.</p>	<p>b) I colori possono essere visti dall'occhio umano, che percepisce diverse lunghezze d'onda, per tre fattori: la luce del sole o delle lampade al tungsteno, i materiali che assorbono certe lunghezze d'onda e quelli che ne riflettono altre.</p>	<p>c) Possiamo vedere i colori grazie a tre fattori: la luce bianca (per esempio il sole), i materiali che riflettono lunghezze d'onda diverse e appaiono quindi colorati, e la capacità dell'occhio di percepire alcune bande di lunghezze d'onda come colori.</p>	<p>d) La lunghezza d'onda della luce che viene assorbita dai materiali e di quella che invece viene riflessa da essi determina il colore. Questo permette di vedere il mondo colorato, assieme ad altri fattori: il sole, le lampade al tungsteno, la capacità dell'occhio umano, alcune bande di lunghezza d'onda.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00272	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli assiomi sono enunciati assunti come veri, per necessità ed evidenza. Secondo la moderna metodologia, però, in una teoria si può considerare come assioma ogni enunciato: ciò che lo rende tale è il fatto, puramente arbitrario e dettato da ragioni di praticità, di essere assunto come vero senza dimostrazione. Quindi non si parla più di assioma in assoluto, ma solo relativamente a una singola teoria: gli assiomi di una possono essere teoremi di un'altra. La scelta degli assiomi non è del tutto arbitraria, condizione essenziale per l'accettabilità di un sistema di assiomi rimane infatti la loro reciproca non contraddittorietà nel complesso della teoria.</p>	<p>a) Gli assiomi sono proposizioni necessarie e autoevidenti. Secondo la metodologia moderna, però, gli assiomi assoluti possono diventare in un'altra teoria teoremi da dimostrare, non sulla base dell'evidenza logica, ma arbitrariamente e per questioni di praticità. Ciò che è necessario perché un sistema di assiomi sia accettabile è che non sia contraddittorio con la teoria cui si riferisce.</p>	<p>b) In senso assoluto, gli assiomi sono enunciati che si considerano veri, in quanto sono necessari ed evidenti; con la moderna metodologia, però, ci si può valere, all'interno di una teoria, anche di assiomi non assoluti ma relativi al contesto, che si considerano tali arbitrariamente, per questioni di praticità: gli assiomi di una teoria potrebbero, infatti, essere considerati teoremi in un'altra. Perché il complesso di assiomi assunti come tali all'interno di una teoria sia accettabile è però necessario che essi siano tra loro non contraddittori.</p>	<p>c) Se un enunciato è necessario ed evidente è un assioma e viene assunto come vero senza dimostrazione. Nella metodologia moderna, però, possono essere considerati assiomi in una teoria anche enunciati non evidenti, per ragioni di praticità; condizione perché siano accettabili è la loro reciproca non contraddittorietà.</p>	<p>d) Gli assiomi assoluti, necessari ed evidenti della tradizione classica euclidea, sono diventati nella moderna metodologia relativi e arbitrari nelle singole teorie; ciò che li rende accettabili è solo la reciproca non contraddittorietà.</p>	b
---------	---	---	---	---	---	---

CB00273	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Torino, la Fondazione MERZ ha appena organizzato visite in cinese alla mostra di Fatma Bucak "So as to find the strength to see". Mario Petriccione, portavoce di questa organizzazione afferma: "Siamo al debutto in questo ambito". In città Francesca Togni del Coordinamento Progetti Educativi alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo rivela un percorso diverso: "Lavoriamo molto con le scuole dove un'alta percentuale di ragazzi ha genitori dall'Africa, dalla Cina, dall'Europa orientale. Invece di progetti per migranti o per una comunità ora integriamo il tema nel discorso educativo e formativo". Ed è questo l'approccio corretto per Anna Chiara Cimoli, consulente museale nella ONLUS milanese ABCittà, che con la portoghese Maria Vlachou gestisce il blog multilingue "Museums and Migration".</p>	<p>a) Torino vanta tre progetti per includere le comunità straniere e avvicinarle ai luoghi di arte e cultura presenti sul territorio. Il primo, della Fondazione MERZ, consiste in una "pionieristica" visita in cinese alla mostra di Fatma Bucak. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo invece collabora, attraverso progetti dedicati, con le scuole nelle quali molti studenti hanno origini straniere. Lo stesso approccio seguono Anna Chiara Cimoli e Maria Vlachou, ideatrici e responsabili del blog "Museums and Migration".</p>	<p>b) Due fondazioni torinesi hanno scelto di portare avanti progetti che coinvolgono i cittadini stranieri. Così la Fondazione MERZ ha organizzato una visita in cinese alla mostra "So as to find the strength to see". La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, diretta da Francesca Togni, preferisce collaborare con le scuole in cui molti studenti hanno origini straniere, invece di dedicare progetti specifici alle comunità immigrate. Anna Chiara Cimoli, co-responsabile del blog "Museums and Migration", dichiara di condividere maggiormente l'approccio della fondazione MERZ.</p>	<p>c) Due progetti per includere le comunità straniere sono in corso a Torino. Il primo, della Fondazione MERZ, consiste in una pionieristica visita in cinese alla mostra di Fatma Bucak. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo sceglie una strada diversa: invece di progetti specificatamente dedicati ai migranti, preferisce collaborare con le scuole, nelle quali molti studenti hanno origini straniere. Anna Chiara Cimoli, co-responsabile del blog "Museums and Migration", dichiara di condividere maggiormente questo secondo approccio.</p>	<p>d) La Fondazione MERZ organizza una visita in lingua cinese alla mostra di Fatma Bucak, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo dedica alle scuole con un alto numero di studenti di origine straniera progetti educativi e formativi. Due progetti diversi, uno dedicato in modo specifico alle comunità straniere e l'altro più trasversale, ma entrambi validi, questo è quanto afferma Anna Chiara Cimoli, consulente per la ONLUS ABCittà e co-responsabile del blog multilingue "Museums and Migration".</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CB00274</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella struttura della grafite è stata trovata una sovrabbondanza di carbonio-12 che è tipica dei materiali di origine organica ed è dovuta al fatto che alcuni enzimi cellulari fissano di preferenza quell'isotopo, mentre faticano a interagire con l'altro. Il rapporto isotopico osservato potrebbe però derivare da processi non biologici, ma un tale meccanismo dovrebbe essere incredibilmente complicato e improbabile. Per questo la migliore conferma della sua origine microbiologica sarebbe la scoperta di altre inclusioni dello stesso tipo in zirconi altrettanto antichi.</p>	<p>a) Negli zirconi è stata trovata una sovrabbondanza di carbonio-10 che è tipica dei materiali di origine organica, anche se esso potrebbe essere derivato da improbabili processi inorganici. Per confermare tale ipotesi, è necessario rintracciare e analizzare altra grafite inclusa in zirconi coevi.</p>	<p>b) Nella grafite è stata trovata una sovrabbondanza di carbonio-12 che è tipica dei materiali di origine organica, anche se esso potrebbe essere derivato da improbabili processi inorganici. Per confermare tale ipotesi, è necessario rintracciare e analizzare altra grafite inclusa in zirconi coevi.</p>	<p>c) L'isotopo carbonio-12 non presenta particolari relazioni con processi organici, pertanto la sua presenza nella grafite non aiuta a identificare il periodo della nascita della vita sulla terra.</p>	<p>d) Nella grafite è stata trovata una sovrabbondanza di carbonio-10 che è tipica dei materiali di origine inorganica, anche se esso potrebbe essere derivato da improbabili processi organici. Per confermare tale ipotesi, è necessario rintracciare e analizzare altra grafite inclusa in zirconi coevi.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p>CB00275</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Che ci siano stati o no anche traffici e interessi economici, la cosa del tutto evidente è che nelle disgrazie giudiziarie di Dante contò il fatto che si era schierato con uno dei due partiti, anzi per essere più precisi, con una delle due correnti di partito che si sbranavano tra di loro: i Guelfi Bianchi di Vieri De' Cerchi, anziché i Neri di Corso Donati, con i quali pure era imparentato per parte di moglie. Cacciati dai Neri, i Bianchi non avrebbero esitato ad allearsi con i Ghibellini contro i cugini Guelfi.</p>	<p>a) Dante fu condannato per interessi economici, ma anche perché si era alleato con i Guelfi Bianchi, opposti ai Neri di cui era parente e che cacciarono poi i Bianchi, spingendoli all'alleanza con i Ghibellini.</p>	<p>b) Dante era parente dei Donati, del partito dei Neri, di cui però era nemico, mentre militava nelle file dei Cerchi, cioè dei Guelfi Bianchi. Cacciati dai Neri, i Bianchi si allearono con i Ghibellini.</p>	<p>c) Dante si alleò con i Ghibellini dopo essere stato con i Guelfi. Nella lotta tra Bianchi e Neri egli si era posto con i primi, perciò subì gravi disgrazie giudiziarie.</p>	<p>d) Dante subì le disgrazie giudiziarie forse per intrighi economici, ma certamente perché si era schierato con una delle due correnti di partito ferocemente avverse, cioè con i Guelfi Bianchi, in opposizione ai Neri. I Bianchi poi, cacciati dai Neri, si sarebbero alleati senza esitazione con i Ghibellini.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00276</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando un raggio di luce attraversa obliquamente un blocco di vetro con lati non paralleli, per esempio un prisma, ne emerge modificando la propria direzione di propagazione. Una lente convergente determina effetti ottici analoghi a quelli dovuti a una serie di prismi. L'inclinazione subita dai raggi luminosi è tanto maggiore quanto più la loro "zona" di incidenza procede dal centro verso la periferia, cioè man mano che va diminuendo il parallelismo delle superfici di vetro. In questo modo un raggio di luce riflesso da un punto su un soggetto viene portato a convergere in un punto del fuoco.</p>	<p>a) I prismi, attraverso un vetro dalle superfici non parallele, fanno diventare obliqui i raggi di luce e fanno dirigere i raggi verso un unico punto, che si chiama punto di fuoco. Tanto maggiore sarà l'inclinazione dei prismi quanto maggiore sarà la loro distanza dal centro della lente.</p>	<p>b) Perché un raggio di luce riflesso da un punto su un soggetto converga in un punto del fuoco, sia cioè focalizzato, è necessario affiancare una serie di superfici di vetro le cui facce non siano parallele, detti prismi. Questi prismi, se affiancati, modificano la direzione della luce, rendendola più o meno obliqua a seconda della loro inclinazione. Affiancati l'uno all'altro, formano delle lenti convergenti.</p>	<p>c) Un blocco di vetro determina l'inclinazione dei raggi di luce che lo attraversano, facendoli sempre convergere nel punto di fuoco. Le lenti convergenti sono fatte in modo che, all'aumentare dell'inclinazione dei raggi, aumenta la loro incidenza.</p>	<p>d) Un raggio di luce che attraversa un prisma, cioè un blocco di vetro con i lati non paralleli, ne esce modificando la propria direzione. Le lenti convergenti funzionano come una serie di prismi, e l'inclinazione dei raggi che le attraversano varia con il diminuire del parallelismo tra le due superfici di vetro. Così i raggi di luce convergono nel punto del fuoco.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00277</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È paradossale che proprio Platone, che con i suoi "Dialoghi" creò un genere ineguagliato nella letteratura greca, in un'estesa parte del suo Fedro proclami lo scarso valore della parola scritta e l'inferiorità del libro muto in confronto alla viva parola che rende feconda l'intelligenza del discepolo.</p>	<p>a) Stupisce che proprio Platone, i cui "Dialoghi" sono un genere letterario greco, proclami il valore della parola scritta in confronto a quella orale.</p>	<p>b) Non dovrebbe stupire che Platone, che pure fu il creatore di un importante genere letterario greco con i suoi "Dialoghi", consideri la parola scritta inferiore a quella viva, cioè orale: solo questa infatti può davvero stimolare l'intelligenza del credente.</p>	<p>c) È una contraddizione il fatto che Platone, autore dei "Dialoghi" e creatore di un genere letterario di prima grandezza nella letteratura, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi desidera credere.</p>	<p>d) Sembra quasi una contraddizione il fatto che Platone, l'autore dei "Dialoghi" che rappresentano il genere letterario di prima grandezza nella letteratura greca, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi la ascolta per imparare.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00278</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo scetticismo non è, in effetti, l'accettazione della sconfitta, ma il margine di sicurezza, di elasticità, per cui la sconfitta – già prevista, già ragionata – non diventa definitiva e mortale. Lo scetticismo è salutare. È il miglior antidoto per il fanatismo. Impedisce cioè di assumere idee, credenze e speranze con quella certezza che finisce con l'uccidere l'altrui libertà e la nostra... Lo scetticismo io lo vedo, dunque, come la valvola di sicurezza della ragione. E così il pessimismo.</p>	<p>a) Essere scettici impedisce di diventare fanatici. I fanatici sono talmente convinti delle loro idee da uccidere la libertà degli altri. Gli scettici e i pessimisti invece accettano le sconfitte pur senza rassegnarsi del tutto.</p>	<p>b) Scetticismo e pessimismo sono positivi perché permettono di non rassegnarsi alle sconfitte. Al contrario il fanatismo finisce con il diventare eccessivo e uccidere le libertà degli altri.</p>	<p>c) Sarebbe errato affermare che lo scetticismo è l'ammissione della sconfitta; è piuttosto quell'atteggiamento elastico, realista e pratico che consente di mettersi nell'ottica di accettare una sconfitta senza rassegnarsi completamente e riceverla passivamente. Lo scetticismo è un atteggiamento positivo, perché chi è scettico difficilmente diventerà un fanatico. Il fanatismo finisce con il degenerare perché si difendono le proprie idee eccessivamente e a scapito di chi ha opinioni diverse. Al contrario lo scetticismo, insieme al pessimismo, è un toccasana e aiuta la ragione a non venire mai meno.</p>	<p>d) Essere scettici non significa accettare le sconfitte, bensì metterle in conto senza considerarle irrisolvibili. Essere scettici significa anche non rischiare di diventare fanatici e imporre così le proprie idee agli altri. Lo scetticismo è quindi, come il pessimismo, uno strumento che garantisce alla ragione di non venire meno.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00279</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si è ora generalmente d'accordo sul fatto che il fenomeno della telecinesi è geneticamente recessivo: ma nel modo opposto all'emofilia (una volta chiamata "il male dei re") in cui il gene è recessivo nella donna, che è solo portatrice, ma si manifesta nei figli maschi. E si manifesta solo nel caso che un maschio emofiliaco sposi una donna portatrice del gene recessivo. Va chiarito che il gene dell'emofilia può essere recessivo, non manifesto, anche nel maschio, come parte del suo patrimonio genetico; ma se costui sposa una donna con lo stesso gene latente, il risultato sarà che i figli maschi avranno l'emofilia.</p>	<p>a) Il gene della telecinesi è recessivo nell'uomo, che può solo essere portatore. Anche nella donna il gene può essere recessivo e non manifesto. Si manifesta però nelle figlie femmine nel caso in cui i genitori siano una donna telecinetica e un uomo portatore del gene recessivo. Anche l'emofilia, ad esempio, è geneticamente recessiva, ma in un modo opposto alla telecinesi.</p>	<p>b) Se un uomo emofiliaco sposa una donna emofiliaca, il gene trasmesso alla prole si manifesta esclusivamente nei figli maschi. Per questo motivo un tempo l'emofilia era anche chiamata "il male dei re".</p>	<p>c) Il gene dell'emofilia è recessivo nella donna, che può solo essere portatrice. Anche nell'uomo il gene può essere recessivo e non manifesto. Si manifesta però nei figli maschi nel caso in cui i genitori siano un maschio emofiliaco e una donna portatrice del gene recessivo. Anche la telecinesi è geneticamente recessiva, ma in un modo opposto all'emofilia.</p>	<p>d) L'emofilia un tempo era chiamata "il male dei re" a causa del suo essere geneticamente recessiva, come la telecinesi ma in un modo opposto. L'emofilia infatti si manifesta nei figli maschi di coppie in cui un genitore è emofiliaco e l'altro un portatore di gene recessivo, mentre la telecinesi colpisce le figlie femmine di genitori con le stesse caratteristiche.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CB00280	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I batteri intestinali compaiono subito dopo la nascita e vivono con noi in un importante rapporto simbiotico. Il loro numero supera di gran lunga quello delle cellule del nostro corpo e il loro peso complessivo è quasi pari a quello del nostro cervello. I geni di questi batteri possono produrre centinaia, se non migliaia, di sostanze chimiche, molte delle quali influiscono sul nostro cervello. Producono, anzi, alcune molecole usate nella neurotrasmissione come la dopamina, la serotonina e l'acido gamma-amminobutirrico (Gaba). Il cervello, inoltre, è fatto prevalentemente di grassi, molti dei quali sono prodotti anche dall'attività metabolica dei batteri. In assenza dei batteri intestinali, la struttura e la funzionalità cerebrali sono alterate. Alcuni studi condotti su topi allevati in un ambiente privo di germi dimostrano alterazioni della memoria, dello stato emotivo e del comportamento.</p>	<p>a) In assenza di batteri intestinali, la funzionalità e la struttura del cervello subiscono alterazioni, come dimostrano alcuni studi sui topi, secondo cui senza germi si originano alterazioni della memoria, dello stato emotivo e del comportamento. I batteri intestinali, infatti, che compaiono subito dopo la nascita, sono molti più delle nostre cellule, pesano quasi quanto il nostro cervello e i loro geni possono produrre anche migliaia di sostanze chimiche, molte delle quali influiscono sul nostro cervello, ad esempio producendo molecole usate nella neurotrasmissione come la dopamina, la serotonina e l'acido gamma-amminobutirrico (Gaba). Inoltre la componente principale del cervello sono i grassi, molti dei quali sono prodotti anche dal metabolismo dei batteri.</p>	<p>b) I batteri intestinali sono importantissimi per il funzionamento del cervello. Infatti con il loro metabolismo producono grassi, la principale componente del cervello, senza i quali non funzionano bene la memoria, lo stato emotivo e il comportamento. I batteri intestinali, inoltre, sono più numerosi delle nostre cellule e possono produrre sostanze neurotrasmettitorie come la dopamina, la serotonina e l'acido gamma-amminobutirrico (Gaba). Questi batteri, inoltre, da soli pesano più del cervello e ci accompagnano fin dalla nascita.</p>	<p>c) Le cellule del nostro cervello, tutte insieme, pesano poco più dei batteri presenti nel nostro intestino, e sono di numero di molto inferiore. Questi batteri vivono in simbiosi con noi dalla nascita e producono importanti sostanze chimiche come la dopamina, la serotonina e l'acido gamma-amminobutirrico (Gaba), oltre ai grassi, la componente principale del cervello. Se essi vengono a mancare, infatti, il cervello ne risente: in topi allevati in ambiente senza germi, si sono riscontrate alterazioni della memoria, dello stato emotivo e del comportamento.</p>	<p>d) I batteri intestinali compaiono subito dopo la nascita e vivono con noi in un importante rapporto simbiotico. Infatti sono di gran lunga le cellule più numerose del nostro corpo e pesano quasi quanto il nostro cervello, su cui influiscono attraverso la produzione di centinaia o migliaia di sostanze chimiche, come ad esempio neurotrasmettitori come la dopamina, la serotonina e l'acido gamma-amminobutirrico (Gaba). Inoltre, molti dei grassi di cui è fatto il nostro cervello sono prodotti proprio dai batteri e, se essi mancano, il nostro cervello ne risente: come dimostrano alcuni studi sui topi, in ambiente senza germi si originano alterazioni della memoria, dello stato emotivo e del comportamento.</p>	a
---------	---	--	---	--	--	---

CB00281	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La città non aveva molto l'aspetto della capitale di una Nazione in guerra. C'erano dei segni, naturalmente, e Henry Faber, pedalando dalla stazione di Waterloo in direzione di Highgate li notò: mucchi di sacchetti di sabbia davanti agli edifici pubblici importanti, rifugi Anderson nei giardini suburbani, manifesti di propaganda sull'evacuazione e le precauzioni antiaeree.</p>	<p>a) Henry Faber, percorrendo in bicicletta il tratto tra la stazione di Waterloo in direzione di Highgate, non poté fare a meno di notare che la città non sembrava molto la capitale di una nazione in guerra.</p>	<p>b) Henry Faber percorse in bicicletta il tratto tra la stazione di Waterloo in direzione di Highgate, facendo caso ad alcuni segni di una città in guerra, come i mucchi di sacchetti di sabbia davanti agli edifici pubblici, i rifugi nei giardini e i manifesti informativi su evacuazioni e precauzioni antiaeree.</p>	<p>c) Sebbene la città non sembrasse la capitale di una nazione in guerra, Henry Faber ne notò i segni vedendo i mucchi di sacchetti di sabbia davanti agli edifici pubblici, i rifugi nei giardini e i manifesti informativi su evacuazioni e precauzioni antiaeree.</p>	<p>d) Henry Faber notò, che la città doveva essere la capitale di una Nazione in guerra da alcuni segnali, come i mucchi di sacchetti di sabbia davanti agli edifici pubblici, i rifugi nei giardini e i manifesti informativi su evacuazioni e precauzioni antiaeree.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00282</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La ragione del fallimento di Pirro è strategica e va cercata nel progressivo esaurirsi delle sue forze migliori; in particolare nella quasi totale scomparsa delle fanterie scelte che aveva portato con sé dall'Epiro. Le truppe di élite impegnate a Benevento sembrano infatti essere state composte ormai in prevalenza di Italici, provvisti di un armamento inadeguato al combattimento in ordine chiuso; così quella che le legioni costrinsero infine a cedere il campo non era più, o almeno non era più integralmente, una falange di tipo macedone.</p>	<p>a) Pirro dovette colmare i vuoti aperti nel suo esercito con gli Italici, il cui armamento risultava però inadatto all'inserimento nella falange. Ciò provocò lo stanziamento di quest'ultima e la sua sconfitta a Benevento contro le legioni romane.</p>	<p>b) Essendo caduta in battaglia una gran parte dei soldati zippati, Pirro si trovò in difficoltà nella battaglia di Benevento contro i Romani. La sconfitta che egli riportò, tuttavia, non è una vera e propria sconfitta della falange macedone, perché tale non era più l'esercito che egli guidava.</p>	<p>c) La falange macedone risultò inferiore alla legione romana, perlomeno nella battaglia di Benevento. La sconfitta di Pirro fu dovuta alla scelta errata di inserire nella falange soldati che non disponevano di un armamento adeguato al compito loro affidato.</p>	<p>d) La battaglia di Benevento non dimostra la superiorità della legione romana sulla falange macedone, perché quest'ultima non corrispondeva se non in parte all'esercito guidato da Pirro. Piuttosto, è vero che la ragione della sconfitta del re risiede in una ragione strategica: l'incapacità di reintegrare la fanteria scelta epurato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p>CB00283</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con l'avvento al potere del fascismo, lo sviluppo dell'editoria, della stampa e delle idee rallenta, così come, dopo il decollo industriale, la crescita economica tende al ristagno, anche a causa della grave crisi internazionale che raggiungerà il culmine intorno agli anni Trenta. La stampa e l'editoria, inoltre, vengono controllate e sottoposte a censure, mentre lo scambio di opinioni diventa più cauto perché condizionato dalla presenza di un regime che porterà a mano a mano a una chiusura nazionalistica della cultura e della lingua.</p>	<p>a) L'avvento del fascismo porta a conseguenze negative sia per quanto riguarda lo sviluppo dell'editoria e della stampa sia per quanto riguarda la crescita economica, a causa di controlli molto rigidi sulla circolazione delle idee.</p>	<p>b) A causa dell'avvento del fascismo si ha un rallentamento dello sviluppo dell'editoria e della stampa, che via via saranno sempre più vittime di controlli e censure. Inoltre, anche a causa della crisi internazionale, si ferma anche la crescita economica.</p>	<p>c) La chiusura nazionalistica portata dal fascismo causa un rallentamento dello sviluppo dell'editoria e della stampa. La crescita economica risente inoltre fortemente della crisi internazionale.</p>	<p>d) Dopo il decollo industriale, con l'avvento del fascismo si ha un arresto della crescita economica. Si ha inoltre un rallentamento dello sviluppo dell'editoria e della stampa.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CB00284	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno dei principali problemi del vino italiano è l'incapacità di comunicare. È un segmento che a livello collegiale comunica poco, lascia molto al below-to line e all'iniziativa singola e privata. Il vino soffre uno schema un po' troppo tradizionale per autopromuoversi. Inoltre, spesso comunica a un target di "supernicchia", trascurando la maggioranza. Dobbiamo stare attenti a come parlare al consumatore, altrimenti rischiamo che questi perda interesse. Ci deve essere una comunicazione differenziata per i vari target.</p>	<p>a) Il vino italiano sta pagando le conseguenze di una comunicazione sinora scarsa; una comunicazione, perdipiù, che non è riuscita a uscire dai limiti dell'occasionalità e del below- to line. Per rilanciare il vino italiano, occorre abbandonare le supernicchie di mercato e rivolgersi alla maggioranza dei consumatori, al tempo stesso individuando però le forme di comunicazione adeguate per ogni target.</p>	<p>b) La conquista di nuovi segmenti di mercato per il vino italiano passa logicamente attraverso l'abbandono delle supernicchie e la captazione dell'interesse della maggioranza. Ciò richiede una capacità di comunicazione nuova, più ampia e che esca dal below-to line per raccogliere l'interesse del consumatore.</p>	<p>c) Il successo del vino italiano nel mondo dipenderà dalla nostra capacità di instaurare una comunicazione differenziata con i vari target. Occorre superare la comunicazione tradizionale, affidata all'iniziativa singola e privata, poco attenta al consumatore e below-to line. Solo così il vino italiano potrà autopromuoversi.</p>	<p>d) Il vino italiano soffre di un'incapacità a comunicare. La sua comunicazione si può infatti descrivere come scarsa, disorganica e troppo tradizionale. Anziché alla maggioranza del mercato, essa spesso si rivolge a target di supernicchia. Deve invece riscoprire i mezzi per suscitare l'interesse del consumatore, anche attraverso l'uso di linguaggi differenziati.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	---	--	-----------------

<p>CB00285</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le regioni, che nel Regno d'Italia erano solo espressioni geografiche, furono riconosciute come entità amministrative nel 1948 dalla Costituzione, anche se quelle a statuto ordinario entrarono in funzione solo nel 1970. I loro confini ricalcavano quelli delle precedenti province, ma non era chiaro come aggregarle: il primo progetto (1946) prevedeva di distribuirle in 22 regioni (le 20 attuali più il Salento scorporato dalla Puglia, e la Lunigiana, da Parma al mare); poi nel 1948 si optò per 19 (mancava il Molise allora abbinato all'Abruzzo). E non sempre le province riflettevano realtà omogenee dal punto di vista storico culturale o economico; così dagli anni Novanta vari comuni hanno contestato la provincia, e quindi la regione, di riferimento. A Cortina, per esempio, un referendum ha detto sì al divorzio da Belluno per “sposare” Bolzano, passando dal Veneto al Trentino.</p>	<p>a) Le regioni furono riconosciute come entità amministrative dopo l'unificazione dell'Italia. Nel 1948 erano 19, poiché il Molise era abbinato all'Abruzzo. Oggi sono 20, di cui 3 a statuto speciale. Alcuni comuni, dagli anni Novanta, hanno contestato la regione d'appartenenza: infatti le province aggregate per formare le regioni non sempre riflettevano realtà socio-culturali omogenee.</p>	<p>b) La Costituzione entrata in vigore nel 1948 ha riconosciuto le regioni come entità amministrative, ma solo nel 1970 sono entrate in funzione quelle a statuto speciale. I confini regionali ricalcavano quelli delle province preesistenti, ma si pose il problema della loro aggregazione e si fecero più progetti, da quello del 1946 che ne prevedeva 22, a quello definitivo del 1948 che ne creò 19. Oggi le regioni italiane sono 20. Il problema dell'omogeneità storico-culturale ha causato contestazioni della regione d'appartenenza da parte di vari Comuni.</p>	<p>c) Nel 1948 la Costituzione ha riconosciuto le regioni come entità amministrative, ma solo nel 1970 sono entrate in funzione quelle a statuto ordinario. Anche se i confini ricalcavano quelli delle province esistenti si pose il problema della loro aggregazione e si fecero più progetti: quello del 1946 ne prevedeva 22, ma nel 1948 ne furono create 19 e oggi sono 20. Il problema dell'omogeneità storico-culturale ha portato vari Comuni a contestare la Regione d'appartenenza.</p>	<p>d) Nel 1948 la Costituzione ha riconosciuto le regioni come entità amministrative con funzioni legislative. I legislatori si posero il problema dell'aggregazione delle province preesistenti e si fecero più progetti: quello del 1946 ne prevedeva 22, ma nel 1948 ne furono create 19 e oggi sono 20. La difficoltà nel rispettare l'omogeneità storico-culturale ha portato vari Comuni a contestare la Regione d'appartenenza.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CB00286	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'abbazia di Fiastra sorge nella bassa valle del Chienti, nel territorio dei comuni di Tolentino e Urbisaglia, e rappresenta il più importante edificio monastico delle Marche. Di uno stile di transizione dal romanico al gotico, rispecchia in pieno l'influsso cistercense di sapore lombardo. Già nel 971 sembra sorgesse sul luogo una chiesetta. Il vasto territorio, compreso tra il fiume Chienti e il Fiastra, fu donato nel 1142 dal duca di Spoleto Guarniero II all'abate Bruno, guida dei monaci cistercensi, e a un gruppo di dodici monaci, per lo più francesi, provenienti dall'Abbazia di Chiaravalle di Milano, affinché vi edificassero un complesso abbaziale. Già alla fine dello stesso anno i monaci iniziarono la costruzione dell'Abbazia, con materiale proveniente dai resti della vicina città romana di Urbs Salvia, distrutta dai Visigoti nel 408-409, e allo stesso tempo iniziarono una lunga opera di bonifica del boscoso territorio, allora paludoso e infestato da belve feroci.</p>	<p>a) Su un vasto territorio marchigiano tra il Chienti e il Fiastra si erge un'abbazia con influenze lombarde. Il terreno fu donato nel corso dell'XI secolo dal Duca di Spoleto, Guarniero II, all'abate Bruno, guida dei cistercensi, che diresse i lavori per la costruzione dell'edificio sul luogo dove forse, già alla fine del primo millennio, sorgeva una piccola chiesa.</p>	<p>b) L'abbazia di Fiastra è un edificio monastico delle Marche in stile romanico e si trova in un punto in cui già nel 971 sorgeva una chiesetta. Il territorio, compreso tra il fiume Chienti e il Fiastra, fu donato nel 1142 dal duca di Spoleto Guarniero II a monaci cistercensi provenienti da Milano affinché vi edificassero un complesso abbaziale. Già alla fine dello stesso anno i monaci iniziarono la costruzione impiegando resti della vicina città romana di Urbs Salvia, distrutta dai Visigoti nel 408-409, e al contempo iniziarono un'opera di bonifica del territorio paludoso e infestato da belve feroci.</p>	<p>c) Nel 1142 il Duca di Spoleto Guarniero II donò un vasto territorio lungo il corso del Fiastra a dodici monaci cistercensi, quasi tutti francesi e provenienti dall'abbazia di Chiaravalle di Milano, affinché vi edificassero un complesso abbaziale, la cui costruzione fu iniziata già alla fine dello stesso anno usando i resti della vicina città romana di Urbs Salvia, distrutta dai Visigoti nel 408-409. L'abbazia rispecchia l'influsso cistercense lombardo e sorge dove forse già nel 971 sorgeva una chiesetta.</p>	<p>d) Nel 1142 il Duca di Spoleto Guarniero II donò un vasto territorio tra il Chienti e il Fiastra a dodici monaci cistercensi per lo più francesi, provenienti dall'abbazia di Chiaravalle di Milano, affinché vi edificassero un complesso abbaziale. I monaci iniziarono subito la costruzione dell'abbazia, con materiale proveniente dai resti della vicina città romana di Urbs Salvia, distrutta dai Visigoti nel 408-409. L'abbazia, con uno stile tra romanico e gotico, rispecchia l'influsso cistercense lombardo e sorge dove forse già nel 971 sorgeva una chiesetta.</p>	d
----------------	--	---	--	---	---	---

CB00287	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per il resto dell'Italia settentrionale, gli anni fra il 90 e l'80 a.C. ebbero un'importanza fondamentale. Dopo l'invasione dei Cimbri, si era percepita la necessità di rendere più sicura l'occupazione romana, che era in pericolo se non veniva disposta una migliore organizzazione. La legge di Pompeo Strabone, con la quale veniva esteso il diritto latino a tutta l'Italia settentrionale, creava città con regime latino in tutta l'area a settentrione dell'Appennino e anche a settentrione del Po.</p>	<p>a) Per contrastare il pericolo rappresentato dai Cimbri, i Romani dovettero intraprendere tra il 90 e l'80 a.C. una profonda riforma amministrativa dell'Italia settentrionale, volta a rendere duraturo il loro dominio. Una legge di Pompeo Strabone estese il diritto latino all'area e pertanto ne risultò una serie di città di diritto latino, con ciò segnando una tappa importante nella storia di questa zona.</p>	<p>b) A causa del pericolo scaturito dall'invasione dei Cimbri, i Romani compresero che per rendere stabile la loro occupazione dell'Italia settentrionale avrebbero dovuto dare a questa un'organizzazione migliore. L'area, tra il 90 e l'80 a.C., andò pertanto incontro a una profonda trasformazione, perché, grazie a una legge di Pompeo Strabone, le fu esteso il diritto latino, cosicché vi risultò una serie di città di regime latino.</p>	<p>c) Negli anni compresi tra il 90 e l'80 a.C., i Romani compresero che avrebbero dovuto rettificare l'organizzazione amministrativa dell'Italia settentrionale, se avessero voluto conservarla. Pompeo Strabone pertanto le estese il diritto latino, cosicché le città esistenti a Nord degli Appennini e del Po acquisirono il regime latino.</p>	<p>d) La storia dell'Italia settentrionale conosce un momento decisivo tra il 90 e l'80 a.C., quando, ammaestrati dal pericolo corso durante l'invasione dei Cimbri, i Romani decidono di estenderle il diritto latino. In concreto, si emanò una legge, grazie a Pompeo Strabone, con la quale quest'area acquisì il diritto latino, con il risultato che le città a Nord degli Appennini e del Po divennero, giuridicamente, latine.</p>	b
---------	---	---	---	--	---	---

CB00288	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'agricoltura biodinamica nasce nel 1924 dal pensiero del filosofo austriaco Rudolf Steiner e si basa su una complessa teoria che nel campo dell'agricoltura propone un'azienda in relazione con l'ambiente circostante, con la Terra intera e infine con i pianeti e le costellazioni. Nulla deve essere considerato per se stesso, ma tutti gli elementi vanno visti come interconnessi in una complessità di relazioni che travalicano gli aspetti puramente casuali. Per i biodinamici "una pianta è un organismo vivente così come il sistema humus-terreno, il compost, l'animale, l'azienda agricola, il pianeta, il sistema planetario... L'agricoltura biodinamica è un metodo che porta l'agricoltore a essere creatore di un organismo aziendale denso di vita e diffusore di prodotti sani e di vitalità". Attualmente in Italia vi sono 300 aziende agricole certificate e Franco Pedrini, agricoltore presidente dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, spiega la differenza tra l'agricoltura biologica e quella biodinamica. Quest'ultima, a differenza dell'altra, considera l'azienda agricola come un organismo autosufficiente in cui nulla dovrebbe provenire dall'esterno, nel senso che per la concimazione, la produzione di semi e piantine ecc. tutto deve essere autoprodotta. Dall'azienda biodinamica escono solo i prodotti agricoli trasformati.</p>	<p>a) L'agricoltura biodinamica considera l'azienda agricola come un organismo in relazione con il contesto ambientale, la Terra e il sistema planetario. Tutti gli elementi naturali sono in stretta relazione per formare un organismo. In Italia vi sono 300 aziende agricole biodinamiche e l'Associazione per l'agricoltura biodinamica presieduta da Franco Pedrini riunisce gli agricoltori italiani che la praticano producendo per un mercato in continua espansione.</p>	<p>b) R. Steiner fu il fondatore dell'agricoltura biodinamica per la quale l'azienda agricola dev'essere in stretta relazione con il contesto ambientale. Tutti gli elementi naturali formano un organismo il cui centro è l'uomo. In Italia vi sono 300 aziende agricole biodinamiche in cui tutto viene autoprodotta. Da queste aziende escono solo prodotti agricoli trasformati destinati a un mercato di nicchia. Franco Pedrini presiede l'Associazione per l'agricoltura biodinamica.</p>	<p>c) Nel 1924 nacque dalle teorie dell'austriaco R. Steiner l'agricoltura biodinamica che, come l'agricoltura biologica, considera l'azienda agricola un organismo in relazione con il contesto ambientale, la Terra e il sistema planetario, nei quali tutti gli elementi sono in relazione. In Italia oggi 300 aziende agricole biodinamiche in cui tutto viene autoprodotta mettono sul mercato solo prodotti agricoli trasformati. L'Associazione per l'agricoltura biodinamica riunisce gli agricoltori italiani che la praticano.</p>	<p>d) Nel 1924 dalle teorie di R. Steiner nacque l'agricoltura biodinamica che considera l'azienda agricola come un organismo in relazione con il contesto ambientale, la Terra e il sistema planetario. Tutti gli elementi naturali sono in stretta relazione per formare un organismo. In Italia vi sono 300 aziende agricole biodinamiche in cui tutto viene autoprodotta e dalle quali escono solo prodotti agricoli trasformati. L'Associazione per l'agricoltura biodinamica presieduta da Franco Pedrini riunisce gli agricoltori italiani che la praticano.</p>	d
---------	--	---	---	---	--	---

<p>CB00289</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tutto ciò che in questo romanzo è romanzesco lo è in quanto rievocazione del romanzo. Se io dessi corpo a ciò che qui è solo potenziale, e cioè inventassi la scrittura necessaria a fare di questa storia un oggetto, una macchina narrativa che funziona da sola nell'immaginazione del lettore, dovrei per forza accettare quella convenzionalità che è in fondo giuoco. Non è voglia più di giuocare (davvero, fino in fondo, cioè applicandomi con la più totale serietà); e per questo mi sono accontentato di narrare come ho narrato.</p>	<p>a) Narro come narro, in potenza, perché non credo nelle convenzioni né nei giochi che rendono la scrittura un oggetto e l'immaginario del lettore una macchina che funziona da sé. Preferisco rievocare il romanzo, applicandomi con serietà.</p>	<p>b) Non voglio che il mio romanzo diventi un gioco, un oggetto, e per questo ho deciso di lasciare il tutto a un livello potenziale, per non accettare la convenzione secondo cui la macchina narrativa funziona autonomamente nella mente del lettore.</p>	<p>c) Ho scelto di scrivere il romanzo senza applicarmi seriamente, perché non voglio accettare la convenzione per cui, dando corpo a ciò che ho scritto, che è solo potenziale, questa storia diverrebbe oggetto, macchina narrativa che funziona da sola nell'immaginario del lettore.</p>	<p>d) Inventare una scrittura convenzionale per scrivere una storia è come giocare con l'immaginario dei lettori: servono applicazione, serietà e accettazione delle convenzioni, ma io non ho voglia di applicarmi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00290</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nessun bosco di conifere è completo senza i suoi gruppi di rapaci notturni, in particolare di civette. La più piccola civetta reperibile in queste foreste è la civetta nana euroasiatica, che ha l'abitudine di formare un legame di coppia permanente. Nidifica nelle cavità abbandonate dal picchio verde e, mentre la femmina cova le uova, il maschio è in giro a caccia di roditori e di uccellini per nutrirla. La femmina pulisce il nido gettando via escrementi e avanzi del cibo che si ammucchiano ai piedi dell'albero segnalando la presenza della coppia. Le civette nane sono abili nel canto e gli uccellini di cui vanno a caccia si radunano assieme, non appena sentono il suo richiamo, per assalirla e allontanarla.</p>	<p>a) La civetta nana è un piccolo rapace che vive nelle foreste di conifere. Questo strigide forma una coppia permanente i cui membri si suddividono i compiti. Dopo aver costruito il nido nelle cavità degli alberi, la femmina ne cura la pulizia e, mentre essa cova, il maschio procura il cibo cacciando. Il suo bel canto ne rivela spesso la presenza alle prede che cercano di allontanarla.</p>	<p>b) Molti rapaci notturni vivono nelle foreste di conifere e tra questi il più diffuso è la civetta nana euroasiatica. Essa fa il nido nelle cavità degli alberi e i membri della coppia hanno compiti precisi: il maschio va a caccia anche per la compagna e la femmina cova e cura la pulizia del nido.</p>	<p>c) La civetta nana euroasiatica è l'unico rapace notturno che vive nelle foresta di conifere. Essa forma una coppia permanente in cui il maschio si occupa di procurare il cibo e la femmina cura la pulizia del nido che insieme hanno costruito nella cavità degli alberi. La civetta produce un bel canto che, però, rivela sua presenza alle prede che cercano di allontanarla.</p>	<p>d) Nei boschi di conifere vivono sempre rapaci notturni, il più piccolo dei quali è la civetta nana euroasiatica. Essa forma una coppia permanente e fa il nido nelle cavità degli alberi. Il maschio procura il cibo e la femmina cura la pulizia. Gli uccellini che la civetta caccia quando ne sentono il canto si radunano per difendersi attaccandola.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CB00291	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il nome e il prestigio dell'università non conta quanto il campo di studi. Insomma i grandi college di fama internazionale potrebbero diventare ancora più selettivi ma, spiega il report, il ritorno economico di una laurea dipende molto di più dalla materia di studio che dalla scelta della scuola. Non sorprende, infatti, che gli studenti di ingegneria e scienze informatiche guadagnino più di tutti. Gli ingegneri, inoltre, sono quelli che meno dipendendo da prestigio della loro scuola: i laureati di scuole meno selettive hanno un ritorno appena inferiore alla media. Pagano bene anche i titoli di studio in economia che rendono l'8,7% annuo, mentre i corsi delle facoltà umanistiche pagano evidenti dividendi intellettuali, ma alle volte hanno ritorni inferiori all'investimento iniziale. In sostanza gli studenti interessati a far fruttare al massimo il loro titolo di studio dovrebbero preoccuparsi meno del "rank" dalla loro università e passare più tempo sui libri di matematica.</p>	<p>a) Il ritorno economico degli studi universitari dipende molto più dal titolo di studio che dal prestigio internazionale dell'istituto presso cui gli studi sono stati effettuati. Ingegneria ed economia hanno un ritorno economico in buona parte slegato al prestigio della scuola; quest'ultimo titolo rende addirittura l'8,7% annuo. Le facoltà umanistiche sono redditizie solo quando integrano competenze scientifiche nel loro curriculum.</p>	<p>b) Il ritorno economico degli studi universitari dipende molto più dal campo di studi che dal prestigio dell'istituto presso cui gli studi sono stati effettuati. I titoli di studio in ingegneria, scienze informatiche ed economia sono quelli che promettono un maggiore guadagno economico, mentre le discipline umanistiche possono pagare dividendi addirittura inferiori all'investimento iniziale.</p>	<p>c) Il ritorno economico dei titoli di studi universitari dipende soprattutto dalla materia di studio. Ingegneria, economia e scienze informatiche hanno un rendimento annuo molto alto. Lo stesso non si può dire per gli studi umanistici, per i quali solo il prestigio delle scuole può garantire un buon ritorno economico.</p>	<p>d) Il ritorno economico dei titoli di studio non dipende solo dalla selettività dell'istituto, ma anche dalla materia di studio scelta. Il guadagno degli ingegneri non dipende quasi per nulla dal prestigio dell'università, mentre è ancora importante per economia e informatica, che comunque garantiscono una buona rendita. Per quanto riguarda le facoltà umanistiche i dividendi intellettuali spesso superano quelli economici.</p>	b
---------	--	--	--	---	---	---

CB00292	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Spicca a Torino, tra laboratori di letteratura araba con egiziane e italiane e un pluriennale rapporto con le associazioni cinesi, il MAO Museo d'Arte Orientale, diretto dall'antropologo Marco Biscione: "Oltre all'altissimo livello delle nostre sale, vogliamo dare un'esperienza diversa di Oriente come parte della nostra vita quotidiana. È un cambio di paradigma. I pionieri sono stati i musei etnografici come il Pigorini di Roma". "Oggi il MAO per noi è come una casa. È un rapporto trasparente, sincero, di aiuto reciproco e di dialogo", esclama soddisfatto Chen Ming, presidente dell'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese.</p>	<p>a) Al MAO, Museo di Arte Orientale di Torino trovano casa le comunità di immigrati residenti in Italia, questo grazie a dei laboratori svolti in collaborazione con associazioni di donne egiziane e di italo-cinesi. Il direttore Marco Biscione è molto soddisfatto dei risultati di questa sperimentazione.</p>	<p>b) A Torino c'è un museo che mantiene strette relazioni con le comunità di stranieri, questo è il MAO, Museo d'Arte Orientale di Torino. Il direttore ha deciso di promuovere laboratori per permettere ai cittadini italiani di conoscere l'Oriente e di sentirsi a proprio agio all'interno del museo.</p>	<p>c) Il MAO, Museo di Arte Orientale di Torino, diretto da Marco Biscione, si ispira ad altri musei etnografici, come per esempio il museo Pigorini di Roma, per rinnovare le sue collezioni rendendo partecipi le associazioni di cinesi in Italia. In questo modo gli stranieri potranno creare un legame affettivo con il museo e gli italiani potranno conoscere l'Oriente.</p>	<p>d) Il MAO, Museo di Arte Orientale di Torino, diretto da Marco Biscione, non solo può contare su esposizioni e opere di grande qualità, ma anche su delle attività di tipo innovativo che puntano, nella cornice della percezione dell'Oriente in Italia, ad un nuovo modello di interazione con la cultura orientale e ad un confronto con le comunità immigrate, come quella cinese ed egiziana.</p>	d
----------------	--	--	--	---	--	---

CB00293	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il primo grande scontro marittimo della prima guerra punica avviene a Milazzo nel 260 a.C., dove la flotta romana, con al comando il console Caio Duilio, riporta la prima vittoria navale. In questa occasione si rivela fondamentale l'uso dei corvi, speciali ponti uncinati che tengono agganciate le navi nemiche consentendo il combattimento corpo a corpo, come in una battaglia terrestre.</p>	<p>a) I corvi, un particolare tipo di ponte uncinato che serve per tenere agganciate le navi nemiche in modo da poter effettuare un corpo a corpo come in una battaglia terrestre, si rivelarono estremamente importanti nella prima battaglia marittima della prima guerra punica, avvenuta a Milazzo nel 260 a.C. e in cui la flotta romana, comandata dal console Caio Duilio, vinse lo scontro navale.</p>	<p>b) La prima battaglia navale delle guerre puniche si svolse a Milazzo, correva l'anno 260 a.C. e furono utilizzati dei particolari tipi di ponti uncinati, detti corvi, di modo da permettere il combattimento corpo a corpo come in una normale battaglia di terra. Così i romani registrarono un'importante vittoria sotto la guida del console Caio Duilio.</p>	<p>c) I ponti uncinati sono detti corvi e servono per agganciare la nave del nemico di modo da poter combattere corpo a corpo come in una battaglia terrestre. Vennero usati per la prima volta nella battaglia navale di Milazzo, nel 260 a.C. La flotta romana riportò così un'importante vittoria sotto il comando del console Caio Duilio.</p>	<p>d) Il console Carlo Duilio capeggiò la flotta romana nell'importante battaglia navale che aprì la prima guerra punica. La battaglia si svolse a Milazzo nel 260 a.C. e i romani utilizzarono un particolare tipo di ponte uncinato che, ancorando la nave nemica, permetteva il combattimento corpo a corpo come nelle battaglie terrestri. La flotta romana vinse la battaglia.</p>	a
----------------	--	---	--	---	--	---

CB00294	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Prima di Freud si riteneva comunemente che la psiche si identificasse con la coscienza. Il medico viennese afferma invece che la maggior parte della vita mentale si svolge fuori della coscienza e che l'inconscio non costituisce il limite inferiore del conscio, ma la realtà abissale primaria di cui il conscio (simile alla punta di un iceberg) è solo la manifestazione visibile. Tant'è vero che l'inconscio viene eletto, dalla psicoanalisi, a punto di vista privilegiato da cui osservare l'uomo. Freud divide l'inconscio in due zone. La prima comprende l'insieme di ricordi che, pur essendo momentaneamente inconsci, possono, in virtù di uno sforzo dell'attenzione, divenire consci. Tale è il «preconscio». La seconda zona comprende quegli elementi psichici stabilmente inconsci che sono mantenuti tali da una forza specifica – la cosiddetta «rimozione» – che può venir superata solo in virtù di tecniche apposite. Ma se l'inconscio, in senso stretto e caratteristicamente freudiano, coincide con il rimosso, quali sono le vie per superare le resistenze che ne sbarrano l'accesso alla coscienza? Per un certo periodo, Freud pensò di usare l'ipnosi. Ma la scarsa efficacia di quest'ultima lo indusse ben presto a elaborare un nuovo metodo: quello delle cosiddette «associazioni libere».</p>	<p>a) Freud fu il primo ad affermare che la maggior parte della vita mentale si svolge al di fuori della coscienza e che l'inconscio è una realtà abissale primaria di cui il conscio non è che la manifestazione visibile. Come osservatorio privilegiato per l'osservazione dell'uomo, la psicoanalisi elegge proprio l'inconscio, che Freud divide in due zone: la prima è il «preconscio», che comprende i ricordi momentaneamente inconsci; la seconda comprende invece gli elementi della psiche stabilmente inconsci, mantenuti tali dalla «rimozione». Per accedere all'inconscio Freud utilizzò dapprima la tecnica dell'ipnosi, e poi quella delle «associazioni libere».</p>	<p>b) La psicoanalisi freudiana elesse l'inconscio al rango di punto di vista privilegiato per osservare l'essere umano, nella convinzione che la parte più intensa e importante della vita mentale si svolgesse al di fuori dal dominio della coscienza. Freud divide l'inconscio in due zone: il «preconscio», che comprende gli elementi psichici che sono inconsci solo momentaneamente e possono divenire consci per via di eventi del tutto casuali; e poi una seconda zona alla quale appartengono invece i ricordi che sono stabilmente inconsci e mantenuti tali da una forza specifica chiamata «rimozione».</p>	<p>c) Secondo Freud la parte più importante della vita della mente si svolge fuori della coscienza e l'inconscio costituisce l'elemento profondo e primario del quale il conscio non è che la punta dell'iceberg. Ed è proprio l'inconscio, che il medico tedesco divide in due zone, che la psicoanalisi elegge come punto di vista privilegiato per osservare l'uomo. Le due zone stabilite da Freud comprendono l'una i ricordi momentaneamente inconsci, l'altra quelli stabilmente inconsci. L'accesso all'inconscio è possibile attraverso l'ipnosi o tramite il metodo delle «associazioni libere».</p>	<p>d) L'inconscio è l'elemento fondamentale della teoria psicoanalitica elaborata da Freud: egli, contrariamente a quanto si pensava prima, affermò che la gran parte della vita mentale si svolge non nella coscienza, bensì nell'inconscio. Questo lato oscuro della coscienza si divide in due zone: l'una comprende gli elementi psichici relativamente inconsci, l'altra quelli stabilmente inconsci. La difficoltà di accedere ai segreti dell'inconscio portò Freud a elaborare diverse tecniche per eliminare la «rimozione», tra le quali spiccano l'ipnosi e il metodo delle «associazioni libere», entrambi molto efficaci.</p>	a
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00295	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Qual è la posizione esatta della perduta isola di Atlantide? Molti indizi conducono a Santorini, nell'arcipelago delle Cicladi. Il documentario "Atlantide ritrovata" cerca di trovare una risposta confrontando l'attuale aspetto dell'isola con la descrizione di Atlantide che fece Platone.</p>	<p>a) Per la prima volta, con il documentario "Atlantide ritrovata", si è messa a confronto l'odierna conformazione di Santorini, isola dell'arcipelago delle Cicladi, con l'Atlantide descritta da Platone. Molte sono le somiglianze, tanto da pensare che siano lo stesso luogo.</p>	<p>b) "Atlantide ritrovata" è un documentario che, analizzando l'isola greca di Santorini nella sua conformazione odierna, cerca di capire se possa corrispondere alla posizione esatta di Atlantide. Per farlo si avvale anche della descrizione che ne fece Platone.</p>	<p>c) Secondo molti, il paese di Santorini, nell'arcipelago delle Cicladi, è il luogo dove un tempo sorgeva Atlantide. Il documentario "Atlantide ritrovata" conferma questa ipotesi, confrontando il paese come si presenta oggi con la descrizione platonica di Atlantide.</p>	<p>d) "Atlantide ritrovata" è un documentario che confronta la descrizione di Atlantide che fece Platone con la descrizione odierna di Santorini. Lo scopo è capire se le due isole corrispondano.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

<p>CB00296</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le prime opere per orchestra di Schubert sono scritte sotto l'influsso di Mozart, tanto che, sebbene il materiale melodico e armonico sia diversissimo da quello mozartiano, il suono del complesso orchestrale, in un lavoro come la 'Sinfonia n. 5', non è molto diverso da quello che ascoltiamo nelle musiche dell'ultimo periodo mozartiano.</p>	<p>a) Le prime opere per orchestra di Schubert sono composte sotto l'influsso di Mozart, tuttavia il suono orchestrale nella 'Sinfonia n. 5' è molto diverso da quello delle ultime composizioni di Mozart, al contrario del materiale melodico e armonico.</p>	<p>b) Mozart influenza le prime opere per orchestra di Schubert a tal punto che, mentre il materiale melodico e armonico è molto diverso, nella 'Sinfonia n. 5' il suono del complesso orchestrale è uguale a quello delle musiche dell'ultimo periodo di Mozart.</p>	<p>c) Schubert ha tratto da Mozart le sue prime opere per orchestra, infatti il suono del complesso orchestrale in composizioni come la 'Sinfonia n. 5' è simile a quello dell'ultimo periodo mozartiano, mentre melodia e armonia ne differiscono alquanto.</p>	<p>d) Schubert scrive le sue prime opere per orchestra sotto l'influsso di Mozart: il suono del complesso orchestrale, ad esempio nella 'Sinfonia n. 5', è vicino a quello delle composizioni dell'ultimo Mozart, da cui differisce tuttavia notevolmente per melodia e armonia.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p>CB00297</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lanciata in pompa magna nel luglio 2010 con tre ministri e un sindaco ad annunciare il suo prossimo rilancio, la Grande Brera langue. Senza i soldi per i restauri che avrebbero dovuto farne il fiore all'occhiello dell'Expo 2015 e con il tetto che fa acqua al punto da mettere a rischio i suoi capolavori più preziosi, persino il celeberrimo Sposalizio della Vergine di Raffaello, che due mesi fa, rivela all'ANSA un tecnico della Uil, è stato tolto appena in tempo dalla parete bagnata dalle infiltrazioni. L'episodio è documentato da una serie di foto e da un filmato realizzato dalla Uil dei beni culturali, che ora lancia un appello al ministro Galan, perché intervenga subito, istituendo con un decreto la Soprintendenza speciale di Milano.</p>	<p>a) Piove sul Raffaello. La Grande Brera sta vivendo un pessimo periodo, con la mancanza di restauri e ristrutturazioni necessarie. Le infiltrazioni hanno già una volta messo in pericolo lo Sposalizio della Vergine del Raffaello e gli altri inestimabili dipinti all'interno della biblioteca, per fortuna poi recuperati. Ora la Uil dei beni culturali chiede al ministro che istituisca una Soprintendenza speciale per Milano, affinché si occupi del recupero di una delle pinacoteche più belle al mondo.</p>	<p>b) Infiltrazioni alle pareti, tetti che fanno cadere acqua al suo interno, degrado. Questa è la situazione della Grande Brera, sponsorizzata a lungo da sindaco e ben tre ministri, ma abbandonata a se stessa. Due mesi fa addirittura le infiltrazioni alle pareti stavano per raggiungere il capolavoro di Raffaello, lo Sposalizio della Vergine, per fortuna messo a riparo dalla Uil dei beni culturali.</p>	<p>c) Lanciata nel luglio del 2010 come futuro gioiello dell'Expo 2015, con sindaco e tre ministri a sponsorizzarla, la Grande Brera è bloccata, priva dei fondi necessari per il restauro urgente di cui necessita. Addirittura il tetto fa piovere acqua sopra i capolavori al suo interno; persino lo Sposalizio della Vergine di Raffaello è in pericolo, per fortuna spostato due mesi fa dalla parete danneggiata dalle infiltrazioni. Tutto è stato fotografato e filmato dalla Uil dei beni culturali, che chiede al ministro Galan una Soprintendenza speciale di Milano.</p>	<p>d) Sponsorizzato e promosso come il grande evento di Expo 2015, il restauro di Brera è ancora lontano dall'essere effettuato. Dopo i gravi problemi dovuti alle infiltrazioni che hanno danneggiato inestimabili opere, ancora nulla è stato fatto per il restauro della celebre pinacoteca. A spingere per degli interventi urgenti è la Uil dei beni culturali, che chiede a Galan una Soprintendenza speciale a Milano per agire immediatamente.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00298</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli economisti del lavoro, a volte, sono accusati da altri scienziati sociali di fermarsi alle porte dell'azienda, ossia di studiare “troppo” ciò che avviene nel mercato (ad esempio la disoccupazione) e “troppo poco” ciò che avviene all'interno di un'impresa (ad esempio la carriera lavorativa). Questa impressione, forse giustificata nel passato, non lo è più oggi.</p>	<p>a) Gli economisti del lavoro sono spesso accusati di occuparsi troppo di disoccupazione e carriera lavorativa e troppo poco di ciò che invece accade realmente nel mercato del lavoro e dentro le imprese.</p>	<p>b) La critica che gli scienziati sociali muovevano a volte agli economisti del lavoro accusandoli di analizzare troppo poco ciò che avviene all'interno di una azienda e troppo ciò che avviene nel mercato del lavoro, oggi non è più giustificata.</p>	<p>c) Disoccupazione e carriera lavorativa sono fenomeni studiati sia dagli scienziati sociali sia dagli economisti del lavoro, anche se in maniera diversa e in modo più o meno approfondito.</p>	<p>d) È opinione diffusa che ciò che avviene all'interno di un'impresa sia materia poco studiata dagli economisti del lavoro che invece si occupano molto di ciò che avviene nel mercato del lavoro ed in particolar modo della disoccupazione.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00299</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Evitare carne, prodotti lattiero-caseari, zucchero raffinato e alimenti trasformati, aumentando il consumo di verdure, frutta, legumi, cereali integrali e latte vegetale porterà i pazienti lontano da uno stato di malattia e verso la salute". Lo dicono decine di medici in un articolo pubblicato nel Permanente Journal, riesaminando i cambiamenti di stile di vita che potrebbero ridurre alcune disabilità. L'articolo è poi stato ripreso dal sito ufficiale del PCRM (Physicians Committee for Responsible Medicine). I professionisti avvertono che i loro colleghi dovrebbero informare i pazienti sulle reali cause di origine delle malattie croniche e che molte malattie sono evitabili e persino reversibili con stili di vita sani, inclusi cambiamenti dietetici, attività fisica e gestione dello stress.</p>	<p>a) Secondo un articolo pubblicato da diversi medici sul Permanente Journal, una dieta a base di verdure, frutta, legumi, cereali integrali e latte vegetale a discapito della carne e dei prodotti trasformati, guarisce i pazienti affetti da disabilità. Anche gli esperti del Comitato di Medicina Responsabile, sulla scia dell'articolo pubblicato, ribadiscono questa teoria.</p>	<p>b) Gli esperti del Comitato di Medicina Responsabile, sulla scia dell'articolo pubblicato da diversi medici sul Permanente Journal, ribadiscono che un cambiamento dietetico che induca i pazienti ad evitare alcuni cibi a favore di altri, unitamente all'attività fisica e alla gestione dello stress, può aiutarli a ritrovare lo stato di salute o evitare alcune malattie. Avvertono inoltre di informare i pazienti sulle vere cause delle malattie croniche.</p>	<p>c) Diversi medici, che hanno pubblicato un articolo per il PCRM, prescrivono ai lettori un cambiamento di dieta che preveda il consumo di alcuni cibi in sfavore di altri. Questo, insieme all'attività fisica, li aiuterebbe a combattere lo stress, alcune malattie croniche e disabilità provocate dal consumo di cibi trasformati, come i latticini, lo zucchero e la carne.</p>	<p>d) Gli esperti del Comitato di Medicina Responsabile, a differenza degli autori dell'articolo uscito sul Permanente Journal, avvertono che le reali cause di origine delle malattie croniche non derivano dall'alimentazione, e che solo uno stile di vita sano e l'attività fisica possono aiutare i pazienti a guarire da tali malattie, dalle disabilità e dallo stress.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	-----------------

<p>CB00300</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se vi trovate a sedere in una stanza buia (una camera oscura), in cui la luce penetri attraverso una piccola fessura, provenendo per esempio da un giardino molto illuminato, potrete vedere proiettata sulla parete di fronte l'immagine di quello stesso giardino. È da questo principio, già noto oltre un millennio fa, che derivano tutte le nostre sofisticate fotocamere.</p>	<p>a) La camera oscura è un principio secondo il quale, se si sta seduti in una stanza non illuminata e da una parete entra della luce da una piccola fessura, questa luce proietterà nella parete di fronte l'immagine di un giardino.</p>	<p>b) Oltre un millennio fa, per vedere proiettata l'immagine di un giardino senza usare le nostre sofisticate fotocamere, ci si sedeva in una stanza buia e si proiettava sulla parete opposta ciò che c'era all'esterno della stanza attraverso una piccola fessura.</p>	<p>c) Il principio delle fotocamere è noto da almeno mille anni: se ci si trova in una camera oscura dove una piccola fessura lascia entrare della luce, questa proietterà sulla parete di fronte l'immagine di ciò che si trova all'esterno.</p>	<p>d) Le nostre sofisticate fotocamere derivano dal principio, vecchio di mille anni, della camera oscura, nella quale una piccola fessura proiettava l'immagine di una stanza buia sulla parete di fronte alla quale si era seduti.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00301	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella filosofia epicurea la fisica ha lo scopo di liberare gli uomini dal timore dell'intervento di forze divine nella loro esistenza, dimostrando come il mondo possa essere spiegato senza ricorrere a cause soprannaturali. La fisica epicurea si presenta dunque con due principali caratteristiche: il materialismo, che esclude la presenza nel mondo di ogni principio spirituale; e il meccanicismo, che si avvale unicamente del movimento dei corpi per fornire spiegazioni sul mondo.</p>	<p>a) La filosofia epicurea ha elaborato una fisica materialistica e meccanicistica per liberare gli uomini dalla paura degli dei.</p>	<p>b) La negazione dell'esistenza di un principio spirituale nel mondo e l'avvalersi unicamente del movimento dei corpi per fornire spiegazioni sul mondo stesso caratterizzano in senso materialistico e meccanicistico la fisica epicurea.</p>	<p>c) La fisica epicurea si propone di spiegare il mondo senza ricorrere a cause soprannaturali, nell'intento di liberare gli uomini dalla paura dell'intervento divino nelle loro vite. Questo intento deriva dai due principi fondanti costituiti dal materialismo e dal meccanicismo.</p>	<p>d) La fisica costituisce una parte fondamentale della dottrina epicurea: essa intende liberare gli uomini dal timore degli dei attraverso una spiegazione del mondo che non ricorra a cause soprannaturali. La fisica epicurea è caratterizzata dal materialismo, che nega l'esistenza di un principio spirituale, e dal meccanicismo, che fornisce spiegazioni sul mondo avvalendosi unicamente dello studio dei movimenti dei corpi.</p>	d
----------------	---	---	---	---	--	---

<p>CB00302</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra i pensatori radicali, un posto di primo piano spetta a Giuseppe Mazzini (1805-1872), che dedicò tutta la sua vita all'organizzazione di movimenti rivoluzionari in Italia e in Europa. Per Mazzini, a differenza dei moderati, la rivolta contro il dominio straniero e contro il potere assoluto doveva avere come obiettivo la libertà di tutto il popolo e di tutti i popoli. Il popolo assume così per la prima volta un'importanza particolare e diventa per Mazzini "il primo elemento delle rivoluzioni". Secondo Mazzini, le moltitudini oppresse dall'aristocrazia e immiserite dalle tasse sempre più pesanti volevano cambiare le loro condizioni di vita. I rivoluzionari, facendo una continua opera educativa e predicando l'uguaglianza, dovevano saper coinvolgere il popolo e fargli capire che la rivoluzione nazionale avrebbe potuto migliorare le sue condizioni di vita.</p>	<p>a) Giuseppe Mazzini, che dedicò l'intera esistenza a organizzare i movimenti rivoluzionari in Italia e in Europa, fu uno dei più importanti pensatori radicali. Secondo Mazzini, l'obiettivo della lotta contro le dominazioni straniere e l'assolutismo doveva essere la libertà di tutti i popoli e di tutto il popolo, da lui considerato la base delle rivoluzioni. Il compito dei rivoluzionari era quello di coinvolgere il popolo, attraverso l'educazione e la predicazione dell'uguaglianza, e di fargli capire che la rivoluzione nazionale avrebbe cambiato in meglio le sue condizioni di vita.</p>	<p>b) Nel XVIII secolo visse Giuseppe Mazzini, pensatore radicale che si dedicò all'organizzazione delle insurrezioni rivoluzionarie italiane ed europee. Il pensiero di Mazzini prevedeva la realizzazione della libertà di tutto il popolo e di tutti i popoli come obiettivo finale della lotta contro il dominio straniero e il potere assoluto dei sovrani. Il popolo era per Mazzini "il primo elemento delle rivoluzioni" che desiderava mutare in meglio le proprie condizioni di vita. Ai rivoluzionari spettava il compito di far capire al popolo che la rivoluzione nazionale lo avrebbe aiutato a realizzare questo obiettivo.</p>	<p>c) Giuseppe Mazzini dedicò tutta la sua vita a organizzare le insurrezioni rivoluzionarie in Italia e in Europa, convinto, come i moderati, che la rivolta contro le dominazioni straniere e contro il potere assoluto dovesse avere come scopo finale la libertà di tutto il popolo e di tutti i popoli. Il popolo era per Mazzini il fondamento delle rivoluzioni e i rivoluzionari dovevano saperlo coinvolgere, facendogli comprendere che attraverso la rivoluzione nazionale le sue condizioni di vita avrebbero potuto diventare migliori.</p>	<p>d) Giuseppe Mazzini, che dedicò l'intera vita all'organizzazione delle rivoluzioni in Italia e in Europa, era convinto che l'obiettivo di tali lotte non potesse che essere la libertà di tutti i popoli e di tutto il popolo, da lui considerato la base di tutte le rivoluzioni. Le moltitudini sottoposte all'oppressione dell'aristocrazia e impoverite dalle tasse, desideravano cambiare le loro condizioni di vita, soprattutto attraverso l'educazione. Era compito dei rivoluzionari far capire alle masse popolari che la rivoluzione nazionale avrebbe consentito loro di migliorare le proprie condizioni di vita.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00303</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Trenitalia ha aggiudicato a Hitachi Rail Italy un accordo quadro per la fornitura di 135 nuovi treni regionali a trazione diesel-elettrica attraverso una gara europea per un importo a base d'asta di 1,6 miliardi di euro. I nuovi treni – che entreranno in esercizio a partire dal 2021 – saranno costruiti negli stabilimenti italiani dove sono già in produzione i nuovi treni Rock (il costruttore è sempre Hitachi) ad alta capacità di trasporto, con ricadute positive sul piano dell'occupazione. Il nuovo accordo quadro si aggiunge agli investimenti già attivati da Trenitalia per la fornitura dei nuovi 500 treni del trasporto regionale Rock e Pop (in quest'ultimo caso il costruttore è Alstom), già in produzione, per i quali è previsto un investimento economico complessivo di 4,3 miliardi di euro, che inizieranno a circolare già dalla primavera del 2019.</p>	<p>a) Rock e Pop sono i nomi dei nuovi treni commissionati da Trenitalia alle società Hitachi e Alstom da realizzare entro il 2021 per un investimento totale di 4,3 mld di euro. I treni a trazione diesel-elettrica, 135 in totale, commissionati ad Hitachi, saranno invece realizzati entro la primavera del 2019 con una buona ripercussione sull'occupazione italiana, dato che saranno realizzati nel Paese.</p>	<p>b) Hitachi si è aggiudicata l'appalto per la costruzione di 135 nuovi treni in aggiunta alla commessa – già in fase operativa – dei treni regionali Rock per Trenitalia, che entreranno in circolazione a partire dal 2019. Per i 500 treni regionali Pop, commissionati ad Alstom, è previsto un investimento di 4,3 mld di euro. Tutte le tipologie di treni entreranno in circolazione nel prossimo futuro.</p>	<p>c) Nella cornice di una gara europea, Trenitalia ha assegnato ad Hitachi, già impegnata nella costruzione di nuovi treni Rock, la commessa di 135 nuovi treni regionali a trazione diesel-elettrica. Oltre a questi, 500 sono i treni regionali già in produzione per conto di Hitachi e Alstom (Rock e Pop), che circoleranno dal 2019, mentre quelli diesel-elettrici dal 2021. Buono l'impatto sull'occupazione italiana.</p>	<p>d) Trenitalia ha assegnato a Hitachi l'appalto per la costruzione di 135 nuovi treni per 1,6 mld di euro in aggiunta alla commessa – già in fase operativa – di 500 treni regionali Rock. Questi ultimi entreranno in circolazione a partire dal 2019, mentre dal 2021 sarà la volta di quelli a trazione diesel-elettrica. Buona la ricaduta sul piano occupazionale, dato che la produzione avverrà in Italia.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CB00304</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fin dalla scoperta, davanti a quelle scene solenni e all'apparenza misteriose, si è visto nell'affresco una rappresentazione o un'allegoria dell'iniziazione ai Misteri di Bacco, il Dioniso dei Greci; su questo punto, il consenso della "comunità scientifica" sembra più o meno acquisito (sia pure mettendo la sordina ad alcune perplessità).</p>	<p>a) Che lo si voglia interpretare come una raffigurazione o piuttosto un'allegoria, l'affresco è stato posto dalla comunità scientifica in relazione ai Misteri di Bacco. Le poche voci contrarie credono invece che si tratti del dio greco Dioniso.</p>	<p>b) Il misterioso affresco ha stupito tutti, con le sue scene maestose ed enigmatiche. Sin da subito esse sono state messe in relazione con i misteri di Bacco (il Dioniso greco) e questo, nonostante qualche opinione contraria, è tuttora il parere ufficiale della comunità scientifica.</p>	<p>c) Con le sue scene solenni ed enigmatiche, l'affresco è stato interpretato sin dalla sua scoperta come una raffigurazione dei Misteri di Bacco. Questa è l'opinione della comunità scientifica, che però deve sorvolare su alcuni punti poco chiari.</p>	<p>d) Sin dalla scoperta, l'affresco è stato interpretato come la raffigurazione dei Misteri del dio greco Bacco. La comunità scientifica si è sempre espressa così, concordemente o quasi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00305</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ross, dando voce alle sue paure più segrete, sospettava che i giacimenti di diamanti si fossero esauriti, trasformando Zjni in una città fantasma, come tanti altri insediamenti minerari nella storia. Elliot pensava che gli abitanti fossero stati sterminati da una pestilenza o da qualche altra epidemia. Munro disse che secondo lui la responsabilità era dei gorilla.</p>	<p>a) Le paure di Ross la portarono a pensare che la città fosse disabitata in seguito a un esaurimento dei suoi giacimenti di diamanti, ma Murno le disse che la responsabilità era dei gorilla, anche se Elliot pensava dovesse essere attribuita a qualche epidemia o una pestilenza.</p>	<p>b) Murno disse che secondo lui il fatto che la città fosse disabitata era responsabilità dei gorilla, causando paura a Ross che pensava dipendesse da un esaurimento dei giacimenti di diamanti, mentre Elliot optava per un'epidemia o una pestilenza che doveva aver colpito la popolazione.</p>	<p>c) Mentre Ross, in preda alle sue paure più segrete, pensava che la città fosse diventata una città fantasma com'era accaduto a tante altre nella storia ed Elliot credeva invece che si fosse diffusa qualche malattia; Murno dava la colpa ai gorilla.</p>	<p>d) Ross, temeva che Zjni fosse diventata una città fantasma perché sospettava che i suoi giacimenti di diamanti fossero esauriti; Elliot pensava che gli abitanti fossero stati sterminati da qualche malattia; Murno invece disse che la colpa era dei gorilla.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00306	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Volterra, celebre per l'estrazione e la lavorazione dell'alabastro, conserva un notevole centro storico di origine etrusca (di questa epoca rimangono la Porta all'Arco; la Porta Diana, che conserva i blocchi degli stipiti; gran parte della cinta muraria; l'Acropoli, dove sono presenti le fondamenta di due templi, vari edifici e alcune cisterne; numerosissimi ipogei utilizzati per la sepoltura dei defunti), rovine romane (un teatro a emiciclo) e edifici medievali come la Cattedrale, la Fortezza Medicea e il Palazzo dei Priori sull'omonima piazza. Volterra faceva parte della confederazione etrusca, detta dodecapoli etrusca. Il re e gran sacerdote era detto lucumone. Il nome della città etrusca è ben leggibile nella serie di monete conservate al Museo Guarnacci. In latino la città assunse il nome di Volaterrae, dal quale deriva l'attuale.</p>	<p>a) Volterra, celebre per l'alabastro, ha un notevole centro di origine etrusca (dell'epoca rimangono la Porta all'Arco, la Porta Diana, l'Acropoli e numerosissimi ipogei per la sepoltura dei defunti), rovine romane e alcuni edifici medievali (la Cattedrale, la Fortezza Medicea e il Palazzo dei Priori). Volterra faceva parte della dodecapoli etrusca. Il re era detto lucumone. Il nome della città etrusca è ben leggibile nella serie di monete conservate al Museo Guarnacci. In latino la città assunse il nome di Volaterrae.</p>	<p>b) Volterra ha un importante centro storico di origine etrusca con numerosissimi ipogei per riti sacri, rovine romane ed edifici medievali come il Palazzo dei Priori. Volterra faceva parte della confederazione etrusca. Il nome della città etrusca è ben leggibile nel Museo Guarnacci. In latino la città assunse il nome di Volaterrae.</p>	<p>c) Volterra ha un centro storico di origine etrusca (l'Acropoli, con due templi, vari edifici e numerosissimi ipogei per la sepoltura dei defunti), con rovine romane ed edifici medievali come il Palazzo dei Priori sull'omonima piazza. Volterra faceva parte della confederazione etrusca. Il re era detto lucumone. Il nome della città etrusca è ben leggibile in una serie di monete.</p>	<p>d) Volterra ha un notevole centro etrusco e un altro centro medievale con il Palazzo dei Priori sull'omonima piazza. Volterra faceva parte della dodecapoli etrusca. Il nome della città etrusca è ben leggibile su alcune monete. L'attuale nome deriva dal latino Volaterrae.</p>	a
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00307	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'invasione sovietica dell'Afghanistan ha provocato un riesame fondamentale dei punti di vista dell'Alleanza Atlantica a proposito delle relazioni tra Est e Ovest. Quali che fossero le speranze di moderazione che il processo di distensione aveva fatto sorgere, tali speranze sono state rimesse in discussione dall'invasione militare sovietica diretta, perpetrata ai danni di un Paese neutrale e non allineato del Terzo Mondo. Questa azione stava a dimostrare che l'Unione Sovietica dava alla distensione un significato molto restrittivo.</p>	<p>a) L'Alleanza Atlantica deve rivedere il suo concetto di distensione a seguito dell'invasione sovietica dell'Afghanistan e procedere con maggior moderazione, avvicinandosi maggiormente alla ristrettezza degli obiettivi perseguiti dall'URSS su questa strada.</p>	<p>b) Il verificarsi dell'invasione sovietica dell'Afghanistan ha ridimensionato le aspettative che l'Alleanza Atlantica aveva nutrito nei confronti del processo di distensione, dimostrando per contro che a esso l'URSS conferiva una portata limitata.</p>	<p>c) Il processo di distensione in atto tra l'Alleanza Atlantica e l'Unione Sovietica è stato bloccato dall'invasione militare da parte di quest'ultima ai danni dell'Afghanistan, Paese neutrale e non allineato del Terzo Mondo.</p>	<p>d) L'invasione sovietica dell'Afghanistan ha posto l'Alleanza Atlantica di fronte al duplice problema di ripensare i termini del processo di distensione tra Est e Ovest e di gestire la contraddizione dell'URSS che si palesa tra la cautela nell'affrontare quel processo e il compimento di una invasione militare diretta ai danni di un Paese neutrale e non allineato del Terzo Mondo.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	-----------------

CB00308	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un dispositivo ideato dagli ingegneri della University of Wisconsin-Madison (USA) raccoglie l'energia meccanica dei nostri passi e la trasforma in energia elettrica. Gli elettrodi saranno posizionati all'interno della suola delle scarpe e raccoglieranno 10 watt di energia a ogni passo, che potranno essere utilizzati per ricaricare mp3, cellulari, laptop. Lo studio pubblicato su Nature Communications promette una maggiore efficienza energetica rispetto a tutti i tentativi finora effettuati in questo campo.</p>	<p>a) Nature Communications ha garantito sull'efficienza di un dispositivo molto promettente ideato dagli ingegneri della University of Wisconsin-Madison (USA). Questo nuovo marchingegno trasforma in energia elettrica l'energia meccanica dei passi, rendendo possibile ricaricare cellulari, laptop e quant'altro proprio mentre si fa una passeggiata.</p>	<p>b) Ricaricare il cellulare mentre si passeggia. Potrebbe essere presto una realtà, grazie al dispositivo di alcuni ingegneri della University of Wisconsin-Madison, che hanno trovato il modo di trasformare l'energia meccanica dei passi in energia elettrica. Col rapporto di 10 watt a passo, sarà possibile ricaricare i propri apparecchi elettronici.</p>	<p>c) Camminare per ricaricare cellulare, laptop o mp3. Grazie a un dispositivo ora è possibile. Alcuni ingegneri statunitensi hanno progettato un modo per trasformare l'energia meccanica dei passi in energia elettrica, con cui sarà possibile ricaricare i propri apparecchi elettronici, al prezzo di un passo ogni 10 watt. Nature Communications garantisce sulla efficienza energetica in questo campo.</p>	<p>d) Secondo uno studio pubblicato su Nature Communications, mp3, cellulari e laptop potranno essere ricaricati camminando, grazie a un dispositivo applicabile all'interno della suola delle scarpe, inventato dagli ingegneri della University of Wisconsin-Madison (USA), in grado di trasformare l'energia meccanica dei nostri passi in energia elettrica, in un rapporto pari a 10 watt per passo.</p>	d
---------	---	--	---	--	---	---

<p>CB00309</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Momenti di paura sul treno Frecciarossa 9530 Roma-Milano. Un uomo di nazionalità romena, che viaggiava senza biglietto, scoperto dal personale Fs, ha preso in ostaggio una donna puntandole un coltello sotto la gola e intimando a passeggeri e personale ferroviario di allontanarsi. La vicenda, per fortuna, si è conclusa senza conseguenze, perché l'uomo si è arreso e, una volta che il treno è arrivato nella vicina stazione di Bologna, è stato ammanettato dalla polizia ferroviaria, precedentemente avvertita. L'uomo ha minacciato la passeggera per circa 15 minuti, ma senza fare alcuna richiesta precisa, mentre la carrozza n. 11 era ormai vuota, salvo la presenza di due controllori che assistevano alla scena mantenendosi a distanza ma pronti a intervenire.</p>	<p>a) Trovato senza biglietto sul Frecciarossa Roma-Milano numero 9530, un romeno, colto dai controllori senza biglietto, ha puntato il coltello alla gola di una donna intimando a tutti di allontanarsi. Una volta arreso, la polizia ferroviaria lo ha arrestato alla stazione di Bologna. La minaccia è durata circa 15 minuti, ma non ha avanzato alcun tipo di richiesta; la carrozza su cui è avvenuta l'aggressione, la numero 11, era vuota, a parte la presenza di due controllori pronti a intervenire.</p>	<p>b) Un uomo di nazionalità romena, scoperto senza biglietto su un Frecciarossa diretto a Milano, ha estratto un coltello minacciando una donna. L'aggressione, durata 15 minuti, è terminata con l'uomo che si è arreso e la polizia che lo ha arrestato nei pressi di una stazione. Non aveva alcuna richiesta, ha solo reagito così a seguito della contravvenzione che stavano per fargli.</p>	<p>c) Teme la multa e prende in ostaggio una donna. È accaduto sul treno Frecciarossa Roma-Milano. Un uomo di nazionalità romena, scoperto senza biglietto, si è avvicinato con un coltello a una donna e ha intimato a tutti di non avvicinarsi. Una volta arreso, la polizia ferroviaria lo ha arrestato. L'uomo non aveva avanzato alcuna richiesta e la carrozza numero 11 era vuota, salvo due controllori pronti a intervenire.</p>	<p>d) 15 minuti di paura per una signora, passeggera a bordo del treno Frecciarossa. Un rumeno si è avvicinato e ha estratto il coltello puntandoglielo alla gola. Due controllori controllavano la situazione nella carrozza, che era comunque vuota. Una volta arreso, è stato arrestato dalla polizia e portato giù alla stazione di Bologna.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00310</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La percezione dei nostri schemi culturali non è ostacolata solo dalla difficoltà a riconoscere ciò che per noi è consueto, abituale, ovvio, ma è addirittura bloccata da una sorta di “autocensura” che è l’etnocentrismo: il voler credere che ciò che ci caratterizza è migliore di ciò che caratterizza gli altri. Questo etnocentrismo talvolta ci impedisce di mettere in luce ciò che ci dispiace della cultura alla quale siamo legati anche affettivamente. Dobbiamo sempre tener presente che quello che per noi è ovvio non è tale in comunità diverse.</p>	<p>a) Credere che ciò che ci caratterizza sia migliore di ciò che caratterizza gli altri ostacola l’“autocensura” e impedisce di mettere in luce ciò che ci dispiace degli schemi culturali che stiamo percependo, anche se appartengono a una cultura alla quale siamo legati affettivamente.</p>	<p>b) L’etnocentrismo è una specie di “autocensura” che agisce ostacolando la percezione dei nostri schemi culturali e ci fa credere che le nostre caratteristiche siano migliori di quelle degli altri, impedendoci di vedere ciò che non ci piace della cultura alla quale siamo legati affettivamente. Occorre invece ricordare che ciò che è ovvio per noi non sempre lo è in altre comunità.</p>	<p>c) L’etnocentrismo è ciò che fa credere che ciò che ci caratterizza non sia migliore di ciò che caratterizza una cultura alla quale siamo legati affettivamente. È una sorta di “autocensura” che ostacola la percezione dei propri schemi culturali, anche perché questi sono consueti, abituali e ovvi.</p>	<p>d) È necessario ricordare che ciò che per noi è ovvio, a causa dell’etnocentrismo e dell’“autocensura”, non lo è per chi fa parte di culture diverse dalla nostra. Essere legati affettivamente a una cultura impedisce la percezione dei suoi schemi culturali, anche se sono consueti e abituali.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00311	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il processo contro Socrate (399 a.C.) per un'accusa di empietà, fu in realtà un processo "politico". Politico in senso specifico, perché si colpiva in lui l'ispiratore (o il presunto ispiratore) degli uomini risultati maggiormente nocivi alla città (Alcibiade e Crizia), ma anche politico in una accezione più vasta, in quanto il processo alle "idee" era di fatto un modo alquanto terroristico di esercitare un controllo sulle devianze. E appunto come maestro di devianza Socrate veniva processato. I cinquecento cittadini tirati a sorte che lo giudicarono vedevano in lui un disturbante critico del sistema politico vigente e, insieme, un empio negatore degli dèi e dunque delle basi etiche su cui poggiava la vita della comunità.</p>	<p>a) Un disturbatore dell'assetto sociale e un negatore della religione: queste erano le accuse mosse a Socrate in tribunale, dove fu condannato per empietà da una giuria di cinquecento sorteggiati.</p>	<p>b) Cinquecento cittadini processarono Socrate nel III secolo a.C.; egli aveva violato la morale su cui si basava la società e aveva criticato il sistema politico, perciò il suo fu un processo "politico".</p>	<p>c) I cittadini che giudicarono Socrate lo consideravano un contestatore che disturbava il sistema politico e che, criticando il sistema religioso, sconvolgeva le basi morali della società: ecco perché il processo a Socrate per accusa di empietà fu un processo "politico".</p>	<p>d) Socrate, processato per empietà, fu giudicato da cinquecento cittadini sorteggiati che lo condannarono per aver criticato il sistema politico e per aver negato l'esistenza di dio.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00312</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le armi chimiche sono sostanzialmente dei veleni. E, in quanto veleni, la loro storia si perde nella notte dei tempi. Quando nel settembre del 1947 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite decide di considerare gli ordigni nucleari tra le “armi di distruzione di massa”, il triste elenco comprende diversi tipi di gas tossici, già largamente usati durante la prima guerra mondiale.</p>	<p>a) Essendo di fatto dei veleni, in quanto tali le armi chimiche hanno una storia molto antica. Quando il Consiglio di Sicurezza dell'ONU decise di includere le armi nucleari tra quelle di distruzione di massa, l'elenco contava già un certo numero di gas tossici, utilizzati non occasionalmente durante il primo conflitto mondiale.</p>	<p>b) Le armi chimiche sono veleni utilizzati fin dalla notte dei tempi. Solo nel 1947, a New York, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di considerare gli ordigni nucleari come “armi di distruzione di massa”, quando i gas tossici erano ormai stati utilizzati per i 20 anni precedenti.</p>	<p>c) Le armi chimiche possono essere considerate come veleni e, in quanto tali, la loro origine può essere fatta risalire addirittura all'antichità. Nel settembre 1947 l'ONU ha deciso di considerare quelle nucleari come armi di distruzione di massa, quando però, purtroppo, queste erano già state utilizzate, insieme ai gas tossici, fin dalla prima guerra mondiale.</p>	<p>d) Le armi chimiche si possono considerare alla stregua delle sostanze velenose. In conseguenza di tale assunto, la loro origine può essere fatta risalire agli albori della civiltà. Quando nella seconda metà del 1947 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York ha emanato una risoluzione in base alla quale gli ordigni nucleari venivano catalogati come “armi di distruzione di massa”, vi erano già plurimi e variegati esempi di tali turpi armi (gas tossici, ecc.), utilizzate addirittura già nel primo conflitto mondiale in dosi massicce.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p>CB00313</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I migranti, su circa un milione di lavoratori agricoli, sono 286.940, a loro volta divisi fra 151.706 comunitari e 135.234 extracomunitari. I numeri lievitano quando si entra nel mondo del nero, terreno d'elezione per le attività di caporalato. Se si sommano regolari e irregolari, i lavoratori stranieri diventano 405mila, di cui 67mila coinvolti in un rapporto di lavoro informale e 157mila pagati con una retribuzione non sindacale: l'equivalente di oltre 220mila lavoratori invisibili, assoldati e remunerati secondo accordi che escono dalla contrattazione nazionale o da una qualsiasi copertura sindacale.</p>	<p>a) Su circa un milione di braccianti agricoli, i migranti incidono per il 28% con una preponderanza, al loro interno, dei regolari. Nel mondo dell'illegalità il loro numero diminuisce a favore degli extracomunitari irregolari che vengono reclutati dal caporalato al di fuori dei normali canali di collocamento, senza rispettare le tariffe contrattuali sui minimi salariali.</p>	<p>b) I migranti costituiscono la maggioranza dei lavoratori agricoli in Italia. Nel mondo del lavoro nero il loro numero cresce ulteriormente pur restando invisibile: il caporalato coinvolge in rapporti di lavoro irregolare più di 220 mila lavoratori, che sono definiti invisibili in virtù dell'abusività delle condizioni in cui si ritrovano.</p>	<p>c) La maggior parte dei migranti impiegati legalmente nel settore agricolo sono extracomunitari. Il loro numero aumenta nell'ambito del reclutamento della manodopera da parte del caporalato, attraverso questo sistema illegale non vengono rispettate le tariffe contrattuali sui minimi salariali e i diritti sindacali: più di 220mila i lavoratori invisibili coinvolti.</p>	<p>d) Su circa un milione di braccianti agricoli, i migranti incidono per circa il 28% con una preponderanza, al loro interno, dei comunitari. Tali numeri aumentano se consideriamo il reclutamento e trattamento illegale della mano d'opera agricola tramite il caporalato. Con questo sistema gli operai vengono assunti al di fuori dei normali canali di collocamento, senza rispettare le tariffe contrattuali sui minimi salariali e senza alcuna copertura sindacale: più di 220mila i lavoratori invisibili coinvolti.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00314	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I logici del Medioevo arricchirono la trattazione aristotelica del sillogismo. Essi osservarono che le premesse di ogni ragionamento possono essere distinte per qualità (affermative o negative), oppure per quantità (universali o particolari). Questi parametri creano dei nessi necessari fra le premesse, che i logici medievali schematizzarono nel diagramma noto come quadrato delle opposizioni, o degli opposti.</p>	<p>a) Osservando come le premesse di ogni ragionamento possono essere affermative o negative e universali o particolari, i logici del Medioevo arricchirono la trattazione aristotelica del sillogismo creando dei quadrati aristotelici.</p>	<p>b) Tra le premesse di un qualsiasi ragionamento si creano dei nessi necessari per via dei parametri con cui possono essere definite (di qualità o di quantità). Questi nessi sono stati schematizzati da Aristotele in un diagramma noto come quadrato delle opposizioni, o degli opposti, che ebbe grande successo tra i logici del Medioevo.</p>	<p>c) Il concetto di sillogismo venne introdotto nel Medioevo, sulla scia della trattazione aristotelica. Ci si rese infatti conto che le premesse di qualsiasi ragionamento potevano essere racchiuse in uno schema, che divenne noto come diagramma delle opposizioni, o degli opposti.</p>	<p>d) La trattazione aristotelica del sillogismo venne ulteriormente approfondita nel Medioevo, quando i logici realizzarono il quadrato delle opposizioni, o degli opposti, ossia un diagramma che riporta i nessi necessari tra le premesse di un qualsiasi ragionamento. Tali premesse possono essere affermative o negative e universali o particolari.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

CB00315	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel clima culturale della tarda antichità sia le donne cristiane sia le donne pagane e le loro famiglie d'origine attribuivano un valore sorprendentemente scarso al matrimonio e alla procreazione di figli. Le donne nubili erano in grado di mantenersi da sole, all'interno e all'esterno di comunità religiose. Il matrimonio a quel tempo non era l'unica carriera possibile per le donne, né il valore dominante nella loro vita.</p>	<p>a) Nella tarda antichità le donne pagane e quelle cristiane assieme alle loro famiglie non davano importanza al matrimonio e al fare figli. Le donne nubili erano anarchiche. A quel tempo il matrimonio non era la sola ipotesi auspicabile, né un valore preponderante.</p>	<p>b) Nella tarda antichità le donne pagane e quelle cristiane assieme alle loro famiglie non davano il giusto peso al matrimonio e alla procreazione. Le donne celibi erano autosufficienti all'interno e all'esterno di comunità religiose. A quel tempo il matrimonio non era una scelta obbligata, né un dovere morale.</p>	<p>c) Nella tarda antichità le donne pagane e quelle cristiane assieme alle loro famiglie non davano importanza al matrimonio e alla procreazione. Le donne nubili erano autarchiche all'interno e all'esterno di comunità religiose. A quel tempo il matrimonio non era la sola strada percorribile, né un valore inalienabile.</p>	<p>d) Nella tarda antichità le donne pagane e quelle cristiane, unitamente alle loro famiglie di provenienza, non davano importanza al matrimonio e alla procreazione. Le donne nubili erano autosufficienti all'interno e all'esterno di comunità religiose. A quel tempo il matrimonio non era la sola carriera auspicabile, né un valore imprescindibile.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	---	---	-----------------

CB00316	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 10% degli studenti in Germania ha accesso ad appartamenti messi a disposizione dalle università, in Svezia è il 17%, in Francia il 7%. Nel nostro Paese solo uno studente su cinquanta vive in una residenza universitaria. Quanto alle borse di studio o ai prestiti agevolati, l'80% degli studenti italiani non riesce ad avere né le une né gli altri, contro il 4% degli olandesi e il 17% degli americani. Questa situazione impedisce ai giovani italiani di rendersi indipendenti.</p>	<p>a) Gli studenti tedeschi, svedesi e francesi vivono in una residenza universitaria e riescono ad avere prestiti agevolati e borse di studio, mentre in Italia solo uno studente su cinquanta può vivere in una residenza universitaria.</p>	<p>b) Gli studenti italiani non si rendono indipendenti nonostante abbiano a disposizione residenze universitarie e prestiti e alloggi agevolati, anche se in misura inferiore rispetto agli olandesi e agli americani.</p>	<p>c) Mentre gli studenti tedeschi, svedesi e francesi hanno molte agevolazioni per quanto riguarda l'alloggio, gli universitari italiani possono vivere in una residenza universitaria, ma solo il 20% ottiene borse di studio o prestiti agevolati.</p>	<p>d) Rispetto agli studenti tedeschi, svedesi e francesi, gli universitari italiani hanno meno agevolazioni per quanto riguarda l'alloggio e inoltre solo il 20% degli studenti italiani ottiene borse di studio o prestiti agevolati.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00317</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra le lobby storiche c'è l'AMA, che nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale è riuscita a impedire che venisse istituita qualsiasi forma di assistenza pubblica. Grazie alla sua forza economica, con l'appoggio del Partito Repubblicano e di altre lobby di industriali e di assicurazioni private, l'AMA ha condotto campagne per convincere la maggioranza degli americani che l'assistenza sanitaria pubblica avrebbe portato al socialismo, come in Europa.</p>	<p>a) Gli americani vennero convinti che era meglio non istituire nessuna forma di assistenza pubblica dopo la seconda guerra mondiale dal Partito Repubblicano, dall'AMA e da altre lobby di industriali e assicurazioni private.</p>	<p>b) Dopo la seconda guerra mondiale gli americani vennero convinti dall'AMA, dal Partito Repubblicano e da altre lobby di industriali e di assicurazioni private, che l'assistenza sanitaria avrebbe portato al socialismo come in Europa</p>	<p>c) Dopo la seconda guerra mondiale, mentre l'Europa era stata portata al socialismo dall'assistenza sanitaria pubblica, il Partito Repubblicano, la storica AMA e altre lobby convincevano gli americani che era meglio impedire l'istituzione di qualsiasi forma di assistenza pubblica.</p>	<p>d) L'AMA è una lobby storica che, con l'appoggio del Partito Repubblicano e di altre lobby, industriali e assicurative, dopo la seconda guerra mondiale ha impedito l'istituzione di una qualsiasi forma di assistenza sanitaria pubblica, convincendo gli americani che questa avrebbe portato al socialismo.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	-----------------

<p>CB00318</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Benché nato come movimento di insurrezione popolare, il regime orleanista si resse su una base di consenso piuttosto ristretta. Il regime di Luigi Filippo si identificò sempre più con i valori espressi dall'alta borghesia e dall'aristocrazia liberale, detentrici del monopolio della rappresentanza politica e strato assai sottile della società francese. Forte era l'opposizione al regime rappresentata da una parte dai cattolici reazionari favorevoli al ritorno della dinastia dei Borbone e dall'altra dai gruppi democratico-repubblicani già protagonisti dell'insurrezione parigina del '30.</p>	<p>a) Nato come movimento di insurrezione popolare, il regime di Luigi Filippo si resse inizialmente su una base di consenso ristretta e rappresentata dall'alta borghesia e dall'aristocrazia liberale. Al regime orleanista si opponevano solo i cattolici reazionari e i gruppi democratico-repubblicani.</p>	<p>b) Nato come movimento di insurrezione popolare, il regime orleanista, dopo aver preso nel '29 il potere in Francia si resse su una base di consenso ristretta e rappresentata dall'alta borghesia e dall'aristocrazia liberale, strato sottile della società francese. Forte fu in quel periodo l'opposizione al regime di cattolici e gruppi democratico-repubblicani.</p>	<p>c) Nato come movimento di insurrezione popolare, il regime di Luigi Filippo si resse su una base di consenso ristretta rappresentata dall'alta borghesia e dall'aristocrazia liberale, strato sottile della società francese. In forte opposizione al regime orleanista erano i cattolici reazionari e i gruppi democratico-repubblicani.</p>	<p>d) Il regime orleanista nato nel '30 si resse su una base piuttosto ristretta di consenso. Il sostegno a Luigi Filippo era infatti fornito dall'alta borghesia e dall'aristocrazia liberale del Paese. Queste classi erano uno strato assai sottile della società francese e, come tali, non potevano rappresentare la maggioranza della popolazione francese e costituirono quindi una piattaforma di consenso assai limitata. Forte fu in quel periodo l'opposizione al regime.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CB00319	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo un team di ricercatori del Mit, a scoraggiarci e renderci pessimisti è di una precisa area del cervello: il nucleo caudato. È qui, spiegano gli scienziati che si può rintracciare la "culla del pessimismo". Lo studio fa parte di un progetto di ricerca sui circuiti che controllano le emozioni, in particolare quelli legati alle analisi di costi e benefici delle scelte. I ricercatori in laboratorio hanno osservato che la stimolazione del nucleo caudato nei topolini creava un effetto paralizzante, offuscando la loro capacità di prendere decisioni. Una condizione che dura anche il giorno successivo alla stimolazione. Il passo successivo dello studio sarà valutare, attraverso la risonanza magnetica funzionale, l'attività del nucleo caudato in individui che soffrono di depressione e stati d'ansia, nella speranza di capirne l'origine e di sviluppare nuovi possibili trattamenti.</p>	<p>a) I ricercatori del Mit, nella cornice di un progetto di ricerca sui circuiti che controllano le emozioni, hanno scoperto che la stimolazione del nucleo caudato nelle cavie ne offusca la capacità di prendere decisioni, conducendo a una sorta di pessimismo. L'obiettivo sarà poi capire il ruolo del nucleo caudato nella depressione e negli attacchi d'ansia al fine di comprenderne l'origine e valutare nuovi trattamenti.</p>	<p>b) I ricercatori del Mit, nella cornice di un progetto di ricerca sui circuiti che provocano depressione e stati d'ansia, hanno scoperto che la stimolazione del nucleo caudato, oltre a rendere pessimisti, offusca la capacità di prendere decisioni. Il passo successivo sarà studiare il ruolo del nucleo caudato nell'origine delle varie emozioni.</p>	<p>c) I risultati di un esperimento sulle origini di alcune emozioni hanno mostrato che la condizione di paralisi generata dall'incapacità di prendere decisioni conduce al pessimismo. Ulteriore passo della ricerca sarà poi capire il ruolo di una parte del cervello, il nucleo caudato, nella depressione e negli attacchi d'ansia.</p>	<p>d) I risultati di un esperimento sui meccanismi che controllano le emozioni condotto su delle cavie, hanno mostrato che la paralisi del nucleo caudato altera la capacità di prendere decisioni, portando al pessimismo. Ulteriore passo sarà poi capire il funzionamento del nucleo caudato nella depressione e negli attacchi d'ansia.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

CB00320	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il museo archeologico nazionale della Lomellina di Vigevano ospita la ricca documentazione archeologica del territorio dalla preistoria al periodo altomedievale. Nella terza scuderia del Castello è aperta la sezione dedicata ai riti funerari. È presentata una scelta di corredi tombali dalla fine del II secolo a.C. al I secolo d.C. provenienti da località diverse della Lomellina (Valeggio, Tromello, Dorno, Zinasco, Vigevano). I corredi comprendono vasellame ceramico e vitreo, armi, elementi d'ornamento, strumenti di lavoro. Di particolare rilievo il materiale in vetro, abbondante e di elevata qualità.</p>	<p>a) Il museo archeologico di Vigevano ospita una ricca collezione archeologica dalla preistoria al periodo altomedievale. Il museo si trova nella terza scuderia del Castello ed è dedicato ai riti funerari dalla preistoria al I secolo d.C. provenienti da località diverse della Lomellina. I corredi comprendono vasellame e armi, elementi d'ornamento, strumenti di lavoro.</p>	<p>b) Nella terza scuderia del Castello di Vigevano è aperto il museo archeologico nazionale della Lomellina che ospita una documentazione archeologica dalla preistoria al periodo altomedievale. Fra l'altro è aperta la sezione dedicata ai riti funerari, con corredi tombali del II secolo e del I secolo a.C. provenienti, tra l'altro, da Tromello e Vigevano. Vi sono vasellami in ceramica e vetro, armi, elementi d'ornamento, strumenti di lavoro. Importante il materiale in vetro, abbondante e di notevole qualità artistica.</p>	<p>c) Il museo archeologico nazionale di Vigevano ospita una ricca documentazione preistorica dedicata ai riti funerari con corredi tombali dalla fine del II secolo a.C. al I secolo d.C. provenienti da località diverse della Lomellina. I corredi sono in ceramica e vetro. Di particolare rilievo armi, elementi d'ornamento, strumenti di lavoro.</p>	<p>d) Il museo archeologico nazionale della Lomellina ospita la ricca documentazione archeologica del territorio dalla preistoria all'Alto Medio Evo. Nella terza scuderia del Castello di Vigevano è aperta la sezione dedicata ai riti funerari con una scelta di corredi tombali dalla fine del II secolo a.C. al I secolo d.C. provenienti da località diverse della Lomellina, comprendenti vasellame ceramico e vitreo, armi, elementi d'ornamento, strumenti di lavoro. Di particolare rilievo l'abbondante materiale in vetro di elevata qualità.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	--	--	-----------------

CB00321	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il venditore si sforzerà di canalizzare l'attenzione del cliente sul prezzo relativo, cioè sul prezzo comparato al valore. Non parlerà d'altro che del contro valore che riceve il cliente. Se non può esimersi dal menzionare il prezzo, lo farà sempre in correlazione con il valore intrinseco della merce, al fine di non spaventare il cliente con il prezzo assoluto. Mostrate al cliente ciò che ottiene per il suo denaro.</p>	<p>a) Il venditore deve portare l'attenzione del cliente sul prezzo assoluto. Deve farlo, tuttavia, avendo cura di mostrare come il prezzo comparato che il cliente pagherà sia inferiore a quello reale della merce. Il cliente deve cioè essere rassicurato sul fatto che sta pagando di meno di quanto dovrebbe.</p>	<p>b) Chi vende deve portare l'attenzione dell'acquirente non sul prezzo assoluto, ma sul prezzo della merce messo in relazione con il suo valore, dando risalto a quanto il cliente otterrà in cambio del proprio denaro.</p>	<p>c) Si definisce "prezzo assoluto" il valore del prodotto in sé, mentre il "prezzo relativo" è invece quello che il cliente ottiene per sé, ossia il prezzo comparato al valore. In questo caso, il valore viene detto "intrinseco", appunto perché esprime la contropartita del cliente a fronte del pagamento.</p>	<p>d) Sarebbe preferibile non menzionare il prezzo, quando si deve vendere un prodotto. Se tuttavia si è obbligati a farlo, occorre tacere il prezzo relativo e portare invece l'attenzione del cliente sul prezzo assoluto, ossia il controvalore di quello che egli paga.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00322	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Linda Stone, ex manager di Apple, ha detto: “Quando non c'era Internet, andavo più spesso in biblioteca e facevo più telefonate. Leggevo più libri, ma il mio punto di vista era più ristretto ed ero meno informata. Camminavo di più, andavo di più in bicicletta e giocavo più spesso. Facevo anche l'amore più spesso. Più ho conosciuto e amato la rete, più la tensione tra la mia vita fisica e quella virtuale è aumentata. Il contrasto tra la mia vita online e quella offline mi ha fatto apprezzare di nuovo i piaceri del mondo fisico”.</p>	<p>a) Linda Stone, ex manager di Apple, ha detto che prima di Internet aveva più hobby. Ora la vita online è primaria rispetto a quella offline.</p>	<p>b) Linda Stone, ex manager di Apple, ha detto che quando non c'era Internet, la sua vita fisica era più intensa. Più ama la rete, meno apprezza i piaceri del mondo fisico.</p>	<p>c) Linda Stone, ex manager di Apple, ha dichiarato che prima di Internet andava più spesso in biblioteca ed era sempre al telefono. Ora legge libri solo in Internet e il suo punto di vista è più ristretto da quando conosce la rete la tensione tra vita fisica e quella virtuale si è appianata.</p>	<p>d) Linda Stone, ex manager di Apple, ha detto che prima di Internet, andava spesso in biblioteca e faceva più telefonate. Leggeva più libri, ma il suo punto di vista era più ristretto ed era meno informata. Più ha conosciuto e amato la rete, più la tensione tra la vita fisica e quella virtuale è aumentata, tale contrasto le ha fatto apprezzare di nuovo i piaceri del mondo fisico.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	--	--	-----------------

CB00323	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In occasione dell'apertura a Stoccolma della Settimana mondiale dell'acqua alla quale partecipano 2.500 delegati provenienti da 130 nazioni, è stato dichiarato che entro il 2050, quando la popolazione mondiale raggiungerà quota 9 miliardi di individui, servirà il doppio dell'acqua utilizzata attualmente per garantire la sicurezza alimentare della popolazione. Se rimangono le stesse attività agricole e i regimi alimentari attuali, se continua a crescere l'urbanizzazione, la quantità d'acqua necessaria per l'agricoltura, che oggi è di 7.130 chilometri cubici, aumenterà dal 70 al 90% per nutrire nove miliardi di persone entro il 2050.</p>	<p>a) Poiché nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi di individui, occorrerà il doppio dell'acqua per il fabbisogno agricolo, pur mantenendo i regimi alimentari attuali.</p>	<p>b) Se nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi di individui, occorrerà tra il 70 e il 90% in più di acqua per il fabbisogno agricolo garantendo la sicurezza alimentare.</p>	<p>c) Poiché nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi di individui, occorrerà il doppio dell'acqua usata oggi per garantire la sicurezza alimentare e tra il 70 e il 90% in più di acqua per il fabbisogno agricolo mantenendo i regimi alimentari attuali.</p>	<p>d) Solamente mantenendo le stesse attività agricole e i regimi alimentari attuali si potrà far fronte al fabbisogno mondiale dell'acqua quando la popolazione raggiungerà i 9 miliardi di abitanti.</p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00324	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La storia del Paese e del sistema di istruzione dimostrano che a lottare per la fine dell'apartheid e per la giustizia sociale in generale non sono stati soltanto gli intellettuali già affermati, ma anche giovani studenti. Sfortunatamente, a differenza degli scioperi, nonostante la rivolta studentesca sia stata più drammatica e abbia avuto risposte governative più violente, e nonostante questi giovani provenissero dalla classe lavoratrice, essa non ha mai attratto sufficiente interesse degli accademici, con la conseguenza che gli studi sulle idee e le azioni dei giovani non sono mai stati prominenti.</p>	<p>a) Gli intellettuali già affermati lottarono per la fine dell'apartheid al fianco dei giovani studenti della classe lavoratrice. Nonostante la rivolta studentesca sia stata oggetto di repressione maggiore rispetto agli scioperi, le drammatiche vicende dei giovani non attirarono mai l'attenzione degli accademici più di tanto.</p>	<p>b) Gli accademici hanno mostrato poco interesse verso le lotte studentesche per la fine dell'apartheid, mostrando maggior attrazione per gli scioperi e per gli intellettuali già affermati. Per questa ragione il pensiero e le azioni dei giovani appartenenti alla classe lavoratrice non è stata oggetto di studio.</p>	<p>c) I giovani hanno combattuto per la fine dell'apartheid tanto quanto intellettuali ed accademici, soprattutto quelli appartenenti alle classi lavoratrici. A differenza degli scioperi, però, si sono studiate poco le idee e le iniziative dei giovani.</p>	<p>d) Nonostante la rivolta studentesca sia stata più drammatica degli scioperi, gli studi sul pensiero e sulle azioni dei giovani non sono mai stati predominanti. Anche se appartenenti alla classe lavoratrice e oggetto di maggior repressione governativa, gli studenti e le loro vicende non hanno interessato a sufficienza gli accademici. Eppure anche questi giovani lottarono per la fine dell'apartheid.</p>	d
---------	--	--	---	---	---	---

<p>CB00325</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il filosofo Dennet, ricordando quanto lord Acton scrisse in una lettera al vescovo Mandell Creighton del 1887 (“il potere corrompe, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto”), sostiene che oggi abbiamo tutti un potere quasi assoluto in molti campi del sapere, ma non in tutti. E dato che questo cambia il rapporto tra quello che è facile e quello che è difficile, potrebbe corromperci tutti in un modo che non siamo in grado di prevedere.</p>	<p>a) Il filosofo Dennet, citando lord Acton (il potere corrompe, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto), sostiene che oggi abbiamo tutti un potere assoluto in ogni campo del sapere. E dato che questo cambia il rapporto tra quello che è facile e quello che è difficile, ci corrompe tutti in un modo impossibile da prevedere.</p>	<p>b) Il filosofo Dennet sostiene che il potere corrompe, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto; sostiene inoltre che tutti hanno una conoscenza assoluta in molti campi del sapere. E se questo muta il rapporto tra il facile e il difficile, potrebbe corrompere alcuni di noi in un modo imprevedibile.</p>	<p>c) Il filosofo Dennet, ricordando una frase di lord Acton (“il potere corrompe, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto”), sostiene che oggi abbiamo tutti un potere quasi assoluto in molti campi del sapere, ma non in tutti. E poiché ciò muta il rapporto tra ciò che è facile e ciò che è difficile, potrebbe corromperci tutti in un modo impossibile da prevedere.</p>	<p>d) Il filosofo Dennet, ricordando una frase del vescovo Mandell Creighton (“il potere corrompe, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto”), sostiene che oggi abbiamo tutti un potere quasi assoluto in molti campi del sapere. E poiché questo cambia il rapporto tra quello che è facile e quello che è difficile, potrebbe corromperci tutti in un modo che non siamo in grado di prevedere.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00326	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ludovico Ariosto nacque a Reggio Emilia nel 1474 e studiò discipline giuridiche a Ferrara, ma i suoi interessi erano indirizzati alla poesia, che coltivò sotto la guida di ottimi maestri. Dopo la morte del padre entrò al servizio del duca Alfonso d'Este e poi del cardinale Ippolito con l'incarico di segretario. Il suo poema, l'"Orlando furioso", venne pubblicato per la prima volta nel 1516. Negli anni successivi scrisse le "Satire" e pubblicò diverse commedie, oltre a lavorare alla rielaborazione del suo poema, che apparve in versione definitiva nel 1532, pochi mesi prima della morte dell'autore.</p>	<p>a) Ludovico Ariosto nacque a Ferrara nel 1474 e lì compì i suoi studi giuridici ma i suoi interessi erano indirizzati verso la poesia, che coltivò sotto la guida di ottimi maestri. Dopo la morte del padre entrò al servizio della casa d'Este con l'incarico di segretario e pubblicò, nel 1516, il suo poema "Orlando furioso". Negli anni che seguirono scrisse le "Satire" e pubblicò alcune commedie; si occupò anche della rielaborazione dell'"Orlando furioso", che apparve nella sua veste definitiva nel 1532.</p>	<p>b) Ludovico Ariosto nacque nel 1474 a Reggio Emilia, compì studi giuridici a Ferrara ma coltivò anche la poesia, suo vero interesse. Dopo la morte del padre si impiegò al servizio della casa d'Este con la mansione di segretario e nel 1516 pubblicò per la prima volta l'"Orlando furioso", il suo poema. In seguito scrisse le "Satire" e pubblicò diverse commedie, lavorò anche alla rielaborazione dell'"Orlando furioso", la cui versione definitiva venne pubblicata nel 1532.</p>	<p>c) Nato a Reggio Emilia nel 1474, Ariosto studiò discipline giuridiche e coltivò il suo interesse per la poesia avendo modo di seguire ottimi maestri. In seguito alla morte del padre entrò al servizio del duca Alfonso d'Este e poi del cardinale Ippolito, che gli conferì l'incarico di segretario. Ariosto pubblicò per la prima volta il suo poema "Orlando furioso" nell'anno 1516. Seguirono anni fecondi nei quali si dedicò alla stesura delle "Satire" e alla pubblicazione di alcune commedie, oltre che all'accurata rielaborazione del poema, che vide la sua versione definitiva nel 1532, poco tempo prima della morte del suo autore.</p>	<p>d) Nel 1474 a Reggio Emilia nacque Ludovico Ariosto: egli compì i propri studi a Ferrara, coltivando anche la poesia. Egli divenne poi segretario di Ippolito d'Este e pubblicò l'"Orlando furioso" nel 1516. Scrisse anche le "Satire" e alcune commedie e rielaborò l'"Orlando furioso", che fu pubblicato definitivamente nel 1532.</p>	b
----------------	--	--	--	---	--	---

<p>CB00327</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La disuguaglianza fra le potenzialità di profitto dei diversi settori dell'economia e fra le potenzialità di guadagno dei diversi tipi di lavoratori è una caratteristica basilare delle economie avanzate. Tuttavia gli ordini di grandezza che si evidenziano oggi sono tali da differenziare gli sviluppi attuali da quelli del periodo postbellico.</p>	<p>a) La disuguaglianza fra le potenzialità di profitto dei settori economici e le potenzialità di guadagno dei lavoratori emerge dagli ordini di grandezza che oggi differenziano i diversi tipi di economie avanzate.</p>	<p>b) La disuguaglianza tra le potenzialità di profitto dei settori economici e quelle di guadagno dei lavoratori è stata una caratteristica basilare dal periodo postbellico a oggi, come evidenziano gli ordini di grandezza attuali.</p>	<p>c) Lo sviluppo della disuguaglianza tra profitto delle aziende e guadagno dei lavoratori caratterizza le economie avanzate, soprattutto dal periodo postbellico, come dimostrano gli ordini di grandezza evidenziati oggi.</p>	<p>d) Le economie avanzate si caratterizzano per la disuguaglianza fra le potenzialità di profitto dei diversi settori economici e le potenzialità di guadagno dei diversi tipi di lavoratori: gli ordini di grandezza odierni sono però diversi da quelli del dopoguerra.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	-----------------

<p>CB00328</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le finalità del metodo "Outward Bound" sono evidentemente quelle di proporre un percorso di apprendimento dalla realtà, ma in situazioni-limite che esigono un completo coinvolgimento (anche fisico) del soggetto e in condizioni inabituali assolutamente non familiari, tali da richiedere al soggetto stesso l'utilizzazione di tutte le sue risorse, la ricerca e la sperimentazione attiva in assenza di punti di riferimento stabili e rassicuranti.</p>	<p>a) Nel metodo di sperimentazione e ricerca "Outward Bound", le risorse del soggetto vengono tutte usate in situazioni non familiari; egli si mette alla prova attivamente, in una realtà in cui non esiste alcun tipo di punto di riferimento conosciuto.</p>	<p>b) Il metodo "Outward Bound" propone un percorso per apprendere dalla realtà in situazioni-limite e sconosciute, che coinvolgono completamente il soggetto e richiedono l'uso di tutte le sue risorse e la sperimentazione attiva, senza punti di riferimento rassicuranti.</p>	<p>c) Con il metodo "Outward Bound" il soggetto viene coinvolto in un percorso nel quale, senza alcun punto di riferimento o rassicurazione, deve apprendere in qualunque situazione della realtà, usare tutte le sue risorse, anche fisiche, e sperimentarle attivamente.</p>	<p>d) "Outward Bound" è un metodo senza punti di riferimento stabili che permette al soggetto di apprendere coinvolgendo anche il suo fisico e costringendolo a sperimentare e usare tutte le sue risorse.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CB00329	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I giornalisti, le ultime volte, non hanno scioperato come al solito solo per avere più quattrini, ma hanno anche avanzato richieste di modifica del contratto proprio per stare al passo con i tempi e per poter continuare a svolgere il loro mestiere mentre decine, centinaia di imprese si affacciano sul mercato editoriale. Una situazione da Far West nella quale solo pochi imprenditori sono consapevoli dell'importanza di una informazione di qualità prodotta da professionisti. Il quadro più esatto possibile del momento attuale dell'editoria italiana è fornito da una recente inchiesta del Ceres (Centro editoriale ricerche e sviluppo) sui quotidiani italiani grandi e piccoli, nazionali e locali.</p>	<p>a) Il rinnovo del contratto e il miglioramento delle condizioni economiche, insieme all'adeguamento al mercato e ai nuovi tempi da Far West, sono sempre stati fondamentali per i giornalisti. Lo dimostra la recente indagine nazionale del Ceres, ossia dell'autorevole Centro editoriale ricerche e sviluppo.</p>	<p>b) Perché scioperare? Perché chiedere una modifica sostanziale, e non solo riguardo alle condizioni economiche, del contratto nazionale? I timori dell'ordine dei giornalisti e le più recenti svolte del mercato editoriale italiano, sempre più caotico e sovraffollato, sono al centro dell'ottima indagine del Ceres, che ha evidenziato l'impellente necessità di nuove professionalità.</p>	<p>c) Malgrado le richieste di aggiornamento della professionalità avanzate dai rappresentanti sindacali dei giornalisti e puntualmente riportate dall'indagine Ceres, è indubbio che gli scioperi della categoria siano in realtà motivati da richieste di miglioramento del trattamento economico. Altri sono i veri problemi del mercato editoriale italiano.</p>	<p>d) Da una recente indagine del Ceres sui quotidiani nazionali e locali italiani è emersa una situazione preoccupante dell'editoria italiana e del settore dell'informazione in particolare. Vista l'evoluzione del mercato editoriale, che appare in grande fermento, i giornalisti, nel corso degli ultimi scioperi, hanno avanzato richieste contrattuali non solo di natura economica ma anche tese a salvaguardare la propria professionalità stando al passo con i tempi.</p>	d
---------	--	--	---	---	--	---

<p>CB00330</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cinicamente, a conti fatti, non c'è dubbio che il numero di vittime provocato dal Sarin, se confrontato con quello che si ottiene dallo scoppio di un'auto imbottita di tritolo, è sorprendentemente basso: sette persone uccise a Matsumoto, dodici a Tokyo. A dimostrazione che anche gli agenti chimici più letali, per quanto potenzialmente pericolosi, non possono essere trasformati tanto facilmente in un'arma di sterminio.</p>	<p>a) In base a un cinico conteggio è indubbio che lo scoppio di un'auto piena di tritolo provoca un numero di vittime decisamente superiore a quelle causate dal Sarin che non sono state più di 20. Questo dimostra che perfino gli agenti chimici più letali, per quanto potenzialmente pericolosi, solo difficilmente possono essere trasformati in un'arma di sterminio.</p>	<p>b) Sulla base dei dati a disposizione, si può affermare che lo scoppio di un'auto-bomba può provocare molti più morti di un attacco con il gas Sarin, basta considerare i casi di Matsumoto e Tokyo. Ciò avvalorava l'ipotesi che agenti chimici anche molto pericolosi non si possono trasformare facilmente in efficaci armi di sterminio.</p>	<p>c) Il numero di persone uccise dal Sarin è accertato e, se rapportato, con un certo cinismo, a quello provocabile dalla detonazione di una carica di esplosivo ad alto potenziale collocata in un'auto, è inopinatamente basso: sono "solo" 7 le persone uccise a Matsumoto, che salgono a 12 con quelle dell'attentato di Tokyo. Questo dato fa dire che perfino gli agenti chimici più letali, per quanto potenzialmente più pericolosi, non possono essere tramutati con facilità irrisoria in un ordigno di sterminio di massa.</p>	<p>d) Non vi è dubbio, anche se il conteggio è cinico, che il Sarin provochi meno vittime di un'autobomba: 7 persone a Matsumoto e 12 a Tokyo. Questa è la dimostrazione del fatto che solo gli agenti chimici più letali, potenzialmente i più pericolosi, possono essere trasformati in un'arma di sterminio, pur con qualche difficoltà.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CB00331	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I Cetacei sono un ordine di mammiferi completamente adattatisi alla vita acquatica. Il nome cetaceo deriva dal greco e fu introdotto da Aristotele per designare gli animali acquatici dotati di respirazione polmonare. Presentano un corpo fusiforme, simile a quello dei pesci, che assicura loro una maggiore idrodinamicità. Gli arti anteriori sono modificati in pinne; gli arti posteriori come tali sono assenti; rimangono solo alcune piccole ossa vestigiali, nascoste dentro al corpo, e non collegate alla spina dorsale per l'assenza del bacino. La pinna caudale è disposta orizzontalmente e divisa in due lobi. Sono generalmente privi di peli e sono isolati termicamente da uno spesso strato di grasso.</p>	<p>a) I Cetacei sono mammiferi che vivono in acqua, il cui nome deriva dal greco. Presentano un corpo fusiforme e hanno gli arti anteriori trasformati in pinne e quelli posteriori in piccole ossa non collegate alla spina dorsale; la pinna caudale è disposta longitudinalmente e divisa in due lobi. Sono completamente privi di peli e sono isolati termicamente da uno spesso strato di grasso.</p>	<p>b) Aristotele introdusse per primo il nome "cetaceo" per designare gli animali acquatici dotati di polmoni. Il loro corpo è fusiforme, gli arti posteriori sono modificati in pinne e quelli anteriori non sono più presenti, salvo alcune piccole ossa vestigiali. Sono di solito privi di peli e il grasso li protegge dal freddo.</p>	<p>c) I Cetacei sono mammiferi acquatici. Il loro nome deriva dal greco e designa gli animali acquatici dotati di respirazione polmonare. Presentano un corpo idrodinamico in cui gli arti anteriori, modificati in pinne, si sono trasformati in piccole ossa vestigiali. Sono generalmente privi di peli e sono isolati termicamente dal grasso.</p>	<p>d) I Cetacei sono mammiferi acquatici con un corpo simile ai pesci. Il nome fu introdotto da Aristotele per designare gli animali acquatici dotati di respirazione polmonare. Gli arti anteriori sono modificati in pinne; degli arti posteriori restano solo alcune piccole ossa nascoste dentro al corpo. La pinna caudale è disposta orizzontalmente e divisa in due lobi. Generalmente privi di peli, sono isolati termicamente da uno spesso strato di grasso.</p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00332</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Circolo vizioso della povertà” è un'espressione utilizzata per indicare le difficoltà che incontrano alcuni Paesi sottosviluppati a spezzare il nesso tra domanda e produzione che non permette loro di avviare una seria politica di sviluppo economico. Tali paesi, infatti, sono caratterizzati da un basso reddito pro capite che comporta un livello basso di consumi e quindi di domanda e di risparmio. Ma bassi risparmi frenano l'accumulazione di capitale; la scarsità di capitale determina bassi investimenti e quindi impedisce l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo e la crescita della produttività; la produttività a sua volta comporta un basso reddito pro capite.</p>	<p>a) L'espressione “circolo vizioso della povertà” indica il fenomeno, frequente nei Paesi sottosviluppati, per cui i poveri sono sempre più poveri, e quindi incapaci di avviare sviluppo economico e produttività nel proprio Paese.</p>	<p>b) I bassi redditi pro capite sono la causa principale della povertà nei Paesi sottosviluppati. La gente ha pochi soldi, quindi consuma poco e non si riesce a instaurare un normale rapporto domanda/offerta che inneschi un processo di produzione e industrializzazione.</p>	<p>c) “Circolo vizioso della povertà”. Con questa perifrasi si è soliti definire le enormi difficoltà dei Paesi poveri a svilupparsi, a scapito degli aiuti forniti dai Paesi più ricchi. In questi Paesi, infatti, tutta la popolazione soffre di un bassissimo reddito pro capite, che non può che frenare i consumi e limitare sia i risparmi individuali che la domanda di beni e servizi. La mancanza di consumi è l'anticamera dello stallo economico e infatti in queste condizioni è impossibile accumulare capitali o fare investimenti. In un quadro del genere, eventuali nuovi prodotti non verranno mai acquistati e la produttività non farà che diminuire. Produttività pressoché pari a zero significa redditi sempre più bassi. E da qui riparte il circolo vizioso della povertà.</p>	<p>d) Il “circolo vizioso della povertà” è tipico dei Paesi sottosviluppati e indica un fenomeno che impedisce a questi Paesi di svilupparsi economicamente. I consumi limitati di questi Paesi, accompagnati da scarsa domanda e scarsi risparmi, sono causati dai bassi redditi individuali. Questo impedisce l'accumulo di capitali, senza il quale è impossibile attirare investimenti che inneschino un vero processo produttivo. La mancanza di produttività genera a sua volta redditi sempre più bassi.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	-----------------

CB00333	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo sfruttamento dei minori incontra un terreno favorevole nel mondo del lavoro, in attività lecite e illecite; il fenomeno non è legato esclusivamente a situazioni di povertà (minori che lavorano per aiutare le famiglie), ma è dovuto anche ad altre motivazioni: insuccesso scolastico, desiderio di indipendenza, disinteresse familiare rispetto alla scuola, interesse a migliorare il tenore di vita. Le cifre riguardanti il fenomeno non sono note, ma si può valutarne la consistenza, analizzando il numero degli abbandoni scolastici; si calcola che siano circa 400.000 i ragazzi dai 6 ai 12 anni che abbandonano l'obbligo.</p>	<p>a) Sono varie le motivazioni alla base dello sfruttamento dei minori (povertà, insuccesso scolastico ecc.), che sono impegnati in attività sia lecite sia illecite, in una misura non nota, ma stimabile sulla base dei dati relativi all'abbandono scolastico.</p>	<p>b) I minori dai 6 ai 13 anni vengono impiegati in attività lecite e illecite legate al mondo del lavoro, quando hanno problemi di povertà, insuccesso scolastico desiderio di indipendenza, disinteresse familiare rispetto alla scuola, interesse a migliorare il tenore di vita.</p>	<p>c) Il mondo del lavoro si alimenta dello sfruttamento minorile, determinato, oltre che dalla povertà, dalla scarsa considerazione della funzione della scuola da parte delle famiglie, come dimostrano i dati sugli abbandoni in età di obbligo: 400.000 minori dai 6 ai 12 anni.</p>	<p>d) Lo sfruttamento minorile è legato a diverse situazioni, non solo a quelle di povertà. Sono circa 400.000 i minori dai 6 ai 13 anni che abbandonano la scuola e che vengono impiegati in attività lecite e illecite.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

CB00334	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle mani di esseri intelligenti come noi, una quantità di sufficiente energia ci consentirebbe di "conquistare il mondo": pertanto i Buchi neri presentano l'affascinante prerogativa di aiutarci in questa impresa. Ci si presenta così il problema se sia meglio rischiare un destino peggiore della morte nella ferrea stretta di un orizzonte degli eventi o se prepararci spiritualmente all'estinzione a causa della nostra impossibilità di saziare il vorace appetito di energia che assilla il genere umano.</p>	<p>a) L'energia contenuta nei Buchi neri è tale che, se a disposizione di un essere intelligente, gli consentirebbe di conquistare il mondo. L'impresa, prima o poi sarà tentata e allora incorreremmo in un destino peggiore di quello della morte. Ma l'alternativa, bloccando tali iniziative, sembra essere solo quella di estinguerci, per non essere riusciti a saziare il nostro eterno fabbisogno di energia.</p>	<p>b) I Buchi neri potrebbero costituire una fonte di quell'energia di cui l'essere umano è costantemente affamato. Essi dunque ci pongono il dilemma se sia meglio rischiare un terribile destino nel tentativo di servirsi di essi o rassegnarsi a spegnersi per l'impossibilità di disporre di sempre nuove energie.</p>	<p>c) Forse non sarà proprio così intelligente l'essere umano, se si farà guidare dalla sua bramosia di energia da impiegare nella conquista del mondo. L'orizzonte degli eventi potrebbe essere ben peggiore di quanto immaginiamo, peggiore persino della morte. L'alternativa, è l'estinzione per carenza di energia.</p>	<p>d) Essi intelligenti come l'uomo potrebbero servirsi dei Buchi neri per ricavare energia. L'uomo è infatti sempre alla disperata ricerca di essa. Tuttavia, cosa si troverebbe in un Buco nero? L'orizzonte degli eventi ci può presentare uno scenario tale da farci rimpiangere una tranquilla morte per estinzione, dovuta al progressivo spegnimento dell'energia.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	---	--	-----------------

CB00335	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Cina è pronta ad aiutare l'Europa. Ma a due condizioni: che i Governi del Vecchio Continente riportino in equilibrio i loro conti pubblici e che Bruxelles riconosca al Dragone lo status di economia di mercato. “Siamo convinti che i paesi dell'Unione Europea saranno capaci di superare le loro difficoltà economiche e finanziarie e quindi siamo pronti a espandere i nostri investimenti in Europa”, ha detto Wen Jiabao oggi a Dalian, inaugurando i lavori della versione cinese del World Economic Forum.</p>	<p>a) Wen Jiabao è convinto che l'Europa possa superare le difficoltà attuali; per questo la Cina è disposta ad aiutare l'Europa se questa riconoscerà la Cina come una vera e propria economia di mercato.</p>	<p>b) Udite udite, la Cina sarebbe pronta a venire in soccorso all'Europa! È quanto ha dichiarato il cinese Wen Jiabao. Ci sono però delle condizioni: che tutti i governi europei tornino a essere in regola con i propri conti pubblici e che l'Unione Europea riconosca finalmente alla Cina lo status di economia di mercato. Jiabao ha aggiunto poi che ha fiducia nelle capacità dell'Europa di superare l'attuale crisi economica e finanziaria e per questo la Cina è pronta a investire sempre di più nel vecchio continente. L'occasione per queste dichiarazioni è stata fornita da un evento in corso a Dalian, che può essere considerato la versione cinese del nostro World Economic Forum.</p>	<p>c) Wen Jiabao ha inaugurato l'edizione cinese del World Economic Forum dichiarando che la Cina è convinta che l'Europa possa superare la crisi. La Cina sarebbe inoltre disposta ad aiutare il Vecchio Continente.</p>	<p>d) Wen Jiabao ha dichiarato che la Cina è disposta ad aiutare l'Europa se i Governi riequilibreranno i loro conti pubblici e l'Unione Europea riconoscerà che la Cina è un'economia di mercato. Jiabao ha annunciato inoltre che ha fiducia nell'Unione Europea e che la Cina è disposta a espandere i suoi investimenti in Europa.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	---	-----------------

CB00336	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Platone ne "La Repubblica" traccia il suo pensiero di città e società ideale: una città circolare, di misura controllata, divisa per parti disposte intorno a un centro dedicato alla cultura. In questo modo la città evita le disuguaglianze, è democratica. La città ininterrotta, diffusa, dispersa tipica della devastazione del territorio italiano è la più estrema antitesi dell'utopia platoniana.</p>	<p>a) "La Repubblica" delinea il suo ideale di città: circolare, di misura controllata, con un centro dedicato alla cultura. Così la città evita le disuguaglianze. L'esatto contrario della città tipica del territorio italiano.</p>	<p>b) Platone ne "La Repubblica" delinea il suo ideale di città: circolare, di misura controllata, con un centro dedicato alla cultura. Questo per avere una città democratica, senza disuguaglianze. Esattamente il contrario della città ininterrotta, diffusa e dispersa che caratterizza l'Italia.</p>	<p>c) Platone ne "La Repubblica" delinea il suo ideale di città: circolare, di misura controllata, con un centro dedicato alla cultura. Questo per avere una città democratica, senza disuguaglianze. Esattamente come avviene nella città ininterrotta, diffusa, dispersa che caratterizza l'Italia.</p>	<p>d) "La Repubblica" di Platone ci parla di città ideale in questi termini: circolare, di misura controllata, con un centro dedicato alla cultura. Così la città evita le disuguaglianze. L'apoteosi della città che caratterizza l'Italia.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00337</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi anni, il dibattito pubblico italiano in materia di migrazioni internazionali si è concentrato ossessivamente sulla questione della "crisi dei rifugiati" e la domanda principale di molti politici è stata "come impedire ai migranti di arrivare in Italia". Invece quasi completamente assente dal dibattito pubblico è la questione della nuova emigrazione italiana, cresciuta in maniera importante negli anni della crisi economica e della recessione. Secondo l'Istat nel 2008 partirono poco meno di 40.000 cittadini italiani, con un saldo negativo di 7.500 persone, questa cifra è cresciuta costantemente fino al 2016, quando sono partiti quasi 115.000 cittadini italiani, con un saldo negativo di 76.000 individui. Nel 2017 c'è una leggera inversione di tendenza, ma il saldo negativo è ancora attorno alle 70.000 unità.</p>	<p>a) In Italia il dibattito pubblico sulle migrazioni si è focalizzato moltissimo sulla cosiddetta "crisi dei rifugiati" cioè sull'arrivo in Italia di migranti provenienti da altri Paesi, poco si parla invece dell'emigrazione italiana all'estero. Stando ai dati Istat, questo fenomeno è cresciuto negli anni della crisi economica: se nel 2008 circa 40.000 cittadini italiani lasciarono il Paese, nel 2016 questo numero sale a 115.000. Tuttavia nel 2017 l'emigrazione di cittadini italiani ha registrato una leggera flessione.</p>	<p>b) I dati Istat sull'emigrazione italiana all'estero parlano di un saldo negativo per l'anno 2016 pari a 76.000 individui. Nonostante nell'anno 2017 ci sia stata una lieve inversione di tendenza (si parla di 70.000 unità), l'accentuarsi di questo fenomeno (nel 2008 il saldo negativo era di sole 7.500 persone) è da riscontrare soprattutto in due fattori: la crisi economica e la conseguente recessione insieme alla cosiddetta "crisi dei rifugiati", cioè l'arrivo sempre più massiccio di immigrati in Italia.</p>	<p>c) I dati Istat sull'emigrazione italiana all'estero nel 2016 riferiscono di 115.000 individui che hanno lasciato il Paese, con un saldo negativo pari a 76.000 unità. Nonostante nell'anno 2017 ci sia stata una lieve inversione di tendenza (si parla di 70.000 unità), l'accentuarsi di questo fenomeno (nel 2008 il saldo negativo era di sole 7.500 persone e le partenze pari a 40.000 unità) è da riscontrare soprattutto nella crisi economica e nella conseguente recessione.</p>	<p>d) In Italia il dibattito pubblico sulle migrazioni si è focalizzato moltissimo sulla cosiddetta "crisi dei rifugiati" cioè sull'arrivo in Italia di migranti provenienti da altri Paesi, poco si parla invece dell'immigrazione italiana. Stando ai dati Istat questo fenomeno è cresciuto moltissimo negli anni della crisi economica: se nel 2008 lasciarono il Paese circa 40.000 cittadini italiani, nel 2016 questo numero è arrivato a 115.000.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00338	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando uscì "E non disse nemmeno una parola", la critica fu pressoché unanime nel ravvisare in questo libro non solo il raggiungimento più maturo fin lì toccato da Böll, ma uno dei libri di più sicura qualità artistica espressi dall'Europa del dopoguerra. Le recensioni fioccarono a decine, subito, e anche molto oltre i confini della Germania: ci si accorse dell'importanza del romanzo in Italia e in Olanda, in Francia e nell'URSS, negli Stati Uniti e in Svezia.</p>	<p>a) Böll fu il primo a recensire "E non disse nemmeno una parola", e lo fece positivamente. Lo considerò uno dei libri artisticamente più rilevanti dell'Europa del dopoguerra. Seguirono altre numerose recensioni, non solo in Germania, ma anche in altri Paesi europei, in URSS e negli Stati Uniti.</p>	<p>b) Alla sua uscita, il libro di Böll "E non disse nemmeno una parola" fu accolto unanimemente dalla critica in modo positivo. Fu considerato l'opera più compiuta dell'autore fino a quel momento e in generale uno dei libri migliori dell'Europa del dopoguerra. Fu recensito subito largamente, non solo in Germania, ma anche in altri Paesi europei, in URSS e negli Stati Uniti.</p>	<p>c) La critica tedesca accolse favorevolmente il libro di Böll "E non disse nemmeno una parola". Venne considerato fin da subito la migliore opera dell'autore e una delle migliori opere in generale dell'Europa del dopoguerra. In altri Paesi, invece, come Italia, Olanda, Francia, URSS, Stati Uniti e Svezia, il libro fu recensito negativamente.</p>	<p>d) "E non disse nemmeno una parola" è un libro tedesco del primo dopoguerra. La sua importanza fu tale che venne recensito ben oltre i confini della Germania, sia in Occidente che in Oriente. Böll, il suo autore, non riuscì a superare un tale successo con altre opere.</p>	b
---------	---	---	--	---	--	---

<p>CB00339</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Siamo abituati a pensare all'Australia attraverso gli stereotipi di una terra bigotta, retrograda, vagamente xenofoba e pedantemente timorata di Dio. Cliché fuori luogo, soprattutto a Melbourne. Per cominciare, è l'unica metropoli australiana a non avere alle spalle una colonia penale, ma un sogno multinazionale: la fondarono migliaia di cercatori giunti da tutto il mondo per partecipare alla corsa all'oro. Era il 1835: mezzo secolo dopo Melbourne era la città più prospera del Paese, fiumi di soldi passavano di mano in mano, e non importava di che colore fossero le mani, né quale dio si volgessero a pregare.</p>	<p>a) Melbourne, che è nata da un sogno multinazionale di migliaia di cercatori d'oro di tutto il mondo, non corrisponde agli stereotipi che presentano l'Australia come terra eccessivamente religiosa, conservatrice e xenofoba. Dal 1835 fiumi di denaro scorrono ovunque e la città è divenuta la più ricca del continente.</p>	<p>b) Arretratezza, bigottismo, xenofobia sono i luoghi comuni con cui pensiamo abitualmente all'Australia: sono stereotipi inopportuni specialmente per Melbourne, l'unica metropoli nata non come colonia penale, ma per opera di migliaia di cercatori d'oro di molte nazioni diverse. Cinquant'anni dopo la sua nascita, le floride attività economiche della città, la più ricca del Paese, davano ricchezza a persone di ogni colore e di ogni religione.</p>	<p>c) L'Australia non è affatto bigotta e arretrata come crediamo: specialmente Melbourne è una città di molte razze e religioni diverse e continua ad arricchirsi con la corsa all'oro, come quando fu fondata.</p>	<p>d) Non è più esatto considerare l'Australia come un Paese bacchettone, arretrato e razzista: infatti Melbourne fu fondata da coloni e da cercatori d'oro nel XVIII secolo. Ben presto la città divenne la più ricca del Paese, senza discriminazioni di razza e fede religiosa.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p>CB00340</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Visto il regime particolarmente restrittivo imposto dalle autorità statunitensi al commercio degli analgesici-più, gli americani con un debole per l'analgesia spinta guardano sempre più spesso oltre confine: verso nord, in Canada, dove oltre ad analgesici spinti "over the counter" (cioè senza prescrizione) sarà presto possibile trovare lo spray a base di marijuana. Ma soprattutto verso sud: le cittadine messicane di Tijuana e Nogales si sono infatti guadagnate la reputazione di meta privilegiata per i viaggi di importazione illegale degli analgesici e delle cosiddette "smart drugs".</p>	<p>a) Le autorità statunitensi hanno imposto un regime molto restrittivo riguardo gli analgesici più, come lo spray alla marijuana, e le "smart drugs". Anche se è possibile reperire questi farmaci con una prescrizione, gli americani preferiscono procurarli, o importarli illegalmente, dal Messico o dal Canada.</p>	<p>b) Mentre negli Stati Uniti è impossibile trovare in commercio analgesici-più, in Canada si può addirittura recuperare uno spray a base di marijuana che non necessita di prescrizione medica e da Tijuana e Nogales si possono importare illegalmente le cosiddette "smart drugs".</p>	<p>c) Le "smart drugs", come lo spray a base di marijuana o gli analgesici-più, sono vietati dalle autorità negli Stati Uniti e in Canada, ma non in Messico. Infatti dalle città di Tijuana e Nogales, mete privilegiate per i viaggi, vengono importate illegalmente oltre il confine dagli americani.</p>	<p>d) A causa delle restrizioni imposte negli Stati Uniti al commercio degli analgesici-più, gli americani cercano questi tipi di medicinali in Canada, dove non occorre la prescrizione, o nelle città messicane di Tijuana e Nogales, note mete per l'importazione illegale di alcuni di farmaci e "smart drugs".</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CB00341	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo un recente rapporto del ministero della terra e delle risorse, quasi il 60 per cento delle acque sotterranee cinesi è inquinato. Nel 44 per cento dei 4.778 siti esaminati dallo studio la qualità delle acque era "relativamente bassa" e nel 15,7 per cento "molto bassa", cioè non utilizzabile per il consumo umano nemmeno se trattata negli impianti di depurazione. Secondo Xinhua circa un terzo delle risorse idriche della Cina viene dal sottosuolo, e solo il tre per cento delle falde nelle aree urbane è ritenuto pulito.</p>	<p>a) Un recente rapporto ha analizzato la qualità delle acque sotterranee cinesi: il 59,7% dei 4.778 siti esaminati presenta una qualità dell'acqua relativamente o molto bassa. Circa 1/3 delle risorse idriche della Cina viene dal sottosuolo.</p>	<p>b) Un recente rapporto ha evidenziato come quasi il 60% delle acque sotterranee cinesi sia inquinato e come, nella maggior parte dei casi, queste non sarebbero impiegabili per il consumo dell'uomo nemmeno se depurate. Circa 1/3 delle risorse idriche della Cina viene dal sottosuolo.</p>	<p>c) Un recente rapporto ha rilevato che il 59,7% delle acque della Cina ha qualità relativamente o molto bassa. Secondo Xinhua circa due terzi delle risorse idriche della Cina provengono dal sottosuolo.</p>	<p>d) Circa il 60% dei 4.778 siti cinesi considerati da un recente rapporto ha mostrato una qualità dell'acqua sotterranea molto o relativamente bassa, cioè non impiegabile per il consumo dell'uomo nemmeno se depurata. Si noti inoltre come circa 1/3 delle risorse idriche della Cina provenga proprio dal sottosuolo.</p>	a
----------------	---	---	--	---	--	---

CB00342	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Oltre che nelle rappresentanze collettive, le grandi imprese si fanno sentire con i gruppi di pressione: per esempio le quattro principali società del biotech – Sygenta, Monsanto, Bayer, Pioneer (Dupont) – fanno parte dell'ESA (Associazione Europea delle Sementi) e dell'Associazione europea della bioindustria, che auspicano normative europee più morbide sull'etichettatura dei prodotti Ogm e sulla "convivenza" tra coltivazioni tradizionali e geneticamente modificate.</p>	<p>a) I gruppi di pressione e le rappresentanze collettive sono gli ambiti nei quali si fanno sentire le grandi imprese, come Sygenta, Monsanto, Bayer, ESA e Pioneer, per ammorbidire la normativa europea riguardante gli organismi geneticamente modificati.</p>	<p>b) L'etichettatura degli Ogm e la "convivenza" tra coltivazioni tradizionali e geneticamente modificate sono regolate da normative europee. L'Associazione Europea delle Sementi e l'Associazione Europea della Bioindustria cercano, per conto delle principali società del biotech, di far ammorbidire tali norme con gruppi di pressione.</p>	<p>c) Le grandi imprese si fanno sentire sia nelle rappresentanze collettive, sia con i gruppi di pressione, come, per esempio, l'Associazione Europea delle Sementi e l'Associazione Europea della Bioindustria, di cui fanno parte le principali società del biotech, che hanno il fine di ottenere normative più morbide riguardo l'etichettatura e la coltivazione di prodotti Ogm.</p>	<p>d) Sygenta, Monsanto, Bayer e Pioneer sono le quattro principali società del biotech che, a livello europeo, auspicano normative più morbide rispetto all'etichettatura degli Ogm e alla "convivenza" tra le coltivazioni geneticamente modificate e quelle tradizionali.</p>	c
----------------	---	--	--	--	---	---

CB00343	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Attentati su larga scala all'aperto richiedono enormi quantità di agenti chimici, difficili da produrre ma anche da nascondere. Le stime del Pentagono quantificano sia necessaria almeno una decina di chili di Sarin per fare cinquanta vittime e almeno un centinaio per farne cinquecento. Non solo siamo ben lontani dai 280 grammi che avrebbe potuto ottenere James Tour, ma queste stime si riferiscono al Sarin puro: nel caso di una pari quantità di gas fatto in casa il numero delle vittime andrebbe drasticamente ridimensionato.</p>	<p>a) In base alle stime del Pentagono sul numero di chili di Sarin puro necessari per uccidere (circa 10 Kg per 50 morti, circa 100 Kg per 500), si può dedurre che per effettuare attentati su larga scala in luoghi aperti sarebbero necessarie quantità di agenti chimici ardue da produrre e anche da nascondere. James Tour avrebbe potuto ottenerne solo 280 grammi e, in più, nel caso di un prodotto "fatto in casa", il numero di vittime prevedibile sarebbe inferiore.</p>	<p>b) Sono stime del Pentagono ad affermare che per realizzare grandi attentati all'aperto con il gas Sarin puro è necessario, ad esempio, utilizzarne 50 chili per uccidere 200 persone: è evidente che tale quantità è complicata da produrre e perfino da nascondere. James Tour, poi, aveva solo 280 grammi di gas Sarin e per di più non era puro, ma prodotto artigianalmente, quindi molto meno efficace.</p>	<p>c) In generale gli agenti chimici necessari per realizzare attentati sono difficili da produrre e anche da nascondere. Più aumenta la scala, più aumentano le quantità richieste e più le difficoltà crescono. Secondo le stime del suddetto Pentagono sono necessari 250 grammi di gas Sarin per uccidere un uomo. James Tour ne aveva sì 280 grammi, ma di Sarin non puro, "fatto in casa", e quindi drasticamente meno letale.</p>	<p>d) Per perpetrare attentati all'aperto e su larga scala, sono necessarie tali quantità di agenti chimici da rendere problematico sia produrle sia nascondere. Il Pentagono ha quantificato che occorrono oltre dieci chili di gas Sarin per uccidere cinquanta persone e oltre cento per ucciderne cinquecento. Si tratta quindi di quantità decisamente superiori a quei 280 grammi di cui avrebbe potuto disporre James Tour. Inoltre le stime citate del Dipartimento di Stato statunitense fanno riferimento al gas "puro": il gas prodotto artigianalmente è sicuramente molto meno letale.</p>	a
---------	---	---	---	---	--	---

CB00344	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'8 maggio scorso il Financial Times pubblicò un articolo secondo cui Apple e Beats erano al lavoro per perfezionare un accordo di acquisizione da un valore di circa 3,2 miliardi di dollari. Le due società non confermarono né smentirono lo scoop del giornale, che si è rivelato corretto con l'annuncio ufficiale di Apple. La società acquisterà Beats per 3 miliardi di dollari attraverso un'operazione che prevede una transazione in denaro da 2,6 miliardi di dollari e la vendita di azioni Apple per 400 milioni di dollari. L'accordo dovrà essere approvato dall'autorità antitrust degli Stati Uniti, cosa che dovrebbe avvenire entro la fine del 2014.</p>	<p>a) Apple, come anticipato dal Financial Times, acquisterà, probabilmente entro la fine del 2014, Beats per 3 miliardi di dollari, un terzo dei quali è costituito dalla vendita di azioni Apple.</p>	<p>b) Apple ha di recente acquistato Beats per 3 miliardi di dollari attraverso un'operazione che prevede una transazione in denaro e la vendita di azioni Apple.</p>	<p>c) Come anticipato dal Financial Times, Apple, se le autorità antitrust degli USA daranno la loro approvazione, acquisterà Beats per 3 miliardi di dollari.</p>	<p>d) Apple, come anticipato l'8 maggio scorso dal Financial Times, è in procinto di acquistare Beats. L'operazione, del valore di 3,2 miliardi di dollari, sarà effettuata attraverso una transazione in denaro e la vendita di azioni Apple.</p>	c
----------------	--	--	--	---	---	---

CB00345	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le rivoluzioni del 1848 acuirono il bisogno di modernizzazione dei grandi Imperi dell'Est europeo, che rinnovarono i loro sforzi in questa direzione. A causa degli ormai vistosi successi economici britannici, belgi e in parte francesi, i tentativi di riformare dall'alto le strutture socio-economiche ebbero ora al loro centro lo sforzo di dotarsi di un apparato industriale in grado di competere, almeno in alcuni settori chiave, con quello degli avversari.</p>	<p>a) Britannici, belgi e in parte i francesi, con le rivoluzioni del 1848, ottennero vistosi successi economici grazie ai loro sforzi. I grandi Imperi dell'Est vollero competere con loro per riformare le strutture socio-economiche, quindi si dotarono di apparati industriali competitivi in alcuni settori chiave.</p>	<p>b) Gli Imperi dell'Est, dalla rivoluzione industriale del 1848, vollero dotarsi, come belgi, britannici e alcuni francesi, di un apparato industriale centrato soprattutto in alcuni settori chiave, che rinnovarono lo sforzo delle strutture socio-economiche e il rinnovamento competitivo.</p>	<p>c) Gli Imperi dell'Est furono indotti dalle rivoluzioni del 1848 a uno sforzo di modernizzazione per competere con britannici, belgi e francesi, i cui successi economici erano vistosi. Tentarono quindi una riforma dall'alto delle strutture socio-economiche, in particolare dotandosi di un apparato industriale competitivo in alcuni settori chiave.</p>	<p>d) Britannici, belgi e francesi erano in competizione con i grandi Imperi dell'Est dal 1848 e ottennero vistosi successi economici, infatti mentre gli Imperi avevano al loro centro lo sforzo di riformare dall'alto le strutture socio-economiche, i primi si dotarono di un apparato industriale in alcuni settori chiave.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00346	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel romanzo viene riservato ampio spazio alla descrizione dei luoghi e al significato che essi veicolano. Il mare rappresenta uno spazio in grado di offrire libertà e serenità a chi lo attraversa; Marcel vi trova il proprio equilibrio e la propria ragione di vita. Ma è anche il luogo in cui i suoi sogni rischiano di infrangersi: la furia del mare, infatti, lo allontana da Giorgiette e mette in pericolo la sua stessa vita. E poi le isole. L'isola deserta nella quale il forte e coraggioso capitano si ritrova, in seguito al tremendo naufragio che lo scaraventa in mare aperto, è un luogo desolato e pericoloso dove è costretto a trascorrere diversi giorni prima di riacquistare le forze e poter costruire una zattera che lo metta in salvo. Un luogo in cui il desiderio e l'amore per Giorgiette aumentano di giorno in giorno, dando al comandante un motivo per sopravvivere. L'altra isola è Ulis, meraviglioso luogo lontano da tutto ma non dagli affetti cari: lì vive Lara, l'amica ritrovata di Giorgiette; e sarà lì che la stessa Giorgiette riabbraccerà il suo amore, Marcel.</p>	<p>a) Il romanzo contiene bellissime descrizioni di paesaggi marini e isolani; queste digressioni sono importanti perché veicolano significati sugli stati d'animo dei protagonisti. Il mare rappresenta il desiderio di equilibrio del giovane Marcel, ma anche la precarietà della sua esistenza di navigante. Naufragato in un'isola deserta, Marcel è in preda alla disperazione, quando finalmente riesce a mettersi in salvo, raggiunge Lara nell'isola di Ulis. Qui si affida alla speranza di riabbracciare il suo grande amore Giorgiette.</p>	<p>b) Il romanzo contiene bellissime descrizioni di paesaggi. Queste ultime non sono affatto futili, al contrario, veicolano profondi significati. Il mare simboleggia sia il desiderio di libertà che la paura di perdere tutto, sentimenti contrastanti che animano il viaggio di Marcel. Le isole invece sono luoghi di riflessione per il protagonista, che lo portano a riscoprire l'importanza del suo amore per Giorgiette. Così Marcel prende la decisione di cambiare vita e rimanere vicino alla sua amata.</p>	<p>c) Il romanzo contiene numerose descrizioni di luoghi che non sono affatto auto-referenziali, ma veicolano profondi significati. Il mare simbolizza sia il desiderio di libertà di Marcel che il rischio di perdere tutto. Le isole descritte nel racconto hanno significati diversi: la prima è un'isola deserta che rappresenta desolazione e lontananza dagli affetti; l'isola di Ulis è invece un luogo di gioia in cui il protagonista potrà finalmente riabbracciare la sua amata.</p>	<p>d) Il romanzo contiene numerose descrizioni di luoghi che veicolano significati importanti per la comprensione della trama del racconto. Il mare simbolizza sia il desiderio di equilibrio di Marcel che il rischio di veder naufragare tutti i propri sogni. Le isole invece sono luoghi di riposo e gioia in cui il protagonista si trova a riflettere sull'importanza del suo amore per Giorgiette. Proprio grazie a queste riflessioni Marcel ritrova le antiche speranze perdute.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

CB00347	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"La diffusione della resistenza batterica sta diventando più rapida dello sviluppo di nuovi antibiotici", ha avvertito la direttrice generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Margaret Chan. "Data la scarsità di prodotti sostitutivi, il mondo sta andando verso un'era post-antibiotica in cui malattie comuni torneranno a uccidere". La dichiarazione dell'Onu chiede di diminuire l'uso di antibiotici per preservarne l'efficacia, facendo invece un migliore uso dei vaccini e investendo più denaro per sviluppare nuovi antibiotici. Ma non prevede nessuno stanziamento di fondi e non rende illegale la pratica di somministrare dosi minime di antibiotici negli animali d'allevamento. L'Onu non può farlo: è una decisione che spetta ai governi nazionali.</p>	<p>a) L'OMS e l'Onu insieme per impedire che il mondo entri nell'era post-antibiotica, in cui, a causa della resistenza dei batteri agli antibiotici, malattie ormai banali torneranno a uccidere. È questo quanto emerge da una dichiarazione congiunta delle due organizzazioni, che chiedono ai governi di correre ai ripari stanziando fondi per la ricerca sui nuovi antibiotici, aumentando la diffusione dei vaccini, scoraggiando l'uso degli antibiotici sugli umani e proibendo quello sugli animali d'allevamento.</p>	<p>b) La direttrice generale dell'OMS Margaret Chan ha dichiarato che esiste il timore che, a causa della resistenza dei batteri agli antibiotici, in futuro si tornerà a morire per malattie banali. Per questo, l'OMS chiede ai governi di promuovere l'uso dei vaccini e scoraggiare quello degli antibiotici, investendo più denaro per la ricerca sugli antibiotici. A stanziare fondi e mettere al bando gli antibiotici in allevamento, però, dovranno pensare i governi.</p>	<p>c) L'OMS teme che il mondo stia andando verso un'era post-antibiotica, in cui le malattie comuni torneranno a uccidere a causa della resistenza dei batteri agli antibiotici. L'Onu ha, pertanto, emesso una dichiarazione che chiede ai governi di aumentare l'uso dei vaccini a discapito degli antibiotici, nonché di investire in ricerca farmaceutica e di rendere illegale l'uso degli antibiotici in allevamento.</p>	<p>d) I batteri sono sempre più resistenti agli antibiotici e la ricerca farmaceutica non va abbastanza veloce. Lo dice l'OMS, temendo l'avvento di un'era in cui gli antibiotici non funzioneranno più e si morirà per malattie comuni. Per questo l'Onu chiede ai governi misure per favorire un uso più oculato degli antibiotici e dei vaccini e investimenti in ricerca medica. Ma lo stanziamento di fondi e la messa al bando degli antibiotici in allevamento competono ai governi.</p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00348</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu, capitale del piccolo regno di suo padre. Visse nel lusso principesco, ma a ventinove anni, turbato dalla scoperta della sofferenza umana, lasciò la casa paterna e si diede alla vita ascetica. Visse per sette anni lontano dal mondo, meditando e digiunando, alla ricerca della verità. Si convinse che una vita di privazioni è altrettanto vana che una vita di piaceri e che doveva trovare un sentiero mediano. Dopo sette settimane di meditazione gli si rivelò l'essenza della vita e la via che conduce alla beatitudine e cominciò a Benares la sua predicazione esponendo le quattro 'sante verità' sul dolore, la sua origine, la possibilità di estinguerlo e sul modo per ottenere questo risultato. Predicò in tutta l'India per quaranta anni e, ottantenne, morì, entrando nel Nirvana, la meta più alta cui possa tendere l'uomo.</p>	<p>a) Buddha nacque a Kapilavastu nel 567 a.C. ed essendo figlio del re visse nel lusso finché decise di scegliere la vita ascetica. Scoperta dopo sette anni l'inutilità di questa vita, dopo lunga meditazione ebbe la rivelazione dell'essenza della vita e della via per la beatitudine. Iniziò allora la sua predicazione che lo portò in tutta l'India per quaranta anni per far conoscere le quattro 'sante verità' sul dolore. A ottanta anni entrò nel Nirvana.</p>	<p>b) Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu e visse nel lusso principesco fino ventinove anni quando, scoperta la sofferenza umana, scelse la vita ascetica. Dopo sette anni comprese che anche questa vita era inutile e, ritiratosi in meditazione a Benares, ebbe la rivelazione dell'essenza della vita e della via per la beatitudine. Allora iniziò la sua quarantennale predicazione in tutta l'India fino alla sua morte che lo portò nel Nirvana.</p>	<p>c) Nato nel 567 a.C. a Kapilavastu e figlio del re del luogo, Buddha scoprì a ventinove anni la sofferenza umana e ciò lo spinse a lasciare i lussi per scegliere la vita ascetica. Dopo sette anni capì che questa vita era vana come quella precedente e, dopo lunga meditazione, gli si mostrò l'essenza della vita e la via per la beatitudine. Iniziò così da Benares la sua lunga predicazione in tutta l'India per far conoscere le quattro 'sante verità' sul dolore. A ottanta anni morì ed entrò nel Nirvana, la meta più alta cui possa tendere l'uomo.</p>	<p>d) Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu. Figlio del re, visse nel lusso fino a ventinove anni, quando scoprì la sofferenza umana e decise di scegliere la vita ascetica. Dopo sette anni capì che anche questa vita era vana e si ritirò in meditazione sotto un fico finché ebbe la rivelazione dell'essenza della vita e della via per la beatitudine. Da quel momento iniziò a predicare in tutta l'India per far conoscere le quattro 'sante verità' sul dolore. La predicazione durò quaranta anni e, ottantenne, Buddha entrò nel Nirvana.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CB00349	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le macro politiche neoliberiste proposte, finanziate e in parte implementate da organismi internazionali – Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale e Organizzazione Mondiale del Commercio – in voga negli anni Novanta, non solo in Africa, hanno colpito duramente i sistemi educativi africani e sudafricani. I piani strutturali di aggiustamento o di adeguamento strutturale, come furono chiamate queste politiche, hanno avuto un effetto dirompente sulle università e le scienze sociali sembrano essere le più colpite, grazie alla loro caratteristica di non generare immediati e consistenti benefici economici, tanto richiesti dalle suddette politiche.</p>	<p>a) I sistemi educativi africani e sudafricani sono stati colpiti dalle macro politiche neoliberiste degli anni Novanta. Chiamate piani di adeguamento o aggiustamento strutturale e finanziate e in parte implementate da organismi internazionali come la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e l'Organizzazione Mondiale del Commercio, tali politiche hanno penalizzato gravemente le università e soprattutto le scienze sociali, che non generano i rapidi e cospicui benefici economici richiesti.</p>	<p>b) Negli anni Novanta sono andate di moda macro politiche neoliberiste che hanno impattato violentemente nei sistemi educativi africani e sudafricani. Organismi internazionali come la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e l'Organizzazione Mondiale del Commercio hanno finanziato e implementato piani di aggiustamento con lo scopo di penalizzare le discipline accademiche meno proficue, come le scienze sociali.</p>	<p>c) Le università, in particolare le scienze sociali, subirono un duro colpo dai piani di aggiustamento imposti dagli organismi internazionali negli anni Novanta che implementarono politiche neoliberiste penalizzanti per i sistemi educativi.</p>	<p>d) Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale e Organizzazione Mondiale del Commercio imposero politiche neoliberiste attraverso piani di aggiustamento e adeguamento strutturale per i sistemi educativi africani e sudafricani, in particolare per le università di scienze sociali.</p>	a
----------------	--	--	--	--	--	---

<p>CB00350</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal ceppo originario del latino classico, parlato, scritto e insegnato nelle scuole in tutta l'area romanizzata, a partire dalla caduta dell'Impero romano, nel corso dei secoli, si sviluppa una lingua nuova, frutto di profonde trasformazioni: da una parte la scuola continua a conservare e a tramandare il latino classico (sia pure con modificazioni di vario tipo); dall'altra la lingua parlata dai ceti incolti, cioè dalla stragrande maggioranza della popolazione, si differenzia sempre più dalla sua origine latina, sotto l'influenza di parlate locali precedenti la romanizzazione (come la lingua dei Celti), o delle lingue dei popoli invasori, in prevalenza di ceppo germanico.</p>	<p>a) L'invasione dell'Impero romano da parte di popoli germanici provoca profonde trasformazioni nei ceti incolti, a partire dalla lingua, che se da una parte continua a essere conservata nelle scuole dell'area romanizzata, dall'altra viene modificata dalla stragrande maggioranza della popolazione.</p>	<p>b) Le scuole dell'area romanizzata, pur subendo numerose trasformazioni, conservano e tramandano il latino classico parlato e scritto con alcune modifiche; invece i ceti incolti, la maggioranza della popolazione, danno vita a una nuova lingua, influenzata dalle parlate locali o da quelle di ceppo germanico dei popoli invasori.</p>	<p>c) A partire dalla caduta dell'Impero romano, mentre la lingua parlata dai ceti incolti si differenzia sempre di più dal latino classico, sotto l'influenza delle parlate locali precedenti alla romanizzazione o delle lingue dei popoli invasori, nelle scuole il latino continua a essere conservato e tramandato, pur con delle modifiche. Da queste trasformazioni nasce una lingua nuova.</p>	<p>d) Il latino classico, parlato e scritto, è conservato nelle scuole a partire dalla caduta dell'impero romano, mentre i ceti incolti sviluppano una nuova lingua, influenzati dalle parlate locali precedenti o da quelle di altri popoli, ovvero dagli idiomi usati dalla stragrande maggioranza della popolazione di ceppo germanico.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00351</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Oro nero”: chi lo trova, trova un tesoro. L'Opec controlla la produzione mondiale di petrolio. Si trova in grandi cavità sotterranee. Il libro che qui presentiamo svela questi e altri falsi miti sulla materia prima più importante del ventesimo secolo, continuamente al centro di obiettivi di politica estera, relazioni e guerre tra Stati, sicurezza internazionale e vita stessa di intere nazioni.</p>	<p>a) Il libro qui presentato fa chiarezza su alcuni luoghi comuni invalsi nell'opinione pubblica a proposito del valore, dell'origine, della produzione e del controllo del petrolio, la materia prima più importante del '900, intorno alla quale ruota gran parte degli interessi che determinano il corso delle relazioni internazionali.</p>	<p>b) Il petrolio è la materia prima più importante del ventesimo secolo: per questa ragione intorno a tale tema sono cresciuti falsi miti che alimentano guerre e che condizionano le relazioni fra le nazioni del mondo.</p>	<p>c) Il libro che qui presentiamo è un contributo importante sul tema dello sfruttamento della "risorsa petrolio" e delle sue ricadute sulla politica internazionale di molti Paesi. In particolare, il volume svela alcuni falsi miti sull'oro nero come il fatto che l'Opec ne controlla la produzione in diversi Paesi.</p>	<p>d) Nonostante sia una delle risorse più preziose del Pianeta, intorno all'oro nero sono sorti falsi miti che questa pubblicazione intende svelare all'opinione pubblica. Rimane il fatto, confermato dal libro in esame, che il petrolio sia continuamente al centro di obiettivi politici.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CB00352</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un patto segreto tra i vertici di due colossi mondiali del farmaco, solo in apparenza concorrenti, per fare spendere centinaia di milioni in più al Servizio sanitario nazionale. In ballo la competizione tra due prodotti per la cura degli occhi: uno costa 1.400 euro, l'altro soltanto quindici e secondo i medici è comunque efficace. Ma – stando ai risultati di una lunga inchiesta dell'Autorità garante per la concorrenza – le industrie rivali si sono mosse insieme per spingere il farmaco più costoso e gettare pessima luce su quello low cost. Lo hanno fatto, come si evince da alcuni atti riservati, condividendo strategie di mercato, mettendo a punto veri e propri piani di disinformazione, “sabotando” studi scientifici indipendenti, pagando medici e opinion leader per imporre il medicinale più caro.</p>	<p>a) Due colossi mondiali del farmaco si sono segretamente accordati per lucrare a spese del Servizio sanitario nazionale, spingendo un farmaco oftalmico che costa 1.400 euro e sabotandone uno, altrettanto efficace, che si può acquistare per soli 15 euro. Questo grazie a precise strategie di mercato, disinformazione, sabotaggio di studi scientifici indipendenti e corruzione di medici e opinion leader.</p>	<p>b) Il Servizio sanitario nazionale è stato gravemente danneggiato da due grosse case farmaceutiche che, secondo un'inchiesta dell'Autorità garante per la concorrenza, si sono accordate per spingere un farmaco da 1.400 euro a confezione anziché uno, identico, che ne costa solo 15, tramite disinformazione, corruzione di medici e opinion leader, condivisione di strategie di marketing e sabotaggio di studi scientifici indipendenti.</p>	<p>c) Due farmaci oftalmici ugualmente efficaci sono al centro di un'inchiesta dell'Autorità garante per la concorrenza: uno costa 1.400 euro, l'altro solo 15, ma due multinazionali farmaceutiche si sono accordate per spingere il primo e screditare l'altro.</p>	<p>d) Una vera e propria strategia di disinformazione e sabotaggio da parte di due grosse case farmaceutiche ha arrecato ingenti danni al Servizio sanitario nazionale, che era stato spinto a rimborsare esclusivamente un farmaco che costa 1.400 euro a confezione anziché quello, totalmente equivalente, che ne costa solo 15.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00353</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Dalla Russia con amore” è un gioco elettronico recentemente messo sul mercato che si rifà nei minimi particolari all’omonimo film, proponendo al tempo stesso intense sequenze d’azione completamente inedite e altre che riprendono gli elementi più famosi di diverse pellicole del primo Agente 007, fra cui la memorabile scena in cui James Bond si sfilava la muta da sub per sfoggiare un impeccabile smoking con tanto di garofano rosso e di orologio subacqueo.</p>	<p>a) La pellicola intitolata “Dalla Russia con amore” è stata prodotta e commercializzata in previsione del lancio sul mercato di un nuovo gioco elettronico che ne riproduce le scene più famose, tra le quali quella in cui il protagonista si sfilava una muta da sub per esibire un elegantissimo smoking.</p>	<p>b) È in vendita da poco tempo un gioco elettronico ispirato alla figura di James Bond. Il gioco ripropone le scene più famose dei primi film dell’agente 007 che ebbero questo personaggio come protagonista, insieme a nuove situazioni originali.</p>	<p>c) La scena in cui James Bond si toglie la muta da sub e l’orologio subacqueo per esibire un elegante smoking con garofano fa parte del film intitolato “Dalla Russia con amore”. Un gioco elettronico di recente produzione è ispirato a questa pellicola.</p>	<p>d) Esiste un gioco elettronico interamente costruito intorno alla più celebre scena del film “Dalla Russia con amore”, quella in cui l’Agente 007 si toglie la muta da sub rivelando al pubblico la sua vera identità.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CB00354	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Superato l'ultimo checkpoint di Dahr El Baydar, la Bekaa libanese ti accoglie velata da un manto di nebbia. Luogo di passaggio per popolazioni nomadi fino all'inizio del Novecento, teatro di conflitto durante la lunga e sanguinosa guerra civile, oggi la regione è sede di ottime aziende vinicole e coltivazioni di frutta e verdura. In questa area vivono la maggior parte dei rifugiati siriani, più di 350 mila sui 990 mila totali nel piccolo Paese levantino.</p>	<p>a) La Bekaa è un territorio che nel Novecento, dopo la fine di una sanguinosa guerra civile, è stato attraversato dalle carovane nomadi del deserto in cerca di ristoro. Infatti vanta una florida economia agricola e recentemente vi si sono insediati moltissimi rifugiati siriani, più di 300 mila.</p>	<p>b) Nella Bekaa per secoli hanno transitato popolazioni nomadi, oggi giorno passano di qui i rifugiati siriani diretti verso il Libano. Questa regione è riuscita a risollevarsi dalla crisi innescata dalla guerra civile libanese e vanta una florida economia agricola.</p>	<p>c) La Bekaa è una regione attraversata per lungo tempo da popolazioni nomadi, in seguito è stata colpita dalla guerra civile e al giorno d'oggi ha una fiorente economia agricola. Recentemente vi si sono insediati moltissimi rifugiati siriani, circa 350 mila.</p>	<p>d) Il territorio di Dahr El Baydar è stato attraversato per lungo tempo dalle carovane del deserto, oggi giorno ha finalmente superato la crisi innescata dalla guerra civile e ha sviluppato un'economia prevalentemente agricola. Vi si sono insediati anche moltissimi rifugiati siriani, circa un terzo di quelli presenti in Libano.</p>	c
----------------	---	---	---	--	---	---

CB00355	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una delle attrazioni artistiche e turistiche dell'Italia è il celebre affresco che orna la villa romana detta dei Misteri, a Pompei: circa un secolo dopo la sua scoperta, è ancora la più bella, la più grande e la meglio conservata delle pitture antiche, che ci fa intravedere che cosa dovesse essere la grande pittura greca, della quale non resta quasi nulla.</p>	<p>a) L'Italia vanta tra le proprie attrazioni artistiche e turistiche la celebre pittura greca della villa dei Misteri, a Pompei. Scoperta un secolo fa, non è ancora stata superata per bellezza, grandezza e stato di conservazione da nessun'altra. È grazie ad essa che possiamo conoscere qualcosa della grande pittura romana, per il resto quasi interamente perduta.</p>	<p>b) Meraviglia d'Italia, l'affresco della villa dei Misteri di Pompei è la più bella, la più grande e la meglio conservata delle pitture antiche. Essa getta qualche luce sulla pittura greca, della quale quasi nulla è rimasto.</p>	<p>c) Pressoché unico esemplare della pittura greca giunto sino a noi, l'affresco della villa greca dei Misteri di Pompei è una delle principali attrazioni artistiche e turistiche d'Italia. Fu scoperto un secolo fa circa ed è la migliore delle pitture antiche sopravvissute.</p>	<p>d) La villa romana dei Misteri, a Pompei, scoperta circa un secolo fa, è la più bella tra le pitture antiche che ci siano giunte. È anche la più grande, oltre che la meglio conservata.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

CB00356	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alcuni esperimenti hanno dimostrato che i diversi tipi di cellule del sangue si formano velocemente già dalle staminali, e non nei vari passi successivi. I risultati rovesciano anche la convinzione che il sangue sia stabile una volta formato. In realtà il sistema sanguigno cambia tra l'inizio dello sviluppo e l'età adulta. Un risultato cui si è arrivati dopo aver mappato la potenziale "discendenza" di circa 3.000 singole cellule prelevate da 33 diverse popolazioni di staminali e cellule progenitrici, ricavate da campioni di sangue umano preso in vari stadi ed età della vita.</p>	<p>a) Alcuni esperimenti – condotti su cellule prelevate da un campione di esseri umani differenziati secondo il criterio dell'età – smentiscono la tesi che il sistema sanguigno sia stabile. I diversi tipi di cellule del sangue si formano già a partire dalle cellule staminali e il sistema sanguigno cambia nel corso della vita di un individuo.</p>	<p>b) Alcuni esperimenti – condotti su cellule prelevate da un campione di esseri umani provenienti da 33 popolazioni diverse – smentiscono la tesi che il sistema sanguigno sia stabile. I diversi tipi di cellule del sangue si formano già a partire dalle cellule staminali e il sistema sanguigno cambia nel corso della vita di un individuo.</p>	<p>c) Recenti esperimenti – condotti su cellule prelevate da un campione di esseri umani differenziati secondo il criterio dell'età – smentiscono la tesi che il sistema sanguigno sia stabile. Infatti, le cellule del sangue si formano già dalle staminali e il sistema sanguigno cambia durante tutta l'età adulta.</p>	<p>d) Recenti esperimenti – condotti su cellule prelevate da un campione di esseri umani differenziati secondo il criterio dell'età – smentiscono la tesi che il sistema sanguigno sia stabile. Infatti, le cellule del sangue e le cellule staminali si differenziano velocemente solo nella fase iniziale della vita di un individuo.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

CB00357	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Volete mettere in imbarazzo un economista? Volete contrastarne la probabile sicumera? Chiedetegli a bruciapelo di definire esattamente la materia economica, l'oggetto della sua scienza. Ed egli annascerà. Tutti sanno intuitivamente distinguere ciò che appartiene all'economia e ciò che non le appartiene. Ma non sanno con pari facilità spiegare il perché della distinzione, non sanno mettere la logica al posto dell'intuito.</p>	<p>a) Per mettere in imbarazzo un economista, è sufficiente chiedergli di definire l'oggetto della sua scienza. Se sono infatti tutti bravi nel loro lavoro, non lo sono altrettanto nel campo della logica.</p>	<p>b) Se per tutti è difficile definire logicamente la materia economica, ancora di più lo è per gli economisti. Essi, che dimostrano sicurezza e saccenza nel parlare di economia a livello intuitivo, sarebbero messi in difficoltà se gli venisse chiesto di spiegare razionalmente di cosa si tratta.</p>	<p>c) È difficile, per un economista, definire logicamente la materia economica. Se intuitivamente sa distinguere ciò che è relativo all'economia e ciò che non lo è, lo metterebbe in difficoltà doverlo spiegare razionalmente.</p>	<p>d) È più facile, per un economista, distinguere logicamente ciò che appartiene all'economia e ciò che non le appartiene, piuttosto che spiegare cosa scatta a livello intuitivo in questa distinzione. Per questo, se volete mettere in imbarazzo un economista, chiedetegli di definire l'oggetto della sua scienza.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CB00358	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La traumatica esperienza della depressione degli anni Trenta e la guerra diedero origine a una nuova ideologia, nella quale avevano la precedenza il raggiungimento della piena occupazione e la giustizia sociale attraverso un intervento attivo da parte del governo. Per raggiungere tali obiettivi era necessario che l'economia operasse a piena capacità, che i governi attenuassero le recessioni cicliche che avrebbero potuto verificarsi e, infine, che si sviluppasse una strategia di crescita di lungo periodo tale da consentire un'espansione ininterrotta dei benefici economici, che sarebbero potuti essere distribuiti attraverso lo Stato assistenziale. La chiave di volta di tutto fu l'economia mista.</p>	<p>a) Piena occupazione e giustizia sociale attraverso l'intervento attivo del governo erano gli obiettivi di una nuova ideologia nata negli anni Trenta. L'economia mista fu la scelta per arrivare a tutto ciò. I governi dovevano attenuare eventuali recessioni cicliche, l'economia doveva operare a piena capacità e si doveva sviluppare una strategia di crescita di lungo periodo.</p>	<p>b) La depressione degli anni Trenta e la guerra originarono un'ideologia che privilegiava la piena occupazione e la giustizia sociale con l'intervento attivo del governo. L'economia mista fu il modo per raggiungere tali obiettivi. I governi dovevano attenuare le eventuali recessioni cicliche, l'economia operare a piena capacità e una strategia di crescita a lungo termine doveva consentire l'espansione dei benefici economici da distribuire attraverso lo Stato assistenziale.</p>	<p>c) La piena occupazione e la giustizia sociale con l'intervento del governo furono gli obiettivi di una nuova ideologia sorta dopo l'esperienza della depressione degli anni Trenta e della guerra. L'economia doveva operare a piena capacità e si doveva sviluppare una strategia di crescita di lungo periodo per consentire l'espansione continua dei benefici economici da distribuire anche attraverso lo Stato sociale.</p>	<p>d) Dopo la seconda guerra mondiale prese forma una nuova ideologia che aveva come obiettivi la piena occupazione e la giustizia sociale. Era perciò necessario che l'economia operasse a piena capacità, che i governi attenuassero le recessioni cicliche e si sviluppasse una strategia economica di lungo periodo per garantire la distribuzione dei benefici economici attraverso lo Stato assistenziale. Nacque così l'economia mista.</p>	b
----------------	---	--	---	--	---	---

CB00359	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le corporazioni delle arti e mestieri erano delle associazioni create a partire dal XII secolo in molte città italiane ed europee per regolamentare e tutelare le attività degli appartenenti a una stessa categoria professionale. Il regime corporativo non si diffuse ovunque secondo le medesime modalità e nello stesso arco di tempo: nelle città europee più strettamente vincolate alle autorità imperiali le corporazioni si costituirono solo per iniziativa del potere signorile; nelle Fiandre, nonostante la grande vivacità degli scambi commerciali già dalla fine del '200, alcune città non possedevano associazioni di questo tipo.</p>	<p>a) Le corporazioni delle arti e dei mestieri nacquero in Europa nell'undicesimo secolo come forma di tutela per tutti coloro che appartenevano a una determinata categoria professionale. Nelle Fiandre non si svilupparono molto, se consideriamo le numerose attività commerciali dell'epoca in questa zona d'Europa.</p>	<p>b) Le corporazioni delle arti e mestieri erano delle associazioni create e diffuse capillarmente in diverse città italiane ed europee; il loro scopo era di conformare e tutelare tutti coloro che svolgevano la medesima attività professionale. Le corporazioni però non si diffusero ovunque nello stesso modo e nello stesso periodo. Infatti, ad esempio, nelle città più vincolate al potere imperiale, furono istituite unicamente per eventuale volere del potere signorile locale; altro esempio bizzarro è quello delle Fiandre dove, nonostante gli scambi commerciali fiorenti già dal '200, alcune città mancavano completamente di associazioni di questa tipologia.</p>	<p>c) Le corporazioni delle arti e mestieri nacquero in molte città italiane ed europee nel XII secolo. Queste associazioni ebbero una diffusione diversa nelle varie città sia come modalità sia come tempistiche.</p>	<p>d) Le corporazioni furono create dal XII secolo in svariate città europee a tutela di tutti coloro che esercitavano la stessa professione. La diffusione di questa pratica fu diversa nei tempi e nelle modalità. Ad esempio in certe città furono istituite solo per volere di un'autorità signorile, nelle Fiandre invece le corporazioni non erano diffuse ovunque nonostante il fiorenti commercio.</p>	d
----------------	--	---	--	--	---	---

CB00360	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La VDW, federazione degli scienziati tedeschi, e la IALANA, associazione internazionale giuristi contro le armi nucleari, consegneranno a Berlino il premio Whistleblower 2011 alla fonte anonima del video pubblicato da Wikileaks il 5 aprile 2010: "Collateral murder". Il video, girato da un elicottero Apache con visione del mirino di un'arma, mostra la brutalità e disumanità della guerra moderna. Soldati statunitensi, in un sobborgo di Nuova Baghdad, uccidono indiscriminatamente dei civili tra cui due giornalisti Reuters, Saeed Chmagh e Namir Noor Eldeen. Due bambini vengono feriti.</p>	<p>a) Un'associazione di scienziati tedeschi e una internazionale di giuristi contro le armi nucleari consegneranno il premio Whistleblower all'anonimo che ha pubblicato su Wikileaks il video "Collateral Murder". La clip, attraverso un mirino, mostra la brutalità della guerra di oggi e si concentra su soldati americani che, in un sobborgo di Baghdad, uccidono civili e feriscono bambini.</p>	<p>b) La VDW (federazione degli scienziati tedeschi) e la IALANA (associazione internazionale giuristi contro le armi nucleari) conferiranno a Berlino il premio Whistleblower 2011 all'anonimo che ha girato il video pubblicato dal sito Wikileaks nell'aprile del 2010. Il titolo del video è "Collateral murder" ed è stato girato da un elicottero Apache. Vediamo la scena attraverso il mirino di un'arma, e le immagini sono di una brutalità estrema e mostrano soldati americani in azione in Iraq. I due, nella parte nuova della città di Baghdad, uccidono civili fra cui due giornalisti dell'agenzia Reuters, ferendo perfino due bambini.</p>	<p>c) In aprile 2010 su Wikileaks fu pubblicato il video di due soldati statunitensi mentre uccidevano due giornalisti della Reuters, Saeed Chmagh e Namir Noor Eldeen. Nella stessa azione sono rimasti feriti due bambini.</p>	<p>d) Il premio Whistleblower 2011 è andato a un video pubblicato da Wikileaks nel 2010. Il video mostrava due soldati americani in azione in Iraq, in tutta la loro brutalità.</p>	a
----------------	--	--	--	---	--	---

CB00361	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Scegliere tra i due razionalismi, il costruttivistico e il critico, influisce sulle risposte politiche, giacché cambia gli interrogativi politici. Il costruttivista si chiederà quale sia il governo ottimo, e cercherà il governante migliore. Il critico popperiano si chiederà invece come cautelarsi per evitare che ci danneggi troppo un governante inetto o maligno, il quale, a dispetto delle nostre precauzioni, riesca a prendere il potere.</p>	<p>a) La domanda del costruttivista è quale sia il governo ottimo, mentre quella del critico popperiano è come evitare che un governante inetto o maligno ci danneggi troppo. In base a questa differenza di partenza, il costruttivista cercherà il governante migliore, il critico popperiano il peggiore.</p>	<p>b) Chi sceglie il razionalismo costruttivista rispetto a quello critico è sicuramente una persona più positiva. In campo politico, infatti, la conseguenza sarà la scelta del governante migliore.</p>	<p>c) Il razionalismo costruttivistico e quello critico si differenziano in ambito politico perché partono da interrogativi differenti: il primo cercherà il governante migliore, il secondo penserà a limitare il danno di un governante incapace o cattivo.</p>	<p>d) La scelta tra il razionalismo costruttivistico e il critico varia a seconda delle situazioni. In una democrazia, è sensata la domanda del costruttivista "qual è il governo migliore?", che porta a votare per il governante migliore; ma nel caso in cui al governo ci sia qualcuno di inetto o maligno che ha preso il potere a discapito delle nostre precauzioni, ha senso seguire il critico popperiano nel suo tentativo di tutelarsi dal peggio.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CB00362	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La prima cronaca di guerra che descrive le bombe in azione risale al 1207. Essa mette un accento particolare su ciò che più tardi venne chiamato "effetto sul morale" o "effetto terrore". Quando le bombe esplodevano, "i nemici all'attacco, terrorizzati, perdevano completamente la ragione, e uomini e cavalli fuggivano via più veloci che potevano".</p>	<p>a) È del 1207 la prima cronaca di guerra in assoluto. Eccone un estratto: "i nemici all'attacco, terrorizzati, perdevano completamente la ragione, e uomini e cavalli fuggivano via più veloci che potevano". Tale dinamica è stata poi definita "effetto sul morale" o "effetto terrore".</p>	<p>b) È del 1207 la prima cronaca di guerra che descrive le bombe in azione. Parlava delle conseguenze di un'esplosione come di "effetto sul morale" o "effetto terrore", dicendo che "i nemici all'attacco, terrorizzati, perdevano completamente la ragione, e uomini e cavalli fuggivano via più veloci che potevano".</p>	<p>c) È del 1207 la prima cronaca di guerra che descrive le bombe in azione. Così parlava delle conseguenze di un'esplosione: "i nemici all'attacco, terrorizzati, perdevano completamente la ragione, e uomini e cavalli fuggivano via più veloci che potevano". Si tratta di ciò che più avanti venne chiamato "effetto sul morale" o "effetto terrore".</p>	<p>d) L'espressione "effetto terrore" è stata coniata nel 1207. Era infatti in atto la prima guerra con bombe e in una famosa cronaca se ne parlò così: "quando c'era un'esplosione, i nemici all'attacco, terrorizzati, perdevano completamente la ragione, e uomini e cavalli fuggivano via più veloci che potevano".</p>	c
CB00363	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando analizzano il mercato del lavoro, gli operatori economici (siano essi imprenditori, sindacalisti o politici) sono normalmente interessati all'evoluzione di due grandezze fondamentali: la disponibilità di posti di lavoro e il livello medio delle retribuzioni a essi associate. Per l'economista ciò equivale allo studio delle retribuzioni reali e dell'occupazione.</p>	<p>a) Gli imprenditori sono gli operatori economici maggiormente interessati al mercato del lavoro e in particolare a numero di occupati. Gli economisti invece si occupano, prevalentemente, di occupazione e retribuzioni reali.</p>	<p>b) Alcuni operatori economici (sindacalisti, politici, imprenditori) si occupano e si interessano di mercato del lavoro, altri, come per esempio gli economisti, si occupano di retribuzioni reali e di livelli di occupazione.</p>	<p>c) Ciò che per l'economista equivale allo studio delle retribuzioni reali e dell'occupazione è per gli altri operatori economici l'interesse che essi hanno per l'evoluzione delle retribuzioni e la disponibilità di posti di lavoro.</p>	<p>d) Operatori economici ed economisti sono interessati, quando analizzano il mercato del lavoro, a varie grandezze fondamentali: disponibilità di posti di lavoro, occupazione, retribuzione e valore delle retribuzioni reali.</p>	c

<p>CB00364</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'introduzione del suffragio universale maschile (1911) segnò l'apice della politica interna di Giolitti, tesa all'avvicinamento delle masse lavoratrici alla vita politica. La nazionalizzazione delle ferrovie fu anch'essa voluta da Giolitti ma le opposizioni a tale provvedimento lo costrinsero a dimettersi dal suo primo mandato.</p>	<p>a) Giolitti si dimise dal suo primo mandato costretto dal malcontento causato dal suo provvedimento di nazionalizzazione delle ferrovie. Lo stratega piemontese aveva raggiunto l'apice della sua politica interna con l'introduzione del suffragio universale maschile (1911) che aveva lo scopo di avvicinare le masse lavoratrici alla vita politica.</p>	<p>b) Il punto più alto della politica interna di Giolitti, il cui obiettivo era l'avvicinamento delle masse lavoratrici alla vita politica, fu l'introduzione, nel 1911, del suffragio universale maschile. Nazionalizzò anche le ferrovie, ma questo provvedimento lo costrinse a dimettersi dal suo primo mandato.</p>	<p>c) Il merito di avvicinare le masse lavoratrici alla vita politica lo ebbe Giolitti che introdusse il suffragio universale maschile nel 1911. Successivamente propose la nazionalizzazione delle ferrovie, ma le forti opposizioni che ricevette in merito, lo spinsero alle dimissioni dal suo primo mandato.</p>	<p>d) Il suffragio universale maschile aveva lo scopo di avvicinare le masse lavoratrici alla politica, lo istituì Giolitti, segnando così l'apice della sua politica interna. Anche l'opera di nazionalizzazione delle ferrovie (1911) fu sua iniziativa, salvo essere bloccata dalle forze oppositrici, spingendo così Giolitti alle dimissioni dal suo primo mandato.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CB00365	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella loro collezione, secondo i documenti analizzati da Silvia Danesi Squarzina e dal suo staff, si contavano circa 600 quadri (15 solo di Caravaggio) e quasi 2.000 opere d'arte antica. Dei quadri, alcuni vennero acquistati sul mercato, altri, ed è qui il punto, vennero direttamente commissionati ai più anticonformisti pittori barocchi, invitati a trarre insegnamento dalle altre opere già presenti nel palazzo. Si può facilmente capire come la collezione sia stata una vera e propria Accademia per l'arte, e i suoi proprietari i principali maestri.</p>	<p>a) Ricca di circa 2.600 opere sia d'arte antica sia d'arte barocca, la collezione di Silvia Squarzina si configura come una vera e propria "Accademia per l'arte", una raccolta di gioielli impreziosita da 15 gemme di mano del sublime Caravaggio, che esalta il suo palazzo avito e il suo gusto.</p>	<p>b) Anche se le opere d'arte antica sono più del triplo di quelle dell'età barocca, è fuori discussione che il maggior pregio della collezione oggetto dello studio della Squarzina siano i quadri di questo periodo. In particolare, dalla raccolta emerge il gran talento di Caravaggio.</p>	<p>c) La collezione studiata dallo staff di Silvia Squarzina comprendeva circa 600 quadri (di cui 15 del Caravaggio) e quasi 2.000 opere d'arte antica, configurandosi così come una vera e propria "Accademia per l'arte" del suo tempo. Alcuni quadri furono acquistati dai proprietari sul mercato mentre altri vennero commissionati direttamente ai più anticonformisti pittori dell'età barocca.</p>	<p>d) Si può parlare di vera e propria "Accademia per l'arte" in merito alla collezione romana analizzata dalla Squarzina e dai suoi collaboratori. Ricca di pezzi di arte antica (circa 2.000) e di arte moderna, offre un ritratto in chiaroscuro dei suoi proprietari e del loro gusto barocco, esaltato dalla presenza di molte opere di Caravaggio, che ne testimoniano la "crescita stilistica".</p>	c
----------------	---	--	---	---	---	---

CB00366	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'alchimia è il complesso di conoscenze pratiche (metallurgiche, farmaceutiche, ecc.), filosofiche ed esoteriche che, sviluppatosi nel mondo arabo e in Europa nel Medioevo, propugnò, tra l'altro, la trasmutabilità dei metalli vili in oro; la sua fine si colloca al termine del Rinascimento, con il sorgere del metodo sperimentale nelle scienze e il declino delle pratiche magiche.</p>	<p>a) L'alchimia è un complesso miscuglio di conoscenze pratiche (metallurgiche, farmaceutiche, ecc.), filosofiche ed esoteriche che si sviluppò in Arabia e in Europa nel Rinascimento. Tra le altre cose, gli alchimisti sapevano trasformare i metalli in oro. Con il sorgere del metodo sperimentale nelle scienze e il declino delle pratiche magiche, però, l'alchimia vide la sua fine.</p>	<p>b) L'alchimia si è sviluppata nel mondo arabo e in Europa nel Medioevo e ha visto la sua fine al termine del Rinascimento. È un complesso di conoscenze pratiche, filosofiche ed esoteriche che, tra le altre cose, si impegnava nella trasformazione dei metalli vili in oro. Venne superata con il sorgere del metodo sperimentale nelle scienze e il declino delle pratiche magiche.</p>	<p>c) L'alchimia è una scienza sperimentale che si è sviluppata sia in Arabia che in Europa nel Medioevo. Tra le altre cose, gli alchimisti sapevano rendere i metalli vili del colore dell'oro. Nel Rinascimento, però, essi sparirono, surclassati dagli scienziati.</p>	<p>d) L'alchimia è una scienza sperimentale che si è sviluppata sia in Arabia che in Europa nel Medioevo. Tra le altre cose, gli alchimisti sapevano trasformare i metalli in oro. Nel Rinascimento, però, vennero tacciati di stregoneria.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

CB00367	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>B. Malinowski, di origine polacca, aveva studiato antropologia a Londra e nel 1914 era in Australia per un congresso, quando scoppiò la guerra mondiale. Essendo, come polacco, cittadino dell'Impero Austro-ungarico e dunque nemico per gli inglesi, egli fu trattenuto in Australia ma le autorità locali gli permisero di compiere alcune ricerche etnografiche. Per tale motivo Malinowski passò due anni nelle Isole Trobriand in Melanesia, per studiarvi la cultura indigena. L'analisi di tale cultura non riguardò tutti i suoi aspetti, poiché Malinowski si concentrò su uno in particolare, il kula. Esso è una forma di scambio cerimoniale che consiste in periodiche spedizioni su canoe che ogni gruppo organizza per andare a fare visita alle comunità delle altre isole, con cui vengono scambiati doni.</p>	<p>a) Malinowski si trovava in Australia per una conferenza quando scoppiò la prima guerra mondiale. L'antropologo, che aveva studiato a Londra, era in realtà di origine polacca e fu quindi trattenuto dalle autorità locali in quanto cittadino dell'Impero Austro-ungarico, e dunque potenziale nemico. Per alleggerire l'esilio dello studioso gli accordarono la possibilità di svolgere delle ricerche etnografiche sul territorio. Malinowski dedicò così due anni allo studio delle Isole Trobriand, e in particolare del kula, uno scambio cerimoniale in cui avvengono periodiche spedizioni di canoe all'interno dei gruppi che abitano le isole.</p>	<p>b) Il kula era uno scambio cerimoniale tipico delle Isole Trobriand, in Melanesia. In tale cerimoniale delle spedizioni di canoe partivano da determinate isole per recare doni a gruppi umani presenti su altre isole. La conoscenza di questo peculiare rito è dovuta all'antropologo B. Malinowski. Egli infatti trascorse due anni sulle isole Trobriand dedicandosi in particolare allo studio di questo aspetto della loro vita. Il motivo che spinse l'antropologo polacco a trascorrere un tempo così lungo alle Trobriand è un curioso aneddoto. Malinowski si trovava in Australia per una conferenza allo scoppio della prima guerra mondiale; in quanto cittadino dell'Impero Austro-ungarico, e quindi nemico, fu trattenuto dalle autorità locali che gli accordarono però il permesso di svolgere delle attività di ricerca nel continente.</p>	<p>c) L'antropologo B. Malinowski trascorse due anni sulle Isole Trobriand in Melanesia, a studiare la cultura indigena, poiché allo scoppio della prima guerra mondiale si trovava in Australia per una conferenza. Malinowski, infatti, malgrado avesse studiato antropologia a Londra, era di origine polacca e, in quanto cittadino dell'Impero Austro-ungarico, nemico degli inglesi. Le autorità locali decisero dunque di trattenerlo durante il conflitto, ma gli fu accordato il permesso di svolgere nel frattempo delle ricerche etnografiche. Analizzando la cultura indigena, Malinowski decise di concentrarsi su un aspetto in particolare, il kula, ovvero un scambio cerimoniale consistente in periodiche spedizioni su canoe tra i gruppi che abitano le isole, allo scopo di scambiarsi dei doni.</p>	<p>d) Malinowski condusse due anni di ricerche presso le Isole Trobriand, concentrandosi sul rituale chiamato kula. Uno scambio cerimoniale che consiste in periodiche spedizioni su canoe che ogni gruppo organizza per andare a fare visita alle comunità delle altre isole, con cui vengono scambiati doni. La scelta delle Trobriand, in Melanesia, come luogo di ricerca fu dovuta allo scoppio della prima guerra mondiale. Cittadino dell'Impero Austro-ungarico, per cui potenziale nemico dell'impero britannico, Malinowski fu trattenuto in Australia, dove si trovava quando scoppiò la prima guerra mondiale. Le autorità locali gli accordarono però la libertà di svolgere ricerche nel continente.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<p>CB00368</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In via generica il termine agnostico indica un atteggiamento concettuale con cui si sospende il giudizio rispetto a un problema, poiché non se ne ha, o non se ne può avere, sufficiente conoscenza. In senso stretto è l'astensione sul problema del divino. L'agnostico afferma cioè di non sapere la risposta, oppure afferma che non è umanamente conoscibile una risposta e che per questo non può esprimersi in modo certo sul problema esposto. Nello specifico questa posizione è solitamente assunta rispetto al problema della conoscenza di Dio. In forme del tutto secondarie e in disuso può anche riguardare l'etica, la politica o la società.</p>	<p>a) Il termine agnostico indica un atteggiamento di rinuncia a esprimere un giudizio su un determinato problema, perché o non si hanno elementi sufficienti per farlo, o non si conosce la questione a sufficienza, o è impossibile avere certezze in merito. Si parla di agnosticismo soprattutto in relazione alla conoscenza di Dio, ma a volte anche nei campi dell'etica, della politica e della società.</p>	<p>b) L'agnosticismo è un atteggiamento mentale che rivela l'impossibilità di esprimere un giudizio su una determinata questione. Molto spesso la gente è agnostica riguardo il dilemma dell'esistenza di Dio, e rinuncia a esprimersi in merito, affermando che è impossibile avere una risposta certa a riguardo.</p>	<p>c) Essere agnostici significa non sapere se credere in Dio o meno. Gli agnostici dicono che non è possibile sapere con certezza se Dio esista o meno, perché la risposta a questa domanda non si può avere durante la vita terrena.</p>	<p>d) In senso lato la parola agnostico indica l'atteggiamento mentale tipico di chi lascia in sospeso il proprio giudizio riguardo una determinata questione; questo può avvenire per diversi motivi, fra cui che non se ne ha, o non se ne può avere, sufficiente conoscenza. In senso stretto la parola indica invece l'astensione sul problema di Dio. L'agnostico afferma cioè di non sapere se Dio esista o meno, o sostiene che non è possibile avere una risposta attendibile e che, per questo, non vale la pena di esprimersi a riguardo. L'agnosticismo però non si trova solo legato alla conoscenza di Dio. Più raramente una persona può essere agnostica anche riguardo ad altri problemi di natura etica, politica e sociale.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00369	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A nessuno venne in mente di far bere ai colerosi molti liquidi, per cercare di combattere la disidratazione. Soprattutto nessuno aveva mai proposto di far bollire l'acqua prima di berla; che è la misura più efficace (tutt'al più, la si mescolava con l'acquavite). Non stupisce che la mortalità da colera nell'esercito piemontese fosse vicina al cinquanta per cento dei colpiti dalla malattia; una percentuale quasi coincidente con quella che si riscontra in soggetti che non abbiano ricevuto alcuna cura.</p>	<p>a) I rimedi di prevenzione e di cura del colera presso l'esercito piemontese furono quasi del tutto inefficaci, al punto da non ridurre quasi la mortalità della malattia. Non si bolliva l'acqua da bere, al massimo vi si aggiungeva un po' di acquavite. Non si cercava nemmeno di deidratare i malati. Il risultato fu che circa la metà dell'esercito piemontese morì di colera.</p>	<p>b) All'esercito piemontese mancava la conoscenza dei mezzi di prevenzione più elementari per arginare la diffusione del colera, quale avrebbe potuto essere la bollitura dell'acqua. Il risultato fu che circa il 50% dei malati morì, come se non avesse ricevuto alcuna cura.</p>	<p>c) Nell'esercito piemontese, sia i rimedi alla diffusione del contagio del colera sia le cure tributate agli ammalati si rivelarono inadeguati. L'acqua non era bollita, ma al massimo mescolata con l'acquavite. Non si cercava inoltre di combattere la disidratazione dei corpi, con il risultato che la mortalità dei malati toccava circa il 50%, molto vicina, cioè, a quella di chi non è curato.</p>	<p>d) Se l'esercito piemontese avesse adottato quei sistemi di cura del colera che a noi sembrano elementari, come far bollire l'acqua e far bere molti liquidi ai malati, avrebbe salvato moltissime vite. Ci si limitava, invece, all'acquavite e dunque non ci si deve meravigliare che la percentuale di mortalità fosse quasi pari a quella che si registra in quelle popolazioni che non ricevono cura alcuna dopo essere state colpite dal morbo.</p>	c
----------------	---	---	---	--	---	---

CB00370	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Quale che sia la ragione, la consuetudine di leggere fiabe ai bambini diviene oggi sempre più rara. Molto spesso i bambini vengono lasciati soli davanti alla televisione; così, anziché fantasticare liberamente sulle pagine di Andersen e dei fratelli Grimm, apprendono dal tubo catodico schemi di comportamento che sacrificano l'individualità a modelli e valori precostituiti dalla società consumistica e massificata."</p>	<p>a) Si sta perdendo la consuetudine di leggere favole ai bambini. Così, invece di trovare uno spazio per sviluppare una propria libera fantasia, i bambini apprendono dalla televisione una serie di modelli e di valori omologanti dettati dalla società consumistica, che riducono l'individualità.</p>	<p>b) La massificazione dei valori sacrifica la libera individualità del bambino e la subordina a una serie di schemi prestabiliti dal consumo. Per questo oggi la televisione ha sostituito i libri di fiabe (come quelli di Andersen e dei Grimm).</p>	<p>c) I genitori ormai non leggono più fiabe ai bambini. La televisione ha sostituito i libri di favole, impoverendo così la fantasia.</p>	<p>d) Non si conoscono le ragioni che portano sempre più spesso i genitori a lasciare i propri figli davanti alla televisione che, come noto, propone ai più piccoli i modelli e i valori della società di massa.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00371	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Intorno al II millennio a.C. i Greci possedevano un loro sistema di scrittura che scomparve circa mille anni dopo, quando la loro cultura venne distrutta in seguito alle invasioni doriche. Tre o quattro secoli più tardi, in Grecia si diffuse la scrittura fenicia. Non si sa da dove provengano questi caratteri, ritrovati su frammenti di argilla, ma è probabile che questo alfabeto derivi dalle trasformazioni successive di alcuni segni cuneiformi, o ancora più probabilmente dalla scrittura demotica dell'antico Egitto.</p>	<p>a) Grazie alle invasioni doriche, in Grecia si diffuse l'alfabeto fenicio, che rimpiazzò il sistema di scrittura precedente. Non si sa con certezza da dove provengano questi caratteri, ma si pensa che siano frutto dell'evoluzione dell'alfabeto cuneiforme oppure della scrittura demotica dell'antico Egitto.</p>	<p>b) L'alfabeto greco deriva da quello fenicio, la cui origine è da ricondurre o a trasformazioni successive di alcuni segni cuneiformi o da una scrittura dell'antico Egitto.</p>	<p>c) Nel II millennio a.C. i Greci possedevano un sistema di scrittura di cui si è persa traccia a causa delle invasioni doriche. Successivamente si diffuse l'alfabeto fenicio che, probabilmente, deriva da trasformazioni della scrittura cuneiforme o dalla scrittura demotica dell'antico Egitto.</p>	<p>d) I Greci possedevano un sistema di scrittura già nel II millennio a.C.; successivamente si diffuse la scrittura fenicia che, si pensa, trae origine da segni cuneiformi o dalla scrittura demotica dell'antico Egitto.</p>	d
---------	--	--	--	--	--	---

CB00372	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La cultura giovanile americana si diffuse attraverso i dischi e le cassette, il cui più importante strumento promozionale, allora come prima e dopo, fu la vecchiaia radio. Si diffuse attraverso la distribuzione mondiale delle immagini; attraverso i contatti personali del turismo giovanile internazionale che portava in giro per il mondo gruppi ancora piccoli, ma sempre più folli e influenti, di ragazzi e ragazze in blue jeans; si diffuse attraverso la rete mondiale delle università, la cui capacità di rapida comunicazione internazionale divenne evidente negli anni '60.</p>	<p>a) La musica prima, il turismo internazionale giovanile poi e più tardi ancora la rapida comunicazione internazionale tra le università, negli anni '60 consentirono la diffusione della cultura giovanile americana.</p>	<p>b) La diffusione della cultura giovanile americana avvenne innanzitutto attraverso la musica ma anche grazie al turismo internazionale giovanile; negli anni '60, poi, si diffuse grazie a una rapida comunicazione internazionale tra le università.</p>	<p>c) Radio, dischi e cassette permisero la diffusione della cultura giovanile americana, quando non era ancora diffuso il turismo internazionale e impossibile la comunicazione internazionale tra le università.</p>	<p>d) Solo la capacità di rapida comunicazione internazionale tra le università rese possibile negli anni '60 la diffusione della cultura giovanile americana attraverso la musica e le immagini e il turismo giovanile.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00373</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1960 venne eletto presidente degli Stati Uniti il democratico John Fitzgerald Kennedy. Egli si era presentato alla nazione con un programma basato sui principi dell'uguaglianza e della lotta contro la discriminazione razziale, l'ingiustizia sociale e la miseria. Per questo egli incontrò un ampio consenso fra i giovani, i lavoratori e gli ambienti progressisti, mentre suscitò l'opposizione dei ceti conservatori. Meno lineari furono le sue scelte di politica estera: da un lato, infatti, egli avviò i primi accordi economici con la Russia sovietica mostrando una nuova disponibilità al dialogo; ma dall'altro estese i programmi militari statunitensi e non esitò a scendere apertamente in conflitto con l'Urss quando se ne verificò l'occasione. Nel 1963, dopo soli tre anni di presidenza, Kennedy venne ucciso in un attentato le cui responsabilità non sono del tutto chiarite neppure oggi: forse egli fu vittima di un accordo fra la criminalità organizzata e le forze più reazionarie della compagine statale.</p>	<p>a) Tra il 1960 e il 1963 John Fitzgerald Kennedy resse la presidenza degli Stati Uniti, sostenuto dai progressisti e fieramente osteggiato dai conservatori. La sua politica interna promosse l'uguaglianza sociale, la lotta all'ingiustizia e alla discriminazione razziale e lo sviluppo dell'istruzione. Dal punto di vista della politica estera estese i programmi militari statunitensi e mantenne con l'Urss un rapporto che alternava apertura e ostilità. Kennedy morì in un attentato durante il suo terzo anno di presidenza.</p>	<p>b) Il democratico John Fitzgerald Kennedy fu eletto presidente degli Usa nel 1960. Il suo programma, fondato sull'uguaglianza e sulla lotta contro le ingiustizie sociali, trovò largo consenso fra i giovani e gli ambienti progressisti, mentre fu osteggiato dai conservatori. In politica estera seguì un percorso meno lineare: si mostrò disponibile al dialogo con l'Urss, ma, all'occasione, non evitò il conflitto con i sovietici e inoltre estese i programmi militari statunitensi. Kennedy fu assassinato nel 1963, ma le ragioni dell'attentato restano ancora oscure.</p>	<p>c) Il programma di riforme sociali del presidente John Fitzgerald Kennedy fu sostenuto dai giovani, dai lavoratori e dai partiti progressisti e osteggiato dal partito repubblicano. La sua politica estera risultò meno coerente di quella interna: entrò in conflitto con l'Urss dopo averle dimostrato un'apertura al dialogo e ampliò i programmi militari degli Stati Uniti. Dopo tre anni di presidenza Kennedy venne ucciso in un attentato le cui ragioni non sono chiare nemmeno oggi.</p>	<p>d) Nel 1963 il presidente americano Kennedy venne assassinato a Dallas per ragioni che restano tuttora ignote, forse l'attentato fu l'esito di un accordo tra la criminalità organizzata e le forze più reazionarie dello Stato. Kennedy era stato eletto alla presidenza tre anni prima sulla base di un programma fondato sui principi dell'uguaglianza e della lotta contro la discriminazione razziale, l'ingiustizia sociale e la miseria, sostenuto dalle forze più progressiste della società.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00374	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è un aspetto del movimento dei lavoratori che spesso è lasciato in disparte, ed è la partecipazione attiva e risoluta delle donne alle lotte operaie dell'Ottocento.</p> <p>Le donne avevano un ruolo attivo nell'economia del Paese, perché non solo si occupavano delle attività domestiche e della famiglia, ma erano anche impegnate nel lavoro dei campi, nelle grandi industrie come nei piccoli opifici artigiani e nel lavoro a domicilio: nel settore dell'industria della seta ad esempio rappresentavano il sessanta per cento della manodopera impegnata. Le donne si batterono per ottenere miglioramenti economici (il loro stipendio a parità di mansione era inferiore a quello degli uomini) ma soprattutto si impegnarono per ottenere una legge che tutelasse il lavoro femminile. Questa legge avrebbe dovuto innanzitutto soccorrere le famiglie proletarie disgregate dalla miseria e dalla prolungata assenza quotidiana delle donne, dall'altra evitare il conflitto che si sarebbe potuto creare all'interno della classe operaia, causato dalla concorrenza tra manodopera maschile e femminile, che avrebbe reso i lavoratori più deboli e indifesi sul mercato del lavoro. Le donne si mossero anche per ottenere un'emancipazione che stesse al passo con l'evoluzione democratica delle istituzioni, per liberarsi dalla tutela dell'uomo, per ottenere il diritto di voto, per ampliare l'istruzione femminile.</p>	<p>a) Le donne hanno avuto da sempre un ruolo attivo nell'economia agricola, industriale e artigiana, ma la loro attività prevalente è stata, nell'Ottocento, il lavoro a domicilio. Le loro lotte erano tese sia a ottenere miglioramenti economici, in quanto erano pagate meno degli uomini, sia una legge che, tutelando il lavoro femminile e aiutando le famiglie proletarie, evitasse il sorgere di aperti conflitti sociali. Anche all'interno della classe operaia la tensione dovuta alla concorrenza tra manodopera maschile e femminile avrebbe reso i lavoratori più deboli sul mercato del lavoro. Le donne lottarono anche per ottenere l'emancipazione legata all'evoluzione democratica delle istituzioni, per liberarsi dalla tutela maschile, per il diritto all'istruzione e al voto.</p>	<p>b) Le donne avevano un ruolo attivo nell'economia dell'Ottocento in quanto, oltre a occuparsi della casa e della famiglia, lavoravano nei campi, nelle industrie, nei laboratori artigiani e nel lavoro a domicilio. Si batterono sia per ottenere miglioramenti economici, in quanto erano pagate meno degli uomini, sia per una legge che tutelasse il lavoro femminile soccorrendo le famiglie proletarie disgregate dalla miseria e dall'assenza delle donne lavoratrici e che evitasse il conflitto all'interno della classe operaia. La concorrenza tra manodopera maschile e femminile avrebbe reso infatti i lavoratori più deboli sul mercato del lavoro. Le donne lottarono anche per ottenere l'emancipazione adeguata all'evoluzione democratica delle istituzioni, per liberarsi dalla tutela maschile, per l'istruzione e il diritto di voto.</p>	<p>c) Le donne avevano un ruolo attivo nell'economia poiché svolgevano la propria attività nei campi, nelle industrie, nei laboratori artigiani e nel lavoro a domicilio. Nel contempo si occupavano della famiglia e della casa, ma la loro prolungata assenza per i massacranti orari di lavoro aveva portato alla disgregazione delle famiglie, che vivevano in misere condizioni. Si batterono sia per ottenere miglioramenti economici che per leggi a tutela del lavoro femminile. Le donne lottarono anche per decenni per ottenere il diritto al voto e per l'emancipazione dalla tutela maschile.</p>	<p>d) Nella società ottocentesca le donne ebbero un ruolo attivo nell'economia non solo occupandosi della casa e della famiglia, ma anche lavorando nell'agricoltura, nell'industria, nell'artigianato e nel lavoro a domicilio che spesso coinvolgeva anche i figli. Si batterono sia per ottenere stipendi uguali a quelli degli uomini che per ottenere leggi che proteggessero il lavoro femminile. Si temeva inoltre che potessero sorgere pericolosi conflitti all'interno della classe operaia che avrebbero indebolito i lavoratori nei confronti del padronato con la concorrenza tra manodopera maschile e femminile. Le donne lottarono anche per ottenere l'emancipazione sociale, per liberarsi dalla tutela maschile, per l'istruzione e il diritto di voto.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	---	-----------------

<p>CB00375</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Parco archeologico dell'antica Castel Seprio, in provincia di Varese, è costituito dai ruderi dell'omonimo insediamento fortificato e del suo borgo, nonché dalla poco distante bellissima chiesa di Santa Maria foris portas. Dello stesso "unicum" archeologico è il Monastero di Torba. Dichiarato il 26 giugno 2011 Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, il parco è stato istituito successivamente alla riscoperta del sito da parte di Gian Piero Bognetti negli anni Cinquanta. Gli scavi hanno evidenziato una frequentazione del luogo a partire dall'età preistorica e protostorica, con una necropoli dell'Età del ferro di matrice insubre presso l'attuale chiesa di S. Maria foris portas. La fondazione del castrum Sibrium sembra risalire al IV-V secolo in relazione a una linea difensiva contro le grandi migrazioni di popoli germanici.</p>	<p>a) A Castel Seprio, alla periferia di Varese, sorge un parco archeologico voluto dallo scopritore del sito Piero Bognetti. Il parco conserva ruderi dell'omonimo insediamento, la chiesa di Santa Maria foris portas e il Monastero di Torba. Gli scavi hanno portato alla luce una necropoli dell'età del ferro. Il castrum Sibrium sembra risalire al IV-V secolo, quando aveva uno scopo difensivo nei confronti delle invasioni germaniche.</p>	<p>b) A Castel Seprio si trova un parco archeologico che comprende la chiesa romanica di Santa Maria foris portas e il contiguo Monastero di Torba. Gli scavi degli anni Cinquanta hanno evidenziato una necropoli dell'Età del ferro e un antico castrum.</p>	<p>c) Gian Piero Bognetti, negli anni Cinquanta, scoprì i resti di Castel Seprio e vi edificò un parco archeologico attorno alla chiesa di Santa Maria foris portas. Dello stesso "unicum" archeologico è il Monastero di Torba. Il luogo era frequentato in età pre e protostorica. La fondazione del castrum Sibrium risale al IV-V secolo come difesa contro i germani.</p>	<p>d) Il Parco archeologico di Castel Seprio comprende ruderi dell'omonimo insediamento, la chiesa di Santa Maria foris portas e il Monastero di Torba. Il parco, che dal 2011 è Patrimonio Unesco, è stato fondato dopo la riscoperta del sito negli anni Cinquanta. Gli scavi hanno rivelato una frequentazione del luogo in età preistorica e protostorica, con una necropoli. La fondazione del castrum Sibrium sembra risalire al IV-V secolo per difesa contro le grandi migrazioni germaniche.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CB00376	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le Cinque Terre sono un frastagliato tratto di costa della riviera ligure situato nel territorio della provincia di La Spezia, nel quale si trovano cinque borghi, da ovest verso est: Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore. Dal 1997 fanno parte della lista dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco. L'opera dell'uomo, nei secoli, ha modellato il territorio costruendo i famosi terrazzamenti sui declivi a mare, dovuti alla particolare tecnica agricola tesa a sfruttare, per quanto possibile, i terreni posti in forte pendenza; ne ha fatto così uno dei più caratteristici e affascinanti paesaggi della Liguria.</p>	<p>a) Le Cinque Terre sono Comuni della riviera ligure. Dal 1997 fanno parte della lista dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Grazie ai famosi terrazzamenti sui declivi a mare, costruiti per sfruttare i terreni posti in forte pendenza.</p>	<p>b) Monterosso, Vernazza, Manarola e Riomaggiore fanno parte della lista dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Il loro territorio è caratterizzato dai famosi terrazzamenti sui declivi a mare, dovuti a una particolare tecnica agricola, che ne fanno un caratteristico paesaggio della Provincia di La Spezia.</p>	<p>c) Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore, sulla Riviera di Levante, fanno parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre e sono patrimonio dell'Unesco dal 1997.</p>	<p>d) Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore sono i borghi in Provincia di La Spezia che costituiscono le Cinque Terre. Il loro territorio è caratterizzato da una costa frastagliata e dai terrazzamenti costruiti dall'uomo per coltivare in forte pendenza. Dal 1997 fanno parte dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CB00377	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Novecento vede il crollo della Russia zarista e degli altri due imperi multinazionali, quello austro-ungarico e quello ottomano, il compimento di altre aspirazioni nazionali, una nuova intensa stagione del costituzionalismo in molti Paesi, ma anche la sua crisi, con le lacerazioni e le convulsioni delle due guerre mondiali. È però anche il secolo in cui si affaccia un nuovo ideale di pacifica convivenza tra nazioni accomunate da valori civili e costituzionali comuni. Dopo il tentativo fallito della Società delle Nazioni, il cammino riprende alla fine della Seconda guerra mondiale. La grande novità è la nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (1945), la cui Carta è ispirata esplicitamente agli ideali di libertà, eguaglianza, democrazia, pace fra i popoli che rappresentano l'anima del costituzionalismo; e che, a differenza della Società delle Nazioni, riesce nel tempo a riunire praticamente tutti gli Stati della Terra (oggi i membri dell'organizzazione sono divenuti 191, dai 51 originari). È l'ONU che per la prima volta porta a livello internazionale e tendenzialmente universale i principi dei diritti umani, che costituiscono lo sviluppo di quelli affermati nelle dichiarazioni dei diritti della fine del Settecento, e ne fa oggetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo proclamata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.</p>	<p>a) Il Novecento vede il crollo degli imperi, la realizzazione di aspirazioni nazionali e la nascita di una nuova stagione del costituzionalismo, che, anche se messa in crisi dalle due guerre mondiali, condurrà a un ideale di convivenza pacifica tra i popoli. Sulla base di questo principio viene fondata l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che riunisce, fin dalla sua nascita, quasi tutti gli Stati della Terra e la cui Carta è esplicitamente ispirata agli ideali del costituzionalismo. L'ONU afferma per la prima volta i diritti umani a livello internazionale e il 10 dicembre del 1948 proclama la Dichiarazione dei diritti dell'uomo.</p>	<p>b) La nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1945 è l'esito di un percorso iniziato con il Novecento e che aveva visto il crollo dei tre grandi imperi multinazionali e la ripresa dei principi del costituzionalismo si approda finalmente a un ideale di pacifica convivenza tra le nazioni. La Carta dell'ONU si fonda sui principi di libertà, uguaglianza, democrazia e pace tra i popoli e per la prima volta afferma la validità internazionale degli ideali dei diritti umani. Nel 1948 l'assemblea dell'ONU proclama la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ispirate alle dichiarazioni dei diritti di fine Ottocento.</p>	<p>c) Nel Novecento si assiste al crollo degli imperi multinazionali, alla realizzazione di aspirazioni nazionali e alla nascita di una nuova stagione del costituzionalismo, seguita dalla sua crisi provocata dalle due guerre mondiali. È sempre nel Novecento che nasce un nuovo ideale di convivenza pacifica tra le nazioni, sulla base di valori civili e costituzionali comuni: nel 1945 si costituisce l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che oggi riunisce praticamente tutti gli Stati della Terra. Per la prima volta l'ONU afferma i principi dei diritti umani a livello internazionale e universale e ne fa oggetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata nel 1948.</p>	<p>d) Il Novecento è un secolo di grandi trasformazioni: al crollo dei grandi imperi seguono una nuova stagione del costituzionalismo, messa poi in crisi dalle due guerre mondiali, e la nascita di un ideale di pacifica convivenza tra le nazioni. Sulla base di questa idea nasce l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che, come aveva fatto precedentemente la Società delle Nazioni, riesce a riunire quasi tutti gli Stati del mondo. Con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, entrata in vigore nel 1948, l'ONU afferma a livello internazionale i principi dei diritti umani.</p>	c
---------	--	---	--	---	--	---

CB00378	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La dottrina hitleriana esaltava il nazionalismo e la superiorità genetica – fisica e intellettuale – della razza ariana, di cui i tedeschi sarebbero stati i più puri rappresentanti. Hitler proclamava la necessità di assicurare al popolo tedesco lo “spazio vitale” che gli spettava mediante un vigoroso espansionismo verso oriente e soprattutto verso la Russia. Il Reich doveva tornare a essere una grande potenza planetaria e, in questo quadro, è evidente che il trattato di Versailles, ricordo bruciante della sconfitta militare della Germania nella prima guerra mondiale, doveva essere cancellato. Secondo Hitler una delle minacce più gravi alla purezza della razza ariana e all'integrità e alla potenza della Germania era l' “infezione ebraica”. Questa concezione, sbandierata con ossessiva insistenza da Hitler e dagli altri leader nazisti, si tradusse fin dagli inizi in una serie di azioni persecutorie ai danni dei cittadini ebrei. Va subito precisato che i motivi razzisti celavano motivazioni di natura economica. Infatti la grande industria tedesca aveva bisogno di denaro e le banche erano in gran parte controllate da ebrei; inoltre molti proprietari terrieri che avevano ipotecato i loro beni avevano creditori ebrei, l'eliminazione degli ebrei avrebbe dunque risolto i problemi di entrambe queste categorie.</p>	<p>a) La dottrina hitleriana proclamava la superiorità fisica e intellettuale della razza ariana, rappresentata in massimo grado dai tedeschi, che avevano diritto a uno “spazio vitale” da conquistarsi mediante l'espansione verso oriente. Il progetto di Hitler era quello di riportare il Reich ai fasti planetari del periodo che precedeva il trattato di Versailles. La più grave minaccia alla supremazia tedesca e alla purezza ariana erano gli ebrei, che Hitler paragonò a un'infezione e perseguì fin dal primo momento in cui prese il potere, nel 1933. In realtà le ragioni dell'odio verso gli ebrei erano di natura economica dal momento che essi controllavano la maggior parte delle banche e avevano tra i loro debitori numerosi proprietari terrieri.</p>	<p>b) Il nazionalismo, la superiorità genetica degli ariani e la necessità di conquistare uno “spazio vitale” per i tedeschi, sono i cardini della dottrina hitleriana. Hitler esaltò l'orgoglio germanico con la promessa di riportare la nazione al rango di potenza planetaria e di cancellare il trattato di Versailles, che aveva umiliato i tedeschi alla fine della prima guerra mondiale. Il più grande ostacolo al progetto hitleriano erano gli ebrei, che detenevano e controllavano gran parte delle ricchezze della Germania: fu infatti per ragioni strettamente economiche che il Reich perseguì i cittadini ebrei con l'intenzione di eliminare completamente questo popolo (la cosiddetta “soluzione finale”).</p>	<p>c) Il pensiero hitleriano magnificava il nazionalismo, la superiorità dei tedeschi, rappresentanti della razza ariana, e l'espansionismo finalizzato a garantire alla nazione germanica il suo “spazio vitale”. Hitler intendeva fare della Germania una potenza planetaria e questo progetto richiedeva la cancellazione del trattato di Versailles, che ricordava a tutti i tedeschi la sconfitta nella prima guerra mondiale. L'unica minaccia alle aspirazioni di Hitler era costituita dal popolo ebraico, che il dittatore perseguì fin dall'inizio. L'eliminazione del popolo ebraico avrebbe avvantaggiato l'industria tedesca, che aveva bisogno del denaro delle banche gestite da ebrei, e molti proprietari terrieri che degli ebrei erano creditori.</p>	<p>d) Hitler esaltava il nazionalismo e la superiorità genetica della razza ariana, rappresentata dai tedeschi, nonché la necessità dell'espansione per garantire al popolo tedesco il suo “spazio vitale”. La Germania doveva cancellare l'umiliante trattato di Versailles e tornare a essere una grande potenza mondiale. Secondo Hitler una gravissima minaccia per la razza ariana e la potenza tedesca era costituita dagli ebrei, che furono perseguitati fin dall'inizio. Le motivazioni razziste ne nascondevano altre di tipo economico: gli ebrei controllavano la maggior parte delle banche, da cui dipendeva l'industria tedesca, ed erano creditori di molti proprietari terrieri. Eliminare gli ebrei avrebbe avvantaggiato sia i proprietari terrieri sia le banche.</p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<p>CB00379</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Torre del Mangia si trova in piazza del Campo a Siena; è la torre civica del palazzo Comunale. È tra le torri antiche italiane più alte (la terza, dopo il Torrazzo di Cremona alto 112 metri, e la Torre degli Asinelli di Bologna alta 97,2 metri), arrivando a 88 metri all'altezza degli ultimi merli. Secondo quanto scritto da Ranuccio Bianchi Bandinelli, la Torre del Mangia, pur partendo da una levatura del terreno più bassa, raggiunge la stessa altezza del campanile del Duomo di Siena, questo per simboleggiare il raggiunto equilibrio tra il potere celeste e quello terreno, senza che nessuno dei due superi e si imponga sull'altro.</p>	<p>a) A Siena, in piazza del Campo, sorge la torre civica chiamata Torre del Mangia, alta 88 metri. Terza torre antica più alta d'Italia, la Torre del Mangia è alta esattamente quanto il campanile del Duomo di Siena, questo per simboleggiare il raggiunto equilibrio tra il potere celeste e quello terreno.</p>	<p>b) A Siena, in piazza del Campo, sorge la torre civica chiamata Torre del Mangia: coi suoi 88 metri è tra le torri antiche italiane più alte (superata solo dal Torrazzo di Cremona e dalla Torre degli Asinelli di Bologna). La Torre del Mangia, pur partendo da una quota più bassa, raggiunge la medesima altezza del campanile del Duomo di Siena, per simboleggiare il raggiunto equilibrio tra il potere celeste e quello terreno.</p>	<p>c) Secondo quanto scritto da Ranuccio Bianchi Bandinelli, la Torre del Mangia, che si trova in piazza del Campo a Siena, è la terza torre antica più alta d'Italia e raggiunge, pur partendo da un punto più basso, la stessa altezza del campanile del Duomo di Siena, per simboleggiare il raggiunto equilibrio tra il potere celeste e quello terreno.</p>	<p>d) A Siena, in piazza del Campo, sorge la torre civica chiamata Torre del Mangia, dal soprannome di uno dei suoi primi campanari. Coi suoi 88 metri d'altezza, è la terza torre antica più alta d'Italia. La Torre del Mangia, pur partendo da un livello inferiore, raggiunge in altezza il campanile del Duomo di Siena, per simboleggiare l'equilibrio tra il potere celeste e quello terreno.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p>CB00380</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La plastica che non inquina. Sacchetti di plastica che infestano il mare? Presto potrebbe non essere più un problema, grazie a un nuovo "bio-materiale" che, immerso nell'acqua (ma non solo quella salata), si scioglie in circa 40 giorni. Questa nuova plastica, completamente biodegradabile, è rivoluzionaria per due motivi: oltre a essere "digerita" dall'ambiente, viene prodotta non a partire da sostanze commestibili (come mais o altri cereali di alcune bioplastiche concorrenti), ma dagli scarti di lavorazioni agricole. I suoi ideatori sono M. Astorri e G. Cicognani. La materia prima per ottenerla è una plastica naturale che viene accumulata da alcuni tipi di batteri che si nutrono con sughi di scarto della barbabietola da zucchero. La sostanza viene dapprima estratta ed essiccata e, dopo un opportuno trattamento, diventa un materiale resistente, flessibile e stampabile, ideale per applicazioni commerciali. Alla fine del suo ciclo diventa appetibile per altri batteri che popolano fiumi e mari e, in un arco di tempo tra i dieci e i quaranta giorni, viene decomposta e scompare. Entro il 2013 dovrebbe cominciare la produzione industriale.</p>	<p>a) Due imprenditori italiani, M. Astorri e G. Cicognani, hanno brevettato quest'anno un nuovo bio-materiale prodotto partendo dagli scarti della lavorazione della barbabietola da zucchero e di cui si nutrono alcuni batteri che producono una plastica naturale. Da questa, seccata e opportunamente trattata, si ricava un materiale resistente, flessibile e stampabile e, perciò, adatto a usi commerciali. Altri batteri, che vivono nei fiumi e nei mari, venendo a contatto con la nuova bio-plastica, la decompongono completamente in circa 40 giorni. La produzione industriale del nuovo materiale inizierà nel 2013.</p>	<p>b) Un bio-materiale prodotto a partire da scarti di lavorazioni agricole potrebbe contribuire a risolvere il problema dell'inquinamento delle acque causato dalla plastica. La materia prima è prodotta da batteri che si nutrono con sughi di scarto della barbabietola da zucchero e da cui, con trattamenti opportuni, si ricava una bio-plastica adatta ad applicazioni commerciali perché resistente, flessibile e stampabile. Se viene immersa nell'acqua dolce o salata la bio-plastica viene attaccata da altri batteri che la decompongono completamente. La produzione industriale dovrebbe cominciare nel 2013.</p>	<p>c) M. Astorri e G. Cicognani hanno ideato un bio-materiale prodotto a partire da scarti di lavorazioni agricole. La materia prima è prodotta da batteri che si nutrono con sughi di scarto della barbabietola da zucchero e, con trattamenti opportuni, se ne ricava un materiale adatto ad applicazioni commerciali perché resistente, flessibile e stampabile. Immerso nell'acqua dolce o salata la bio-plastica viene attaccata da altri batteri che, al massimo in 40 giorni, la decompongono completamente. La produzione industriale dovrebbe cominciare entro il 2013.</p>	<p>d) Gli imprenditori italiani M. Astorri e G. Cicognani hanno ideato un bio-materiale prodotto partendo da sostanze commestibili. La materia prima è prodotta da batteri che si nutrono di barbabietola da zucchero e, con trattamenti opportuni, si produce un materiale resistente, flessibile e stampabile. Se viene immersa nell'acqua dolce o salata la nuova bio-plastica viene attaccata da altri batteri che, in circa 40 giorni, la decompongono completamente, riducendo così l'inquinamento di mari e fiumi. La produzione industriale dovrebbe cominciare nel 2013.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CB00381	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Consideriamo ora la parola "nervosismo". Questo stato è caratterizzato da certe reazioni neurofisiologiche (che possono variare da caso a caso e che comprendono maggiore sudorazione, aumento del battito cardiaco, contrazione muscolare, ecc.), da certi comportamenti manifesti (che possono anch'essi variare di volta in volta e che possono essere irrequietezza, incapacità di stare fermi o seduti, comportamenti stereotipati, sfregarsi o torcersi le mani, ecc.), da un resoconto soggettivo che ne indica la presenza (il soggetto è consapevole di essere nervoso e lo indica).</p>	<p>a) Il "nervosismo" è caratterizzato da reazioni neurofisiologiche (per esempio aumento della sudorazione e del battito cardiaco, contrazione muscolare ecc.), comportamenti visibili (come irrequietezza, sfregamenti delle mani, incapacità a stare fermi ecc.) e dalla consapevolezza del soggetto di essere nervoso.</p>	<p>b) Il "nervosismo" è uno stato neurofisiologico di abbondante sudorazione, battito cardiaco accelerato e contrazione muscolare. Il soggetto nervoso non è consapevole di esserlo anche se generalmente lo segnala con comportamenti manifesti come il non stare fermo o seduto, il grattarsi o torcersi le mani o il manifestare atteggiamenti stereotipati.</p>	<p>c) La consapevolezza di essere nervosi si manifesta nei soggetti caratterizzati da "nervosismo" attraverso un resoconto soggettivo del proprio stato e mediante la messa in atto di comportamenti stereotipati, come grattarsi le mani, non stare mai fermi, far battere il cuore troppo velocemente.</p>	<p>d) Il soggetto che presenta le caratteristiche principali del "nervosismo" generalmente è irrequieto, si comporta in modo stereotipato, suda eccessivamente, si gratta e si contorce le mani. Il resoconto soggettivo del suo stato, però, mostra che non è consapevole di essere nervoso.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

CB00382	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cartagine si trova sul Lago di Tunisi. Secondo una leggenda fu fondata nell'814 a.C. da coloni fenici guidati da Didone. Divenne una ricca città, molto influente nel Mediterraneo occidentale, fino a scontrarsi con Siracusa e Roma per l'egemonia sui mari. Le prime battaglie navali furono le guerre greco-puniche per il predominio sul Mediterraneo e in particolare sulla Sicilia. I tentativi di espansione greca verso l'occidente furono spesso motivo di guerra come i contrasti tra le città di Selinunte (greca) e Segesta (alleata dei Fenici). Spesso Cartagine forniva mezzi e uomini ai Fenici isolani, fino a essere coinvolta in diversi scontri. Il terreno di battaglia fu spesso la Sicilia, ma non mancarono scontri navali.</p>	<p>a) Secondo una leggenda Didone fondò Cartagine e la rese una città molto influente nel Mediterraneo orientale, fino a scontrarsi con Siracusa e Roma per il controllo dei mari. L'obiettivo militare era quello del predominio sul Mediterraneo e sulla Sicilia. I contrasti tra le città di Selinunte (greca) e Segesta (alleata dei Fenici) furono spesso motivo di scontro. Spesso Cartagine forniva mezzi, uomini e imbarcazioni ai Fenici isolani.</p>	<p>b) Secondo la leggenda, Cartagine fu fondata da coloni fenici guidati da Didone. Divenne una città molto influente nel Mediterraneo occidentale, fino a scontrarsi con Siracusa e Roma per il controllo dei mari. I primi scontri furono le guerre greco-puniche per il predominio sul Mediterraneo e in particolare sulla Sicilia. I tentativi di espansione greca verso l'occidente furono spesso motivo di guerra, come i contrasti tra le città di Selinunte (greca) e Segesta (alleata dei Fenici). Spesso Cartagine forniva mezzi e uomini ai Fenici dell'isola, fino al diretto coinvolgimento in diversi scontri.</p>	<p>c) A fondare Cartagine, vicino a Tunisi, fu Didone. Fu una città influente nel Mediterraneo occidentale, fino a scontrarsi con Siracusa e Roma per il controllo dei mari. Le guerre greco-puniche erano per il predominio sul Mediterraneo e sulla Sicilia L'espansione greca verso l'occidente fu spesso motivo di guerra per i contrasti tra le città di Selinunte (greca) e Segesta (alleata dei Fenici). Spesso Cartagine forniva mezzi e uomini ai Fenici isolani, fino al diretto coinvolgimento.</p>	<p>d) Didone fondò Cartagine, che divenne subito città molto influente e si scontrò con Siracusa e Roma per il controllo del Mediterraneo orientale. Con le guerre greco-puniche si combatté per il predominio sul Mediterraneo e sulla Sicilia. Nella loro espansione i Greci trovarono ostacoli e ogni cosa era pretesto di guerra, come la rivalità tra Selinunte (greca) e Segesta (fenicia). Spesso Cartagine forniva mezzi e uomini ai Fenici isolani.</p>	b
----------------	---	---	---	---	---	---

CB00383	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il nome di Dylan Dog è stato ripreso dal poeta Dylan Thomas, ed era il nome che Tiziano Sclavi dava provvisoriamente a ogni suo personaggio prima di scegliere il vero nome da dargli. In questo caso però il nome rimase quello. La caratterizzazione grafica del personaggio dei fumetti Dylan Dog è ispirata all'attore Rupert Everett per richiesta dello stesso Sclavi, e l'ambientazione tipica è quella di Londra, dove il protagonista vive al numero 7 di Craven Road. Il nome della via è stato scelto in onore di Wes Craven, sceneggiatore e regista della popolare serie di film Nightmare. In realtà a Londra esistono diverse vie con questo nome, ma esiste una sola "Craven Road" nel centro cittadino, a Westminster (le altre sono piuttosto periferiche), e al civico 7 vi è un ristorante italiano chiamato "Bruno's Snack Bar", nel quale è attualmente in vendita un sandwich dal nome 'Dylan Dog'. Secondo quanto affermato da lui stesso in uno dei capitoli della sua storia, Dylan è alto 185 cm e ha 33 anni.</p>	<p>a) Dylan Dog, personaggio dei fumetti inventato da Tiziano Sclavi, deve il suo nome al poeta Dylan Thomas, ed era così che Sclavi era solito chiamare i suoi personaggi prima di sceglierne il vero nome. Ma Dylan rimase Dylan. Alto 185 cm, ha 33 anni, secondo quanto lui stesso dice in uno dei capitoli della sua storia, e vive al numero 7 di Craven Road, a Londra (ambientazione tipica delle sue vicende). Sclavi scelse “craven” in onore dello sceneggiatore e regista della popolare serie inglese Nightmare, Wes Craven. Le Craven Road a Londra sono numerose ma solo una nel centro, a Westminster, mentre le altre si trovano in periferia. Il civico 7 è occupato dal ristorante italiano “Bruno's Snack Bar”, nel quale è attualmente in vendita un sandwich dal nome 'Dylan Dog'. Il volto di Dylan e la sua caratterizzazione grafica è invece ispirata, per volere dello stesso Sclavi, all'attore americano Rupert Everett.</p>	<p>b) Quando Tiziano Sclavi inventò Dylan Dog, il leggendario indagatore dell'incubo che vive al civico 7 di Craven Road, gli diede, come sempre faceva con i suoi personaggi, il nome provvisorio di Dylan Thomas, un poeta. Ma il nome di Dylan rimase quello, mentre la sua caratterizzazione grafica venne ispirata, per volere dello stesso Sclavi, a Rupert Everett, un attore americano. Al civico 7 di Craven Road a Londra, a Westminster, c'è in realtà un ristorante italiano, “Bruno's Snack Bar”, nel quale è attualmente in vendita un sandwich dal nome 'Dylan Dog'. Il nome Craven Road, fu invece scelto da Sclavi in onore di Wes Craven, sceneggiatore e regista della popolare serie di film Nightmare. Secondo quanto affermato da lui stesso in uno dei capitoli della sua storia, Dylan è alto 185 cm e ha 33 anni.</p>	<p>c) Dylan Dog è un personaggio dei Fumetti nato dall'ingegno di Tiziano Sclavi. Il suo nome è dovuto al poeta Dylan Thomas, il suo volto e la sua corporatura, 185 cm di altezza a 33 anni di età, come egli stesso afferma in uno dei capitoli della sua storia, all'attore americano Rupert Everett. Il nome della via dove vive, Craven Road, a Londra (ambientazione tipica delle sue vicende), è ispirato allo sceneggiatore e regista della popolare serie inglese Nightmare, Wes Craven. A Londra esistono molte vie con questo nome, ma esiste una sola "Craven Road" nel centro cittadino, a Westminster (le altre sono piuttosto periferiche), e al civico 7 vi è un ristorante italiano chiamato "Bruno's Snack Bar", nel quale è attualmente in vendita un sandwich dal nome 'Dylan Dog'.</p>	<p>d) Se andate al numero 7 di Craven Road a Londra in cerca del leggendario Dylan Dog, rimarrete stupiti dal trovare un ristorante italiano che si chiama "Bruno's Snack Bar", per consolarvi potrete quanto meno ordinare il sandwich “Dylan Dog”! Il nome della via dove vive e opera il celebre personaggio di Tiziano Sclavi, si deve infatti alla volontà di quest'ultimo di rendere omaggio a Wes Craven, sceneggiatore e regista della popolare serie di film Nightmare. Il nome Dylan Dog è invece ispirato al poeta Dylan Thomas, mentre il viso e la corporatura all'attore americano Rupert Everett. Secondo quanto affermato da lui stesso in uno dei capitoli della sua storia, Dylan è alto 185 cm e ha 33 anni.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00384	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando si parla di vino biologico si fa riferimento alla riduzione degli interventi della chimica sia in vigneto che in cantina, alla certificazione del prodotto e alle tecniche di lavorazione secondo il regolamento europeo. Il vino biologico si presenta ai consumatori con un marchio di qualità universalmente identificabile che consiste nella soppressione delle sostanze chimiche e la limitazione dei solfiti, nonché la scelta di norme di coltura biologiche che prevengano gli attacchi parassitari in maniera naturale. In sostanza, i vini biologici cercano di conciliare la salvaguardia dell'ambiente con la genuinità dei cibi che consumiamo.</p>	<p>a) Il vino biologico viene prodotto seguendo le specifiche tecniche di lavorazione stabilite dal regolamento nazionale, che prevede l'eliminazione dell'uso della chimica in vigneto e una limitazione delle sostanze chimiche all'interno dei vini. Il produttore dovrà anche prediligere tecniche di coltura biologiche contro gli attacchi parassitari.</p>	<p>b) Il vino biologico è prodotto in ottemperanza alle normative Eu, ossia abolendo del tutto la chimica in vigneto e in cantina, le sostanze chimiche e i solfiti al suo interno e adottando tecniche di coltura biologiche contro gli attacchi parassitari.</p>	<p>c) Il vino biologico è riconoscibile da un marchio di qualità che certifica le specifiche tecniche di lavorazione secondo il regolamento Eu, ossia una produzione che ne riduca la chimica in vigneto e in cantina, che ne sopprima le sostanze chimiche e ne limiti i solfiti all'interno e che prediliga tecniche di coltura biologiche nella prevenzione degli attacchi parassitari.</p>	<p>d) Il vino naturale è riconoscibile grazie alle normative e alle certificazioni Eu le quali stabiliscono specifiche tecniche di lavorazione che prevedono la riduzione della chimica in vigneto e in cantina, l'aggiunta di sostanze chimiche e solfiti all'interno dei vini e l'uso di tecniche di coltura biologiche nella prevenzione degli attacchi parassitari.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00385	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tutti i Paesi europei, anche quelli schierati a fianco degli Stati Uniti, erano usciti in qualche modo sconfitti dalla Seconda guerra mondiale: la Germania era un cumulo di rovine; Francia e Gran Bretagna stavano per perdere i rispettivi imperi coloniali; l'Italia si lasciava alle spalle un ventennio di dittatura che l'aveva allontanata dalle potenze democratiche dell'Occidente. Quando fu chiaro che la guerra fredda avrebbe diviso in due il continente, gli inglesi ritennero che non si potesse ripetere l'errore commesso nel 1919 a Versailles; che, in altre parole, i vinti non dovessero essere emarginati e puniti. Era più importante, per Churchill, lottare compatti contro il comunismo piuttosto che preoccuparsi di un'eventuale rinascita della potenza tedesca. Anche gli americani incoraggiarono la collaborazione fra i Paesi dell'Europa occidentale: gli aiuti del piano Marshall confermarono la volontà statunitense di contribuire alla ricostruzione di tutti gli Stati posti al di fuori del controllo sovietico, indipendentemente dal fatto che avessero combattuto o meno a fianco degli Alleati.</p>	<p>a) Alla fine della seconda guerra mondiale tutti i Paesi europei, anche quelli che si erano alleati con gli Stati Uniti, risultarono sconfitti, ciascuno a modo suo. Nel momento in cui apparve chiaro che la guerra fredda avrebbe diviso il continente in due, gli inglesi si guardarono bene dal commettere l'errore di emarginare e punire i vinti, come era successo nel 1919 a Versailles: la cosa più importante era lottare tutti uniti contro il comunismo. Anche gli americani incoraggiarono la collaborazione tra gli Stati dell'Europa occidentale attraverso il piano Marshall, che fornì aiuti per la ricostruzione a tutti i Paesi non controllati dai sovietici.</p>	<p>b) Dopo il secondo conflitto mondiale la Germania era un cumulo di rovine, francesi e inglesi erano sul punto di perdere le colonie, mentre l'Italia era alle prese con la ricostruzione della democrazia dopo il ventennio fascista. In questa situazione, Churchill maturò l'idea che la priorità fosse la lotta compatta contro il comunismo e che non fosse necessario preoccuparsi dell'eventuale rinascita di una potenza europea. L'America si pose sulla stessa linea degli inglesi, contribuendo alla ricostruzione di tutti gli Stati non controllati dai sovietici, indipendente dalla posizione che avevano assunto durante la guerra.</p>	<p>c) Nella seconda guerra mondiale non ci furono né vincitori né vinti poiché tutti gli Stati europei che vi avevano preso parte risultarono in qualche modo sconfitti. Quando fu chiaro che la guerra fredda avrebbe diviso in due l'Europa, gli inglesi compresero che bisognava assolutamente evitare l'errore commesso a Versailles nel 1919 e che la cosa più importante era organizzare un fronte compatto contro il comunismo, come sosteneva Churchill. La collaborazione tra i Paesi europei occidentali fu incoraggiata anche dagli Stati Uniti, guidati da Truman, che parteciparono alla ricostruzione dell'Europa attraverso il piano Marshall.</p>	<p>d) Dalla seconda guerra mondiale tutti i Paesi europei uscirono più o meno sconfitti, anche quelli che avevano combattuto al fianco degli Alleati. Davanti al pericolo della divisione del continente in due a causa della guerra fredda, gli inglesi compresero che bisognava assolutamente evitare l'errore commesso a Versailles nel 1919. Secondo Churchill la priorità era costituita dalla lotta compatta contro il comunismo. Gli Stati Uniti aiutarono tutti i Paesi europei non controllati dai sovietici ad avviare la ricostruzione grazie agli aiuti del piano Marshall.</p>	a
----------------	---	---	--	--	--	---

<p>CB00386</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per illuminare il soggetto è necessaria una sorgente luminosa, sia essa il sole, una lampada o anche una candela. Ricordate che “fotografare” significa “scrivere con la luce”. La luce, che colpisce il soggetto e lo sfondo, è riflessa in tutte le direzioni, e solo alcuni di questi raggi luminosi passeranno attraverso l'obiettivo, per formare l'immagine. Se il soggetto è colorato, anche i raggi riflessi saranno colorati.</p>	<p>a) Fotografare è come scrivere con la luce, infatti l'immagine viene formata dai raggi di luce che rimbalzano sul soggetto (se colorato, anche i raggi saranno colorati) e che poi passano attraverso l'obiettivo. La sorgente luminosa può essere di ogni tipo: il sole, una lampada, una candela.</p>	<p>b) “Scrivere con la luce” significa colpire un soggetto con una sorgente luminosa – non importa che sia il sole, una lampada o anche solo una candela – e catturare i raggi che rimbalzano su di lui attraverso un obiettivo, che formerà l'immagine, la quale sarà colorata in base ai colori del soggetto stesso.</p>	<p>c) “Fotografare” significa “scrivere con la luce”, infatti, per formare l'immagine, è necessario colpire soggetto e sfondo con la luce del sole e poi catturarne i colori attraverso i raggi che passano dall'obiettivo.</p>	<p>d) Quando un soggetto è colorato e illuminato dal sole, da una candela o da una lampada, da lui partiranno, in tutte le direzioni, raggi altrettanto colorati che, riflessi sull'obiettivo, formeranno un' immagine che riproduce lui e lo sfondo.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00387	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mediante il procedimento di qualificazione, un contratto può essere ricondotto a un tipo legale, e così sottoposto alla sua disciplina. Può invece essere considerato atipico: ma ciò non significa che non si possa individuare ugualmente una disciplina, perché possono essere richiamati contemporaneamente – e lo vedremo – segmenti di disciplina di più tipi legali.</p>	<p>a) Se si riesce a valorizzare un contratto, esso viene attratto nella disciplina di un tipo legale. Se il procedimento non riesce, il contratto resta atipico. Anche in questo caso, però, sottostà a una disciplina legale, che viene ricavata per singoli tratti.</p>	<p>b) I contratti sono passati al vaglio. Quelli che riescono a superarlo si "qualificano" per la fase successiva, che è quella della scelta del tipo legale a cui pertengono. Fatto ciò, essi ricadono sotto la disciplina legale prevista per quest'ultimo. Quelli che invece sono eliminati dal vaglio restano contratti atipici e si devono contentare di brandelli di discipline altrui.</p>	<p>c) Se un contratto può essere ricondotto a un tipo legale, ricade sotto la disciplina di questo. Altrimenti viene detto atipico e la sua disciplina si ricava, per segmenti, da più tipi legali.</p>	<p>d) Ci sono contratti che, tramite un procedimento di qualificazione, possono essere attratti in un tipo legale e ricevere la disciplina di esso. Altri contratti, invece, sono atipici e solo alcuni loro aspetti possono essere disciplinati dalla legge.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00388</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Scegliendo di scrivere un romanzo autobiografico l'autore decide di condividere coi suoi lettori alcuni momenti della propria vita, mettendo a nudo anima e sentimenti, ponendo l'accento sulla propria personalità, riscoprendosi così agli occhi di chi lo legge e lo attraversa. Così facendo, Carlo Buttari scava nel suo passato, tramite due modalità, opposte ma complementari: l'occhio critico ed esterno dello scrittore che narra e quello interno di colui che, rivivendo il proprio trascorso, riscopre le gioie e i dolori vissuti, mostrando in tal modo la parte più sensibile di sé.</p> <p>Un viaggio interiore in cui l'autore racconta con dovizia di particolari la storia della sua vita, portandoci attraverso il suo percorso di crescita non tanto fisico ma soprattutto emotivo.</p>	<p>a) La decisione dell'autore Carlo Buttari di scrivere un romanzo autobiografico è determinata dalla volontà di svelare il proprio percorso di vita ai suoi lettori e di ripercorrere i suoi trascorsi con l'occhio lucido e critico dello scrittore che è diventato.</p>	<p>b) Secondo Carlo Buttari, un romanzo autobiografico ben riuscito contiene due modalità narrative opposte ma complementari: la lucida narrazione della storia di vita dell'autore-protagonista e l'intima, ma condivisibile, rielaborazione del suo proprio percorso emotivo.</p>	<p>c) Carlo Buttari decide di scrivere un romanzo autobiografico, mosso dal desiderio di condividere il proprio percorso di vita con i suoi lettori. Per farlo, si serve di una tecnica narrativa intima ed emotiva, senza lasciare affiorare la riflessività critica tipica delle sue precedenti opere.</p>	<p>d) Nel suo romanzo autobiografico Carlo Buttari si lascia guidare da due tendenze diverse ma complementari: da un lato, svela al lettore la sua personalità e i suoi sentimenti più intimi; dall'altro riesamina con occhio lucido e dovizia di particolari il suo percorso di vita.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00389</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il tessuto sociale delle regioni settentrionali del Niger è fortemente segnato dall'emigrazione transfrontaliera. Sotto l'impulso di un tasso di disoccupazione galoppante e di una società che offre poche prospettive, gli "exodant" – così vengono chiamati da queste parti – si spingono al di là del deserto nel tentativo di offrire alle loro famiglie un'esistenza un po' più dignitosa. Si dirigono tutti nel Sud della Libia. L'emigrazione verso la Libia ha sempre costituito un ammortizzatore sociale per la regione più povera del Paese più povero del mondo.</p>	<p>a) A causa dell'alto tasso di disoccupazione e della mancanza di prospettive, molti abitanti del Niger decidono di attraversare il deserto ed emigrare nel sud della Libia. Qui, la povertà dei nigeriani viene mitigata dagli ammortizzatori sociali ed economici del Paese ospitante.</p>	<p>b) Nel Niger settentrionale ha preso piede il fenomeno detto degli "exodant". Dal momento che quest'area è la più povera del mondo, molte persone viaggiano verso la Libia con la speranza di commerciare con i più ricchi vicini e, così, riuscire a sostenere economicamente le loro famiglie.</p>	<p>c) Il Niger settentrionale è la regione più povera del mondo, l'assenza di lavoro e opportunità spinge moltissimi individui ad emigrare in Libia attraverso il deserto. Il viaggio viene intrapreso con l'obiettivo di trovare un lavoro dignitoso, che permetta di ammortizzare i costi del loro percorso di studio e di restituire questi soldi ai familiari.</p>	<p>d) A causa della disoccupazione galoppante e della mancanza di prospettive, molti abitanti del Niger settentrionale, la regione più povera del mondo, decidono di emigrare in Libia. Questa emigrazione ha forti conseguenze sulla società nigeriana.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00390</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il bi-wiring e il bi-amping sono due modalità di collegamento tra un amplificatore e un diffusore. Prerequisito affinché sia il bi-wiring sia il bi-amping siano realizzabili, è che i diffusori presentino i doppi morsetti (che nell'utilizzo normale saranno cavallottati tra loro): uno per la sezione medio alta e l'altro per la sezione bassa.</p>	<p>a) "Il bi-wiring e il bi-amping sono modalità di collegamento tra amplificatore e diffusore. Non sono realizzabili con tutti i diffusori; nell'uso normale è previsto che i due morsetti vengano cavallottati tra loro per favorire il bi-wiring a scapito del bi-amping."</p>	<p>b) Il bi-wiring e il bi-amping, due modalità di collegamento tra un amplificatore e un diffusore, richiedono che i diffusori presentino i doppi morsetti: uno per la sezione medio alta e l'altro per quella bassa.</p>	<p>c) Il bi-wiring e il bi-amping sono due modalità di collegamento tra un amplificatore e un diffusore. Prerequisito affinché sia il bi-wiring che il bi-amping siano realizzabili è che i diffusori presentino i doppi morsetti: solo in questo caso bi-wiring e bi-amping sono cavallottati tra loro.</p>	<p>d) Il bi-wiring e il bi-amping sono due diverse modalità di collegamento tra uno o più amplificatori e uno o più diffusori. Prerequisito affinché entrambe le modalità funzionino senza problemi è che ogni diffusore collegato all'amplificatore presenti i doppi morsetti (che nell'utilizzo normale, cioè nel 99% dei casi, saranno cavallottati tra loro): uno per la sezione medio alta e l'altro per la sezione bassa.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00391</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sostanziale diversità degli Impressionisti rispetto a ogni altra forma di pittura risiede nel diverso modo che essi hanno di porsi in rapporto con la realtà esterna. Essi si rendono conto (e qui sta la grandezza della loro intuizione) che tutto ciò che percepiamo attraverso gli occhi continua di fatto al di là del nostro campo visivo. Ecco dunque spiegata, nei loro dipinti, la quasi totale abolizione della prospettiva geometrica. Non è più ammesso imprigionare gli spazi della rappresentazione pittorica nella ristretta visione del reticolo prospettico: sarebbe come tentare di inscatolare qualcosa che per definizione deve essere libero e naturale e che comunque si estende anche al di là dei limiti fisici di un dipinto. Per questi motivi nella trasposizione della realtà sulla tela nulla potrà più essere definito con un disegno netto e meticoloso.</p>	<p>a) Nei dipinti degli Impressionisti manca totalmente la prospettiva perché, intuendo che la realtà va oltre il nostro campo visivo, non vogliono restringere gli spazi nel reticolo prospettico: questa è la loro fondamentale diversità.</p>	<p>b) Gli Impressionisti sono consapevoli che ciò che percepiamo con gli occhi va oltre il nostro campo visivo: è un'intuizione enorme che li distingue nettamente rispetto a tutte le altre forme pittoriche. Ne deriva che essi rifiutano di costringere gli spazi nel reticolo prospettico e di definire, nelle loro opere, la realtà con un disegno netto.</p>	<p>c) Gli Impressionisti hanno intuito ciò che gli altri pittori non hanno ben compreso, che la realtà non può essere limitata nelle dimensioni della tela con la visione prospettica.</p>	<p>d) La diversità degli Impressionisti consiste nel fatto che nessun aspetto della realtà da trasporre sulla tela dev'essere definito con un segno netto costringendolo nella prospettiva geometrica e inscatolando ciò che è libero nei limiti di un dipinto.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CB00392	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La società egizia era organizzata in un sistema di classi: si potrebbe ben dire che l'immagine della piramide, tipica dell'architettura egizia, ne rappresenta simbolicamente la struttura stessa, anche se non era impossibile il passaggio dall'una all'altra classe sociale. Al vertice stava il sovrano, il quale prese il nome di faraone; egli era considerato un'autentica figura divina e non soltanto il rappresentante del dio sulla Terra: per giustificare il potere assoluto, si sosteneva che il faraone fosse il figlio del dio Osiride-Ra (ossia il Sole) e dio egli stesso. In Egitto trovò dunque il suo primo sviluppo una forma di potere che comparirà anche in altri momenti della storia del Vicino Oriente (e sarà invece estranea all'esperienza politica dei greci e dei romani): la teocrazia, cioè «il governo di un re-dio» sotto cui vivono i sudditi, i quali, di qualunque condizione sociale siano, sono considerati comunque un possesso del sovrano. Fin dalle origini, il cardine della politica egizia fu il principio della legittimità: dopo la morte di un faraone il potere passava al figlio, e poi ancora al figlio del figlio. La storia egizia è così scandita dal susseguirsi di varie dinastie, che nel complesso furono trenta, per un totale di centinaia di sovrani a noi noti.</p>	<p>a) La storia dell'Egitto è scandita dalle dinastie dei faraoni, il cui potere veniva trasmesso da padre in figlio secondo il principio di legittimità. Nella società egizia vigeva un sistema di classi sociali molto rigido, in cui non era ammesso il passaggio da una classe all'altra. Al vertice della piramide sociale c'era il faraone, sovrano e dio, figlio della divinità solare Osiride-Ra. La forma di governo dell'antico Egitto è detta infatti teocrazia, ovvero «il governo di un re-dio», presente anche in altri momenti della storia del Vicino Oriente, ma del tutto estranea al mondo greco e romano.</p>	<p>b) Nella società egizia vigeva un sistema di governo chiamato teocrazia, ovvero «il governo di un re-dio». Il faraone, infatti, oltre a essere il sovrano cui tutti i sudditi appartenevano, era anche un dio, figlio del Sole e della Luna. Egli si trovava al vertice della piramide che divideva gli egizi in classi sociali e il suo potere si basava su un principio di legittimità: il titolo di faraone veniva trasmesso dal padre al figlio, e poi ancora al figlio del figlio. Così la storia egizia risulta scandita dalle dinastie dei sovrani, che in totale furono trenta e che corrispondono a circa un centinaio di faraoni.</p>	<p>c) Nell'antico Egitto la società era rigidamente suddivisa in classi sociali al cui vertice stava il faraone, sovrano e dio. Gli egizi furono dunque i primi a sviluppare la teocrazia e la loro storia è scandita dal susseguirsi delle dinastie di sovrani.</p>	<p>d) La società egizia era organizzata secondo un sistema piramidale di classi sociali al cui vertice stava il faraone che, oltre a essere il sovrano e il rappresentante di dio sulla Terra, era egli stesso una figura divina, in quanto figlio del dio Osiride-Ra. In Egitto si sviluppò dunque per la prima volta la teocrazia, cioè «il governo di un re-dio», i cui sudditi sono considerati di proprietà del sovrano, indipendentemente dalla classe sociale alla quale appartengono. Nella politica egizia vigeva il principio di legittimità: il potere del faraone passava di padre in figlio e così la storia dell'Egitto è scandita dalla successione di dinastie, che in totale ammontano a trenta.</p>	d
----------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00393</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per potersi chiamare giornale, un foglio deve avere quattro requisiti: essere stampato, apparire con una periodicità regolare, venir diffuso fra il pubblico, raccogliere notizie e commenti sui fatti del giorno. Solo nel Cinquecento apparvero i primi giornali, in seguito all'invenzione della stampa, alla creazione di un rudimentale servizio di posta e a una più larga diffusione della cultura.</p>	<p>a) Un giornale è tale se ha quattro requisiti: essere stampato, avere periodicità regolare e diffusione pubblica, raccogliere notizie commentate sui fatti quotidiani. Solo nel Cinquecento, dopo l'invenzione della stampa, la creazione di un servizio postale e una maggiore diffusione della cultura apparvero i primi giornali.</p>	<p>b) Per potersi chiamare giornale, un foglio deve avere alcuni requisiti: essere stampato, apparire con una periodicità regolare, avere una diffusione pubblica, raccogliere notizie e commenti sui fatti del giorno. In base a tali caratteristiche, è evidente che i giornali prodotti fino al 1400 non erano veramente tali.</p>	<p>c) Queste le caratteristiche di un giornale: si tratta di una pubblicazione a stampa, con una scadenza periodica, in cui sono riportate e commentate notizie. I primi giornali apparvero solo nel XV secolo quando, con l'invenzione della stampa, la creazione di un servizio postale e un incremento della cultura, si verificarono le condizioni adeguate alla nascita e allo sviluppo di questo particolare genere di pubblicazione.</p>	<p>d) Per potersi definire giornale, un foglio deve soddisfare questi quattro requisiti: essere stampato, essere pubblicato quotidianamente, venire diffuso e distribuito fra il pubblico, raccogliere le principali notizie sui fatti del giorno, con relativi commenti. Bisogna attendere l'inizio del Cinquecento per vedere apparire i primi giornali, perché è in questo secolo che si registra l'invenzione della stampa, la creazione di un rudimentale servizio postale e una più larga diffusione della cultura.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CB00394	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La parola "doping" è un prestito inglese tipico del linguaggio sportivo. Il doping è la somministrazione illecita di sostanze eccitanti estranee all'organismo oppure di sostanze fisiologiche fatte assumere in quantità anomale. Con l'uso delle sostanze dopanti gli atleti intendono migliorare le loro prestazioni.</p>	<p>a) Far assumere a un atleta una sostanza eccitante per migliorare le sue prestazioni sportive è illegale. La pratica è nata in Inghilterra – tanto che il suo nome è rimasto l'inglese "doping" – ed è tuttora molto diffusa.</p>	<p>b) Con il termine inglese "doping" si definiscono le sostanze (estrane all'organismo o fisiologiche, ma sempre in quantità anomale) che alcuni atleti assumono per migliorare le loro prestazioni. Tali sostanze non sono a norma di legge.</p>	<p>c) Nell'ambiente sportivo inglese si definisce "doping" la somministrazione illegale di sostanze agli atleti al fine di migliorare le loro possibilità di vittoria. Si tratta sia di sostanze eccitanti sia di sostanze fisiologiche.</p>	<p>d) Per migliorare la loro performance, gli atleti assumono alcune sostanze secondo una pratica illegale nota con il termine inglese "doping". Le sostanze assunte possono anche essere fisiologiche, ma assunte in quantità anomale.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

CB00395	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'aspetto più appariscente della vita economica europea del Cinquecento è un'inflazione intensa e prolungata, chiamata dagli storici rivoluzione dei prezzi. Dapprima essa fu attribuita al massiccio e subitaneo arrivo di notevoli quantità di metalli preziosi dal Nuovo Mondo appena scoperto e conquistato. Poi la ricerca storica rilevò che il processo inflativo aveva preso avvio già nel secondo Quattrocento, per continuare fino ai primi decenni del secolo XVII. Si è fatta strada una spiegazione diversa, fondata sull'idea che la causa della "rivoluzione dei prezzi" stia nello sviluppo demografico dell'epoca.</p>	<p>a) Secondo le più recenti teorie, l'aumento della popolazione sarebbe alla base della massiccia inflazione europea tra la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del Seicento. In precedenza si riteneva che essa, definita la "rivoluzione dei prezzi", fosse stata causata dalla massiccia importazione di materie prime preziose conseguente alla scoperta dell'America.</p>	<p>b) La scoperta dell'America non ha in alcun modo influito sull'inflazione europea del Cinquecento. Gli storici hanno infatti dimostrato che l'importazione dal Nuovo Mondo di metalli preziosi avvenne in quantità poco significative.</p>	<p>c) Gli europei del Cinquecento pensavano che la "rivoluzione dei prezzi" dipendesse dalla scoperta del Nuovo Mondo. Solo in tempi recenti si è introdotta una spiegazione diversa, fondata sull'aumento della popolazione in Europa a partire dal Quattrocento.</p>	<p>d) La "rivoluzione dei prezzi" era iniziata prima della scoperta dell'America e causò una grande crescita demografica.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00396</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La guerra dei cent'anni fu un conflitto tra il Regno d'Inghilterra e il Regno di Francia che durò, non continuativamente, 116 anni – dal 1337 al 1453 – e che si concluse con l'espulsione degli Inglesi da tutti i territori continentali, fatta eccezione per la cittadina di Calais. La guerra ha una straordinaria importanza storica, tale da valere secondo alcuni storici come riferimento per la conclusione del Medioevo. Essa segnò l'apice delle tensioni tra Francia e Inghilterra, iniziate nell'XI secolo e finite nel 1815, dopo la sconfitta definitiva di Napoleone Bonaparte.</p>	<p>a) Si concluse nel 1453, dopo 116 anni, la Guerra dei Cent'anni, che vide protagoniste Francia e Inghilterra in numerose e sanguinose battaglie. C'è chi la considera l'evento conclusivo del Medioevo, chi la vede come il punto più alto dell'inimicizia tra le due nazioni, inimicizia che arriva dall'XI secolo fino all'epoca di Napoleone.</p>	<p>b) La guerra dei Cent'anni fu un conflitto durato complessivamente (con alcune pause) 116 anni, dal 1337 al 1453, tra il Regno d'Inghilterra e quello di Francia, che si concluse con la vittoria di quest'ultima e l'estromissione degli Inglesi dal continente, ad eccezione della città di Calais. Di straordinaria importanza storica, il conflitto per alcuni storici segna addirittura la fine del Medioevo; esso segnò il punto più alto delle tensioni tra Francia e Inghilterra, che si protrassero dall'XI secolo al 1815, quando gli Inglesi sconfissero definitivamente Napoleone.</p>	<p>c) La Guerra dei Cent'anni si svolse dal 1337 al 1453, tra Regno di Francia e Regno d'Inghilterra, con questi ultimi espulsi dai territori continentali. 116 anni che rappresentarono un momento cruciale della storia occidentale. Inoltre segnò l'apice dei dissapori tra le due nazioni, prima della sconfitta definitiva di Napoleone Bonaparte da parte proprio degli Inglesi.</p>	<p>d) Combattuta tra il 1337 e il 1453, con diverse pause, la Guerra dei Cent'anni è considerato da alcuni l'evento che conclude il Medioevo. Per altri è l'apice delle tensioni tra Francia e Inghilterra, durate oltre 8 secoli. Con la sconfitta dell'Inghilterra nella Guerra più lunga della storia occidentale, Calais passò agli Inglesi che però vennero cacciati da tutti i restanti territori continentali.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00397</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una volta il famoso investitore americano Warren Buffett ha detto che abbattere i fratelli Wright durante il loro primo volo sarebbe stato un ottimo investimento. Negli oltre cent'anni che sono passati da quel primo tuffo nei cieli, il bilancio delle linee aeree è stato sempre in rosso. Ma c'è qualcosa nell'aviazione commerciale che va oltre gli aspetti economici. In nessun altro settore esistono compagnie definite “di bandiera” che perfino i paesi più microscopici sembrano dover possedere. Quando faceva parte dei Mothers of Invention, Frank Zappa disse che un Paese non è un paese se non ha una compagnia aerea e una birra. Ma aggiungeva che anche una squadra di calcio e qualche arma nucleare non guastano.</p>	<p>a) Warren Buffett disse che abbattere i fratelli Wright durante il loro primo tuffo nell'aria sarebbe stata, finanziariamente parlando, un'ottima idea. In effetti al giorno d'oggi non ci sono compagnie aeree che non vantino un passivo costante nei conti.</p>	<p>b) Frank Zappa, ancora nei Mothers of Invention, disse che un paese non lo è veramente finché non possiede una compagnia aerea e una birra. Naturalmente anche una squadra di calcio e una bomba atomica possono fare comodo.</p>	<p>c) Dal primo volo dei fratelli Wright sono passati più di cento anni e da allora il bilancio delle linee aeree è stato sempre in rosso. Eppure, a prescindere dall'economia, non ci sono altri settori che vantano compagnie “di bandiera”, anche nei paesi più piccoli, come disse una volta anche Frank Zappa</p>	<p>d) Ogni paese, anche il più piccolo, possiede una compagnia aerea di bandiera. Secondo Frank Zappa per essere definito davvero tale, dovrebbe aggiungere anche una birra, una squadra di calcio e un arsenale atomico.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CB00398	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il concetto di Medioevo trae la sua origine dalla riflessione degli umanisti del Quattrocento e del Cinquecento, che rivendicavano la novità della loro cultura rispetto a quella dell'età appena trascorsa, sulla quale esprimevano un giudizio molto negativo. In seguito l'accezione negativa del concetto di Medioevo andò accentuandosi anche per effetto della Riforma protestante, che vide in quell'età il trionfo della Chiesa di Roma e del suo potere temporale, e dell'Illuminismo, che considerò il Medioevo come un periodo dominato dall'irrazionalità e dalla superstizione.</p>	<p>a) La riflessione degli umanisti del XIV-XV secolo ha dato origine al concetto di Medioevo, considerato come un'età da giudicare negativamente in contrapposizione alla novità della cultura umanistica. L'accezione negativa del concetto di Medioevo andò poi aumentando a causa della Riforma protestante e dell'Illuminismo: la prima vide nel Medioevo il trionfo del potere temporale della Chiesa di Roma, il secondo un'età di superstizione e irrazionalità.</p>	<p>b) L'origine del concetto di Medioevo si deve agli umanisti del XV-XVI secolo, impegnati a rivendicare la novità della propria cultura rispetto a quella dell'età precedente, che loro giudicavano in modo negativo. Per effetto della Riforma protestante e dell'Illuminismo l'accezione negativa del concetto di Medioevo andò accentuandosi.</p>	<p>c) Il concetto di Medioevo nacque dalle riflessioni degli umanisti del XV-XVI, che giudicavano in modo negativo l'età appena trascorsa e rivendicavano la novità della propria cultura. In seguito la Riforma protestante, ma soprattutto l'Illuminismo contribuirono ad accentuare la negatività del concetto di Medioevo.</p>	<p>d) Il concetto di Medioevo, nato dalle riflessioni degli umanisti, andò caratterizzandosi in maniera sempre più negativa per effetto della Riforma e dell'Illuminismo.</p>	b
----------------	---	---	---	---	--	---

CB00399	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo una ricerca elaborata da AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica), l'anno scorso in Italia c'è stata una diminuzione del 3,7% dei consumi alimentari convenzionali, ma la crescita del biologico ha sfiorato il 9%. L'Italia ha inoltre conquistato la leadership in Europa per le esportazioni di prodotti biologici, che valgono oltre un miliardo di euro.</p>	<p>a) Secondo AIAB, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, mentre i consumi alimentari tradizionali sono in costante decrescita (meno 3,7% lo scorso anno), quelli di prodotti biologici sono invece in crescita (+ 9% lo scorso anno). Questo si riflette positivamente anche sull'export, dato che, con oltre 1 miliardo di euro di fatturato, siamo leader europei del settore bio.</p>	<p>b) L'associazione AIAB ha rilevato che lo scorso anno, in Italia, i consumi alimentari convenzionali sono diminuiti del 3,7%, mentre il biologico è cresciuto di circa il 9%. Il nostro paese è inoltre leader europeo per quanto riguarda le esportazioni di prodotti bio, che valgono più di un miliardo di euro.</p>	<p>c) Oltre un miliardo di euro: è questo il valore delle esportazioni di prodotti italiani biologici che, secondo AIAB, ci rende leader europei del settore. Il settore cresce anche in Italia (+ 9% lo scorso anno), mentre i prodotti alimentari tradizionali l'anno scorso hanno fatto registrare oltre il 4% in meno di vendite.</p>	<p>d) Secondo AIAB, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, l'anno scorso i consumi alimentari tradizionali sono calati, in Italia, di quasi il 4%, mentre la crescita del biologico ha superato il 9%. Siamo così diventati il paese europeo che esporta più prodotti biologici (oltre un miliardo di euro di valore).</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00400</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla fine dell'Ottocento, l'idea del colonialismo come missione civilizzatrice in terre lontane ha larga fortuna nei Paesi occidentali. Non solo tra i ceti dirigenti, ma anche in gran parte dell'opinione pubblica. Uno dei sostenitori più convinti delle imprese coloniali è lo scrittore e poeta inglese Joseph Rudyard Kipling, nato a Bombay, divenuto famoso con i racconti dei due "Libri della giungla". Nella poesia "The White Man's Burden", scritta nel 1899 in occasione dell'occupazione delle Filippine da parte degli Stati Uniti, Kipling elogia la difficile missione dell'uomo bianco, incaricato di diffondere un messaggio di civiltà in terre inospitali.</p>	<p>a) Kipling, scrittore nato a Bombay e autore del "Libro della giungla", alla fine dell'Ottocento si propose di sostenere, in una sua poesia, che l'uomo bianco aveva il nobile compito di civilizzare i popoli lontani.</p>	<p>b) Il fardello dell'uomo bianco è la poesia che alla fine dell'Ottocento Kipling scrisse per elogiare la conquista delle Filippine e per sostenere l'opinione pubblica dell'Occidente, impegnato nel colonialismo civilizzatore.</p>	<p>c) Quando gli Stati Uniti conquistarono le Filippine, nel 1899, con la poesia "The White Man's Burden" lo Scrittore Rudyard Kipling sostenne la visione occidentale, tipica di tutta l'opinione pubblica, del colonialismo come generosa missione in terre lontane e inospitali.</p>	<p>d) Lo scrittore inglese Joseph Rudyard Kipling, famoso autore dei "Libri della giungla", nella poesia "The White Man's Burden" loda l'uomo bianco che si è proposto la nobile missione di civilizzare popoli lontani: questa era l'idea del colonialismo, dominante in tutti i ceti sociali, nei Paesi occidentali alla fine dell'Ottocento.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00401</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La malattia diabetica comporta dei costi sociali assai elevati da un punto di vista dell'assistenza sanitaria connessa alla sua diffusione. I pazienti diabetici in Italia sono infatti assai numerosi e richiedono mediamente cure e medicinali assai costosi di cui lo Stato si fa in larga parte carico. Per queste ragioni, vengono investite notevoli risorse nella ricerca volta a prevenire e a ridurre la diffusione della malattia.</p>	<p>a) La malattia diabetica è una voce importante nei costi sociali legati all'assistenza sanitaria. Attualmente vengono fatti molti sforzi per cercare di prevenire la malattia e contenere in tal modo le spese di cui lo Stato si fa interamente carico per la cura e per i medicinali di cui i pazienti diabetici hanno bisogno.</p>	<p>b) L'elevato numero di pazienti diabetici in Italia, considerando il costo per lo Stato delle cure e dei medicinali di cui essi necessitano, comporta costi sociali assai elevati che giustificano i notevoli investimenti destinati alla prevenzione e al contenimento della diffusione della malattia.</p>	<p>c) In Italia vi sono alcuni milioni di pazienti diabetici, sia giovani che anziani; l'assistenza sanitaria che viene riconosciuta dallo Stato a tali pazienti ha dei costi elevati che incidono significativamente sulla spesa pubblica. Ciascun diabetico ha infatti bisogno di cure e di medicinali, i cui costi assai rilevanti vengono sostenuti solo in minima parte personalmente dal malato. Per questi e per altri motivi, vengono oggi investite notevoli risorse per prevenire la malattia e per ridurre gli spiacevoli effetti collaterali.</p>	<p>d) Il diabete è una malattia diffusa che comporta costi elevati di assistenza sanitaria per lo Stato, in considerazione delle cure e dei medicinali di cui necessitano i pazienti diabetici.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00402</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il mondo in cui viviamo si è fatto più largo grazie alla globalizzazione e più piccolo grazie alla tecnologia. Questi due fattori insieme hanno, come dice Luciano Gallino, messo in competizione 500 milioni di lavoratori dei Paesi industrializzati, ben pagati e i cui diritti sono tutelati, con un miliardo e mezzo di lavoratori dei Paesi emergenti, assai meno pagati e privi di diritti.</p>	<p>a) Un effetto imprevisto della globalizzazione e della tecnologia è l'instaurarsi della competizione tra lavoratori. Da un lato, quelli dei Paesi industrializzati, dall'altro quelli dei Paesi in via di sviluppo. Cinquecento milioni i primi, un miliardo e mezzo gli altri.</p>	<p>b) Globalizzazione e tecnologia hanno, secondo L. Gallino, messo in competizione i lavoratori dei Paesi industrializzati con quelli dei Paesi in via di sviluppo. Ben pagati e tutelati i primi, molto più sfruttati e molto più numerosi i secondi.</p>	<p>c) La globalizzazione ha ampliato il mondo, ma la tecnologia l'ha reso più piccolo. Da questa constatazione di Luciano Gallino, se ne può trarre un'altra: da una parte abbiamo 500 milioni di lavoratori, ben pagati e tutelati; dall'altra 1,5 miliardi di lavoratori molto meno pagati e spesso privi di diritti.</p>	<p>d) Osserva L. Gallino che gli effetti della globalizzazione e della tecnologia si stanno facendo sentire a danno dei lavoratori dei Paesi emergenti, i quali non solo sono tre volte più numerosi delle loro controparti dei Paesi industrializzati, ma sono molto meno pagati e privi di diritti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00403	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il ritorno della Repubblica Popolare Cinese (RPC) a una posizione di primo piano a livello globale segna una trasformazione strutturale del sistema internazionale che si riflette su tutta l'area del vicinato della RPC: Asia orientale, centrale, meridionale e pacifica. Macro-regione popolata da tre dei quattro paesi BRIC, quattro membri del G20 e quattro potenze nucleari, l'area di vicinato della Cina è percorsa da profonde fratture di carattere politico, economico e sociale.</p>	<p>a) La Repubblica Popolare Cinese e l'area circostante fanno parte dei paesi BRIC, del G20 e delle potenze nucleari. A livello globale la PRC sta raggiungendo una posizione di primo piano che si riflette anche su tutta l'area del vicinato, nonostante al suo interno esistano ancora profonde fratture di carattere politico, economico e sociale.</p>	<p>b) La trasformazione strutturale del sistema internazionale, seguito al ritorno della Repubblica Popolare Cinese a una posizione di primo piano, si sta riflettendo anche su tutta la macro-regione asiatica (Asia orientale, centrale, meridionale e pacifica). L'area del vicinato cinese è composto dai paesi BRIC, da quattro paesi membri del G20 e da tre delle maggiori potenze nucleari.</p>	<p>c) L'area del vicinato della Repubblica Popolare Cinese è una macro-regione popolata da tre dei quattro paesi BRIC, da quattro membri del G20 e da quattro potenze nucleari. Ma si tratta anche di un'area percorsa da fratture profonde di carattere politico, economico e sociale. La posizione di primo piano a livello globale, assunto dalla RPC, segna una trasformazione strutturale del sistema circostante e del sistema internazionale.</p>	<p>d) La Cina è percorsa da profonde fratture a livello politico, sociale ed economico. Ciò nonostante, la posizione di primo piano a livello internazionale raggiunto dalla Repubblica Popolare Cinese ha portato a trasformazioni strutturali del sistema sia internazionale sia dell'intera area circostante (la macro-regione asiatica).</p>	c
----------------	--	--	--	---	---	---

<p>CB00404</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per tutti gli anni Novanta – periodo in cui si è iniziato ad affrontare in Italia il tema delle migrazioni forzate – l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati si è basata su interventi autonomi di singole ONG e associazioni, soprattutto a livello locale e tendenzialmente senza alcuna forma di coordinamento o rete. Non esistevano degli standard comuni e prevalevano attività mirate soprattutto all'accoglienza materiale, intesa come mera fornitura di vitto, alloggio e vestiario. Quello che in modo brutale è stato definito da ICS come "l'albergo dei rifugiati". I beneficiari dell'accoglienza erano unicamente degli assistiti, destinatari di azioni di carità, pubblica o privata che fosse.</p>	<p>a) Negli anni Novanta, i rifugiati erano per lo più degli assistiti, dei destinatari di carità, beneficiari di azioni coordinate di associazioni e ONG mirate esclusivamente alla copertura dei loro bisogni materiali. Gli interventi erano privi di standard condivisi, come rileva ICS.</p>	<p>b) Il tema delle migrazioni forzate si è cominciato ad affrontare in Italia negli anni Novanta, quando ancora non c'erano forme di coordinamento o rete e mancavano standard comuni. Si svolgevano attività autonome e mirate di singole associazioni e ONG, soprattutto a livello locale, che consistevano prevalentemente nella fornitura di vitto, alloggio e vestiario. I richiedenti asilo risultavano essere solo beneficiari di assistenza e carità pubblica e privata, quello che ICS definì "l'albergo dei rifugiati".</p>	<p>c) I rifugiati che si ritrovavano a chiedere asilo in Italia negli anni Novanta venivano inseriti in progetti di accoglienza per lo più improvvisati da singole associazioni caratterizzati da un approccio esclusivamente assistenziale che fu definito brutalmente "l'albergo dei rifugiati" dalla rete di coordinamento.</p>	<p>d) ICS definì "l'albergo dei rifugiati" l'approccio all'accoglienza utilizzato negli anni Novanta in Italia, quando si cominciò ad affrontare il problema delle migrazioni forzate. Per ICS le azioni ancora sconnesse e prive di standard comuni di associazioni e istituzioni sovranazionali erano per lo più azioni assistenziali, con attività locali di mera copertura di vitto, alloggio e vestiario.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00405	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come ha scritto Sartre, il libro è insieme qualcosa di concreto e di immaginario: il suo consumo si trasforma in esercizio o provocazione dell'intelligenza. Più il suo consumo (la lettura) è gratuito, non utilitario (più soddisfa un bisogno culturale generale), più il libro si colloca (uscendo dall'ambito della documentazione) nell'ambito della letteratura. L'immaginazione si innesta qui su un libero bisogno dello spirito: l'operazione della lettura è creativa quanto l'operazione di scrittura dell'autore.</p>	<p>a) Sartre ci ricorda che leggere fa bene all'intelligenza. Occorre, allora, che la facoltà di leggere sia gratuitamente riconosciuta, perché universali sono i bisogni di cultura. I libri supereranno allora, in un certo senso, la loro dimensione materiale per approdare a una immaginaria e meravigliosa: quella che solleciterà la creatività di tutti e non del solo autore.</p>	<p>b) Leggere un libro per soddisfare bisogni culturali generali, e non di documentazione, colloca tale libro nella letteratura. Un libro, osserva Sartre, unisce alla dimensione fisica anche una dimensione ideale. La sua lettura è uno stimolo all'intelligenza e non è operazione meno creativa della sua scrittura.</p>	<p>c) Sartre comprende che il libro possiede, oltre a una dimensione concreta, anche una dimensione fantastica. La lettura effettuata non a scopo di documentazione ma di soddisfacimento di un bisogno spirituale si pone sul piano della letteratura e conferisce all'opera del lettore un grado di creatività non minore di quello dello scrittore.</p>	<p>d) Non si legge solo per bisogno di documentazione, ma anche per soddisfare bisogni dello spirito. Separata, così, la lettura utilitaristica da quella gratuita, è alla seconda che concederemo il blasone della letteratura. Solo questa attinge a quella dimensione immaginaria di cui, per i libri, parla Sartre. Solo questa soddisfa i liberi bisogni dello spirito. Solo questa è operazione creativa.</p>	b
----------------	---	---	--	---	--	---

CB00406	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se la realtà appare caotica, assurda, labirintica, il compito dell'intelligenza di chi si propone di narrarla è arrivare a una ricostruzione impeccabile. Da qui deriva l'intreccio inevitabile fra ordine e disordine: la realtà sembra dilatarsi a dismisura, sfuggendo all'indagine dello scrittore che la insegue, animato dallo sforzo disperato, ma doveroso di inquadrare e capire. Ogni più minuto dettaglio ha la sua importanza; l'investigazione deve svolgersi su tempi lunghi, non arrestarsi a un presente in sé poco significativo. Da qui deriva la spinta concatenatoria, centrifuga, indagatoria della prosa di Gadda.</p>	<p>a) Gadda, nella sua prosa, si propone come obiettivo quello di cercare, attraverso una lunga e faticosa investigazione, di dare ordine a una realtà che appare confusa e caotica.</p>	<p>b) La ragione della spinta concatenatoria e centrifuga della prosa di Gadda è da individuarsi nel desiderio dell'autore di descrivere la realtà come intreccio di ordine e disordine.</p>	<p>c) Secondo Gadda, per cercare di dare ordine a una realtà caotica e labirintica, l'autore, per capire, deve indagare l'attimo cogliendone il suo significato in una realtà che sembra dilatarsi.</p>	<p>d) La realtà appare confusa e caotica e compito dello scrittore che vuole narrarla è dare importanza a ogni dettaglio per preservare l'autenticità dell'opera. Questo è l'obiettivo che Gadda cerca di raggiungere nelle sue prose.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CB00407</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se ci si limita a presentare la macroeconomia come una versione semplificata della microeconomia, la conseguenza inevitabile è che la macroeconomia scompare per lasciare il posto alla microeconomia come fondamento dell'analisi economica. Va detto subito che è proprio questo l'approccio alla macroeconomia oggi dominante. La maggioranza degli studiosi accetta infatti l'impostazione neoclassica che, in omaggio all'individualismo metodologico, pone alla base della teoria economica l'analisi del comportamento individuale.</p>	<p>a) L'individualismo metodologico, che oggi va per la maggiore, determina la scomparsa della macroeconomia, in favore della più semplice microeconomia. Infatti, secondo tutti gli studiosi di impostazione neoclassica, l'analisi del comportamento individuale è la base della teoria economica.</p>	<p>b) Gli studiosi della teoria economica, in gran parte proni all'impostazione neoclassica, sono correi nella scomparsa della macroeconomia, in favore della più semplice microeconomia, che risulta più in linea con l'individualismo metodologico imperante.</p>	<p>c) Rappresentare la macroeconomia come mera versione semplificata della microeconomia non può che determinarne la scomparsa. Tuttavia è quello che sta avvenendo per colpa della maggioranza degli studiosi che, seguendo l'impostazione neoclassica, mettono l'accento sull'analisi del comportamento individuale.</p>	<p>d) L'approccio alla macroeconomia attualmente dominante è quello dettato dall'impostazione neoclassica che pone, come fondamento della teoria economica, l'analisi del comportamento individuale e, di conseguenza, il fondamento dell'analisi economica diventa la microeconomia, soppiantando la macroeconomia che ne rappresenta una versione semplificata.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CB00408	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Contrariamente alle leggende, infatti, nessuno nasce con il ritmo nel sangue e le ovvie differenze ritmiche tra musica pop di origine anglosassone, caratterizzata da ritmi semplici e ripetitivi e, per esempio, le danze balcaniche, costruite su ritmi complessi, non hanno niente a che fare con la genetica. Se un adulto non riesce a seguire il sirtaki o balla in modo sgangherato la musica ungherese è perché è stato educato a suon di ritmi più semplici: è più difficile imparare un ritmo complesso se si conoscono solo quelli semplici.</p>	<p>a) La genetica, contrariamente a quel che comunemente si crede, ha poco a che fare con la musica. È l'educazione musicale che abbiamo ricevuto a farci apprezzare un tipo di musica più di un altro. Ecco perché, per esempio, agli adulti europei piacciono poco le danze balcaniche o riesce difficile ballare il sirtaki, mentre risulta gradita la musica pop.</p>	<p>b) Si crede comunemente che il ritmo sia una questione di sangue, mentre è accertato che si tratti solo di cultura. Il gusto del ritmo, infatti, si può misurare solo negli adulti. Un adulto anglosassone, per esempio, apprezzerà la musica pop, basata su ritmi semplici, e seguirà con difficoltà musiche basate su ritmi complessi.</p>	<p>c) Vuole una leggenda metropolitana che si nasca con la musica nel sangue e che esistano differenze ritmiche tra musica e musica. Invece, si tratta solo di abitudine. Chi ha ascoltato sin da bambino i ritmi ripetitivi e semplici del pop anglosassone sarà da adulto a disagio al cospetto, per esempio, del sirtaki.</p>	<p>d) È falsa la credenza che il gusto musicale dipenda dalle genetica. È infatti solo questione di educazione musicale ricevuta. Se un adulto è, per esempio, in difficoltà davanti alla musica ungherese, è solo perché è avvezzo a ritmi più semplici.</p>	d
---------	--	--	--	---	--	---

CB00409	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi mesi si è fatto molto chiasso sulla crisi delle compagnie aeree. Negli Stati Uniti, dove sembra che per essere una vera compagnia aerea bisogna avere al proprio attivo almeno un fallimento, la Us Airways sta cercando di acquisire il controllo della Delta Air Lines (che naturalmente è fallita). Perfino le vere bancarotte, come quelle europee della Swissair e della Sabena, del 2001, non sono sembrate un grande problema. Nel giro di poco tempo le due aziende sono rinate con i nomi di Swiss e Sn Brussels Airlines, e grazie alla sigla Sn la nuova Sabena ha potuto continuare a usare lo stesso codice.</p>	<p>a) Ultimamente si è parlato molto della crisi delle compagnie aeree. Ormai, infatti, sembra che per essere considerate “vere” compagnie aeree sia necessario aver affrontato almeno un fallimento. Ne sono esempio i casi di bancarotta di Swiss Air e Sabena, entrambe rinate come se nulla fosse successo.</p>	<p>b) Si è fatto molto chiasso ultimamente sulla crisi delle compagnie aeree. Sembra, infatti, che, soprattutto negli USA per acquisire lo status di vera compagnia bisogna collezionare almeno un fallimento. Ma ci sono casi eclatanti anche in Europa, come accadde per Swiss Air e Sabena, rinate dalle proprie ceneri grazie a compagnie di bandiera di altri Stati.</p>	<p>c) La Us Airway sta cercando di acquisire la Delta Air Lines (compagnia recentemente fallita) sull'onda della moda che una “vera” compagnia aerea debba aver al proprio attivo almeno un fallimento. Sembra infatti che, in tutto il Mondo, non sia un grande problema che le compagnie aeree falliscano, come dimostrano i casi della Swiss Air e della Sabena, rinate con nomi simili.</p>	<p>d) La Swiss Air e la Sabena, sono due compagnie aeree, una svizzera e l'altra belga, che sono rinate dopo la bancarotta grazie ad altre compagnie come Brussels Airline e alla nuova Sabena. Hanno, infatti, aperto il nuovo trend che per essere una vera compagnia aerea sia necessario aver affrontato una bancarotta, dilagante ormai anche tra le compagnie aeree statunitensi.</p>	a
----------------	---	--	--	--	--	---

<p>CB00410</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1921, con Antonio Gramsci, Ignazio Silone fonda il Partito Comunista, alla vigilia degli Anni Trenta se ne distacca poiché non condivide l'adesione allo stalinismo. Si rifugia in Svizzera ove compone le sue prime opere. Rientrato in Italia nel 1944, avvia un'accesa polemica anticomunista, in seguito ampiamente strumentalizzata dalle forze più conservatrici.</p>	<p>a) Gramsci e Silone fondarono il Partito Comunista nel 1921, ma prima dell'inizio degli Anni Trenta Silone andò in Svizzera. La sua decisione fu guidata dalla volontà di divenire scrittore e dalla sua antipatia per lo stalinismo. Contro questo si scagliò appena rientrato in Italia, foraggiando involontariamente le forze conservatrici che strumentalizzarono i suoi discorsi.</p>	<p>b) Con Gramsci, Ignazio Silone fonda, nel 1921, il Partito Comunista, da cui uscì poco prima degli Anni Trenta non condividendo l'adesione allo stalinismo. Rifugiatosi in Svizzera, compone le sue prime opere. La sua polemica anticomunista, al suo ritorno in Italia, verrà strumentalizzata dalle forze conservatrici.</p>	<p>c) Silone abbandonò il Partito Comunista che lui stesso aveva contribuito a fondare (1921), insieme ad Antonio Gramsci, e non appoggiando l'adesione allo stalinismo se ne andò in Svizzera dove intraprese la carriera di scrittore. Quando rientrò in Italia, prese parte alla polemica contro il comunismo, la sua posizione fu però strumentalizzata.</p>	<p>d) Antonio Gramsci e Ignazio Silone fondarono il Partito Comunista Italiano nel 1921, salvo poi separarsi quando Gramsci decise di appoggiare lo stalinismo. Silone andò così in Svizzera e cominciò a scrivere le sue opere. Quando fu rientrato in Italia intraprese con toni accesi una polemica anticomunista, le forze conservatrici non tardarono a strumentalizzarla.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CB00411	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Rientrato in patria all'indomani dell'indipendenza, e divenuto docente all'università di Nairobi, Ngugi si rende presto conto che le promesse di libertà sbandierate al momento dell'indipendenza sotto il simbolo dell'"uhuru" sono lungi dall'essere praticate nel Kenya indipendente e neo-coloniale governato dai successori dei lealisti e non dei ribelli nazionalisti.</p>	<p>a) Ngugi torna in patria dopo l'ottenimento dell'indipendenza keniana, ma si rende presto conto che le promesse di libertà sono state tradite dai ribelli nazionalisti.</p>	<p>b) Dopo l'indipendenza, Ngugi torna in patria come docente universitario, ma presto capisce che le promesse di libertà sono state tradite dal governo neo-coloniale e lealista.</p>	<p>c) Ngugi torna in Kenya, sua patria, per insegnare all'università di Nairobi, ma presto rimane deluso dalle politiche neo-coloniali del governo nazionalista.</p>	<p>d) Dopo l'indipendenza, Ngugi torna in patria e insegna presso l'università di Nairobi; presto, però, si rende conto che il simbolo dell'"uhuru" è stato dissacrato dal governo neo-coloniale.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	--	----------

CB00412	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'aye-aye è un primate nativo del Madagascar. Il primo a descriverlo fu, nel 1775, lo zoologo tedesco Schreiber; verso la metà del XIX secolo la scoperta fu confermata dal naturalista inglese Richard Owen. L'aye-aye vive nella zona costiera orientale del Madagascar, nella foresta pluviale oltre i 700 m d'altitudine: lo si trova sempre più spesso nelle piantagioni, sia a causa della distruzione dell'habitat di questa specie, sia poiché qui gli animali trovano con facilità il cibo. L'aye-aye non è facilissimo da avvistare; alcuni fra i luoghi migliori per incontrarlo sono i Parchi nazionali o le Riserve, dove numerosi individui furono trasferiti quando la specie fu "riscoperta" nel 1961. Si tratta di un animale unico nel suo genere, con caratteristiche comuni coi primati e i roditori, al punto che i primi zoologi europei scambiarono questo animale per una specie di scoiattolo gigante che aveva abitudini ipogee e si nutriva di lombrichi, che infilzava col lungo dito medio, e come tale lo classificarono.</p>	<p>a) L'aye-aye vive nelle foreste pluviali della costa ovest del Madagascar. Fu scoperto nel 1775 dal tedesco Schreiber, ma la scoperta fu confermata solo alla metà del 1800 dall'inglese Owen. Perso il suo habitat naturale, lo si trova nelle piantagioni. L'aye-aye è avvistabile quasi solo nei Parchi nazionali o nelle Riserve, dove fu trasferito nel 1961. I primi zoologi europei lo scambiarono per uno scoiattolo gigante con abitudini ipogee e che si nutriva di lombrichi, infilzati col lungo dito medio.</p>	<p>b) L'aye-aye vive nella foresta pluviale della costa del Madagascar. Fu descritto nel 1775 dal tedesco Schreiber, ma la scoperta fu confermata solo alla metà del XIX secolo dall'inglese Owen. Distrutto il suo habitat naturale, lo si trova nelle piantagioni a caccia di cibo. L'aye-aye è avvistabile solo nei Parchi nazionali o nelle Riserve, dove fu trasferito quando fu "riscoperto" nel 1961. Fu scambiato dai primi zoologi europei con uno scoiattolo gigante con abitudini ipogee.</p>	<p>c) L'aye-aye è un primate che vive nella foresta pluviale della zona costiera orientale del Madagascar. Descritto per la prima volta nel 1775 dal tedesco Schreiber, fu poi avvistato alla metà del XIX secolo dall'inglese Owen. Oggi lo si trova spesso nelle piantagioni per la maggior facilità di trovare cibo e perché il suo habitat sta scomparendo. L'aye-aye è avvistabile nei Parchi nazionali o nelle Riserve, dove fu trasferito quando fu "riscoperto" nel 1961. I primi zoologi europei lo scambiarono per uno scoiattolo gigante con abitudini ipogee e che si nutriva di lombrichi, infilzati col lungo dito medio.</p>	<p>d) L'aye-aye, che si nutre di lombrichi infilzati col lungo dito medio, è una sorta di scoiattolo gigante scoperto nel XVII secolo dallo zoologo tedesco Schreiber e poi avvistato nel secolo successivo dall'inglese Owen. Oggi vive solo nei Parchi e nelle Riserve della foresta pluviale della zona costiera orientale del Madagasca, dato che il suo habitat è stato distrutto.</p>	c
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00413	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mentre nei primi decenni del XVI secolo l'area magrebina era stata oggetto di tentativi di penetrazione politica da parte della Spagna, nella seconda metà del secolo la pirateria vi si installò stabilmente. Due greci convertiti all'islam, noti come i fratelli Barbarossa, si impadronirono di Algeri nel 1516, e poi nel 1529 ne conseguirono il pieno dominio espugnando il fortino che gli spagnoli avevano costruito su un'isola davanti al porto. Nel 1551 Tripoli fu conquistata da Dragut, uno dei pochi pirati a essere turco e musulmano di nascita; nel 1574 cadde anche Tunisi, dove fino ad allora avevano regnato degli emiri che si appoggiavano alla Spagna. Queste città costiere divennero covi di pirati e vi si ammassò un gran numero di europei catturati sulle navi, trattenuti come schiavi e costretti a lavorare.</p>	<p>a) Nella seconda metà del Cinquecento la Spagna fu estromessa dall'area del Magreb per opera di pirati di fede islamica. I Fratelli Barbarossa conquistarono definitivamente Algeri nel 1529, Dragut si installò a Tripoli nel 1551 e in seguito fu la volta di Tunisi. Così questa costa del Mediterraneo divenne roccaforte della pirateria e molti cristiani vi si trovarono costretti in schiavitù.</p>	<p>b) Nella seconda metà del Cinquecento pirati di origine araba si insediarono sulla costa magrebina del Mediterraneo e ne conquistarono le città più importanti: i fratelli Barbarossa e Dragut conquistarono rispettivamente Algeri e Tripoli, nel 1574 fu occupata anche Tunisi. In questo modo tolsero l'area dall'influenza spagnola e ne fecero la roccaforte della pirateria.</p>	<p>c) L'area magrebina, fino ad allora sotto dominazione spagnola, divenne roccaforte della pirateria nella seconda metà del 1500. I Fratelli Barbarossa conquistarono Algeri tra il 1516 e il 1529, Dragut si installò a Tripoli nel 1551 e in seguito a Tunisi. Così ebbero origine i regni pirateschi musulmani dove molti europei vissero come schiavi.</p>	<p>d) Nel corso del XVI secolo le più importanti città del Magreb furono conquistate da pirati musulmani, alcuni di origine europea convertiti all'islam, altri appartenenti a questa fede dalla nascita. I fratelli Barbarossa e Dragut conquistarono rispettivamente Tripoli e Algeri, nel 1574 fu occupata anche Tunisi. Così ebbero origine i regni pirateschi musulmani dove molti europei vissero come schiavi.</p>	a
----------------	--	---	--	--	--	---

CB00414	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Walker sostiene che il sonno abbia subito una forte evoluzione negli anni a causa di fattori prettamente culturali. Nel 1942 meno dell'8% della popolazione, in Europa e negli Stati Uniti, sopravviveva con 6 ore di sonno o meno a notte. Nel 2017, una persona su due dorme 6 ore o meno di 6 ore per notte. Supermercati aperti 24h/24h, lavori straordinari, più programmi televisivi, più conoscenze da dover acquisire, trasporti pubblici attivi tutta la notte, discoteche aperte ogni sera in cui ballare fino a tarda mattina, droghe che ci consentono di mantenere ritmi più serrati: "sono tutti nemici del sonno", dice Walker. La società ci tiene così tanto impegnati che dormire diventa superfluo.</p>	<p>a) Negli anni '40, in Europa e negli Stati Uniti, la maggior parte della popolazione dormiva più di 6 ore a notte, nel 2017 solo la metà. Secondo Walker tale evoluzione è dovuta principalmente a fattori sociali e culturali, dai supermercati aperti 24h/24h, alle discoteche aperte tutta la notte, al consumo di droghe.</p>	<p>b) Secondo uno studio di Walker, nel 1942 circa l'8% della popolazione europea e americana dormiva meno di 6 ore a notte, mentre nel 2017 tale percentuale era salita al 50%. Al giorno d'oggi, infatti, l'uomo occidentale ha sviluppato la capacità di vivere bene anche con meno ore di sonno, grazie ai nuovi modi di lavorare e di divertirsi.</p>	<p>c) I nemici del sonno, secondo Walker, sono i supermercati aperti 24h/24h, i lavori straordinari, i programmi televisivi, le conoscenze da dover acquisire, i trasporti pubblici attivi tutta la notte, le discoteche aperte ogni sera e le droghe. Sono questi gli unici veri responsabili del fatto che in Oriente si dorme sempre meno.</p>	<p>d) La percentuale di persone che dormono meno di 6 ore a notte nei Paesi occidentali è salita del 50% dal 1942 al 2017. Walker attribuisce la causa di questo fenomeno a una serie di fattori socio-culturali quali il prolungamento degli orari di lavoro e il desiderio di divertirsi tutta la notte.</p>	a
----------------	---	---	---	--	---	---

CB00415	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La speranza che tutti i fenomeni naturali possano essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue è più esile di quanto si creda; ciò vale per buona parte della fisica e per alcuni aspetti della chimica, mentre è molto meno vero per la chimica organica e per la biochimica.</p>	<p>a) Fatta eccezione della chimica e della fisica, alcuni fenomeni naturali possono essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue.</p>	<p>b) Gli scienziati sperano che tutti i fenomeni della fisica, della chimica e della biochimica possano essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue.</p>	<p>c) Non tutti i fenomeni naturali possono essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue soprattutto per quanto riguarda la chimica organica e la biochimica.</p>	<p>d) Alcuni fenomeni della fisica e della chimica organica possono essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	---	---	----------

CB00416	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I risultati di una ricerca sulla salute e lo sviluppo dell'infanzia negli ultimi 50 anni hanno mostrato che se i livelli di ormone prenatale, compreso il testosterone, incidono sulla percezione della propria identità di genere, le esperienze infantili condizionano ancora di più. E se è difficile per la scienza dire se le differenze di genere hanno una base biologica o culturale, è certo che gli stereotipi sono un prodotto della nostra società e in quanto tali possono essere modificati. Se vogliamo metterli in discussione, però, la prima cosa da fare è ragionare proprio sugli imprinting che abbiamo ricevuto nelle prime fasi della nostra infanzia e sull'educazione che diamo oggi ai nostri figli.</p>	<p>a) Le ricerche sull'identità di genere hanno interessato la scienza solo negli ultimi anni con risultati che ne attestano la preponderante base biologica, in quanto i livelli di ormone prenatale, compreso il testosterone, inciderebbero sulla percezione della propria identità più delle influenze provenienti dall'esterno.</p>	<p>b) Stabilire quali siano i fattori preponderanti nella definizione dell'identità di genere è difficile, anche la scienza è divisa nell'attribuire maggiore peso ai fattori biologici o a quelli culturali. Negli ultimi 50 anni diverse ricerche hanno mostrato che, pur avendo un ruolo importante, gli stereotipi culturali non possono essere modificati.</p>	<p>c) La scienza ha dimostrato che ad influire sull'identità di genere dell'individuo è soprattutto la società unitamente all'educazione ricevuta nell'infanzia: questo contraddirebbe le teorie che negli ultimi 50 anni cercavano di dimostrare come la base biologica ne fosse invece il fattore preponderante.</p>	<p>d) Sul fatto che l'identità di genere abbia basi biologiche o culturali la scienza è divisa, ma su un punto sono tutti d'accordo: gli stereotipi che la alimentano e che ci condizionano sono un prodotto culturale e per metterli in discussione è necessario analizzare l'educazione ricevuta nell'infanzia.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

CB00417	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'opera di Adam Smith ebbe una profonda influenza, non soltanto in Gran Bretagna, ma quasi in ogni parte del mondo occidentale. Fu in parte responsabile di alcuni radicali cambiamenti nelle politiche commerciali dei governi, sebbene la sua influenza non possa essere misurata giacché i tempi si muovevano nella direzione delle sue tesi. La sua influenza sul pensiero scientifico, così come sul carattere e la qualità delle discussioni pubbliche su questioni economiche, non può essere posta in dubbio.</p>	<p>a) La Gran Bretagna e quasi tutto il mondo occidentale si dovettero confrontare con il pensiero di Adam Smith e con i nuovi sviluppi dell'economia, che esso interpretava. Non solo il pensiero scientifico, ma anche ogni seria discussione sull'economia non poté più prescindere dall'opera del geniale scozzese.</p>	<p>b) Il pensiero di Adam Smith influenzò in enorme misura quasi tutto il mondo occidentale e, anche se è difficile valutarne appieno la portata pratica, fu al centro delle opere degli studiosi, delle discussioni pubbliche sull'economia e persino di nuovi corsi delle politiche commerciali di alcune nazioni.</p>	<p>c) Il successo dell'opera di Adam Smith è indiscutibile, ma si deve riconoscere che essa seguiva i tempi più che anticiparli. Comunque, il pensiero scientifico e le discussioni pubbliche in materia di economia le dovettero molto.</p>	<p>d) L'opera di Adam Smith ebbe un enorme successo a livello teorico, ma una minore applicazione pratica, salvo che per quanto riguarda alcune politiche commerciali di alcuni Stati.</p>	b
---------	--	--	---	---	---	---

CB00418	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Nel 2010 stavo ascoltando alla radio un programma che raccontava dello sgombero di un campo rom. Parlavano di noi utilizzando i soliti luoghi comuni. Ero arrabbiato ed è stato allora che mi è venuta in mente l'idea un po' folle di creare una tv dedicata alla mia gente." Dopo due anni, Andrijano Dzeladin, trentatreenne rom di origini macedoni, realizza il suo sogno e fonda Sutka City Tv, la prima televisione rom al mondo, l'unica interamente in lingua romani. Per spiegare a tutti chi sono veramente i rom. "L'ho chiamata Sutka, come il quartiere di Skopje in cui sono nato, l'unico al mondo in cui i rom sono la maggioranza", spiega Dzeladin.</p>	<p>a) Motivato dalla rabbia per la discriminazione mediatica subita dalla sua gente, Andrijano Dzeladin fondò il primo canale televisivo in lingua macedone e romani. Nacque Sutka City Tv, così chiamata in omaggio al quartiere natale del suo fondatore.</p>	<p>b) Motivato dalla rabbia per lo sgombero dell'ennesimo campo rom e per le discriminazioni subite dai suoi abitanti, Andrijano Dzeladin fondò Sutka City Tv con l'intento di spiegare la differenza tra i rom macedoni e quelli romani.</p>	<p>c) Nel 2010 viene fondato il primo canale televisivo interamente in lingua romani, l'idea è venuta ad Andrijano Dzeladin dopo lo sgombero del campo dove viveva. Sentendosi discriminato e sotto accusa, ha deciso di aiutare il suo popolo dotandolo di un canale di comunicazione proprio.</p>	<p>d) Nel 2012 viene fondato il primo canale televisivo interamente in lingua romani, l'idea è venuta a un giovane macedone, Andrijano Dzeladin, stanco di ascoltare gli stereotipi con cui si parlava del suo popolo. Questo canale prende il nome dal quartiere di origine di Andrijano, in cui i rom sono la maggioranza.</p>	d
----------------	--	--	--	--	---	---

<p>CB00419</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le contraddizioni della società borghese rappresentano la base oggettiva della rivoluzione del proletariato, il quale, impadronendosi del potere politico, dà avvio alla trasformazione globale della vecchia società, attuando il passaggio dal capitalismo al comunismo. Di conseguenza, il proletariato, nella prospettiva di Marx, appare investito di una specifica missione storico-universale. Infatti, mentre le fratture rivoluzionarie del passato si traducevano nel trionfo di un nuovo modo di produrre e di distribuire la proprietà e in una nuova egemonia di classe, la rivoluzione comunista non abolisce soltanto un tipo particolare di proprietà, di divisione del lavoro e di dominio di classe, ma cancella ogni forma di proprietà privata, di divisione del lavoro e di dominio di classe, dando origine a un'epoca nuova nella storia del mondo. Lo strumento tecnico della trasformazione rivoluzionaria è la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio che, passando dalle mani dei privati a quelli della comunità, pongono fine al fenomeno del plusvalore e dello sfruttamento di classe.</p>	<p>a) La socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, ponendo fine al fenomeno del plusvalore e dello sfruttamento di classe, consentirà la realizzazione della trasformazione rivoluzionaria del proletariato. Nella teoria politica formulata da Marx e da Engels il proletariato, realizzando il passaggio della società dal capitalismo al comunismo, appare investito di una specifica missione storico-universale: la rivoluzione comunista, infatti, darà vita a una nuova epoca della storia del mondo.</p>	<p>b) Secondo la teoria politica ed economica di Marx sarà il proletariato a compiere la più importante rivoluzione della storia del mondo: realizzando il graduale passaggio dal capitalismo al comunismo, il proletariato abolirà la proprietà privata, il lavoro e il dominio di classe. Approfittando della debolezza della società borghese, la classe operaia si impadronirà del potere e porrà fine allo sfruttamento di classe attraverso la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.</p>	<p>c) Il proletariato, una volta impadronitosi del potere politico, attuerà una trasformazione globale della vecchia società, creando le condizioni per il passaggio dal capitalismo al comunismo. Secondo Marx la rivoluzione comunista sarà diversa da tutte le fratture rivoluzionarie del passato perché non creerà una nuova egemonia di classe, ma darà vita a una nuova fase della storia del mondo, basata sull'anarchia e sull'uguaglianza. La socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio sarà uno dei modi per realizzare la trasformazione rivoluzionaria.</p>	<p>d) La rivoluzione del proletariato poggia sulla base delle contraddizioni della società borghese. Nella prospettiva di Marx, il proletariato è investito di uno specifico compito storico-universale: infatti, attuando il passaggio dal capitalismo al comunismo, la rivoluzione comunista cancellerà ogni forma di proprietà privata, di divisione del lavoro e di dominio di classe, dando vita a un'epoca del tutto nuovo nella storia mondiale. La trasformazione rivoluzionaria avverrà attraverso la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, che diventeranno di proprietà della comunità.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00420</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La metà dei ragazzini che utilizzano i siti di social network ha visto immagini che ritraevano loro amici con sostanze stupefacenti o sigarette e molti di loro al momento della visione erano tredicenni, se non più giovani. Il difficile quanto cruciale compito di guida dei genitori è ancora una volta enfatizzato dallo studio, dal quale emerge che è fondamentale che madre e padre facciano fronte compatto nei messaggi da dare ai figli, evitando pareri discordi di fronte alla prole. Il consiglio a mamma e papà è dunque di vigilare continuamente sui figli quando sono ancora in tenera età, a costo di essere invadenti e poco rispettosi della privacy.</p>	<p>a) I genitori che vigilano continuamente sull'uso dei social network da parte dei loro figli in tenera età sono molto invadenti e spesso diseducativi poiché madre e padre esprimono pareri discordi.</p>	<p>b) I genitori dei tredicenni hanno il compito di vigilare entrambi sull'utilizzo dei social network, poiché molti di loro vedono immagini negative per la loro formazione.</p>	<p>c) I giovanissimi che vedono sui social network immagini diseducative possono essere aiutati dai genitori solo se sono concordi e rispettosi della privacy dei figli.</p>	<p>d) I genitori hanno il compito fondamentale di fare fronte compatto nei messaggi da dare ai figli fin dalla tenera età e di vigilare sull'utilizzo dei social network da parte dei figli, poiché molti di loro vedono immagini negative per la loro formazione.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00421	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Regione Lombardia stabilisce (legge n. 16 del 25 maggio 2015) che la raccolta dei funghi è gratuita su tutto il territorio regionale.</p> <p>Tuttavia, per tutelare la biodiversità, il patrimonio boschivo e valorizzare le risorse naturali, i comuni compresi nel territorio delle Comunità Montane e gli Enti gestori dei Parchi situati al di fuori del territorio delle Comunità montane, possono richiedere il pagamento di un contributo (giornaliero 5 euro, settimanale 10 euro, mensile 20 euro, annuale 30 euro).</p> <p>Le nuove regole stabiliscono che i Comuni, esclusivamente in forma associata, tramite le Comunità montane, possono regolamentare la raccolta, prevedendo dei pagamenti a fine di compensazione ambientale e le eventuali esenzioni secondo le modalità ed i limiti definiti dai "Provvedimenti attuativi per la raccolta dei funghi epigei in Lombardia".</p>	<p>a) Per salvaguardare il patrimonio boschivo, la Regione Lombardia ha emanato una nuova regolamentazione in materia di raccolta funghi, rendendola a pagamento in tutti i comuni che fanno parte delle Comunità Montane e nei territori Nazionali situati al di fuori del territorio delle Comunità montane. Sono i comuni, in forma associata e tramite le Comunità montane a gestire la raccolta e i suoi proventi.</p>	<p>b) Per salvaguardare il patrimonio boschivo, la Regione Lombardia ha emanato una nuova regolamentazione in materia di raccolta funghi, rendendola gratuita su tutto il territorio e soprattutto nei comuni che fanno parte delle Comunità Montane e nei Parchi situati al di fuori del territorio delle Comunità montane. I comuni, in forma associata e tramite le Comunità montane possono gestire la raccolta.</p>	<p>c) La Regione Lombardia, mediante una nuova regolamentazione, ha reso la raccolta funghi gratuita su tutto il suo territorio regionale, lasciando la facoltà ai Comuni nelle zone delle Comunità montane e agli Enti che gestiscono i Parchi al di fuori di tale cerchia, di richiedere un contributo in denaro. I comuni possono stabilire esenzioni ma solo in forma associata e tramite le Comunità montane. L'obiettivo è salvaguardare la biodiversità e il patrimonio boschivo di queste aree.</p>	<p>d) Mediante una nuova regolamentazione la Regione Lombardia ha reso la raccolta funghi gratuita su tutto il territorio regionale, lasciando la facoltà di richiedere un contributo in denaro o stabilire esenzioni a tutti i Comuni lombardi e agli Enti che gestiscono i Parchi al di fuori delle Comunità montane. L'obiettivo è salvaguardare la biodiversità e il patrimonio boschivo di queste aree.</p>	c
---------	---	--	---	--	---	---

CB00422	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il potere è la capacità relazionale che permette a un attore sociale di influenzare asimmetricamente le decisioni di altri attori sociali in modo tale da favorire la volontà, gli interessi e i valori dell'attore che esercita il potere. Il potere è esercitato con mezzi di coercizione (o con la possibilità di ricorrervi) e/o con la costruzione di significato sulla base dei discorsi attraverso i quali gli attori sociali guidano la loro azione.</p>	<p>a) Il potere permette ad un attore sociale asimmetrico di decidere per gli altri attori sociali, attraverso l'utilizzo di mezzi di coercizione (o la possibilità di farvi uso) e/o costruendo il significato che guida le azioni degli altri attori sociali.</p>	<p>b) Il potere è la capacità relazionale di un attore sociale di influenzare asimmetricamente le decisioni di altri attori sociali. La coercizione, la possibilità di ricorrervi e/o la costruzione di significato sulla base di discorsi che guidano le loro azioni, sono i mezzi con cui gli attori sociali esercitano il potere.</p>	<p>c) Gli attori sociali guidano la loro azione attraverso la costruzione di significato e con mezzi di coercizione. Il potere è la capacità relazionale che rende asimmetrici questi attori, favorendone volontà, interessi e valori.</p>	<p>d) Il potere, se esercitato con mezzi di coercizione (o con la possibilità di ricorrervi) permette di influenzare le decisioni, la volontà, gli interessi e i valori degli attori sociali, attraverso la costruzione asimmetrica di discorsi e significati.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

CB00423	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Unico Paese a non essere direttamente coinvolto nei bombardamenti del secondo conflitto mondiale, gli Stati Uniti avevano tratto grandi vantaggi economici dalla guerra, potenziando enormemente l'industria pesante e sviluppando rapporti commerciali sempre più stretti con l'Europa. Gli anni del dopoguerra furono quindi per gli Usa un periodo di intenso sviluppo economico: i redditi e i consumi aumentarono, la disoccupazione si ridusse e fra la popolazione si diffuse un generale senso di progresso e di benessere. In realtà tutto l'Occidente, nel corso degli anni Cinquanta, compì un grande balzo in avanti dal punto di vista economico: grazie agli aiuti del piano Marshall, in pochi anni fu possibile realizzare la ricostruzione dell'Europa e migliorare notevolmente le condizioni di vita dei cittadini. Beni di consumo come il televisore, l'auto, il frigorifero, la lavatrice divennero una realtà quotidiana per milioni di famiglie; tanti figli di operai ebbero accesso all'istruzione superiore, e il benessere diffuso spinse un numero crescente di individui a occuparsi di sport, di divertimenti, di politica.</p>	<p>a) Nel corso degli anni Cinquanta il benessere economico si diffuse negli Stati Uniti d'America così come nel resto dell'Occidente: gli Usa, nonostante la partecipazione alla seconda guerra mondiale, erano riusciti a intraprendere una rapida crescita economica, mentre l'Europa, che doveva la sua ricostruzione agli aiuti americani, riuscì a migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini attraverso la diffusione degli elettrodomestici e l'apertura dell'istruzione superiore ai figli degli operai.</p>	<p>b) Nel dopoguerra l'Europa conobbe un ampio sviluppo economico dovuto agli aiuti del piano Marshall, che consentirono la ricostruzione di intere città devastate dalla guerra: la vita dei cittadini migliorò grazie alla diffusione dei beni di consumo e al miglioramento del livello di istruzione della popolazione, inoltre la diffusione del benessere consentì alle persone di dedicarsi ad attività diverse da quelle lavorative. La stessa cosa avvenne negli Stati Uniti che, non essendo stati coinvolti nel secondo conflitto mondiale, avevano potuto potenziare la loro industria pesante e stringere rapporti commerciali con l'Europa.</p>	<p>c) Non essendo stati direttamente coinvolti nei bombardamenti della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti trassero grandi vantaggi economici dal conflitto, potenziando l'industria pesante e stringendo rapporti commerciali più stretti con l'Europa. Gli anni del dopoguerra furono così un intenso periodo di sviluppo economico per gli Usa. Ma l'Occidente intero non fu da meno e migliorò nettamente le proprie condizioni economiche: l'Europa riuscì a realizzare la propria ricostruzione grazie agli aiuti del piano proposto da George Marshall e la popolazione migliorò notevolmente le proprie condizioni di vita.</p>	<p>d) Gli Stati Uniti conobbero un intenso sviluppo economico nel dopoguerra, anche grazie ai vantaggi economici ottenuti con la guerra stessa: si verificarono un aumento dei redditi, la diminuzione della disoccupazione e la diffusione di un generale senso di benessere tra la popolazione. Ma gli anni Cinquanta furono un periodo di crescita economica per tutto l'Occidente: l'Europa fu ricostruita grazie al piano Marshall e i cittadini migliorarono le loro condizioni di vita. Si diffusero numerosi beni di consumo; l'istruzione superiore divenne accessibile anche ai figli degli operai e il benessere consentì alle persone di dedicarsi agli svaghi.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

CB00424	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Layla e Majnun", nota anche come "Il Folle e Layla", è una classica storia araba di un amore contrastato. È basata sulla storia vera di un giovane chiamato Qays ibn al-Mulawwah, originario del nord della Penisola araba, che visse nel VII secolo. In una versione, egli passa la giovinezza con Layla; in un'altra versione, dopo aver visto Layla, se ne innamora perdutamente. In entrambe le varianti impazzisce quando il padre gli impedisce di sposarla; perciò venne chiamato Majnun-e Layla, ovvero "Il pazzo di Layla".</p>	<p>a) La storia del "Folle e Layla" è la storia di Qays ibn al-Mulawwah, originario del nord della Penisola araba, dove visse nel VII secolo, cui venne impedito, dal padre della sua innamorata, di sposarla e che, di conseguenza, impazzì.</p>	<p>b) A partire dalla storia vera di Qays ibn al-Mulawwah, un ragazzo del nord della Penisola araba vissuto nel VII secolo, è nata la favola di "Layla e Majnun", o "Il Folle e Layla". Le diverse versioni esistenti narrano di un amore contrastato dal padre della ragazza, che ne impedisce il matrimonio, e della conseguente follia di lui, che viene pertanto chiamato Majnun-e Layla, ovvero "Il pazzo di Layla".</p>	<p>c) Qays ibn al-Mulawwah è un ragazzo del nord della Penisola araba che visse nel 700 e ispirò la classica favola araba di "Layla e Majnun", o "Il Folle e Layla". Ne esistono diverse versioni, ma in ogni caso è il racconto di un amore contrastato e della conseguente follia del protagonista, chiamato Majnun-e Layla, ovvero "Il pazzo di Layla".</p>	<p>d) "Layla e Majnun" è una storia inventata in Arabia nel 700, sulla base di ciò che accadde a Qays ibn al-Mulawwah. Ne esistono più versioni: in una il ragazzo si innamora di Layla mentre crescono insieme, nell'altra se ne innamora a prima vista. In ogni caso, il padre ne impedisce il matrimonio e lui impazzisce, motivo per cui viene chiamato Majnun-e Layla.</p>	b
---------	--	---	---	--	---	---

CB00425	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La setta degli Esseni, che rappresenta uno dei gruppi più originali all'interno del giudaismo, può essere paragonata a un ordine monastico: i suoi membri praticavano la comunione dei beni, osservavano il celibato e seguivano una regola di vita molto rigida. Coloro che si avvicinavano alla setta essenica venivano ammessi definitivamente nella comunità solo dopo un periodo di prova. Gli altri giudei erano considerati impuri dagli Esseni, che si ritenevano il solo autentico Israele.</p>	<p>a) La setta degli Esseni, che nel panorama del giudaismo rappresenta un elemento molto originale, può essere paragonata a un ordine monastico, nonostante i suoi membri praticavano la comunione dei beni, osservavano il celibato e una regola di vita estremamente rigida. Gli Esseni, ritenendosi il solo autentico Israele, giudicavano impuri gli altri giudei e sottoponevano chi si avvicinava alla loro setta a un periodo di prova.</p>	<p>b) La comunione dei beni, il celibato e la rigidità della regola di vita rendono paragonabile la setta giudaica degli Esseni a un ordine monastico. Per essere ammessi tra gli Esseni, che si ritenevano il solo autentico Israele, i neofiti dovevano sottoporsi a un periodo di prova.</p>	<p>c) La setta degli Esseni costituisce uno degli elementi più originali nel panorama del giudaismo, la sua struttura può essere paragonata a quella di un ordine monastico: i suoi membri praticavano la comunione dei beni, osservavano il celibato e una regola rigida; i neofiti venivano sottoposti a una serie di prove.</p>	<p>d) Per le sue caratteristiche la setta giudaica degli Esseni, che si considerava l'autentico Israele, può essere paragonata a un ordine monastico.</p>	b
----------------	---	--	--	---	--	---

CB00426	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La popolazione primitiva delle giraffe era varia, cioè formata da individui con il collo corto, altri con il collo medio, altri ancora con il collo lungo. Fino a quando le giraffe trovarono da brucare l'erba dei prati, queste diversità erano senza importanza, ma quando l'erba cominciò a scarseggiare si innescò una lotta per la sopravvivenza dovuta alla competizione per la ricerca di cibo. Le giraffe con il collo più lungo, capaci di raggiungere le foglie più alte degli alberi, potevano nutrirsi, quindi sopravvivere più a lungo e lasciare discendenza con quelle caratteristiche, mentre le altre specie andarono lentamente estinguendosi. Il fatto che i colli più lunghi determinavano un vantaggio in quel determinato ambiente portò, in un tempo molto lungo, all'affermazione di popolazioni di giraffe con il collo lungo, come quelle attuali.</p>	<p>a) Nel corso della preistoria l'habitat delle giraffe era molto diverso da quello attuale, questo permetteva l'esistenza di una popolazione di giraffe molto più variegata. Grazie all'abbondanza di erba vivevano infatti giraffe a collo corto e medio, ma quando l'ambiente si inaridì, queste giraffe si estinsero e furono sostituite da una popolazione di giraffe a collo lungo, capaci di riprodursi e nutrirsi in quel determinato ambiente, le quali sopravvivono ancora oggi.</p>	<p>b) Nel corso della preistoria l'ambiente naturale era molto diverso da quello attuale, questo permetteva l'esistenza di giraffe con caratteristiche fisiche molto variegate. Ma a causa di un mutamento nelle condizioni ambientali e un inaridimento del suolo, la varietà interna a questa specie si ridusse notevolmente. L'impossibilità di trovare erba di cui nutrirsi comportò, sul lungo periodo, l'estinzione delle giraffe a collo corto, mentre le giraffe a collo lungo e medio modificarono la loro dieta e iniziarono a mangiare le foglie degli alberi. Così queste ultime sopravvissero e continuarono a riprodursi con successo fino ai giorni nostri.</p>	<p>c) Le giraffe che vivono oggi sono solo una piccola parte della popolazione di giraffe che sarebbe stato possibile osservare in epoca preistorica. La riduzione degli esemplari di questa specie, così come l'estinzione delle giraffe a collo corto e medio fu determinata da alcuni considerevoli cambiamenti climatici che portarono all'inaridimento del loro habitat: se prima questi animali potevano comodamente brucare l'erba dai prati, oggi sono costretti a mangiare solo le foglie sulle cime degli alberi.</p>	<p>d) Nel corso della preistoria vivevano giraffe con differenti caratteristiche fisiche, in particolare esistevano giraffe a collo lungo, medio e corto. La sopravvivenza delle giraffe a collo lungo fu determinata da un mutamento nelle condizioni ambientali: quando l'erba da brucare cominciò a scarseggiare e ad essere disponibile solo il fogliame in cima agli alberi, questa tipologia di giraffe riuscì a nutrirsi e quindi sopravvivere e riprodursi. Ciò determinò, nel lungo periodo, l'estinzione delle altre popolazioni di giraffe.</p>	d
---------	--	---	--	---	--	---

CB00427	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dove la pressione demografica su un territorio risulta essere eccessiva, ossia là dove il numero degli abitanti supera quello che ragionevolmente le risorse locali potrebbero sostenere, la vegetazione legnosa viene progressivamente distrutta. Ciò accade quando il prelievo di legna eccede la capacità di rigenerazione annua. Alla fine, come avviene ormai in alcuni villaggi sulle Ande o nel Sahel, la scarsità di legna conduce la gente a condizioni di vita disperate.</p>	<p>a) La vegetazione legnosa viene distrutta quando, in alcuni villaggi sulle Ande o nel Sahel, la scarsità della stessa conduce la gente a prelevare la legna oltre le risorse disponibili.</p>	<p>b) Se la pressione demografica su un territorio è eccessiva, la gente, ridotta a condizioni di vita disperate, distrugge la vegetazione legnosa, non permettendo la capacità di rigenerazione annua.</p>	<p>c) Solo dove il prelievo di legna supera la capacità di rigenerazione annua, la gente si trova in condizioni di vita disperate perché gli abitanti utilizzano selvaggiamente le risorse locali.</p>	<p>d) Il prelievo di legna supera la capacità annua di rigenerazione dove il numero degli abitanti supera quello che le risorse locali possono sostenere. Qui la vegetazione legnosa viene progressivamente distrutta, conducendo la gente a condizioni disperate.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00428</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La vita sulla Terra potrebbe essersi manifestata 300 milioni di anni prima di quanto finora pensato, ossia 4,1 miliardi di anni fa: poco dopo la formazione del pianeta, avvenuta 4,54 miliardi di anni fa, e prima del grande bombardamento di meteoriti avvenuto 3,9 miliardi di anni fa. L'ipotesi è di un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e della Stanford University che – come si legge in un articolo pubblicato sui "Proceedings of the National Academy of Sciences" – hanno trovato tracce di un accumulo di carbonio di probabile origine biologica all'interno di alcuni zirconi risalenti a un periodo compreso fra 3,8 e 4,38 miliardi di anni fa.</p>	<p>a) La vita sulla Terra potrebbe esser nata 300 milioni di anni prima di quanto finora pensato, ossia 4,1 miliardi di anni fa. L'ipotesi è di un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e della Stanford University.</p>	<p>b) L'ipotesi di un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e della Stanford University è che la vita sulla Terra potrebbe esser nata 300 milioni di anni prima di quanto finora pensato, ossia 4,1 miliardi di anni fa, poco dopo la formazione del pianeta, avvenuta 4,54 miliardi di anni fa, e prima del grande bombardamento di meteoriti, avvenuto 3,9 miliardi di anni fa.</p>	<p>c) L'ipotesi di un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e della Stanford University è che la vita sulla Terra potrebbe esser nata 300 milioni di anni fa. Come si legge in un articolo pubblicato sui "Proceedings of the National Academy of Sciences", infatti, gli scienziati hanno trovato tracce di un accumulo di carbonio di probabile origine biologica all'interno di alcuni zirconi che risalgono a un tempo posteriore alla formazione del pianeta (datata a 4,54 miliardi di anni fa) ma anteriore al grande bombardamento di meteoriti (3,9 miliardi di anni fa).</p>	<p>d) La vita sulla Terra potrebbe esser nata 300 milioni di anni prima di quanto finora pensato, ossia 4,1 miliardi di anni fa. L'ipotesi è di un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e della Stanford University che hanno trovato tracce di un accumulo di carbonio di probabile origine biologica all'interno di alcuni zirconi risalenti a un periodo compreso fra 3,8 e 4,38 miliardi di anni fa.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00429	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli effetti medicinali della curcuma sono noti fin dai tempi antichi, soprattutto nella medicina Ayurvedica indiana. Anche in occidente ci siamo quasi subito accorti delle numerose facoltà medicinali della curcuma e soprattutto della sua derivata curcumina, vantando quasi 11.500 pubblicazioni mediche dal primo studio mai effettuato nel 1748. I ricercatori oggi si sono concentrati nella capacità di questa molecola di interagire con l'enzima DYRK2, inibendolo e di fatto bloccando le funzioni delle cellule tumorali, danneggiandone la proliferazione. Ma i ricercatori avvertono che in generale, la curcumina viene espulsa dal corpo abbastanza velocemente. Perché sia un farmaco efficace, deve essere modificata per entrare nel flusso sanguigno e rimanere nel corpo abbastanza a lungo da colpire le cellule tumorali e da sola potrebbe non essere sufficiente per rallentare il cancro nei pazienti umani.</p>	<p>a) Da molto tempo gli esseri umani sono a conoscenza delle proprietà curative della curcuma e circa 11.500 pubblicazioni scientifiche in campo medico sono state prodotte su di essa. Oggi i ricercatori stanno cercando di capire come la curcumina, interagendo con l'enzima DYRK2, possa inibire la riproduzione delle cellule tumorali. Gli scienziati sono molto fiduciosi rispetto alla sua efficacia.</p>	<p>b) Da molto tempo gli esseri umani utilizzano la curcuma in campo medico e quasi 11.500 studi sono stati pubblicati su questo tema. Recentemente l'attenzione dei ricercatori si è concentrata sull'enzima DYRK2, capace di bloccare la riproduzione delle cellule tumorali. Questa ricerca è ancora di una fase sperimentale, uno dei maggiori limiti riscontrati è la velocità con cui la curcuma viene espulsa dal corpo umano. Tuttavia, se si riuscisse a modificarla permettendole di essere assimilata meglio e rimanere più a lungo nel corpo, questa sostanza potrebbe contribuire alla cura dei tumori.</p>	<p>c) Le proprietà medicinali della curcuma sono note da tempo sia in oriente che in occidente. Il primo studio scientifico su questa sostanza è stato fatto nel 1748 e da allora moltissimi ne sono seguiti. In particolare una molecola presente nella curcuma, la curcumina, sembra essere capace di inibire e limitare la riproduzioni delle cellule tumorali. Purtroppo l'efficacia della curcumina in campo farmacologico è ancora in fase di verifica, uno dei principali problemi riscontrati è la velocità con cui il corpo umano espelle questa sostanza.</p>	<p>d) In India la curcuma è usata in campo medico fin dai tempi più antichi. Conosciuta in occidente solo dal 1748, molti studi scientifici sono stati fatti su questa sostanza, in particolare sulla molecola della curcumina. Quest'ultima sembra in grado di interagire con l'enzima DYRK2 inibendo la riproduzione delle cellule tumorali. I ricercatori stanno lavorando per potenziare questa molecola in modo che la sua espulsione dal corpo umano sia più lenta e possa di conseguenza avere più tempo per contrastare lo svilupparsi delle cellule tumorali.</p>	c
---------	--	--	---	--	---	---

CB00430	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Possiamo distinguere grossomodo i due grandi settori nei quali il sociologo professionale esplica la propria attività: da un lato l'ambito di intervento centrale e quantitativamente più consistente dato dalle politiche sociali, dall'altro un insieme piuttosto composito di settori diversi tra loro – nei quali la professionalità del sociologo si è sviluppata in modo estremamente eterogeneo (sia quantitativamente che qualitativamente) – che vanno dall'area delle comunicazioni di massa all'intervento organizzativo (con relative diramazioni nella formazione), dal marketing alla comunicazione d'impresa, dalla pianificazione territoriale alla programmazione economica.</p>	<p>a) Il sociologo professionale può lavorare in diversi settori. Il principale è quello delle politiche sociali, ma esistono anche altri ambiti, nei quali la professione si è sviluppata quantitativamente e qualitativamente in modo differente: comunicazione di massa, intervento organizzativo, marketing, comunicazione d'impresa, pianificazione territoriale e programmazione economica.</p>	<p>b) L'ambito nel quale si trova il numero più consistente di sociologi professionali è quello delle politiche sociali, ma molti esercitano altrettanto bene la propria professione anche in azienda (marketing, comunicazione d'impresa e di massa, intervento organizzativo, programmazione economica) o nei territori per la pianificazione.</p>	<p>c) Programmazione economica, pianificazione territoriale, comunicazione di massa ed economica, intervento organizzativo, formazione e marketing: sono questi i nuovi ambiti nei quali si sta fortemente sviluppando quantitativamente e qualitativamente la professione del sociologo, anche se quello principale rimane quello delle politiche sociali.</p>	<p>d) Il sociologo professionale può svolgere la propria attività in due macro settori; il principale è quello delle politiche sociali, dalla pianificazione territoriale alla programmazione economica, mentre l'altro è un insieme di diverse aree nelle quali la professione si è sviluppata quantitativamente e qualitativamente in modi differenti: comunicazione di massa, intervento organizzativo e formazione, marketing e comunicazione d'impresa.</p>	a
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00431	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Credenze, culti religiosi, manifestazioni artistiche di varia natura, conoscenze e abilità tecniche, istituzioni politiche, organizzazioni militari esistevano anche presso i popoli orientali che si affacciarono alla civiltà anteriormente ai Greci. Viceversa, per quanto concerne la filosofia, noi ci troviamo di fronte a un fenomeno così nuovo che non soltanto non ha l'identico corrispettivo presso i popoli orientali, ma nemmeno qualcosa che analogicamente, dal punto di vista metodologico, ammetta il paragone con la filosofia dei Greci o la prefiguri in modo inequivoco.</p>	<p>a) Le civiltà orientali anteriori a quella greca avevano molte caratteristiche simili a quest'ultima: credenze, culti religiosi, arte, tecnica, istituzioni politiche e militari. Tuttavia non furono in grado di sviluppare una filosofia simile.</p>	<p>b) I Greci sono stati protagonisti di un fenomeno unico tra le civiltà orientali antiche: lo sviluppo della filosofia. Possiamo infatti dire che tale disciplina sia propriamente "greca" proprio perché non si riscontra quasi nulla in altri popoli.</p>	<p>c) Mentre elementi come credenze, culti religiosi, arte, tecnica, istituzioni politiche, organizzazioni militari erano comuni sia ai Greci che ai popoli orientali anteriori a loro, la filosofia dei primi fu un aspetto nuovo che non ha uguali corrispettivi nei secondi, né si trova qualcosa che vi si possa paragonare metodologicamente o che la precorra chiaramente.</p>	<p>d) I Greci, pur essendo simili ai popoli orientali più antichi di loro per culti religiosi, manifestazioni artistiche, conoscenze, abilità tecniche, istituzioni politiche, organizzazioni militari, erano tuttavia superiori in ambito filosofico.</p>	c
----------------	---	--	--	---	---	---

CB00432	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se la storia letteraria è da concepire come un aspetto della storia in generale, e da questa non deve essere avulsa, è chiaro che essa obbedisce meno che la storia senza aggettivi ai mutamenti di vertice della società, anche nel caso della Spagna grande potenza, così stretta intorno al suo re, e condizionata dalla sua personalità e dalla sua politica.</p>	<p>a) La storia letteraria è una parte della storia senza aggettivi. Le due non sono quindi avulse l'una dall'altra. E se la seconda, come nel caso della Spagna grande potenza, risente della personalità del re e della politica da lui operata, anche la prima ne è condizionata: tuttavia, di meno.</p>	<p>b) Quando la storia generale conosce un mutamento di vertice della società, dobbiamo aspettarci un contraccolpo anche sugli altri generi di storia che in essa sono ricompresi. Ciò sarà particolarmente vero nel caso della storia letteraria della Spagna grande potenza, così stretta attorno al suo re e pronta ad accettarne i condizionamenti.</p>	<p>c) Pur dovendosi considerare la storia letteraria come un aspetto della storia generale, rispetto a quest'ultima essa risente di meno dei mutamenti di vertice della società, persino nel caso della potenza spagnola, stretta attorno al re e da esso condizionata.</p>	<p>d) Poiché la storia letteraria è un aspetto della storia generale, minore è l'influenza che su di essa hanno i cambiamenti al vertice della società. Ciò è vero anche nel caso della Spagna grande potenza; e nonostante il suo essere stretta attorno al re.</p>	c
CB00433	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 9 maggio 1994, a Città del Capo, Nelson Mandela viene eletto presidente, primo capo di Stato di colore del Sudafrica, dopo che nelle elezioni di aprile il suo African National Congress aveva ottenuto la maggioranza dei voti, diventando il partito più forte del Paese. L'anno prima, insieme a De Klerk, allora presidente del partito nazionalista, Mandela era stato premiato con il Nobel per la pace.</p>	<p>a) Il 9 marzo 1994 Nelson Mandela diventa il primo capo di Stato di colore del Sudafrica, dopo che il suo partito aveva già ottenuto la maggioranza dei voti. L'anno precedente, insieme a De Klerk, allora presidente del partito nazionalista, Mandela era stato premiato con il Nobel.</p>	<p>b) Dopo aver ottenuto con il suo partito nelle elezioni di aprile la maggioranza dei voti, il 9 maggio 1994 Nelson Mandela viene eletto primo capo di Stato di colore del Sudafrica. L'anno precedente gli era stato conferito, insieme a De Klerk, presidente del partito nazionalista, il Nobel per la pace.</p>	<p>c) Il 9 maggio 1994 Nelson Mandela viene eletto primo capo di Stato di colore del Sudafrica. Nelle elezioni di aprile il suo partito aveva ottenuto la maggioranza dei voti. L'anno prima Mandela era stato premiato, insieme al suo amico De Klerk, con il Nobel per la pace.</p>	<p>d) Dopo che nelle elezioni di aprile il suo partito aveva ottenuto la maggioranza dei voti, Nelson Mandela viene eletto primo capo di Stato di colore. L'anno precedente gli era stato conferito, insieme a De Klerk, presidente del partito nazionalista, il Nobel per la pace.</p>	b

<p>CB00434</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non vi è nessun sistema politico giusto in senso assoluto. Il valore di un sistema politico va giudicato dal modo di promuovere e valorizzare al massimo le forze della Nazione. Ma assolutamente errato è ogni sistema che soffochi le iniziative creatrici e annienti quelle qualità, che al posto giusto potrebbero divenire storicamente importanti, e che impedisca di compiere azioni necessarie, perché certi circoli ne sono irritati.</p>	<p>a) Valutare un sistema politico non è facile. O forse è impossibile. Possiamo dire che, in senso assoluto, identificarne uno giusto è impossibile. Di certo però si può identificare quelli sbagliati: quelli che assecondano determinati circoli.</p>	<p>b) Un sistema politico giusto promuove e valorizza le iniziative creatrici che vengono dal suo interno, ossia quelle forze che potrebbero diventare storicamente importanti. Un sistema politico sbagliato soffoca le iniziative che impediscono di compiere le azioni necessarie; e lo fa per compiacere determinati circoli.</p>	<p>c) Il sistema politico non è mai giusto. Di certo, è assolutamente sbagliato quando soffoca le iniziative creatrici che vengono dalla nazione e annienta quelle qualità che, al posto opportuno, potrebbero giocare un ruolo importante nella storia. Certi circoli di governo sono però irritati dal manifestarsi di queste qualità e tendono a reprimerle.</p>	<p>d) Un sistema politico non è mai giusto in sé. È giusto quando valorizza le qualità della nazione ed è sbagliato quando le soffoca e quando impedisce di fare ciò che è necessario.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p>CB00435</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno dei dati più citati da chi sostiene che gli stranieri compiono più reati degli italiani riguarda la composizione della popolazione carceraria. Negli ultimi anni più o meno un terzo delle persone detenute nelle prigioni italiane è stabilmente di origine straniera, soprattutto extracomunitaria. Uno studio del 2016 di Francesco Palazzo, docente di Diritto penale all'università di Firenze, afferma però di considerare tale dato come fuorviante per analizzare il rapporto fra immigrazione e criminalità. Il motivo è semplice: i detenuti italiani possono accedere molto più facilmente a forme di pena alternativa rispetto agli stranieri.</p>	<p>a) Francesco Palazzo, docente di Diritto penale all'università di Firenze, ha condotto un importante studio, nel 2016, sulla composizione della popolazione delle carceri italiane. Ne è risultato che i detenuti sono soprattutto italiani, anche se per gli stranieri sia molto difficile accedere a forme di pena alternativa al carcere. Sbaglia, quindi, chi sostiene che gli stranieri compiono più reati degli italiani.</p>	<p>b) La popolazione carceraria in Italia è composta soprattutto da stranieri extracomunitari. Francesco Palazzo, docente di Diritto penale all'università di Firenze, in uno studio del 2016 sostiene che nell'analisi di questo dato va tenuto conto che gli italiani accedono più facilmente degli stranieri a forme di pena alternativa al carcere. Ma resta il fatto che le persone di origine straniera compiono effettivamente più reati di quelle di origine italiana.</p>	<p>c) Le carceri sono piene di stranieri. È questo il dato che emerge da uno studio del 2016 di Francesco Palazzo, docente di Diritto penale all'università di Firenze. La causa non è legata solo al fatto che gli stranieri compiono più reati degli italiani, ma anche che gli italiani accedono più facilmente a forme di pena alternativa al carcere.</p>	<p>d) Anche se negli ultimi anni più o meno un terzo dei carcerati italiani sono di origine straniera (spesso extracomunitaria), non significa che gli stranieri compiono più reati degli italiani. È quanto si deduce da uno studio del 2016 di Francesco Palazzo, docente di Diritto penale all'università di Firenze: in realtà la composizione della popolazione carceraria non può essere usata per analizzare il rapporto tra immigrazione e criminalità perché i detenuti italiani possono accedere molto più facilmente a forme di pena alternativa rispetto agli stranieri.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00436</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un video animato per celebrare i 65 anni dalla nascita di Freddie Mercury. È l'omaggio di Google al cantante dei Queen scomparso nel '91. Basta cliccare sul logo del motore di ricerca e partono le note di "Don't stop me now", celebre brano del gruppo britannico. Mercury appare nei costumi indossati nelle sue performance. Prima è impegnato al pianoforte con gli altri membri della band, tra il delirio delle fan, poi finisce nello spazio cavalcando una tigre e a bordo di una navicella. Appare anche come Superman e nei panni della casalinga vestiti nel video di "I want to break free". Malato di Aids, Mercury si spense a 45 anni a seguito di una broncopolmonite.</p>	<p>a) A 65 anni dalla nascita, Google celebra Freddy Mercury, icona dei Queen nonché eccezionale performer. Sulle note di "Don't stop me now" sarà possibile vedere un filmato dei momenti salienti della carriera di Mercury, semplicemente cliccando sul logo del motore di ricerca. Dalla tigre cavalcata nello spazio al costume di Superman, fino al costume da casalinga di un suo celebre videoclip.</p>	<p>b) Freddy Mercury, nato 65 anni fa, verrà celebrato da Google. Il famoso motore di ricerca dedica al cantante dei Queen il proprio logo, su cui si potrà cliccare per vedere alcune immagini del popolare artista. Malato di Aids, è morto a 45 anni in seguito a una polmonite.</p>	<p>c) Google celebra Freddy Mercury. A 65 anni dalla nascita del celebre cantante dei Queen, il motore di ricerca gli dedica il proprio logo oggi. Cliccando su di esso, infatti, partiranno le note di "Don't stop me now", con Mercury che appare nei costumi indossati ai concerti del gruppo. Dalle immagini al pianoforte al cantante che cavalca una tigre nello spazio, poi a bordo di un'astronave e vestito da Superman e da casalinga, come nel video di "I want to break free". Morì a soli 45 anni di broncopolmonite, successivamente alla contrazione dell'Aids.</p>	<p>d) Sulle note di "Don't stop me now" scorrono le immagini dei suoi concerti e dei suoi videoclip, dal costume di Superman a quello da casalinga in "I want to break free". Questo è l'omaggio che Google ha voluto offrire a Freddy Mercury, a 65 anni dalla sua nascita. Il cantante dei Queen è morto a 45 anni.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00437</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sociologia assunse un orientamento pragmatico che l'avrebbe portata oltre i confini accademici, ossia oltre le tradizionali funzioni d'insegnamento, descrizione e analisi della società, arrivando a influenzare considerevolmente il corso della storia sudafricana dell'ultimo secolo. Infatti, la sociologia ha da sempre alimentato dibattiti e azioni dei gruppi che compongono il Paese, principalmente boeri, britannici e popoli locali, i quali hanno sperimentato considerevoli conflitti e tensioni durante la loro compresenza sul territorio sudafricano.</p>	<p>a) I conflitti dei gruppi che componevano il Sudafrica, in particolare tra boeri, britannici e popoli locali, spinsero la sociologia ad adottare un orientamento pragmatico in modo da oltrepassare i bastioni delle università e promuovere dibattiti tra questi gruppi che non riuscivano a essere compresenti nello stesso territorio.</p>	<p>b) Quando la sociologia riuscì a scavalcare i recinti dell'accademia, i conflitti tra boeri, britannici e popoli locali sperimentati con la compresenza nel territorio sudafricano furono smussati da dibattiti e azioni promossi dal nuovo orientamento pragmatico della sociologia stessa.</p>	<p>c) In Sudafrica dibattiti e azioni dei gruppi che compongono il Paese e che sperimentarono conflitti notevoli per la compresenza sul territorio sudafricano sono da sempre promossi dalla sociologia. La sociologia, assunto un orientamento pragmatico che le permise di oltrepassare i muri dell'accademia, riuscì a impattare notevolmente sulle vicende del Sudafrica dell'ultimo secolo.</p>	<p>d) La promozione di dibattiti e azioni dei gruppi locali che influenzarono notevolmente la storia del Sudafrica fu resa possibile dal carattere pragmatico assunto dalla sociologia sudafricana, che espanse la propria area d'insegnamento, descrizione e analisi anche al di fuori dei confini del Paese fino a interferire nei conflitti e nelle tensioni tra boeri, britannici e popoli locali, dovuti alla compresenza territoriale.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00438</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Glenn Snoddy, l'ingegnere del suono originario del Tennessee che nel 1960 inventò casualmente il fuzz, è scomparso all'età di 96 anni. Dopo aver lavorato in radio ed essere diventato uno dei tecnici di studio più richiesti a Nashville a partire dagli anni '40 (fu lui a registrare l'ultima session di Hank Williams nel 1952), Snoddy aveva scoperto l'effetto per caso durante una registrazione, nel corso della quale il basso aveva cominciato a emettere un suono distorto, dopo che il trasformatore dell'amplificatore si era fuso, e inventò l'apposito pedale per replicare l'effetto.</p>	<p>a) Glenn Snoddy, ingegnere del suono americano, inventò casualmente il fuzz nel 1960, all'età di 96 anni: durante una registrazione il trasformatore dell'amplificatore del basso si era fuso e il suono che ne uscì fu proprio quello che Snoddy riprodusse con un apposito pedale.</p>	<p>b) Dopo aver lavorato in radio ed essere diventato uno dei tecnici di studio più richiesti a Nashville a partire dagli anni '40 (fu lui a registrare l'ultima session di Hank Williams nel 1952), Snoddy scoprì per caso un particolare effetto sonoro che venne poi chiamato fuzz.</p>	<p>c) Non si sa dove sia finito l'ormai anziano Glenn Snoddy, ingegnere del suono originario del Tennessee che nel 1960 inventò casualmente il fuzz. Famoso per aver registrato l'ultima session di Hank Williams nel 1952 era uno dei tecnici di studio più richiesti a Nashville negli anni '40. Inventò il fuzz in seguito a una registrazione in cui il basso aveva cominciato a emettere un suono distorto dopo che il trasformatore dell'amplificatore si era fuso.</p>	<p>d) Il fuzz, effetto di distorsione sonora, è stato inventato per caso, nel 1960, dall'ingegnere del suono Glenn Snoddy. Durante una registrazione il trasformatore dell'amplificatore del basso si era fuso e il suono che ne uscì fu proprio quello che Snoddy riprodusse con un apposito pedale. Snoddy, originario del Tennessee, ha lavorato in radio ed era uno dei tecnici di studio più richiesti a Nashville a partire dagli anni '40. Nel 1952 registrò l'ultima session di Hank Williams. È morto a 96 anni.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

<p>CB00439</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A diciannove anni, nell'estate del 1817, Leopardi inizia a depositare le proprie riflessioni in un quaderno che forma il primo nucleo di quello che lui stesso avrebbe chiamato, dieci anni dopo, "Zibaldone di pensieri" (e che si è soliti chiamare, per brevità, semplicemente "Zibaldone"). Il titolo allude alla varietà disordinata dei temi affrontati negli appunti, e al carattere frammentario e provvisorio della scrittura. (...) È una specie di diario intellettuale, nel quale l'autore non manca di annotare anche episodi autobiografici e impressioni dirette.</p>	<p>a) Lo "Zibaldone di pensieri" è una specie di diario intellettuale steso in forma frammentaria, cui Leopardi affida, a partire dal 1817, fatti della sua vita, impressioni e argomenti disparati: una varietà di temi a cui il titolo allude.</p>	<p>b) Lo "Zibaldone di pensieri" è un quaderno autobiografico cui Leopardi affidava le sue riflessioni, gli episodi della vita e i suoi appunti occasionali per dieci anni dal 1817.</p>	<p>c) Leopardi chiamò "Zibaldone di pensieri" il quaderno di appunti che iniziò a scrivere all'età di 19 anni e che noi oggi chiamiamo "Zibaldone", che significa note disordinate su argomenti vari.</p>	<p>d) Aveva 19 anni Leopardi quando iniziò a scrivere il suo diario, chiamato "Zibaldone", fatto di eventi, temi vari e disordinati, osservazioni dirette, steso con uno stile improvvisato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CB00440</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cadorna si affrettò a inviare al generale Capello un fonogramma di felicitazioni per l'energia dimostrata e per la "salutare repressione" messa in atto verso il 38° fanteria. Capello, il quale era noto anche tra i suoi intimi per "stimare la vita dei suoi soldati meno di quella dei suoi muli", ne approfitterà per lanciare una delle sue frequenti battute polemiche contro il Comando supremo e, davanti agli ufficiali del suo stato maggiore esclamerà indignato [...]: "Non mi hanno elogiato per la presa di Gorizia e lo fanno adesso, che si son dovuti fucilare dei soldati!".</p>	<p>a) Si racconta un episodio in cui il generale Capello colpì con il suo sarcasmo Cadorna, che pur voleva complimentarlo. Cadorna, con un fonogramma, si felicitava per la repressione messa in atto da Capello contro il 38° fanteria, ma Capello esclamò che non lo lodavano per la presa di Gorizia, ma per aver fucilato soldati la cui vita egli stimava meno di quella dei muli.</p>	<p>b) Noto per stimare la vita dei soldati meno di quella dei muli, il generale Capello alla fine si ravvide. Quando Cadorna con un fonogramma si complimentò con lui per la repressione effettuata contro il 38° fanteria, Capello – che del resto non era mai stato in buoni rapporti con il Comando supremo – si lamentò energicamente che le lodi arrivavano non per i suoi meriti militari ma per la fucilazione di poveri soldati.</p>	<p>c) Cadorna si complimentò con Capello per la repressione effettuata contro il 38° fanteria. Capello, peraltro noto per stimare la vita dei suoi soldati meno di quella dei muli, ne approfittò per lanciare una delle sue frequenti frecciate contro il Comando supremo ed esclamò che non lo avevano lodato per aver liberato Gorizia, ma lo facevano ora che fucilava soldati.</p>	<p>d) Il generale Capello era famoso per stimare la vita dei suoi soldati meno di quella dei suoi muli. Ma egli non era tenero nemmeno verso i superiori: quando Cadorna si complimentò con lui per la repressione effettuata contro il 38° fanteria, egli ironizzò che lo felicitavano per aver ammazzato soldati propri.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CB00441</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fernando III non fu all'altezza del padre, anche se si può dire a sua parziale discolpa che l'interruzione del suo governo, causata dalla conquista dei francesi della Toscana – dal 1799 al 1814 –, compromise la sua azione e forse gli impedì di essere diverso da quello che ci si mostra.</p>	<p>a) L'interruzione che patì il governo di Fernando III in Toscana impedì a questo regnante di realizzare risultati pari a quelli del padre. Seguitamente, infatti, la Toscana fu conquistata dai francesi dal 1799 al 1814.</p>	<p>b) La conquista della Toscana da parte dei francesi, tra il 1799 e il 1814, rese Fernando III molto diverso dal padre e, di conseguenza, ci regalò un'immagine di lui assai differente dalla realtà.</p>	<p>c) Inferiore al padre, Fernando III può in parte essere forse giustificato dall'aver patito una lunga interruzione nel suo governo. Essa fu causata dalla conquista francese della Toscana tra il 1799 e il 1814.</p>	<p>d) L'immagine che oggi abbiamo di Fernando III è rovinata dalla parentesi della conquista francese della Toscana, tra il 1799 e il 1814.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00442</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se qualcuno riesce a essere così forte, il mondo può solamente ucciderlo per spezzarlo, e naturalmente lo fa. Non c'è nessuno che il mondo non spezzi, molti poi si rafforzano nel punto dove sono stati spezzati. Quelli che non si spezzano altrimenti, il mondo li uccide. Con imparzialità uccide chi ha troppa forza nella bontà o nella gentilezza o nel coraggio; e se non sei di questi ucciderà pure te, siine certo; ma con minor fretta.</p>	<p>a) La bontà, la gentilezza e il coraggio sono le tre parole chiave per cercare di opporsi alle difficoltà che il mondo ci pone davanti. Se possediamo queste caratteristiche possiamo resistere a lungo, anche se alla fine dovremo comunque arrenderci e soccombere alla durezza della vita.</p>	<p>b) Il mondo uccide prima i buoni, i gentili e i coraggiosi, poi, comunque, gli altri, a meno che non si spezzino prima. Tutti quindi, anche i più forti, vengono uccisi o spezzati, salvo poi rafforzarsi dove sono stati colpiti.</p>	<p>c) Anche se si è molto forti, prima o poi si viene stroncati dalla durezza del mondo. Si può resistere per un certo periodo, ma alla fine bisognerà comunque soccombere.</p>	<p>d) Se anche dimostri di essere estremamente forte, il mondo finirà per spezzarti e se, nonostante i suoi tentativi, ancora non ti spezzi, allora ti uccide. Tutti quanti dobbiamo perire. Possiamo resistere stoicamente e a lungo, rialzarci dopo essere caduti, ma prima o poi dobbiamo soccombere. È un dato di fatto. Se si trae una grande forza dalla bontà, dal proprio coraggio o dalla nobiltà d'animo, probabilmente si verrà uccisi anche più velocemente rispetto a quanti sono più mediocri e hanno un animo arido.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00443</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ai giorni nostri sembrano essersi verificate condizioni proprie alla risoluzione del problema storico della famiglia, alla valutazione cioè di quello svolgimento storico della famiglia che, muovendo dal diritto romano, attraverso una lenta evoluzione si è finalmente risolto nella crisi più profonda e generale che mai l'istituto familiare ebbe a conoscere dopo la predicazione cristiana, sicché veramente si può dire che dai nostri tempi sia cominciata la famiglia nuova.</p>	<p>a) La comprensione dell'istituto familiare è alla nostra portata oggi, dopo una lunga evoluzione di esso che l'ha portato attraverso il diritto romano e la predicazione cristiana a una profondissima crisi. Quest'ultima è però terminata, cosicché oggi assistiamo a una nuova fase della vita della famiglia.</p>	<p>b) Le varie fasi della vita della famiglia nella storia, dalle origini romane alla predicazione cristiana, configurano il problema storico della famiglia. Esso è, ai nostri giorni, comprensibile, cosicché può dirsi chiusa la grave crisi dell'istituto familiare e iniziata la sua nuova vita.</p>	<p>c) La crisi più profonda che, dopo l'avvento della predicazione cristiana, la famiglia ha mai conosciuto nella storia sembra dare nell'epoca attuale la possibilità di valutare pienamente il problema storico della famiglia, così da dare origine a una nuova fase della vita di essa.</p>	<p>d) Dai tempi del diritto romano, la famiglia si è evoluta, passando attraverso una profonda crisi determinata dalla predicazione cristiana. Oggi, questa crisi sembra essersi risolta e sembra essere iniziata la famiglia dei nuovi tempi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00444	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La coesione economica e sociale dell'Unione è diventata uno degli obiettivi principali della costruzione europea. Essa punta a ridurre le disuguaglianze di ricchezza tra le Regioni, migliorare la situazione dell'occupazione, favorire lo sviluppo armonioso delle diverse regioni europee, proteggere e migliorare l'ambiente, in modo che tutti i cittadini europei beneficino dei vantaggi del grande mercato comunitario e dell'unione economica e monetaria.</p>	<p>a) Il grande mercato comunitario e l'unione economica e monetaria tendono a ridurre le disuguaglianze di ricchezza tra le Regioni, migliorare la situazione dell'occupazione, favorire lo sviluppo armonioso delle diverse regioni d'Europa e proteggere l'ambiente. Questo garantisce a tutti i cittadini europei coesione economica e sociale, che è diventata uno dei principali obiettivi dell'Unione.</p>	<p>b) La costruzione europea, secondo L'Unione, ha per obiettivi principali la coesione economica e sociale tra tutti i cittadini che beneficiano del grande mercato comune e dell'unione economica e monetaria, la riduzione delle disuguaglianze di ricchezza tra le Regioni e il loro sviluppo armonico, il miglioramento dell'occupazione e dell'ambiente.</p>	<p>c) La riduzione delle disuguaglianze di ricchezza tra Regioni e l'aumento del loro sviluppo, la diminuzione della disoccupazione, la protezione e il miglioramento dell'ambiente sono tra gli obiettivi principali dell'Unione, che punta a garantire a tutti i cittadini coesione economica e sociale attraverso i benefici del grande mercato comunitario e dell'unione economica e monetaria.</p>	<p>d) Per garantire a tutti i cittadini europei di beneficiare del mercato comunitario e dell'unione economica e monetaria, l'Unione ha tra gli obiettivi principali della costruzione europea la coesione economica e sociale, che tende a ridurre le disuguaglianze di ricchezza tra le regioni e a favorirne lo sviluppo armonico, migliorare l'occupazione, proteggere e migliorare l'ambiente.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	--	--	-----------------

CB00445	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il celebre cantautore Franco Battiato, nel brano “Via Lattea” pubblicato nel 1985, affermava che “noi, provinciali dell’orsa minore, fossimo alla conquista degli spazi interstellari”. Bene, sembra che un gruppo d’astronomi dello European Southern Observatory abbia quasi supportato con i fatti la teoria dell’artista, asserendo, per mezzo di uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Astronomy and Astrophysics, che nella Via Lattea esisterebbero 10 miliardi di pianeti abitabili. La roboante stima è stata diramata dagli autori dello studio in seguito ad una fase di ricerca durata sei mesi.</p>	<p>a) Franco Battiato ha cantato più volte la sua convinzione che la Terra non fosse l’unico pianeta abitabile. Sembra che avesse ragione. Uno studio appena pubblicato lancia l’ipotesi che nella Via Lattea possano esserci addirittura miliardi di altri pianeti abitabili. La rivista Astronomy and Astrophysics ha pubblicato i risultati di questa ricerca sorprendente, frutto di più di sei mesi di lavoro.</p>	<p>b) La canzone “Via Lattea” del cantautore Franco Battiato si rivela ora premonitrice. Nel brano del 1985 l’artista diceva che “noi, provinciali dell’orsa minore, siamo alla conquista degli spazi interstellari”. Non era uno scherzo, poiché alcuni astronomi dello European Southern Observatory sono vicini a dimostrare che nella Via Lattea vi sono 10 miliardi di pianeti abitabili. La ricerca è già stata pubblicata su alcune riviste, fra cui la famosa Astronomy and Astrophysics.</p>	<p>c) Come cantava Battiato nel 1985, “forse non siamo soli”. Un gruppo di astronomi, dopo una ricerca durata ben sei mesi, ha dimostrato che oltre alla Terra vi sono almeno 10 miliardi di altri pianeti abitabili.</p>	<p>d) “Noi... alla conquista degli spazi interstellari”, cantava Battiato nel 1985 nella sua “Via Lattea”. Un team di astronomi ha pubblicato uno studio in tema sulla rivista Astronomy and Astrophysics. Dopo una ricerca durata sei mesi, gli scienziati dello European Southern Observatory sono vicini a dimostrare che la Via Lattea ospita 10 miliardi di pianeti abitabili.</p>	d
----------------	---	--	--	--	--	---

<p>CB00446</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Però sulla sua lastra tombale alla Minerva di Roma, è scritto di non dare tanta gloria al pittore perché fu un novello Apelle, ma perché di carità esemplare; e probabilmente l'Angelico nei suoi ultimissimi anni produsse poco (rifiutò l'affresatura del coro del Duomo di Prato), perché preso dai suoi doveri di priore del convento di Fiesole. In quel Rinascimento dove l'ideale della gloria civile si sostituiva a quello della salvezza celeste, anche questo fu un richiamo del Medioevo, un'eccezione.</p>	<p>a) La condizione ecclesiastica dell'Angelico condizionò negativamente la sua produzione artistica. Egli non solo ridusse la sua opera negli ultimi anni della sua vita – arrivando per esempio a rifiutare l'affresatura del coro del Duomo di Prato – per causa dei suoi doveri di priore; ma dovette subire che sulla sua pietra tombale fosse scritto di lodare la sua carità piuttosto che la sua arte.</p>	<p>b) I doveri di priore del convento di Fiesole sottrassero all'arte dell'Angelico gli ultimi anni della sua vita, così da limitare la sua produzione. Ma questo umile frate non patì di anteporre i suoi doveri ecclesiastici ai lavori che, per esempio, avrebbe potuto realizzare per il Duomo di Prato: egli era uomo del Medioevo, non del Rinascimento e alla virtù civica di questo preferì la carità del primo. Così, si fece scrivere sulla lastra della pietra tombale di elogiare, in lui, non il pittore, ma il santo.</p>	<p>c) L'Angelico era estraneo al Rinascimento che si apriva e ai suoi ideali civili. Era, piuttosto, ancora un uomo del Medioevo, periodo nel quale avevano maggiore importanza i valori legati alla religione. Negli ultimi anni della sua vita tralasciò infatti la pittura per dedicarsi alla cura del convento di cui era priore. E anche sulla sua lastra tombale, sta scritto di non lodare la di lui sublime arte, quanto la carità.</p>	<p>d) Angelico rifiutò a malincuore commissioni artistiche di grande prestigio negli ultimi anni di vita, come l'affresatura del duomo di Prato. Questo perché nonostante si fosse già all'epoca del Rinascimento, in lui albergavano ancora i retaggi del periodo medievale, per i quali decise di non tralasciare i propri doveri di priore a favore dell'arte.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CB00447	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La lunga fase di crescita demografica europea avviata alla fine del X secolo toccò il suo culmine intorno al 1300. Nel corso dei successivi quarant'anni la crescita divenne molto più debole o si arrestò del tutto, e si manifestò in molti casi una nuova tendenza alla diminuzione. Gli scarsi dati quantitativi esistenti trovano conferma indiretta in un fatto ben documentato e generale: i dissodamenti e le fondazioni di nuovi villaggi cominciarono in questo periodo a divenire sempre più rari e infine cessarono del tutto. Con gli 80-85 milioni di abitanti nel 1300-1340, l'Europa sembrò allora avere raggiunto il massimo della popolazione compatibile con la tecnologia agricola e con i sistemi di produzione e distribuzione delle risorse in quel momento disponibili. Sarebbe bastata una fase di ripetuti cattivi raccolti, come in effetti accadde a partire dal 1315, per rompere l'equilibrio fra popolazione e risorse.</p>	<p>a) La fase di crescita demografica iniziata in Europa nel X secolo conobbe l'apice nel XIII secolo. Nei quarant'anni successivi la crescita della popolazione diminuì oppure si arrestò del tutto. Benché i dati quantitativi siano scarsi, possiamo trovare una conferma indiretta di questo fenomeno nella diminuzione dei dissodamenti e delle fondazioni di nuovi villaggi attestate in questo periodo. Dopo aver raggiunto una popolazione pari a 80-85 milioni di persone, l'Europa vide rompersi, a partire dal 1315, l'equilibrio tra abitanti e risorse.</p>	<p>b) Dal X secolo al 1300 l'Europa conobbe una notevole crescita demografica, che diminuì o si arrestò del tutto nel corso dei quarant'anni successivi, come dimostrano la diminuzione o la cessazione dei dissodamenti e della fondazione di nuovi villaggi verificatesi in questo periodo. Tra il 1300 e il 1340 l'Europa possedeva 80-85 mila abitanti, che corrispondevano al massimo della popolazione compatibile con la tecnologia agricola e con i sistemi di produzione e distribuzione disponibili all'epoca. Dal 1315 i cattivi raccolti ruppero il delicato equilibrio tra popolazione e risorse.</p>	<p>c) Nel 1300 toccò il suo culmine la crescita demografica europea iniziata circa quattro secoli prima. Nei quarant'anni che seguirono, tale crescita conobbe una diminuzione o un totale arresto. Una conferma di questa tendenza è data dal fatto che in questo periodo diminuirono o cessarono i dissodamenti e le fondazioni di nuovi villaggi. Tra il 1300 e il 1340 l'Europa sembrava aver raggiunto, con i suoi 80-85 milioni di abitanti, la massima popolazione compatibile con la tecnologia agricola e le risorse disponibili in quell'epoca. La rottura dell'equilibrio tra risorse e popolazione avvenne a partire dal 1315, a causa dei cattivi raccolti.</p>	<p>d) Intorno al 1300 l'Europa raggiunse l'apice della sua crescita demografica, che nei successivi quarant'anni conobbe una decrescita o un totale arresto. Tra il 1300 e il 1340 il nostro continente sembrava aver raggiunto il massimo della popolazione, pari a 80-85 milioni di abitanti.</p>	c
---------	---	---	---	---	--	---

<p>CB00448</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ricaricare un'auto elettrica con energia a costo zero, riutilizzando una risorsa che altrimenti andrebbe sprecata. È il sogno di ogni convinto ecologista e ora è una realtà grazie al progetto Train2Car gestito, a Madrid, dalla metropolitana della capitale spagnola e finanziato dal programma INNPact 2011 del Ministero dell'Economia e della Competitività. Grazie a un particolare punto di ricarica, che è stato battezzato "Metrolinera" (termine mutuato da "gasolinera", distributore in spagnolo) gli automobilisti madrileni che guidano un'auto elettrica possono ora fare il pieno nei giorni feriali, dalle 8 alle 21, senza alcun costo e sfruttando l'energia elettrica recuperata dai convogli della Metro durante i rallentamenti e le frenate.</p>	<p>a) Chi ha un'auto elettrica a Madrid oggi può realizzare il sogno di ogni ambientalista: riutilizzare energia che andrebbe sprecata (in questo caso, quella di rallentamenti e frenate dei treni della metropolitana), per ricaricare il proprio veicolo. Questo è possibile grazie a un progetto gestito dalla rete di trasporto locale e finanziato dal Ministero dell'Economia e della Competitività tramite il progetto INNPact 2011, che consente ai madrileni di rifornirsi di energia elettrica gratuita presso la "Metrolinera" (dallo spagnolo "gasolinera", cioè distributore di benzina) tutti i giorni dalle 8 alle 21.</p>	<p>b) A Madrid, grazie alla società che gestisce la metropolitana e al Ministero dell'Economia e della Competitività, sarà presto possibile ricaricare la propria auto elettrica a costo zero utilizzando l'energia dispersa dai convogli della Metro durante i rallentamenti e le frenate. Il punto di ricarica sarà uno solo, detto "metrolinera" (calco del termine spagnolo "gasolinera", cioè distributore di benzina), e sarà attivo nei soli giorni feriali dalle 8 alle 21.</p>	<p>c) Il sogno ecologista di un'auto elettrica a costo zero è ora realtà a Madrid dove, grazie al progetto Train2Car, gestito dalla metropolitana della città con fondi erogati dal Ministero dell'Economia e della Competitività grazie al progetto INNPact 2011, l'energia elettrica recuperata durante rallentamenti e frenate dei treni della metropolitana può essere usata per caricare le auto elettriche a costo zero. Il rifornimento si può fare nei giorni feriali dalle 8 alle 21 in un punto di ricarica detto "Metrolinera" (dal nome spagnolo del distributore di benzina: gasolinera).</p>	<p>d) A Madrid è nata la "Metrolinera", il sogno di ogni ambientalista. Si tratta di una stazione di ricarica gratuita per automobili elettriche, che sfrutta l'energia dispersa dai convogli quando rallentano o frenano. L'avveniristico progetto è stato reso possibile grazie al gestore della metropolitana madrileni e al Ministero dell'Economia e della Competitività, ma per ora non funziona ancora 24 ore su 24.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00449	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In una città "intelligente" le risorse disponibili sono amministrate in maniera ottimizzata al fine di garantire lo sviluppo urbano in numerosi settori. Definire una smart city non è semplice, si tratta di una definizione che racchiude un significato ben più profondo: per smart city non intendiamo solamente una città "hi-tech", bensì una realtà in cui sono gestite oculatamente e in modo intelligente le risorse energetiche, ambientali, economiche e non solo. Una smart city può essere definita tale, dunque, se vi è lo sviluppo organico dei fattori economici, infrastrutturali, ambientali, sociali e tecnologici.</p>	<p>a) È difficile definire esaustivamente cosa sia una smart city, a grandi linee, è possibile descriverla come una realtà urbana in cui la tecnologia viene privilegiata rispetto ai fattori sociali ed ambientali al fine di garantire uno sviluppo organico della città.</p>	<p>b) Una città smart non è affatto una realtà urbana "hi tech", ma una città in cui le risorse ambientali, economiche ed energetiche hanno un ruolo predominante e sono dunque ottimizzate per garantire lo sviluppo organico dei vari settori urbani senza l'ausilio della tecnologia.</p>	<p>c) La città "intelligente", benché la sua definizione racchiuda dei concetti ben più profondi, è quella che cerca di sviluppare e gestire le risorse energetiche, ambientali ed economiche tramite l'hi-tech, che per questo motivo vi avrà un ruolo preponderante.</p>	<p>d) Una città smart non è solo tecnologica, ma è una realtà urbana in cui le risorse ambientali, economiche ed energetiche, sociali, infrastrutturali e tecnologiche sono gestite in modo intelligente e dunque ottimizzate per garantire lo sviluppo sinergico dei vari settori urbani.</p>	d
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00450	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è una piazza a Medusa che da tutti vien chiamata Piazza Grande, anche se possiede un altro nome. È a forma di un quadrato; antichi platani si ergono lungo i suoi lati. Le case intorno sono basse, a un solo piano, tinte di quel colore grigio, senza illusioni, che a volte sembra l'emblema della Toscana. Tra le altre case la chiesa della Misericordia si distingue non per l'altezza ma perché la facciata ha nel suo mezzo una porta più grande ed ha un colore più intenso.</p>	<p>a) La chiesa della Misericordia si trova in una piazza di Medusa denominata Piazza Grande. Di forma quadrata, si trovano case basse e grigie, tipiche della Toscana, circondate da alti platani.</p>	<p>b) Nella piazza detta Piazza Grande, a Medusa, vi è la chiesa della Misericordia. La si distingue dalle case - tutte basse, a un solo piano, grigie - per l'altezza delle sue mura e le dimensioni della sua porta.</p>	<p>c) Piazza Grande, a Medusa, è una piazza quadrata, dove si ergono alberi molto alti e case molto basse. A volte è stata usata come emblema della Toscana, anche per via della chiesa della Misericordia, che si trova tra le altre case e si distingue per la porta e il colore.</p>	<p>d) Piazza Grande è il nome con cui tutti chiamano una piazza di Medusa. Si tratta di una piazza quadrata, con antichi alberi ai lati, e basse case intorno, di un colore grigio, tipico della Toscana. Vi si trova inoltre la chiesa della Misericordia, non più alta delle altre case, ma con la facciata di un colore più intenso e una grande porta.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	---	-----------------

<p>CB00451</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Il compito del medico è di sbagliar poco qua e là; e io molto loderei quel medico che poco sbagliasse, ma la certezza raramente è dato vedere. È certo che ai più dei medici tocca la stessa sorte che ai cattivi piloti. Anch'essi infatti, quando sbagliano governando con mare calmo, passano inosservati, ma quando li coglie una grande tempesta e vento contrario, chiaramente allora a tutti si rivela che han perduto la nave per ignoranza ed errore. Così anche i cattivi medici, e sono i più, quando curano uomini che non hanno nulla di grave, e ai quali anche commettendo i più immensi errori non si causa alcun danno, se in tali circostanze sbagliano, passano inosservati ai profani; ma se s'imbattono in una malattia grave, violenta e pericolosa, allora i loro errori e l'imperizia a tutti si fan chiari; e per entrambi così, medico e pilota, il castigo non è differito ..." (Ippocrate). Indicare quale delle seguenti illazioni NON è deducibile dal testo di Ippocrate.</p>	<p>a) Dai medici non si può pretendere l'infallibilità</p>	<p>b) In medicina è già lodevole non sbagliare molto</p>	<p>c) È nei casi gravi della vita che si manifesta la competenza di scienziati e tecnici</p>	<p>d) La medicina non è una scienza perché non raggiunge quasi mai certezze</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p>CB00452</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Panta rhei", in greco "tutto scorre", è la formula riassuntiva del pensiero di Eraclito: tutto viene e tutto va, incessantemente. Non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume, perché solo apparentemente esso permane: in realtà l'acqua che lo costituisce non è mai la stessa. Neppure si può toccare due volte una sostanza nel medesimo stato, perché questo, a causa della velocità del suo cambiamento, "si raccoglie e si disperde".</p>	<p>a) Eraclito sosteneva che "tutto scorre", in greco "panta rhei": l'acqua dello stesso fiume è sempre diversa, così come lo stato di qualsiasi sostanza è in continuo cambiamento.</p>	<p>b) "Panta rhei" significa che lo stesso fiume non è mai costituito dalla stessa acqua. Un altro esempio del fatto che tutto scorre è dato dal continuo mutamento della sostanza.</p>	<p>c) Non ci si può bagnare due volte nello stesso fiume, né toccare due volte una sostanza nello stesso stato: questo è il pensiero di Eraclito che è stato riassunto dai greci moderni con la formula "panta rhei".</p>	<p>d) Siccome tutto scorre, cambia continuamente, Eraclito coniò il modo di dire greco "panta rhei".</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00453</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ridere fa bene come fare sport o come i farmaci anti colesterolo. Che l'ottimismo fosse un'arma vincente nella vita lo si è sempre saputo ma ora si aggiunge un tassello in più nella comprensione del delicato equilibrio fra mente e corpo. È la prima volta che una ricerca, condotta dall'Università del Maryland e presentata al Congresso europeo di Cardiologia che si apre oggi a Parigi, il più grande evento scientifico europeo con la presenza di 30.000 medici, riesce a misurare l'impatto del buonumore sulla salute. Perché gli effetti siano visibili l'ilarità deve essere piena, non un sorriso o un ghigno, ma il risultato di un vero momento, quanto mai sano, di divertimento. Una risata che per gli amanti delle statistiche si potrebbe quantificare in almeno 15 secondi, perché tanto serve per provocare nell'organismo quel beneficio necessario a fare la differenza. E per avere un beneficio ottimale nell'arco di una giornata sarebbe necessario ridere 15 minuti.</p>	<p>a) 15 minuti di risate al giorno tolgono il medico di turno. In base a uno studio presentato al Congresso europeo di Cardiologia di Parigi, una risata piena e frutto di vero divertimento avrebbe l'effetto benefico di uno sport o di un farmaco cardiovascolare. Che ridere fosse una cosa salutare lo si sapeva già da tempo, ma non ci si aspettava effetti così benefici.</p>	<p>b) Ridere fa bene sul serio. Una ricerca condotta dall'Università del Maryland e presentata al Congresso europeo di Cardiologia in programma da oggi a Parigi, ha misurato che l'impatto di una risata sulla salute. Una risata di almeno 15 secondi, una risata piena indice di un divertimento vero e proprio, incide in maniera importante sulla salute dell'organismo. La quantità necessaria di risate in una giornata per avere un ritorno ottimale sulla salute è invece di 15 minuti.</p>	<p>c) Uno studio ha dimostrato che una buona risata piena di almeno 15 secondi fa bene all'organismo più di quanto ci si aspettasse. Come uno sport o un farmaco per il colesterolo, ridere apporta miglioramenti nella salute quotidiana e il buonumore dovrebbe raggiungere addirittura i 15 minuti al giorno per avere il migliore apporto salutare.</p>	<p>d) Una ricerca condotta dall'Università del Maryland, presentata oggi al Congresso europeo di Cardiologia mostra quanto una risata sia benefica per l'organismo, quanto uno sport o un farmaco antipolesterolico. 15 minuti al giorno sono l'ottimale "esercizio" da svolgersi per un beneficio notevole a livello di organismo.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00454</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo molti studiosi, prima ancora che in ambito strumentale e prima delle rivoluzioni idiomatiche prodotte dai singoli musicisti, il jazz moderno sarebbe nato dalla sensibilità, autorevolezza, profonda passionalità e ricchezza di riferimenti del canto di Billie Holiday. Tanto la vita di questa grandissima interprete afroamericana fu all'insegna di una costante lotta contro emarginazione, segregazione e discriminazione (ma anche segnata da disperazione e fragilità emotiva, retaggio di una tormentata adolescenza), quanto fu incantevole, duttile ed evocativa la vocalità di "Lady Day" (come veniva affettuosamente chiamata da Lester Young).</p>	<p>a) La duttile vocalità, ricca di riferimenti musicali, di Billie Holiday, grandissima interprete afroamericana, e la sua sensibilità e passionalità profonda secondo molti studiosi avrebbero dato origine al jazz moderno; la sua tenacia si manifestò anche nella lotta contro la segregazione e la discriminazione.</p>	<p>b) Cantante afroamericana dalla tormentata adolescenza e dalla vita impegnata contro la segregazione razziale, Billie Holiday, fu il primo riferimento musicale per molti musicisti innovativi del jazz moderno.</p>	<p>c) Il jazz moderno è nato dalla ricerca musicale dei singoli musicisti, ma soprattutto dalla vocalità incantevole di Billie Holiday che nella vita lottò sempre contro l'emarginazione.</p>	<p>d) Lady Day: così Lester Young chiamava Billie Holiday, incantevole cantante che sempre s'impegnò nella lotta per la libertà del popolo afroamericano e che fu il punto di partenza per la nascita del jazz moderno.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00455</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>So che mi accusano di superbia, e forse di misantropia, o di pazzia. Tali accuse (che punirò al momento giusto) sono ridicole. È vero che non esco di casa, ma è anche vero che le porte (il cui numero è infinito) restano aperte giorno e notte agli uomini e agli animali. Entri chi vuole. Non troverà qui lussi donneschi né la splendida pompa dei palazzi, ma la quiete e la solitudine.</p>	<p>a) Mi si accusa di superbia, di misantropia o di pazzia: accuse ridicole, che punirò al momento giusto. Sì, non esco di casa, ma le infinite porte sono sempre aperte: chi vuole entrare, uomo o animale, troverà quiete e solitudine, non il lusso femminile né il fasto magnifico dei palazzi.</p>	<p>b) Le porte infinite della mia casa servono a entrare, non a uscire: può entrare chiunque voglia, io non esco. Per questo mi accusano di superbia e di misoginia; li punirò. Entrino, se vogliono, non troveranno lusso, ma solitudine.</p>	<p>c) Punirò presto le buffe accuse contro di me, che sarei superbo, pazzo, magari misantropo. Pur non uscendo di casa, le porte sono sempre aperte a chi tra gli esseri viventi vuole entrare: nella mia casa non c'è lusso, non c'è splendore come in un palazzo, ma la quiete.</p>	<p>d) Mi accusano di essere superbo, misantropo, persino pazzo, ma sono accuse assurde che giustamente punirò. Non esco di casa, eppure le infinite porte sono sempre aperte a tutti; non m'interessa chi entra. Qui troverà non arredamento lussuoso né sfarzoso come nei palazzi, ma solitudine e silenzio.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CB00456	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'attualità della Costituzione italiana non si misura sul metro di ciò che nella società cambia ed è soggetto a cambiare: essa tende proprio a segnare ciò che resta e deve restare. In questo senso, la nostra Costituzione sta attraversando oggi, forse, la prova più delicata. Nata in un contesto storico e politico determinato, ha espresso tendenze e ideali di grande respiro, ponendosi come base per un'Italia pienamente inserita nella tradizione dei Paesi democratici. Ha svolto, da allora, la sua funzione stabilizzante e unificante, accompagnando un paese in crescita impetuosa sotto il profilo economico e dell'istruzione; ha retto momenti di tensione anche gravi, sul piano politico-parlamentare e sul piano della vita sociale e istituzionale (basti pensare all'epoca del terrorismo interno negli anni Settanta). Oggi la generazione che ha voluto e ha scritto la Costituzione è al tramonto o è già tramontata. La maggioranza dei cittadini è costituita da persone nate quando la Costituzione era già in vigore. Di più, le esperienze politiche collettive da cui essa è nata, i partiti come li conoscevano fino a venti anni fa, sono scomparsi. È cambiato il mondo, è cambiata l'Italia. Nuove idee, nuovi criteri di aggregazione, nuovi stili politici, nuove modalità di formazione e di ricerca del consenso politico, si sono imposti. Ma le idee di fondo che costituiscono il patrimonio costituzionale non sono passate.</p>	<p>a) L'attualità della Costituzione italiana non può essere misurata sulla base di ciò che nella società è soggetto al cambiamento. Essa stabilisce infatti ciò che non deve mutare. La nostra Costituzione attraversa oggi una delle sue prove più difficili. Entrata in vigore nel gennaio del 1948, la carta costituzionale ha accompagnato l'Italia nel suo pieno inserimento tra i Paesi democratici, svolgendo appieno la propria funzione stabilizzante e unificante e accompagnando un Paese in pieno sviluppo. Oggi la generazione che ha scritto la Costituzione è quasi tramontata e l'Italia ha conosciuto grandi cambiamenti, ma i principi costituzionali non sono affatto passati.</p>	<p>b) La Costituzione italiana, che stabilisce ciò che resta e deve restare, attraversa oggi la sua fase più delicata. Al momento della sua nascita, la Costituzione si è posta come base per l'inserimento dell'Italia nella tradizione dei Paesi democratici. Ha poi accompagnato un Paese in crescita sotto diversi profili e ha resistito a gravi momenti di tensione sul piano politico, sociale e istituzionale. Oggi la maggior parte dei cittadini è nata quando la Costituzione era già in vigore, mentre le forze politiche che l'hanno vista nascere sono scomparse. L'Italia, così come il mondo intero, ha conosciuto grandissimi cambiamenti dal punto di vista politico, ma le idee che la Costituzione custodisce sono ancora attuali.</p>	<p>c) La Costituzione italiana e la sua attualità si misurano sul metro di ciò che non cambia perché i principi costituzionali stabiliscono proprio ciò che deve restare com'è. Oggi, la nostra Costituzione sta attraversando la fase più difficile della sua storia. Dopo aver accompagnato l'entrata dell'Italia nell'Unione europea, la sua crescita economica e culturale e anche i suoi momenti di grave tensione politica e sociale, la Costituzione assiste oggi al tramonto dei suoi padri fondatori. Tuttavia i cambiamenti politici avvenuti negli ultimi vent'anni sono stati talmente epocali che è difficile considerare ancora attuali le idee poste alla base della Costituzione.</p>	<p>d) La Costituzione italiana, nata, come molte delle costituzioni europee, dopo la seconda guerra mondiale, affronta oggi una delle sue fasi più critiche. La carta costituzionale ha accompagnato l'Italia nel suo ingresso tra i Paesi pienamente democratici, nel suo sviluppo economico e culturale e anche nei passaggi più delicati della sua storia recente (come il terrorismo degli anni Settanta). Oggi, tuttavia, la generazione dei padri costituenti è al tramonto e non si vede chi possa sostituirla: i cambiamenti nelle idee, negli stili e nella ricerca del consenso hanno profondamente trasformato la politica italiana e messo in crisi il patrimonio costituzionale.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	--	-----------------

<p>CB00457</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Senza i grandi elettori, non sarebbe possibile nominare il presidente degli Stati Uniti. Sono i 538 super delegati, infatti, a scegliere ogni quattro anni il nuovo inquilino della Casa Bianca.</p> <p>Il capo di Stato Usa è nominato il primo lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre dai grandi elettori, (435 deputati, 100 senatori e 3 scelti da Washington Dc) espressi dai 50 Stati in proporzione alla popolazione: la California che ha 38,8 milioni di abitanti ne assegna 55, mentre l'Alaska, dove vivono appena 736mila persone, o altri Stati che si estendono per migliaia di chilometri ne possono schierare solo 3. Vince chi ottiene almeno 270 voti elettorali. Tranne che in Nebraska e in Maine, dove vige un sistema proporzionale, negli altri Stati chi vince anche di un solo voto popolare conquista l'intero pacchetto di grandi elettori.</p>	<p>a) La nomina del Presidente degli Stati Uniti avviene ogni quattro anni, il secondo lunedì dopo il primo mercoledì di dicembre, per opera dei grandi elettori, ossia 538 super delegati che ogni Stato esprime in virtù della sua dimensione demografica. Fatta eccezione per due Stati, dove vige un sistema proporzionale, negli altri Stati chi vince anche di un solo voto popolare conquista l'intero pacchetto di grandi elettori.</p>	<p>b) Il presidente degli Usa è nominato ogni quattro anni dai 538 grandi elettori espressi dai 50 Stati in base alla propria dimensione demografica. Per arrivare alla Casa Bianca è necessario che il candidato riesca ad ottenere la maggioranza assoluta dei grandi elettori. In quasi tutti gli Stati vige il sistema proporzionale: il candidato che prende un voto in più degli altri si porta a casa tutti i grandi elettori espressi dallo Stat.</p>	<p>c) Il presidente degli Usa è nominato dai 538 grandi elettori espressi dai 50 Stati in base alla propria dimensione demografica. Per arrivare alla Casa Bianca è necessario che il candidato riesca ad ottenere la maggioranza assoluta dei voti, cioè 270. In tutti gli Stati vige il sistema maggioritario, ossia il candidato che prende anche solo un voto in più degli altri acquisisce tutti i grandi elettori espressi dallo Stat.</p>	<p>d) Il presidente degli Usa è nominato dai grandi elettori, in tutto 538 ed espressi dai 50 Stati in base alla propria dimensione demografica. Per arrivare alla Casa Bianca è necessario che il candidato riesca ad ottenere almeno 270 voti. In 48 stati su 50 vige il sistema maggioritario: il candidato che prende anche solo un voto in più degli altri si porta a casa tutti i seggi espressi dallo Stat, solo in Nebraska e in Maine, vige un sistema di tipo proporzionale.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

<p>CB00458</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per adesso, molti risultati sperimentali portano a pensare che la musica - intesa come insieme di suoni e di ritmi, gradevole al nostro orecchio e prodotto per diletto - sia un'attività puramente umana; pare inoltre che nessun altro animale sia capace di goderne come noi, nemmeno i primati, e quindi, men che meno, i topi di Hamelin. Ma le indagini scientifiche mostrano anche che certe strutture anatomiche e certe abilità ci accomunano ai membri di altre specie. In più, l'antropologia e l'archeologia raccontano che in tutte le culture umane esiste la musica, da decine di migliaia di anni e forse dall'inizio della nostra storia.</p>	<p>a) L'uomo non è il solo essere vivente in grado di apprezzare la musica, intesa come insieme di suoni e ritmi piacevoli. Infatti, esistono strutture anatomiche e abilità che sono comuni anche ad altre specie viventi. Inoltre, l'archeologia e l'antropologia mostrano come la musica sia esistita in qualunque società umana.</p>	<p>b) Ci sono indicazioni per credere che la musica – insieme di suoni prodotto per diletto – sia un fenomeno unicamente umano. Qualche indicazione in senso diverso potrebbe però venire dall'osservazione che determinate strutture anatomiche e determinate abilità si osservano anche in altre specie viventi. In più, la musica ha forse fatto la sua apparizione sin dagli albori della storia dell'uomo.</p>	<p>c) Se intendiamo la musica come un insieme di suoni e ritmi prodotto per diletto e gradevole all'orecchio, dobbiamo concludere che non esistono ragioni per confinarla al nostro mondo. Da un lato, l'archeologia e l'antropologia infatti raccontano che da sempre l'uomo produce musica, mentre dall'altro la scienza mostra che determinate strutture anatomiche e determinate abilità sono condivise con altre specie viventi.</p>	<p>d) La musica è un insieme di suoni e ritmi, che è prodotto per diletto. La convinzione che essa sia limitata al mondo umano è però messa in discussione sia dal fatto che tutte le culture umane hanno sempre prodotto musica sia da quello che determinate strutture anatomiche e determinate abilità appartengono anche a specie viventi diverse dall'uomo. Si è anche giunti a pensare che non sia più una mera leggenda la storia dei topi di Hamelin.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00459</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il rover Curiosity, grande come un moderno Suv e con il peso di oltre 1000 kg, in sei anni, da quando è arrivato sul pianeta rosso, ha percorso 19 km circa nel cratere Gale e ha rilevato una grande quantità di molecole organiche in pezzi di fango provenienti da quello che sembra proprio essere il fondo di un antico lago disseccato. La scoperta di composti organici pochi centimetri sotto la superficie di Marte esalta ovviamente le speranze che i prossimi rover, sia americani che europei, con i loro trapani molto più performanti, possano trovare giacimenti di composti organici complessi e forse anche i primi segni di presenze biologiche. Manca poco, parliamo del 2020.</p>	<p>a) Approdato su Marte, in sei anni il rover Curiosity ha scoperto, grazie alle sue esplorazioni nel sottosuolo, tracce di particelle organiche forse provenienti da lago prosciugato. Ciò fa sperare nella scoperta di presenze biologiche e composti organici complessi nel prossimo futuro, quando rover più performanti si recheranno sul pianeta rosso.</p>	<p>b) La scoperta di tracce di particelle organiche da parte del rover Curiosity a seguito delle sue esplorazioni nel sottosuolo, lascia pensare che su Giove esistano anche delle presenze biologiche e composti organici complessi che potranno emergere solo quando altri veicoli più performanti si recheranno sul pianeta rosso nel 2020.</p>	<p>c) Il moderno Suv rover Curiosity sbarcato su Marte, ha scoperto in sei anni tracce di particelle organiche forse provenienti da lago essiccato. Ciò fa sperare nella scoperta di presenze biologiche e composti organici complessi nel prossimo futuro, quando rover più performanti si recheranno sul pianeta rosso.</p>	<p>d) Nel 2020 il rover Curiosity sbarcherà su Marte, dove a seguito di precedenti esperienze di altri veicoli europei e americani, sono emerse tracce particelle organiche. Ciò fa ben sperare nella scoperta da parte del veicolo di altre tracce biologiche e composti organici più complessi.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00460</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il vincolo paesaggistico è uno strumento previsto dalla legislazione italiana per tutelare gli immobili e le aree di maggior pregio paesaggistico. La finalità è quella di mitigare l'inserimento di opere edilizie e infrastrutture in questi spazi: non si preclude comunque del tutto la possibilità di costruire, ampliare ed edificare, ma tutto ciò va fatto secondo indicazioni e parametri tali che gli interventi non possano danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale della zona, ma invece ne rispettino e ne preservino il valore. Per queste aree tutelate il Comune non è più l'unico ente preposto a decidere riguardo gli interventi edilizi: occorre l'autorizzazione paesaggistica rilasciata da enti gerarchicamente sovraordinati, come la Regione, su parere vincolante della Sovrintendenza ai Beni paesaggistici e ambientali.</p>	<p>a) Alcune aree ed immobili in Italia sono sottoposti a vincolo paesaggistico, uno strumento regolato dal Comune, l'unico ente preposto, in collaborazione con alcuni enti superiori, come la Regione che può accogliere la valutazione della Sovrintendenza. La finalità del vincolo è quella di limitare l'eventuale inserimento di opere edilizie in queste zone dato che quasi mai queste ultime rispettano i parametri volti alla preservazione del valore paesaggistico.</p>	<p>b) Tutelare gli immobili e le aree di maggior pregio paesaggistico è la finalità del vincolo paesaggistico, uno strumento regolato dai Comuni in collaborazione con i suoi enti subordinati: Regione e la Sovrintendenza ai beni paesaggistici e ambientali. Tale vincolo non mira a precludere la possibilità di edificare nelle aree da esso tutelate, ma a verificare che le opere rispettino i parametri volti al rispetto e alla preservazione del valore paesaggistico.</p>	<p>c) Alcune aree ed immobili in Italia sono sottoposti a vincolo paesaggistico, uno strumento regolato dal Comune coadiuvato da enti superiori, come la Regione su parere inderogabile della Sovrintendenza ai beni paesaggistici e ambientali. La finalità del vincolo è quella di controllare che l'eventuale inserimento di opere edilizie in queste zone rispetti i parametri volti alla preservazione del valore paesaggistico.</p>	<p>d) Il senso del vincolo paesaggistico – introdotto dalla legislazione italiana e supervisionato dai Comuni in cooperazione con enti gerarchicamente superiori – è quello di impedire del tutto l'edificazione sulle aree tutelate, per limitare l'abuso edilizio e non danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale della zona.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CB00461</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La capacità di leggere e scrivere è uno strumento cognitivo che cambia il modo in cui elaboriamo le informazioni. Grazie alla risonanza magnetica, gli psicologi hanno potuto confrontare il cervello di un gruppo di analfabeti e quello di un gruppo di persone alfabetizzate mentre svolgevano lo stesso compito. L'esperimento ha evidenziato differenze tra i due gruppi non solo durante la prova di lettura.</p>	<p>a) La capacità di leggere e scrivere altera il modo in cui sono elaborate alcune le informazioni. Gli psicologi, grazie tra l'altro alla risonanza magnetica, hanno confrontato il cervello di analfabeti e quello di persone alfabetizzate mentre svolgevano alcuni test, evidenziando differenze durante la prova di lettura.</p>	<p>b) La capacità di leggere e scrivere cambia il modo in cui elaboriamo le informazioni. Gli psicologi, grazie alla risonanza magnetica, hanno confrontato il cervello di analfabeti e quello di persone alfabetizzate mentre svolgevano lo stesso compito, evidenziando differenze tra i due gruppi non solo durante la prova di lettura.</p>	<p>c) L'abilità di leggere è cognizione che muta l'elaborazione di alcune informazioni. Gli psicologi hanno esaminato i medesimi compiti di analfabeti e quelli di alfabetizzati, evidenziando differenze non solo durante la prova di lettura.</p>	<p>d) La capacità di apprendere è strumento che cambia l'elaborato delle informazioni. Gli psicologi, grazie all'uso di tecniche magnetiche, hanno confrontato il cervello di uomini analfabeti e quello di alfabetizzati, evidenziando notevoli differenze durante la prova di lettura.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p>CB00462</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1669 fu fondata a Torino la Reale Accademia di Savoia, il primo istituto di istruzione militare al mondo. Aperta inizialmente solo ai nobili, essa ammise poi anche i borghesi e vide la nascita di altre istituzioni consimili, destinate a formare personale di rango diverso delle forze armate. In particolare, la Scuola di Fanteria di Modena ottenne a sua volta nel 1923 il rango di Accademia e, dopo che entrambi gli istituti furono sciolti nel 1943, fu soltanto la Scuola di Modena ad essere ricostituita. Essa è così oggi l'unica Accademia dell'Esercito.</p>	<p>a) La Reale Accademia di Savoia di Torino fu la prima scuola militare al mondo. Fondata nel 1669 e aperta inizialmente solo ai nobili, venne poi affiancata da altre istituzioni consimili tra cui quella di Modena che, nel 1923, divenne anch'essa Accademia. Quest'ultima è oggi l'unica Accademia dell'Esercito, essendo la sola a essere stata ricostituita dopo lo scioglimento nel 1943.</p>	<p>b) L'unica Accademia dell'Esercito oggi esistente è quella di Modena, ma non fu sempre così. La prima Accademia, e non solo in Italia ma nel mondo, fu infatti la Reale Accademia di Savoia di Torino che sorse nel 1669. Essa fu però sciolta senza più essere ricostituita, dopo che nella sua storia aveva anche conosciuto l'apertura ai borghesi e l'istituzione di altre Scuole militari.</p>	<p>c) Dal 1669 al 1923 l'unica Accademia dell'Esercito fu la Reale Accademia di Savoia di Torino, ma dopo quella data comparve la Scuola di Fanteria di Modena. Essa a sua volta divenne un'Accademia quando fu ricostituita, dopo lo scioglimento del 1943, ed è oggi l'unica Accademia dell'Esercito.</p>	<p>d) Nata come Accademia elitaria, la Reale Accademia di Savoia sita a Torino dovette nel tempo tollerare l'apertura ai borghesi e l'istituzione di altre Scuole militari. Finì anzi per essere sciolta e cedere il suo rango di Accademia alla Scuola di Fanteria di Modena.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00463	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La nuova legge ha introdotto delle norme finalizzate a ridurre il rischio di utilizzo abusivo dell'istituto dell'associazione in partecipazione. La riforma prevede, infatti, che il rapporto di associazione in partecipazione con apporto di lavoro da parte degli associati sia da considerarsi un rapporto di lavoro subordinato quando il numero degli associati in una medesima attività lavorativa sia in numero superiore a tre, indipendentemente dal numero degli associanti, con l'unica eccezione nel caso in cui gli associati siano legati da particolari vincoli con l'associante come coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo.</p>	<p>a) Tra le norme istituite con lo scopo di combattere il rischio dell'uso abusivo del rapporto di lavoro subordinato vi è quella che definisce l'associazione in partecipazione come quel rapporto in cui il numero degli associanti non è superiore a tre, indipendentemente da quello degli associati.</p>	<p>b) La riforma ha lo scopo di combattere l'abusivismo legato all'uso dell'associazione in partecipazione. In particolare stabilisce che, nel caso vi sia un rapporto di lavoro da parte di più di tre associati, questo sia definibile come subordinato, a meno che non si tratti di coniugi, parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo.</p>	<p>c) Indipendentemente dal numero di associanti, un'associazione in partecipazione è considerata abusiva dalla nuova riforma quando il numero di associati impiegati nello stesso tipo di lavoro non è maggiore di tre, a meno che non si tratti di familiari come coniugi, parenti fino al terzo grado di parentela o affini fino al secondo grado.</p>	<p>d) Si ha un'associazione in partecipazione quando un numero maggiore di tre associati, indipendentemente da eventuali gradi di parentela, è impiegato nello stesso tipo di lavoro. Questa definizione permette di combattere il rischio di uso abusivo di detto istituto.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	--	---	-----------------

CB00464	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La seconda guerra mondiale avrà un andamento diverso rispetto al conflitto precedente: non sarà più prevalentemente un affare di eserciti e di soldati, ma una tragedia subita soprattutto dai civili. Le deportazioni di massa, lo sterminio scientifico di razze e di oppositori politici, le stragi di rappresaglia, le bombe atomiche, svelano senza infingimenti il volto della guerra e lasciano pochi margini alla celebrazione delle singole patrie. In questo caso quel che a posteriori appare opportuno ricordare è soprattutto l'orrore di quanto è successo e il valore positivo di chi si è posto nel ruolo di oppositore e di resistente.</p>	<p>a) Le tragedie subite dalle popolazioni civili durante la seconda guerra mondiale rappresentano un elemento di novità rispetto alla prima grande guerra. Il ricordo di questi eventi (per esempio lo sterminio scientificamente programmato di alcune razze o l'uso di armi nucleari) assume oggi un valore politico positivo di opposizione alla guerra e alla violenza.</p>	<p>b) La seconda guerra mondiale segna un punto di rottura rispetto ai conflitti precedenti per via del sistematico coinvolgimento della popolazione civile negli orrori della guerra. Tutti gli stati nazionali si sono macchiati di crimini atroci e solo gli individui che si sono opposti alla guerra possono essere celebrati senza riserve.</p>	<p>c) Sebbene tutti gli stati nazionali coinvolti nel secondo conflitto mondiale si siano macchiati di atroci crimini contro l'umanità, i civili hanno spesso saputo opporsi a tutto questo orrore e salvaguardare la loro umanità. Per questo i veri eroi della guerra non sono i soldati e gli eserciti, ma le popolazioni civili tutte.</p>	<p>d) Nella seconda guerra mondiale il ruolo dei civili è stato fondamentale, equiparabile a quello degli eserciti nazionali. La resistenza e l'attivismo dei civili nonostante le tragedie subite (come per esempio le bombe atomiche o le deportazioni di massa), fanno di essi, e non degli stati nazionali, i veri eroi della guerra.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00465</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per tutto l'Ottocento i giudizi su Maria Antonietta furono fortemente condizionati da due opposti stereotipi: quello creato dalla Restaurazione che l'ha idealizzata come regina martire, occultando dietro un velo di pudore e di rispetto quanto poteva apparire in contraddizione con la sua icona sacrale; e quello della sovrana indegna a cui andavano imputate responsabilità gravissime costruito dalla storiografia repubblicana e antimonarchica.</p>	<p>a) Maria Antonietta fu oggetto di opposti giudizi stereotipati, per tutto l'Ottocento: la Restaurazione la esaltò come regina martire velando con rispettoso pudore gli aspetti contrastanti con questa immagine, la storiografia repubblicana e antimonarchica la giudicò indegna sovrana accusandola di gravissime responsabilità.</p>	<p>b) Gli storiografi repubblicani e antimonarchici giudicarono Maria Antonietta sovrana indegna, mentre la Restaurazione, nell'Ottocento, la presentò come regina martire, ignorandone gli aspetti contrastanti con la figura sacrale su di lei costruita.</p>	<p>c) Maria Antonietta nell'Ottocento fu vittima di due stereotipi del tutto falsi: fu idealizzata come martire e venerata con rispetto dalla Restaurazione, mentre fu accusata di essere una regina indegna dai repubblicani e dagli antimonarchici.</p>	<p>d) Anche Thomas Jefferson, come molti storiografi dell'Ottocento, giudicò Maria Antonietta gravemente responsabile e regina indegna; all'opposto, la Restaurazione ne costruì lo stereotipo di martire.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

CB00466	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il razzismo contro i rom non riguarda solo alcune frange estremiste. I sondaggi Eurobarometro (2007, 2008) mostrano quanto diffusi siano i pregiudizi e gli stereotipi su questa minoranza. Il 77% dei cittadini europei ritiene uno svantaggio appartenere alla minoranza rom e il 24% troverebbe sveniente avere come vicino di casa un rom. Tale dato sale al 47% in Italia e Repubblica Ceca, dove solo una persona su dieci afferma di non avere alcun problema ad abitare vicino a un rom. I dati della ricerca dell'Ispo condotta in Italia su commissione del ministero dell'Interno offrono un quadro ancora più preoccupante: gli italiani hanno un'immagine estremamente negativa dei rom: il 47% degli intervistati li vede prevalentemente come ladri, delinquenti e sfaccendati, il 35% lega la loro immagine ai campi nomadi, al degrado e alla sporcizia.</p>	<p>a) Secondo i sondaggi Eurobarometro (2007, 2008) in Europa è ancora molto diffuso il pregiudizio verso la comunità rom: circa tre quarti dei cittadini europei ritengono che sia uno svantaggio appartenere a questo gruppo etnico, mentre tra il 24% degli intervistati avrebbe problemi ad avere un rom come vicino di casa. I dati della ricerca Ispo confermano questa tendenza: il 47% considera i rom come delinquenti e sfaticati e il 35% li associa a degrado e sporcizia.</p>	<p>b) Secondo i sondaggi Eurobarometro (2007, 2008) circa tre quarti dei cittadini europei ritengono che sia uno svantaggio appartenere all'etnia rom. Sembrerebbe che in Italia e in Repubblica Ceca le discriminazioni siano ancora più forti: il 47% degli intervistati di questi Paesi avrebbe problemi ad avere un rom come vicino di casa. I dati della ricerca Ispo condotta in Italia sono ancora più drastici: il 47% degli intervistati considera i rom come delinquenti e sfaticati e il 35% li associa a degrado e sporcizia.</p>	<p>c) Eurobarometro ha svolto dei sondaggi nel 2007 e nel 2008 per misurare la diffusione dei pregiudizi sulla minoranza rom in Europa. I risultati sono allarmanti: il 77% degli intervistati considera uno svantaggio appartenere a questa etnia e il 24% avrebbe problemi ad avere un rom come vicino di casa. Il sondaggio Ispo, svolto in Italia e Repubblica Ceca, mostra una situazione ancora più allarmante: il 47% considera i rom come delinquenti e sfaticati e il 35% li associa a degrado e sporcizia.</p>	<p>d) Secondo i sondaggi Eurobarometro (2007, 2008) in Europa è ancora molto diffuso il pregiudizio verso la comunità rom: il 77% considera uno svantaggio appartenere a questa etnia e il 24% avrebbe problemi ad avere un rom come vicino di casa. In Italia e Repubblica Ceca la situazione è ancora più difficile: in questi Paesi la percentuale di persone che non vorrebbe abitare vicino a un rom e che li considera delinquenti e sfaccendati sale al 47%.</p>	b
----------------	--	---	--	---	--	---

CB00467	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'attività bancaria di questi ultimi anni, anche nel nostro Paese, è interessata da un profondo processo di cambiamento che, con vario grado di intensità, si esprime nell'innovazione tecnologica, nella diversificazione dei prodotti finanziari, nella definizione di nuovi assetti organizzativi e che trova riferimento e spesso stimolo in un rinnovato quadro normativo ispirato a una crescente deregulation. La gestione della banca necessita ancor più, rispetto al passato, di criteri di imprenditorialità, al fine di cogliere le opportunità e fronteggiare le difficoltà del complesso mercato dell'intermediazione creditizia e finanziaria in cui si innalza il livello di competizione interna e internazionale.</p>	<p>a) Un profondo processo di cambiamento si è verificato, anche nel nostro Paese, in questi ultimi anni. Esso si esprime nell'innovazione tecnologica, nella diversificazione dei prodotti finanziari e nella definizione di nuovi assetti organizzativi, ma trova insieme stimolo e riflesso in un quadro normativo ispirato a una crescente deregulation. Maggiore è la necessità del ricorso ai criteri di imprenditorialità, perché nel mercato cresce la concorrenza interna e internazionale.</p>	<p>b) L'attività bancaria di questi ultimi anni ha conosciuto una maggior deregulation a livello normativo e un cambiamento dovuto all'innovazione tecnologica, alla diversificazione dei prodotti finanziari e alla definizione di nuovi assetti organizzativi, che si è manifestato con un vario grado di intensità. Ciò si è verificato anche nel nostro Paese, sebbene la spinta dovuta alla maggior concorrenza sia anche internazionale.</p>	<p>c) L'attività bancaria esprime oggi in misura maggiore di un tempo un processo di cambiamento che si incardina sull'innovazione tecnologica, sulla diversificazione dei prodotti finanziari e sulla definizione di nuovi assetti organizzativi. Tutto ciò è stato insieme causa ed effetto di un rinnovamento del quadro legislativo, il quale ha per parte sua introdotto una maggior deregulation. Ciò che occorre alla banca è dunque una gestione maggiormente improntata a criteri di imprenditorialità, che la ponga in grado di reggere a una più incisiva concorrenza interna e internazionale.</p>	<p>d) Negli ultimi anni, l'attività bancaria ha subito un profondo cambiamento, passante per l'innovazione tecnologica, la diversificazione dei prodotti finanziari e la definizione di nuovi assetti organizzativi, e altresì dovuto a un quadro normativo più ispirato alla deregulation. La gestione della banca necessita di maggiori criteri di imprenditorialità per gestire opportunità e rischi di un mercato dell'intermediazione creditizia e finanziaria ove maggiore è la concorrenza.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

<p>CB00468</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il filosofo inglese John Stuart Mill visse tra il 1806 e il 1873. Il padre, James Mill, economista e storico, era uno dei principali esponenti della corrente filosofico-politica dell'utilitarismo, che faceva capo a Jeremiah Bentham. L'educazione cui James Mill sottopose il figlio, ispirata appunto ai principi dell'utilitarismo, ebbe i tratti di un esperimento pedagogico per molti versi disumano: cominciò prestissimo (a cinque anni Mill leggeva il greco, a dodici era già, a detta di tutti, straordinariamente erudito), isolò il futuro filosofo dagli altri bambini e, a quanto pare, fu la causa di una profonda crisi spirituale che investì Mill verso i vent'anni. La "mental crisis" ebbe tra le sue conseguenze un nuovo atteggiamento critico di Mill verso l'utilitarismo: considerato fino ad allora un settario seguace del benthamismo, Mill iniziò un processo di revisione profonda di questa dottrina.</p>	<p>a) John Stuart Mill, filosofo inglese, fu straordinariamente erudito. Egli morì a sessantasette anni. Mill non fu sempre felice. Ebbe rapporti difficili con il padre.</p>	<p>b) James Mill educò il figlio seguendo i consigli di Bentham. L'utilitarismo fu la causa della "mental crisis" in cui John Stuart Mill cadde intorno ai vent'anni. In seguito, il filosofo si staccò da questa corrente di pensiero e riacquistò il proprio equilibrio interiore.</p>	<p>c) James Mill fu crudele con suo figlio: lo obbligò a studiare e non gli consentì mai di giocare con gli altri bambini. Fortunatamente, John Stuart Mill era un bambino prodigio, e grazie alla sua smisurata cultura seppe affrancarsi dall'educazione ricevuta durante l'infanzia.</p>	<p>d) L'educazione del filosofo britannico John Stuart Mill venne curata da suo padre James, sulla base di principi pedagogici ricavati dall'utilitarismo. Pur consentendo al giovane di sviluppare precocemente i suoi talenti, questo tirocinio fuori del comune fu probabilmente all'origine di una grave crisi spirituale di cui John soffrì verso i vent'anni.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00469	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La nuova opera di Marie Chouinard è ispirata alle visioni surreali di Hieronymus Bosch nel 500° anno dalla morte. La coreografa quebecchese reinterpreta in tre atti il grande racconto allegorico del trittico più famoso e ambizioso "Il giardino delle delizie", visibile al Museo del Prado di Madrid e costituito da una tavola centrale e da due pannelli laterali. Il mondo prima della creazione degli animali, la nascita di Eva, ovvero il primo peccato; la raffigurazione del giardino delle delizie, cioè dei peccati carnali e il castigo dell'Inferno, raffigurato come un incubo mostruoso. Un'opera pittorica dalla forte carica erotica che Chouinard sceglie per far vivere attraverso i movimenti dei suoi danzatori l'umanità e le sensazioni che emergono dal dipinto.</p>	<p>a) La nuova opera della coreografa quebecchese Marie Chouinard è un balletto ispirato al "Giardino delle delizie" di Hieronymus Bosch, per celebrare i 500 anni dalla morte del pittore surrealista. Il dipinto, composto da un pannello centrale e da due tavole laterali, che raffigurano la creazione, la nascita di Eva e il primo peccato, il giardino delle delizie (cioè i peccati carnali) e il castigo dell'Inferno, ha una forte carica erotica, che la coreografa sfrutta per emergere, attraverso la danza, le sensazioni e l'umanità che caratterizzano il dipinto.</p>	<p>b) A 500 anni dalla morte di Hieronymus Bosch una coreografa quebecchese, Marie Chouinard, ha deciso di trasformare il più celebre dipinto del pittore olandese, "Il Giardino delle delizie", in un balletto dalla forte carica erotica. Sfruttando la tripartizione del dipinto (conservato al Prado di Madrid), il balletto racconta la creazione del mondo, il peccato di Eva, la vita nel giardino delle delizie (i peccati carnali) e, quindi, l'incubo mostruoso dell'Inferno, facendo emergere l'umanità e le sensazioni già presenti nel dipinto.</p>	<p>c) La coreografa quebecchese Marie Chouinard porta in scena un'opera ispirata al "Giardino delle delizie" di Hieronymus Bosch a 500 anni dalla morte del pittore. Il dipinto, conservato al Prado di Madrid, consta di tre tavole che raffigurano il mondo prima della creazione degli animali, la nascita di Eva e il primo peccato, il giardino delle delizie (i peccati carnali) e il castigo dell'Inferno. La coreografia punta, sfruttando la carica erotica del dipinto, a trasmettere l'umanità e le sensazioni suscitate dalla visione dell'opera.</p>	<p>d) Marie Chouinard, la coreografa quebecchese, sta portando in scena il suo ultimo spettacolo, che è ispirato al "Giardino delle delizie" di Hieronymus Bosch, a 500 anni dalla sua morte. Il balletto è tripartito come il dipinto (conservato al Prado di Madrid), e ne riprende la carica erotica, per far emergere l'umanità e le sensazioni suscitate dalle surreali immagini della creazione del mondo e di Eva, dal primo peccato e dalla vita nel giardino delle delizie (i peccati carnali), fino all'incubo attraverso il quale è rappresentato l'Inferno.</p>	c
---------	---	---	--	---	---	---

CB00470	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Godfrey Harold Hardy (1887-1966), specialista in teoria dei numeri, è autore di "Apologia di un matematico". Così è descritto il libro: Un grande matematico del nostro secolo scrive una dichiarazione d'amore per la disciplina a cui ha dedicato la vita. Libro di culto per tutti i matematici, l'Apologia è intessuta di humour, logica e malinconia: anche quando l'autore sembra conversare di cricket o di scacchi, della giovinezza o della vecchiaia, o quando «racconta» un teorema, il lettore viene sempre reso magicamente partecipe dell'intimo piacere che solo la creazione può dare.</p>	<p>a) Godfrey Harold Hardy è certamente più famoso come autore di "Apologia di un matematico" che come uno tra i massimi specialisti del Novecento in teoria dei numeri. D'altro canto, l'Apologia è proprio un bel libro, ricco di humour e avvincente, in grado di conquistare sia gli appassionati della materia sia i profani.</p>	<p>b) Non sempre i grandi specialisti sono in grado di svelare i segreti della loro disciplina e la passione e la "magia" che ne hanno animato la ricerca. In una simile opera di divulgazione è riuscito molto bene l'autore di "Apologia di un matematico", divenuto in breve un libro-guida per tutti i matematici, ricco di humour e di logica sia quando parla di cricket che di teoremi.</p>	<p>c) Apologia di un matematico, libro di culto di cui è autore G.H. Hardy, specialista in teoria dei numeri scomparso nel 1966, è un inno alla matematica capace di avvincere sia nella parte dedicata alla rievocazione autobiografica sia in quella riservata a svelare e spiegare i segreti di questa disciplina. È un'opera ricca di humour, logica e malinconia.</p>	<p>d) Malgrado siano ormai passati decenni dalla pubblicazione di "Apologia di un matematico" e dalla scomparsa del suo autore (Hardy morì nel 1966), questa "dichiarazione d'amore" verso una disciplina generalmente ostica ai più è ormai a tutti gli effetti un libro di culto, testimonianza di una creatività debordante.</p>	c
----------------	---	--	--	--	---	---

CB00471	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi sessant'anni l'India ha portato a termine il più grande passaggio di poteri della storia mondiale. Per oltre 5 mila anni le caste inferiori erano rimaste escluse da qualsivoglia potere politico. Oggi questo Paese, che è per l'82 per cento hindu, ha un primo ministro sikh, un presidente donna, un ministro della Giustizia dalit (ex 'intoccabile').</p>	<p>a) In India per più di 5 mila anni le caste inferiori sono state escluse da qualunque potere politico; negli ultimi sessant'anni questo Paese ha effettuato il massimo passaggio di poteri della storia mondiale. Infatti oggi in India, che per l'82 per cento è hindu, il primo ministro è sikh, il presidente è donna, il ministro della Giustizia è dalit (ex 'intoccabile').</p>	<p>b) Mentre per più di 5 mila anni in India le caste inferiori non potevano accedere al potere politico, oggi il primo ministro è sikh, il presidente è una donna e il ministro della Giustizia è un ex 'intoccabile', ma l'82 per cento è hindu.</p>	<p>c) Dato che in India il presidente è una donna, il primo ministro è sikh, il ministro della Giustizia è un 'intoccabile', si è verificato un enorme passaggio di poteri agli hindu negli ultimi sessant'anni.</p>	<p>d) Nell'India di oggi, dopo un'evoluzione di oltre 5 mila anni, l'82 per cento della popolazione è hindu, ma il presidente è sikh, il primo ministro è donna e il ministro della Giustizia è dalit.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

CB00472	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Chamberlain, una piccola città del Maine, vive Carrie, una ragazza "telecinetica", che ha cioè il potere di muovere le cose con la sola forza del pensiero. Questo potere, che gli scienziati più illuminati considerano un male ereditario, si manifestò quando Carrie aveva tre anni, dopo il primo choc della sua vita. Poi rimase represso, come ogni istinto di Carrie, da una madre pazza e sadica, che atterriva la ragazza con l'idea costante del peccato carnale e riteneva che il "potere" fosse un abominevole dono del diavolo.</p>	<p>a) I migliori scienziati considerano la telecinesi di Carrie come un male ereditario. Carrie, infatti, una ragazza che vive in una piccola città del Maine, può usare la forza del pensiero per modificare la realtà, ma vive terrorizzata da una madre bigotta e crudele, ossessionata dal peccato e dal potere della figlia che considera diabolico. Inoltre costringe la figlia a tenerlo represso fin dalla prima volta in cui le si manifestò, all'età di tre anni.</p>	<p>b) Carrie vive a Chamberlain, nel Maine. È una ragazza in grado di spostare gli oggetti col pensiero, potere che si manifestò per la prima volta quando aveva tre anni, a seguito di uno choc e che da allora è represso da una madre pazza e sadica che spaventa la figlia con l'idea del peccato. Per gli scienziati il "potere" telecinetico di Carrie è un male ereditario; per la madre un dono del diavolo.</p>	<p>c) Carrie è "telecinetica" da quando, dopo un choc subito all'età di tre anni, riuscì a spostare le cose con la sola forza del pensiero. Poiché la ragazza vive terrorizzata da una madre pazza e sadica in una piccola città del Maine, gli scienziati più illuminati vedono il suo potere come un male ereditario. La madre, invece, lo considera un peccato e un dono del diavolo.</p>	<p>d) In una piccola città del Maine vive Carrie, una ragazza "telecinetica" costretta a reprimere il proprio potere a causa di una madre che la terrorizza col peccato e considerando il potere di spostare gli oggetti col pensiero una possessione diabolica.</p>	b
---------	---	--	---	---	---	---

CB00473	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La grande Sophia Loren è universalmente riconosciuta tra le più celebri attrici della storia del cinema mondiale. Entrò a far parte della settima arte giovanissima e si impose ben presto, agli inizi degli anni Cinquanta, come sex symbol grazie al suo corpo da maggiorata. Ben presto la sua capacità attoriale superò la sua pur grande avvenenza fisica. Da Vittorio De Sica fu diretta in film come "La ciociara", che le valse l'Oscar come migliore attrice (il primo dato a un'attrice in un film non in lingua inglese), "Ieri, oggi, domani" e "Matrimonio all'italiana", per il quale ricevette una seconda candidatura all'Oscar. Durante la sua lunga carriera ha vinto 2 Oscar, 5 Golden Globe, un Leone d'oro, la Coppa Volpi a Venezia, un Prix d'interprétation féminine a Cannes, un Orso d'oro alla carriera a Berlino, un BAFTA, 9 David di Donatello (di cui quattro riconoscimenti speciali) e 3 Nastri d'argento. Nel 1999 l'American Film Institute ha inserito la Loren al ventunesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema.</p>	<p>a) Sophia Loren è tra le più celebri attrici del cinema mondiale: giovanissima si impose agli inizi degli anni Cinquanta come sex symbol grazie al corpo da maggiorata. Ben presto fu però scoperta anche la sua capacità attoriale. Fu diretta da Vittorio De Sica ne "La ciociara", che le valse l'Oscar come migliore attrice, "Ieri, oggi, domani", e "Matrimonio all'italiana", per il quale ottenne una seconda candidatura all'Oscar. Durante la sua lunga carriera, ha vinto numerosissimi premi, tra cui un Donatello per "Una giornata particolare" di Ettore Scola. Nel 1999, l'American Film Institute ha inserito la Loren al ventunesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema.</p>	<p>b) Sophia Loren (Sofia Scicolone) fu una giovanissima sex symbol, che seppe però dimostrare anche notevoli capacità attoriali, soprattutto grazie alla collaborazione con Vittorio De Sica, che la diresse in film come "La ciociara" (che le valse l'Oscar come migliore attrice) "Ieri, oggi, domani" e "Matrimonio all'italiana" (per il quale riceverà un secondo Oscar). Durante la sua lunga carriera ha vinto numerosissimi altri premi e oggi è considerata come la ventunesima più grande star della storia del cinema.</p>	<p>c) Sophia Loren cominciò giovanissima a farsi notare nel mondo del cinema come sex symbol. Ben presto si impose però anche per la sua capacità attoriale. Da Vittorio De Sica fu diretta in film come "La ciociara", che le valse l'Oscar come miglior attrice, "Ieri, oggi, domani" e "Matrimonio all'italiana", per il quale ricevette un secondo Oscar. Durante la sua lunga carriera ha vinto numerosissimi premi e, nel 1999, l'American Film Institute ha inserito la Loren al ventunesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema.</p>	<p>d) Sophia Loren è una delle più celebri attrici del cinema mondiale; cominciò giovanissima e divenne, fin dagli inizi degli anni Cinquanta un sex symbol, grazie al corpo da maggiorata. Ben presto si impose anche per la sua capacità attoriale. Da Vittorio De Sica venne diretta in film come "La ciociara", che le valse l'Oscar come migliore attrice, il primo dato a un'attrice in un film non in lingua inglese, "Ieri, oggi, domani" e "Matrimonio all'italiana", per il quale ricevette una seconda candidatura all'Oscar. Durante la sua lunga carriera ha vinto numerosissimi premi, e nel 1999 l'American Film Institute l'ha inserita al ventunesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

CB00474	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A un uomo politico pur abile e concreto non è perdonato un atteggiamento arrogante; così come a uno sportivo su cui si concentra l'attenzione di milioni di spettatori non è perdonato un atteggiamento scostante e di superiorità (...). Si potrà dire che questi aspetti non hanno nulla a che fare con la capacità sportiva o di governo; ma gli è che imprese e personaggi pubblici sono giudicati su tratti di immagine che sono importanti per l'opinione pubblica, al di là del fatto che tali tratti facciano riferimento o meno all'attività professionale.</p>	<p>a) Il giudizio che ci si forma su personaggi arroganti – per esempio uomini politici o sportivi – è negativo e non può essere compensato dai buoni risultati della loro attività lavorativa.</p>	<p>b) Nella costruzione dell'immagine entrano molti tratti diversi. Non si deve credere che rilevino, agli occhi della pubblica opinione, solo quelli connessi all'attività professionale. Pertanto, chi si mostra arrogante o scostante, per esempio, riceverà una valutazione in generale meno favorevole di chi ha invece costruito un'immagine nella quale l'aspetto caratteriale e quello professionale sono tenuti ben separati.</p>	<p>c) L'opinione pubblica è altamente condizionata da taluni tratti della personalità degli uomini in vista, tanto da non riuscire a valutare oggettivamente i risultati da loro conseguiti.</p>	<p>d) Il giudizio che la pubblica opinione dà sui personaggi in vista si forma su alcuni aspetti della loro immagine che possono non aver niente a che vedere con l'attività che essi svolgono.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00475	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel tempo la statistica si è evoluta in due rami principali: la statistica descrittiva e la statistica inferenziale. La differenziazione tra il descrivere e il fare inferenza è negli obiettivi, ovvero si vuole analizzare i dati raccolti per offrire una fotografia dei rispondenti o si vuole, attraverso l'analisi dei dati raccolti, stimare il livello di alcune variabili nella popolazione di riferimento. Nell'ottica inferenziale la statistica propone metodi di raccolta per accumulare informazioni su un insieme ridotto di osservazioni e le sintesi per descrivere questo insieme o per inferire caratteristiche degli insiemi più vasti e generali a cui questo insieme appartiene.</p>	<p>a) La statistica si divide in due rami: la statistica descrittiva, che punta a fotografare la situazione indagata, e quella inferenziale, che punta ad analizzare dati di un insieme ridotto di osservazioni per descriverlo o inferire caratteristiche degli insiemi più vasti a cui questo appartiene.</p>	<p>b) La statistica, nel tempo, si è evoluta dalla statistica descrittiva a quella inferenziale. La differenza è da ricondurre agli scopi: la prima punta a descrivere una situazione e la seconda ad analizzare i dati raccolti.</p>	<p>c) Nel tempo la statistica si è evoluta: inizialmente l'obiettivo era quello di descrivere la situazione indagata, mentre successivamente ci si è concentrati, attraverso l'analisi dei dati, sulla stima del livello di alcune variabili in una determinata popolazione.</p>	<p>d) La statistica nel corso del tempo ha seguito due direzioni: la statistica inferenziale che ritrae i rispondenti, e la statistica descrittiva che cerca di stimare alcune variabili nella popolazione di riferimento.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00476	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il lavoro ha generato oggi anche una tossicodipendenza psico-sociale, propagando la funesta coincidenza tra lavoro e vita, ma in una relazione invertita: vivere per lavorare e non lavorare per vivere. Da qui la depressione di una società senza lavoro, che colpisce sia chi lo perde, sia chi non lo trova, ma molto spesso anche chi ce l'ha.</p>	<p>a) Il lavoro causa tossicodipendenza psico-sociale: oggi si vive per lavorare. La depressione colpisce tutti: chi perde il lavoro, chi è in cerca di occupazione, ma soprattutto chi lavora.</p>	<p>b) Il lavoro al giorno d'oggi è causa anche di una sorta di tossicodipendenza psico-sociale: esiste una relazione malsana tra lavoro e vita, nella quale si vive per il lavoro e non viceversa. La società sta attraversando una crisi che colpisce i disoccupati ma spesso anche i lavoratori stessi.</p>	<p>c) Oggi il lavoro scarseggia, benché si propaghi una coincidenza tra lavoro e vita. Perciò il lavoro genera una tossicodipendenza psico-sociale. Stanno male tutti: è depresso il disoccupato, chi è in cerca di lavoro e soprattutto chi lavora. Oggi si vive per lavorare, non si lavora per vivere.</p>	<p>d) Oggi si vive per lavorare, ma non si lavora più come prima. In più il lavoro causa una specie di tossicodipendenza. Da qui scaturisce la depressione di una società senza lavoro, che colpisce sia chi lavora, sia chi è disoccupato, sia chi è alla ricerca di occupazione.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00477</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella guerra fredda si fronteggiavano due opposti modelli politici, economici e culturali: da una parte vi era il modello americano, fondato sui valori della democrazia, del capitalismo e della libera iniziativa individuale; dall'altro quello sovietico, i cui capisaldi teorici erano il socialismo e l'idea della superiorità dello Stato sui singoli cittadini. L'aspetto ideologico ebbe quindi un ruolo centrale nell'opposizione fra i due blocchi, e portò entrambe le parti a mettere in atto un'intensa propaganda contro il "nemico" da combattere. Già nel 1947 il presidente degli Stati Uniti Truman, in un discorso al Congresso degli Usa, aveva esposto i principi-base di questa guerra ideologica. Due tipi di società, a suo parere, si fronteggiavano dopo il conflitto mondiale: le società libere, fondate sulle libertà individuali e sul libero mercato, e le società fondate sul "terrore e sull'oppressione" di una minoranza (il Partito comunista). Gli Usa, secondo Truman, avevano il dovere di aiutare gli Stati che intendevano resistere al modo sovietico di concepire la vita pubblica e i rapporti tra le persone.</p>	<p>a) Gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica si affrontarono in una guerra ideologica che prende il nome di guerra fredda, un conflitto che vide opporsi due modelli inconciliabili di società: quello americano, fondato sulla democrazia, il capitalismo e la superiorità dello Stato sul singolo cittadino; e quello sovietico basato sul socialismo e sull'uguaglianza tra i cittadini. In un discorso al Congresso, il presidente americano Truman dichiarò che la società sovietica era fondata sul "terrore e sull'oppressione" del Partito comunista e che gli americani avevano il dovere di proteggere tutti gli Stati che rifiutavano questo modello sociale e politico.</p>	<p>b) La guerra fredda fu una contrapposizione di due opposti modelli politici, economici e culturali: il modello americano democratico, capitalista e liberale, da un lato; e quello sovietico, socialista e statalista, dall'altro. I due avversari misero in atto una fortissima propaganda ideologica per distruggere il "nemico". Nel 1947 il presidente americano Truman dichiarò una guerra ideologica al regime di Stalin e ne espose i principi basilari: egli sosteneva che gli Usa avessero il dovere di aiutare tutti quegli Stati che resistevano al modello sovietico, basato sul "terrore e sull'oppressione" della minoranza comunista.</p>	<p>c) Durante la guerra fredda l'aspetto ideologico ebbe un ruolo centrale nell'opposizione tra il blocco americano e il blocco sovietico e portò entrambe le parti a diffondere un'intensa propaganda contro l'avversario. Il modello sovietico si fondava sul socialismo e sulla superiorità dello Stato sul singolo, mentre quello americano sulla democrazia, il capitalismo e la libera iniziativa. Secondo il presidente americano Truman, lo scontro era tra due diversi tipi di società: quelle libere e quelle oppresse da una minoranza (il Partito comunista). Secondo il presidente, gli Usa dovevano aiutare tutti gli Stati che si opponevano al modello sovietico.</p>	<p>d) Negli anni Cinquanta del Novecento ebbe inizio la guerra fredda, che oppose il modello economico, sociale e politico americano a quello sovietico. In questo conflitto risultò fondamentale l'aspetto ideologico, ed entrambe le parti puntarono molto sulla propaganda per distruggere l'avversario. Fu il presidente statunitense Truman a esporre i principi fondamentali di questa guerra ideologica: si trattava di uno scontro tra le società libere, fondate sulla libertà individuale e sul libero mercato, e quelle sottoposte al "terrore e all'oppressione" dei comunisti.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

CB00478	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non si hanno esplicite testimonianze, in epoca storica o anche preistorica, di un uso del sistema binario da parte di popoli antichi. Si può supporre che ne costituisca una esile traccia la presenza del "duale" in alcune lingue, come ad esempio il greco antico. Il "duale" è il numero che si contrappone al singolare e al plurale e che si riferisce a un'azione compiuta da una coppia di persone o cose. Nasce dalla presenza in natura di coppie di elementi (due orecchi, due occhi, due braccia, due gemelli, maschio e femmina ecc.).</p>	<p>a) Non ci sono vere prove che i popoli antichi abbiano utilizzato il sistema binario, anche se si potrebbe pensare che una sia l'esistenza del "duale" in alcune lingue, come il greco antico. Il duale è un numero di persona, distinto dal singolare e dal plurale, impiegato per designare le azioni compiute da coppie di entità, come per esempio gli occhi o le braccia.</p>	<p>b) Il "duale" è un numero di persona distinto dal singolare e dal plurale. Esso esiste in alcune lingue, come il greco antico. Viene utilizzato per esprimere azioni compiute da una coppia di elementi o di soggetti, per esempio gli occhi, gli orecchi, le braccia, i gemelli o il maschio e la femmina.</p>	<p>c) Prove inconfutabili che i popoli antichi, storici o preistorici, abbiano utilizzato il sistema duale non ce ne sono. Il duale, tuttavia, esistente in greco, è un numero di persona che si tiene distinto sia dal singolare sia dal plurale. Esso viene impiegato per designare le azioni compiute da ciò che si percepisce come una coppia: gli occhi, le orecchie eccetera.</p>	<p>d) L'unica – e labile – testimonianza dell'uso del sistema binario in epoca storica e preistorica ci è fornita dalla sopravvivenza del "duale" in alcune lingue, tra cui il greco antico. Il duale è un numero di persona che viene impiegato in aggiunta al singolare e al plurale, per esprimere quelle azioni compiute da due persone o cose.</p>	a
CB00479	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le culture egemoni della società occidentale (cattolica, marxista, liberale) sono state convintamente accomunate dall'esaltazione e dalla glorificazione del lavoro, non solo come attività, ma come valore fondante. Nelle costituzioni politiche, ma anche nelle liturgie religiose e nei proverbi popolari, il lavoro è stato proposto come riscatto e consolazione dalla schiavitù e dalle ineguaglianze.</p>	<p>a) Il lavoro è riscatto e consolazione dalla schiavitù e dalle ineguaglianze: questo ci dicono le culture egemoni in Occidente (cattolica, marxista e liberale).</p>	<p>b) Cultura cattolica, marxista e liberale sono state accomunate dall'esaltazione e dalla glorificazione del lavoro, visto come valore fondante. Costituzioni politiche, liturgie religiose e proverbi ci dicono che il lavoro è riscatto e consolazione dalla schiavitù.</p>	<p>c) Le culture egemoni in Occidente (cattolica, marxista e liberale) avevano in comune l'esaltazione e la glorificazione del lavoro, visto come valore fondante. Costituzioni politiche, liturgie religiose e proverbi presentano il lavoro come riscatto e consolazione dalla schiavitù e dalle ineguaglianze.</p>	<p>d) Costituzioni politiche, liturgie religiose e proverbi ci dicono che il lavoro è riscatto e consolazione dalla schiavitù e dalle ineguaglianze. Questo perché le culture egemoni in Occidente avevano in comune l'esaltazione e la glorificazione del lavoro, visto come attività fondante della società.</p>	c

CB00480	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I teorici neoclassici del Settecento vedevano nell'architettura greca l'immagine di una società ideale, fondata su leggi "naturali" e, anche per polemica contro la complessità strutturale e decorativa del Barocco, di quell'architettura celebravano soprattutto la semplicità, virtù naturale e razionale a un tempo. Evitava l'imponenza delle grandi moli e cercava l'armonia delle proporzioni, commisurando le forme alla funzione statica, cioè il sostegno al peso e il pieno al vuoto, il volume dell'edificio allo spazio naturale.</p>	<p>a) I teorici neoclassici del Settecento videro nell'architettura greca l'opposto del Barocco, che aborrivano: linearità, rifiuto dell'imponenza, unione di utile e bello. Quell'arte antica era per loro la sintesi delle forme e della funzione, il miracolo del sostegno al peso con il vuoto, l'armonia tra lo spazio umano e quello naturale. Né tanta bellezza, tanta semplicità e razionalità si esauriva sul piano artistico. La si immaginò come virtù morale di una società idealizzata.</p>	<p>b) Non fa meraviglia l'apprezzamento riservato dai teorici neoclassici del Settecento all'arte greca. Adeguamento delle proporzioni alle funzioni, dello spazio costruito a quello circostante, semplicità, armonia, ripudio delle moli imponenti: ciò parve loro non solo perfezione stilistica, ma specchio di un'anima razionale e naturale insieme.</p>	<p>c) I teorici neoclassici del Settecento non poterono non preferire alle complessità del Barocco la semplicità dell'architettura greca, più modesta ma più armonica e anche più funzionale agli scopi prefissi. Essi non si limitarono al piano estetico: fecero di quest'arte l'espressione di una società più sana.</p>	<p>d) In reazione agli eccessi strutturali e decorativi del Barocco, i teorici neoclassici del Settecento apprezzarono la sobria razionalità dell'arte greca, con la sua ricerca dell'equilibrio e dell'armonico rapporto tra struttura e funzione, che a essi apparve addirittura come espressione di una società fondata sulle leggi di natura.</p>	d
----------------	--	---	---	--	--	---

CB00481	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel villaggio agricolo di Kowalewo Pomorskie, in Polonia, è nato un vitello a due teste che è spirato dopo alcune ore di agonia. L'annuncio è stato fatto dalla veterinaria locale Karolina Szarowska, che ha pubblicato sui social network le immagini dell'animale mutante. La professionista è stata chiamata dal contadino proprietario della mucca incinta, accortosi delle sue notevoli difficoltà durante il travaglio. Fortunatamente la madre è sopravvissuta grazie all'intervento della donna, ma il suo piccolo con due teste ha resistito solo qualche ora durante notte; la mattina seguente è stato trovato estremamente debole ed è morto poco dopo.</p>	<p>a) A Kowalewo Pomorskie, in Polonia, è nato un vitello con due teste. Una veterinaria ha assistito al parto, chiamata dal proprietario della mucca gravida, il quale ha successivamente diffuso le immagini dell'animale su internet. La madre del vitello, visibilmente sofferente durante il travaglio, è sopravvissuta, mentre il piccolo è morto dopo poche ore.</p>	<p>b) In un villaggio agricolo polacco è nato un vitello con due teste. Una veterinaria ha assistito al parto e ha successivamente diffuso la notizia sui social. Quest'ultima è stata chiamata dal proprietario della mucca gravida, la quale era visibilmente sofferente a causa di un travaglio complesso, che ne ha causato poi la morte.</p>	<p>c) In Polonia, a Kowalewo Pomorskie, è nato un vitello bicefalo. Chiamata dal proprietario della mucca gravida, Karolina Szarowska, veterinaria specializzata in problemi genetici, ha assistito al parto e ha successivamente diffuso le immagini dell'animale che però è morto a poche ore dalla nascita.</p>	<p>d) In un villaggio rurale polacco è nato, e morto poche ore dopo, un vitello bicefalo. Il fatto è stato reso noto sui social dalla veterinaria locale che ha assistito al parto. Quest'ultima è stata chiamata dal proprietario della mucca gravida la quale, visibilmente sofferente durante il travaglio, è fortunatamente sopravvissuta al parto.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00482</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Angoscia" è un termine spesso assimilato a quello di "ansia" perché la distinzione terminologica è reperibile solo nelle lingue di origine latina. In tedesco esiste infatti l'unico termine "Angst" e in inglese l'unico termine "anxiety". Gli psichiatri preferiscono parlare di "ansia" in riferimento ai soli aspetti psichici dell'emozione in questione, mentre impiegano il termine "angoscia" quando in concomitanza si hanno manifestazioni somatiche talvolta particolarmente vistose. C'è inoltre chi considera l'angoscia come uno stadio più grave dell'ansia, e chi mantiene tra le due parole una rigorosa distinzione perché interpreta l'ansia come una condizione fisiologica e psicologica in sé non anormale e in alcuni casi utile per il conseguimento di un obiettivo e l'angoscia come l'espressione nevrotica o psicotica dell'ansia.</p>	<p>a) La differenza tra ansia e angoscia sta nel fatto che l'angoscia è considerata una condizione fisiologica e psicologica in sé non anormale e in alcuni casi utile, mentre l'ansia è l'espressione nevrotica e psicotica dell'ansia. In psichiatria, però, il termine "ansia" richiama i soli aspetti psichici dell'emozione in questione, mentre il termine "angoscia" si usa quando ci sono anche manifestazioni somatiche. Tali distinzioni si hanno nei Paesi di origine latina, mentre ad esempio in Inghilterra e Germania si parla solo, rispettivamente, di "anxiety" e "Angst" per indicare un unico concetto che racchiude sia l'ansia che l'angoscia.</p>	<p>b) In alcune lingue esiste un'unica parola per indicare ansia e angoscia. È il caso dell'inglese e del tedesco, in cui la parola è rispettivamente "anxiety" e "Angst". Nelle lingue di origine latina, invece, si usano due parole differenti. La differenza tra i due concetti starebbe nel fatto che l'ansia è considerata una condizione fisiologica e psicologica in sé non anormale e in alcuni casi utile, mentre l'angoscia sarebbe l'espressione nevrotica e psicotica dell'ansia. In psichiatria il termine "ansia" richiama i soli aspetti psichici dell'emozione in questione, mentre il termine "angoscia" si usa quando ci sono anche manifestazioni somatiche.</p>	<p>c) L'ansia è meno grave dell'angoscia: si parla di angoscia solo quando le manifestazioni somatiche dell'ansia sono particolarmente vistose. È questo ciò che affermano gli psichiatri italiani. Al contrario gli psichiatri e psicologi tedeschi non distinguono i due concetti, che indicano con un unico termine.</p>	<p>d) L'angoscia è meno grave dell'ansia: si parla di ansia solo quando le manifestazioni somatiche dell'angoscia sono particolarmente vistose. È questo ciò che affermano gli psichiatri italiani. Al contrario gli psichiatri e psicologi tedeschi e inglesi non distinguono i due concetti, che indicano con un unico termine.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00483</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dopo il crack della banca americana Lehman Brothers, che ha avviato nel settembre 2008 una delle più gravi crisi finanziarie che ha colpito tutto il mondo dopo quella del 1929, per le Agenzie di rating la storia è (un po') cambiata. Oggetto di critiche feroci all'indomani del fallimento dell'istituto statunitense in quanto il loro grado di affidabilità dava all'intermediario USA la tripla A (investimento con rischio minimo, secondo il linguaggio delle "tre sorelle"), ancora oggi le loro variazioni o talvolta la sola prospettiva di cambiamenti non passano mai inosservate sui mercati finanziari e arrivano persino a condizionare le politiche anche di uno Stato.</p>	<p>a) Le "tre sorelle", ossia le Agenzie di rating, sono ancora in grado di condizionare parzialmente i mercati finanziari e persino le politiche statali con le loro valutazioni del grado di affidabilità e persino con la semplice attesa di esse. Il discredito di aver concesso la tripla A (rischio minimo) alla banca americana Lehman Brothers, poi fallita, con la conseguenza di avviare nel 2008 una delle più gravi crisi finanziarie mondiali, non le ha intaccate più di tanto.</p>	<p>b) I mercati sembrano avere in parte perdonato il disastro che le Agenzie di rating hanno provocato determinando il crack di Lehman Brothers nel 2008 e avviando, di conseguenza, una delle più gravi crisi finanziarie mondiali. Ancora oggi i mercati finanziari e persino le politiche statali risentono non solo delle variazioni del grado di affidabilità stilato dalle "tre sorelle", ma persino della semplice prospettiva di esse.</p>	<p>c) Dopo la crisi del 1929, è venuta quella del settembre 2008. Determinata dal crack della banca statunitense Lehman Brothers, quest'ultima, ha avuto un'ampiezza mondiale. Un ruolo in ciò non si può non riconoscere al grado di affidabilità, del tutto irrealistico, che le Agenzie di rating (le "tre sorelle") avevano tributato all'istituto americano: esse l'avevano addirittura premiato con la tripla A, che nel linguaggio degli addetti ai lavori significa "rischio minimo".</p>	<p>d) Le Agenzie di rating o "tre sorelle" sono state criticate aspramente per aver concesso la tripla A ("rischio minimo" di investimento) alla banca americana Lehman Brothers, la quale nel settembre 2008 è fallita e ha così dato avvio a una delle più gravi crisi finanziarie mondiali. L'evento, che è una ripetizione dei fatti del 1929, non è però ancora servito, se non in parte: i giudizi delle Agenzie e persino la semplice attesa di essi sono ancora in grado di influenzare i mercati e di condizionare le politiche di uno Stato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00484</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nei Paesi sviluppati il terziario è il principale settore economico. Il processo di terziarizzazione è stato particolarmente veloce negli ultimi decenni, dal momento che l'aumento del reddito medio e del tempo libero a disposizione ha determinato una forte richiesta di servizi per le famiglie, i singoli e la collettività.</p>	<p>a) L'importanza del settore terziario nei Paesi sviluppati è tale che le loro società sono anche chiamate "società terziarizzate". La rapida crescita di questo settore è dovuta all'elevata richiesta di servizi da parte della collettività.</p>	<p>b) Nei Paesi sviluppati il terziario è il principale settore economico, sia per numero di addetti sia per contributo al P.I.L. La rapida crescita della terziarizzazione è dovuta alla modernizzazione dei settori primario e secondario che ha comportato una elevata richiesta di servizi ad alta specializzazione.</p>	<p>c) Nei Paesi sviluppati il terziario costituisce il principale settore economico, cresciuto velocemente negli ultimi decenni in conseguenza della forte richiesta di servizi da parte della collettività, dovuta all'aumento del reddito medio e del tempo libero.</p>	<p>d) L'aumento del reddito medio e del tempo libero ha prodotto una maggiore richiesta di servizi per le famiglie, i singoli e la collettività e quindi una crescita parallela del settore terziario nei Paesi sviluppati.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00485</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I grandi sauropodi vissuti nel Giurassico avevano una temperatura corporea compresa tra i 36 °C e i 38 °C, simile a quella degli attuali uccelli o mammiferi. L'hanno stabilito alcune analisi compiute sullo smalto dentale di dinosauri fossili dai ricercatori del California Institute of Technology e dell'Università di Bonn (Germania). La scoperta fa pensare che questi animali avessero sviluppato un metodo per termoregolarsi, dato che spesso la temperatura corporea aumenta in relazione alla stazza.</p>	<p>a) Secondo una ricerca portata avanti dall'Università tedesca di Bonn, i sauropodi del Giurassico avevano una temperatura corporea tra i 36 °C e i 38 °C. Ciò dimostra la loro capacità di auto termoregolazione, in quanto stazza e aumento della temperatura corporea sono parametri proporzionali tra loro.</p>	<p>b) I sauropodi del Giurassico avevano una temperatura corporea tra i 36 °C e i 38 °C, come quella di mammiferi e uccelli. Questo è il risultato di una ricerca condotta dai ricercatori del California Institute of Technology, in collaborazione con l'Università di Bonn, in Germania, analizzando lo smalto dentale dei fossili. Ciò dimostrerebbe la loro capacità di autotermoregolazione, dato che solitamente a una maggiore stazza corrisponde un aumento della temperatura corporea.</p>	<p>c) Il California Institute of Technology ha analizzato lo smalto dentale di alcuni fossili rinvenuti e ha scoperto che i sauropodi avevano una temperatura corporea tra i 36 °C e i 38 °C, come uccelli e mammiferi. Questo potrebbe voler dire che essi erano capaci di regolare la propria temperatura corporea.</p>	<p>d) In base agli studi del California Institute of Technology e dell'Università di Bonn (Germania), i sauropodi del Giurassico avrebbero avuto la stessa temperatura corporea dei mammiferi. La scoperta è stata fatta analizzando i fossili rinvenuti. Ciò potrebbe dimostrare che la loro temperatura corporea era autoregolata.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00486	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per quanto possano essere impressionanti i risultati della terapia ipnotica, bisogna pronunciare una parola di ammonimento: non è una panacea miracolosa. L'ipnosi non realizzerà nulla che non possano realizzare anche altri approcci terapeutici; si limiterà ad agire più velocemente.</p>	<p>a) Nonostante i risultati impressionanti, la terapia ipnotica non fa miracoli: essa non produce effetti che non possano essere prodotti anche da altre terapie; richiede però meno tempo.</p>	<p>b) L'ipnosi equivale ad altre terapie, ma è di esse più veloce. Non si deve gridare al miracolo, ma occorre riconoscerne i benefici. Per il resto, un po' di sano scetticismo non può che fare bene.</p>	<p>c) Tutto ciò che fanno le terapie tradizionali, può essere fatto anche dall'ipnosi. E in minor tempo. I risultati della terapia ipnotica sono quindi talmente impressionanti da sembrare miracolosi.</p>	<p>d) Occorre fare attenzione: l'ipnosi non compie miracoli. Essa però realizza tutto quello che fanno gli altri approcci terapeutici, e lo fa con minor dispendio di tempo. Non si deve quindi dubitare – fatta salva la dovuta cautela – del suo ruolo di panacea.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CB00487	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'Ottocento si attribuivano all'Ortica le proprietà di frenare le emorragie, aumentare la secrezione latte, diminuire il tasso di glucosio nel sangue, ma ciò non è stato completamente dimostrato. È comunque una pianta ricca di principi azotati, amminoacidi e proteine, sali minerali e vitamine, che ne fanno un alimento dietetico di grande importanza, sfruttato solo nell'alimentazione degli animali.</p>	<p>a) L'Ortica è una pianta scoperta nell'Ottocento e ricca di sostanze che la rendono un ottimo alimento. Viene però usata solo per gli animali.</p>	<p>b) Oggi, l'Ortica non si usa più per frenare le emorragie, aumentare la secrezione latte, diminuire il tasso di glucosio nel sangue com'era invece d'uso nel XVIII secolo. Si utilizza solo come cibo per animali.</p>	<p>c) Pur non essendo state dimostrate le proprietà per cui l'Ortica era famosa nel XIX secolo, si sa che è una pianta piena di sostanze utili. Non viene però utilizzata nell'alimentazione umana, ma solo in quella animale.</p>	<p>d) Nel XVIII secolo venivano attribuire all'Ortica una serie di proprietà molto interessanti, che non furono però dimostrate. Ma il suo contenuto in principi azotati, amminoacidi e proteine, sali minerali e vitamine la rende un ottimo aiuto nelle diete dimagranti degli animali.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00488</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'energia prodotta dai corsi d'acqua copre una percentuale piuttosto bassa del fabbisogno energetico mondiale; essa rappresenta poco più del 6% dell'energia primaria complessivamente consumata e il 21% dell'intera energia elettrica prodotta. Ma bisogna considerare che si tratta di energia pregiata e per di più con un rendimento sempre più elevato (intorno all'80%), il che rende non trascurabile la sua importanza economica. I Paesi che hanno produzione e consumi sensibili di energia idroelettrica sono pochi: Giappone, Nuova Zelanda, Svizzera, Paesi scandinavi e pochi altri. In Italia il ruolo dell'energia idroelettrica è stato molto importante dalla metà degli anni Venti fino agli anni Cinquanta del XX secolo; in quel periodo essa costituiva una percentuale variabile tra il 20 e il 40% dell'energia totale consumata nel nostro Paese. Attualmente, invece, l'energia idroelettrica rappresenta circa il 16% del consumo totale italiano, non perché le centrali idroelettriche siano state abbandonate, ma perché il consumo energetico è notevolmente aumentato in tutti i settori, mentre le possibilità di realizzare nuovi impianti idroelettrici sono limitate.</p>	<p>a) L'energia derivante dai corsi d'acqua rappresenta solo il 21% dell'energia elettrica prodotta a livello mondiale, tuttavia riveste un'importanza economica non trascurabile poiché si tratta di un'energia pregiata e con un rendimento abbastanza alto. Pochi sono i Paesi che producono e consumano energia idroelettrica in modo rilevante: Giappone, Nuova Zelanda, Svizzera e Paesi scandinavi. In Italia l'energia idroelettrica rappresenta attualmente il 16% del consumo energetico totale, questo dato è dovuto al fatto che la possibilità di realizzare nuovi impianti idroelettrici sono limitate.</p>	<p>b) L'energia idroelettrica, pur coprendo una percentuale piuttosto bassa del fabbisogno energetico mondiale, rappresenta una tipologia di energia pregiata e con un rendimento elevato. Tali caratteristiche la rendono importante dal punto di vista economico, anche se sono ancora pochi i Paesi che hanno produzione e consumi sensibili di energia idroelettrica. In Italia l'energia prodotta dai corsi d'acqua è stata molto importante dalla metà degli anni Venti del Novecento fino agli anni Cinquanta, mentre oggi rappresenta solo il 16% del consumo energetico totale degli italiani.</p>	<p>c) L'importanza economica dell'energia idroelettrica risiede nel fatto che si tratta di un'energia pregiata e capace di fornire un rendimento elevato. I Paesi che hanno una produzione e dei consumi rilevanti di energia prodotta dai corsi d'acqua sono ancora pochi e l'Italia non è tra questi.</p>	<p>d) L'energia prodotta dai corsi d'acqua copre una percentuale piuttosto bassa del fabbisogno energetico mondiale, ma è un'energia pregiata e che produce un rendimento molto elevato. Non sono molti i Paesi che hanno una produzione ingente e consumi rilevanti di energia idroelettrica. In Italia questo tipo di energia ha giocato un ruolo importante tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta del Novecento, quando rappresentava mediamente il 30% dell'energia totale consumata nel nostro Paese.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	-----------------

<p>CB00489</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il giornale è il più “vecchio” tra i media propriamente detti, ma non ha mai potuto vantare la diffusione e la popolarità dei suoi più giovani concorrenti elettronici, poiché richiede un certo livello di alfabetizzazione e anche un certo impegno intellettuale. Da periodiche analisi statistiche effettuate su campioni significativi risulta che i lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno non raggiungono il 45%.</p>	<p>a) I lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno non raggiungono il 45% e questo perché il giornale negli ultimi decenni è stato soppiantato dai mezzi di comunicazione elettronici, primo tra tutti Internet.</p>	<p>b) Nonostante il giornale vanti la maggiore anzianità tra i mezzi di comunicazione, non ha mai raggiunto la diffusione dei moderni media elettronici poiché richiede un minimo di competenze e impegno; infatti meno del 45% di alcuni campioni statistici risulta leggere ogni giorno un quotidiano.</p>	<p>c) La popolarità e la diffusione del giornale, nonostante sia il più “vecchio” tra i media, non hanno mai risentito della concorrenza dei mezzi elettronici, infatti la percentuale di lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno rimane da decenni fissa al 45%.</p>	<p>d) Per quale ragione il giornale, il più “vecchio” tra i media, non ha mai raggiunto la diffusione e la popolarità della radio o della televisione? Senza dubbio perché richiede un certo livello di alfabetizzazione e anche un certo impegno intellettuale. I lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno si attestano al 45%.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00490</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli psicologi chiamano percezione il processo attraverso il quale le informazioni raccolte dagli organi di senso sono organizzate in oggetti ed eventi provvisti di un significato per il soggetto. La percezione è quindi un processo complesso che va molto oltre la semplice registrazione di un suono, di un fascio di luce o di altri impulsi che provengono dal mondo esterno, in quanto le informazioni ottenute dallo stimolo devono essere codificate e trasformate internamente prima di comprendere cosa effettivamente ci sia all'esterno dell'individuo.</p>	<p>a) Gli organi di senso sono impegnati in un processo tutt'altro che scontato che gli psicologi chiamano percezione. La percezione è la trasformazione di una informazione semplice proveniente dall'esterno (per esempio un fascio di luce) in una informazione complessa che ha un significato preciso.</p>	<p>b) Il soggetto che "percepisce" attiva gli organi di senso in un processo di catalogazione dell'informazione. L'informazione infatti viene trasformata in un'indicazione operativa che permette al soggetto la comprensione della realtà.</p>	<p>c) Secondo la psicologia la percezione è un processo complesso nel quale gli stimoli esterni raccolti dagli organi di senso vengono codificati e organizzati in qualcosa che abbia un significato per il soggetto.</p>	<p>d) Nel processo di percezione le informazioni provenienti dall'esterno sono raccolte dagli organi di senso e organizzate da essi in modo preciso e razionale dal nostro cervello. In questo modo il messaggio sensoriale viene codificato e solamente dopo questa rielaborazione acquista un significato che va al di là della semplice registrazione di uno stimolo.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

CB00491	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Continua il trend di crescita delle startup innovative italiane, che raggiungono quota 9.396 alla fine del secondo trimestre dell'anno, in crescita del 5,9% rispetto a fine marzo, e impiegano 48.965 persone, tra soci e addetti, il 34,1% in più rispetto all'anno precedente. "Considerando il trend di forte crescita, sia per il numero dei soci che degli addetti, è lecito presumere che già a metà 2018 il totale del personale coinvolto nelle startup innovative italiane abbia ampiamente superato, per la prima volta, le 50 mila unità". È quanto emerge dal rapporto trimestrale sulle startup innovative iscritte al registro delle imprese, realizzato da Mise e InfoCamere, con la collaborazione di Unioncamere.</p>	<p>a) Il rapporto trimestrale di Mise e InfoCamere registra un trend di crescita rispetto all'anno precedente per le aziende che si lanciano sul mercato sull'onda di un'idea innovativa. Rispetto alla fine del primo trimestre, si registra una crescita del 5,9% alla fine del secondo, e considerando tale tendenza si può ipotizzare entro giugno 2018 un superamento delle 50 mila unità di persone occupate in questo settore tra soci e addetti.</p>	<p>b) Il trend di crescita per le startup innovative italiane è del +34,1% nel secondo trimestre rispetto alla fine del primo trimestre, e considerando tale tendenza si può prevedere entro giugno 2018 un superamento delle 50 mila unità, tra soci e addetti. Questo è quanto emerge dal rapporto trimestrale di Mise e InfoCamere sulle startup innovative iscritte al registro delle imprese.</p>	<p>c) Le startup innovative sono settore in crescita in Italia, basti pensare alle percentuali di crescita riportate da Mise e InfoCamere: +34,1% rispetto all'anno precedente e + 5,9% registrato a fine giugno rispetto alla fine del primo trimestre. Da questo quadro è lecito ipotizzare entro giugno 2018 un superamento delle 50 mila unità dei soli soci.</p>	<p>d) Il rapporto trimestrale di Mise e InfoCamere registra un trend di crescita (+34,1%) rispetto all'anno precedente per le aziende che si lanciano sul mercato sull'onda di un'idea innovativa. Rispetto alla fine del secondo trimestre 2017, alla fine di marzo 2018 vi è una crescita del 5,9%, e considerando tale tendenza si può ipotizzare entro giugno 2018 un superamento delle 50 mila unità, tra soci e addetti.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

CB00492	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Durante gli anni Cinquanta, negli Stati Uniti si diffuse una vera e propria psicosi anticomunista: intellettuali e artisti appartenenti alla sinistra vennero ostacolati in ogni modo; due coniugi ebrei (Julius e Ethel Rosenberg) furono giustiziati perché accusati (senza valide prove) di avere consegnato ai sovietici importanti segreti nucleari. In tutto il Paese si scatenò un'autentica caccia ai comunisti, che fu promossa in primo luogo da Joseph McCarthy, capo della Commissione per la repressione delle attività antiamericane (dal suo nome deriva il termine "maccartismo", con cui si indica questo periodo della storia statunitense). Anche nei Paesi dell'Europa occidentale gli esponenti dei partiti comunisti vennero trattati (e spesso si considerarono essi stessi) come "stranieri in patria", e furono emarginati dai governi filoamericani. Ciò accadde anche in Italia e in Francia, dove i comunisti avevano avuto un ruolo assai importante nella Resistenza. Naturalmente i Paesi del blocco sovietico non furono da meno: ogni forma di dissenso al partito unico comunista venne duramente repressa e ovunque si diffuse un clima di intolleranza, oppressione e terrore.</p>	<p>a) Durante il "maccartismo", il periodo della storia americana che prende il nome dal funzionario Joseph McCarthy, si diffuse una vera e propria psicosi anticomunista: tutti gli esponenti del mondo dell'arte e della cultura vicini alla sinistra furono ostacolati e in alcuni casi si giunse perfino a giustiziare dei cittadini, come i coniugi ebrei Rosenberg, anche in assenza di prove valide. Nei Paesi europei del blocco occidentale i politici comunisti vennero trattati come "stranieri in patria" e furono spesso costretti a emigrare nei Paesi sovietici, che, a loro volta, reprimevano ogni forma di dissenso nei confronti del partito unico comunista.</p>	<p>b) I Rosenberg sono tra le vittime della psicosi anticomunista che si diffuse negli Stati Uniti durante il periodo del "maccartismo": i due coniugi ebrei Julius ed Ethel vennero accusati di spionaggio e condannati a morte anche in assenza di prove certe. L'episodio si inserisce nel clima di caccia ai comunisti che allora dominava gli Usa, ma non solo: anche negli Stati dell'Europa occidentale gli esponenti dei partiti comunisti vennero banditi dalle loro patrie ed emarginati dai governi filoamericani. Intanto nei Paesi del blocco sovietico si instaurava un clima di intolleranza, oppressione e terrore causato dalla violenta repressione del dissenso nei confronti del partito unico stalinista.</p>	<p>c) Una psicosi anticomunista si diffuse negli Usa durante gli anni Cinquanta: intellettuali e artisti di sinistra furono fortemente ostacolati e si verificò il caso dei coniugi Rosenberg, giustiziati perché accusati (in assenza di prove valide) di essere delle spie dei sovietici. Iniziò così il periodo del "maccartismo", dal nome di Joseph McCarthy, che promosse una vera e propria caccia ai comunisti. Anche nell'Europa occidentale gli esponenti dei partiti comunisti vennero emarginati dai governi filoamericani e isolati. I Paesi sovietici attuarono a loro volta una politica di durissima repressione del dissenso.</p>	<p>d) Durante gli anni Cinquanta negli Stati Uniti si verificò una vera e propria caccia ai comunisti, promossa dal capo della Commissione per la repressione delle attività antiamericane Joseph McCarthy e dal presidente Truman allo scopo di ostacolare artisti e intellettuali appartenenti alla sinistra. Nell'Europa occidentale i politici comunisti vennero isolati ed emarginati dai governi filoamericani, questo accadde anche in Italia e in Francia, dove i comunisti avevano partecipato alla Resistenza. L'Unione Sovietica non fu da meno e operò una dura repressione del dissenso, diffondendo un clima di oppressione e di terrore.</p>	c
---------	---	--	--	--	---	---

<p>CB00493</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il pregiudizio è un atteggiamento mentale negativo; esattamente è un "giudizio detto prima", cioè prima della sufficiente e diretta conoscenza di qualcosa. Nel pregiudizio, chi più chi meno, cadiamo spesso tutti. Quante volte ci capita, ad esempio, di giudicare un avvenimento sportivo o politico, di scienza o medicina, senza la dovuta competenza?</p>	<p>a) Il termine "pregiudizio" viene usato comunemente per indicare un "giudizio detto prima", dove per "prima" si intende prima di sapere di chi si sta parlando. È un atteggiamento mentale in cui alcuni cadono raramente, altri frequentemente, per esempio giudicando un avvenimento sportivo, politico, di scienza o di medicina.</p>	<p>b) Pregiudizio significa a grandi linee "giudizio detto prima", e per "prima" si intende prima di sapere di cosa si sta parlando. È un atteggiamento mentale negativo in cui alcuni cadono raramente, altri frequentemente, per esempio giudicando un avvenimento sportivo, politico, di scienza o di medicina.</p>	<p>c) "Pregiudizio" significa letteralmente "giudizio detto prima", e per "prima" si intende prima di conoscere bene ciò di cui si sta parlando. È un atteggiamento mentale negativo in cui cadiamo frequentemente tutti, per esempio giudicando un avvenimento sportivo, politico, di scienza o di medicina.</p>	<p>d) Pregiudizio significa letteralmente "giudizio detto prima", e per "prima" si intende prima di sapere bene di cosa si sta parlando. È un atteggiamento mentale positivo in cui cadiamo spesso tutti, per esempio giudicando un avvenimento sportivo, politico, di scienza o di medicina.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00494	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ludovico Ariosto nacque a Reggio Emilia l'8 settembre del 1474, primo di dieci fratelli. Suo padre Niccolò, di nobile famiglia, faceva parte della corte del duca Ercole I d'Este ed era comandante del presidio militare degli Estensi a Reggio Emilia. Ludovico dapprima intraprese, per volontà del padre, degli studi di legge a Ferrara, ma li abbandonò dopo poco tempo per concentrarsi pienamente sugli studi umanistici sotto la guida del monaco agostiniano Gregorio da Spoleto. Ariosto seguì nel frattempo studi di filosofia presso l'Università di Ferrara, appassionandosi così anche alla poesia in volgare. Il fatto che il padre fosse funzionario della corte degli Estensi, gli permise, fin dalla giovane età, di avere contatti con il mondo della corte, luogo della sua formazione letteraria e umanistica.</p>	<p>a) Figlio di Niccolò, uomo di corte di Ercole I d'Este e comandante del presidio militare estense a Reggio Emilia, Ludovico Ariosto nacque nel 1474. Studiò dapprima legge a Ferrara, salvo poi concentrarsi sugli studi umanistici presso un monaco di nome Gregorio di Spoleto. Studiò anche all'Università, appassionandosi della poesia in volgare. Gli fu possibile anche formarsi e frequentare la corte estense, data la posizione del padre.</p>	<p>b) Ludovico Ariosto nacque l'8 Settembre del 1474, a Reggio Emilia, primo di dieci fratelli. Il padre, Niccolò, era comandante del presidio militare a Reggio Emilia della famiglia del duca Ercole I d'Este, presso cui era a corte. Ludovico studiò prima legge a Ferrara, per volere di Niccolò, poi seguì quelli umanistici sotto Gregorio da Spoleto, monaco agostiniano. Studiò anche filosofia all'Università di Ferrara, sviluppando una passione per la poesia in volgare. Ebbe molti contatti con il mondo della corte, luogo di formazione letteraria e umanistica, proprio grazie al padre.</p>	<p>c) Primo di dieci fratelli, Ludovico Ariosto nasce dal padre Niccolò Ariosto, membro della corte estense e comandante del presidio militare a Reggio Emilia. Si forma prima studiando legge, poi seguendo gli studi umanistici sotto la guida del monaco Gregorio di Spoleto, agostiniano. Infine segue la filosofia all'università di Ferrara ed entra, grazie al padre, alla corte estense, formandosi nelle lettere.</p>	<p>d) Ludovico Ariosto nasce, primo di dieci fratelli, l'8 settembre del 1474. Egli è figlio di un uomo alla corte di Ercole d'Este I e questo gli permetterà di frequentare la corte estense e avviare una formazione letteraria e umanistica proprio lì. Dapprima studioso di legge per volere del padre, ben presto segue gli studi umanistici. Infine studia filosofia a Ferrara.</p>	b
----------------	---	--	---	---	--	---

<p>CB00495</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 632 Maometto morì, lasciando in eredità la nuova dottrina islamica. Alla morte del profeta, tutte le sue concezioni religiose vennero ordinate e raccolte in un libro sacro, il Corano, diviso in 114 capitoli. Improntata a un rigoroso monoteismo, che afferma l'esistenza dell'unico Dio, Allah, rivelatosi tramite alcuni profeti, la nuova religione vieta ogni raffigurazione della divinità.</p>	<p>a) Il corano è diviso in 114 capitoli o sure, che raccolgono tutti i precetti della dottrina islamica, lasciata da Maometto in eredità alla sua gente all'indomani della sua morte avvenuta nel 632. Tale dottrina, forgiata su un rigido monoteismo, ammette l'esistenza di un solo Dio rivelatosi tramite alcuni profeti e vieta la raffigurazione della divinità.</p>	<p>b) Il Corano fu scritto dopo la morte di Maometto, avvenuta nel 632, per ratificare e tramandare la dottrina islamica da lui rivelata. Tale dottrina si basa su un rigoroso monoteismo, per cui l'esistenza di Dio sarebbe stata rivelata agli uomini tramite alcuni profeti. Vigeva inoltre il divieto di produrre raffigurazioni della divinità.</p>	<p>c) Dopo la morte di Maometto avvenuta nel 632, le sue concezioni religiose vennero raccolte e ordinate nei 114 capitoli che compongono il libro sacro della nuova dottrina islamica, il Corano. Rigorosamente monoteista, la nuova religione afferma l'esistenza di un unico Dio, rivelatosi attraverso i profeti, e vieta ogni rappresentazione della divinità.</p>	<p>d) La morte di Maometto non sancì la fine dell'allora nascente dottrina islamica, al contrario questa fu formalizzata all'interno di un corpus unitario chiamato Corano e diviso in 114 capitoli. Punti principali di tale dottrina sono: il monoteismo (per cui l'esistenza dell'unico Dio fu rivelata tramite alcuni profeti) e il divieto di produrre raffigurazioni della divinità.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00496</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ecologicalizzazione, ma non solo. Per individuare le loro prede, alcune specie di delfini utilizzano una tecnica raffinata. I delfini della Guyana (<i>Sotalia guianensis</i>), diffusi lungo la costa orientale del Sud America, sono in grado di distinguere, a breve distanza, il campo elettrico dei piccoli animali di cui si nutrono grazie a speciali organi elettro-sensoriali posti sul loro rostro la parte affusolata del muso che ospita le fauci. L'hanno scoperto alcuni ricercatori dell'Università di Rostock, Germania. I cetacei potrebbero aver evoluto questa capacità per destreggiarsi nelle acque poco limpide e spesso fangose in cui vivono. Finora simili capacità elettrorecettive erano state osservate soltanto in alcuni pesci, negli squali e nell'ornitorinco, un mammifero assai atipico (depone uova). È la prima volta che si riscontrano in un mammifero "vero e proprio" e altri cetacei potrebbero esserne dotati.</p>	<p>a) Alcuni ricercatori hanno scoperto sul rostro dei delfini della Guyana speciali organi elettro-sensoriali con i quali riescono a distinguere a breve distanza il campo elettrico di piccoli animali di cui si nutrono. Utilizzano questi organi per l'ecologicalizzazione delle prede e solo così riescono a vivere nelle acque fangose e poco limpide del loro ambiente. Finora questa particolarità era stata riscontrata solo in alcuni pesci, negli squali e nell'ornitorinco.</p>	<p>b) I delfini sono i primi mammiferi in cui è stata riscontrata una particolare sensibilità al campo elettrico delle loro prede. L'ambiente in cui vivono ha acque fangose in cui è difficile orientarsi per la ricerca del cibo ed è questo il vero motivo per cui i delfini della Guyana che vivono lungo la costa orientale del Sud America hanno il rostro fornito di speciali organi elettro-sensoriali con i quali riescono a distinguere a breve distanza il campo elettrico delle loro prede.</p>	<p>c) Alcuni ricercatori dell'università di Rostock hanno scoperto che i delfini della Guyana che vivono lungo la costa orientale del Sud America hanno il rostro fornito di speciali organi elettro-sensoriali con i quali riescono a distinguere a breve distanza il campo elettrico delle loro prede. Questa capacità si è forse evoluta per permettere loro di vivere nelle acque spesso fangose del loro ambiente. Finora era stata riscontrata solo in alcuni pesci, negli squali e nell'ornitorinco: i delfini sono i primi "veri" mammiferi in cui viene rilevata.</p>	<p>d) Alcuni ricercatori spagnoli hanno scoperto che i delfini che vivono lungo la costa orientale del Sud America hanno, sulla parte affusolata del muso, speciali organi elettro-sensoriali che permettono loro di distinguere a breve distanza il campo elettrico delle loro prede. Si pensa che tale sensibilità si sia forse sviluppata per permettere loro di vivere nelle acque spesso fangose del loro ambiente. Era stata riscontrata prima solo in alcuni pesci, negli squali e nell'ornitorinco.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CB00497</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La bambina con il cappotto rosso s'affacciò timidamente alla porta della baracca. Nella lunga fila delle donne internate vide sua madre e cominciò a chiamarla piangendo. Ma la madre non poteva udirla perché dagli altoparlanti uscivano grida che, in tedesco, impartivano ordini. Sapeva che non poteva allontanarsi dall'uscio, ma istintivamente corse verso la donna che, riconoscendola, la prese tra le braccia e la baciò. In quell'istante si udì una raffica e la madre cadde nel fango tenendo ancora stretta la bimba ferita ma viva.</p>	<p>a) Affacciandosi timidamente dalla baracca la bambina vide sua madre in fila con le altre internate. La chiamò piangendo, ma le voci dagli altoparlanti coprivano la sua. Corse istintivamente verso la madre che, riconoscendola, l'abbracciò baciandola, ma una raffica uccise la donna mentre ancora la teneva stretta.</p>	<p>b) Affacciatasi timidamente alla porta della baracca la bambina vide sua madre, ultima nella fila delle internate. Subito cominciò a chiamarla piangendo, ma la donna non poteva udirla a causa delle grida che venivano dall'altoparlante. Allora corse verso di lei e l'abbracciò, ma una raffica uccise la madre che cadde nel fango mentre ancora la stringeva.</p>	<p>c) Affacciatasi alla porta della baracca la bambina vide sua madre nella fila delle internate e la chiamò piangendo. Ma le urla che dall'altoparlante impartivano ordini impedirono alla madre di sentirla. Allora corse istintivamente verso la donna che l'abbracciò baciandola, ma subito una raffica la uccise mentre ancora la madre la stringeva.</p>	<p>d) Affacciatasi alla porta della baracca la bambina vide sua madre nella fila delle internate e la chiamò piangendo, ma la donna non poteva sentirla perché dall'altoparlante risuonavano ordini in tedesco. Allora corse verso la madre che, riconoscendola, l'abbracciò. Ma una raffica spietata sparse immediatamente la loro gioia e la vita della donna.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CB00498	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una recente ricerca della Oxford University ha calcolato che diminuendo il consumo di carne e prodotti animali (latte e uova) a 25 e a 11 chili l'anno si eviterebbero rispettivamente 32.352 e 45.361 morti l'anno nel solo Regno Unito. Il dossier "Healthy Planet Eating", commissionato dall'associazione Amici della Terra, rivela come la carne lavorata (insaccati e simili) sia ancora più dannosa per la salute rispetto a quella fresca, ma come invece non ci sia alcuna differenza dal punto di vista salutistico tra carne rossa (manzo, maiale, agnello), carne bianca (pollo) e pesce, perché tutta la carne degli animali d'allevamento intensivo è diventata negli ultimi decenni sempre più grassa, vale a dire contiene sempre più grassi saturi e colesterolo e sempre meno proteine. Così sempre più persone optano per la transizione da un regime dietetico che contempla l'assunzione di carne a uno che ne fa completamente a meno.</p>	<p>a) Una ricerca dell'Oxford University ha calcolato che nel Regno Unito, riducendo il consumo di carne a 25 kg l'anno e il consumo di prodotti derivati da animali come latte e uova a 11 kg si eviterebbero 32.352 e 45.361 morti all'anno. Il dossier "Healthy Planet Eating", su commissione di Amici della Terra, ha rivelato quanto la carne sia dannosa, specialmente quella lavorata per insaccati, mentre non c'è differenza per la salute umana tra carne bianca, rossa e pesce. Questo tipo di carni infatti è sempre più povero di proteine e sempre più ricco di grassi saturi e colesterolo. Così sempre più persone virano verso una dieta che faccia a meno della carne.</p>	<p>b) Mangiare così tanta carne fa male. L'Oxford University, attraverso una ricerca, ha rivelato che nel Regno Unito 32.352 persone muoiono per cause legate all'eccessivo consumo di carne, mentre 45.361 per il consumo di derivati quali latte, uova. Diminuire questi consumi salverebbe queste persone. Inoltre, un altro studio commissionato da Amici della Terra ha rivelato come non ci siano grandi differenze tra carni rosse, bianche e pesce. Tutte sarebbero infatti carni povere di proteine a fronte di un maggior quantitativo di grassi e colesterolo.</p>	<p>c) Tra carne rossa, bianca e pesce non ci sarebbero differenze nutrizionali per l'uomo, anzi, sempre più spesso questi cibi sarebbero dannosi in eguale modo, in quanto sempre meno ricchi di proteine e sempre più ricchi di grassi saturi e colesterolo. È quanto emerge dal dossier "Healthy Planet Eating", testimonianza di come sempre più persone si informino e decidano di ripiegare su una dieta priva di carne.</p>	<p>d) Una ricerca dell'Oxford University ha calcolato che nel solo Regno Unito si risparmierebbe la vita di 32.352 persone all'anno se si diminuisse il consumo di carne a 25 kg l'anno, 45.361 se si riducesse quello di derivati come latte e uova. Il dossier "Healthy Planet Eating" ha inoltre evidenziato come carne rossa, bianca e pesce abbiano oggi sempre meno proteine e sempre più colesterolo e grassi saturi.</p>	a
---------	---	---	---	---	--	---

CB00499	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È in corso a Bonn, in Germania, il primo meeting del Technology executive committee (Tec), il braccio operativo del Technology mechanism istituito in occasione della Conferenza di Cancun del 2010 dello United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc). Il meeting di 3 giorni sta discutendo su come facilitare lo sviluppo, la commercializzazione e l'utilizzo di tecnologie ecologicamente sostenibili. Il Tec è composto da 20 tecnici, esperti di diritto, politica, sviluppo sociale e finanza, che lavorano nell'ambito delle tecnologie per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>a) È in corso in queste ore a Bonn il meeting del Technology executive committee (Tec), ovvero il reparto operativo dal Technology mechanism, costituito nel 2010 alla conferenza di Cancun dello United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc). Si raduneranno per 3 giorni tecnici, politici, esperti di diritto, sviluppo sociale e finanza, per decidere le politiche di commercializzazione, sviluppo e utilizzo di tecnologie ecologicamente sostenibili, in virtù della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>b) Si sta svolgendo in Germania il primo meeting del Technology executive committee (Tec), costituito dal Technology mechanism, a sua volta istituito durante la conferenza di Cancun del 2010 dallo United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc). Si raduneranno esperti tecnici, di diritto, di sviluppo sociale e finanziario per decidere la politica di sviluppo e utilizzo di tecnologie sostenibili in futuro.</p>	<p>c) Durerà 3 giorni, il meeting a Bonn del Tec, il Technology executive committee (Tec), reparto operativo istituito alla conferenza di Cancun dallo United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc). Tecnici ed esperti di sviluppo, finanza, politica e diritto, discuteranno su come facilitare lo sviluppo e la commercializzazione di tecnologie ecosostenibili.</p>	<p>d) Nel meeting di 3 giorni in corso a Bonn, organizzato dal Tec (Technology executive committee), istituito in occasione della Conferenza di Cancun del 2010, 20 tecnici, esperti di diritto, economia, sviluppo sociale e finanza, discutono su come facilitare lo sviluppo, la commercializzazione e l'utilizzo di tecnologie ecologicamente sostenibili.</p>	d
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00500	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In sintesi, lo Zen è uno dei prodotti scaturiti dalla mente cinese dopo il suo incontro con il pensiero indiano, giunto in Cina nel I secolo dopo Cristo attraverso la dottrina buddhista. Alcuni aspetti del buddhismo, nella forma in cui arrivò in Cina, non ricevettero una calorosa accoglienza da parte delle popolazioni del Regno di Mezzo: poco apprezzati, ad esempio, furono la propensione per una vita errabonda, il trascendentalismo, o la fuga dal mondo e la vocazione alla rinuncia. Al tempo stesso la profonda filosofia del buddhismo, la sua sottile dialettica, le sue analisi e le sue speculazioni penetranti infiammarono i pensatori cinesi, in particolare i taoisti.</p>	<p>a) Nel I secolo dopo Cristo il buddhismo arrivò in India dalla Cina. Se alcuni aspetti di questa dottrina non vennero accettati facilmente dalle popolazioni indiane (ad esempio la propensione per una vita errabonda, il trascendentalismo, la fuga dal mondo e la vocazione alla rinuncia), c'è da dire che appassionò i taoisti, per la sua filosofia e la sua dialettica. L'incontro tra pensiero indiano e pensiero cinese produsse, tra le altre cose, lo Zen.</p>	<p>b) Nel I secolo dopo Cristo il buddhismo arrivò in Cina dall'India, portando con sé, tra le altre cose, lo Zen. Se alcuni aspetti della dottrina Zen non vennero accettati facilmente dalle popolazioni cinesi (ad esempio la propensione per una vita errabonda, il trascendentalismo, la fuga dal mondo e la vocazione alla rinuncia), c'è da dire che appassionò i taoisti, per la sua filosofia e la sua dialettica.</p>	<p>c) Nel I secolo dopo Cristo il buddhismo arrivò in Cina dall'India. Se alcuni aspetti di questa dottrina non vennero accettati facilmente dalle popolazioni cinesi (ad esempio la propensione per una vita errabonda, il trascendentalismo, la fuga dal mondo e la vocazione alla rinuncia), c'è da dire che appassionò i pensatori, in particolare i taoisti, per la sua filosofia e la sua dialettica. L'incontro tra pensiero indiano e pensiero cinese produsse, tra le altre cose, lo Zen.</p>	<p>d) Nel I secolo dopo Cristo il buddhismo arrivò in India dalla Cina, portando con sé, tra le altre cose, lo Zen. Se alcuni aspetti della dottrina Zen non vennero accettati facilmente dalle popolazioni indiane (ad esempio la propensione per una vita errabonda, il trascendentalismo, la fuga dal mondo e la vocazione alla rinuncia), c'è da dire che appassionò i taoisti, per la sua filosofia e la sua dialettica.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

CB00501	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La maggioranza dei laureati ha, da sempre, più facilmente trovato lavoro in aziende piccole o piccolissime, in modo assai spesso legato a conoscenze personali e questo tipo di aziende garantisce forse non sempre la qualità delle occupazioni, ma sempre un discreto numero di opportunità anche in tempi di crisi. In particolare, oltre l'80% dei laureati lo scorso anno ha trovato lavoro nel settore terziario, contro un modesto 16% assunto nel settore industriale.</p>	<p>a) La gran parte delle opportunità lavorative per i neolaureati proviene dal terziario. In particolare, oltre l'80% dei laureati ha trovato lavoro in questo settore, mentre solo il 16% si è collocato nel settore industriale. Questi dati, per la precisione, si riferiscono all'anno appena passato.</p>	<p>b) Le aziende piccole o piccolissime garantiscono sempre opportunità, ma quasi mai qualità per i neolaureati. Questo rimane vero anche nei periodi di crisi strutturale. Tutte le opportunità, però, passano attraverso le conoscenze personali.</p>	<p>c) È ormai un fatto consolidato che i laureati trovino più facilmente lavoro all'interno di aziende piccole o piccolissime, quasi sempre grazie all'attività di mediazione svolta presso le aziende dall'università stessa. Si tratta di opportunità che, da un lato, non garantiscono la qualità delle occupazioni ma, dall'altro, ne garantiscono la quantità. In particolare, il settore terziario assorbe il numero più elevato di laureati (circa l'80%), mentre quello dell'industria soltanto il 16%.</p>	<p>d) La maggioranza dei laureati (l'anno scorso oltre l'80%) trova più facilmente lavoro presso aziende piccole o piccolissime del settore terziario, spesso grazie alle conoscenze personali. Tali aziende garantiscono infatti un discreto numero di opportunità anche in periodi di crisi, anche se non sempre la qualità delle occupazioni è elevata.</p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

<p>CB00502</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il numero di parti gemellari è un fenomeno che quasi tutte le autorità sanitarie tengono d'occhio con attenzione. Diverse ricerche dimostrano che esiste una correlazione tra gravidanze plurime e indicatori negativi come per esempio i parti prematuri e le nascite di bambini sottopeso. Una delle prime spiegazioni è che le gravidanze plurime riguardano soprattutto le donne meno giovani; circa un terzo dei parti plurimi negli USA può essere infatti imputato all'aumento dell'età delle donne durante il parto mentre i restanti due terzi vengono attribuiti alla diffusione delle tecniche per contrastare l'infertilità, come la fecondazione in vitro e i trattamenti per aumentare l'ovulazione.</p>	<p>a) Le autorità sanitarie tengono d'occhio il numero dei parti gemellari: diverse ricerche svolte negli USA hanno dimostrato come nella maggior parte dei casi la causa dei parti plurimi sia da ricondurre all'età avanzata delle madri durante il parto.</p>	<p>b) Le autorità sanitarie tengono d'occhio il numero dei parti gemellari poiché questo si può correlare con indicatori negativi, come i parti prematuri. Sembra che le ragioni dei parti plurimi siano da ricondurre alla diffusione delle tecniche per contrastare l'infertilità e all'aumento dell'età in cui le donne rimangono incinte.</p>	<p>c) Il numero dei parti gemellari è in aumento e le autorità tengono d'occhio il dato poiché questo è spesso in correlazione con indicatori negativi, come per esempio i parti prematuri. Le ragioni sono l'aumento dell'età delle donne durante il parto e le tecniche per contrastare l'infertilità.</p>	<p>d) I parti gemellari comportano maggiori rischi per i bambini, come per esempio parti prematuri e nascite di bambini sottopeso. La ragione per la presenza di questi indicatori negativi è da imputare all'aumento dell'età delle donne durante il parto e alle tecniche per contrastare l'infertilità.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00503</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il secolo V a.C. vede il trionfo della democrazia ateniese. È il secolo in cui per la prima volta si afferma nella sua pienezza il nuovo principio politico secondo il quale tutti i cittadini hanno il diritto di partecipare direttamente al governo dello Stato. Questo principio viene concretamente realizzato in misura tale da consegnare quest'epoca alla storia come modello esemplare di democrazia, cioè di quel sistema politico che è considerato l'invenzione più originale della civiltà greca. In Grecia questa fu, per molti aspetti, un'epoca di splendore; Atene divenne – per usare le parole di Pericle – «scuola della Grecia» e, si può dire, del mondo. Fu un periodo in cui grandi personalità di poeti, artisti, intellettuali provenienti da ogni luogo della Grecia trovarono ad Atene la loro patria spirituale: ciò che la cultura greca o, per meglio dire, ateniese produsse in questo periodo creativo influi in modo decisivo sulla civiltà successiva.</p>	<p>a) Nel V secolo ad Atene si affermò, per la prima volta nella storia, un sistema politico che consentiva a tutti i cittadini la partecipazione al governo dello stato. Fu per la Grecia un momento di grandissimo splendore, che vide radunati ad Atene i migliori ingegni dell'epoca.</p>	<p>b) Nel V secolo a.C. la democrazia ateniese conobbe il suo momento di massimo splendore: fu allora che si affermò per la prima volta il diritto di tutti i cittadini a partecipare direttamente al governo dello Stato. Tale principio si affermò in maniera così decisa e concreta che questo momento storico divenne esemplare per la democrazia, la creazione più originale della civiltà greca. Il V secolo a.C. fu un'epoca straordinaria per la Grecia e in particolare per Atene, dove si radunarono poeti, artisti e intellettuali, le cui opere influenzarono in modo decisivo la civiltà successiva.</p>	<p>c) L'invenzione più originale della civiltà greca fu la democrazia, che conobbe il suo trionfo nel V secolo a.C. ad Atene, dove a tutti i cittadini era permesso di prendere parte in modo diretto al governo dello Stato. Tale principio politico si realizzò così compiutamente in quel contesto che la democrazia ateniese divenne un modello politico esemplare. Fu un momento di grande splendore per Atene, anche grazie alla presenza in città di poeti, artisti e intellettuali le cui opere esercitarono una fondamentale influenza sulle generazioni successive.</p>	<p>d) Il sistema democratico si affermò per la prima volta nella storia ad Atene nel V secolo a.C., quando tutti i cittadini ottennero il diritto di partecipare direttamente al governo dello Stato. Questo principio conobbe in Grecia un'applicazione così piena e concreta da rendere il modello democratico ateniese un esempio per le epoche future. Poeti, artisti e intellettuali provenienti da ogni parte del mondo antico trovarono ad Atene la loro patria spirituale e le loro opere ebbero un'influenza decisiva sulle civiltà successive.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CB00504	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'11 luglio a Seveso, in Brianza, dall'industria chimica dell'Icmesa si alza una nube bianca. Un paio di giorni dopo, in seguito alla defogliazione delle piante e alla moria degli animali, scatta l'allarme e il 18 la zona viene fatta evacuare. Troppo tardi: la diossina provoca un brusco incremento dei tumori, molte donne partoriscono bimbi con malformazioni e centinaia di persone si ammalano di cloracne, una malattia della pelle.</p>	<p>a) L'11 luglio in Brianza dall'industria chimica Icmesa si alza una nube bianca. Le piante perdono le foglie e gli animali muoiono. La zona viene evacuata solo dopo una settimana: la diossina causa tumori, molte donne partoriscono e centinaia di persone si ammalano di cloracne.</p>	<p>b) L'11 luglio in Brianza, a Seveso, dall'industria chimica Icmesa si alza una nube bianca. Le piante cominciano a perdere le foglie e gli animali a morire. Solo dopo una settimana la zona viene evacuata. La diossina fu causa di una crescita dei tumori, molte donne partorirono figli deformi e centinaia di persone si ammalarono di cloracne.</p>	<p>c) L'11 luglio in Brianza, a Seveso, si alza una nube bianca. La diossina fuoriuscita dall'Icmesa fu causa di tumori, molte donne partorirono figli deformi e centinaia di persone si ammalarono di cloracne. Tutto questo per colpa dell'intervento tardivo delle autorità.</p>	<p>d) L'11 luglio a Seveso dall'industria chimica dell'Icmesa si alza una nube bianca. La zona viene fatta evacuare solo un paio di giorni dopo. Troppo tardi: la diossina provoca un brusco incremento dei tumori, molte donne partoriscono bimbi con malformazioni e centinaia di persone si ammalano di cloracne, una malattia della pelle.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	---	-----------------

<p>CB00505</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il turismo si disegna nel territorio, che diventa ambiente e risorsa. Le attività debbono essere pianificate con rispetto per la tradizione e le vocazioni tenendo conto delle specificità, pur con un percorso culturale riconducibile a standard più ampi. Non può quindi ignorarsi il coinvolgimento delle comunità locali, da considerare protagoniste nelle ipotesi progettuali e nella gestione piuttosto che passive fruitrici soltanto di redditi marginali.</p>	<p>a) Il turismo – importante risorsa nazionale – va progettato nel territorio. Le attività devono essere pianificate con un'attenzione particolare per le tradizioni e le vocazioni specifiche. Un certo riguardo va anche riservato alle comunità locali.</p>	<p>b) Il turismo è una risorsa di importanza notevole per il nostro Paese, che deve pertanto saperlo valorizzare nel migliore dei modi: occorre progettare sul territorio, in modo che esso diventi ambiente e risorsa e non solo oggetto di abusi edilizi. Bisogna agire rispettando le tradizioni e tenendo conto della specificità, pur all'interno di percorsi culturali standard. Devono quindi essere coinvolte le comunità che vivono nel territorio, così che queste diventino protagoniste e non solo passive fruitrici delle ipotesi progettuali.</p>	<p>c) Il turismo deve essere progettato nel territorio, ambiente-risorsa, pianificando le attività secondo canoni culturali specifici, nel rispetto delle tradizioni e delle vocazioni. Si devono pertanto coinvolgere le comunità locali, come attive protagoniste nella gestione dei progetti.</p>	<p>d) Il turismo si disegna nel territorio pianificando le attività nel rispetto delle tradizioni. Si devono pertanto coinvolgere in questo progetto le comunità locali le quali non possono limitarsi a fornire le infrastrutture.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CB00506	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella felicità, uno dei principali cambiamenti biologici sta nella maggiore attività di un centro cerebrale che inibisce i sentimenti negativi e aumenta la disponibilità di energia, insieme all'inibizione dei centri che generano pensieri angosciosi. Tuttavia, a parte uno stato di quiescenza che consente all'organismo di riprendersi più rapidamente dall'attivazione biologica causata da emozioni sconvolgenti, non si riscontrano particolari cambiamenti fisiologici. Questa configurazione offre all'organismo un generale riposo, e lo rende non solo disponibile ed entusiasta nei riguardi di qualunque compito esso debba intraprendere, ma anche pronto a battersi per gli obiettivi più diversi.</p>	<p>a) La felicità produce solo limitati cambiamenti fisiologici in una persona, mentre ne genera di maggiori sul piano biologico. Qui si nota l'inibizione dei fenomeni che stanno alla base dei sentimenti negativi e angosciosi e l'aumento della disponibilità di energia. L'organismo ottiene così uno stato di riposo e di più facile recupero, e anche una maggior propensione all'attività, per compiti e obiettivi di vario tipo.</p>	<p>b) Osservando lo stato biologico di una persona felice, si nota il blocco dei centri che sono alla causa dei pensieri angosciosi e, per contro, un aumento della disponibilità di energia, che fa sì che la persona sia a un tempo più rilassata e più pronta a svolgere i suoi doveri e difendere altri interessi. Lo stato di quiescenza in cui si entra fa sì che ci si possa riprendere meglio dall'attivazione fisiologica causata da emozioni sconvolgenti.</p>	<p>c) Quando una persona si trova in uno stato di felicità, i suoi sentimenti negativi e angosciosi sono inibiti e la sua riserva di energia aumenta. Il suo organismo entra in uno stato di quiescenza, esteriormente non osservabile, che ne favorisce il riposo ma anche l'attività: le persone felici sono entusiaste per i compiti che le aspettano e anche per altri eventuali obiettivi.</p>	<p>d) Il principale cambiamento biologico indotto dalla felicità è l'attivazione di un centro cerebrale che blocca i sentimenti negativi e aumenta la disponibilità di energia, e l'inibizione di un altro che genera pensieri angosciosi. Il contrario avviene invece in caso di emozioni sconvolgenti, in grado altresì di generare altri cambiamenti fisiologici. Ma la persona felice sarà in uno stato di riposo e proverà entusiasmo sia per la sua normale attività sia per le altre che volesse intraprendere.</p>	a
----------------	---	--	---	--	---	---

CB00507	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel pensiero strategico l'assenza di movimento è potenzialmente nociva. L'equilibrio statico non appartiene al regno della natura, i cui ritmi sono regolati dall'interazione continua e trasformatrice dello yin e dello yang. La volontà di irrigidire una situazione, col pretesto che essa è soddisfacente per uno dei protagonisti, è come pretendere di restare giovani in eterno o voler dominare senza interruzioni, o credere che un impero è immortale solo perché i suoi contemporanei non immaginano una possibile alternativa oppure si accontentano.</p>	<p>a) Yin e yang sono i principi che, secondo il pensiero strategico, regolano ogni cosa, a iniziare dal regno della natura. Così come è assurdo credere che resteremo giovani per sempre o che un impero durerà in eterno, dobbiamo capire i vantaggi insiti nel cambiamento e quindi nella possibilità di movimento.</p>	<p>b) Chi pensa strategicamente sa che l'assenza di movimento è pericolosa. Un impero deve pertanto prendere in considerazione possibilità diverse dalla sua eternità, così come una persona sa che non resterà giovane per sempre.</p>	<p>c) La trasformazione è insita nella natura: così come assurdo sarebbe sperare che una situazione duri in eterno, si deve comprendere quanto sia pericolosa, ai fini strategici, l'assenza di movimento.</p>	<p>d) Tutto si trasforma ed è un bene prenderne atto. Così come non possiamo sperare di restare sempre giovani solo perché vorremmo esserlo o perché abbiamo paura di pensare a qualcosa di diverso, dobbiamo essere pronti a cogliere l'alternanza dello yin e dello yang.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00508</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il popolo finlandese, contrariamente agli altri popoli nordici, crede molto nel futuro dell'Unione Europea. Nel Paese si respira un'aria di ottimismo e di entusiasmo legati all'idea di essersi uniti ad altre centinaia di milioni di cittadini europei attraverso la moneta unica. Al fine di velocizzare la completa integrazione con la nuova moneta, tutti i negozi, le banche e i centri di smaltimento sono stati, inoltre, preventivamente riforniti di una quantità tale di euro che ha permesso ai cittadini di ricevere sempre il resto nella nuova moneta anche per pagamenti avvenuti ancora in marchi.</p>	<p>a) La Finlandia sta dimostrando un notevole entusiasmo legato al processo di integrazione con centinaia di milioni di altri cittadini europei. L'introduzione dell'euro è stata molto ben preparata dalla locale Banca Centrale che ha provveduto a rifornire tutti i possibili centri di erogazione di moneta in modo tale che tutti i cittadini potessero avere il resto sempre in euro.</p>	<p>b) La preparazione all'euro in Finlandia è stata molto accurata e la distribuzione della nuova moneta molto capillare. Tutto ciò a dimostrazione dell'entusiasmo per l'Unione Europea proprio dei finlandesi, in contrapposizione con gli altri popoli nordici.</p>	<p>c) I finlandesi sono entusiasti dell'idea di unirsi, grazie alla moneta unica, agli altri popoli europei e, contrariamente a questi, sono ottimisti sul futuro dell'Unione Europea. Per facilitare l'integrazione con l'euro, molti soggetti economici hanno ricevuto abbondanti quantità di moneta nel nuovo conio in modo da averne a sufficienza per i resti da dare ai finlandesi.</p>	<p>d) I finlandesi, diversamente dagli altri popoli nordici, si stanno dimostrando entusiasti e fiduciosi sul futuro dell'Unione Europea. Il passaggio all'euro e l'integrazione con la nuova moneta sono stati favoriti facendo in modo che tutti i cittadini, anche pagando in marchi, potessero avere sempre il resto nella nuova moneta.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

CB00509	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È lo stesso evangelista a fornirci le indicazioni decisive sulla composizione del suo Vangelo, sulla visione, cioè, da cui esso scaturisce. Esso si basa sul ricordo del discepolo, che però è un ricordarsi insieme nel "noi" comunitario della Chiesa. Questo ricordare è un comprendere guidato dallo Spirito Santo: ricordando, il fedele accede alla dimensione profonda dell'accaduto e vede ciò che prima non era visibile. Così facendo, però, non si allontana dalla realtà, bensì la riconosce in modo più profondo, scorrendo la verità che si cela nel fatto.</p>	<p>a) Il metodo di redazione del suo Vangelo ci è preliminarmente illustrato dallo stesso evangelista. Egli utilizza il suo ricordo personale, trasfuso tuttavia nel "noi" comunitario della Chiesa, che diviene un comprendere sotto la guida dello Spirito Santo. In questo modo, senza allontanarsi dalla realtà, si ottengono le interpretazioni dei fatti narrati.</p>	<p>b) Chiarendoci le modalità della composizione del suo Vangelo, l'evangelista precisa il ruolo del ricordo. Un ricordo, tuttavia, comunitario, svoltosi nel "noi" della Chiesa e guidato dallo Spirito Santo, che ha l'effetto di trascendere la semplice materialità dei fatti e di guidare il discepolo alla comprensione di ciò che prima sfuggiva.</p>	<p>c) Come chiarisce l'evangelista, nella scrittura del suo Vangelo egli si basa sul ricordo personale, ma inserisce la sua opera nell'insieme comunitario della Chiesa e, grazie alla guida dello Spirito Santo, comprende la verità, dapprima nascosta, insita nei fatti narrati.</p>	<p>d) Scrivendo il suo Vangelo, l'evangelista, come egli stesso precisa, attinge al ricordo. È un ricordo non solo personale, ma proprio dell'intera Chiesa a cui egli appartiene. Al tempo stesso, è un ricordo manipolato dallo Spirito Santo che, senza stravolgere la verità dei fatti narrati, spiega la verità che in essi è contenuta, rendendo visibile ciò che prima non si scorgeva.</p>	c
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00510	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A febbraio i venditori del "Situation Stockholm", un periodico culturale distribuito dai senza-tetto della capitale svedese, hanno ricevuto un lettore di carte di credito per accettare le offerte dei passanti. In Svezia, hanno spiegato gli amministratori del giornale, sono sempre di più le persone che vanno in giro senza contanti. Secondo i dati della Banca dei regolamenti internazionali, scrive Bloomberg, "nel 2012 le banconote e le monete rappresentavano solo il 2,7 per cento dell'economia svedese, contro la media del 9,8 per cento nell'eurozona e il 7,2 per cento negli Stati Uniti".</p>	<p>a) Gli svedesi usano sempre meno i contanti e per questo, da febbraio, possono acquistare con carta di credito anche il periodico culturale "Situation Stockholm" distribuito dai senza-tetto. Si stima infatti che i contanti rappresentino oggi solo il 2,7% dell'economia svedese, contro il 7,2% degli USA e il 9,8% dell'eurozona.</p>	<p>b) Da febbraio i senza-tetto svedesi che vendono il periodico culturale "Situation Stockholm" potranno accettare le offerte dei passanti anche con la carta di credito, grazie a un lettore ad hoc fornito dagli amministratori del giornale, dato che in Svezia il contante è sempre meno diffuso. Secondo Bloomberg, nel 2012 solo il 2,7% dell'economia svedese era rappresentato dai contanti, contro il 9,8% dell'eurozona e il 7,2% degli USA.</p>	<p>c) In Svezia nel 2012, secondo Bloomberg, solo il 2,7% dell'economia svedese era rappresentato dai contanti, contro il 9,8% dell'Unione europea e il 7,2% degli USA. Per questo gli amministratori di un periodico culturale venduto dai senza-tetto, "Situation Stockholm", hanno deciso di dotare, da febbraio scorso, i senza-tetto stessi di un lettore per carte di credito.</p>	<p>d) Oggi in Svezia è possibile fare offerte a un periodico culturale venduto dai senza-tetto, "Situation Stockholm", anche senza avere contanti in tasca. Vista la passione degli svedesi per i pagamenti elettronici, che ne fa il paese in cui circolano meno contanti al mondo, si è infatti deciso di munire i senza-tetto di appositi lettori per carte di credito.</p>	b
----------------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00511</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I reperti fossili dimostrano che il grano e i cereali – su cui si basa in ogni parte del mondo l'agricoltura – cominciarono a essere coltivati attorno all'8000 a.C. Questo avvenne indipendentemente nel Vicino Oriente (grano), in Cina (riso) e in Messico (mais). Si ipotizza che l'agricoltura sia stata inventata dalle donne, che già precedentemente si erano specializzate nella raccolta di erbe e bacche commestibili. Profittando dei lunghi periodi di stanzialità, fu probabilmente la parte femminile della comunità a inventare le prime tecniche della coltivazione, interrando i semi in prossimità delle capanne e selezionando le specie più adatte alla crescita. Per quanto riguarda l'Europa, l'agricoltura si diffuse lentamente a partire dal Vicino Oriente, procedendo verso ovest. Se infatti in Mesopotamia e in Anatolia le prime forme di agricoltura sono databili, secondo le ipotesi più recenti, attorno all'8000 a.C., in Grecia e nei Balcani essa penetrò più tardi e in Italia più tardi ancora. L'ultimo Paese a essere raggiunto dalla rivoluzione agricola fu l'Inghilterra, dove essa si diffuse solo attorno al 1000 a.C.</p>	<p>a) I primi reperti fossili mostrano che il grano e i cereali cominciarono a essere coltivati alcune migliaia di anni fa. La loro coltivazione ebbe inizio, in maniera indipendente, in varie parti del mondo. Probabilmente l'agricoltura fu un'invenzione delle donne, che, per impiegare il tempo libero nei lunghi periodi di inattività, cominciarono a interrare i semi nei dintorni delle capanne e a selezionare le specie più nutrienti. La diffusione dell'agricoltura seguì un percorso da est a ovest e finì con il raggiungere l'Inghilterra solo nel 1.000 a.C.</p>	<p>b) La coltivazione del grano e dei cereali, stando ai reperti fossili, ebbe inizio intorno all'8.000 a.C. in varie parti del mondo. Si ipotizza che a inventare l'agricoltura siano state le donne, già specializzate nella raccolta di erbe e bacche commestibili. La parte femminile della comunità avrebbe inventato le prime tecniche di coltivazione sotterrando i semi vicino alle capanne e selezionando le specie che crescevano meglio. In Europa l'agricoltura si diffuse a partire dal Vicino Oriente procedendo gradualmente da est a ovest infatti l'Inghilterra fu raggiunta dalla rivoluzione agricola solo attorno al 1.000 a.C.</p>	<p>c) Basandosi sui primi reperti fossili, gli esperti hanno datato l'inizio della coltivazione del grano e dei cereali intorno all'8.000 a.C. Si suppone che siano state le donne a inventare l'agricoltura cominciando a interrare i semi durante i lunghi periodi di stanzialità e a selezionare quelli che si dimostravano più adatti alla crescita. L'agricoltura raggiunse l'Europa a partire dall'Estremo Oriente: prima si diffuse in Mesopotamia e in Anatolia e poi, gradualmente, in Grecia, nei Balcani e in Italia. L'ultimo territorio europeo a essere raggiunto dalla rivoluzione agricola è stato quello dell'Inghilterra.</p>	<p>d) Si deve alle donne l'invenzione dell'agricoltura, che cominciò a svilupparsi intorno all'8.000 a.C. In Europa la diffusione dell'agricoltura avvenne da est verso ovest, dall'Anatolia all'Italia, fino a raggiungere l'Inghilterra solo nel 1.000 a.C.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CB00512</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lubiana è la capitale della Repubblica Slovenia fin dall'indipendenza (1991). Adagiata sul piccolo fiume Ljubljana, presenta un interessante centro storico in stile barocco e Art Nouveau. L'architettura della città, ricca di case col tetto a punta, risente molto dell'influenza della vicina Austria. La città è divisa in 17 circoscrizioni e ha 33 frazioni. Situata nel centro del Paese, possiede una popolazione di circa 287.200 abitanti. Lubiana è considerata il cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo della Slovenia. Nel corso della sua storia è stata influenzata dalla sua posizione geografica, all'incrocio della cultura tedesca, slava e latina. Alcuni fattori che contribuiscono alla sua florida situazione economica sono la presenza di collegamenti viari, la concentrazione di industrie e istituti di ricerca scientifica.</p>	<p>a) Lubiana, capitale slovena fin dall'autonomia, sorge sul fiume Ljubljana; presenta un interessante centro storico che risente molto dell'influenza della vicina Austria. La città ha una popolazione di circa 300.000 abitanti. Lubiana è una città fiorente nonché cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo di tutto lo Stato.</p>	<p>b) Lubiana è la capitale della Repubblica Slovenia e sorge sul fiume Ljubljana. L'architettura della città risente molto dell'influenza della vicina Austria, a cui è stata per molto annessa. Situata nel centro del Paese, la città possiede una popolazione di circa 280.000 abitanti. Lubiana è considerata il cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo della Slovenia. La sua cultura è stata influenzata dal fatto di essere all'incrocio della cultura tedesca, slava e latina.</p>	<p>c) Lubiana, capitale della Repubblica Slovenia, sorge su una riva del fiume Ljubljana. Con una popolazione di circa 287.000 abitanti, è il cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo dello stato balcanico. La sua cultura è stata influenzata dalla sua posizione geografica, all'incrocio della cultura tedesca, slava e latina, mentre l'architettura risente di una forte influenza austriaca. Ha un'economia solida e ben differenziata.</p>	<p>d) Lubiana, capitale della Slovenia e suo cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo, sorge sul fiume Ljubljana e ha una popolazione di quasi 300.000 abitanti. Ha un centro storico in stile barocco e Art Nouveau. L'architettura della città risente molto dell'influenza della vicina Austria. Nel corso della sua storia è stata influenzata dal fatto di essere all'incrocio delle culture tedesca, slava e latina. Collegamenti viari e la concentrazione di industrie e istituti di ricerca scientifica contribuiscono alla sua florida economia.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p>CB00513</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Wikipedia costituisce uno degli esempi di diffusione di conoscenze a livello planetario – anche nel caso di Wikipedia, come recenti studi hanno mostrato, il tasso di errore non è superiore al tasso di errori presente in togate enciclopedie – di cui l'intellettuale professionale non ha capito l'importanza. Ancor più impressionante è l'incapacità di vedere le potenzialità del mezzo per la ricerca umanistica avanzata, quella, per intenderci, che nessuno vuole più pubblicare.</p>	<p>a) Wikipedia potrà sovvenire a un gravissimo problema che recentemente affligge la cultura umanistica avanzata: quello di non essere più oggetto di pubblicazione. Confortante è, inoltre, apprendere che il tasso di errori di Wikipedia non supera quello delle enciclopedie più quotate.</p>	<p>b) Wikipedia è uno strumento, non peggiore quanto a precisione rispetto ad altri, di diffusione universale del sapere. Molti non ne hanno ancora capito l'enorme potenzialità, legata alla capacità di divulgare quella cultura umanistica avanzata che ormai non interessa più agli editori.</p>	<p>c) Wikipedia, ormai è scientificamente dimostrato, non è più fallace di altre enciclopedie tradizionali. È invece tristemente rimarchevole come da più parti non si siano ancora comprese le potenzialità di questo mezzo nella diffusione di conoscenze a livello planetario.</p>	<p>d) Gli studi su Wikipedia hanno dimostrato che la percentuale di errori in essa contenuti non supera quella di più prestigiose enciclopedie. Questo strumento può allora essere riguardato con favore ai fini della diffusione della cultura umanistica avanzata, che ormai più nessuno vuole pubblicare.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CB00514</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è un nuovo filone detto "cyberpsicologia" che s'interessa di tutte le nuove difficoltà che lo psicologo moderno si trova ad affrontare. Sempre più frequentemente i pazienti dicono allo psicologo frasi come "Dottorressa oggi possiamo sentirci via Skype?" o "Dottore, sarò all'estero per un anno ma vorrei continuare il mio percorso con lei, come possiamo risolvere?". Di fronte a queste novità c'è chi si pone con un atteggiamento tradizionalista e chi, invece, cerca di adeguarsi ai nuovi standard. Se, per esempio, dopo aver creato una buona alleanza con il paziente, l'unico modo per proseguire la terapia è usare le nuove tecnologie, potrebbe essere auspicabile farlo invece che costringerla a ricercare un nuovo terapeuta con il quale creare un nuovo rapporto.</p>	<p>a) Gli psicologi di oggi si dividono in due categorie: quelli tradizionalisti e i cyberpsicologi. I primi si rifiutano di usare internet per il proprio lavoro, gli altri ormai vedono i pazienti solo online. Grazie a Skype e in generale alle nuove tecnologie, infatti, questa possibilità è sempre più sfruttata da parte di chi ha bisogno di un supporto psicologico ma non vuole muoversi di casa. Visto come vanno le cose, è probabile che gli psicologi tradizionalisti, se non si aggiornano, avranno sempre meno pazienti.</p>	<p>b) Le nuove difficoltà in cui incorre lo psicologo moderno riguardano soprattutto l'ambito tecnologico. Per questo si parla di "cyberpsicologia". Il terapeuta deve essere costantemente connesso per poter rispondere alle richieste sempre più frequenti di realizzare sedute di psicologia online. Il rischio, altrimenti, è che i pazienti lo abbandonino per qualcuno di più presente su internet.</p>	<p>c) Lo psicologo, al giorno d'oggi, si trova ad affrontare delle nuove difficoltà. Una di queste è la richiesta, da parte dei pazienti, di usare le nuove tecnologie per le sedute quando non è possibile vedersi dal vivo. Il nuovo filone della "cyberpsicologia" si occupa proprio di questo tipo di tematiche. Ci sono psicologi che comprendono il potenziale di questi nuovi standard e vi si adeguano, ma ce ne sono anche altri, più tradizionalisti, che li rifiutano.</p>	<p>d) La "cyberpsicologia" si occupa di tutte le nuove difficoltà in cui incorre lo psicologo moderno. Tra queste, ci sono i rischi legati alle nuove tecnologie. Non è semplice, infatti, condurre sedute di psicologia su Skype. La maggior parte degli psicologi ricorre a questo tipo di soluzione solo se è strettamente necessario, per esempio per via di un improvviso trasferimento (del terapeuta o del paziente) in un altro Paese. In caso contrario sono di gran lunga preferibili i classici incontri dal vivo.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00515	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In ogni presentazione si nasconde un gioco retorico: non, tuttavia, perché si costruisca un discorso finalizzato alla persuasione, un testo che invita a leggere un altro testo attraverso un movimento seduttivo che agisce nel linguaggio, bensì in quanto si esibisce uno scarto. Uno scarto in virtù del quale un discorso vuole rappresentarne un altro, ma invece di presentarlo nella sua immediatezza, di illustrarlo con un gesto che lo consegna al lettore senza mediazioni, lo differisce e lo allontana, poiché sono diversi sia i suoi obiettivi sia il suo genere.</p>	<p>a) Certe presentazioni riescono nella difficile impresa di consegnare direttamente al lettore un testo, facilitando l'incontro tra prodotto e utente. Senza ricorrere ad artifici retorici il testo è rappresentato in maniera diretta e adeguata.</p>	<p>b) Ogni presentazione nasconde un gioco retorico, che non risiede tanto nella sua natura persuasiva, nell'essere un testo che, mediante la seduzione del linguaggio, rimanda a un altro testo, quanto nell'istituire uno scarto. Il suo discorso non rappresenta direttamente, immediatamente per il lettore, un altro discorso, infatti, ma lo differisce e allontana nella diversità di generi e scopi.</p>	<p>c) Ogni presentazione cela arguzie retoriche, non perché essa voglia necessariamente sedurre il lettore e invogliarlo a leggere il testo che introduce quanto piuttosto perché un discorso, che intende rappresentarne un altro, necessariamente implica uno scarto rispetto al primo.</p>	<p>d) Alcune presentazioni nascondono abilmente dei giochi retorici. Esse fingono infatti di essere testi che rappresentano un altro testo senza ricorrere alla seduzione del linguaggio, cosa che invece fanno. Rispetto al testo presentato, ciò implica uno scarto che differisce e allontana l'incontro con il lettore, cercando al tempo stesso di renderlo più allettante.</p>	b
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00516	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Duomo di Ancona è dedicato a San Ciriaco ed è la cattedrale metropolitana dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. È una chiesa medioevale in cui lo stile romanico si fonde con quello bizantino, evidente nella pianta e in molte decorazioni. Sorge in scenografica posizione alla sommità del colle Guasco, già occupata dall'Acropoli della città dorica, da dove domina tutta la città di Ancona e il suo Golfo. Già dal III secolo a.C. era presente nella zona un tempio dedicato ad Afrodite, come è stato accertato dai resti rinvenuti negli scavi del 1948. Del tempio si sapeva l'esistenza grazie alle testimonianze di Catullo e Giovenale e alla scena 58 della Colonna Traiana che lo riproduce. L'antico edificio ha una pianta che corrisponde a quella del transetto della chiesa attuale.</p>	<p>a) Il Duomo di Ancona è dedicato a San Ciriaco e sorge in cima al colle Guasco. Già dal III secolo a.C. era presente nella zona un tempio dedicato ad Afrodite, come documentato dai resti rinvenuti negli scavi del 1948. In precedenza il tempio era nato solo grazie ai racconti di Catullo e Giovenale. Il tempio ha una pianta che corrisponde a quella del transetto della chiesa attuale.</p>	<p>b) Il Duomo di Ancona dedicato a San Ciriaco è una chiesa medioevale in stile romanico. Sorge sul colle Guasco. Già dal III secolo a.C. era presente nella zona un tempio di Afrodite ritrovato nel 1948. Catullo e Giovenale avevano scritto del tempio, che aveva una pianta che corrisponde a quella del transetto della chiesa attuale.</p>	<p>c) La cattedrale metropolitana dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo è dedicata a San Ciriaco. È una chiesa medioevale in cui coesistono lo stile romanico e quello bizantino. Sorge in cima al colle Guasco, dove un tempo vi era l'Acropoli. Già dal III secolo a.C. nella zona esisteva un tempio dedicato ad Afrodite, come accertato dagli scavi del 1948. Il tempio era conosciuto per le testimonianze di Catullo e Giovenale e una scena della Colonna Traiana che lo riproduce. Il transetto della chiesa attuale si sovrappone all'antico tempio.</p>	<p>d) Il Duomo di Ancona, dedicato a San Ciriaco, sorge su un tempio dedicato alla dea della bellezza, come si deduce dai resti rinvenuti negli scavi del 1948. Il tempio, del quale avevano scritto Catullo e Giovenale, è interamente riprodotto in 58 formelle della Colonna Traiana. L'antico edificio ha una pianta che corrisponde a quella del transetto della chiesa attuale.</p>	c
----------------	---	--	---	--	--	---

CB00517	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli hacker credono nella possibilità d'imparare lezioni essenziali sui sistemi e sul mondo smontando le cose, osservando come funzionano e usando questa conoscenza per creare cose nuove, ancora più interessanti. Detestano qualsiasi persona, barriera fisica o legge che tenti di impedirglielo.</p>	<p>a) Gli hacker odiano qualsiasi persona, barriera fisica o legge che impedisca loro di smontare le cose o i sistemi. Smontare le cose è per loro importante.</p>	<p>b) Gli hacker pensano che per apprendere cose nuove sul mondo bisogna smontare le cose e i sistemi. Usano la conoscenza acquisita per creare cose nuove e più interessanti. Perciò non apprezzano persone, barriere fisiche o leggi.</p>	<p>c) Gli hacker smontano le cose per osservarle nel loro funzionamento e usano la conoscenza per creare cose nuove e più interessanti. Per questo odiano tutto ciò che li ostacola: persone, barriere fisiche o leggi.</p>	<p>d) Gli hacker si illudono d'imparare lezioni essenziali sul mondo smontando le cose, osservando il loro funzionamento e usando la conoscenza per creare altre cose. Perciò rimuovono qualsiasi ostacolo che tenti di impedirglielo.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CB00518	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le più recenti ricerche sull'archeologia vesuviana si sono sempre di più rivolte allo studio non di singole classi di materiali ma dei contesti di rinvenimento. È questa una linea di ricerca, infatti, che consente di sfruttare un aspetto, forse il più importante, delle grandi potenzialità della scoperta delle città vesuviane. Il poter esaminare congiuntamente gli oggetti di un sito, nel loro insieme originario in uso in un preciso momento, contestualmente alle caratteristiche del luogo stesso e di uno specifico edificio consente la ricostruzione di una concreta realtà sociale.</p>	<p>a) Gli sviluppi recenti dell'archeologia vesuviana portano a mettere al centro della scena la concreta realtà sociale, ricostruibile a partire dagli oggetti presenti congiuntamente in un sito, nel loro insieme originario in uso in un preciso momento, contestualmente alle caratteristiche del luogo stesso e di uno specifico edificio.</p>	<p>b) La tendenza attuale dell'archeologia vesuviana è quella di concentrarsi non su singole classi di materiali, ma sui contesti di rinvenimento. Ciò consente di sfruttare le potenzialità del rinvenimento delle città vesuviane, perché offre la visione di tutti gli oggetti presenti contemporaneamente nello stesso luogo e permette quindi di ricostruire la concreta realtà sociale.</p>	<p>c) L'archeologia si è di recente arricchita di un nuovo metodo di ricerca, che punta non alle classi di materiali, ma ai contesti. Essa quindi, anziché sulle singole classi di materiali, mette l'enfasi sull'esame degli oggetti contemporaneamente presenti e in uso in un luogo e in rapporto all'edificio. Si tratta di un metodo dalle grandi potenzialità, che può tratteggiare la realtà sociale in esame.</p>	<p>d) Le città vesuviane sono uniche nel loro genere, perché consentono allo studioso l'esame di concrete realtà sociali, che egli può ricavare dall'esame di contesti di rinvenimento, nei quali l'attenzione viene focalizzata su tutti gli oggetti presenti contemporaneamente in un determinato luogo e in uso in un momento, nonché in rapporto all'edificio che li contiene.</p>	b
----------------	--	---	--	--	---	---

CB00519	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sembra davvero che un limite del fumetto sia quello di non poter raccontare la cronaca. Compito solitamente affidato alla vignetta satirica, fumetto sui generis che, però, quando ci riesce, commenta e non racconta. Il fumetto è il prodotto di lunga e laboriosa lavorazione, come il cartone animato e talvolta ancor più del cinema: quando si arriva a finire l'opera, i tempi, le notizie, i fatti del mondo sono bell'e che cambiati.</p>	<p>a) Il compito di raccontare la cronaca è di solito affidato alla vignetta satirica più che al fumetto vero e proprio, perché quest'ultimo è troppo lungo e laborioso da realizzare – sia per questioni tecniche sia per questioni strettamente artistiche e di genere – e rischia di essere pronto solo quando le notizie e i fatti a cui si riferisce sono ormai trascorsi.</p>	<p>b) Il fumetto ha almeno un limite che la vignetta, fumetto sui generis, non ha; infatti quest'ultima più che raccontare la cronaca, la commenta e in questo modo non rischia che fatti e notizie siano ormai inesorabilmente trascorsi quando l'opera è finalmente compiuta.</p>	<p>c) È opinione diffusa che il fumetto non possa raccontare i fatti di cronaca, compito meglio svolto dalla vignetta, che del fumetto è una forma particolare ma che più che raccontare commenta. Infatti la realizzazione di un fumetto vero e proprio è lenta e complessa, a volte più di quella di un cartone o di un film, al punto che, una volta terminato, i fatti e le notizie di cui narra sono ormai superati.</p>	<p>d) Al giorno d'oggi, i fatti e le notizie che costituiscono la cronaca cambiano e passano velocemente: per questo sembra che il fumetto, lungo e complesso da realizzare, non sia in grado di narrarli, in ciò meglio sostituito dalla vignetta satirica di commento.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

CB00520	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"L'agerasia è la scienza che si occupa della possibilità del prolungamento indefinito della vita umana ovvero lo studio «per escogitare o trovare i mezzi curativi atti ad attestare le cause, che producono la vecchiaia». Il nome della scienza deriva al greco gêras, "vecchiaia"; essa fu elaborata nel 1885 da Achille Malinconico, che la espose per la prima volta nel volume, stampato in proprio a Napoli, "Agerasia, ossia trattato sulla possibilità del prolungamento indefinito della vita umana".</p>	<p>a) Tra le scienze anomale, un posto di indubbio rilievo merita quella elaborata nel 1885 dal misconosciuto abate Achille Malinconico. Si tratta dell'Agerasia, ovvero della scienza che studia i modi e le possibilità per prolungare indefinitamente la vita umana e sconfiggere la vecchiaia.</p>	<p>b) La scienza nota come "Agerasia" è volta alla possibilità di prolungare all'infinito la vita umana. Il nome deriva dal greco antico ma tutto il resto che riguarda questa scienza è napoletano. Tale infatti era colui che nel XVIII secolo la elaborò ed espose, Achille Malinconico.</p>	<p>c) Nel 1885, Achille Malinconico dedicò un trattato all'Agerasia, ossia a quella scienza, il cui nome deriva dal termine greco che indica la vecchiaia, che si occupa delle "possibilità del prolungamento indefinito della vita umana". Stampato a Napoli, questo testo è considerato come la prima esposizione di questa nuova scienza.</p>	<p>d) Partendo dallo studio delle "cause che producono la vecchiaia" nel 1885 Achille Malinconico, rifacendosi ai precetti classici, si inventò una nuova scienza, cui diede nome di Agerasia. La sua creatura non gli sopravvisse di molto ma ne rimane testimonianza nel volume depositato presso la sua casa-museo a Napoli.</p>	c
----------------	--	---	--	---	--	---

CB00521	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si tratta probabilmente della più straordinaria scoperta scientifica dell'anno, sia per il contenuto sia per le circostanze: un gruppo internazionale di antropologi ha trovato più di 1.500 fossili, tra ossa e denti, appartenenti a una quindicina di individui di una specie inedita, con sembianze a metà tra l'australopiteco e l'Homo sapiens. L'Homo malesi, chiamato così da una parola che in lingua sotho vuol dire stella, è stato trovato nelle grotte di "Rising Star" (Stella Nascente), in Sud Africa.</p>	<p>a) Recentemente, in Sud Africa sono stati ritrovati più di 1.500 fossili umani e vegetali che fanno parte di un insediamento dell'Homo malesi. Gli antropologi sono già al lavoro nello studio delle evidenze materiali di questo gruppo umano la cui esistenza era, fino ad oggi, interamente sconosciuta.</p>	<p>b) In Sud Africa sono stati ritrovati più di 1.500 fossili umani che fanno parte di un insediamento dell'Homo malesi. Gli antropologi sono già al lavoro nello studio delle evidenze materiali di questo gruppo umano le cui forme di vita erano, fino ad oggi, quasi interamente sconosciute.</p>	<p>c) In Sud Africa, gli antropologi hanno ritrovato più di 1.500 fossili appartenenti a individui di una specie finora sconosciuta, che si colloca a metà tra l'australopiteco e l'Homo sapiens. Il nome di Homo malesi le è stato attribuito ispirandosi al nome della grotta in cui è stato effettuato questo importantissimo ritrovamento.</p>	<p>d) Il ritrovamento di fossili appartenenti all'Homo malesi segna una svolta negli studi di antropologia preistorica. L'esistenza di questa specie, posteriore all'australopiteco e antecedente all'Homo sapiens, finora attestata solo nelle leggende in lingua sotho, è stata finalmente convalidata da evidenze scientifiche.</p>	c
----------------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00522</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche per il Tasso, come per l'Ariosto, si può dire che soltanto un'opera abbia veramente contato per tutta la vita, è cioè quel poema della liberazione di Gerusalemme che lo impegnò per oltre trent'anni, dall'esordio poetico sino alla vigilia della morte (...). Tutti gli altri scritti in versi e in prosa sono infatti complementari rispetto ad esso e rappresentano, via via, esperienze artistiche minori, messe a frutto anche nella compagine dell'opera maggiore, o approfondimenti, critici e morali di problemi intorno a cui la lunga e complessa elaborazione del poema lo spingeva a riflettere.</p>	<p>a) Si può dire che il Tasso e l'Ariosto produssero una sola vera opera, relativa alla conquista di Gerusalemme. Per il Tasso, l'elaborazione di essa prese circa trent'anni di vita, dagli esordi artistici alla morte. Le altre sue opere furono ad essa complementari oppure approfondimenti critici e morali ai problemi su cui l'opera maggiore lo portava a riflettere.</p>	<p>b) Un'opera sola contò per il Tasso e l'Ariosto: la Gerusalemme liberata per il primo e l'Orlando furioso per il secondo. Il Tasso si dedicò alla propria sin dall'esordio poetico e la proseguì, per circa trent'anni, sino alla morte. Scrisse anche altre opere, in versi e in prosa, ma le si possono considerare come approfondimenti dei problemi che gli poneva l'opera maggiore.</p>	<p>c) Come per l'Ariosto, anche per il Tasso un'opera sola fu quella importante: il poema della liberazione di Gerusalemme, che lo impegnò per trent'anni, ossia per tutta la sua vita artistica. Le altre opere furono minori oppure in qualche modo complementi e approfondimenti di essa.</p>	<p>d) Tasso e Ariosto sono accomunati dall'aver prodotto una sola vera opera. Per il primo dei due, si trattò del poema della liberazione di Gerusalemme, che occupò lo scrittore dai suoi esordi sin quasi alla morte, per circa trent'anni. Le altre opere che egli realizzò confluirono nell'opera maggiore.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CB00523	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La folla tende sempre verso la persecuzione perché le cause naturali di ciò che la sconvolge, di ciò che la trasforma in turba, non possono interessarla. La folla, per definizione, cerca l'azione, ma non può agire sulle cause naturali. Cerca dunque una causa accessibile che sazi la sua brama di violenza. I membri della folla sono sempre persecutori in potenza, perché sognano di purgare la comunità dagli elementi impuri che la corrompono, dai traditori che la sovvertono.</p>	<p>a) La folla non si interessa alle cause naturali di ciò che la sconvolge. Però cerca l'azione e la trova nella persecuzione, perché non potendo agire sulle cause naturali cerca una causa accessibile per saziare il suo desiderio di violenza. La folla, che sogna di ripulire la comunità da elementi impuri e da traditori che la minacciano, è sempre potenzialmente persecutrice.</p>	<p>b) La folla è interessata alle cause naturali di ciò che la sconvolge. Cerca l'azione, e la trova nella persecuzione perché non può agire sulle cause naturali e quindi cerca un'altra semplice causa per soddisfare la sua sete di violenza. La folla sogna sempre una comunità ripulita da elementi impuri.</p>	<p>c) La folla non capisce le cause naturali di ciò che la sconvolge. Ma siccome cerca l'azione, arriva alla persecuzione perché non può agire sulle cause vere e quindi trova un'altra semplice causa per soddisfare il suo desiderio di violenza. Le persone che compongono la folla sono sempre potenzialmente persecutori, in quanto bramano di ripulire la comunità dagli elementi impuri e dai traditori che la sovvertono.</p>	<p>d) Le persone che compongono la folla sono sempre potenzialmente persecutrici, perché sognano di ripulire la comunità dagli elementi impuri e dai traditori. Essi non capiscono le cause vere dei loro problemi e arrivano alla persecuzione perché sono solo dei frustrati.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

CB00524	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il marketing è cambiato. Non altrettanto è avvenuto nelle aziende, o almeno non in tutte. E quindi tocca ora ai manager in posizione di più alta responsabilità accelerare il cambiamento. Anche se, come noto, non sono solo le aziende a dover cambiare. Insieme a loro, infatti, dovrebbe cambiare il modo di operare di molti attori dell'ecosistema di business, e quindi intermediari finanziari, analisti, policy maker, università e istituzioni.</p>	<p>a) I manager a capo delle aziende hanno il compito di guidare queste ultime sulle orme del cambiamento che già si è verificato nel marketing. Sarebbe auspicabile che anche gli altri attori dell'economia cambiassero i loro manager.</p>	<p>b) È cambiato il marketing, ma non tutte le aziende se ne sono rese conto. Deve quindi cambiare il modo di operare delle imprese e, con esso, auspicabilmente quello di altri attori dell'economia, cioè intermediari finanziari, analisti, policy maker, università e istituzioni.</p>	<p>c) Il nuovo modo di fare marketing si traduce in un cambiamento del modo di operare di tutte le aziende e degli altri attori del mondo degli affari, come i loro manager o le istituzioni universitarie.</p>	<p>d) Il cambiamento prodottosi nel marketing provocherà, a cascata, il cambiamento del modo di operare di tutti gli attori dell'ecosistema del business: manager, ma anche intermediari finanziari, analisti, policy maker, università e istituzioni.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

CB00525	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La ricerca non si ferma e con lei la speranza che un giorno il tumore possa essere guarito. Il barlume per chi soffre di questo male terribile arriva dall'ospedale di Pescara, dove nel laboratorio di ricerca del Dipartimento di medicina trasfusionale un'équipe di medici ha scoperto una nuova cellula staminale "bipotente", capace di produrre allo stesso tempo le cellule del sangue e quelle endoteliali che costituiscono e vanno a formare i vasi, le arterie e i capillari. Questa scoperta potrebbe dare la possibilità di sviluppare nuove terapie e creare nuovi farmaci capaci di inibire o far regredire un processo tumorale.</p>	<p>a) La ricerca va avanti, specie all'ospedale di Pescara, dove un gruppo di medici ha appena scoperto una nuova cellula staminale che potrebbe essere utilizzata per nuove terapie curative di alcuni tumori.</p>	<p>b) L'ospedale di Pescara si sta concentrando sulla ricerca contro il cancro, con la speranza che un giorno si possa guarire da questa terribile malattia. In particolare il dipartimento di medicina sta studiando una nuova cellula staminale in grado di produrre cellule del sangue e della pelle.</p>	<p>c) All'ospedale di Pescara è stata condotta una ricerca importante, che ha portato alla scoperta di una nuova potente cellula staminale in grado di produrre sia cellule del sangue che endoteliali; queste ultime formano vasi, arterie e capillari. La nuova cellula potrebbe dare la possibilità di mettere a punto farmaci e terapie che blocchino o facciano regredire i tumori.</p>	<p>d) La ricerca italiana va avanti, con la speranza di poter debellare un giorno il cancro. Una vena di ottimismo arriva in particolare dall'ospedale di Pescara, dove un gruppo di medici del reparto di medicina trasfusionale ha fatto un'importante scoperta: una nuova cellula staminale potentissima, in grado di creare sia cellule del sangue che cellule endoteliali, che formano nientemeno che i vasi sanguigni, le arterie e i capillari. Questa cellula ha enormi potenzialità, in quanto potrebbe aiutare a mettere a punto terapie innovative e farmaci all'avanguardia in grado di inibire o perfino far scomparire una malattia tumorale.</p>	c
----------------	--	--	---	---	--	---

CB00526	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Parco archeologico di Pompei comunica che impiegherà richiedenti asilo (a titolo volontario e gratuito, tramite un'intesa con la Prefettura di Napoli) in attività sociali utili, così come fanno alla Reggia di Caserta. Il direttore Massimo Osanna lo reputa "un traguardo di civiltà e un'azione concreta: può mitigare il problema della redistribuzione e dell'impiego sociale dei profughi che resterebbero nei centri di accoglienza senza stimoli concreti all'inserimento nella società". Il Museo archeologico regionale Salinas di Palermo ha coinvolto sette ragazzi nel carcere minorile Malaspina in dei corsi di restauro. La riflessione della direttrice Francesca Spatafora è una sintesi di molte delle esperienze oggi in corso nei musei italiani: "Abbiamo raccontato una storia antica ma attuale, una storia fatta di arrivi, di incontri, di mediazioni, di integrazione, suscitando un sincero interesse utile ad accorciare quelle distanze che oggi, a volte, alimentano intolleranze".</p>	<p>a) Massimo Osanna, direttore della Reggia di Caserta, invita il Parco archeologico di Pompei a seguirli nell'impiego di richiedenti asilo per lavori socialmente utili. Secondo il direttore in questo modo si facilita la loro integrazione nella società italiana. A Palermo, nel Museo archeologico regionale Salinas alcuni ragazzi del carcere minorile sono stati coinvolti in un corso formativo. La direttrice Spatafora ribadisce l'importanza degli incontri e dello scambio culturale nella storia italiana e la necessità di ricordare tutto ciò per mitigare la crescente intolleranza diffusa nella nostra società.</p>	<p>b) Il Parco archeologico di Pompei e la Reggia di Caserta, hanno stretto degli accordi per coinvolgere alcuni richiedenti asilo in attività socialmente utili all'interno dei loro spazi. A Palermo invece il Museo archeologico regionale Salinas ha coinvolto alcuni detenuti del carcere minorile in un corso di restauro. Francesca Spatafora sintetizza il valore di queste esperienze, ricordando una storia antica e recente di incontri, arrivi e partenze. Storia che deve essere ricordata per non alimentare l'intolleranza e l'indifferenza.</p>	<p>c) Il Parco archeologico di Pompei, seguendo l'esempio della Reggia di Caserta, coinvolgerà alcuni richiedenti asilo in attività socialmente utili. Secondo il direttore Osanna si tratta di un'azione concreta per facilitare l'integrazione di queste persone. A Palermo, la direttrice del Museo archeologico regionale Salinas, Francesca Spatafora, ha una visione discordante: a suo avviso il coinvolgimento di ragazzi svantaggiati deve avvenire all'interno di percorsi formativi ed educativi. In questo modo si contrasta l'intolleranza tra gruppi e si ricorda a tutti che la nostra storia, attuale e antica, è fatta di incontri, arrivi e partenze.</p>	<p>d) Il Parco archeologico di Pompei, seguendo l'esempio della Reggia di Caserta, coinvolgerà alcuni richiedenti asilo in attività socialmente utili. Secondo il direttore Osanna si tratta di un'azione concreta per facilitare l'integrazione di queste persone. A Palermo, nel Museo archeologico regionale Salinas alcuni ragazzi del carcere minorile sono stati coinvolti in un corso di restauro. La direttrice Spatafora ribadisce l'importanza degli incontri e delle contaminazioni nella storia italiana e la necessità di ricordare tutto ciò per contrastare l'intolleranza.</p>	d
---------	--	--	---	---	--	---

<p>CB00527</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quattordici isole, 57 ponti, tanto verde, una sola città. Definita da molti la "Venezia del Nord", Stoccolma è uno dei luoghi più incantevoli e vivibili d'Europa. Qui si è realizzato il perfetto sviluppo cittadino sostenibile, con ampi parchi cittadini e mezzi pubblici efficientissimi (compresi i battelli che attraversano i canali), in una realtà urbana poco più grande della città di Torino dove è possibile spostarsi in bicicletta senza alcuna difficoltà. È per questo che qualche anno fa Stoccolma ha potuto fregiarsi del titolo di Capitale più ecologica d'Europa.</p>	<p>a) Stoccolma è poco più grande di Torino ma è molto più verde, ciclabile e dotata di mezzi pubblici di ottima qualità. Secondo alcuni è la “Venezia del Nord” perché sorge su un arcipelago di 14 isole. Inoltre, è tra le città più incantevoli e vivibili d’Europa.</p>	<p>b) Stoccolma è detta la “Venezia del Nord” perché sorge su 14 isole collegate da 57 ponti. È ricca di parchi, piste ciclabili e mezzi pubblici efficienti e per questo in passato è stata eletta Capitale più ecologica d’Europa.</p>	<p>c) Sorge su un territorio poco più grande di quello su cui sorge Torino, ma simile a quello di Venezia perché composta da isole e ponti: Stoccolma è una delle città più incantevoli e vivibili d’Europa. È infatti la capitale perfetta per chi cerca il verde, le piste ciclabili e la possibilità di muoversi con mezzi pubblici efficientissimi.</p>	<p>d) Considerata da molti la “Venezia del Nord”, perché sorge su 14 isole e può vantare 57 ponti, Stoccolma è una delle città più vivibili d’Europa grazie agli ampi parchi e alla grande efficienza dei mezzi pubblici, oltre che alla facilità nello spostarsi in bicicletta. Per questo, qualche anno fa, è stata anche eletta Capitale più ecologica d’Europa.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CB00528	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non esistono scelte politiche neutre. Ogni scelta in campo sociale, economico, tecnologico, ambientale, distribuisce in modo diverso vantaggi e svantaggi. Credere in un governo di tecnici che organizzi al meglio per tutti lo sviluppo economico o sociale della società richiede una fiducia nel soprannaturale.</p>	<p>a) Ogni scelta in campo sociale, economico, tecnologico e ambientale distribuisce in modo diverso vantaggi e svantaggi. Credere che un governo di tecnici possa portare benefici economici o sociali a tutti e al meglio è credere al soprannaturale.</p>	<p>b) In campo sociale, economico, tecnologico e ambientale ogni scelta distribuisce in modo diverso vantaggi e svantaggi. Pensare che esistano scelte politiche neutre è credere al soprannaturale.</p>	<p>c) Credere che un governo di tecnici possa organizzare al meglio lo sviluppo economico o sociale della società richiede una fiducia nel soprannaturale. Ogni scelta in campo sociale, economico, tecnologico e ambientale implica più vantaggi che svantaggi.</p>	<p>d) Le scelte in campo sociale, economico, tecnologico, ambientale distribuiscono in modo diverso vantaggi e svantaggi. Perciò pensare che un governo tecnico possa organizzare meglio di quanto facciano i politici lo sviluppo economico o sociale non è sensato. La neutralità è soprannaturale.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<p>CB00529</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Esistono diverse varietà di cipolla rossa distinte a seconda della zona di coltivazione e della forma del bulbo. In ogni caso sono contraddistinte dal colore rosso della "buccia", dovuto al contenuto di antocianine. Una volta sfogliate, però, sono bianche all'interno, con delle venature rosse che le rendono inconfondibili anche da tagliate. Originaria dell'Asia occidentale e importata dai Fenici, pare che la cipolla rossa sia coltivata in Italia da più di 2000 anni, come testimonierebbero alcuni reperti archeologici. In Calabria, regione dove le cipolle rosse sono ampiamente coltivate, vi è l'usanza di raccoglierle in trecce che rappresentano un po' il simbolo di questo territorio.</p>	<p>a) Le diverse varietà di cipolla rossa presentano sfumature vermiglie di diversa tonalità a seconda del tasso di antocianine presente nella buccia. Importata dall'Asia, la cipolla rossa è coltivata in Italia da millenni ed è perfino divenuta simbolo della Regione Calabria.</p>	<p>b) Tutte le qualità di cipolla rossa presentano un alto contenuto di antocianine, da cui deriva la tipica pigmentazione rossa della loro buccia. Importato dai Fenici, questo ortaggio è coltivato in Italia da più di 2000 anni ed è stato perfino integrato nelle tradizionali composizioni floreali a treccia calabresi.</p>	<p>c) Tutte le varietà di cipolla rossa si caratterizzano per la presenza di antocianine, il colore vermiglio della buccia e le venature rossastre all'interno. Importate dai Fenici, in Italia sono coltivate da millenni. Per esempio, in Calabria vengono tradizionalmente raccolte in trecce, le quali sono divenute addirittura il simbolo della Regione.</p>	<p>d) Tutte le varietà di cipolla rossa si contraddistinguono per il colorito rossiccio sia della buccia sia del suo interno. Importata dall'Asia da circa due millenni, in Calabria la cipolla rossa viene tradizionalmente raccolta in trecce le quali sono divenute addirittura il simbolo della Regione.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

CB00530	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per lavoro part-time si intende un lavoro a orario ridotto rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale. Sempre più diffuso soprattutto tra le donne, consente di conciliare l'attività lavorativa con le esigenze familiari o personali e garantisce diritti uguali a quelli dei dipendenti a tempo pieno. Il lavoro interinale è invece una forma di lavoro temporaneo in cui il lavoratore viene assunto da un'azienda che lo "presta" per un tempo determinato ad altre imprese perché svolga le mansioni richieste.</p>	<p>a) Sempre più donne scelgono di lavorare part-time. Possono così avere gli stessi diritti dei lavoratori uomini assunti a tempo pieno, ma con più tempo per esigenze familiari e personali. Il lavoro interinale rimane invece più maschile, pur prevedendo contratti a tempo determinato.</p>	<p>b) Il lavoro part-time e quello interinale sono simili, in quanto in entrambi i casi rimane molto tempo per sé e per la propria famiglia. Nel primo caso perché si lavora meno ore di quanto previsto dal contratto nazionale, nel secondo perché è un lavoro a tempo determinato.</p>	<p>c) Con un impiego part-time – sempre più diffuso soprattutto fra le donne – si hanno gli stessi diritti dei lavoratori a tempo pieno, ma con meno ore di lavoro o, quindi, più tempo per la famiglia e per se stessi. Diverso è il lavoro interinale, in cui le figure coinvolte diventano tre: il lavoratore, che ha un contratto con un'azienda, la quale lo manda a lavorare temporaneamente per un'altra impresa.</p>	<p>d) Lavorando part-time si può conciliare l'attività lavorativa con gli impegni personali e familiari, motivo per cui sempre più donne scelgono questa formula. Con un contratto di lavoro interinale, invece, si viene assunti da un'azienda e poi "prestati" a un'altra.</p>	c
----------------	---	--	--	---	---	---

CB00531	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel mondo greco, almeno sin dal VI secolo a.C., c'erano sempre state delle scuole in cui si impartivano i primi rudimenti del sapere, e i sofisti avevano molto contribuito a far capire l'importanza dell'istruzione superiore. In epoca ellenistica si diffuse un sistema organico d'istruzione, perché l'insegnamento doveva avere due funzioni vitali: assicurare che i giovani apprendessero la cultura greca degli ateniani e rispondere alle necessità culturali di un mondo più fluido e più individualistico.</p>	<p>a) L'affermarsi dell'istruzione superiore in Grecia si deve ai sofisti, operanti nelle scuole del VI secolo a.C. Essi, infatti, crearono un sistema organico di istruzione, per garantire ai giovani l'apprendimento della storia e prepararli a competere in un mondo, quello ellenistico, fluido e individualistico.</p>	<p>b) Dal VI secolo a.C. in poi, fiorirono in Grecia scuole in cui veniva impartita un'istruzione elementare. È con i sofisti, in epoca ellenistica, che si sviluppa l'insegnamento superiore, attento alla cultura degli ateniani, ma al contempo più fluido e individualistico.</p>	<p>c) Le prime scuole superiori greche furono fondate dai sofisti nel VI secolo a.C. Esse, in epoca ellenistica, vennero poi coordinate e sviluppate al fine di impartire ai giovani un'istruzione più in linea con i tempi.</p>	<p>d) Per rispondere alle necessità culturali di un mondo più fluido e individualistico, senza dimenticare la cultura degli ateniani, in età ellenistica si sviluppò un sistema organico di istruzione. È in buona parte grazie ai sofisti che si era compresa l'importanza dell'istruzione superiore, mentre già dal VI secolo a.C. esistevano in Grecia scuole in cui si impartivano solo i primi rudimenti del sapere.</p>	d
----------------	---	--	--	---	--	---

<p>CB00532</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli italiani disoccupati, prima della crisi economica del 1973, costituivano il 5,7% della popolazione attiva; nel periodo compreso fra il 1980 e il 1985 erano l'11,6%; negli anni fra il 1986 e il 1992 il 15,6%. Ma la disoccupazione non colpisce indiscriminatamente. Faticano a trovar lavoro soprattutto i giovani al di sotto dei 25 anni, e le donne in misura maggiore rispetto agli uomini. Nel nostro Paese, poi, esiste una netta differenza fra le regioni settentrionali e quelle meridionali: mentre il Nord presenta un tasso di disoccupazione sostanzialmente simile a quello dei principali Paesi europei, nel Sud la disoccupazione giovanile raggiunge livelli altissimi. La distanza che separa gli occupati dai disoccupati è enorme: per questi ultimi, soprattutto se giovani, si aprono le vie della frustrazione, dei piccoli lavori precari, talvolta della micro-criminalità. Il degrado della vita civile aumenta, soprattutto nelle città, dove si creano nuove povertà e nuove forme di emarginazione. L'universo sociale appare solcato da una terribile contraddizione: mentre le generazioni più recenti faticano a entrare nel mondo del lavoro, quelle più anziane sono costrette a rimanervi più a lungo, spesso contro voglia, per non ingigantire le spese che lo Stato deve affrontare per il mantenimento dei pensionati.</p>	<p>a) Tra gli anni Settanta e gli anni Novanta si è verificato in Italia un intenso aumento della disoccupazione, che ha colpito soprattutto i giovani, le donne e gli abitanti delle regioni meridionali del Paese. Enorme è la distanza che separa gli occupati dai disoccupati, che non hanno altra prospettiva se non quella di dedicarsi a piccoli lavori precari o, in alcuni casi, di entrare a far parte della grande criminalità organizzata. L'aumento della disoccupazione accresce il degrado della vita civile, generando povertà ed emarginazione.</p>	<p>b) Dopo la crisi del 1973 la disoccupazione in Italia è andata aumentando fino a raggiungere livelli molto preoccupanti negli anni Novanta. I disoccupati sono soprattutto giovani con meno di 25 anni e donne. Inoltre una grande differenza si registra tra il Nord Italia e il Sud, dove il tasso di disoccupazione è altissimo. Frustrati e costretti a brevi lavori precari, i disoccupati sono spinti talvolta verso forme di micro-criminalità. Questa situazione peggiora naturalmente il livello della vita civile e sociale, innescando un violento conflitto tra i ragazzi in cerca di occupazione e gli anziani che, costretti a restare al proprio posto di lavoro, impediscono l'assunzione di colleghi più giovani.</p>	<p>c) Negli anni Novanta il tasso di disoccupazione in Italia ha raggiunto il 15,6%, gravando particolarmente sui giovani al di sotto dei 25 anni, sulla popolazione femminile e sugli abitanti delle regioni del Sud. I disoccupati sono spesso vittime della frustrazione e non vedono davanti a loro altra prospettiva se non quella dei lavori precari o della criminalità. Questa situazione accresce il degrado sociale e civile e genera povertà ed emarginazione. La società risulta così attraversata dalla contraddizione che vede da un lato i giovani in cerca di lavoro e dall'altro gli anziani costretti ad andare in pensione più tardi.</p>	<p>d) Tra il 1973 e il 1992 gli italiani disoccupati sono aumentati dal 5,7% al 15,6%. La difficoltà nel trovare lavoro riguarda soprattutto i giovani al di sotto dei 25 anni e le donne. Inoltre in Italia si registra una notevole differenza tra le regioni del Nord, il cui tasso di disoccupazione è simile a quello dei principali Paesi europei, e quelle del Sud, dove la disoccupazione è altissima. Ai disoccupati non resta che la via della frustrazione, dei lavori precari o addirittura della micro-criminalità e questa situazione accresce il degrado della vita civile. La società è attraversata dalla contraddizione che vede le giovani generazioni faticare nella ricerca di un lavoro e quelle più anziane costrette a rimanervi più a lungo, spesso malvolentieri.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00533</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella primavera del 1941 si verificò una serie di misteriose esplosioni nella fabbrica della Dupont, che produceva coloranti sintetici. Il chimico di Harvard Louis Fieser fu incaricato di indagarne le cause e scoprì, più o meno per caso, che il divinilacetilene, in presenza di combustione, si trasforma in un intruglio appiccicoso dotato di una straordinaria capacità adesiva.</p>	<p>a) La Dupont, nel 1941, produceva coloranti sintetici. Il chimico di Harvard Louis Fieser, che vi lavorava, fu incaricato di indagare su una serie di misteriose esplosioni che iniziarono ad avvenire in fabbrica in primavera. Non ne riuscì a capire le cause, ma scoprì che il divinilacetilene, in presenza di combustione, si trasforma in un intruglio appiccicoso dotato di una straordinaria capacità adesiva.</p>	<p>b) Nella prima metà del '900 si verificò una serie di misteriose esplosioni nella fabbrica della Dupont, che produceva coloranti sintetici. Il chimico di Harvard Louis Fieser fu incaricato di indagarne le cause e scoprì, più o meno per caso, il divinilacetilene, un intruglio appiccicoso dotato di una straordinaria capacità adesiva.</p>	<p>c) Il divinilacetilene, in presenza di combustione, si trasforma in un intruglio appiccicoso dotato di una straordinaria capacità adesiva. Lo scoprì, più o meno per caso, un chimico di Harvard, Louis Fieser, nella primavera del 1941. Era stato incaricato di indagare le cause di una serie di misteriose esplosioni verificatesi nella fabbrica di Dupont, dove si producevano coloranti sintetici.</p>	<p>d) Il chimico di Harvard Louis Fieser, nella seconda metà del '900, scoprì che il divinilacetilene, in presenza di combustione, si trasforma in un intruglio appiccicoso dotato di una straordinaria capacità adesiva. La scoperta avvenne quasi per caso, mentre Fieser stava indagando su una serie di misteriose esplosioni verificatesi nella fabbrica di coloranti Dupont.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p>CB00534</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dello straordinario sviluppo che il mondo greco conobbe nell'età arcaica l'adozione della moneta coniata è uno dei fattori di maggior rilievo. Fino al VII secolo a.C. in Grecia, come in tutto l'Oriente, i beni erano scambiati o nella forma del baratto o utilizzando misure di valore convenzionale. Questo sistema aveva alle spalle una tradizione millenaria ma, facendosi più intensa la circolazione dei beni, si rivelò lento e macchinoso. La coniazione della moneta fu quindi la risposta a un'esigenza largamente avvertita nelle aree commerciali più attive dell'Egeo. L'invenzione ebbe luogo, qualche decennio prima del 600 a.C., nel regno di Lidia, in Asia Minore, punto d'incontro di vivaci correnti di traffico tra Oriente e Occidente. Le prime monete furono coniate in elettro e recavano impressa l'insegna del sovrano a garanzia del peso e della qualità del metallo.</p>	<p>a) Fattore importante dello sviluppo del mondo greco nell'età arcaica fu la moneta coniata. Il baratto e l'uso di misure convenzionali erano stati i sistemi usati nel commercio fino al secolo VII a.C., ma, aumentando gli scambi, rivelarono i loro limiti e si sentì l'esigenza della coniazione della moneta. La Lidia, punto d'incontro di vivaci correnti di traffico, fu il luogo dove, nel VI secolo a.C., si coniarono le prime monete, con impressa l'insegna reale.</p>	<p>b) La moneta coniata è uno dei fattori più rilevanti dello sviluppo del mondo greco nell'età arcaica. Fino al VII secolo a.C. in Grecia e in Oriente gli scambi avvenivano con il baratto o utilizzando misure convenzionali, ma con la maggior circolazione dei beni ciò si rivelò lento e macchinoso. La coniazione della moneta fu quindi la risposta a un'esigenza delle aree commerciali dell'Egeo. La Lidia era il punto d'incontro di vivaci correnti di traffico fra Oriente e Occidente e qui furono coniate le prime monete in elettro con impressa l'insegna del sovrano.</p>	<p>c) Fino al VII secolo a.C. in Grecia e in Oriente gli scambi avvenivano con il baratto e l'uso di misure convenzionali, ma con l'aumento dei traffici questi mezzi rivelarono i propri limiti e si sentì l'esigenza della moneta. Le prime monete in oro furono coniate in Lidia, punto d'incontro dei traffici tra Oriente e Occidente e portavano impressa l'insegna del sovrano.</p>	<p>d) Fino al secolo VII a.C. in Grecia e in Oriente gli scambi avvenivano con il metodo del baratto o utilizzando misure convenzionali, ma questo sistema si rivelò lento e macchinoso quando la circolazione delle merci aumentò. La Lidia, zona di passaggio di correnti commerciali, fu il luogo dove si coniarono le prime monete.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00535	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le emissioni legate alle attività antropiche stanno accelerando la fusione dei ghiacci, influenzano le abitudini migratorie degli animali, intensificano il rischio di incendi. E c'è di più: uno studio basato su 40 anni di rilevazioni satellitari fornisce per la prima volta conferma del fatto che gli esseri umani sono riusciti ad alterare il ciclo naturale delle stagioni, e che gli effetti del riscaldamento globale si estendono fino alla troposfera, la regione più bassa dell'atmosfera terrestre (dal suolo a 10-15 km di quota).</p>	<p>a) Uno studio basato su decine di anni di rilevazioni satellitari ha dimostrato che le emissioni dell'uomo sono riuscite ad invertire il corso naturale delle stagioni, tanto che gli effetti del riscaldamento globale si stanno estendendo fino alla regione più bassa dell'atmosfera terrestre, con gravi ripercussioni nel mondo della natura.</p>	<p>b) Uno studio basato su 40 anni di rilevazioni satellitari ha dimostrato che le emissioni dell'uomo sono riuscite negli anni a modificare il corso delle stagioni influenzando la bassa atmosfera e che il riscaldamento globale si sta estendendo fino alla stratosfera terrestre.</p>	<p>c) Uno studio basato su 40 anni di dati satellitari dimostra che gli esseri umani, con le loro emissioni, sono riusciti ad alterare il corso naturale delle stagioni e a influenzare la bassa atmosfera. Il progressivo aumento delle temperature sta provocando squilibri nel mondo della natura.</p>	<p>d) Le sole emissioni legate alle attività automobilistiche stanno provocando cambiamenti climatici di vasta portata legati al progressivo aumento delle temperature, come la fusione dei ghiacci e l'alterazione delle stagioni. È quanto emerge da uno studio basato su 40 anni di rilevazioni satellitari.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00536</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Recentemente è stato sostenuto che, siccome il concetto di sinistra ha ridotto drasticamente la propria capacità connotativa tanto che dirsi di sinistra è oggi una delle espressioni meno verificabili del vocabolario politico, la vecchia coppia potrebbe opportunamente essere sostituita da quest'altra: progressisti-conservatori. Ma vi è stato anche chi, in modo più radicale, ha respinto ogni perseverante visione dicotomica sostenendo che anche quest'ultima dicotomia è una delle tante "baggianate" in politichese, da cui bisogna liberarsi per formare d'ora innanzi nuove aggregazioni non in base a posizioni ma in base a problemi.</p>	<p>a) La crisi della sinistra si manifesta attraverso la svuotamento del significato della sua stessa parola, che non esprime più alcun vero senso nel vocabolario politico. Ma se risulta ormai insignificante l'antica contrapposizione tra destra e sinistra, nemmeno quella tra progressisti e conservatori – almeno a detta di alcuni – vale più. Essa, anzi, è una baggianata dei politici. Ciò che occorre è formare linee di demarcazione attorno a problemi reali.</p>	<p>b) Secondo un'opinione, il concetto di sinistra ha perso di significato, cosicché l'antica diade destra-sinistra dovrebbe essere sostituita da quella progressisti-conservatori. Una diversa e più estrema posizione ritiene invece che anche quest'ultima sia priva di senso e che le nuove linee di demarcazione della politica si devono formare non su concetti spaziali, ma attorno ai problemi concreti.</p>	<p>c) L'idea di sinistra non è quasi più distinguibile, enunciabile. Alcuni pensano allora che la vecchia dicotomia destra-sinistra debba essere opportunamente sostituita da quella progressisti-conservatori, ma altri vanno ancora più in là e individuano nell'approccio ai problemi il criterio che consenta di superare le vecchie dicotomie.</p>	<p>d) Pare che la capacità distintiva del concetto di sinistra si sia esaurita. In effetti, questa parola ha ormai un significato non più identificabile nel vocabolario della politica. Ma nemmeno sostituire la vecchia diade destra-sinistra con quella nuova progressisti-conservatori sembra meglio. Per contrastare le tante "baggianate" dei politici sul tema, la soluzione sta nel guardare ai problemi e alle posizioni rispetto ad essi.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CB00537	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli anni Settanta e Ottanta, anche in Italia le trasformazioni del quadro politico furono strettamente connesse alla crisi economica e alle strategie "anticicliche" messe in atto per superarla. L'aumento del prezzo del petrolio avviò infatti una spirale inflattiva senza precedenti, che erose le pensioni e i salari e costrinse lo Stato a contrarre debiti con l'estero per garantire l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi e degli altri beni di consumo, anch'essi notevolmente rincarati. Lo Stato sembrò in più di un'occasione sull'orlo della bancarotta: anche se ciò non avvenne, le difficoltà economiche si tradussero in un aumento della disoccupazione e del carico fiscale per i redditi da lavoro dipendente, in una contrazione spesso grave dei consumi familiari per le fasce sociali più deboli (pensionati, braccianti, lavoratori precari). Come sul piano economico, anche sul piano sociale la crisi determinò l'insorgere di una serie di fenomeni precedentemente sconosciuti: l'emarginazione sociale dei giovani in cerca di lavoro nelle grandi metropoli, soprattutto nel sud; lo sviluppo della malavita organizzata con il suo seguito di rapine, sequestri di persona e delitti, l'esplosione del nuovo mercato delle droghe pesanti.</p>	<p>a) La causa principale della crisi economica che colpì l'Italia negli anni Settanta e Ottanta fu l'aumento del costo del petrolio, che ebbe un effetto erosivo sulle pensioni e i salari e obbligò lo Stato italiano a indebitarsi. L'Italia evitò per poco la bancarotta, ma le difficoltà economiche ebbero comunque gravi ripercussioni sulla società: la disoccupazione aumentò, così come il carico fiscale gravante sulla classe lavoratrice, mentre le fasce più deboli furono costrette a ridurre i consumi. Emersero con grande vigore fenomeni sociali prima sconosciuti e il mercato delle droghe.</p>	<p>b) Negli anni Settanta e Ottanta l'Italia fu investita da una crisi economica che determinò anche la trasformazione del quadro politico. Il prezzo del petrolio causò un repentino innalzamento dell'inflazione, pesando particolarmente su salari e pensioni, e costrinse lo Stato a contrarre debiti con l'estero per garantirsi l'approvvigionamento energetico e dei beni di prima necessità. Le difficoltà economiche, anche se non portarono lo Stato alla bancarotta, causarono un aumento della disoccupazione e delle imposte che gravano sui dipendenti pubblici, oltre a una diffusa contrazione dei consumi. Aumentarono anche la malavita organizzata, il mercato delle droghe e l'emarginazione dei giovani.</p>	<p>c) Le trasformazioni politiche nell'Italia degli anni Settanta e Ottanta furono molto legate alla crisi economica e alle strategie per superarla: l'aumento del prezzo del petrolio ebbe un effetto negativo su salari e pensioni e costrinse lo Stato a contrarre debiti con l'estero per procurarsi il petrolio e gli altri beni di consumo. Anche se l'Italia evitò la bancarotta, la crisi economica portò un aumento della disoccupazione e del carico fiscale per i lavoratori dipendenti e una grave riduzione dei consumi familiari per le fasce più deboli. Sul piano sociale la crisi provocò l'emarginazione dei giovani disoccupati, soprattutto nel sud, lo sviluppo della malavita organizzata e l'esplosione del mercato delle droghe pesanti.</p>	<p>d) La crisi economica dovuta all'aumento del prezzo del petrolio trascinò l'Italia degli anni Settanta e Ottanta in una spirale inflattiva senza precedenti, che pesò sulle pensioni e sui salari e obbligò lo Stato a indebitarsi per garantire la produzione e la lavorazione dei prodotti petroliferi e degli altri beni di consumo, molto rincarati. L'Italia sfiorò la bancarotta, ma anche se questa eventualità finì per non verificarsi le difficoltà economiche si tradussero in un aumento della disoccupazione e del prelievo fiscale a carico dei lavoratori e nella riduzione generale dei consumi. Crebbero inoltre l'emarginazione dei giovani, la malavita organizzata e il mercato delle droghe pesanti.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

CB00538	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando due persone interagiscono, lo stato d'animo viene trasferito dall'individuo che esprime i sentimenti in modo più efficace, a quello più passivo. Alcune persone, tuttavia, sono particolarmente suscettibili al contagio emozionale; la loro sensibilità innata rende più facile l'innescare del loro sistema nervoso autonomo (un marker dell'attività emozionale). Questa labilità sembra rendere costoro più facilmente impressionabili; si tratta di persone che possono commuoversi fino alle lacrime per un annuncio pubblicitario sentimentale, o che si sentono incoraggiate da una rapida chiacchierata con un tipo allegro (un'interazione che potrebbe anche renderli più empatici, dal momento che costoro vengono facilmente toccati dai sentimenti altrui).</p>	<p>a) Generalmente, il contagio emozionale ve nella direzione che lega un soggetto capace di esprimere efficacemente i propri sentimenti a quello più passivo. Vi sono però persone che sono più predisposte a esso, in quanto il loro sistema nervoso viene più facilmente attivato – per esempio da un messaggio sentimentale o un'allegria chiacchierata –, e che dunque risultano più impressionabili ed eventualmente più empatiche.</p>	<p>b) Nell'interazione tra due persone, sarà quella più passiva ad assumere lo stato d'animo dell'altra. C'è però un'eccezione, data dall'esistenza di alcune persone che sono per natura assai labili e quindi facilmente impressionabili. Esse possiedono un marker dell'attività emozionale unico, che è quello che innescare il loro sistema nervoso. Esempi di questo meccanismo possono essere il piangere per una semplice pubblicità o il divenire empatici per una chiacchierata con un tipo allegro.</p>	<p>c) Una disfunzione dell'attività emozionale, che colpisce alcune persone, rompe il normale meccanismo di interazione con gli altri – quello per cui lo stato d'animo viene trasferito dal più al meno attivo – e fa sì che queste persone siano più facilmente impressionabili, arrivando per esempio a commuoversi per una pubblicità o a entusiasmarsi per una chiacchierata con un tipo allegro. Ciò è dovuto alla facilità di innescare del loro sistema nervoso da parte di uno specifico marker.</p>	<p>d) Persone particolarmente sensibili possono sperimentare un innescare del loro sistema nervoso più facile rispetto ad altre. Il risultato è una loro maggiore impressionabilità: potremmo per esempio vederle commuoversi sino alle lacrime per un annuncio pubblicitario sentimentale o incoraggiate ed empatiche per una rapida chiacchierata con un simpaticone. La loro attività emozionale ha un ben preciso marker, che è quello della labilità.</p>	a
----------------	---	--	---	--	---	---

CB00539	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La netta distinzione tra mente e corpo che caratterizza la metafisica dualista di Cartesio rendeva il tema delle emozioni molto delicato. I sentimenti, sia quelli "travolgenti" come l'amore e il terrore, sia quelli più sottili come la nostalgia, non offrono forse l'evidenza di uno stretto collegamento tra la dimensione spirituale e quella fisica? Alla confutazione di questa obiezione il filosofo dedicò uno specifico saggio: "Le passioni dell'anima".</p>	<p>a) Sostenere che il corpo è separato dalla mente equivale a dire che la dimensione spirituale è totalmente distinta da quella fisica. È quello che sosteneva il filosofo Cartesio con la sua metafisica dualistica, anche davanti all'ovvia obiezione secondo cui sentimenti ed emozioni dimostrano invece il contrario. Nel saggio "Le passioni dell'anima" vengono riprese le idee di Cartesio riguardo a questo argomento.</p>	<p>b) "Le passioni dell'anima" è un testo in cui Cartesio controbatte all'obiezione secondo cui non è possibile che mente e corpo siano totalmente distinti, com'è evidente quando si provano alcuni sentimenti, come l'amore, il terrore e la nostalgia. La metafisica dualista del filosofo, infatti, teorizzava la netta separazione tra dimensione spirituale e fisica.</p>	<p>c) Se il corpo e la mente sono totalmente distinti, come sosteneva Cartesio, com'è possibile allora che esistano sentimenti "travolgenti" come l'amore e il terrore e sottili come la nostalgia? Davanti a questa obiezione il filosofo stesso non poté che cambiare idea, come risulta del saggio "Le passioni dell'anima".</p>	<p>d) Sentimenti come l'amore, la nostalgia o il terrore dimostrano che è davvero difficile sostenere l'esistenza di una netta distinzione tra mente e corpo, come faceva invece Cartesio con la sua metafisica dualistica. Per spiegare meglio il suo punto di vista generale sull'argomento, il filosofo si trovò costretto a scrivere un ennesimo saggio: "Le passioni dell'anima".</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

CB00540	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Di salute si parla molto, e a prima vista potrebbe sembrare un concetto ovvio, ma se appena si prova ad approfondire l'argomento si scopre che le cose stanno diversamente. In questo ambito, uno dei riferimenti più comuni a cui la nostra pigrizia ricorre quasi in automatico è la famosa definizione data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nella sua Costituzione del 22 luglio 1946, secondo cui la salute è "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità".</p> <p>La frase scorre bene, la fonte è autorevole, e non si corre il rischio di venire facilmente contraddetti. Certo, questa formulazione presenta alcuni pregi rispetto alle molte che l'hanno preceduta, primo fra tutti quello di inserire la dimensione della salute in un quadro più ampio di quanto non sia il riferimento alla pura malattia organica. Tuttavia, è una definizione sulla quale è lecito nutrire seri dubbi.</p>	<p>a) La principale novità della definizione di salute presente nella Costituzione del 22 luglio 1946 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è quella di inserirla in un quadro ampio e di non pensarla solo come una condizione di assenza di malattia. Eppure questo non è abbastanza per poterla considerare una definizione chiara, autorevole ed esaustiva del concetto. Bisogna quindi combattere la pigrizia mentale e andare avanti nella ricerca di una nuova frase da inserire nella Costituzione che sintetizzi meglio ciò che significa "salute".</p>	<p>b) La principale novità della definizione di salute presente nella Costituzione del 22 luglio 1946 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è quella di inserirla in un quadro ampio e di non pensarla solo come una condizione di assenza di malattia. Per questo si può ritenere la definizione più chiara, autorevole ed esaustiva che abbiamo al giorno d'oggi riguardo a questo concetto.</p>	<p>c) Non è semplice come sembra definire il concetto di salute. Persino una definizione autorevole e chiara – cui spesso si fa riferimento – come quella presente nella Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (22 luglio 1946) secondo cui la salute è "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità", non si può ritenere esaustiva. C'è da dire, però, che tale definizione ha diversi pregi rispetto a molte altre che l'hanno preceduta, tra cui quello di concepire la salute come qualcosa che esula dalla pura assenza di malattia organica.</p>	<p>d) Dal 1946 si può ritenere corretta la definizione di salute presente nella Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale". Non più, quindi, una semplice assenza di malattia organica come si riteneva prima. È incredibile che per arrivare a una definizione tanto semplice ci sia messo così tanto tempo: l'essere umano è davvero pigro mentalmente!</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

CB00541	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Venne poi, a partire dalla metà dell'anno 1809, l'ondata delle insorgenze contadine provocata dall'entrata in vigore, prevista per il 1° luglio, del nuovo pesante sistema di dazi al consumo sul frumento, del vino e altri generi di prima necessità, che aggravava ulteriormente le pesanti condizioni di vita delle popolazioni rurali, già stremate dal fiscalismo ed esasperate dalla leva.</p>	<p>a) A metà del 1809 si verificarono numerose rivolte contadine provocate dall'entrata in vigore, il primo luglio, di nuove imposte sui generi di prima necessità, che peggiorava le condizioni di vita delle popolazioni rurali, già colpite dal fisco e dall'esercito.</p>	<p>b) A metà del 1809 ci furono rivolte contadine scatenate dall'entrata in vigore, il primo luglio, di un sistema di imposte sul consumo di frumento, vino e altri generi di prima necessità, che peggiorava le condizioni di vita delle popolazioni rurali, già oberate dal fisco ed esasperate dalla leva.</p>	<p>c) Un'ondata di rivolte contadine si scatenò a metà dell'anno 1809, in seguito all'introduzione di un nuovo sistema di incentivi al consumo su frumento, vino e altri generi di prima necessità, che peggiorava le condizioni di vita delle popolazioni rurali, già oberate dal fisco ed esasperate dalla leva.</p>	<p>d) Un'ondata di rivolte si scatenò a partire dalla prima metà del 1809, in seguito all'introduzione di un nuovo sistema di tasse su frumento, vino e altri generi di prima necessità, che peggiorava le condizioni di vita delle popolazioni rurali, già esasperate dalla leva.</p>	b
----------------	--	--	--	---	---	---

<p>CB00542</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il problema di fondo è come si arriva a una definizione di intelligenza. Nei manuali di Psicologia Generale il capitolo sull'intelligenza non è in genere di aiuto a chi vuole arrivare a una definizione, perché gli studiosi non sono perfettamente d'accordo sulla natura dell'intelligenza e sulle sue componenti. Si può arrivare a un accordo e stabilire un'unità o un metodo di misura, cioè uno strumento cui tutti facciano riferimento come, per esempio, uno dei test di intelligenza. A questo punto diremo che intelligenza è per noi ciò che il test misura.</p>	<p>a) Se una particolare unità di misura incontra un consenso generale, gli studiosi che non sono perfettamente d'accordo su natura e componenti del test per misurare l'intelligenza, possono trovare una convergenza, utile anche a chi cerca di darne una definizione precisa.</p>	<p>b) Gli studiosi non sono del tutto concordi sulle componenti dell'intelligenza e sulla sua natura, cosicché i testi di Psicologia Generale non sono utili a chi cerca una definizione. È possibile però accordarsi, per esempio, su strumenti, unità e metodi di misura per farli diventare un riferimento comune.</p>	<p>c) Gli studiosi che non sono concordi sulla definizione di intelligenza possono però arrivare a un accordo stabilendo strumenti di misurazione comuni, come i test, anche se in questo modo verrebbe eluso il problema di fondo, cioè come si arriva a una definizione.</p>	<p>d) I manuali, nel capitolo sull'intelligenza, non sono particolarmente utili poiché in genere eludono il problema principale della Psicologia Generale: trovare una definizione di intelligenza. Gli studiosi, infatti, non sono affatto concordi nel definirne natura e componenti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00543</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non si intende più la socializzazione come un processo unilaterale in cui l'adulto onnipotente modella a suo piacimento bambini passivi, ma come un processo fondato sulla natura specifica della relazione fra adulto e bambino. Ciò vale anche per i neonati che sono in grado, entro certi limiti, di controllare il tipo, la quantità e il ritmo degli stimoli provenienti dai loro interlocutori.</p>	<p>a) Il processo di socializzazione avviene in forma attiva perfino nei neonati, che possono, anche se solo in parte, controllare gli stimoli provenienti dagli adulti che si relazionano con loro.</p>	<p>b) Se il bambino si relaziona con un adulto onnipotente, la natura della loro relazione sarà passiva, così come il processo di socializzazione del bambino.</p>	<p>c) Il fatto che i neonati possano controllare una parte degli stimoli provenienti dai loro interlocutori dimostra che i bambini hanno parte attiva e non solo passiva nel processo di socializzazione in seno alla relazione con l'adulto.</p>	<p>d) La socializzazione dei bambini viene ora intesa come un processo legato alla natura della loro relazione con l'adulto, non solo come un modellamento passivo del bambino da parte dell'adulto. Addirittura i neonati possono in parte controllare gli stimoli provenienti dai loro interlocutori.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CB00544	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'ingresso dell'Open Source nel mercato è, secondo alcuni osservatori, una delle conseguenze della cosiddetta "convergenza tecnologica", uno slogan ormai divenuto quasi un paradigma dell'era dell'informazione: l'avvicinamento e sinergia di varie tecnologie, precedentemente ritenute estranee, studiate e sviluppate in ambiti separati. Dinanzi a queste trasformazioni spesso estremamente rapide, la creazione di standard aperti ha creato un varco nella "guerra di tutti contro tutti" del cosiddetto "libero mercato": "cooperate on standards, compete on solution" (cooperare sugli standard, competere sulle soluzioni), è il motto della IBM, una delle principali imprese coinvolte.</p>	<p>a) A causa dell'ingresso dell'Open Source nel mercato, l'era dell'informazione, la nostra, è governata dalla cosiddetta "convergenza tecnologica": l'avvicinamento e l'utilizzo combinato di varie tecnologie in precedenza sviluppate separatamente. Ne è una dimostrazione il fatto che il motto della IBM, una delle principali imprese coinvolte nella "guerra di tutti contro tutti" del "libero mercato", sia oggi "cooperate on standards, compete on solution" (cooperare sugli standard, competere sulle soluzioni).</p>	<p>b) Uno degli slogan dell'era dell'informazione è la cosiddetta "guerra di tutti contro tutti" del "libero mercato". È questo infatti ciò che accade a causa della "convergenza tecnologica", l'avvicinamento e l'utilizzo combinato di varie tecnologie in precedenza sviluppate separatamente. Altra conseguenza, non meno significativa, è l'ingresso dell'Open Source nel mercato.</p>	<p>c) L'IBM ha un nuovo motto: "cooperate on standards, compete on solution" (cooperare sugli standard, competere sulle soluzioni). Secondo alcuni osservatori è l'inevitabile conseguenza della "convergenza tecnologica", l'avvicinamento e l'utilizzo combinato di varie tecnologie in precedenza sviluppate separatamente.</p>	<p>d) Uno degli slogan dell'era dell'informazione è la cosiddetta "convergenza tecnologica": l'avvicinamento e l'utilizzo combinato di varie tecnologie in precedenza sviluppate separatamente. Questo, secondo alcuni osservatori, ha portato all'ingresso dell'Open Source nel mercato. Il fatto che il motto della IBM, una delle principali imprese coinvolte nella "guerra di tutti contro tutti" del "libero mercato", sia "cooperate on standards, compete on solution" (cooperare sugli standard, competere sulle soluzioni) è una delle conseguenze di tali rapide trasformazioni e della creazione di standard aperti.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00545</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il rinnovamento della Chiesa avviato dal Concilio Vaticano II è stato avvertito e vissuto come speranza e come promessa sia dai cattolici, sia da parte di quanti, credenti e non credenti, vi hanno visto il segno di una più generale maturazione della società. Più di un aspetto di tale rinnovamento appartiene già alla storia, ma molti progetti riformatori attendono ancora una compiuta realizzazione e devono passare al vaglio di una difficile verifica nella vita comunitaria e nell'organizzazione istituzionale della Chiesa.</p>	<p>a) Le speranze di un rinnovamento della Chiesa avvertite dai cattolici e quelle di un progresso della società, condivise anche da alcuni non credenti, che furono sollevate dal Concilio Vaticano II, sono oggi in parte realizzate e in parte attendono ancora, perché alcuni progetti hanno avuto compimento, mentre altri sono bloccati dalla necessità di difficili verifiche.</p>	<p>b) Cosa ne è del processo di rinnovamento della chiesa avviato dal Concilio Vaticano II? A distanza di tanti anni, si può fare un bilancio. Dunque, un certo numero di iniziative di riforma della Chiesa e insieme di maturazione della società civile è effettivamente stato realizzato e troviamo queste riforme già consegnate ai libri di storia. Ma altre ancora sono ferme, sia perché si dubita della loro applicabilità alla vita comunitaria sia per le resistenze dell'apparato.</p>	<p>c) Le speranze suscitate nei credenti e anche nei non credenti dal Concilio Vaticano II si sono in gran parte spente o covano sopite. Il rinnovamento atteso è per più di un aspetto un cadavere, mentre altri progetti riformatori attendono e saranno comunque tenuti a passare attraverso un difficile vaglio, che se per taluni aspetti è imposto da una necessaria verifica della vita comunitaria, per altri viene dalla rigidità dell'apparato della chiesa.</p>	<p>d) Il Concilio Vaticano II, con la sua promessa di una società migliore, aveva infiammato credenti e non credenti. Alcune iniziative sono andate a buon fine, non così altre.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CB00546	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si può interpretare il regno normanno di Sicilia come una dominazione militare in via di sviluppo in senso statale: si avrà così modo di intendere la funzione centrale che in esso mantenne, nonostante l'emergente e cospicuo apparato regio, l'istituzione feudale. Fu infatti la gerarchia delle fedeltà vassallatiche la struttura di quel regno come dominazione militare: del regno cioè nel suo significato originario, procedente dalla conquista.</p>	<p>a) Il regno normanno era regno nel senso proprio del termine: nasceva da una conquista. Esso tese a trasformarsi in Stato e sviluppò di conseguenza un cospicuo apparato regio. Ma proprio per la sua origine militare non poté mai relegare in secondo piano gli istituti feudali.</p>	<p>b) Il regno normanno in Sicilia fu istituito tramite una conquista. Pertanto, esso si affermò come dominazione militare. Il suo apparato amministrativo fu una conseguenza. Ecco perché questo regno si resse sulle fedeltà vassallatiche.</p>	<p>c) Il regno normanno di Sicilia fu una dominazione militare in via di sviluppo statale. Ciò spiega il ruolo determinante sempre mantenuto in esso dall'istituto vassallatico, nonostante la formazione di un cospicuo apparato regio. Il regno procedeva infatti da una conquista militare.</p>	<p>d) L'istituzione feudale e quella statale militare convissero nel regno normanno di Sicilia. Sebbene, infatti, un apparato regio di governo fosse creato e raggiungesse livelli notevoli, lo Stato non riuscì a liberarsi delle vecchie relazioni di stampo feudale.</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p>CB00547</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Piet Mondrian (Amersfoort, 7 marzo 1872 – New York, 1° febbraio 1944), è stato un pittore olandese fondatore, assieme a Theo van Doesburg, del gruppo di pittori (detti "neoplasticisti") De Stijl, dal nome della rivista De Stijl. Nonostante siano molto famosi, anche se spesso imitati e banalizzati, i quadri di Mondrian dimostrano una complessità che smentisce la loro apparente semplicità. I quadri "non rappresentativi", per cui è conosciuto e che consistono in linee perpendicolari e campiture di colore geometriche in colori primari (rosso, giallo, blu) col bianco, il nero o il grigio, sono in effetti il risultato di una continua ricerca di equilibrio e perfezione formale, evoluta stilisticamente nel corso di tutta la sua vita. Mondrian cominciò a produrre quadri "a griglia" verso la fine del '19 e, già nel '20, cominciò ad apparire lo stile per cui sarebbe divenuto famoso.</p>	<p>a) Piet Mondrian, pittore olandese astrattista, fondò assieme a Theo van Doesburg la rivista De Stijl. I suoi quadri, molto famosi e imitati, cominciarono a essere conosciuti ovunque nel 1920 per le particolari campiture di colore geometriche in colori primari con il bianco, il nero o il grigio. Nonostante la loro apparente semplicità, i quadri di Mondrian sono molto complessi.</p>	<p>b) Piet Mondrian (1872 – 1944) fu il fondatore del gruppo De Stijl. I quadri di Mondrian sono complessi e per nulla semplici come possono apparire. Tali quadri consistono in linee perpendicolari e spazi di colore geometricamente irregolari. Mondrian, che usa il bianco, il nero o il grigio, cominciò a produrre quadri "a griglia" verso la fine del '19 e, già nel '20, esordì il suo stile famoso.</p>	<p>c) Piet Mondrian fondò assieme a Theo van Doesburg la rivista De Stijl. I suoi quadri, molto famosi e complessi, consistono in linee perpendicolari e campiture di colore geometriche. Mondrian cominciò a produrre quadri "a griglia" verso la fine del '19 e già nel '20 il suo stile varcò i confini dell'Europa.</p>	<p>d) Piet Mondrian (1872 – 1944) fu un pittore olandese, fondatore assieme a Theo van Doesburg del gruppo De Stijl. Pur essendo molto famosi e spesso imitati, i quadri di Mondrian sono complessi e per nulla semplici come possono apparire. I suoi quadri consistono in linee perpendicolari e campiture di colore geometriche in colori primari col bianco, il nero o il grigio, e sono in effetti il risultato di una continua ricerca di equilibrio e perfezione. Mondrian cominciò a produrre quadri "a griglia" verso la fine del '19 per produrre già nel 1920 quadri con il suo stile particolare.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

<p>CB00548</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se guardiamo oltre i testi dei loro moralisti, possiamo vedere che la vita dei cristiani non era poi così "ritirata" come implicava Gibbon. Essi continuavano a militare nell'esercito, ad andare ai matrimoni e alle feste dei pagani e a godersi i giochi e gli spettacoli del circo. La storia delle persecuzioni ci rivela comunità pagane che potevano facilmente identificare le loro persone sospette, anche se trovavano più difficile catturarle prima che scappassero o si nascondessero.</p>	<p>a) La storia delle persecuzioni ci mostra che i cristiani non facevano quella vita ritirata che è vantata dai testi dei loro moralisti. Essi continuavano a servire nell'esercito e a godere dei piaceri dei pagani, dai quali erano ben individuabili.</p>	<p>b) Nonostante quello che scrissero i loro moralisti e quello che credeva Gibbon, i cristiani si dedicavano agli stessi piaceri dei pagani ed erano da loro ben conosciuti. Avevano inoltre buone possibilità di passarla liscia quando scoppiava una persecuzione.</p>	<p>c) Sebbene si sia scritto diversamente, i cristiani non vivevano separati dai pagani, ma continuavano a condividere la loro vita pubblica e privata. Così, quando scoppiava una persecuzione, erano facilmente individuabili, anche se non altrettanto facilmente arrestabili.</p>	<p>d) I cristiani riuscivano facilmente a mescolarsi con i pagani, per esempio continuando a servire nell'esercito o andando ai giochi del circo. Tuttavia, i pagani prima o poi qualcosa sospettavano. Catturare i cristiani poteva però essere difficile, perché essi a volte riuscivano a scappare o a nascondersi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00549	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ciò che è interessante in questo ritratto è la sua complessità umana. La persona ricordata non è rappresentata in chiave agiografica – cioè solo per lodarla – ma come un essere contraddittorio, vivo nel senso più completo del termine. Occorre infatti resistere con tutte le forze alla tentazione di situare la persona cara in una sorta di limbo, dove tutte le asprezze e le contraddizioni d'una esistenza vengono cancellate di colpo.</p>	<p>a) Bisogna resistere alla tentazione del ritratto agiografico, cercando invece di rappresentare la persona cara in una sorta di limbo in cui le contraddizioni emergono nel senso più completo del termine. Ne risulterà un ritratto interessante.</p>	<p>b) Se si ricorda una persona con un ritratto in chiave agiografica, e cioè lodandola, occorre resistere alla tentazione di rappresentare la complessità umana con tutte le sue contraddizioni e le sue asprezze.</p>	<p>c) La complessità umana deve essere resa nel ritratto, per renderlo interessante, in chiave non agiografica, e cioè situando la persona in una sorta di limbo che nasconda le asprezze e le contraddizioni, nel senso più completo del termine.</p>	<p>d) In questo ritratto si presenta la complessità umana. Non c'è solo lode, la persona cara non è posta in un limbo senza contraddizioni e asprezze, ma risulta realmente viva, rappresentata come un essere contraddittorio. Questo rende il ritratto interessante.</p>	d
----------------	--	--	--	---	---	---

CB00550	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come suggeriscono i termini stessi, la microeconomia si occupa del singolo soggetto, consumatore o imprenditore, considerato isolatamente, mentre la macroeconomia si occupa del funzionamento del sistema economico nel suo complesso. Oggetti di studio della macroeconomia sono, ad esempio, la determinazione del reddito nazionale, l'occupazione, la moneta, l'inflazione, la bilancia dei pagamenti. Di conseguenza la macroeconomia prende in considerazione grandezze economiche aggregate.</p>	<p>a) La macroeconomia ha, come oggetti di studio, grandezze economiche che risultano essere la somma delle attività dei singoli soggetti, che sono invece l'oggetto di studio della microeconomia.</p>	<p>b) La microeconomia si occupa di soggetti economici presi singolarmente, invece la macroeconomia si occupa di grandezze economiche aggregate, come il reddito nazionale, l'occupazione e la bilancia dei pagamenti.</p>	<p>c) Anche solo l'etimologia dei termini indica i diversi oggetti di studio di microeconomia e macroeconomia. La prima studia grandezze economiche non aggregate, riferite a un singolo soggetto, come, ad esempio, consumatori o imprenditori, considerati singolarmente. La seconda studia invece come funziona il sistema economico nella sua globalità. Per questo motivo temi come la determinazione del reddito nazionale, l'occupazione, la moneta, l'inflazione, la bilancia dei pagamenti costituiranno lo studio della macroeconomia, la quale, quindi, si concentra sulle grandezze economiche aggregate.</p>	<p>d) Dovendo studiare grandezze economiche aggregate (es.: reddito nazionale, occupazione, moneta, inflazione, bilancia dei pagamenti), la macroeconomia non può studiare anche i singoli soggetti, presi singolarmente (es.: consumatori, imprenditori).</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

CB00551	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tornare a riconoscere il valore sociale del lavoro è la prima missione di una classe politica che sappia davvero interpretare la novità del XXI secolo, e ricostruirne il valore economico è il progetto più moderno del quale possa dotarsi. È già successo altre volte nella storia, in Italia sessant'anni fa, con il primo articolo della Costituzione repubblicana. E ogni volta che il lavoro è stato messo al centro, che sia stato da San Benedetto, da Calvino o dalle costituzioni, ne è sempre seguita una fase di progresso civile ed economico e di conquiste di libertà.</p>	<p>a) Valorizzare il ruolo economico e sociale del lavoro è la sfida del XXI secolo che attende la classe politica. Quando ciò è stato fatto, ne è sempre seguita un'età di progresso economico e spirituale.</p>	<p>b) Riconoscere il ruolo del lavoro è il compito della classe politica, se essa vuole riallacciarsi alla migliore tradizione intellettuale del passato: quella che ha determinato lo sviluppo economico e morale d'Italia.</p>	<p>c) Il compito che attende la classe politica è quello di dare al Paese un progetto moderno, degno del XXI secolo, che porti progresso economico e civile e conquiste di libertà. Da qui, come già altre volte nella storia, verrà una nuova dignità sociale del lavoro e un suo rinnovato valore economico, che a sua volta porterà altro progresso.</p>	<p>d) Santi come San Benedetto, scrittori come Italo Calvino e legislatori come i padri costituenti hanno capito l'importanza del lavoro e ogni volta che questo è stato messo al centro, ne è sempre seguita un'età di progresso non solo economico, ma spirituale. L'esempio deve essere seguito dalla classe politica italiana del XXI secolo.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

CB00552	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Tomba delle Anatre di Veio, risalente al 680-670 a.C., è forse la più antica delle tombe etrusche a camera dipinte. Il suo nome deriva dalla decorazione pittorica che orna la parete della sepoltura: sopra un fregio continuo a fasce parallele è raffigurata una teoria di piccole anatre. I corpi dei volatili, fortemente stilizzati, sono alternativamente dipinti a colore pieno e a tratteggio, secondo uno stile ricollegabile alla produzione italo-geometrica e con puntuali confronti nella decorazione della ceramica. Infatti gli artisti che si occupavano di queste pitture provenivano dalle botteghe dedite alla produzione vascolare.</p>	<p>a) La Tomba delle Anatre di Veio è la più antica delle tombe etrusche a camera dipinte, probabilmente risalente al 680-670. Deve il suo nome alla decorazione pittorica che rappresenta una teoria di piccole anatre. I corpi dei volatili sono fortemente stilizzati e la loro decorazione alterna il tratteggio al colore pieno, secondo uno stile paragonabile sia a quello italo-geometrico sia a quello vascolare. Questo perché i decoratori delle tombe provenivano dalle botteghe dei vasai.</p>	<p>b) La Tomba delle Anatre a Veio, forse la più antica delle tombe etrusche dipinte, risale al principio del VII secolo a.C. Deve il suo nome alla serie di piccole anatre che decora la parete della sepoltura. Il tratteggio e il colore pieno si alternano nella campitura dei corpi dei volatili, che appaiono molto stilizzati: la decorazione pittorica si presta a confronti con lo stile italo-geometrico e con quello usato per la ceramica. Questo perché i pittori che affrescavano le tombe provenivano dalle botteghe dei vasai.</p>	<p>c) La più antica delle tombe etrusche a camera dipinte è probabilmente la Tomba delle Anatre di Veio, risalente al VI secolo a.C. La decorazione è costituita da una teoria di anatre che, sopra un fregio continuo a fasce parallele, orna la parete della tomba. Nella decorazione dei corpi dei volatili si alternano il tratteggio e il colore pieno, secondo uno stile confrontabile con quello italo-geometrico e con quello vascolare. Infatti i pittori che decoravano le tombe provenivano dalle botteghe che producevano vasi.</p>	<p>d) La Tomba delle Anatre di Veio, datata al 680-670 a.C., è probabilmente la più antica delle tombe etrusche a camera dipinte. Sotto un fregio continuo a fasce parallele è dipinta una teoria di piccole anatre, da cui deriva il nome della tomba. La decorazione del corpo dei volatili, molto stilizzata, alterna il tratteggio al colore pieno. Questo stile è confrontabile con quello italo-geometrico e con quello vascolare: infatti gli stessi artisti che dipingevano le tombe eseguivano anche i vasi.</p>	b
----------------	--	--	---	--	--	---

CB00553	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Viene il sospetto che il Comitato per il Nobel in questo caso abbia preso un abbaglio e lo stesso Kary Mullis teme un pentimento, tanto che in chiusura tiene a rassicurare gli autorevoli componenti del Comitato: “È vero, sono una mina vagante, e avete corso il rischio che screditassi la vostra rispettabile istituzione, ma penso che non vi pentirete della vostra scelta”. E davvero c'è poco spazio per pentimenti perché, tra tante scoperte premiate con il Nobel, quella di Mullis, relativa alla tecnica di replicazione di segmenti di DNA detta PCR, è una delle più importanti, limpide e incontrovertibili, tanto che il premio gli è stato dato insolitamente in fretta, quando – come egli stesso confessa – “ero ancora abbastanza giovane per godermelo”.</p>	<p>a) Anche se può sembrare un tipo strano e apparire troppo giovane per avere un riconoscimento prestigioso come il Nobel, lo scienziato Mullis ha già alle spalle scoperte limpide e incontrovertibili negli studi sul DNA e questa è una ragione più che sufficiente per premiarlo. Così deve aver pensato il Comitato che lo ha gratificato quando ancora era abbastanza giovane da godersi il premio.</p>	<p>b) Il sospetto di un abbaglio e voci sul pentimento di alcuni autorevoli membri del Comitato per il Nobel circolano con insistenza in merito all'assegnazione del Nobel per la medicina al giovane Mullis, inventore della tecnica genetica del PCR. Grande la gioia del premiato, soddisfatto di essere abbastanza giovane per godersi il premio.</p>	<p>c) Molti pensano che il Comitato per il Nobel abbia preso un abbaglio nel premiare Kary Mullis per la sua scoperta della tecnica Pcr. Lo stesso giovane scienziato, nel suo discorso di ringraziamento, ha riconosciuto di essere "una mina vagante" ma ha poi rassicurato tutti dicendo: "non vi pentirete della vostra scelta". In effetti, la sua tecnica genetica è davvero di fondamentale importanza.</p>	<p>d) Nonostante la sua relativamente giovane età (che ha rischiato di screditare l'autorevolezza del Comitato che assegna il premio), Kary Mullis è stato insignito del premio Nobel per la scoperta di una tecnica di replicazione di segmenti del DNA chiamata PCR. L'importanza di tale scoperta è un fatto limpido e incontrovertibile e per questo la scelta del Comitato che ha premiato Mullis (che si definì "una mina vagante") è pienamente giustificata.</p>	d
----------------	---	---	--	---	---	---

<p>CB00554</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Il 12 gennaio 1848 scoppiò a Palermo un moto insurrezionale; l'11 febbraio il re delle Due Sicilie Ferdinando II cedette alle pressioni degli insorti e concesse la Costituzione. Il 17 febbraio anche il Granduca di Toscana Leopoldo concesse una Costituzione. Il 4 marzo il re di Sardegna Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, in seguito adottato come Costituzione del Regno d'Italia."</p>	<p>a) "La storia italiana dei primi mesi del 1848 è caratterizzata da eventi politici che si possono definire di orientamento democratico. Nel febbraio il re delle Due Sicilie Ferdinando II, piegato da un moto insurrezionale, concesse la Costituzione; nel marzo il suo esempio fu seguito anche dal Granduca di Toscana Leopoldo il quale, insieme al re di Sardegna Carlo Alberto, promulgò lo Statuto Albertino, base della futura Costituzione del Regno d'Italia."</p>	<p>b) Nei primi mesi del 1848 il re delle Due Sicilie, Ferdinando II, e il Granduca di Toscana, Leopoldo, concessero ai loro popoli le Costituzioni. Di lì a poco anche il re di Sardegna, Carlo Alberto, promulgò il famoso Statuto Albertino. È da queste tre carte fondamentali che fu elaborata la successiva Costituzione del Regno d'Italia.</p>	<p>c) Il 12 gennaio 1848 scoppiò a Palermo un moto insurrezionale che portò Ferdinando II, re delle Due Sicilie, a concedere la Costituzione. Il mese successivo fu la volta del Granduca di Toscana Leopoldo. Il 4 marzo il re di Sardegna Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, poi divenuto Costituzione del Regno d'Italia.</p>	<p>d) "Nell'arco dei primi mesi del 1848 si verificarono negli Stati italiani fatti importanti da un punto di vista storico-politico: il re delle Due Sicilie Ferdinando II, su pressione del popolo, concesse la Costituzione; cosa analoga fece il Granduca di Toscana. Il 4 marzo il re di Sardegna Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, base dell'attuale Costituzione italiana."</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CB00555</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La più antica manifestazione sportiva organizzata con tempi e regole precisi è rappresentata dai Giochi Olimpici dell'antica Grecia, che si basavano essenzialmente sulle specialità dell'atletica leggera: il fatto che si chiamassero “giochi” sta a indicare il prevalente aspetto ludico che ha caratterizzato la nascita delle prime manifestazioni sportive.</p>	<p>a) I Giochi Olimpici dell'antica Grecia si chiamavano così perché si svolgevano a Olimpia e perché nelle gare di atletica leggera, malgrado tempi e regole stabilite con precisione, prevaleva l'aspetto ludico.</p>	<p>b) I Giochi Olimpici dell'antica Grecia rappresentano il più antico esempio di evento sportivo organizzato. Nei primi Giochi, basati soprattutto sull'atletica leggera, l'aspetto ludico era prevalente.</p>	<p>c) Le più antiche manifestazioni sportive con tempi e regole precise risalgono alla Grecia antica, erano chiamate Giochi, avevano un prevalente aspetto ludico e si basavano sul pugilato e sulla corsa.</p>	<p>d) Le gare di atletica leggera contro il tempo sono le protagoniste indiscusse dei Giochi Olimpici dell'antica Grecia, le prime manifestazioni sportive a carattere ludico di cui abbiamo traccia.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00556</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le prime forme evidenti dell'esistenza di un "movimento beat" si verificano a Milano nel 1965. Un gruppo di "capelloni" prende in affitto un negozio di viale Montenero e lo trasforma in un luogo di incontro. Stampa con il ciclostile e con tecniche molto creative un proprio giornale che inizialmente si chiamerà "Mondo beat" e che successivamente cambierà spesso nome ("Urlo beat", "Grido beat") per sfuggire alle leggi sulla stampa.</p>	<p>a) Nel 1965 il "movimento beat" fa la sua comparsa: alcuni "capelloni" milanesi fondano il giornale "Mondo beat", che poi diventerà "Urlo beat" e "Grido beat" per sfidare le leggi sulla stampa.</p>	<p>b) Il "movimento beat" manifesta la sua esistenza a Milano nel 1965, quando un gruppo di "capelloni" affitta un negozio in viale Montenero per farci un luogo d'incontro. Questo gruppo stampa col ciclostile e con tecniche molto creative un giornale, "Mondo beat", che cambierà nome ("Urlo beat", "Grido beat") per eludere le leggi sulla stampa.</p>	<p>c) Nel 1965 il "movimento beat" fa la sua comparsa a Milano: alcuni "capelloni" affittano una stamperia in viale Montenero per pubblicare un giornale, che cambierà molti nomi ("Mondo beat", "Urlo beat" e "Grido beat") per evitare le leggi sulla stampa.</p>	<p>d) Il "movimento beat" nasce a Milano nel 1965, quando alcuni "capelloni" affittano un negozio in viale Montenero per stampare un giornale, "Mondo beat", che cambierà nome due volte ("Urlo beat" e "Grido beat") per sfuggire alla censura.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00557	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il futuro dittatore spagnolo Franco aveva vent'anni quando, nel 1912 arrivò in Africa. Vi trascorse più di dieci anni. La guerra coloniale divenne la grande esperienza formativa della sua giovinezza. Nel 1920 Franco contribuì alla formazione della legione straniera spagnola, formata da criminali graziati, veterani della guerra mondiale disadattati, gentaglia di ogni nazionalità che amava sfilare con le teste dei nemici infilzate sulle baionette.</p>	<p>a) Nel 1912 Franco aveva vent'anni e non era ancora il dittatore della Spagna. Si recò in Africa, dove rimase fino ai suoi ventott'anni, e visse lì quella che fu la grande esperienza formativa della sua giovinezza, la guerra coloniale. Collaborò, tra le altre cose, alla formazione della legione straniera spagnola, composta da criminali condonati e veterani della seconda guerra mondiale problematici, persone poco raccomandabili di diverse nazionalità che amavano sfilare con le teste dei nemici infilzate sulle baionette.</p>	<p>b) Nel 1912 il dittatore spagnolo Franco aveva solo vent'anni e si trovava in Africa. Visse lì quella che fu la grande esperienza formativa della sua giovinezza, la guerra coloniale. Nel 1920 formò da solo la legione straniera spagnola, composta da criminali e veterani di guerra molto pericolosi.</p>	<p>c) Nel 1912 Franco aveva vent'anni e non era ancora il dittatore della Spagna. Si recò in Africa, dove rimase per più di dieci anni, e visse lì quella che fu la grande esperienza formativa della sua giovinezza, la guerra coloniale. A ventotto anni collaborò alla formazione della legione straniera spagnola, composta da criminali condonati e veterani della seconda guerra mondiale problematici, persone poco raccomandabili di diverse nazionalità che amavano sfilare con le teste dei nemici infilzate sulle baionette.</p>	<p>d) All'età di vent'anni Franco, futuro dittatore spagnolo, si trovava in Africa. Parlando di quel periodo lo descrive come la grande esperienza formativa della sua giovinezza. Durante la guerra coloniale, si distinse per la sua collaborazione nel comporre la legione straniera spagnola, formata da criminali e veterani di guerra molto pericolosi.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00558</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche le tesi di laurea, pagine e pagine scritte con fatica, ora si aggiornano proiettandosi nel futuro, e il lavoro di ricerca che corona e sintetizza il percorso di studi si fa virtuale. All'Università di Teramo è stata presentata la prima tesi di laurea codificata grazie al “Social QR-CODE” generato tramite il social network “Aggiungimiaipreferiti.com”. In altre parole, collegandosi al sito è possibile leggere, scaricare in pdf, commentare e condividere con altri studenti i risultati della ricerca. A firmare la prima tesi carta-free è Maica Tassone, laureatasi con uno studio intitolato “Nuovi modelli comunicativi per la divulgazione della musica d'arte: il caso RiUniTe.Lab”. Un progetto che, in tempi di sostenibilità ambientale, abbatte l'uso e l'abuso della carta. E così anche la tesi diventa green.</p>	<p>a) L'Università di Teramo decide di abbattere l'uso e l'abuso della carta e di promuovere la sostenibilità ambientale sperimentando la prima tesi di laurea ecologica, cioè interamente disponibile online. È stata infatti presentata la prima tesi di laurea carta-free, codificata grazie al “Social QR-CODE” generato tramite il social network “Aggiungimiaipreferiti.com”.</p>	<p>b) In tempi in cui va di moda la sostenibilità ambientale, anche la tesi di laurea deve stare al passo con i tempi e diventare “green”. All'Università di Teramo è stata presentata la prima tesi di laurea senza carta: quella di Maica Tassone, “Nuovi modelli comunicativi per la divulgazione della musica d'arte: il caso RiUniTe.Lab”. Lo studio della ragazza è infatti disponibile in pdf sul sito social network “Aggiungimiaipreferiti.com”.</p>	<p>c) All'Università di Teramo è stata presentata la prima tesi di laurea codificata grazie al “Social QR-CODE” generato tramite il social network “Aggiungimiaipreferiti.com”. La tesi di Monica Tassone, “Nuovi modelli comunicativi per la divulgazione della musica d'arte: il caso RiUniTe.Lab”, può infatti essere letta, commentata, scaricata e condivisa direttamente dal sito.</p>	<p>d) Anche la tesi di laurea può essere ecologica e al passo con i tempi: all'Università di Teramo è stata presentata la prima tesi di laurea virtuale, codificata grazie al “Social QR-CODE” generato tramite il social network “Aggiungimiaipreferiti.com”. La tesi di Maica Tassone, “Nuovi modelli comunicativi per la divulgazione della musica d'arte: il caso RiUniTe.Lab”, è infatti disponibile, scaricabile, commentabile e condivisibile online.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

<p>CB00559</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Comprensibilmente, chi viene rifiutato denuncia uno stato di grande ansia e riferisce di avere molte preoccupazioni, di sentirsi depresso e solo. In effetti è stato dimostrato che il grado di simpatia di cui gode un bambino in terza classe è un fattore predittivo più attendibile di ogni altro per quanto riguarda problemi di salute mentale che possono insorgere a diciotto anni: più attendibile delle valutazioni di insegnanti e assistenti sanitari, del rendimento scolastico, del quoziente intellettivo e perfino dei risultati ottenuti nei test psicologici.</p>	<p>a) Una persona rifiutata incorre in ansia, preoccupazione, depressione e solitudine. Si è dimostrato che un fattore più efficace di altri (valutazioni di insegnanti e assistenti sanitari, rendimento scolastico, quoziente intellettivo e risultati ottenuti nei test psicologici) nel predire la possibile insorgenza di problemi di salute mentale a diciotto anni è il grado di simpatia goduto quando si era bambini di terza classe.</p>	<p>b) Esiste una diretta correlazione tra il grado di simpatia di cui gode un bambino di terza classe e l'insorgenza di problemi di salute mentale a diciotto anni. Ciò avviene perché un individuo rifiutato patisce ansia, preoccupazione, depressione e solitudine. L'osservazione di questo grado di simpatia si dimostra inoltre superiore alle valutazioni di insegnanti e assistenti sanitari, del rendimento scolastico, del quoziente intellettivo e perfino dei risultati ottenuti nei test psicologici.</p>	<p>c) Il rifiuto sociale determina ansia, preoccupazione e depressione nelle persone. Studi specifici riferiscono anche che nei bambini di terza classe esso può tradursi in problemi di salute mentale che insorgeranno attorno ai diciotto anni. È dunque indispensabile servirsi tempestivamente di tale strumento predittivo, che risulta peraltro più accurato delle valutazioni di insegnanti e assistenti sanitari, del rendimento scolastico, del quoziente intellettivo e perfino dei risultati ottenuti nei test psicologici.</p>	<p>d) I danni provocati alla vita di relazione e persino alla salute mentale di una persona sono stati osservati studiando l'evoluzione di bambini di terza classe. Si è scoperto che il grado di simpatia di cui godevano condizionava il loro stato di maggiorenni e che esso risultava un fattore più attendibile delle valutazioni degli insegnanti e degli assistenti sanitari, del rendimento scolastico, del quoziente intellettivo e dei test psicologici</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CB00560	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In molti Paesi si discute del salario minimo come misura per rafforzare il potere d'acquisto dei lavoratori. In Germania, Regno Unito e Stati Uniti i politici hanno annunciato l'introduzione di un salario minimo nazionale o l'aumento del salario minimo esistente. Questa misura serve per ridare potere d'acquisto ai lavoratori e per correggere le disuguaglianze. In Europa il salario minimo nazionale esiste in molti Paesi e varia dai 173 euro al mese della Bulgaria, ai 1.921 euro mensili del Lussemburgo. Il salario minimo è una specie di ammortizzatore sociale, ma alcuni esperti mettono in dubbio la sua efficacia e temono che questa misura possa influire sul tasso di disoccupazione.</p>	<p>a) In molti Paesi si discute sul salario minimo. In Europa solo Germania, Regno Unito, Bulgaria e Lussemburgo hanno adottato questo ammortizzatore sociale per cercare di rafforzare il potere di acquisto dei lavoratori, nonostante le perplessità di alcuni esperti.</p>	<p>b) In questi giorni in Germania, Regno Unito e Stati Uniti, Paesi in cui il salario minimo è già esistente, è stato annunciato un aumento dello stesso, nonostante alcuni esperti evidenzino come questo tipo di ammortizzatore sociale comporti un aumento della disoccupazione.</p>	<p>c) È aperta in molti Paesi la discussione sul salario minimo. Questa misura rafforza il potere di acquisto di lavoratori e disoccupati e, nonostante le perplessità di alcuni esperti, è un importante ammortizzatore sociale utile a correggere le disuguaglianze. Nei Paesi europei il salario minimo oscilla tra i 173 e i 1.921 euro mensili.</p>	<p>d) È aperta in molti Paesi la discussione riguardo al salario minimo, una misura di equalizzazione sociale che aumenta il potere d'acquisto dei lavoratori. Non tutti sono favorevoli alla sua adozione: alcuni temono che possa avere un'influenza negativa sul tasso di disoccupazione.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	---	-----------------

<p>CB00561</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il karaté è un'arte marziale che nacque verso il 400 dopo Cristo in Giappone. Naturalmente, vi furono certamente contatti e collegamenti con altre arti affini di altri Paesi, in primo luogo la Cina. La leggenda dice però che il karaté, parola che letteralmente significa "mano vuota", cioè senz'armi, fu ideato dai monaci buddisti giapponesi a scopo di difesa dopo che un decreto dell'imperatore aveva vietato loro di portare armi. Essi crearono così un'arte in grado di trasformare gli arti del corpo umano in strumenti letali al pari delle armi più pericolose.</p>	<p>a) Il karaté è certamente un terribile mezzo di offesa, in grado di trasformare il corpo umano in una straordinaria macchina da guerra. Lo stesso significato della parola "karaté", cioè "mano vuota", intende sottolineare la superfluità delle armi per il praticante del karaté.</p>	<p>b) Benché influenzato dalle arti marziali di altri Paesi, come la Cina, il karaté nacque in Giappone verso il 400 dopo Cristo. Si dice che, stante una proibizione dell'imperatore a portare armi, i monaci buddisti abbiano ideato il karaté, letteralmente "mano vuota", a scopo di difesa. Il risultato fu che il corpo umano si rivelò in grado di offendere al pari delle armi più letali.</p>	<p>c) Il karaté nacque in ambiente monastico. Per questo, forse, fu chiamato "arte", ancorché marziale. L'assenza di armi, testimoniata anche dallo stesso significato della parola "karaté", cioè "mano vuota", è probabilmente un altro indizio dell'ideazione dell'arte in un ambiente religioso, cioè ostile alla violenza.</p>	<p>d) Sembra che il karaté sia stato ideato verso il terzo secolo dopo Cristo dai monaci del Giappone come rimedio al divieto imperiale di portare armi. Naturalmente, la nuova arte marziale fu anche influenzata da quelle di altri Paesi.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00562	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Recenti studi hanno dimostrato che pensare il futuro diventa impossibile senza la memoria del passato, perché i circuiti della mente che permettono di veleggiare tra i ricordi sono gli stessi che dipingono gli scenari del domani. D'altra parte il passato non è solo un residuo che naturalmente permane, ma viene continuamente progettato e riprogettato da ogni presente, similmente a come vengono delineati i giorni a venire.</p>	<p>a) Secondo alcuni studi, è solo possedendo la memoria del passato che si può progettare un futuro. Le modalità di funzionamento, le parti fisiche del cervello che sovrintendono all'una funzione sono utilizzate anche per l'altra.</p>	<p>b) La mente umana continua a generare meraviglie. Ricordi del passato e progetti per il futuro passano attraverso gli stessi circuiti, alimentandosi gli uni degli altri. Ma più sbalorditivo ancora è rendersi conto che, al pari del futuro che è ancora incerto, anche il passato è, nella mente dell'uomo, ancora aperto.</p>	<p>c) È impossibile pensare al futuro se non si ha memoria del passato. Ma nella mente dell'uomo il passato non è solo qualcosa di inerte che permane, perché è sottoposto a sua volta, al pari del futuro, a una continua attività di risistemazione.</p>	<p>d) Che il presente abbia la capacità di determinare il futuro è cosa nota. Ma cosa direste se gli scienziati vi dimostrassero che lo stesso avviene con il passato? Quest'ultimo, è a sua volta continuamente progettato e riproiettato dal presente, il quale è dunque un ponte tra passato e futuro.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00563	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il modo in cui il capitalismo tratta gli anziani è ben diverso da quello in cui tratta i giovani. Se il corpo giovanile è uno stupendo testimonial, anzi è il paradigma assoluto di ogni possibile messaggio pubblicitario, quello dell'anziano è invece il massimo dell'oscenità. Non si vendono prodotti con pance prominenti, seni cascanti e gambe smagrite. L'immaginario capitalistico sveste i giovani e copre gli anziani.</p>	<p>a) Il capitalismo utilizza il corpo giovanile come testimonial pubblicitario, considerando osceno quello dell'anziano. Tratta il giovane e il vecchio in modi diversi, svestendo il primo e coprendo il secondo.</p>	<p>b) Nel capitalismo i giovani sono il paradigma di messaggi pubblicitari tanto il loro corpo è stupendo, mentre gli anziani si devono coprire perché il loro corpo è il massimo dell'oscenità e non va bene per l'immaginario.</p>	<p>c) Il capitalismo copre l'anziano per coprire l'oscenità di pance prominenti, seni cascanti e gambe smagrite. Nella vendita dei prodotti, invece, il giovane è un perfetto paradigma dell'immaginario pubblicitario.</p>	<p>d) Il paradigma perfetto del messaggio pubblicitario del capitalismo è il giovane. Mentre il giovane viene svestito per vendere prodotti di ogni tipo, gli anziani invece risultano controproducenti e per questo non vengono utilizzati dalla pubblicità.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<p>CB00564</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La costa orientale, oltre il Capo di Buona Speranza, non sempre merita la cattiva reputazione di cui gode, dovuta al tempo stesso alla mediocrità dei mezzi impiegati per facilitare l'uso dei siti e al modo, in un certo senso assurdo, della loro scelta: "Nel periodo della conquista, se una potenza rivale si era insediata in un punto favorevole, occorre stabilirsi un po' più lontano, anche se le condizioni di sbarco non erano le migliori. Sulla costa orientale lo sbriciolamento territoriale è stato minore: sono soltanto otto i paesi costieri dal Cairo al Capo contro i ventidue da Tangeri al Capo. Qui ognuno degli occupanti ha potuto sfruttare più razionalmente le possibilità esistenti. Ne è derivata l'apparizione di porti meno numerosi ma, in genere, più importanti e meglio attrezzati di quelli della costa occidentale.".</p>	<p>a) Nonostante la cattiva reputazione, la costa orientale africana non è sempre così malvagia dal punto di vista dell'approdo delle navi. Anch'essa risente della generale povertà dei mezzi impiegati e del criterio assurdo della scelta degli scali, che nel periodo della conquista era spesso determinato da ragioni di concorrenza tra le potenze. Rispetto alla costa occidentale, quella orientale gode comunque di porti più importanti e meglio attrezzati, per quanto meno numerosi.</p>	<p>b) Un altro dei prezzi pagati dal continente africano a causa della colonizzazione è la generale – e ben nota – insufficienza dei suoi porti. La concorrenza tra le potenze faceva sì che la scelta dei porti non si basasse sulle condizioni del luogo e che le infrastrutture non fossero accuratamente realizzate: occorre, piuttosto, installarsi vicino al rivale. Ne è derivato che la costa occidentale (da Tangeri al Capo) conosce ben ventidue paesi. Un po' meglio va alla costa orientale (dal Cairo al Capo) che ne conosce solo otto.</p>	<p>c) Accomunate dalla mediocrità dei mezzi impiegati per costruire porti e dall'insipienza dei criteri posti alla base della localizzazione di questi, la costa africana orientale e quella occidentale soffrono entrambe di una cattiva fama. Le differenzia però un fattore, che fa sì che questa fama non sia del tutto meritata per la costa orientale: il diverso grado di disgregazione territoriale (retaggio dell'epoca colonialista), che fa sì che i porti situati tra il Cairo e il Capo di Buona Speranza siano migliori, ancorché meno numerosi, di quelli posti tra Tangeri e il Capo.</p>	<p>d) Se percorriamo la costa africana da Tangeri al Capo, vi troveremo ventidue porti, di contro ai soli otto che troviamo sulla costa tra Il Cairo e il Capo. Ragioni di storia coloniale spiegano la diversità di spezzettamento, mentre comune è la mediocrità dei mezzi impiegati per realizzare gli scali. La costa orientale, comunque, è migliore di quella occidentale, per una nave che cerchi approdo. È stata sfruttata con più razionalità. Non merita tutta quella cattiva fama che la circonda.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00565</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È incredibile quanti negozi di pegni – Pawnshops – esistano negli Stati Uniti. In Europa è rarissimo vedere l'insegna "Pegni". Qui invece t'impegni tutto, l'orologio, i gioielli, la radio, la pistola. Nel vecchio continente il "banco dei pegni" sembra retaggio desueto del Medioevo. Negli Usa invece, appena superata la frontiera invisibile che separa i quartieri (e le classi), ecco moltiplicarsi le insegne Pawnshops e di Checks Cashed (incassa assegni) che lampeggiano nella notte come luci di flipper in tilt.</p>	<p>a) In Europa i negozi di pegni erano diffusi nel Medioevo, mentre negli Stati Uniti Pawnshops e Checks Cashed sono molto numerosi oggi. È possibile impegnare qualsiasi cosa, dall'orologio alla pistola, senza distinzione di quartiere o classe.</p>	<p>b) Nei quartieri degli Stati Uniti abbondano le insegne Pawnshops e Checks Cashed (incassa assegni). Tutti, senza distinzione di classe, possono impegnare qualcosa in questi negozi, come si faceva già nel Medioevo.</p>	<p>c) Mentre nell'antico continente non si vedono più le insegne "Pegni", negli Usa i Pawnshops sono molti, diffusi in tutti i quartieri. È incredibile quante cose si possano impegnare negli Stati Uniti: orologi, pistole, gioielli, radio.</p>	<p>d) Negli Stati Uniti sono molto diffusi i negozi di pegni (Pawnshops), nei quali è possibile impegnare di tutto: orologi, gioielli, radio, pistole, mentre in Europa sono molto rari, come fossero un retaggio medievale.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00566	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le guerre del XXI secolo appaiono molto diverse da quelle dei secoli precedenti, con i militari che varcavano frontiere e si fronteggiavano in carneficine che ammettevano codici e regole d'onore. Oggi le guerre sono preventive, a bassa intensità, non sono dichiarate, o se lo sono, hanno obiettivi chiaramente di facciata.</p>	<p>a) Oggi le guerre sono preventive e a bassa intensità. Sono molto diverse da quelle del secolo scorso, quando i militari si fronteggiavano in carneficine che ammettevano codici d'onore.</p>	<p>b) In tutte le guerre passate i militari varcavano frontiere e si fronteggiavano secondo codici e regole d'onore. Le guerre del XX secolo sono preventive, a bassa intensità e hanno obiettivi di facciata.</p>	<p>c) Le guerre del XX secolo sono preventive, a bassa intensità, non sono dichiarate e spesso hanno obiettivi di facciata. Sono molto diverse da quelle del secolo passato, quando i militari che varcavano frontiere si fronteggiavano in carneficine che ammettevano codici e regole d'onore.</p>	<p>d) Le guerre del XXI secolo sono preventive, a bassa intensità, spesso non dichiarate e con obiettivi di facciata. Sono molto diverse da quelle dei secoli passati, in cui i militari varcavano una frontiera e combattevano secondo codici e regole d'onore.</p>	d
----------------	---	---	---	---	---	---

CB00567	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il neuroscienziato Sam Harris sostiene che cercando nel suo computer si è ricordato non solo quello che sapeva, ma anche quello che non sapeva. Ha dichiarato di non essere certo un patito del computer e di non essere iscritto a nessun social network, di non usare Twitter e di non caricare immagini su Flickr. Ma, se vuole rispondere alla domanda “conosci te stesso”, deve andare a cercare su Internet.</p>	<p>a) Il neuroscienziato Sam Harris sostiene che, cercando nel suo computer, si è ricordato non solo ciò che sapeva, ma anche ciò che non sapeva. Pur non essendo un patito del computer, se vuole rispondere alla domanda “conosci te stesso”, deve andare a cercare su Internet.</p>	<p>b) Il neuroscienziato Sam Harris sostiene che, cercando nel suo computer, si è ricordato ogni cosa. Ma, se vuole rispondere alla domanda “conosci te stesso”, deve cercare su Internet.</p>	<p>c) Il neuroscienziato Sam Harris sostiene che, cercando nel suo pc, ha ricordato tutto ciò che non sapeva. Non essendo un esperto di informatica nel rispondere alla domanda “conosci te stesso”, Internet non può aiutare.</p>	<p>d) Il neuroscienziato Sam Harris sostiene che, cercando nel suo computer, si è ricordato non solo ciò che sapeva, ma anche ciò che non sapeva. Ha dichiarato di non essere certo un patito del computer ma di usare Twitter e Flickr. Ma, se vuole rispondere alla domanda “conosci te stesso”, deve andare a cercare su Internet.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<p>CB00568</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le acque sotterranee rappresentano lo 0,6% dell'acqua del globo terrestre. Quando piove l'acqua non assorbita dai vegetali penetra nel suolo, scende verso il basso finché trova una superficie impermeabile. L'acqua di tale zona costituisce una falda acquifera, il cui limite superiore è chiamato superficie freatica.</p>	<p>a) Le acque sotterranee (lo 0,6% dell'acqua terrestre) si formano in seguito alla penetrazione dell'acqua piovana nel suolo, la quale, quando incontra una superficie impermeabile, dà origine a una falda acquifera, il cui limite superiore è detto superficie freatica.</p>	<p>b) Le acque sotterranee, dette anche falde acquifere, costituiscono la maggior parte delle acque presenti sulla Terra. Tali acque scorrono su una porzione impermeabile della superficie terrestre.</p>	<p>c) L'acqua piovana, non assorbita dai vegetali, penetra nel sottosuolo e, spinta dalla forza di gravità, scorre verso zone più depresse dando origine a una circolazione sotterranea. La circolazione è resa possibile dalla presenza di strati impermeabili.</p>	<p>d) La pioggia si deposita sul suolo: una parte è assorbita dalle piante, l'altra scende in profondità e forma una falda acquifera, la cui superficie è detta freatica.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CB00569</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Abbiamo già parlato della differenza tra un prodotto "desiderabile" e quello che si considera come un "male necessario". La caratteristica di desiderabilità di un articolo sarà rinforzata dall'aspetto e dalla presentazione (imballaggio), e questo senza dubbio, ma soprattutto dall'argomentazione del venditore che insisterà sapientemente sulle caratteristiche che ne fanno desiderare il possesso. La pubblicità della pasta dentifricia ha smesso di preconizzare "l'igiene giornaliera dei denti": ci promette oggi "denti più belli e un sorriso più radioso".</p>	<p>a) È tutta in capo al venditore la capacità di trasformare la percezione che il cliente ha del prodotto. Un comunissimo dentifricio può diventare appetibile per il cliente se solo il venditore sa come presentarlo. Per esempio il dentifricio può diventare il mezzo per apparire più belli.</p>	<p>b) Sono soprattutto gli elementi esteriori quelli che determinano nel cliente la desiderabilità di un articolo. Al primo posto, viene quindi l'imballaggio che, però, non è sufficiente senza le sottili argomentazioni del venditore.</p>	<p>c) L'abile venditore deve convincere il cliente che il prodotto è desiderabile. Le caratteristiche esteriori di esso aiutano, ma, come oggi giorno già ci dimostra la pubblicità, nella mente dell'acquirente deve scattare la molla del desiderio.</p>	<p>d) Un dentifricio non verrà comprato tanto per la sua proprietà igienizzante quanto per la sua capacità di donare un sorriso radioso. Ciò avviene a causa di una caratteristica della mente umana, che non è attratta dal "male necessario", ma da ciò che è "desiderabile".</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p>CB00570</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Avrebbe voluto saperlo da qualcuno della folla, non vederlo da sé; e invece vide da sé; e vide che erano morti, cinque uomini morti allineati sul marciapiede, uno vestito anche con cravatta al collo come se lo avessero ucciso mentre camminava per la strada, ma tutti gli altri in disordine, uno con la giacca sulla faccia e sotto in mutande e camicia, due in biancheria da letto con i piedi nudi.</p>	<p>a) Avrebbe preferito che gliene parlasse qualcuno, invece vide lui stesso i cinque uomini morti sul marciapiede, di cui uno era vestito con la cravatta, come se fosse stato ucciso mentre camminava per strada, uno con la giacca sulla faccia e solo le mutande e la camicia, due in pigiama e con i piedi nudi.</p>	<p>b) Aveva il desiderio di sapere e, così, al di là della folla vide cinque uomini morti, sdraiati in fila sul marciapiede; uno di essi era vestito in modo elegante, come se fosse stato ucciso mentre camminava per strada.</p>	<p>c) Vide sul marciapiede cinque uomini, tutti morti e allineati; uno indossava una cravatta, mentre gli altri apparivano disordinati, alcuni senza neanche le scarpe.</p>	<p>d) Non voleva che qualcuno gli dicesse cosa era accaduto: preferì guardare da sé e vide cinque uomini morti, allineati sul marciapiede.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p>CB00571</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Matt Kramer – incaricato della maggior parte degli esperimenti di serra e di tutti gli studi di campo finalizzati a capire come il gene Flavr Savr rendesse i pomodori modificati diversi dai loro cugini derivati da incrocio tradizionale – spettò la compilazione della sezione C, «Effetti tecnici desiderati dei pomodori Flavr Savr». Matt evidenziò che l'effetto diretto e desiderato della modifica consisteva nella riduzione della quantità di poligalatturonasi (pg) attiva nei frutti.</p>	<p>a) Il gene Flavr Savr, secondo quanto inserito da Matt Kramer nel modello C, viene descritto come il risultato della diminuzione della quantità di poligalatturonasi (pg) attiva nei pomodori. Questo è il principale effetto tecnico desiderato da chi, come Kramer, si dedica da anni alla ricerca in campo genetico.</p>	<p>b) La compilazione della sezione C, dedicata agli effetti tecnici desiderati nei pomodori Flavr Savr, fu affidata a Matt Kramer, responsabile degli esperimenti in serra e in campo che dovevano evidenziare le differenze tra i pomodori trattati con il gene Flavr Savr e quelli incrociati in modo tradizionale. Un effetto diretto e voluto era la riduzione di poligalatturonasi (pg) attiva nei frutti.</p>	<p>c) I cugini dei pomodori Kramer, grazie all'introduzione del gene Flavr Savr, presentano nella loro composizione genetica una minor quantità di poligalatturonasi (pg). Così come descritto dallo stesso Kramer nella sezione C.</p>	<p>d) La compilazione della sezione C, «Effetti tecnici desiderati dei pomodori Flavr Savr», fu affidata a Matt Kramer, il quale era anche incaricato della parte preponderante degli esperimenti di serra e di tutti gli studi di campo finalizzati a dimostrare che era il gene Flavr Savr a differenziare i pomodori modificati dai loro cugini derivati da incrocio tradizionale. Matt raggiunse l'obiettivo dimostrando che la modifica produceva l'effetto desiderato della riduzione di poligalatturonasi attiva nei frutti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00572</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con il termine Romanticismo si suole designare quel generale moto di rinnovamento spirituale che interessa tutta l'Europa colta, dal tardo Settecento alla vigilia del 1848, e che articolandosi in diverse generazioni, scuole, correnti, si esprime nelle lettere e nelle arti, nella filosofia e nel sentimento religioso, senza escludere la politica e persino, come nel caso del tedesco Adam Müller, l'economia politica.</p>	<p>a) Il termine Romanticismo indica quel moto di rinnovamento spirituale che, presente in Europa dal tardo Settecento alla vigilia del 1848, si articola in varie generazioni, scuole e correnti, esprimendosi in diversi ambiti culturali, compresa l'economia politica.</p>	<p>b) Romanticismo designa quel generale moto di rinnovamento spirituale di portata europea, che si articola in diverse generazioni, scuole, correnti, esprimendosi in moltissimi campi. È con il Romanticismo che le correnti artistiche e culturali cominciano a toccare anche le scienze sociali come l'economia e la politica.</p>	<p>c) Romanticismo indica quel moto spirituale europeo di notevole complessità che tra la fine del secolo XVIII e i primi decenni del secolo XIX, contrapponendosi all'Illuminismo in filosofia e al Classicismo in campo artistico e letterario, ripropone l'idea di libertà come fondamentale esigenza dell'individuo. Il Romanticismo si articola in diverse generazioni, scuole, correnti e si esprime in molteplici campi: nelle lettere, nelle arti, nella filosofia, nella religione oltre che nella politica.</p>	<p>d) Romanticismo è il termine con cui si suole comunemente designare quel generale moto di rinnovamento spirituale che toccò da vicino tutta l'Europa, a partire dal tardo Settecento fino alla vigilia del 1848. Questo fenomeno, che si articola in varie generazioni, scuole, correnti, si esprime prevalentemente nelle lettere e nelle arti, nella filosofia e nel sentimento religioso, ma anche nella politica. Il caso di Adam Müller rappresenta un esempio significativo in tal senso.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CB00573</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nonostante la crisi economico-finanziaria che prosegue dal 2008 si continua a investire sui dispositivi di sicurezza, a detrimento di altri settori della vita sociale, come il welfare e i servizi di pubblica utilità. Se l'ossessione securitaria proseguirà, si accentuerà la polarizzazione tra grandi masse di persone soggette a insicurezze e disordini crescenti e minoranze potenti e protette in enclaves ben difese.</p>	<p>a) La crisi economico-finanziaria del 2008 ha insegnato a investire in sicurezza invece che nel welfare e nei servizi di pubblica utilità. Questo farà sì che l'umanità si dividerà presto tra una maggioranza di persone soggette a insicurezze e disordini crescenti e pochi ricchi che vivranno in luoghi ben difesi.</p>	<p>b) A causa della crisi economico-finanziaria che prosegue dal 2008 si continua a investire in dispositivi di sicurezza, invece che nel welfare e in servizi di pubblica utilità. Ben presto l'umanità si dividerà tra una maggioranza di persone soggette a insicurezze e disordini crescenti ed élite protette in luoghi ben difesi.</p>	<p>c) La crisi economico-finanziaria che prosegue dal 2008 ha insegnato poco: si continua a investire in sicurezza invece che nel welfare e nei servizi di pubblica utilità. Continuando così, l'umanità si dividerà tra una maggioranza di persone soggette a insicurezze e disordini crescenti ed élite protette in luoghi ben difesi.</p>	<p>d) Se l'ossessione securitaria, nata in seguito alla crisi economico-finanziaria, proseguirà, si accentuerà la polarizzazione tra grandi masse soggette a insicurezze e disordini crescenti e minoranze potenti e protette in enclaves ben difese. Bisognerebbe invece investire in altri settori della vita sociale.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00574	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il ghiaccio dell'Artico, sciogliendosi, non riflette più la luce del sole e provoca l'aumento della temperatura dell'acqua e quindi nuovi scioglimenti. Secondo le autorità Usa, le dimensioni della calotta polare si sono ridotte a un livello record a luglio: 7,92 milioni di chilometri quadrati. L'allarme degli scienziati corrisponde al giubilo dei grandi armatori: certo, ci vorranno ancora una ventina d'anni prima che la via del Grande Nord possa diventare una rotta commerciale, facendo risparmiare alle navi, dirette a Tokyo da Rotterdam, 7 mila chilometri rispetto al passaggio per il Canale di Suez.</p>	<p>a) Tra una ventina d'anni le dimensioni della calotta polare saranno così ridotte che gli armatori dirotteranno al nord le navi che ora transitano dal Canale di Suez.</p>	<p>b) La via del Grande Nord potrà diventare una rotta commerciale quando le navi dirette a Tokyo da Rotterdam non potranno più transitare dal Canale di Suez.</p>	<p>c) L'aumento della temperatura nell'Antartico riduce costantemente la calotta polare, dando buone speranze agli armatori di poter riaprire rotte commerciali più rapide tra Rotterdam e Tokyo.</p>	<p>d) Lo scioglimento dei ghiacci dell'Artico è fonte di preoccupazione per gli scienziati, mentre è motivo di soddisfazione per gli armatori, che vedono la possibilità di apertura di rotte commerciali più rapide.</p>	d
----------------	---	--	---	--	--	---

<p>CB00575</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 28 maggio 1992 allo svincolo autostradale di Capaci, l'auto blindata che sta portando a Palermo il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e i tre agenti di scorta esplode su una carica di tritolo. A Falcone subentra un altro integerrimo siciliano, Paolo Borsellino. Ma la mafia non perdona. Il 19 luglio morirà nell'esplosione di un'autobomba con i suoi cinque agenti di scorta.</p>	<p>a) Il 28 maggio 1992 nei pressi di Capaci (Palermo) l'auto di Giovanni Falcone esplode su una carica di tritolo. Perdonò la vita, oltre a lui, la moglie e i tre agenti di scorta. Stessa fine toccò al suo successore, l'integerrimo Paolo Borsellino, e ai suoi cinque agenti di scorta, il 19 luglio. Stesso mandante, la mafia.</p>	<p>b) Il 28 maggio 1992 nei pressi di Capaci la mafia uccide Giovanni Falcone, sua moglie e i tre agenti di scorta, facendo esplodere l'auto blindata su cui viaggia il magistrato con una carica di tritolo. Stessa fine toccherà al suo successore e ai suoi cinque agenti di scorta, dopo due mesi. Il mandante è lo stesso: la mafia.</p>	<p>c) Il 28 maggio 1992 nei pressi di Palermo l'auto privata di Giovanni Falcone esplode su una carica di tritolo. La mafia uccide non solo lui, ma anche la moglie e i tre agenti di scorta. Stessa fine toccherà al suo successore Paolo Borsellino e ai suoi cinque agenti di scorta il 19 luglio dello stesso anno.</p>	<p>d) Il 28 maggio 1992 nei pressi di Capaci l'auto di Giovanni Falcone esplode su una carica di tritolo. Muoiono lui, sua moglie e i tre agenti di scorta. Stessa fine toccò al suo successore Paolo Borsellino e ai suoi cinque agenti di scorta, il 19 giugno.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00576</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le ricerche condotte da Maurizio Seracini all'interno di Palazzo Vecchio, a Firenze, sembrano confermare che dietro l'affresco "La Battaglia di Marciano" di Giorgio Vasari, nel Salone dei Cinquecento, si cela affettivamente un dipinto di Leonardo da Vinci. La prova? Arriva dalla "Gioconda". Il più importante dei frammenti rinvenuti dal lavoro dell'équipe di Seracini dietro il dipinto vasariano è stato analizzato con un microscopio elettronico a scansione ed è risultato praticamente identico al pigmento usato nella patina bruna della "Gioconda" e del "San Giovanni Battista". Si tratta di un nero realizzato con Terra d'ombra (un pigmento inorganico detto anche Terra d'Umbria) e manganese miscelati con ferro. Ma il rapporto con il ferro è "anomalo". Si tratta di un unicum leonardesco, quasi una firma del genio toscano, utilizzato anche per dipingere la "Gioconda".</p>	<p>a) Maurizio Seracini e la sua équipe hanno condotto delle ricerche che sembrano confermare che nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, dietro l'affresco di Giorgio Vasari raffigurante "La Battaglia di Marciano", è nascosto un dipinto di Leonardo da Vinci. Sono stati trovati vari frammenti di materiali usati da questi per preparare le basi e i colori per le sue opere. Il più importante è stato analizzato al microscopio ed è risultato uguale al pigmento usato nella patina scura della "Gioconda" e del "San Giovanni Battista": un nero realizzato con Terra d'ombra e ferro miscelati con manganese in una quantità usata solo da Leonardo.</p>	<p>b) Le ricerche di Maurizio Seracini a Palazzo Vecchio, Firenze, paiono confermare che nel Salone dei Cinquecento, dietro l'affresco di Giorgio Vasari "La Battaglia di Marciano", è veramente nascosto un dipinto di Leonardo da Vinci. La sua équipe ha infatti scoperto tracce di un pigmento usato da Leonardo nella "Gioconda" e nel "San Giovanni Battista": un nero realizzato con una miscela unicamente leonardesca di Terra d'ombra, manganese e ferro.</p>	<p>c) Le ricerche di Maurizio Seracini a Palazzo Vecchio, Firenze, confermerebbero che nel Salone dei Cinquecento, dietro l'affresco di Giorgio Vasari "La Battaglia di Marciano", è veramente nascosto un dipinto di Leonardo da Vinci. Uno dei frammenti provenienti dall'affresco, analizzato con un microscopio elettronico a scansione, è risultato uguale al pigmento usato nella patina bruna della "Gioconda" e del "San Giovanni Battista": un nero realizzato con Terra d'ombra e manganese miscelati con ferro in un rapporto usato solo da Leonardo.</p>	<p>d) Dietro l'affresco di Giorgio Vasari raffigurante "La Battaglia di Marciano", a Palazzo Vecchio a Firenze, sarebbe nascosto un dipinto di Leonardo da Vinci. Lo afferma Maurizio Seracini che, insieme alla sua équipe ha analizzato al microscopio elettronico a scansione una serie di frammenti dell'affresco, trovandoli identici a pigmenti organici utilizzati solo da Leonardo e realizzati con una miscela unica di Terra d'ombra, manganese e ferro.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00577	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La pratica di adoperare le identità di bambini morti ebbe inizio negli anni Sessanta presso la Metropolitan Police di Londra. Fino a pochissimo tempo fa era considerata parte integrante e legittima del mestiere di agente infiltrato. Consisteva nel prendere il nome di un bambino da una lapide o da un registro e costruirvi attorno quella che la polizia chiamava una leggenda.</p>	<p>a) Gli agenti infiltrati della Metropolitan Police di Londra cominciarono negli anni Sessanta a usare le identità di bambini morti. Prendevano il nome da una lapide o da un registro e vi costruivano attorno una storia fittizia. Tutto ciò era considerato parte del lavoro di questi agenti, quindi legittimo.</p>	<p>b) La Metropolitan Police di Londra cominciò a usare le identità di bambini morti, che era considerata fino a poco tempo fa pratica legittima da parte degli agenti infiltrati. Bastava prendere il nome da una qualsiasi lapide o da un registro e costruirvi attorno una storia fittizia.</p>	<p>c) Gli agenti infiltrati della Metropolitan Police di Londra cominciarono negli anni Sessanta a usare le identità di bambini morti. Prendevano il nome da una lapide o da un registro. Tutto ciò era considerato parte del lavoro di poliziotto, ma non legittimo.</p>	<p>d) La Metropolitan Police di Londra cominciò a usare le identità di bambini per scopi fittizi, cosa considerata fino a poco tempo fa pratica legittima da parte degli agenti infiltrati. Prendevano il nome di un bambino da una lapide o da un registro e vi costruivano attorno una storia inventata.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

CB00578	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'influenza principale di Internet sul nostro modo di pensare si rivelerà solo quando agirà sull'ambiente culturale, non solo sul comportamento dei singoli utenti. Non vivremo abbastanza per vedere che uso farà l'umanità di un mezzo di condivisione economico, istantaneo e globale (globale sia nel senso di “a disposizione di tutti” sia nel senso della sua diffusione geografica). Quello che sarà di noi non conta, ma saranno importanti le regole che stabiliremo.</p>	<p>a) L'influenza principale di Internet sul modo di pensare dei singoli utenti si rivelerà dopo la nostra morte. Ciò che sarà di noi non conta, ma saranno importanti le regole che stabiliremo.</p>	<p>b) L'influenza di Internet sul nostro modo di pensare globale (nel senso della sua diffusione geografica) sarà difficile da valutare. A prescindere da quello che sarà di noi, saranno importanti le regole che stabiliremo.</p>	<p>c) L'influenza di Internet sul nostro modo di pensare si rivelerà solo quando agirà sull'ambiente culturale, non solo sul comportamento dei singoli utenti. La nostra generazione non vedrà che uso farà l'umanità di un mezzo economico, istantaneo e globale. Quello che sarà di noi non conta. Saranno importanti le regole che stabiliremo.</p>	<p>d) L'influenza di Internet, un mezzo di condivisione economica, sul nostro modo di pensare si rivelerà solo quando agirà sul comportamento dei singoli utenti. Così da sottovalutare ciò che sarà di noi. Saranno importanti le regole che stabiliremo.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	---	---	----------

CB00579	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Era una gioia appiccare il fuoco. Era una gioia speciale veder le cose divorate, vederle annerite, "diverse". Con la punta di rame del tubo fra le mani, con quel grosso pitone che sputava il suo cherosene venefico sul mondo, il sangue gli martellava contro le tempie, e le sue mani diventavano le mani di non sai che direttore d'orchestra che suonasse tutte le sinfonie fiammeggianti, incendiarie, per far cadere tutti i cenci e le rovine carbonizzate della storia.</p>	<p>a) Quando impugnava un tubo metallico che sputava cherosene diventava un direttore d'orchestra le cui sinfonie bruciavano e carbonizzavano ogni cosa mentre il sangue gli martellava le tempie.</p>	<p>b) Il fuoco lo rendeva felice. Quando incendiava le cose si sentiva come un direttore d'orchestra le cui mani suonavano il tubo di rame che avvelenava il mondo.</p>	<p>c) Suonando il tubo di rame con mani da direttore d'orchestra, mentre sputava cherosene velenoso e guardava i resti della storia carbonizzarsi, il sangue gli pulsava in testa e si sentiva felice.</p>	<p>d) Appiccare il fuoco e vedere le cose bruciare gli dava gioia. Tenendo in mano il tubo che lanciava cherosene sentiva il sangue battere sulle tempie e diventava una specie di direttore d'orchestra le cui mani suonavano sinfonie di fuoco che facevano cadere i cenci e le rovine della storia.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	---	-----------------

<p>CB00580</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Centrata sulla coltivazione delle piante foraggere, per l'allevamento del bestiame da latte e da carne, e dei cereali (grano, mais e riso), l'agricoltura padana dell'Ottocento si fondava sulle medie e grandi unità produttive (dai 150 ai 300 ettari). Queste aziende, in genere condotte con criteri imprenditoriali già dalla seconda metà del XVIII secolo, orgoglio e vanto dell'agricoltura italiana, avevano il centro e il fulcro della loro vita e della loro attività nella cascina o, meglio, nella corte. In essa lavoravano e vivevano, oltre ai proprietari e agli affittuari, i braccianti e le loro famiglie, dando vita non solo a un'efficiente struttura economica, ma anche a un complesso e omogeneo organismo sociale. Ancora oggi questi grandi complessi edilizi sono in uso nelle campagne lombarde. Al loro interno vi era la casa padronale abitata dal proprietario o dall'affittuario, caratterizzata da tratti architettonici simili a quelli delle case cittadine; e le case dei lavoratori più basse, non intonacate e con un numero inferiore di finestre. C'erano poi le stalle che avevano al piano superiore lo spazio per il fienile e i magazzini e, infine, edifici più piccoli per i pollai e i porcili. In mezzo vi era l'aia destinata al disseccamento dei cereali.</p>	<p>a) Nell'Ottocento l'agricoltura padana era basata su aziende medio-grandi aventi come attività principali la coltivazione di cereali e di foraggio per l'allevamento di bestiame da latte e carne. Fin dal secolo precedente erano condotte con criteri imprenditoriali e il loro centro era la corte della cascina intorno alla quale c'era l'abitazione padronale, le case dei lavoratori, le stalle coi fienili al piano superiore e i piccoli edifici destinati a pollai e porcili. Al centro della corte c'era l'aia dove venivano disseccati i cereali. Nelle campagne lombarde sono ancora in uso le grandi cascine che nel secolo scorso erano sia efficienti strutture economiche che complessi organismi sociali.</p>	<p>b) Nell'Ottocento le aziende agricole italiane erano tutte medio-grandi e avevano come attività principali la coltivazione di cereali e di foraggio e l'allevamento di bestiame da latte e carne. L'architettura della cascina si sviluppava intorno all'aia destinata al disseccamento dei cereali. Vi abitavano molte famiglie dai proprietari agli affittuari e ai braccianti costituendo un organismo sociale organizzato e complesso. Nelle campagne lombarde sono ancora in uso le grandi cascine del secolo scorso.</p>	<p>c) L'agricoltura nella pianura padana nell'Ottocento era basata su aziende di 300 ettari e le attività principali consistevano nella coltivazione di riso, mais e grano e di foraggio. Fiorenze era anche l'allevamento di bestiame da latte e carne. Fin dal secolo precedente erano condotte con criteri imprenditoriali. Al centro della cascina c'era l'aia. Nelle campagne lombarde sono ancora visibili le grandi cascine dove si distingue tra le altre costruzioni l'abitazione padronale.</p>	<p>d) Nelle grandi aziende agricole padane ottocentesche le attività principali erano la coltivazione di cereali e di foraggio per l'allevamento di bestiame da latte e carne. Il loro centro era la corte della cascina intorno alla quale c'era l'abitazione padronale, le case dei lavoratori, le stalle coi fienili al piano superiore e i piccoli edifici destinati a pollai e porcili. Le persone che vivevano nella cascina facevano parte di un complesso organismo sociale democratico basato sulla collaborazione reciproca.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00581	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A causa del cambiamento climatico la malaria sta raggiungendo altitudini sempre maggiori, scrive "Science". È quanto emerge da una ricerca che ha esaminato la relazione tra l'aumento delle temperature e i nuovi casi di malaria negli altopiani etiopici e colombiani. Si stima, per esempio, che in Etiopia, dove quasi la metà della popolazione vive ad altitudini comprese tra i 1.600 e i 2.400 metri, l'aumento di un grado delle temperature potrebbe portare a tre milioni di nuovi casi all'anno tra chi ha meno di quindici anni.</p>	<p>a) Gli altopiani colombiani ed etiopi sono ormai a rischio malaria, nonostante l'altitudine. È quanto emerge da uno studio pubblicato su "Science", secondo il quale l'aumento delle temperature a causa del riscaldamento globale avrebbe appunto la conseguenza di portare la malaria anche ad altitudini finora immuni al contagio, causando anche tre milioni di contagi l'anno tra chi ha meno di 15 anni.</p>	<p>b) Il cambiamento climatico avrà, tra i suoi effetti, anche quello di diffondere la malaria ad altitudini sempre più elevate. Lo dice "Science", che pubblica una ricerca che, sulla base di uno studio sugli altopiani colombiani ed etiopi, calcola che in Etiopia tre milioni di adolescenti potrebbero essere a rischio contagio ogni anno, nonostante la popolazione del paese africano viva, per quasi la metà, tra i 1.600 e i 2.400 metri.</p>	<p>c) L'aumento globale delle temperature potrebbe avere un effetto finora ignoto: il diffondersi della malaria ad altitudini sempre maggiori. Lo dice uno studio pubblicato su "Science", secondo il quale un solo grado in più nella temperatura media dell'Etiopia, paese dove circa la metà della popolazione vive tra i 1.600 e i 2.400 metri sul livello del mare, potrebbe causare tre milioni di contagi ogni anno tra la popolazione con meno di 15 anni.</p>	<p>d) Secondo "Science", una delle conseguenze del cambiamento climatico è che la malaria si diffonde ad altitudini sempre più elevate. Uno studio, che ha esaminato il rapporto tra aumento delle temperature e numero di nuovi casi negli altopiani etiopici e colombiani, calcola, ad esempio, che in Etiopia, dove quasi la metà della popolazione vive ad altitudini comprese tra 1.600 e 2.400 metri, l'aumento di un grado delle temperature potrebbe causare tre milioni di nuovi malati l'anno tra chi non ha ancora compiuto 15 anni.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

CB00582	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A partire dai primi mesi del 1915, il dibattito politico tra lo schieramento neutralista e quello interventista si infiamma e si inasprisce, allargandosi fino a coinvolgere e a mobilitare l'intera opinione pubblica italiana. I neutralisti sono decisamente più numerosi sia in Parlamento che nella società civile, ma gli interventisti suppliscono alla minor consistenza numerica con una capacità di attrazione e soprattutto una chiassosa visibilità, decisamente travolgente.</p>	<p>a) Nel 1915, il dibattito tra neutralisti e interventisti si inasprisce, coinvolgendo l'opinione pubblica italiana. I neutralisti sono comunque di più anche se meno incisivi e meno capaci di attrarre nuove persone nel loro schieramento.</p>	<p>b) Con l'inizio del 1915, si inasprisce il dibattito politico tra neutralisti e interventisti, coinvolgendo anche l'opinione pubblica italiana. I neutralisti sono molti di più, sia in Parlamento sia nella società civile, ma gli interventisti hanno forte capacità di attrazione e una chiassosa visibilità.</p>	<p>c) Con l'inizio del 1915, si inasprisce il dibattito politico tra neutralisti e interventisti, almeno in Parlamento. Nell'opinione pubblica italiana, invece, i neutralisti sono molti di più e non faticano ad avere quindi capacità di attrazione e soprattutto una chiassosa visibilità, decisamente travolgente.</p>	<p>d) È a partire dai primi mesi dell'anno 1915 che il già acceso dibattito politico tra lo schieramento neutralista e quello interventista si estende, fino ad allargarsi al punto di coinvolgere e mobilitare l'intera opinione pubblica italiana ed europea. I neutralisti sono decisamente più numerosi con diverse decine di deputati e milioni di semplici cittadini, ma gli interventisti suppliscono a questa più che evidente minor consistenza numerica con una capacità di attrazione delle masse, decisamente travolgente e trascinante.</p>	b
----------------	--	--	--	--	---	---

<p>CB00583</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È un dato di fatto che le donne vivono più a lungo degli uomini: oggi, nei Paesi industrializzati, un uomo ha una vita media di circa 73 anni, una donna invece di circa 77. Da anni gli studiosi di demografia si chiedono da cosa dipenda questa maggiore “resistenza” delle donne: si tratta di una differenza fisiologica o di fattori sociali? Probabilmente le donne vivono più a lungo non solo perché sono meglio “attrezzate” fisiologicamente, ma soprattutto perché hanno un atteggiamento più positivo nei confronti della vita.</p>	<p>a) Per quale ragione nei paesi industrializzati le donne vivono mediamente più a lungo degli uomini (circa 77 anni contro 73)? Gli studiosi ritengono che oltre a una ragione fisiologica ve ne possa essere anche una psicologica che consiste in un atteggiamento più positivo nei confronti della vita da parte delle donne.</p>	<p>b) Nei Paesi industrializzati le donne hanno una vita media di quasi 77 anni contro quella degli uomini, pari a 73 anni. Le ragioni di questa maggiore “resistenza” delle donne, secondo alcuni studiosi, sono da imputare principalmente a cause di natura fisiologica e in secondo luogo a fattori sociali.</p>	<p>c) Per spiegare il fatto che le donne vivono più a lungo degli uomini gli studiosi di demografia indicano cause molto diverse. Innanzitutto le donne sono protette, nei confronti di alcune malattie, come quelle cardiache e circolatorie, da ormoni tipicamente femminili. Inoltre, la donna vive con maggiore positività una vita meno stressante e meno esposta a situazioni di pericolo sia sul lavoro sia nelle attività sportive.</p>	<p>d) Che le donne vivono più a lungo degli uomini (in tutto il mondo il dato è pari a 77 anni per le donne contro 73 per gli uomini) è un dato di fatto, spiegato dagli studiosi di demografia con ragioni sia di natura fisiologica sia psicologica: sarebbe la maggiore positività nei confronti della vita un fattore determinante.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00584</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Chi affronta per la prima volta lo studio della psicologia rimane di solito sorpreso: non ci si aspetta, infatti, che lo psicologo sia interessato alla percezione visiva, perché risolvere i disturbi della vista è competenza dell'oculista. Questo è quanto ci induce a credere il senso comune, ma possiamo facilmente dimostrare che anche chi ha un'ottima vista può avere una percezione visiva molto lacunosa o errata della realtà che gli sta di fronte.</p>	<p>a) Solitamente l'interesse della psicologia per la percezione visiva sorprende chi non l'ha ancora studiata a fondo: infatti i problemi della vista, secondo il senso comune, sono materia da oculisti. Eppure sappiamo che vederci bene non significa affatto avere una buona percezione visiva della realtà.</p>	<p>b) Che la psicologia non debba occuparsi dei disturbi della vista è un luogo comune, ma chi la studia da sufficiente tempo non si stupisce che lo faccia. Lo studio della percezione, infatti, consente allo psicologo di intervenire su percezioni lacunose o errate del mondo anche in presenza di un'ottima vista.</p>	<p>c) La percezione visiva della realtà non è sempre collegata all'avere o meno un'eccellente vista. Se così fosse l'interesse dello psicologo per la percezione sarebbe uguale a quello di un oculista per i disturbi della vista.</p>	<p>d) Lo psicologo che si interessa di disturbi della vista non interpreta il ruolo dell'oculista, ma semplicemente demolisce il senso comune che assegna solamente al secondo la competenza in materia di percezione.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00585	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>è difficile pensare a un altro testo che si riproponga a ogni nuova generazione di lettori con una carica altrettanto forte di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità. La fortuna, che è toccata a questo testo, è anche il riconoscimento della complessa cultura con cui l'autore ha fatto i conti e con cui ancora oggi ci misuriamo.</p>	<p>a) Ai lettori di ogni generazione il testo si ripropone come denso di informazioni, metodico e capace di stilizzare epoche e personaggi. Ma il suo successo è dovuto all'enorme cultura dell'autore con cui ancora oggi ci misuriamo.</p>	<p>b) Il testo si ripropone a nuove generazioni di lettori con la stessa carica. Il suo successo è anche il riconoscimento del complesso pensiero dell'autore con cui ancora oggi ci misuriamo.</p>	<p>c) Il testo si ripropone ai lettori di ogni nuova generazione con una forte carica di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità. La fortuna del suo autore è legata alla sua complessa cultura ed è per questo che dobbiamo ancora oggi misurarci con essa.</p>	<p>d) Il testo si offre ai lettori di ogni nuova generazione con una tale carica di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità, che è difficile trovarne uno eguale. Il suo successo è anche il riconoscimento della complessa cultura con cui si è misurato l'autore e con cui ancora oggi dobbiamo confrontarci.</p>	d
----------------	---	---	--	--	---	---

CB00586	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con il costituirsi e consolidarsi della "polis", cioè della città-Stato, l'uomo greco non sentì più alcuna antitesi e alcun vincolo alla propria libertà; anzi, fu portato a cogliere se medesimo essenzialmente come cittadino. L'uomo venne a coincidere con il cittadino medesimo. E così lo Stato divenne e rimase fino all'età ellenistica l'orizzonte etico dell'uomo greco. I cittadini sentirono i fini dello Stato come propri fini, il bene dello Stato come il proprio bene, la grandezza dello Stato come la propria grandezza, la libertà dello Stato come la propria libertà.</p>	<p>a) Lo Stato, divenuto l'orizzonte etico dell'uomo greco con il costituirsi e il consolidarsi della "polis" (città-Stato), rimase tale fino all'età ellenistica. I cittadini non lo percepivano come in contrapposizione a loro né vincolante della loro libertà, sentendo come propri i suoi fini, il suo bene, la sua grandezza e la sua libertà.</p>	<p>b) L'uomo greco della "polis", durante il suo processo di costituzione e consolidamento, si percepì via via sempre più un cittadino libero e non più in antitesi con lo Stato. Anzi, la città-Stato stessa divenne l'unico orizzonte etico per i greci che la fecero coincidere coi propri fini, col proprio bene, con la propria grandezza.</p>	<p>c) L'orizzonte etico dei greci era lo Stato. Per questo la "polis" veniva considerata il luogo in cui l'uomo coincideva con il cittadino, il bene individuale con il bene collettivo, i fini del singolo come i fini della città-Stato.</p>	<p>d) La città-Stato per come si venne a costituire e consolidare fino al IV secolo a.C., non limitava la libertà dell'uomo greco, che si sentiva in tutto e per tutto un cittadino. All'interno della "polis", infatti, i greci credevano che i propri fini individuali fossero anche quelli dello Stato, come anche la propria grandezza e la propria libertà.</p>	a
----------------	--	--	--	---	---	---

CB00587	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È nella seconda metà del 19° secolo che nasce la voga del romanzo avveniristico ed è allora che si affermano quelli che si possono considerare i veri fondatori della fantascienza: Verne e Wells. Oltre a mettere a fuoco la maggior parte dei temi, degli spunti, delle trovate, dei meccanismi narrativi tipici di questo genere letterario, Verne e Wells caratterizzarono per primi i due grandi filoni in cui ancora oggi essa si divide: l'uno, che si può far risalire a Verne, tende all'avventuroso, al meraviglioso, al cosmico, e mostra verso il progresso tecnico un minuzioso e affascinato interesse; l'altro, che discende da Wells, guarda al futuro con occhio assai più critico e pessimistico, e trae dalle conquiste dell'uomo moderno apocalittici o sarcastici presagi.</p>	<p>a) La fantascienza nasce come genere letterario nella seconda metà del 19° secolo grazie a Verne e Wells che, nelle loro opere, raccontano un ipotetico futuro esaltandone i caratteri avventurosi e progressistici oppure, da una prospettiva più critica, prefigurandone apocalittiche evoluzioni.</p>	<p>b) Verne e Wells possono essere considerati i fondatori della fantascienza. I due autori determinano le principali caratteristiche che le opere di questo genere tutt'oggi conservano come, per esempio, il tentativo di bilanciare una visione che ripone nel futuro fiducia progressista e un'altra che, invece, guarda a esso da una prospettiva critica e pessimistica.</p>	<p>c) Nella seconda metà del 19° secolo vengono composti i primi romanzi di fantascienza da Verne e Wells, i quali possono essere considerati i fondatori del genere; i due autori, affascinati dal progresso tecnico, raccontano un futuro meraviglioso e avventuroso.</p>	<p>d) Verne e Wells possono essere considerati i fondatori della fantascienza. Le opere di questo genere, in una prima fase, descrivono un futuro meraviglioso e avventuroso mentre, verso la seconda metà del 19° secolo, si assiste a un cambio di prospettiva: il futuro diventa inquietante e apocalittico.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00588	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo Murdock nessuna società è mai riuscita a trovare un sostituto della famiglia nucleare, un nucleo così economico sotto il profilo sociale e così efficace quanto a funzionalità. Eppure, sono una minoranza le società che riconoscono in maniera esclusiva la famiglia nucleare; nella maggior parte delle società umane troviamo infatti altri tipi di famiglia, come le famiglie poligamiche o le famiglie estese. Secondo Murdock anche questi modelli sono descrivibili attraverso la famiglia nucleare poiché questa struttura interviene in maniera costitutiva e riconoscibile in ogni altro tipo di famiglia più ampio e composito. La famiglia nucleare è dunque una sorta di atomo sociale che può presentarsi come unità separata oppure può, aggregandosi ad altri atomi, formare delle molecole.</p>	<p>a) Murdock sostiene che nessuna società abbia sviluppato una struttura sociale economica e funzionale come la famiglia nucleare. Per questa ragione tutti i tipi di famiglia presenti nelle diverse società sono descrivibili come aggregati di famiglie nucleari.</p>	<p>b) La famiglia nucleare, secondo Murdock, è uno strumento concettuale funzionale alla descrizione di tutti i tipi di famiglia presenti nelle società del mondo. La struttura può presentarsi come nucleo sociale unitario oppure aggregarsi formando molecole sociali.</p>	<p>c) Secondo Murdock ogni tipo di famiglia è descrivibile come una famiglia nucleare o come un aggregato di famiglie nucleari. La famiglia nucleare è una struttura molto economica ed efficace.</p>	<p>d) Nonostante solo una minoranza di società umane riconosca la famiglia nucleare, questa è la struttura più economica dal punto di vista sociale e più efficace dal punto di vista funzionale. Per questa ragione, secondo Murdock, tutti i tipi di famiglia sono descrivibili come famiglie nucleari o come aggregati di famiglie nucleari.</p>	c
----------------	--	--	--	--	--	---

<p>CB00589</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il processo di continua ricerca e selezione reciproca di lavoratori e imprese comporta elevati costi. Da ciò nasce l'incentivo per alcuni agenti (intermediari) a costruire canali informativi specializzati, sopportando i relativi costi fissi e vendendo l'informazione a lavoratori e imprese. Tali intermediari possono avere natura pubblica o privata. Esistono infine canali informali, come i contatti con parenti, amici o conoscenti.</p>	<p>a) La ricerca e selezione di lavoratori e imprese agisce in vari modi: con canali formali e informali, di natura pubblica e privata ecc. In ogni caso i costi da sostenere sono elevati, è per questo che in molti hanno deciso di costruire canali informativi specializzati. Sostenendo i costi fissi e vendendo le informazioni a lavoratori e imprese ne ricavano un sostanziale guadagno.</p>	<p>b) Al di là dei canali informali (parenti, amici ecc.) la ricerca e selezione di personale qualificato comporta elevati costi fissi. Da qui nasce l'idea e l'incentivo per alcuni agenti a costruire canali privilegiati per vendere le informazioni ai soggetti interessati sostenendo solo i costi di gestione.</p>	<p>c) Gli intermediari, sia di natura pubblica sia di natura privata, guadagnano con la creazione di canali informativi specializzati nella ricerca e selezione, e con la vendita delle informazioni a lavoratori e imprese interessati. Gli elevati costi di gestione sono sostenuti dagli agenti e dai canali informali.</p>	<p>d) I costi che può comportare la ricerca di un lavoro o la selezione di lavoratori ha incentivato la nascita di agenzie di intermediazione, pubbliche o private, che vendono informazioni ai lavoratori e alle imprese. In alternativa si può ricorrere a canali informali, come parenti, amici o conoscenti.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00590	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'iperico è una pianta erbacea utilizzata fin dall'antichità da Ippocrate, Dioscoride e Galeno soprattutto come unguento per ustioni, ferite e dolori del nervo sciatico. Nel 1500 Paracelso le attribuì proprietà curative secondo la teoria per cui la struttura forata delle foglie e il fatto che la pianta si colora di rosso come il sangue, la rendono adatta a curare le ferite.</p> <p>Strofinando i fiori tra le dita, queste si coloreranno di rosso. A questa caratteristica è legata una delle leggende che si narrano su questa erbacea quasi miracolosa. Si dice che l'iperico sia nato dal sangue di San Giovanni quando fu decapitato per volere di Salomè. Tutt'oggi si crede che l'iperico nasca spontaneamente in luoghi dove sono avvenuti eventi molto dolorosi o violenti.</p>	<p>a) Leggenda vuole che l'iperico sia nato dal sangue di San Giovanni quando fu decapitato per volere di Salomè e tutt'oggi la credenza è che nasca spontaneamente dove sono avvenuti eventi dolorosi o violenti. Il legame di questa pianta con il sangue è determinato dalla tinta rossa di cui si colora e di cui si colorano le dita se se ne strofinano i fiori. Fu scoperta da Ippocrate, Dioscoride e Galeno, da cui veniva usata per lenire ustioni, ferite e dolori del nervo sciatico. Paracelso, nel 1500, studiandone la struttura e il colore confermò che la pianta è adatta a curare le ferite.</p>	<p>b) Leggenda vuole che l'iperico sia nato dal sangue di San Giovanni quando fu decapitato per volere di Salomè e tutt'oggi la credenza è che nasca spontaneamente dove sono avvenuti eventi dolorosi o violenti. Il legame di questa pianta con il sangue è determinato dal colore rosso di cui si tinge e di cui si tingono le dita se se ne strofinano i fiori. Viene usata fin dai tempi di Ippocrate, Dioscoride e Galeno per lenire ustioni, ferite e dolori del nervo sciatico. Anche Paracelso, nel 1500, studiandone la struttura e il colore la reputò adatta a curare le ferite.</p>	<p>c) Leggenda vuole che l'iperico nasca spontaneamente dove sono avvenuti eventi dolorosi o violenti. Il legame di questa pianta con il sangue è determinato dal fatto che spuntò per la prima volta dove sanguinò San Giovanni quando fu decapitato per volere di Salomè. Fu studiata però solo più avanti, nel 1500, da Paracelso, che ne osservò la struttura e il colore e stabilì la sua idoneità a curare le ferite.</p>	<p>d) Leggenda vuole che l'iperico nasca spontaneamente dove sono avvenuti eventi dolorosi o violenti. Il legame di questa pianta con il sangue è determinato dal fatto che spuntò per la prima volta dove sanguinò San Giovanni quando fu decapitato per volere di Salomè. Viene usata fin dai tempi di Ippocrate, Dioscoride e Galeno per lenire ustioni, ferite e dolori del nervo sciatico. Anche Paracelso, nel 1500, studiandone la struttura e il colore la reputò adatta a curare le ferite.</p>	b
----------------	--	--	---	--	---	---

CB00591	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 480 a.C. l'esercito persiano attraversò il Bosforo mentre una grande flotta costeggiava la Grecia per un attacco via mare e per assicurare i rifornimenti. I greci organizzarono una linea di resistenza a nord di Atene; un contingente spartano bloccò il passo delle Termopili, mentre la flotta si schierò in uno stretto antistante, l'Artemisio. Il contingente spartano, al comando del re Leonida, era formato da soli trecento opliti: un numero ridicolmente esiguo. In realtà gli spartani volevano ritirarsi nel Peloponneso, dove avrebbero potuto bloccare meglio l'avanzata nemica; fare questo però significava perdere l'alleanza di Atene e con essa la guerra. D'altra parte, essi giudicarono troppo rischioso impegnare il loro esercito così lontano da casa; sorge quindi il sospetto che Leonida e i suoi fossero stati sacrificati a una logica politica più che militare. Essi combatterono con tale eroismo da entrare nella leggenda e dissipare ogni dubbio sulle intenzioni degli spartani: decisero di portare sino in fondo la guerra e riuscirono a fermare l'esercito nemico per tre giorni, poi, accerchiati, rifiutarono la resa e caddero sino all'ultimo uomo.</p>	<p>a) Per resistere all'attacco persiano, nel 480 a.C., i greci organizzarono la linea difensiva a nord di Atene: agli spartani toccò la difesa del passo delle Termopili, mentre la flotta venne schierata nello stretto dell'Artemisio. Gli spartani avrebbero preferito ritirarsi nel Peloponneso, dove potevano fermare più facilmente l'avanzata dei persiani. Tuttavia non volevano perdere l'alleanza di Atene e così inviarono a difendere le Termopili un contingente di trecento opliti, un numero davvero esiguo, al comando del re Leonida. I trecento soldati caddero fino all'ultimo uomo dopo una strenua resistenza, dando prova di grande eroismo e dissipando ogni dubbio sulle intenzioni degli spartani.</p>	<p>b) La resistenza spartana presso il passo delle Termopili costituisce un episodio di grande eroismo: i trecento opliti guidati da Leonida riuscirono, nonostante l'enorme disparità di forze, a fermare l'esercito nemico per tre giorni e poi, dopo aver rifiutato la resa, caddero fino all'ultimo uomo.</p>	<p>c) I greci si difesero dall'attacco organizzando una doppia linea di difesa a nord di Atene: presso il passo delle Termopili venne inviato un contingente spartano guidato da Leonida, mentre la flotta si schierò nello stretto dell'Artemisio. Benché gli spartani preferissero arrestare l'avanzata dei nemici nel Peloponneso, decisero di mandare un contingente alle Termopili per mantenere l'alleanza con Atene. Tuttavia si trattava di un contingente davvero esiguo, solo 300 opliti che diedero prova di grande eroismo e caddero fino all'ultimo uomo piuttosto che arrendersi al nemico.</p>	<p>d) Quando, nel IV secolo, i persiani attaccarono la Grecia sia per mare sia per terra, venne organizzata una linea di resistenza a nord di Atene: un contingente spartano bloccò il passo delle Termopili, mentre una flotta stazionava nel vicino stretto dell'Artemisio. Gli spartani, pur volendo ritirarsi nel Peloponneso per arrestare meglio l'avanzata dei nemici, si decisero a mandare una piccola parte del loro esercito alle Termopili per non perdere l'alleanza di Atene e dunque la guerra. Alle Termopili i trecento opliti al comando di Leonida combatterono con grande eroismo e preferirono la morte alla resa.</p>	a
----------------	---	---	--	--	--	---

<p>CB00592</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lincoln non aveva esperienza militare: e molti scrittori si sono affrettati a porre questo in rilievo, talora con tono critico, talaltra con dileggio. A parte il fatto che una esperienza specialistica delle cose militari non è richiesta al capo dello Stato (per questo egli deve rivolgersi ai suoi consulenti tecnici), vi sono perlomeno altrettanti autorevoli studiosi i quali, esaminando con molta maggior acutezza il pensiero del grande Presidente, si sono resi conto che egli aveva ben chiari i fini che si trattava di raggiungere ed era ampiamente dotato di un acuto senso del rapporto tra politica e guerra.</p>	<p>a) La valutazione delle capacità militari di Lincoln è stata oggetto di un'aspra controversia. Le posizioni più vecchie si limitavano a constatare una presunta incompetenza del Presidente o addirittura a farsene beffe di lui per questo. Oggi invece si rileva come Lincoln avesse ben chiari i fini della guerra e i rapporti di essa con la politica. Non solo: egli aveva presso di sé dei tecnici.</p>	<p>b) Coloro che pongono in rilievo che Lincoln non aveva esperienza militare o che addirittura lo dileggiano per questo, non considerano che un capo di Stato non deve essere necessariamente uno specialista di guerra. Ma Lincoln aveva inoltre idee chiare su cosa la guerra dovesse conseguire e su come essa si raccordasse con la politica.</p>	<p>c) Oggigiorno, una valutazione più ponderata delle capacità militari di Lincoln ha messo in luce come il Presidente avesse ben chiare le idee circa gli obiettivi che la guerra doveva raggiungere. Non solo: egli sapeva quali dovevano essere i rapporti tra la guerra e la politica. Dunque, Lincoln non era affatto quell'uomo digiuno di esperienza militare che si è creduto e che a volte si è persino dileggiato.</p>	<p>d) Non si può mettere in discussione che Lincoln non avesse un'esperienza militare. Tuttavia, egli era un capo di Stato, non un generale. Proprio per questo, aveva dei tecnici ai quali chiedere aiuto e consiglio per un compito che non gli competeva.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p>CB00593</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I missi dominici, scelti tra il personale di palazzo, erano ispettori che ogni anno, a due a due (in genere un laico e un ecclesiastico) avevano il compito di visitare una determinata contea (o marca o ducato) per controllare l'operato dei funzionari laici e/o ecclesiastici. I loro poteri erano assai ampi dato che rappresentavano in tutto e per tutto l'imperatore, al quale dovevano fare rapporto al loro ritorno.</p>	<p>a) L'impero, diviso in contee, marche e ducati, era sorvegliato dai Missi dominici, speciali funzionari di palazzo, laici ed ecclesiastici, che una volta l'anno partivano per visitare un determinato fondo (una marca, un ducato o una contea, appunto) e riportare all'imperatore (di cui si ergevano a rappresentanza) l'operato dei funzionari laici o ecclesiastici che lo governavano.</p>	<p>b) Tenere sotto controllo il vasto impero fu possibile grazie alla figura dei Missi dominici, degli ispettori scelti fra i funzionari di palazzo, con il compito di partire una volta l'anno in coppia (in genere un laico e un ecclesiastico) per ispezionare contee, marche e ducati e sorvegliare l'operato dei funzionari. I loro poteri erano ampi, in quanto essi rappresentavano l'imperatore, al quale dovevano fare rapporto al loro rientro a palazzo.</p>	<p>c) I missi dominici avevano il compito di ispezionare l'impero. Partivano infatti in coppie (in genere un laico e un ecclesiastico), una volta l'anno, e conducevano le loro ispezioni nelle contee, nelle marche o nei ducati, per verificare l'operato dei funzionari laici e/o ecclesiastici. I loro poteri erano molti, visto che rappresentavano direttamente l'imperatore, al quale dovevano riportare quanto visto.</p>	<p>d) L'imperatore demandava l'ispezione di contee, marche e ducati ai missi dominici, che venivano scelti fra il personale di palazzo. Questi, a coppie (in genere un laico e un ecclesiastico), una volta l'anno visitavano le terre imperiali per controllare l'operato dei funzionari laici ed ecclesiastici. Avevano ampi poteri, poiché facevano le loro ispezioni in rappresentanza dell'imperatore, al quale presentavano rapporto al rientro.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00594	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un'ampia corrente della teologia liberale ha interpretato il battesimo di Gesù come un'esperienza vocazionale: qui Egli che fino a quel momento aveva condotto una vita del tutto normale nella provincia di Galilea, avrebbe fatto un'esperienza sconvolgente; qui avrebbe raggiunto la consapevolezza di uno speciale rapporto con Dio e della sua missione religiosa. Ma niente di ciò si trova nei testi. Per quanto colta sia la veste che si può dare a questa teoria, essa è più riconducibile al genere del romanzo su Gesù che alla vera interpretazione dei testi.</p>	<p>a) Come intendere il battesimo di Gesù? Molti – persino raffinati teologi – hanno ceduto alle lusinghe del romanzo e l'hanno ricostruito come un evento sconvolgente, che fa comprendere a Gesù il suo speciale rapporto con Dio nonché la sua missione. Ma così non è, perché, come chiariscono i testi, il tutto è anteriore.</p>	<p>b) È discussa la portata dell'evento del battesimo di Gesù. Secondo alcuni, infatti, esso dà origine a un'esperienza vocazionale dirompente, che sconvolge la vita sino ad allora tranquilla condotta da Gesù. Questa opinione non è condivisa da altri.</p>	<p>c) Si deve rigettare l'opinione, pur sostenuta da parecchi colti teologi liberali, per cui il battesimo di Gesù viene a costituire un drammatico punto di svolta nella sua vita, sino ad allora condotta pacificamente in Galilea. Tale opinione sembra infatti più propria di un romanzo che non il frutto di un esame dei testi.</p>	<p>d) Non pochi teologi liberali interpretano il battesimo di Gesù come un'esperienza vocazionale, che rende quest'uomo consapevole del suo rapporto con Dio e della sua missione e ne sconvolge la tranquilla esistenza. Ma questa sembra piuttosto una ricostruzione romanzesca, non legittimata dai testi.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00595</p>	<p><i>Individuare l’alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l’argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il tema del mercato del controllo societario sembra particolarmente adatto a una metodologia di ricerca che si muova in ambito interdisciplinare: è questo uno dei terreni di indagine al cui interno giuristi ed economisti devono in parte abbandonare approcci troppo “municipalistici” e tentare di realizzare quello che, con un saggio di ormai molti anni fa, F. Caffé chiamava “il difficile incontro tra giuristi ed economisti”. Infatti, il nostro ordinamento ha compiuto la scelta, analoga ad altri sistemi, di vincolare l’autonomia privata nella mobilità del controllo societario; il trasferimento del controllo non è in altri termini libero, ma deve seguire procedure “tipizzate” definite dalla legge.</p>	<p>a) Sarà la materia del mercato del controllo societario a realizzare quell’ideale che pareva così lontano e così necessario a F. Caffé molti anni fa: la collaborazione tra economisti e giuristi. La scelta – certo non esclusiva – italiana vuole che il mercato del controllo societario sia sottoposto a una serie precise di regole. Ecco allora che la collaborazione tra le due grandi discipline si impone da sé.</p>	<p>b) Il mercato del controllo societario non è, in Italia e in altri Paesi, totalmente libero, ma sottoposto a procedure tipizzate che disciplinano i trasferimenti del controllo. Il rimedio non può allora venire, come già avvertiva molti anni fa F. Caffé, se non dall’abbandono delle visioni “municipalistiche”, che impediscono la collaborazione tra giuristi ed economisti.</p>	<p>c) La scelta del legislatore italiano di non concedere assoluta libertà all’autonomia privata nella mobilità del controllo societario, ma di vincolare questa a procedure tipizzate, fa sì che si debbano in tema contemperare esigenze economiche e giuridiche, realizzando quell’approccio multidisciplinare preconizzato da F. Caffé.</p>	<p>d) L’avvertimento dato molti anni or sono da F. Caffé è più vivo che mai: la collaborazione tra economisti e giuristi è indispensabile in un ordinamento come quello italiano, che non lascia all’autonomia privata altro che limitati ambiti di azione. L’approccio interdisciplinare, tuttavia, apre ambiti di indagine particolarmente fervidi.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00596</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In base al bilancio effettuato dall'Exhibitor Relations, società di rilevamento dati di Los Angeles, il 2001 è stato d'oro per Hollywood: nel cinema degli Stati Uniti è stato venduto il 5 per cento di biglietti in più rispetto all'anno precedente, con un aumento degli incassi del 9 per cento. Più precisamente, gli incassi sono passati dai 7,7 miliardi di dollari del 2000 agli 8 miliardi e 350 milioni del 2001.</p>	<p>a) In base al bilancio effettuato da una società di rilevamento dati di Los Angeles, nel 2001 è stato venduto negli Stati Uniti il 5 per cento di biglietti cinematografici in più rispetto all'anno precedente, con un aumento degli incassi del 9 per cento (da 7,7 miliardi di dollari a 8 miliardi e 350 milioni).</p>	<p>b) In base a una ricerca della Exhibitor Relations ogni anno gli incassi di Hollywood aumentano del 9 per cento. Il settore del cinema americano, dunque, mostra di essere in costante crescita e di non risentire affatto di eventuali crisi economiche o politiche.</p>	<p>c) Se si confronta il fatturato del 2000 con quello del 2001, negli Stati Uniti c'è stato un aumento negli incassi registrati dal settore del cinema pari a circa 650 milioni (in base a quanto riportato dall'Exhibitor Relations). In percentuale, tale aumento è di circa il 5 per cento, ma tale percentuale aumenta fino al 9 per cento se si considerano soltanto gli incassi della città di Los Angeles.</p>	<p>d) L'anno 2001 è stato particolarmente prolifico per quanto riguarda i film prodotti a Los Angeles. Così risulterebbe da un'analisi svolta dalla Exhibitor Relations, società di Hollywood. Basti pensare che, rispetto al 2000, gli incassi sono aumentati di circa 650 milioni di dollari.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00597	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La filosofia è quella forma di sapere che sta dalla parte del generale e dell'universale, nel senso che lascia alle scienze naturali e alle scienze di tipo umanistico il compito di osservare, descrivere, registrare e catalogare tutte le singole sensazioni, tutti i fatti particolari e tutti i fenomeni individuali che succedono nel mondo e nella vita dell'uomo. Alla filosofia tocca invece il compito di scavare sotto la superficie delle cose, dar loro un posto nel mondo e un valore per la vita umana.</p>	<p>a) Il compito di scavare sotto la superficie delle cose, di dar loro un posto nel mondo e un valore per la vita umana è riservato alla filosofia. Essa riguarda quindi il generale, l'universale. Al contrario le scienze naturali e umanistiche hanno il compito di entrare nel particolare, nelle singole sensazioni e nei fenomeni individuali per osservarli, descriverli, registrarli e catalogarli.</p>	<p>b) Alla filosofia tocca il compito di scavare sotto la superficie delle cose, dar loro un posto nel mondo e un valore per la vita umana. Le scienze naturali e umanistiche, al contrario, sono forme di sapere che stanno dalla parte del generale e dell'universale: osservano, descrivono, registrano e catalogano tutte le singole sensazioni, tutti i fatti particolari e tutti i fenomeni individuali che succedono nel mondo e nella vita dell'uomo.</p>	<p>c) Il compito di scavare sotto la superficie delle cose, di dar loro un posto nel mondo e un valore per la vita umana è riservato alla filosofia e alle scienze umanistiche. Esse riguardano quindi il generale, l'universale. Al contrario le scienze naturali hanno il compito di entrare nel particolare, nelle singole sensazioni e nei fenomeni individuali per osservarli, descriverli, registrarli e catalogarli.</p>	<p>d) La filosofia riguarda il generale e l'universale, la scienza il particolare e l'individuale. È questa l'unica vera differenza tra i due approcci, che per il resto indagano entrambi le cose che succedono nel mondo e nella vita dell'uomo osservando, descrivendo, registrando e catalogando.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00598</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il controllo domiciliare della glicemia nei soggetti diabetici è oggi reso possibile dall'uso di strisce reattive la cui lettura visiva (in mancanza di riflettometro portatile) fornisce risultati sufficientemente indicativi ai fini dell'aggiustamento terapeutico da parte del paziente stesso. Un errore in cui il paziente incorre comunemente è quello di sospendere il consueto trattamento con insulina poiché "salta i pasti" a causa della nausea e dell'inappetenza che accompagnano una malattia infettiva; ne consegue uno scompenso glicemico, talora con rischio di chetoacidosi. Tali episodi possono essere prevenuti istruendo opportunamente i pazienti diabetici sul comportamento da tenere nei casi di malattie non gravi, come l'influenza: assunzione di piccoli pasti frequenti, controllo della glicemia e della chetonuria a scadenze fisse, contatto con il medico. Solo una affermazione tra le seguenti NON è derivabile dalla lettura del testo: quale?</p>	<p>a) Il diabete indebolisce le difese dell'organismo nei confronti delle malattie infettive</p>	<p>b) È in fase di sperimentazione la possibilità di misurare la glicemia a domicilio mediante strisce reattive</p>	<p>c) Sospendere il trattamento insulinico è in ogni caso un rischio</p>	<p>d) I pazienti diabetici possono essere adeguatamente istruiti ai fini di una parziale autogestione della malattia</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00599</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Thomas Robert Malthus (1766-1834) pubblicava anonimo nel 1798 il suo "Saggio sulla popolazione", che ristampava nel 1803 in una seconda edizione accresciuta e modificata. Il suo punto di partenza è la considerazione del rapporto tra l'accrescimento della popolazione e l'accrescimento dei mezzi di sussistenza. Malthus osservò che la popolazione tende a crescere secondo una progressione geometrica (2-4-8 ecc.) cioè raddoppiandosi ogni venticinque anni, mentre i mezzi di sussistenza tendono a crescere secondo una progressione aritmetica (1-2-3 ecc.). Lo squilibrio che così si determina tra popolazione e mezzi di sussistenza può essere, secondo Malthus, eliminato in due modi: in primo luogo attraverso la miseria e il vizio, che diminuiscono e falcidiano la popolazione; in secondo luogo attraverso il controllo preventivo delle nascite. Evidentemente il progresso della società umana consiste nel sostituire, quanto più è possibile, il controllo repressivo con il controllo preventivo: nell'impedire l'accrescersi eccessivo della popolazione mediante quello che egli chiama il "il ritegno morale", cioè "con l'astenersi dal matrimonio per motivi prudenziali e con una condotta strettamente morale durante il periodo di questa astinenza".</p>	<p>a) Thomas Robert Malthus fu il primo a considerare che la popolazione tende a crescere secondo una progressione geometrica, ovvero raddoppiandosi ogni venticinque anni, mentre i mezzi di sussistenza tendono a crescere secondo una progressione di tipo aritmetico. Questo provoca inevitabilmente uno squilibrio tra la popolazione e i mezzi di sussistenza per risolvere il quale Malthus propose l'emigrazione della popolazione in eccesso e il controllo preventivo delle nascite, che si può ottenere con “il ritegno morale” e con l’invito ad astenersi dal matrimonio.</p>	<p>b) Le teorie di Malthus sul rapporto tra l'accrescimento della popolazione e quello dei mezzi di sussistenza vennero espresse nel suo “Saggio sulla popolazione” pubblicato anonimo nel 1803. Avendo constatato che la popolazione aumenta secondo un ritmo maggiore rispetto a quello dei mezzi di sussistenza, Malthus osservò che lo squilibrio tra questi due parametri può essere eliminato o attraverso la miseria, che crea una naturale diminuzione della popolazione, o tramite il controllo preventivo delle nascite. In particolare, lo studioso propose l'astinenza dal matrimonio e il rispetto di una rigida condotta morale come strumenti efficaci per impedire che la popolazione cresca eccessivamente.</p>	<p>c) Malthus si occupò del rapporto tra l'accrescimento della popolazione e quello dei mezzi di sussistenza. Dopo aver osservato che questi due elementi crescono secondo ritmi diversi e che la popolazione è destinata ad aumentare più rapidamente dei mezzi di sussistenza, l'economista irlandese propose di risolvere il problema in due maniere: o lasciando che la miseria eliminasse parte della popolazione in eccesso, oppure attuando il controllo preventivo delle nascite. Malthus riteneva che la sostituzione del controllo repressivo con quello preventivo fosse un segno di progresso sociale.</p>	<p>d) Nel suo “Saggio sulla popolazione” del 1798 Malthus considera il rapporto tra la crescita della popolazione e quella dei mezzi di sussistenza, riscontrando che la popolazione cresce tendenzialmente secondo una progressione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza secondo una aritmetica. Secondo Malthus lo squilibrio prodotto da questa differenza del ritmo di crescita può essere eliminato attraverso la miseria e il vizio, che diminuiscono la popolazione, oppure con il controllo preventivo delle nascite, attuabile attraverso l'astinenza dal matrimonio e una ferrea condotta morale per impedire l'accrescersi eccessivo della popolazione.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p>CB00600</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'industria molitoria è in difficoltà di approvvigionamento per una forte riduzione dei volumi produttivi europei, e un raccolto di frumento tenero italiano insoddisfacente in alcune aree produttive per quantità e qualità. Lo segnala, in una nota, Italmopa, Associazione Industriali Mugnai d'Italia.</p> <p>Nel dettaglio, secondo la fotografia fornita dai mugnai italiani, la produzione di frumento tenero registra, nel 2018, una forte contrazione dei volumi produttivi nell'Europa del Nord e nell'Europa centrale, a seguito delle condizioni climatiche sfavorevoli verificatesi negli ultimi mesi. E il raccolto nazionale, anche esso in riduzione, presenta inoltre alcune criticità, riconducibili a problemi di natura sanitaria.</p>	<p>a) L'Italmopa segnala una situazione di difficoltà per la diminuita semina dei cereali, che fa registrare un calo della produzione nel nord e nel centro Europa, mentre nel nostro Paese si registrano, oltre una riduzione del raccolto, anche problemi di natura sanitaria.</p>	<p>b) L'Italmopa segnala una situazione di difficoltà per l'industria di macinazione dei cereali. Cattive condizioni climatiche hanno decretato nel 2018 una diminuzione della produzione di grano tenero nel nord e centro Europa, e nel nostro Paese si registrano, oltre una riduzione del raccolto, anche problemi di natura sanitaria.</p>	<p>c) Il cambiamento delle condizioni climatiche in Italia e in Europa ha decretato raccolti di cereali insoddisfacenti e di cattiva qualità in tutto il continente e in particolare nel nostro Paese con ripercussioni negative sull'industria cerealicola.</p>	<p>d) La produzione di frumento è in crisi, lo segnala l'Associazione mugnai d'Italia. L'industria molitoria registra nel 2018 un calo della produzione per via della cattiva qualità del raccolto proveniente dal centro e nord Europa e per gli scarsi volumi di quello italiano a seguito delle cattive condizioni climatiche.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00601	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una lente divergente disperde i raggi di luce e quindi non è in grado di formare immagine alcuna, né sulla pellicola, né su un vetro smerigliato. Eppure, se noi osserviamo un soggetto attraverso una simile lente, osserviamo un'immagine più piccola, ma dritta. Di qui si spiega l'adozione di lenti divergenti nella costruzione di mirini ottici o a visione diretta.</p>	<p>a) Le lenti divergenti sono mirini ottici a visione diretta che disperdono i raggi di luce, impedendo di formare un'immagine su pellicola o vetro smerigliato. Ciò che si può osservare attraverso di loro è un'immagine più piccola.</p>	<p>b) La pellicola, o il vetro smerigliato, necessita di una lente divergente per fissare immagini diritte e piccole. Per questo motivo vengono adottati in ottica, anche se disperdono molta luce.</p>	<p>c) Nella costruzione dei mirini giocano un ruolo molto importante le lenti divergenti, perché disperdono la luce e formano immagini piccole, ma diritte, attraverso un vetro smerigliato.</p>	<p>d) Pur non potendo formare alcuna immagine, perché disperde i raggi di luce, la lente divergente viene usata per costruire mirini ottici o a visione diretta, poiché permette di osservare le immagini più piccole, ma diritte.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CB00602</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il leasing è ormai entrato in Italia a pieno titolo fra le operazioni economiche finanziarie correnti, quelle cioè note alla massa degli operatori economici (famiglie, imprese e pubblica amministrazione), che lo utilizzano in alternativa alle altre operazioni finanziarie disponibili nel mercato apprezzandone alcune caratteristiche particolari non riscontrabili in queste ultime. Il leasing si è così affermato dopo lunghi anni di rodaggio, nel corso dei quali sono stati chiariti molti dei dubbi di natura civilistica, fiscale e contabile che avevano rallentato il suo sviluppo.</p>	<p>a) Superati alcuni problemi di incertezza nella disciplina legale, il leasing è oggi un'operazione finanziaria comune presso gli operatori economici e viene addirittura preferito per alcune caratteristiche uniche sue proprie.</p>	<p>b) Sono ormai cadute le ultime remore all'utilizzo del leasing da parte degli operatori economici, cosicché questo istituto sta conoscendo un grande successo per via di alcune sue caratteristiche che non esistono presso altre operazioni finanziarie.</p>	<p>c) Il leasing offre una buona alternativa alle famiglie, alle imprese e alla pubblica amministrazione rispetto ad altre operazioni finanziarie, ora che è stato perfezionato da lunghi anni di sviluppo. La sua diffusione è stata lenta, ma oggi è addirittura spesso preferito ad altre operazioni finanziarie, per via di alcune caratteristiche sue proprie.</p>	<p>d) Pur essendo ancora appesantito da alcuni dubbi di natura civilistica, fiscale e contabile, il leasing è venuto conoscendo un grande successo e oggi è una di quelle operazioni finanziarie che le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione correntemente realizzano.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CB00603	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Museologia è una disciplina che, assieme alla museografia, si occupa di musei. Il significato e il ruolo che si tende a attribuire a l'uno o a l'altro termine cambia con il variare del contesto e non è uniforme. La museologia è una disciplina giovane: è nata nel 1955, distaccandosi dalla già strutturata museografia settecentesca. Le due discipline si rivolgono allo studio del museo da due differenti angolazioni: mentre la museografia è l'insieme di tecniche e pratiche concernenti il funzionamento del museo, la museologia è lo studio del museo nelle sue funzioni essenziali: conservativa, scientifica, didattica. Per quanto riguarda l'Italia, la museologia si occupa del museo in quanto tale. Dunque oggetto della museologia sono la storia dei musei, gli aspetti conservativi e quelli afferenti al patrimonio.</p>	<p>a) La museologia e la museografia sono due discipline che si occupano dello studio, per quanto riguarda l'Italia, del museo in quanto tale. Il campo d'azione delle due discipline e il significato dei due termini variano a seconda del contesto. La museologia nasce dalla disciplina museografia dalla quale si distacca nel 1955, occupandosi dello studio del museo da un'angolazione differente.</p>	<p>b) Le discipline afferenti allo studio dei musei sono la museologia e la museografia. Il ruolo e il significato attribuito a questi termini è ben preciso e universalmente riconosciuto. La prima è lo studio delle funzioni essenziali e della storia del museo mentre la seconda si occupa degli aspetti più tecnici come l'allestimento.</p>	<p>c) La museologia e la museografia sono due discipline che si occupano dello studio del museo sotto due aspetti di vista differenti, l'una occupandosi delle funzioni essenziali del museo e l'altra degli aspetti più tecnici relativi al suo funzionamento.</p>	<p>d) La museologia, disciplina umanistica che si occupa del funzionamento del museo, nasce nel 1955 dal distacco della disciplina museografia, la quale si occupa dello studio delle funzioni essenziali del museo, ovvero la conservazione, la ricerca scientifica e la didattica.</p>	c
----------------	--	---	---	--	---	---

<p>CB00604</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Noi parliamo di "istinto" quando un'azione coordinata a uno scopo viene eseguita senza che colui che la esegue ne sappia il perché; quando si ripresentano certe circostanze, si mette in azione dentro di noi un meccanismo e noi operiamo come se un intelletto a noi estraneo presiedesse alla nostra azione. Noi parliamo anche di "conoscenza istintiva" quando riusciamo a dare un giudizio senza saperne il come. In fondo, non c'è azione o conoscenza scevra dall'istinto, giacché una parte del processo cade sempre nell'incosciente; vi sono però sempre differenze graduali. Quanto più la coscienza dell'individuo prende parte alla conoscenza e all'azione, tanto più l'individuo è evoluto, tanto più egli è individualizzato, differenziato.</p>	<p>a) Nessun processo di azione o di conoscenza è totalmente slegato dall'istinto, ma un individuo è evoluto, e quindi individualizzato e differenziato, in modo direttamente proporzionale a quanto la sua coscienza prende il sopravvento sulla parte istintiva. Si definisce istintiva un'azione che si esegue senza saperne il perché, come se non si fosse noi stessi a metterla in atto. Si parla invece di "conoscenza istintiva" quando diamo un giudizio senza saperne il come.</p>	<p>b) Quando parliamo istintivamente di coscienza senza saperne il motivo mettiamo in atto la cosiddetta "coscienza istintiva". Quanto più siamo abili in questo processo tanto più siamo evoluti e quindi individualizzati e differenziati.</p>	<p>c) Parte dei processi d'azione e di coscienza cade sempre nell'incosciente. È questo il motivo per cui non siamo in grado di evolverci completamente in quanto individui. L'istinto ci impedisce di individualizzarci e differenziarci ed è sempre come se in qualche modo non fossimo padroni delle nostre azioni e dei nostri giudizi sugli altri.</p>	<p>d) Si definisce istintiva un'azione che si esegue senza saperne il come, si parla invece di "conoscenza istintiva" quando diamo un giudizio senza saperne il perché. Nessun processo di azione o di conoscenza è totalmente slegato dall'istinto, ma un individuo è evoluto, e quindi individualizzato e differenziato, in modo indirettamente proporzionale a quanto la sua coscienza prende il sopravvento sulla parte istintiva.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CB00605	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il lessico amministrativo-burocratico ed economico-commerciale presenta due caratteristiche fondamentali, comuni a tutti e due i settori: la prima è di ordine quantitativo, la grande ricchezza di termini; la seconda è qualitativa, la tendenza alla brevità dei termini, e inoltre a fondere e sintetizzare in un unico elemento lessicale espressioni e locuzioni più complesse.</p>	<p>a) Abbondanza di termini e capacità di condensazione sono i due elementi fondamentali del lessico amministrativo-commerciale ed economico-burocratico.</p>	<p>b) Termini ricchi e brevi e sintesi in una sola parola sono le tendenze qualitative e quantitative del lessico amministrativo-burocratico ed economico-commerciale.</p>	<p>c) Grande ricchezza di termini e tendenza alla loro brevità e a condensare espressioni complesse in un unico elemento lessicale sono le caratteristiche fondamentali, quantitative e qualitative, sia del lessico amministrativo-burocratico sia di quello economico-commerciale.</p>	<p>d) Le caratteristiche prevalenti del lessico amministrativo-burocratico ed economico-commerciale sono la grande varietà dei termini nel primo settore e la tendenza alla brevità e a sintetizzare locuzioni complesse in un unico elemento lessicale nel secondo settore.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

CB00606	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dall'inizio della guerra civile siriana, nel 2011, la situazione dei profughi in Libano è cambiata, in peggio. Un dossier diffuso a gennaio dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNCHR) rivela che il 76 per cento dei rifugiati vive con meno di 3,85 dollari al giorno, mentre il 58 per cento con meno 2,87 dollari. La difficoltà nel trovare un lavoro giornaliero aumenta, mentre i rifugiati affrontano rischi sempre maggiori. Per completare il quadro, nel 91 per cento dei casi il problema maggiore per i rifugiati è quello di trovare cibo, soltanto il 19 per cento ha un regolare permesso di soggiorno, il 2 per cento in meno rispetto al 2016.</p>	<p>a) Un'importante organizzazione umanitaria denuncia il peggioramento delle condizioni di vita dei profughi siriani in Libano nel 2011. Trovare lavoro e soddisfare le proprie esigenze alimentari è diventato sempre più difficile e la maggioranza di essi vive con meno di 2,90 dollari al giorno. Anche ottenere un regolare permesso di soggiorno è problematico, ne sono in possesso solo il 19 per cento dei rifugiati siriani.</p>	<p>b) La vita dei profughi siriani in Libano è sempre più difficile. Secondo un report dell'UNHCR la maggioranza di essi vive con meno di 2,90 dollari al giorno, i principali problemi riportati dai rifugiati sono la ricerca del cibo, l'ottenimento di una fonte di reddito (anche minimo) e del permesso di soggiorno, nel 2016 solo il 2 per cento dei profughi era in possesso di questo documento.</p>	<p>c) L'UNCHR denuncia il peggioramento delle condizioni di vita dei profughi siriani in Libano. I problemi maggiori sono il lavoro e il cibo: il 58 per cento di queste persone vive con meno di 3,85 dollari al giorno. Inoltre, ottenere un regolare permesso di soggiorno è sempre più difficile, ne sono in possesso solo il 19 per cento dei rifugiati siriani.</p>	<p>d) Un report dell'UNCHR denuncia il peggioramento delle condizioni di vita dei profughi siriani in Libano. Trovare lavoro e soddisfare le proprie esigenze alimentari è sempre più difficile: solo il 14 per cento di essi vive con più di 3,85 dollari al giorno. Un altro problema per i profughi è l'ottenimento del permesso di soggiorno.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

CB00607	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Italia era uscita dalla guerra e dal fascismo attraverso la Resistenza partigiana. Una parte dei combattenti avrebbe voluto proseguire la lotta armata per passare dalla liberazione alla rivoluzione, ma questa componente era stata scaricata dal Pci, che aveva optato per un patto costituzionale con gli industriali per garantire la ripresa economica e produttiva, dentro il sistema dei partiti e nel rispetto delle sfere di influenza stabilite dalle due superpotenze, Usa e Urss.</p>	<p>a) I combattenti della Resistenza avrebbero voluto trasformare la guerra di liberazione in rivoluzione, ma il Pci preferì stringere un patto costituzionale per garantire la ripresa del Paese dentro il sistema dei partiti e nel rispetto delle sfere di influenza stabilite da Usa e Urss.</p>	<p>b) L'Italia uscì dalla guerra e dal fascismo attraverso la Resistenza. Parte dei combattenti avrebbe voluto trasformare la guerra di liberazione in rivoluzione, ma il Pci preferì stringere un patto costituzionale con gli industriali per garantire la ripresa del Paese dentro il sistema dei partiti e nel rispetto delle sfere di influenza stabilite da Usa e Urss.</p>	<p>c) L'Italia uscì dalla guerra e dal fascismo attraverso la Resistenza. Parte dei combattenti avrebbe voluto continuare la guerra, ma il Pci preferì stringere un patto costituzionale con gli industriali per garantire la ripresa del Paese dentro il sistema dei partiti e nel rispetto delle sfere di influenza stabilite dalle due superpotenze Usa e Urss.</p>	<p>d) Parte dei combattenti della Resistenza avrebbe voluto trasformare la guerra di liberazione in rivoluzione, ma il Pci preferì stringere un patto costituzionale con gli industriali per garantire la ripresa del Paese dentro il sistema dei partiti e nel rispetto delle sfere di influenza stabilite dalla due superpotenze, soprattutto quella americana.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CB00608</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le origini della matematica sono da ricondurre con tutta probabilità a ragioni pratiche: la necessità di contare gli oggetti e di tenere a mente il conto. Tutto poteva servire per riferirsi e operare su quelle entità astratte che sono i numeri: le dita delle mani e dei piedi, piccoli intagli sui bastoni, nodi di cordicelle, sassolini ecc. In quanto strumenti, certo con funzioni diverse rispetto a quelle di una lancia, un piccone o un falchetto, anche i numeri sono stati per l'uomo oggetti utili al gioco dell'intelligenza, nel senso che egli, fin dalle origini, ha cercato in essi qualche interesse ludico. Questa è un'ulteriore conferma dell'esigenza naturale del gioco.</p>	<p>a) Con un meccanismo osservato anche in altri campi, l'uomo ha creato i numeri per necessità pratiche e poi se ne è servito per giocare. Questo dimostra come l'impulso ludico sia naturale.</p>	<p>b) È probabile che la matematica trovi origine da ragioni pratiche. Una volta, però, scoperte quelle entità astratte che sono i numeri, l'uomo se ne è servito anche per giocare, così confermando come sia naturale l'impulso al gioco.</p>	<p>c) Si ritiene che la matematica sia nata per finalità pratiche: contare gli oggetti. La registrazione del conto fu affidata a oggetti materiali (nodi, intagli ecc.) che erano strumenti materiali dell'uomo. Ma la natura dei numeri era astratta e questo ha spinto l'uomo a servirsene anche per altri scopi, prima di tutto, in conformità a un suo impulso naturale, il gioco.</p>	<p>d) Si ritiene che la matematica trovi origine da ragioni pratiche, facilmente intuibili: la necessità di contare gli oggetti e di registrarne il conto. Per quest'ultimo scopo, ci si poteva affidare agli oggetti più svariati – dalle dita alle tacche sul legno – i quali rappresentano quelle entità astratte che sono i numeri. Essi hanno poi stimolato l'intelligenza umana sino a generare il gioco.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CB00609	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Milano, Simona Bodo è la co-ideatrice e responsabile con Silvia Mascheroni del programma e del sito "Patrimonio e Intercultura", promossi dalla Fondazione ISMU. Per la Pinacoteca di Brera, Simona Bodo ha lavorato al progetto "Brera un'altra storia", condotto dal 2012 al 2015 con sette mediatori di origine extraitaliana e un'italiana: "L'opera d'arte è al centro di una narrazione empatica e rigorosa. Nell'educazione interculturale si lavora sulla relazione umana, sul vissuto, sui comportamenti. Qui molti immigrati hanno affermato di sentirsi trattati per la prima volta come persone". Simona Bodo, con Maria Grazia Panigada e la storica dell'arte Emanuela Daffra, collabora anche con le Gallerie degli Uffizi a "Fabbriche di storie", in corso nel 2018: forma mediatori scelti da varie comunità immigrate e personale interno al museo per raccontare insieme le opere a chi viene da altre culture.</p>	<p>a) Dal 2012 al 2015 la Pinacoteca di Brera ha lavorato, insieme a Simona Bodo, al progetto "Brera un'altra storia", mediatori stranieri e un'italiana hanno partecipato a laboratori per narrare le opere del museo in chiave personale, mettendo al centro non solo l'accuratezza storico-artistica ma anche il proprio vissuto personale. Simona Bodo, insieme a Maria Grazia Panigada e Emanuela Daffra, è stata coinvolta nel 2018 nel progetto "Fabbriche di storie" delle Gallerie degli Uffizi, qui si prevede esclusivamente la formazione in chiave interculturale del personale interno al museo.</p>	<p>b) Simona Bodo si occupa del programma, promosso da ISMU, "Patrimonio e Intercultura" insieme a Silvia Mascheroni. Dal 2012 al 2015 si è occupata di "Brera un'altra storia", un progetto che mira alla narrazione delle opere d'arte in chiave personale e interculturale, lavorando sulle relazioni e sul vissuto personale dei partecipanti. Nel 2018 insieme a Maria Grazia Panigada e Emanuela Daffra, la Bodo si occupa di un progetto agli Uffizi che ha come obiettivo formare mediatori e operatori museali per raccontare il museo agli stranieri.</p>	<p>c) Il coinvolgimento di immigrati nelle attività progettuali dei musei viene promosso ormai da tempo dal programma "Patrimonio e Intercultura" di cui sono responsabili Mascheroni e Bodo. Quest'ultima ha curato il progetto "Brera un'altra storia" e "Fabbriche di storie", quest'ultimo per la Galleria degli Uffizi, in collaborazione con Panigada e Daffra. Obiettivo di questi progetti è la realizzazione di esposizioni incentrate sia sulle opere d'arte, sia sul vissuto personale e le abitudini culturali dei mediatori extraitaliani.</p>	<p>d) Grazie al programma "Patrimonio e Intercultura", ideato e coordinato da Silvia Mascheroni e Simona Bodo, molti musei hanno deciso di utilizzare le proprie opere d'arte in chiave interculturale. Infatti la Bodo è stata chiamata a lavorare sia alla Pinacoteca di Brera che alle Gallerie degli Uffizi dove, insieme ad altri esperti del settore, si è occupata di formare mediatori non-italiani e personale interno al museo. Obiettivo dei due percorsi, rispettivamente chiamati "Brera un'altra storia" e "Fabbriche di storie", è la narrazione interculturale e soggettiva delle opere dei musei.</p>	b
---------	--	--	---	---	--	---

CB00610	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La diffusione a livello mondiale del fondamentalismo sembra essere il segno distintivo della nostra epoca in cui, secondo Hurlington, il conflitto fra civiltà che vengono definite in termini religiosi si sostituisce ai conflitti politici ed economici registrati fino a oggi fra Stati strutturati in blocchi (conflitto Est-Ovest). In questo senso il fondamentalismo religioso è l'ideologia della nuova guerra fredda fra le concezioni del mondo di civiltà diverse.</p>	<p>a) Il fondamentalismo ha preso il posto guerra fredda nel continuare a contrapporre blocchi portatori di differenti civiltà. Questa è l'opinione di Hurlington, secondo cui la diffusione del fondamentalismo è il tratto distintivo della nostra epoca.</p>	<p>b) Secondo Hurlington, l'epoca presente è caratterizzata dalla sostituzione della contrapposizione politico-economica tra il blocco dell'Est e quello dell'Ovest con quella basata sulla religione. Questa nuova guerra fredda tra civiltà diverse è motivata dal fondamentalismo religioso.</p>	<p>c) L'epoca odierna è caratterizzata dalla diffusione del fondamentalismo religioso, che, con la contrapposizione tra religioni, ha rimpiazzato il confronto del blocco dell'Est e dell'Ovest, basato su ragioni politiche ed economiche.</p>	<p>d) A giudizio di Hurlington, la contrapposizione che sino a un tempo recente opponeva due gruppi di Stati strutturati in blocchi si è oggi evoluta in una contrapposizione che si fonda su motivi religiosi. Con la sostituzione del fondamentalismo religioso alle vecchie ragioni politiche ed economiche, la guerra fredda continua.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

CB00611	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In alcuni ambienti culturali si avverte il rischio di un indiscriminato progresso tecnologico; un progresso fine a se stesso finirebbe infatti per subordinare l'uomo alla tecnica. Il degrado ambientale, l'alienazione del mondo del lavoro, la stessa ricerca scientifica senza nessun controllo etico, sono alcuni degli argomenti utilizzati per avvalorare questa tesi. La proposta che viene da questi ambienti non è quella di un rifiuto della tecnologia ma quella di una sua subordinazione ai valori spirituali.</p>	<p>a) In certi ambienti culturali, sottolineando una serie di problemi quali il degrado ambientale, l'alienazione del mondo del lavoro, la stessa ricerca scientifica senza nessun controllo etico, si denunciano i rischi di un progresso fine a se stesso; non si vuole con questo rifiutare la tecnologia ma subordinarla ai valori spirituali.</p>	<p>b) Il degrado ambientale, l'alienazione del mondo del lavoro, la stessa ricerca scientifica senza nessun controllo etico, hanno portato a un indiscriminato sviluppo tecnologico che ha finito però con il negare i valori culturali e spirituali.</p>	<p>c) In alcuni ambienti, si propone di utilizzare la tecnologia a scopi culturali, risolvendo una serie di problemi come il degrado ambientale, l'alienazione del mondo del lavoro, la ricerca scientifica senza nessun controllo etico.</p>	<p>d) La cultura porta spesso a una critica della tecnologia. Il degrado ambientale, l'alienazione del mondo del lavoro, la stessa ricerca scientifica senza nessun controllo etico, sono alcuni degli argomenti utilizzati per denunciare la mancata subordinazione del progresso ai valori spirituali.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00612</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Non è bello ciò che è bello ma ciò che piace", dice il proverbio, ma di fronte alla schiettezza dei numeri la saggezza popolare alza le mani: ad aver successo nella vita sono i belli "oggettivi", non i bruttini che piacciono, e un aspetto fisico decente permette di far carriera più facilmente e guadagnare di più. Le statistiche parlano talmente chiaro che l'economista americano Daniel S. Hamermesh, docente della University of Texas di Austin, nel suo ultimo libro "Beauty Pays - Why Attractive People Are More Successful" della Princeton University Press, ha lanciato una proposta: visto che i belli guadagnano il 4 per cento in più dei brutti e le belle l'8, perché non pensare a un "risarcimento morale" per chi nasce invisibile a Venere?</p>	<p>a) Gli oggettivamente belli guadagnano dal 4 all'8% (nel caso delle donne) in più e hanno maggiori possibilità di carriera. Questi i risultati di uno studio condotto da Daniel S. Hamermesh nel volume "Beauty Pays - Why Attractive People Are More Successful", dove il professore di Austin propone un piccolo risarcimento morale che sollevi animo e produttività di chi è ritenuto bruttino.</p>	<p>b) Sei brutto? Ti risarciamo. Questa è la proposta di Daniel S. Hamermesh, che ha analizzato come le persone oggettivamente belle abbiano delle agevolazioni nel mondo del lavoro. I maschi guadagnano mediamente il 4% in più sul posto di lavoro, l'8% nel caso delle donne, e in più hanno maggiori possibilità di carriera. Questo ha portato il professore a proporre un piccolo risarcimento morale per chi è invisibile alla dea della bellezza.</p>	<p>c) Secondo le statistiche, le persone dall'aspetto gradevole hanno qualche marcia in più nel mondo lavorativo: i belli guadagnano il 4% in più e le belle l'8%; per questo il professore della University of Texas Daniel S. Hamermesh, nel suo ultimo libro "Beauty Pays - Why Attractive People Are More Successful", ha pensato di proporre un risarcimento morale per chi non ha un aspetto accattivante.</p>	<p>d) I belli guadagnano mediamente di più? Risarcimento ai brutti. Questa è la proposta dell'economista americano Hamermesh, professore della University of Texas, ad Austin. Nel suo ultimo libro, pubblicato dalla Princeton University Press la proposta è molto chiara: i belli guadagnano il 4% in più rispetto ai colleghi brutti, nel caso delle donne la percentuale sale all'8%. Perché allora non risarcire "moralmente" i colleghi meno avvenenti?</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CB00613	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è un'alga che si orienta nell'ambiente esterno grazie alla luce che è in grado di percepire. Questa capacità dipende da una sua particolarissima proteina, e la produzione di quest'ultima dipende dal corredo genetico dell'alga. A questo punto i ricercatori hanno inserito in un normalissimo neurone il gene che codifica per quella proteina, che si attiva solo se riceve luce di una data lunghezza d'onda. Ebbene, il neurone così modificato ora genera il proprio segnale quando è attivato da quello stimolo luminoso.</p>	<p>a) In un neurone i ricercatori hanno inserito un gene che produce una proteina che gli fornisce la capacità di emettere il proprio segnale su stimolazione di una luce di una certa lunghezza d'onda. Tale gene è ricavato da un'alga capace di orientarsi tramite la luce.</p>	<p>b) La proteina di un'alga che si orienta con la luce è stata inserita dai biologi in un neurone che possiede un gene che ora codifica il proprio segnale solo quando è colpito da uno stimolo luminoso.</p>	<p>c) Alcuni ricercatori hanno inserito in un neurone il gene di un'alga che emette una luce di una data lunghezza d'onda generando un proprio segnale.</p>	<p>d) Un'alga, che si muove nell'ambiente esterno, grazie al suo patrimonio genetico produce una proteina capace di emettere un certo segnale luminoso se inserita in un determinato neurone.</p>	a
----------------	---	---	---	--	--	---

CB00614	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Rivoluzione industriale fu anche una "rivoluzione energetica", perché il carbone soppiantò la legna come principale fonte di energia. Grazie alla combustione del carbone e al perfezionamento della macchina a vapore si produsse energia meccanica capace di fare funzionare le prime macchine industriali e, successivamente, i primi mezzi di trasporto a vapore.</p>	<p>a) La Rivoluzione industriale sostituì alla legna, come fonte di energia, il carbone; il suo uso nella macchina a vapore, consentì la produzione dell'energia meccanica in grado di azionare le prime macchine industriali e i primi mezzi di trasporto.</p>	<p>b) La Rivoluzione industriale è legata all'utilizzo di nuove fonti di energia, la legna e il carbone, senza le quali non sarebbe stata possibile alcuna meccanizzazione delle industrie. In particolare, il carbone avviò lo sviluppo dei mezzi di trasporto a vapore.</p>	<p>c) La Rivoluzione industriale, che iniziò nella seconda metà del Settecento nell'Europa centro-settentrionale, determinò una "rivoluzione" sul piano energetico: il carbone sostituì la legna come principale fonte di energia e diede avvio allo sviluppo dei primi mezzi di trasporto.</p>	<p>d) La Rivoluzione industriale fu prima di tutto una rivoluzione energetica: fu, infatti, grazie all'uso del carbone come fonte di energia e all'invenzione della macchina a vapore per opera di Watt (1769) che furono azionate le prime macchine industriali, i battelli e le locomotive.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

CB00615	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se 7,5 milioni di italiani soffrono di disturbi del sonno è naturale che farli dormire bene, circondati dal silenzio più ovattato e protetto, sia un business in crescita. Antesignani sono stati i "Relais du silence", dove le strutture (oggi 180 nel mondo) sono tanto più stellate quanto più garantiscono un'immersione nella pace indisturbata. Per l'estate 2018 l'Austria si candida come centro del "power sleeping" e, fra le molte proposte, spicca quella di un eco-resort dove vige l'interdizione al traffico, dove le camere sono insonorizzate e rivestite di profumato legno di cirmolo, che avrebbe il potere di rallentare il battito cardiaco.</p>	<p>a) La grande maggioranza degli italiani soffre di disturbi del sonno e i "Relais du silence" nascono con l'obiettivo di favorire un'immersione nella quiete. Nel mondo si contano 180 strutture, tanto più esclusive quanto più immerse nel silenzio, e l'Austria risulta essere per l'estate 2018 il Paese più all'avanguardia da questo punto di vista.</p>	<p>b) Epigoni di un nuovo business nel settore alberghiero, i "Relais du silence" nascono con l'obiettivo di favorire un'immersione nella quiete per gli italiani che soffrono di disturbi del sonno. L'Austria è il Paese trainante di questo settore per l'estate 2018, tra le proposte una struttura chiusa al traffico ed insonorizzata.</p>	<p>c) Pionieri di un nuovo business nel settore alberghiero, i "Relais du silence" nascono con l'obiettivo di favorire un'immersione nella quiete per tutti coloro che soffrono di disturbi del sonno. L'Austria spicca in questo settore grazie alle sue proposte per l'estate 2018, tra cui una struttura interditta al traffico ed insonorizzata.</p>	<p>d) I "Relais du silence" sono un'innovativa proposta austriaca nel settore alberghiero che mira a favorire il riposo e la quiete per tutti coloro che soffrono di disturbi del sonno. Nel mondo si contano ormai 180 strutture, tanto più esclusive quanto più immerse nel silenzio. Per l'estate 2018 l'Austria vince un premio per il "power sleeping" proponendo un relais chiuso al traffico ed insonorizzato secondo sofisticati sistemi.</p>	c
----------------	--	---	---	---	--	---

CB00616	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono stati trovati nella Repubblica Dominicana due pezzi di ambra che contengono un fiore della specie "Strychnos electri". Secondo "Nature Plants", potrebbero risalire a un periodo compreso tra i 15 e i 45 milioni di anni fa. La pianta appartiene al gruppo degli asteridi, attualmente molto diffuso.</p>	<p>a) Le piante degli asteridi sono oggi molto diffuse, ma era da più di 10 milioni di anni che non si vedeva un fiore della specie "Strychnos electri". Per questo è una notizia sensazionale il ritrovamento di due pezzi di ambra che ne contengono uno.</p>	<p>b) Tra i 15 e i 45 milioni di anni fa, come riportato da "Nature Plants", un fiore della specie "Strychnos electri" è rimasto incollato in due pezzi di ambra che hanno raggiunto i giorni nostri.</p>	<p>c) "Nature Plants" ha riportato la notizia del ritrovamento di due pezzi di ambra nella Repubblica Dominicana in cui è contenuto un fiore della specie degli asteridi più antico di 10 milioni di anni fa.</p>	<p>d) Gli asteridi sono una famiglia di piante, oggi molto diffusa, di cui fa parte il fiore della specie "Strychnos electri". Questo fiore è stato riconosciuto in due pezzi di ambra trovati nella Repubblica Dominicana che, secondo "Nature Plants" risalgono a più di 10 milioni di anni fa.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

CB00617	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La morte prematura impedì al piemontese Beppe Fenoglio (1922-1963) di sviluppare compiutamente la sua ricerca narrativa e stilistica, basata su esperienze autobiografiche e apprezzata da Vittorini e Calvino. I racconti e i romanzi pubblicati in vita rinviano al paesaggio delle Langhe, nella doppia prospettiva della guerra partigiana (I ventitre giorni della città di Alba, 1952) e della miseria contadina (La malora, 1954).</p>	<p>a) La sua esperienza di partigiano e l'osservazione della vita dei campi sono l'oggetto della narrazione di Beppe Fenoglio, morto a quarant'anni e apprezzato da illustri autori.</p>	<p>b) Anche Calvino e Vittorini apprezzarono i romanzi di Beppe Fenoglio, piemontese nato nel 1922; la guerra partigiana e la vita dei contadini furono i suoi temi principali.</p>	<p>c) I romanzi e i racconti di Beppe Fenoglio si svolgono nelle Langhe e parlano della guerra e della vita dei contadini piemontesi. La morte prematura ha impedito all'autore di completare la sua opera letteraria.</p>	<p>d) La guerra partigiana e le misere condizioni dei contadini sono i due temi, sullo sfondo delle Langhe, che Beppe Fenoglio sviluppò nella sua opera narrativa, apprezzata da Vittorini e Calvino, ma interrotta dalla morte precoce del suo autore.</p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	--	-----------------

<p>CB00618</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un numero sempre maggiore di giovani, e in particolare coloro che provengono da una formazione di carattere umanistico, guardano all'editoria come a uno spazio lavorativo privilegiato. Gli editori, d'altra parte, non sono disposti a "formare" il personale che assumono, poiché ciò comporterebbe una perdita di tempo, e richiedono una soglia di ingresso elevata che consenta loro di gestire in modo flessibile la collocazione della persona all'interno del processo produttivo. Si vuole dunque personale qualificato, capace di orientarsi nel settore su più fronti con una certa autonomia decisionale.</p>	<p>a) Gli umanisti che, neolaureati, vogliono trovare lavoro nell'editoria, non devono far sprecare tempo agli editori nella loro formazione. Probabilmente questi sono piuttosto alla ricerca di personale già esperto, quindi flessibile e capace di autonomia decisionale.</p>	<p>b) I giovani dotati di formazione umanistica considerano, nella ricerca del lavoro, l'editoria come uno sbocco adeguato. Tuttavia, gli editori non sono propensi a spendere tempo per formare personale del tutto inesperto e preferiscono lavoratori già qualificati, dotati di flessibilità di capacità decisionale.</p>	<p>c) Chi aspira a lavorare nell'editoria deve tenere in mente che agli editori non interessano le persone prive di esperienza. Ai loro occhi, infatti, il lavoratore inesperto rappresenta una perdita di tempo: quella necessaria a formarlo. Gli editori richiedono dunque una qualificazione elevata per l'ingresso nelle loro aziende.</p>	<p>d) Lo spazio di lavoro più adeguato a chi è laureato in materie umanistiche è l'editoria. Gli editori però temono di perdere tempo con i giovani che non sappiano prendere decisioni da soli, a prescindere dal loro percorso formativo.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CB00619</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1993, pochi anni dopo la caduta del muro di Berlino, e prima che Internet registrasse applicazioni genuinamente commerciali, i mercati erano decisamente meno competitivi, e anche il termine globalizzazione – coniato da Theodore Levitt esattamente dieci anni prima (1983) – non aveva ancora modificato il focus del Marketing Management: impresa e prodotto erano le parole centrali.</p>	<p>a) Ancora nel 1993 i manager del marketing usavano parole come "impresa" e "prodotto", ma presto Internet avrebbe debordato sui mercati, rendendoli molto competitivi. Contestualmente si era assistito al crollo del muro di Berlino e Theodor Levitt parlava già da dieci anni di globalizzazione.</p>	<p>b) Nel 1993 non erano prevedibili le trasformazioni a cui sarebbe andato incontro il Marketing Management a causa della globalizzazione, anche se il termine era stato coniato già nel 1983 da Levitt. All'epoca "impresa" e "prodotto" restavano le parole chiave dei mercati finanziari.</p>	<p>c) Era già in circolazione il termine "globalizzazione" (inventato da T. Levitt), ma nel 1993 il Marketing Management non aveva subito scosse e continuava a mettere al centro parole come impresa e prodotto. Internet non aveva ancora sviluppato applicazioni marcatamente commerciali e i mercati erano meno competitivi.</p>	<p>d) Già si parlava di globalizzazione da dieci anni (il termine fu inventato da Levitt nel 1983) e il muro di Berlino era caduto. Nonostante, quindi, la minor competitività dei mercati e l'assenza di Internet da essi, si stava preparando un nuovo modello di Marketing Management.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CB00620	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il concetto di realtà secondo cui il soggetto si pone di fronte al mondo e con esso si confronta, cominciò a delinearsi nella parte meridionale del continente europeo, l'antica Grecia. Già gli uomini di quell'epoca conoscevano il dolore che deriva dalla coscienza di una realtà frantumata. Lo spirito greco andò alla ricerca della cura, integrando la multiforme e variopinta, sensuale ma anche dolorosa visione apollinea del mondo, prodotta dalla separazione del soggetto dall'oggetto, con l'esperienza dionisiaca del mondo, in cui questa frattura si annulla nell'inebriamento estatico.</p>	<p>a) Gli antichi Greci furono i primi a soffrire ponendosi come soggetti di fronte al mondo. La loro coscienza frantumata li portò a cercare una cura multiforme, variopinta e sensuale, che trovarono nell'estasi dionisiaca.</p>	<p>b) La frattura tra soggetto e oggetto provocava sofferenza già agli antichi Greci, che svilupparono per primi questo concetto. Essi avevano coscienza del carattere apollineo della realtà, che rendeva l'esperienza multiforme, variopinta, sensuale ma anche molto dolorosa, e cercarono una cura nelle esperienze dionisiache.</p>	<p>c) Già gli uomini dell'antica Grecia conoscevano il dolore che deriva dalla coscienza di una realtà frantumata, dalla separazione del soggetto dall'oggetto, e cercarono una cura. A questa visione multiforme, variopinta e sensuale, ma anche dolorosa, lo spirito greco integrò l'inebriamento estatico dell'esperienza dionisiaca del mondo.</p>	<p>d) Il concetto di soggetto separato dal mondo, che con esso si confronta, fu tipico dei Greci antichi. Questo concetto provocava loro la sofferenza tipica di chi ha coscienza di una realtà multiforme. Chiamavano questa coscienza visione apollinea e, nel tentativo di cercare una cura, svilupparono l'esperienza dionisiaca, più estrema e inebriante.</p>	c
----------------	---	--	---	--	--	---

CB00621	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Considerando il discorso poetico da una globale prospettiva storica e senza le solite presupposizioni idealistiche, bisogna concludere che la versificazione, o meglio, con termine più neutro, la segmentazione, è rimasta l'unico criterio che possa veramente distinguerlo dalla prosa. Tutti gli altri criteri tradizionalmente applicati non possono considerarsi più distintivi: troppi controesempi che annullano le stesse distinzioni.</p>	<p>a) I criteri tradizionalmente applicati alla distinzione tra prosa e poesia non hanno più alcun significato.</p>	<p>b) Il discorso poetico deve essere considerato da una prospettiva storica abbandonando pregiudizi idealistici: questo è l'unico criterio per poterlo distinguere dalla prosa.</p>	<p>c) L'unica caratteristica del discorso poetico è la segmentazione e non può più dirsi distintiva poiché vi sono troppi controesempi.</p>	<p>d) La segmentazione è ormai l'unico criterio per distinguere veramente la poesia dalla prosa.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

CB00622	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Alcuni non riescono a far quadrare le proprie idee ugualitarie con test che misurano il quoziente di intelligenza, e bandiscono come immorale e illegittima l'idea che si possano tentare di valutare le capacità e il carattere dell'uomo. Soprattutto tra i marxisti, la quantificazione delle capacità intellettuali tende ad essere giudicata condannabile da un punto di vista ideologico; sotto questo aspetto i marxisti non si discostano da Freud nel ritenere che tutte le importanti differenze tra gli uomini sono prodotte dall'ambiente, e sono quindi successive alla nascita". Quale delle seguenti affermazioni può essere dedotta dalla lettura del brano precedente?</p>	<p>a) L'ideologia dei marxisti è profondamente diversa da quella di Freud</p>	<p>b) Misurare l'intelligenza dell'uomo attraverso i test significa avere idee non ugualitarie</p>	<p>c) Non tutti accettano il metodo di misurare l'intelligenza attraverso test</p>	<p>d) È solo l'ambiente a produrre le differenze tra gli uomini</p>	c
----------------	---	--	---	---	--	---

<p>CB00623</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra le persone che studiano queste cose, c'è un ampio consenso sul fatto che nelle società in cui vige una maggiore parità tra i sessi tutti sono più felici e più sani: non solo le donne, come si può facilmente immaginare, ma anche gli uomini.</p> <p>È stato inoltre scoperto che nelle società più paritarie sia le donne sia gli uomini dormono anche meglio. Per quanto riguarda i genitori, questo è dovuto al fatto di poter condividere il peso di alzarsi in piena notte per calmare un bambino che piange, o di aspettare fino a mezzanotte che un adolescente torni a casa.</p>	<p>a) È stato dimostrato che se i genitori possono condividere la fatica di alzarsi in piena notte per calmare un figlio che piange o di aspettare fino a mezzanotte che un adolescente torni a casa, la famiglia è più felice e più sana. Questo è tipico nelle società in cui c'è una maggiore parità tra i sessi.</p>	<p>b) Non solo, come è noto tra gli studiosi dell'argomento, nelle società in cui c'è una maggiore parità tra i sessi le famiglie sono più felici e più sane, ma dormono anche meglio. Il poter condividere e spartire equamente gli impegni permette infatti un maggiore rilassamento di tutti i componenti del nucleo familiare.</p>	<p>c) La scoperta più recente rispetto alle società in cui vige una maggiore parità tra i sessi è che le persone che le abitano dormono meglio. Nel caso di famiglie con figli, questo avviene perché i genitori possono condividere gli impegni notturni.</p>	<p>d) Non solo, come è noto tra gli studiosi dell'argomento, nelle società in cui c'è una maggiore parità tra i sessi sia le donne che gli uomini sono più felici e più sani, ma dormono anche meglio. Nel caso di coppie con figli, questo avviene perché mamma e papà possono spartire equamente gli impegni familiari notturni.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p>CB00624</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ai soldati francesi che nel 1830 si imbarcavano alla volta dell'Algeria per iniziarne la colonizzazione, protrattasi sino al 1962, venne dato in dotazione un "dizionario della lingua franca". Così per la prima volta si cercava di fissare una grammatica della lingua franca, un idioma usato da secoli nei porti del Mediterraneo come mezzo di comunicazione sia tra cristiani di diverse lingue romanze sia e soprattutto fra cristiani da un lato e arabi e turchi dall'altro. Era la lingua usata dai pirati musulmani per farsi capire dai franchi, come chiamavano indistintamente gli europei occidentali, ovvero gli schiavi cristiani che formavano la ciurma delle navi, servivano nelle loro case, erano trattenuti in attesa di riscatto oppure, più semplicemente, risiedevano come rinnegati ad Algeri.</p>	<p>a) Prima della colonizzazione dell'Algeria da parte della Francia era in uso un vocabolario della cosiddetta "lingua franca". Quest'ultima era usata nei porti del Mediterraneo per permettere la comunicazione tra cristiani di diversi Paesi, arabi e turchi.</p>	<p>b) Nei porti del Mediterraneo fu in uso fino al 1962 una "lingua franca" che facilitava la comunicazione tra turchi, arabi e cristiani parlanti diverse lingue neo-latine. I soldati francesi partiti per la colonizzazione dell'Algeria fissarono questo idioma in un vocabolario nel 1830.</p>	<p>c) Durante la colonizzazione dell'Algeria da parte della Francia (1830-1962) era in uso un vocabolario della "lingua franca". Quest'ultima era usata dai musulmani – turchi e arabi – per comunicare i con i francesi, ovvero gli schiavi cristiani che risiedevano nei porti arabi.</p>	<p>d) Per secoli esistette nel Mediterraneo una "lingua franca" utilizzata per facilitare la comunicazione tra cristiani di diversi Paesi, arabi e turchi. Questo nome deriva dall'abitudine dei mori di chiamare "franchi" tutti gli europei con cui, in circostanze diverse, entravano in contatto. Questo idioma venne fissato per la prima volta in un dizionario nel 1830.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CB00625</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo una teoria, gli eserciti dell'antichità prima di ogni battaglia si fronteggiavano a lungo scambiandosi invettive e minacce prima di ingaggiare il combattimento effettivo. Diventano così credibili le fonti letterarie antiche che parlano di battaglie protrattesi per molte ore o addirittura giorni, mentre è di esperienza comune che un uomo può sostenere uno scontro fisico soltanto per un tempo molto limitato. Le battaglie dovevano quindi dividersi in due fasi: un lungo confronto a distanza e poi una mischia più breve, per quanto sanguinosa.</p>	<p>a) Dice una teoria che gli eserciti dell'antichità facessero precedere la mischia da una fase di scambio di invettive e minacce. Ciò è credibile e spiega perché le fonti parlino di battaglie protrattesi per lunghissimo tempo. La maggior parte del tempo passava in un confronto psicologico a distanza, a cui seguiva una sanguinosa, ma breve, zuffa. Sapendo che un uomo può combattere solo per un tempo assai limitato, non è infatti pensabile che tutto il tempo della battaglia fosse speso in un combattimento effettivo.</p>	<p>b) I popoli antichi combattevano in uno strano modo: prima a voce, poi con le armi. Non potendo combattere con le armi che per un tempo molto limitato, escogitarono un sistema per protrarre le battaglie per ore o anche per giorni: combattere a distanza usando solo la voce.</p>	<p>c) Per gli antichi, le battaglie iniziavano ben prima della mischia. Vi era inizialmente un confronto psicologico tra gli opposti eserciti, che cercavano di impressionarsi a vicenda. In una battaglia, soprattutto se combattuta con uno scontro fisico diretto, la paura ha un ruolo fondamentale: chi ha paura sarà sconfitto.</p>	<p>d) La corretta interpretazione da dare alle fonti antiche che parlano di battaglie durate molte ore o giorni sembra essere quella che divide le battaglie in due fasi: la prima, quella dello scontro verbale e la seconda, quella dell'effettivo confronto armato.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CB00626</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli enti che localmente intervengono in programmi di accoglienza e tutela individuano come principale ostacolo della partecipazione di richiedenti asilo e rifugiati alla vita del territorio un generalizzato clima di sfiducia nei confronti dei cittadini stranieri. Tale sfiducia si ravvisa soprattutto nel momento in cui i richiedenti asilo e rifugiati sono costretti a richiedere l'intervento di operatori per interloquire con attori del territorio al fine di procedere a pratiche burocratiche della vita di tutti i giorni: rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione al servizio sanitario nazionale, dialogo con le istituzioni scolastiche, iscrizione all'anagrafe, accesso ai servizi pubblici, richiesta di contributi, apertura di un conto corrente, utilizzo dei mezzi di trasporto ecc.</p>	<p>a) Le pratiche burocratiche della vita di tutti i giorni sono il motivo di maggior impegno del territorio nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati che chiedendo spesso il supporto di operatori nel dialogo con gli attori locali, non contribuiscono a smussare il pesante clima di diffidenza nei loro confronti presente nella comunità.</p>	<p>b) Richiedenti asilo e rifugiati devono per forza avvalersi dell'intervento degli operatori per instaurare un dialogo con gli attori territoriali per far fronte alle pratiche burocratiche necessarie alla vita di tutti i giorni; è in questi frangenti che si ravvisa maggiormente il generale clima di sfiducia nei confronti dei cittadini stranieri, indicato dagli enti impegnati nell'accoglienza come il principale ostacolo per la loro partecipazione alla vita del territorio stesso.</p>	<p>c) Rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione al servizio sanitario nazionale, dialogo con le istituzioni scolastiche: sono alcuni frangenti della vita di tutti i giorni in cui i cittadini stranieri sono costretti a rivolgersi agli operatori per riuscire a dialogare con la comunità locale. Secondo gli enti che localmente intervengono in programmi di accoglienza queste sono le occasioni che maggiormente inaspriscono il clima di ostilità strisciante verso i profughi.</p>	<p>d) Se i richiedenti asilo e i rifugiati non chiedessero così di frequente il supporto degli operatori per l'espletamento della burocrazia necessaria alla loro permanenza nei territori di accoglienza, non ci sarebbe un clima di sfiducia e diffidenza nei loro confronti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p>CB00627</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È indubbio che il tempo, per l'uomo, sia qualcosa di limitato e per questo prezioso. Solitamente a scuola non si insegna come organizzare il proprio tempo. Eppure si tratta di un elemento determinante al fine di una buona preparazione per l'esame di Stato. Spesso, in effetti, le persone che riescono a fare bene molte cose non sono più intelligenti, ma semplicemente più efficienti di coloro che invece incontrano maggiori difficoltà nel realizzare i propri progetti.</p>	<p>a) Per una buona preparazione all'esame di Stato risulta determinante la capacità di organizzare il proprio tempo, qualità che solitamente non viene insegnata a scuola. Questa qualità non dipende tanto dall'intelligenza, quanto piuttosto dall'efficienza.</p>	<p>b) Le persone che riescono meglio di altre a realizzare i propri progetti non sono più intelligenti ma, semplicemente, sono meglio organizzate e quindi complessivamente più efficienti di coloro che invece non riescono a realizzare i propri progetti.</p>	<p>c) Poiché il tempo a nostra disposizione in questa vita è limitato, esso risulta prezioso. Per questo bisogna sfruttarlo al massimo, non lasciandosi sfuggire nessuna occasione e cercando sempre la massima efficienza.</p>	<p>d) "Nonostante il tempo a disposizione dell'uomo sia limitato e, dunque, prezioso, solitamente a scuola non si insegna come organizzarlo. Si tratta di una carenza alquanto preoccupante poiché la capacità di gestire il tempo a disposizione è alla base di una buona preparazione per gli esami che la vita ci riserva. Spesso si crede erroneamente che sapere organizzare il proprio tempo sia una questione di intelligenza; in realtà, si tratta solo di efficienza."</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00628	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La disponibilità di azoto è uno degli elementi ritenuti essenziali per la crescita delle foreste e i cianobatteri delle piante secolari riescono a fissarne il doppio rispetto ai batteri presenti nel muschio che tappezza il terreno.</p>	<p>a) L'azoto è uno degli elementi fondamentali per la crescita delle foreste. Esso si può trovare nei batteri del muschio e, in quantità doppia, nei cianobatteri delle piante secolari.</p>	<p>b) I batteri del muschio, a confronto con i cianobatteri delle piante secolari, riescono a fissare il doppio di azoto, uno degli elementi essenziali per la crescita delle foreste.</p>	<p>c) I cianobatteri delle piante secolari, a confronto con i batteri del muschio, riescono a fissare il doppio di azoto, uno degli elementi essenziali per la crescita delle foreste.</p>	<p>d) I cianobatteri delle piante secolari e i batteri del muschio riescono a fissare l'azoto, un elemento essenziale per la crescita delle foreste.</p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

CB00629	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A lungo è prevalsa nell'opinione pubblica l'idea che le donne fossero estranee alle attività criminali dei propri mariti, padri o figli. O che addirittura ne fossero all'oscuro. Un'immagine che però si è andata dissolvendo a partire dalla fine degli anni Ottanta, quando nuovi studi sul fenomeno hanno svelato una realtà nascosta. (...) Negli ultimi trent'anni, infatti, si è assistito a un'effettiva trasformazione dei ruoli svolti dalle donne in cosa nostra e nella 'ndrangheta.</p>	<p>a) Negli ultimi trent'anni sono cambiati i ruoli delle donne in cosa nostra e nella 'ndrangheta: le ricerche hanno evidenziato che la diffusa immagine delle donne estranee o inconsapevoli delle attività criminali dei propri familiari maschi non corrisponde alla realtà.</p>	<p>b) Nuovi recenti studi hanno smentito ciò che tutti pensano, che cioè le donne non hanno nulla a che fare con i criminali commessi dai loro parenti mafiosi. Oggi si sa che esse vi partecipano anche con ruoli importanti.</p>	<p>c) Negli anni ottanta nuovi studi sulla mafia hanno evidenziato che le donne sono informate e partecipano delle azioni criminali dei maschi di famiglia, contrariamente a quanto comunemente si pensa.</p>	<p>d) Anche nel mondo della mafia le donne hanno assunto ruoli dirigenziali: esse oggi non sono più estranee ai criminali che i loro uomini commettono, almeno a partire dagli anni Ottanta.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

CB00630	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La discriminazione è affrontata tramite specifici interventi legislativi in un numero sempre più ampio di Paesi. La gamma di politiche che possono avere un impatto sulla riduzione della discriminazione nel mercato del lavoro è sicuramente molto ampia. Il primo sforzo legislativo è in genere volto a garantire pari opportunità a tutti i lavoratori e lavoratrici indipendentemente da genere, gruppo etnico o altre caratteristiche.</p>	<p>a) Il più importante sforzo legislativo messo in atto da vari Paesi per ridurre le discriminazioni del mercato del lavoro, è rivolto a differenze quali il genere e il gruppo etnico di appartenenza.</p>	<p>b) Garantire pari opportunità a tutti, indipendentemente da genere e gruppo etnico, è uno degli sforzi più importanti, a livello legislativo, dei maggiori Paesi del mondo.</p>	<p>c) La discriminazione sul mercato del lavoro è un tema all'ordine del giorno nell'agenda della maggior parte dei Paesi del mondo. La riduzione delle discriminazioni e le pari opportunità sono rivolti all'eliminazione delle differenze di genere e gruppo etnico.</p>	<p>d) Un numero sempre maggiore di Paesi interviene con specifici strumenti legislativi, per ridurre la discriminazione sul mercato del lavoro secondo genere, gruppo etnico o altre caratteristiche.</p>	d
----------------	--	---	---	--	--	---

CB00631	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Cataria è una pianta erbacea vivace, di aspetto biancastro per una forte pelosità, e abbastanza ramificata. Ha fama di essere gradita ai gatti, come la Valeriana, e come questa ha virtù sedative dell'insonnia e dell'eccitazione nervosa. L'azione sedativa e antispasmodica è inoltre sfruttata per sedare i crampi allo stomaco e all'intestino, per regolare la fase mestruale e calmare la tensione e la fase dolorosa che talvolta la accompagnano.</p>	<p>a) L'insonnia, l'eccitazione nervosa e alcuni dolori come i crampi allo stomaco e all'intestino o la regolarità e i dolori mestruali possono essere sedati con la Cataria, una pianta erbacea pelosa e ramificata che ha caratteristiche in comune con la Valeriana.</p>	<p>b) Un'azione sedativa e antispasmodica come quella della Valeriana pare ce l'abbia anche la Cataria, un'altra pianta erbacea vivace. Riesce infatti anch'essa a sedare l'insonnia e l'eccitazione nervosa, anche in alcuni animali.</p>	<p>c) Il colore della pianta Cataria è bianco per via della pelosità delle foglie. Per questo attrae i gatti, come la Valeriana. Le sue proprietà riguardano soprattutto l'azione sedativa e antispasmodica, utile soprattutto per le donne.</p>	<p>d) I gatti non amano solo la Valeriana, ma anche la Cataria, una pianta che, oltre ad avere virtù sedative, risolve problemi di stomaco, intestino e dolori mestruali.</p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p>CB00632</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una delle tendenze di fine secolo è stata la perdita progressiva di ruolo degli Stati nazionali in un mondo sempre più dominato da un'economia globalizzata. Il processo è stato fortemente accelerato anche dalla rottura dell'equilibrio bipolare seguito all'implosione dell'URSS. Se fino al crollo dell'Unione Sovietica la maggior parte dei richiedenti asilo fuggiva da regimi dittatoriali e situazioni di repressione politica, oggi tra le principali ragioni degli esodi vi sono i numerosi conflitti armati che sono andati moltiplicandosi negli ultimi anni.</p>	<p>a) Sul finire del secolo, in un contesto in cui l'economia globalizzata si impone sempre più, gli Stati nazionali hanno perso progressivamente di ruolo, processo velocizzato dalla fine dell'equilibrio bipolare con l'implosione dell'URSS. Fino ad allora la maggioranza dei richiedenti asilo scappava da dittature, mentre oggi, ci sono i conflitti armati tra i motivi più frequenti degli esodi.</p>	<p>b) A causa di una globalizzazione eccessiva dell'economia, sul finire del secolo gli Stati nazionali hanno perso potere, anche per il venir meno di un equilibrio bipolare reso possibile dalla presenza dell'Unione Sovietica. Prima che l'URSS si dissolvesse i profughi scappavano dai totalitarismi, mentre oggi sono le guerre a spingerli all'esodo.</p>	<p>c) Ultimamente sono aumentati i richiedenti asilo in fuga da conflitti bellici, mentre prima della dissoluzione dell'Unione Sovietica tra le cause principali degli esodi c'erano i regimi dittatoriali. La perdita di ruolo progressiva degli Stati nazionali in uno scenario sempre più globalizzato ha giocato un ruolo importante in questo processo.</p>	<p>d) La fine dell'equilibrio bipolare garantito dall'URSS ha accelerato la progressiva perdita di rilevanza degli Stati nazionali, in un mondo in progressiva globalizzazione. Fino alla caduta dell'Unione Sovietica le fughe dovute alla necessità di protezione dai conflitti armati erano le più frequenti, ma successivamente le richieste di asilo sono state sempre più causate dai regimi e dalle persecuzioni.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00633	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Molti pensano che l'epidemia dilagante di fake news sia dovuta al fatto che tendiamo a leggere e a condividere prevalentemente ciò che conferma le nostre vedute. Uno studio condotto su oltre 3.000 persone suggerisce però anche un'altra possibile risposta. L'essere umano è maestro nel fare economia: ove possibile tendiamo a risparmiare risorse, anche quando si tratta "soltanto" di pensare. Il pensiero automatico è veloce, richiede il minimo sforzo e permette di utilizzare le nostre limitate risorse mentali in altri compiti. Queste scorciatoie possono essere utili in alcune situazioni, ma l'altra faccia della medaglia è la maggiore facilità di cadere in eccessive semplificazioni, inscatolati nei pregiudizi.</p>	<p>a) Uno studio dimostra che le bufale che circolano sul web stimolano in noi il ragionamento, impedendoci di utilizzare il pensiero automatico e di intraprendere "scorciatoie mentali". Nonostante il dispendio di energie mentali, così facendo evitiamo di cadere in eccessive semplificazioni.</p>	<p>b) Se non ci facciamo adescare dalle fake news è perché esse contraddicono le nostre opinioni, e non perché ci abbandoniamo a facili scorciatoie mentali. Anche se nel ragionamento, per una sorta di pigrizia mentale, vogliamo risparmiare le nostre risorse, riusciamo comunque a discernere le eccessive semplificazioni dalla realtà dei fatti.</p>	<p>c) Se ci facciamo adescare dalle fake news non è tanto perché esse confermano le nostre opinioni, quanto per una tendenza fisiologica a risparmiare risorse mentali. Così facendo rischiamo però di rimanere intrappolati in semplificazioni e pregiudizi. Questo è quanto affermato da uno studio condotto su oltre 3000 individui.</p>	<p>d) Uno studio dimostra che le fake news fanno presa su di noi soprattutto perché confermano le nostre visioni e non tanto perché l'essere umano è un maestro nel fare economia, anche nella sfera del ragionamento. Così facendo rischiamo però di rimanere intrappolati in eccessive semplificazioni e pregiudizi.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

<p>CB00634</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fino alla sua destituzione (avvenuta l'8 novembre 1917 in seguito alla disfatta di Caporetto) Cadorna rimase fermamente convinto che l'unica causa delle sue disgrazie belliche – né poche né piccole – fosse da imputarsi alla propaganda disfattista e pacifista del partito socialista in primo luogo, dei cattolici e degli anarchici poi.</p>	<p>a) Cadorna era andato incontro a parecchi rovesci militari, che infine pagò con la destituzione, avvenuta l'8 novembre 1917 in seguito alla disfatta di Caporetto. Allora egli tentò di addossare la colpa dei suoi insuccessi alla propaganda disfattista e pacifista.</p>	<p>b) Fu all'atto della sua destituzione, avvenuta l'8 novembre 1917 in seguito alla disfatta di Caporetto, che Cadorna dovette arrendersi all'evidenza: la propaganda disfattista e pacifista propugnata da varie forze politiche e sociali c'entrava poco con i suoi numerosi insuccessi militari.</p>	<p>c) Cadorna, destituito l'8 novembre 1917 a seguito di parecchi insuccessi militari, culminati in Caporetto, dava la colpa di essi ad alcune forze politiche e sociali – socialisti, cattolici, anarchici – e alla loro propaganda disfattista e pacifista.</p>	<p>d) Cadorna deve la sua destituzione alla propaganda disfattista e pacifista realizzata da varie forze: socialisti, cattolici, anarchici. Essa determinò le sue sfortune militari. La destituzione avvenne l'8 novembre 1917 in seguito alla disfatta di Caporetto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00635</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla base della ricerca sull'influenza spagnola c'è stata la scoperta che i geni dell'influenza si evolvono a diverse velocità a seconda delle specie, che siano uccelli, maiali o esseri umani. Nei polli, ad esempio, l'evoluzione è più veloce. Tenendo conto di questa diversità e ricalcolando l'evoluzione dei ceppi di virus per ciascuna delle specie portatrici, il team di ricercatori ha potuto ricostruire il quadro della letale epidemia avvenuta nel 1918. Questa non fu causata da un'improvvisa "migrazione" di geni dell'aviazione verso il ceppo dell'influenza umana, ma di uno spostamento progressivo a partire dal 1900. In un ceppo già esistente, dunque, si verificò una variazione nel tipo di emoagglutinina, e fu questo a rendere la "spagnola" particolarmente virulenta.</p>	<p>a) Nei polli l'evoluzione dei geni dell'influenza è più rapida rispetto alle altre specie. Dopo questa scoperta, i ricercatori hanno ricostruito il quadro dell'epidemia di spagnola del 1918, attraverso un ricalcolo dell'evoluzione dei ceppi di virus a seconda delle specie ospiti.</p>	<p>b) I geni dell'influenza si evolvono a diverse velocità a seconda delle specie. Tenendo conto di questa scoperta, ricalcolando l'evoluzione dei ceppi di virus della letale epidemia di spagnola del 1918, i ricercatori hanno notato che non fu causata da una improvvisa "migrazione" dei geni dell'aviazione verso il ceppo dell'influenza umana, ma da un suo spostamento progressivo a partire dal 1900, causando una variazione nel tipo di emoagglutinina che la rese particolarmente aggressiva.</p>	<p>c) La terribile epidemia di spagnola del 1918 non fu causata da una "migrazione" dei geni dell'aviazione verso il ceppo dell'influenza umana, ma da variazione nel tipo di emoagglutinina a seguito di uno spostamento progressivo dei geni stessi.</p>	<p>d) L'epidemia di influenza spagnola del 1918 fu particolarmente virulenta. La causa di tale impatto è stata individuata nella variazione nel tipo di emoagglutinina verificatasi in un ceppo già esistente a seguito di uno spostamento progressivo dei geni dell'aviazione verso quella umana. È stato possibile determinare il quadro di tale andamento grazie alla scoperta che i geni dell'influenza si evolvono con velocità e caratteristiche differenti a seconda della specie ospitante.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	-----------------

<p>CB00636</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I negoziati formali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulle forze nucleari a raggio intermedio hanno avuto inizio a Ginevra il 30 novembre 1981. Nel corso delle trattative sono state discusse numerose impostazioni diverse, poi proposte alcune al tavolo negoziale, altre in discorsi e interviste dei dirigenti sovietici, accompagnati da molta pubblicità; ma queste spesso non sono state riprese in sede di trattative. È comunque possibile individuare alcune fasi: ambedue le parti hanno avanzato proposte, ma i Sovietici hanno evitato di partire da elementi reciprocamente accettabili, preferendo invece reintrodurre, con piccole varianti, richieste che sapevano non poter essere accettate dagli Stati Uniti.</p>	<p>a) Le discussioni al tavolo ufficiale dei negoziati tra USA e URSS sulle forze nucleari a raggio intermedio, apertisi a Ginevra il 30 novembre 1981, si accompagnano a interventi esterni. I Sovietici prospettano iniziative di fronte ai media, ma spesso non le traducono in proposte concrete. Quando, nella fase successiva, si giunge al dunque, mentre gli USA avanzano richieste ragionevoli, l'URSS evita di partire da elementi reciprocamente accettabili e sa già che le sue proposte non avranno fortuna.</p>	<p>b) Il 30 novembre 1981 sono iniziati a Ginevra i negoziati formali tra USA e URSS sulle forze nucleari a raggio intermedio. Essi sono stati accompagnati da numerose discussioni, sostenute in altra sede. In particolare, i Sovietici tramite i media hanno prospettato alcune possibilità che poi spesso non hanno portato al tavolo ufficiale, mentre a quest'ultimo hanno riservato richieste che sapevano essere irricevibili dagli Stati Uniti.</p>	<p>c) Emerge in occasione dei negoziati formali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulle forze nucleari a raggio intermedio, iniziati a Ginevra il 30 novembre 1981, la malafede dei Sovietici, i quali hanno conferito clamore mediatico ad alcune loro proposte, guardandosi però bene dal tradurle in atti ufficiali, mentre per contro hanno talora avanzato richieste inaccettabili per gli Stati Uniti.</p>	<p>d) Nel corso negoziati formali tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulle forze nucleari a raggio intermedio, i Sovietici hanno dato risalto mediatico ad alcune loro iniziative, per esempio tramite discorsi e interviste di dirigenti, ma poi spesso non hanno dato seguito ad esse sul tavolo negoziale. Qui, piuttosto, hanno portato avanti, al più con qualche piccola modifica, richieste che già sapevano non essere accettabili dagli Stati Uniti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00637	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È noto che con l'avvento della società di massa (suffragio universale, formazione dei partiti politici e delle organizzazioni sociali conflittuali) la "qualità" della democrazia s'è venuta a misurare in base al suo tasso di pluralismo, ovvero alla capacità delle istituzioni politiche di dar voce alla diversità degli interessi sociali. Oggigiorno, le concezioni democratiche possono essere divise tra quelle che vedono nel pluralismo un ostacolo alla governabilità e quelle che fanno della divisione del corpo sociale un presupposto da valorizzare al fine di rappresentare e legittimare le differenze interne alla società stessa.</p>	<p>a) Il pluralismo è sempre stato considerato un valore fondante della democrazia dall'avvento della società di massa fino ai giorni nostri. Nonostante alcune divisioni, tutti concordano sul fatto che solo attraverso il pluralismo si possono governare società sempre più complesse e differenziate.</p>	<p>b) Il pluralismo è un valore fondante delle istituzioni politiche delle democrazie contemporanee. Recentemente questa visione è stata messa in discussione; infatti oggi alcune concezioni democratiche ritengono che per dar voce alla complessità degli interessi sociali ci sia bisogno di un governo forte e legittimato dall'insieme eterogeneo del corpo sociale.</p>	<p>c) Dall'avvento della società di massa, il pluralismo è sempre stato considerato una caratteristica qualificante delle istituzioni politiche democratiche. Al giorno d'oggi questa visione non è più interamente condivisa: mentre alcuni continuano a credere che le istituzioni debbano riflettere l'eterogeneità sociale, altri vedono nel pluralismo un ostacolo alla governabilità.</p>	<p>d) Il pluralismo è sempre stato considerato una caratteristica peculiare delle istituzioni democratiche della società di massa. Oggigiorno, però, la frammentazione e differenziazione degli interessi sociali rendono il pluralismo un'arma a doppio taglio per i governi in cerca di legittimazione.</p>	c
----------------	---	---	---	--	--	---

CB00638	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La rivoluzione russa del 1917 determinò un profondo cambiamento del sistema socio-economico e in particolare agricolo. Dapprima si procedette all'esproprio dei latifondi aristocratici e alla distribuzione delle terre ai contadini, poi, nel 1928, si attuò una collettivizzazione delle terre.</p>	<p>a) La rivoluzione russa provocò un mutamento del sistema socio-economico del Paese: nel campo agricolo si passò dall'esproprio dei latifondi aristocratici alla distribuzione delle terre ai contadini e, infine, alla collettivizzazione.</p>	<p>b) La rivoluzione russa determinò anche una rivoluzione socio-economica. Nel giro di pochissimi anni i latifondi aristocratici furono confiscati, espropriati e distribuiti ai contadini. La collettivizzazione delle terre, infine, garantì una maggiore giustizia sociale e una migliore organizzazione del lavoro.</p>	<p>c) La rivoluzione comunista fece sì che nell'Unione Sovietica, intorno agli anni Trenta del XX secolo, le terre venissero collettivizzate con la conseguenza che tutte le attività agricole furono pianificate dallo Stato tramite piani quinquennali.</p>	<p>d) "Nel 1928, in seguito alla rivoluzione russa del 1917, si attuò una collettivizzazione delle terre e si affermò quel modello di agricoltura sovietica definita anche "agricoltura di piano" o "pianificata".</p>	a
----------------	---	--	---	--	---	---

CB00639	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno studio genetico colloca l'origine dei cani in Asia centrale. Sembra che il processo di domesticazione sia cominciato circa 15.000 anni fa, in un'area tra Nepal e Mongolia. Da lì i discendenti dei lupi si sono diffusi nel resto dell'Asia e in tutto il mondo. Uno studio, pubblicato sui Proceedings of the National Academy of Sciences, ha considerato i dati genetici di 5.392 cani, compresi 549 randagi, che vivevano vicino ai villaggi e ai piccoli centri. Laura Shannon e colleghi hanno scoperto che i cani dell'Asia orientale, del Vietnam, dell'India e dell'Asia sud-occidentale, per esempio dell'Afghanistan, mostrano caratteristiche del DNA che fanno supporre una vicinanza al luogo della loro domesticazione.</p>	<p>a) Uno studio coordinato da Laura Shannon colloca la domesticazione canina in Asia circa 15.000 anni fa. L'analisi delle caratteristiche genetiche di migliaia di cani fa supporre che quelli asiatici siano rimasti nelle vicinanze del luogo della prima domesticazione.</p>	<p>b) Lo studio coordinato da Laura Shannon avanza l'ipotesi che la domesticazione dei cani sia iniziata in Asia circa 15.000 anni fa. L'analisi del DNA di migliaia di cani randagi fa supporre che quelli asiatici siano rimasti nelle vicinanze del luogo della prima domesticazione canina.</p>	<p>c) L'équipe del Proceedings of the National Academy of Sciences afferma che la domesticazione della specie canina è avvenuta in Asia circa 15.000 anni fa. Gli studiosi hanno infatti riscontrato che le caratteristiche genetiche dei cani asiatici fanno supporre una vicinanza al luogo della prima domesticazione canina.</p>	<p>d) Uno studio, pubblicato sui Proceedings of the National Academy of Sciences, afferma che la domesticazione della specie canina è avvenuta sicuramente in Asia. Questa scoperta è stata possibile attraverso l'analisi del DNA di migliaia di cani randagi e domestici in tutto il mondo.</p>	a
----------------	--	--	--	---	--	---

CB00640	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In Cambogia, uno tra i paesi più minati del mondo, un abitante ogni duecentotrenta ha perso una gamba o tutte e due per un incidente da mina. Ma, in fondo, loro sono quelli che ce l'hanno fatta a fuggire allo sterminio: sono, paradossalmente, i privilegiati.</p>	<p>a) I sopravvissuti allo sterminio in Cambogia sono considerati dei privilegiati, anche se vivono in uno dei paesi con la maggiore presenza di mine, che possono procurare incidenti.</p>	<p>b) In Cambogia, a causa delle mine, un abitante su duecentotrenta ha perso almeno una gamba. Eppure questi sono paradossalmente dei privilegiati, perché sono sfuggiti allo sterminio.</p>	<p>c) A causa di incidenti con le mine, in uno dello stato più minato del mondo, i Cambogiani hanno una probabilità su duecentotrenta di perdere una o due gambe per un incidente.</p>	<p>d) Anche se i sopravvissuti allo sterminio in Cambogia sono considerati dei privilegiati, la presenza di mine sul paese ha causato la perdita di almeno una gamba a duecentotrenta cambogiani.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

CB00641	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Mediterraneo come topos per riconsiderare le relazioni umane, come luogo di scambi culturali e sociali. Un'iniziativa che aspira al dialogo mostra, per la prima volta insieme, 18 artisti provenienti da Arabia, Israele, Egitto, Libano, Siria, Armenia. Si aggregano intorno all'idea di Mare Nostrum, per trattare temi di attualità come immigrazione, scontro Occidente-Oriente, conflitti politico-religiosi, guerra, con opere che non si celano dietro inutili boicottaggi, ma denunciano situazioni reali.</p>	<p>a) Dall'Arabia all'Egitto, dall'Armenia al Libano, 18 artisti hanno operato sullo stesso tema: il Mediterraneo come luogo d'incontro.</p>	<p>b) Diciotto artisti provenienti da Arabia, Israele, Egitto, Libano, Siria, Armenia collaborano accomunati dalla visione del Mediterraneo come area di scambi socio-culturali, con lo scopo di trattare temi come immigrazione e conflitti.</p>	<p>c) Non boicottano inutilmente i loro Paesi, ma denunciano reali situazioni 18 artisti provenienti da Arabia e Israele, Libano e Egitto: intendono presentare temi come lo scontro Occidente-Oriente.</p>	<p>d) Un gruppo di artisti di Paesi del Mediterraneo stanno lavorando insieme per presentare nelle loro opere il Mare Nostrum come luogo di scambio e di relazioni umane. Denunciano situazioni reali e trattano temi di attualità; dalle loro opere è assente la polemica.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

CB00642	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'attività bancaria è sempre stata per sua natura un'attività connessa all'assunzione, alla gestione all'intermediazione del rischio, nelle sue molteplici forme. Le stesse funzioni con le quali tradizionalmente l'attività della banca è stata identificata (la funzione di mobilitazione del risparmio, la funzione di intermediazione creditizia, la funzione monetaria) implicano, per l'interposizione fra unità di surplus e unità in deficit di fondi, l'assunzione e la trasformazione di rischi di credito, di mercato, di liquidità. L'attenzione alla gestione integrata dei rischi nella banca è cresciuta tuttavia in misura estremamente significativa nel corso degli ultimi quindici anni per l'effetto congiunto della trasformazione del contesto in cui le banche si sono trovate a operare.</p>	<p>a) Gli ultimi quindici anni hanno registrato un cambiamento del contesto operativo delle banche, con una ricaduta significativa sull'attenzione riservata alla gestione integrata dei rischi. La materia non è certo nuova: le banche assumono, trasformano e traslano i rischi che derivano dalla loro attività.</p>	<p>b) Connaturale all'attività bancaria è l'assunzione del rischio e la sua gestione e intermediazione. La banca infatti si pone quale intermediaria tra chi ha surplus e chi deficit di denaro e quindi, per le funzioni che svolge, si trova esposta ai rischi di credito, di mercato e di liquidità. Da sempre, la gestione di questi rischi concerne le banche, ma recentemente essa ha acquistato maggiore importanza, a causa della trasformazione del contesto operativo.</p>	<p>c) È materia tradizionale, per le banche, la gestione dei rischi propri della loro attività. La banca è letteralmente identificata con una serie di funzioni – funzioni di mobilitazione del risparmio, di intermediazione creditizia e funzioni monetarie – che la espongono a rischi, essendo ciò inevitabile nel momento in cui si intermedia tra chi possiede fondi e chi ne desidera. I rischi attengono il credito, il mercato e la liquidità. Essi sono andati crescendo recentemente, cosa che ha imposto alle banche una maggior attenzione alla loro gestione.</p>	<p>d) Funzione della banca è svolgere attività di intermediazione tra le unità in surplus e quelle in deficit di fondi. Attività, queste, che prendono la forma di mobilitazione del risparmio e di intermediazione creditizia. La banca è dunque chiamata ad assumere o a trasformare rischi, che possono essere di credito, di mercato o di liquidità. Negli ultimi quindici anni, la funzione di gestione del rischio è andata acquistando maggior rilevanza perché sono cambiate le regole del contesto in cui le banche operano.</p>	b
----------------	--	---	---	--	--	---

CB00643	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella scultura del I secolo d.C. si nota il progressivo affermarsi della tendenza realistica ed espressionistica dell'arte popolare romana nel lento, incerto, affrancamento della scultura ufficiale dai canoni del classicismo augusteo, cui tornerà invece a ispirarsi, nella prima metà del II secolo, l'arte adrianea. Tale tendenza, ancora latente sotto Tiberio, come dimostrano la ritrattistica imperiale e i rilievi della base di una colossale statua dell'imperatore eretta a Pozzuoli nel 30 d.C. (...) si rivela invece già chiaramente nella ritrattistica imperiale di Caligola e di Claudio.</p>	<p>a) Dopo Cristo, l'arte romana oscilla come un pendolo tra il realismo e l'espressionismo da un lato e il classicismo dall'altro. A quest'ultimo aderisce l'arte di Augusto, ma già dopo la sua morte prevale la tendenza opposta. Vi si ritornerà con Adriano, per poi cambiare nuovamente con Caligola e Claudio.</p>	<p>b) Mentre l'arte ufficiale, soprattutto nella ritrattistica imperiale e nella statuaria, ricercava i canoni del classicismo, l'arte popolare preferiva il realismo e l'espressionismo. Gli esiti di quest'ultima non mancarono talvolta di visibilità, come nella grandiosa statua di Tiberio a Pozzuoli.</p>	<p>c) L'arte popolare romana nel I secolo d.C. tende al realismo e all'espressionismo, abbandonando il classicismo, a cui pure tornerà nella prima metà del II secolo d.C. Questa tendenza è ancora incerta sotto Tiberio, ma manifesta sotto Caligola e Claudio.</p>	<p>d) Nella scultura del I secolo d.C. si afferma una tendenza realistica ed espressionistica, volta a superare l'attaccamento ai canoni classicistici dell'arte imperiale del tempo precedente. Già con Tiberio, se guardiamo ai rilievi della base di una sua colossale statua eretta a Pozzuoli nel 30 d.C., il cambiamento si preannuncia, per poi trionfare nella ritrattistica imperiale di Caligola e di Claudio e per sfociare infine nell'arte adrianea.</p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

<p>CB00644</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il botanico che si accinge allo studio di un determinato ambiente floristico-vegetazionale, prima o poi non può fare a meno di prendere in considerazione, oltre alle piante 'superiori', anche quei vegetali 'inferiori' che tanta parte esercitano nella vita delle comunità naturali: funghi e batteri. Come è noto, il ruolo svolto da questi organismi negli ecosistemi terrestri è essenzialmente quello di rendere possibile la riutilizzazione, da parte della copertura verde (si pensi a una foresta o a un prato) di quel materiale morto, altrimenti sprecato. In altre parole, essi sono i decompositori della sostanza organica che via via si accumula sul 'fondo' dell'ecosistema.</p>	<p>a) Il botanico non studia solo gli esseri viventi 'superiori' ma anche quelli 'inferiori' di un certo ambiente vegetale: ecco perché deve conoscere i funghi e i batteri, che, in una foresta o in un prato, disgregano gli organismi inutilizzabili e li eliminano quando si accumulano sul 'fondo' dell'ecosistema.</p>	<p>b) Quando lo studioso di fitologia vuole conoscere un certo ambiente floristico-vegetazionale non può omettere di considerare le piante 'superiori' oltre ai funghi e ai batteri: il compito che essi espletano è di consentire che la copertura verde sia riutilizzata con il materiale morto sottostante, che altrimenti sarebbe sprecato.</p>	<p>c) Se il botanico studia bene la vegetazione di un certo ambiente si accorge che esistono anche i funghi e i batteri, cioè la vegetazione bassa, che è d'importanza fondamentale perché, decomponendo il materiale organico morto, fa sì che venga riutilizzato e non sprecato.</p>	<p>d) Il botanico che inizia a studiare la flora e la vegetazione di un certo ambiente deve analizzare non solo le piante 'superiori', ma anche i vegetali 'inferiori', funghi e batteri. Nelle comunità naturali tali esseri viventi decompongono la sostanza organica che si accumula sul 'fondo' dell'ecosistema, cioè permettono alla vegetazione verde di riutilizzare il materiale morto, che altrimenti sarebbe sprecato.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CB00645</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il rosone della Cattedrale di Troia, in provincia di Foggia, al confine con la provincia campana di Benevento, si differenzia per una particolarità che lo rende unico al mondo: ha undici spicchi divisi da altrettante colonnine. Di solito i rosoni erano divisi in sei o dodici parti, più facili da realizzare. Tra le colonnine vi sono undici transenne triangolari traforate, ciascuna con un disegno geometrico diverso; fra le transenne e la giunzione delle arcate, vi sono altrettante griglie trilobate, anch'esse l'una diversa dall'altra.</p>	<p>a) La Cattedrale di Troia, vicino a Benevento, presenta un unico rosone con undici spicchi, divisi da altrettante colonnine, invece degli abituali sei o dodici. I disegni geometrici che decorano le transenne tra le colonnine e le griglie tra le transenne e la giunzione delle arcate sono tutti diversi.</p>	<p>b) La Cattedrale di Troia, sul confine tra Puglia e Campania, presenta un rosone particolare, con undici spicchi invece degli abituali dodici. I disegni geometrici che decorano le transenne tra le colonnine, che delimitano gli spicchi, e le griglie tra le transenne e la giunzione delle arcate sono tutti diversi.</p>	<p>c) Il rosone romanico della Cattedrale di Troia è particolare, perché ha undici spicchi invece degli abituali sei o dodici. I disegni geometrici che li decorano sono tutti diversi tra loro. Questi elementi lo rendono unico al mondo.</p>	<p>d) La Cattedrale di Troia, nel Foggiano, presenta un rosone unico al mondo perché ha undici spicchi, divisi da altrettante colonnine, invece degli abituali sei o dodici. I disegni geometrici che decorano le transenne tra le colonnine e le griglie tra le transenne e la giunzione delle arcate sono tutti diversi tra loro.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00646	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Luna è stata il naturale obiettivo delle prime missioni spaziali sovietiche e americane. Data la sua vicinanza, era infatti l'unico corpo celeste che consentiva di programmare esplorazioni dirette da parte dell'uomo. I tempi necessari per viaggi di andata, ritorno e soggiorno spaziale rientrano infatti nei limiti sopportabili dal fisico dell'uomo.</p>	<p>a) La Luna è il corpo celeste più vicino alla Terra e per questa ragione è sempre stata il primo obiettivo delle missioni spaziali. Diverse persone, sia uomini che donne, hanno infatti svolto viaggi di andata, ritorno e soggiorno sulla Luna senza problemi.</p>	<p>b) Le missioni spaziali americane e sovietiche hanno dimostrato che qualsiasi individuo può compiere un viaggio sulla Luna perché il fisico umano lo consente.</p>	<p>c) L'esplorazione della Luna, oggetto di ambite missioni spaziali sovietiche e americane, fu realizzata nel 1969: il primo uomo che vi mise piede fu l'astronauta Armstrong, che dimostrò in tal modo che l'esplorazione del corpo celeste rientrava nelle possibilità umane.</p>	<p>d) Per la vicinanza alla Terra e per essere la sua esplorazione a misura della sopportazione delle forze umane, la Luna è stata il naturale obiettivo delle prime missioni spaziali sovietiche e americane.</p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00647	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non è da un secolo che nel mondo civilizzato si svolge, senza che sia stato subito avvertito, un processo di perdita di concentrazione e di altezza spirituale, di dispersione, di spreco irrimediabile di valori spirituali. Nel XIX secolo in pochi lo hanno notato. L'intero XX secolo, invece, tanto riuscito nella tecnica, ma psicologicamente precipitoso, per varie vie ha lavorato a svilire la cultura.</p>	<p>a) Nel mondo civilizzato si sta svolgendo un subdolo processo di dispersione spirituale. Nel XIX secolo in pochi lo hanno avvertito, mentre nel XX secolo, a causa della debolezza tecnica e psicologica, si è attuato uno svilimento culturale.</p>	<p>b) È passato solo un secolo dall'inizio del processo di perdita, di dispersione e di spreco di concentrazione e di altezza spirituale che ha coinvolto il mondo civilizzato e dunque l'Occidente. Inizialmente pochi hanno avvertito tale sconvolgimento, poi nel XX secolo molti si sono impegnati oltre che nel settore tecnico anche in quello culturale.</p>	<p>c) È da ben oltre un secolo che il mondo civilizzato è colpito da un processo di perdita, di dispersione e di spreco di valori spirituali. Nell'Ottocento solo pochi se ne sono resi conto; per tutto il secolo successivo invece si è attuato in vari modi uno svilimento della cultura.</p>	<p>d) A partire dal XIX secolo nel mondo civilizzato si è verificata una crisi spirituale, acuitasi nel XX secolo. Infatti, al di là dello sviluppo della tecnologia, è indubbio che si è attuata un'opera consapevole di svilimento della cultura.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

CB00648	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'idea di trapiantare in Italia il sistema sanitario di tipo americano, in sostituzione del nostro Servizio Sanitario Nazionale, trova sostenitori sempre più numerosi. Le potenzialità della medicina statunitense, la sua eccellenza sul piano scientifico ed i suoi progressi sul piano tecnico sono fuori discussione. Sono invece discutibili altri aspetti e le notizie che giungono dagli Stati Uniti, infatti, dimostrano almeno due cose. La prima è che negli Stati Uniti i costi del sistema sanitario tendono a crescere molto più velocemente rispetto ai paesi europei e che molto maggiore, rispetto ai paesi europei, è negli Stati Uniti la quota di ricchezza nazionale che viene drenata verso i consumi sanitari e sottratta agli investimenti produttivi. La seconda cosa è che l'asserita capacità del libero mercato di assicurare, insieme con un'alta qualità dei servizi offerti, una equità del sistema sul piano umano e sociale, è spesso falsa. Dalla lettura del brano si evidenzia che:</p>	<p>a) è convinzione generale che sarebbe opportuno trapiantare in Italia il sistema sanitario di tipo americano</p>	<p>b) negli Stati Uniti la percentuale del prodotto nazionale lordo investito nei consumi sanitari è più consistente che in Europa</p>	<p>c) negli Stati Uniti il denaro investito nei consumi sanitari è molto minore che in Europa</p>	<p>d) l'eccellenza della medicina statunitense sul piano scientifico è discutibile.</p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00649	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'amore fraterno è un amore tra esseri simili; ma, in realtà, anche tra simili che non sono sempre "simili": infatti, poiché siamo tutti esseri umani, siamo tutti bisognosi di aiuto. Ma questo bisogno di aiuto non significa che uno è indifeso e l'altro è potente. La debolezza è una condizione transitoria; la capacità di stare ritto e camminare con i propri piedi è lo stato normale e permanente.</p>	<p>a) Gli esseri umani normalmente vivono in una condizione di autonomia, tuttavia talvolta l'amore fraterno può causare la debolezza e il bisogno di aiuto.</p>	<p>b) Gli esseri umani nella loro condizione normale non necessitano di aiuto, ma nelle situazioni di debolezza transitoria possono trovarlo nell'amore fraterno.</p>	<p>c) L'amore fraterno è un amore tra simili, che talvolta possono trovarsi in una condizione di diversità transitoria, dovuta al bisogno di aiuto di uno dei due.</p>	<p>d) L'amore fraterno è un amore tra esseri simili che però sono anche diversi e contempla l'aiuto dell'altro nei momenti transitori di bisogno d'aiuto.</p>	c
----------------	--	---	--	---	--	---

<p>CB00650</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il governo impone alle pubbliche amministrazioni, alle società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico, nonché ai gestori di servizi pubblici, l'obbligo nei confronti dell'utenza di accettare i pagamenti a essi spettanti anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In pratica, la nuova norma dispone che i predetti soggetti debbano consentire all'utenza di utilizzare per i pagamenti, oltre al bonifico bancario o postale, anche le carte di debito, di credito, le carte prepagate ovvero, anche se questa possibilità è condizionata all'emissione di un apposito decreto, telefoni cellulari o altri supporti elettronici mobili.</p>	<p>a) Gli enti pubblici, le amministrazioni pubbliche, i servizi pubblici dovranno accettare, per imposizione del governo, che gli utenti paghino solo attraverso tecnologie della comunicazione e dell'informazione, come i vari tipi di carta (di debito, di credito o prepagata), i bonifici bancari o postali o addirittura i telefoni cellulari, ma per quest'ultima ipotesi ci vorrà un apposito decreto.</p>	<p>b) Attraverso un decreto il governo imporrà il pagamento dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione attraverso l'uso di carte di credito, debito o prepagate oppure con cellulari o altre tecnologie simili, ma per quest'ultima possibilità ci vorrà un ulteriore decreto.</p>	<p>c) Un decreto darà la possibilità agli utenti delle pubbliche amministrazioni o simili (enti parzialmente o totalmente partecipati dal pubblico o semplici gestori di servizi pubblici) di pagare i bonifici bancari o postali attraverso tecnologie alternative, come ad esempio i telefoni cellulari.</p>	<p>d) Le pubbliche amministrazioni, le società interamente o parzialmente a capitale pubblico e chi gestisce servizi pubblici dovranno accettare pagamenti eseguiti attraverso carte di debito, di credito, prepagate o anche, dopo l'emissione di un apposito decreto, transazioni eseguite con tecnologie informatiche o della comunicazione, cioè cellulari o altri supporti elettronici mobili.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CB00651	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 12 settembre il parlamento della California ha approvato una legge che consente il suicidio assistito per i malati terminali. La legge, duramente contestata dai gruppi religiosi, per entrare in vigore dovrà essere ratificata dal governatore democratico Jerry Brown. La California sarebbe il quinto Stato ad autorizzare l'uso di farmaci letali. L'approvazione arriva dieci mesi dopo che Brittany Maynard, una donna di 29 anni con un cancro al cervello, si era trasferita in Oregon per ottenere il suicidio assistito.</p>	<p>a) In settembre il parlamento californiano ha approvato una legge che legalizza l'uso di farmaci letali. L'approvazione può essere stata accelerata dal drammatico caso di Brittany Maynard che, malata di tumore al cervello, ha dovuto viaggiare in Oregon per ottenere il suicidio assistito.</p>	<p>b) In settembre, è entrata in vigore in California una legge che legalizza il suicidio assistito. Il governatore Jerry Brown l'ha approvata dopo il drammatico caso di Brittany Maynard che, malata di tumore al cervello, ha dovuto viaggiare in Oregon per poter accedere ai farmaci letali.</p>	<p>c) Se questa legge verrà ratificata, la California sarà il quinto Stato statunitense a legalizzare il suicidio assistito. In questo importante momento storico, il governatore Jerry Brown ha voluto ricordare la giovane Brittany Maynard che, malata di tumore al cervello, ha dovuto viaggiare in Oregon per ottenere i farmaci letali.</p>	<p>d) La legge che legalizzerebbe il suicidio assistito in California è stata approvata dal parlamento, ma rigettata dal governatore a causa delle pressioni ricevute da gruppi religiosi a lui vicini. Questo avviene pochi mesi dopo il drammatico caso di Brittany Maynard che ha dovuto andare in Oregon al fine di ottenere il suicidio assistito.</p>	a
----------------	---	--	--	--	--	---

CB00652	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Abbiamo tutto quanto occorre per essere felici, ma non siamo felici. Manca qualche cosa. Mi sono guardato intorno. La sola cosa che abbia visto mancare positivamente sono i libri che io avevo bruciato in questi ultimi dieci o venti anni. E allora ho pensato che i libri forse avrebbero potuto essere utili.</p>	<p>a) Quei libri che ho bruciato negli ultimi dieci o vent'anni forse erano utili: mi mancano, non li vedo; per questo siamo infelici.</p>	<p>b) Mi sono guardato intorno e ho capito che siamo infelici, anche se abbiamo tutto ciò che ci serve; forse bruciare tutti quei libri negli ultimi anni non ci ha resi felici.</p>	<p>c) Abbiamo tutto ciò che serve per essere felici, ma non lo siamo perché ci manca qualcosa: vedo bene che i libri che negli ultimi anni ho bruciato non ci sono più, tuttavia penso che essi erano utili.</p>	<p>d) Non siamo felici, anche se abbiamo tutto ciò che occorre per esserlo: manca qualcosa. Guardandomi attorno ho notato che l'unica cosa che davvero manca sono i libri che ho bruciato negli ultimi due decenni, perciò ho pensato che forse i libri sarebbero stati utili.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

CB00653	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Parlare di complessità e riconoscere in che cosa essa consista sono due operazioni nettamente distinte tra loro e differenti, e in ogni caso la prima non conduce automaticamente alla seconda: riconoscere la complessità significa ricorrere a un pensiero complesso nel senso di nuove categorie del tutto differenti da quelle utilizzate nel riconoscimento dei caratteri delle fasi o dei periodi "precedenti la complessità".</p>	<p>a) Riconoscere o parlare di complessità sono due operazioni distinte: la seconda non conduce necessariamente alla prima. Riconoscere la complessità significa usare nuove categorie ed è necessario un vero e proprio pensiero complesso.</p>	<p>b) Per riconoscere la complessità è necessario utilizzare categorie differenti da quelle utilizzate nel riconoscimento delle fasi "precedenti la complessità". In altre parole, parlare di complessità è un'operazione distinta, che non necessariamente conduce al suo riconoscimento.</p>	<p>c) Nelle fasi precedenti a un momento di complessità si usano categorie che non servono per riconoscerla e che quindi è necessario cambiare. Parlare di complessità è un'operazione diversa, ma che conduce al suo riconoscimento.</p>	<p>d) Per parlare di complessità è necessario riconoscerla e per riconoscerla è necessario avere un pensiero complesso, cioè utilizzare categorie del tutto differenti da quelle usate nel riconoscere le caratteristiche delle fasi precedenti alla complessità.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CB00654</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La raccolta del Museo Diocesano Tridentino di Trento propone confronti tra cristiani, ebrei, musulmani e molto altro. La direttrice Domenica Primerano spiega: "Fino al 30 aprile abbiamo la mostra fotografica di Carla Iacono 'Re-velation' che fa capire come il velo sia una tradizione anche cattolica. Abbiamo avuto numerose scuole a farci visita, ma reazioni durissime da siti di estrema destra e su Facebook. Un museo deve smontare pregiudizi. In quelli ecclesiastici resta fondante il dialogo interculturale e interreligioso, senza mirare solo ad altre culture altrimenti sarebbe una nuova ghettizzazione". A pochi chilometri il MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto ha attuato diversi progetti didattici con le cooperative che gestiscono i centri profughi.</p>	<p>a) Due diversi musei presenti sul territorio trentino si pongono come obiettivo far incontrare culture e mondi diversi. Uno è il MART che con la mostra fotografica "Re-velation" cerca di ricordare che molti simboli accomunano tradizioni religiose diverse. L'altro è il Museo Diocesano Tridentino di Trento che ha deciso di aprire il museo a un gruppo di profughi, dedicandogli dei laboratori didattici.</p>	<p>b) Il Museo Diocesano Tridentino di Trento è stato molto criticato a causa della mostra "Re-velation" di Carla Iacono. Il dibattito è stato alimentato dalla volontà di questo museo di ridiscutere alcune tradizioni proprie della nostra cultura e paragonarle a quelle di altri popoli. Domenica Primerano, direttrice del museo, rivendica il proprio ruolo nel facilitare il dialogo tra culture e religioni diverse, mettendo da parte stereotipi e pregiudizi, iniziando proprio dal lavoro con le scuole attraverso progetti didattici dedicati.</p>	<p>c) Il Museo Diocesano Tridentino di Trento si è sempre posto come luogo per il dialogo tra diverse religioni e tradizioni. Recentemente, anche a causa della mostra "Re-velation" di Domenica Primerano, il museo è stato fortemente criticato. La direttrice Carla Iacono ribadisce che i musei devono diffondere la conoscenza rispetto alle altre culture senza ghettizzarle o stereotiparle. In Trentino, questo museo non è il solo a occuparsi di differenze culturali, anche il MART infatti svolge progetti didattici per i profughi presenti sul territorio.</p>	<p>d) La direttrice del Museo Diocesano Tridentino di Trento racconta come la mostra fotografica di Carla Iacono, incentrata – come anche il nome "Re-velation" suggerisce – sull'uso del velo nella tradizione cattolica, abbia suscitato forti polemiche. Lei stessa ribadisce che i musei devono lavorare per la conoscenza, contro i pregiudizi. Questo museo non è il solo nel territorio trentino a scegliere di occuparsi di differenze culturali e sociali.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CB00655	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'ondata rivoluzionaria del 1830 fu molto più seria di quella del 1820. Essa segna infatti la sconfitta definitiva del potere aristocratico da parte della borghesia nell'Europa occidentale. Nei cinquant'anni successivi la classe dirigente sarebbe stata la grande borghesia dei banchieri, dei grossi industriali e talvolta degli alti funzionari statali, accettata da un'aristocrazia che si teneva in disparte o si rassegnava ad adottare una politica precipuamente borghese.</p>	<p>a) L'ondata rivoluzionaria del 1830 fu più seria di quella del 1820: in Europa occidentale determinò la fine dell'aristocrazia. Nei cinquant'anni che seguirono i grandi banchieri, i grossi industriali e gli alti funzionari furono la nuova classe dirigente. L'aristocrazia si fece da parte o osteggiò una politica di stampo borghese.</p>	<p>b) L'ondata rivoluzionaria del 1830 fu più seria di quella del 1820: in Europa occidentale determinò la sconfitta parziale dell'aristocrazia da parte della borghesia. Nel cinquantennio seguente grandi banchieri, grossi industriali e alti funzionari furono la nuova classe dirigente. L'aristocrazia si fece da parte o simulò una politica di stampo borghese.</p>	<p>c) L'ondata rivoluzionaria del 1830 fu più seria di quella del 1820: in Europa occidentale determinò la sconfitta dell'aristocrazia da parte della borghesia. Nei cinquant'anni che seguirono grandi banchieri, grossi industriali e alti funzionari furono la nuova classe dirigente. L'aristocrazia si fece da parte o ostentò una politica di stampo borghese.</p>	<p>d) L'ondata rivoluzionaria del 1830 fu più seria di quella del 1820: in Europa occidentale determinò la sconfitta finale dell'aristocrazia da parte della borghesia. Nel cinquantennio seguente i grandi banchieri, i grossi industriali e gli alti funzionari furono la nuova classe dirigente. L'aristocrazia si fece da parte o accettò una politica di stampo borghese.</p>	d
----------------	---	--	--	---	---	---

<p>CB00656</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo gli ultimi dati pubblicati dal governo, il Giappone ha raggiunto a marzo il più grosso deficit nella bilancia commerciale della sua storia. La bilancia commerciale è la differenza tra il valore delle importazioni e quello delle esportazioni e in Giappone ammonta a 100 miliardi di euro, il quadruplo del valore di marzo 2013. Questo significa che il Giappone importa beni per un valore superiore rispetto al valore dei beni che esporta. Si tratta di uno "straziante cambiamento strutturale", scrive il Financial Times, per un Paese che un tempo era considerato uno dei più grandi esportatori del pianeta.</p>	<p>a) Il Giappone, secondo i dati del governo, ha raggiunto a marzo il più grande deficit della sua storia; le cause sono da ricondurre a un aumento delle importazioni e a un calo delle esportazioni. Secondo il "Financial Times" si tratta di uno "straziante cambiamento strutturale".</p>	<p>b) Secondo gli ultimi dati, il Giappone esporta beni per un valore superiore rispetto a quello dei beni che importa: il valore della bilancia commerciale giapponese non è mai stato così negativo e secondo il "Financial Times" si tratta di uno "straziante cambiamento strutturale".</p>	<p>c) Il Giappone esporta beni per un valore complessivo di 100 miliardi di euro: quattro volte in più rispetto ai dati di marzo 2013. I dati del governo mostrano come il Giappone abbia così raggiunto il più grosso deficit nella bilancia commerciale della sua storia.</p>	<p>d) Il Giappone, considerato in passato uno dei più grandi esportatori del Mondo, secondo i dati pubblicati dal governo, a marzo 2014 ha raggiunto il più alto livello di deficit nella bilancia commerciale della sua storia.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p>CB00657</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Topolino (Mickey Mouse) è un personaggio immaginario dei fumetti e dei cartoni animati creato nel 1928 da Walt Disney e Ub Iwerks. Topolino è un topo antropomorfo che veste pantaloni rossi, una maglietta azzurra, grandi scarpe gialle e guanti bianchi. È uno dei cartoni animati più conosciuti al mondo ed è l'icona stessa della Walt Disney Company, il più grande conglomerato mediatico al mondo in termini di fatturato annuo. Il suo debutto avvenne il 18 novembre 1928 al Colony Theatre di New York, nel cortometraggio "Steamboat Willie" (anche se il primo cortometraggio in assoluto in cui compare Topolino è "L'aereo impazzito"). "Steamboat Willie" è un'opera vagamente ispirata a "Io...e il ciclone" del grande Buster Keaton, attore del film muto allora assai in auge. Il cartone, proiettato insieme al film "Gang War", colpì gli spettatori più di quest'ultimo, a causa della presenza del sonoro.</p>	<p>a) Topolino (Mickey Mouse) è un topo antropomorfo, personaggio immaginario dei fumetti e dei cartoni animati creato nel 1928 da Walt Disney. È uno dei cartoni animati più conosciuti al mondo e il suo debutto avvenne il 18 novembre 1928 al Colony Theatre di New York, nel cortometraggio "Steamboat Willie" (anche se il primo cortometraggio prodotto in cui compare Topolino è "L'aereo impazzito"), un'opera vagamente ispirata a "Io...e il ciclone" di Buster Keaton, attore allora assai noto. Tale cartone colpì gli spettatori a causa della presenza del sonoro.</p>	<p>b) Topolino, il simpatico topo antropomorfo, fu creato nel 1928 da Walt Disney. È uno dei cartoni animati più conosciuti e ha reso la Walt Disney Company il più grande conglomerato mediatico al mondo in termini di fatturato annuo. Debuttò il 18 novembre 1928 nel cortometraggio "Steamboat Willie", che è un'opera vagamente ispirata a "Io...e il ciclone" del grande attore del muto Buster Keaton. Tale cartone stupì il pubblico per la presenza, per la prima volta, del sonoro.</p>	<p>c) Il cartone animato Topolino uscì dalla penna di Walt Disney il 18 novembre del 1928. Il simpatico topo antropomorfo è uno dei cartoni animati più conosciuti al mondo ed è l'icona stessa della Walt Disney Company: debuttò sempre nel 1928 nel cortometraggio "Steamboat Willie" che fa il verso a "Io...e il ciclone" di Buster Keaton, attore del film muto che fu proiettato insieme a "St. Willie". Quest'ultimo però, grazie al sonoro, colpì molto di più gli spettatori.</p>	<p>d) Il primo fumetto di Topolino (Mickey Mouse), un topo antropomorfo, apparve nel novembre 1928 e fu creato da Walt Disney. È uno dei personaggi più conosciuti dei fumetti e dei cartoni animati. Sempre nel 1928 è per la prima volta sugli schermi nel cortometraggio sonoro "Steamboat Willie", il primo film sonoro della storia.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CB00658</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'adozione di una nuova tecnologia può avvenire in contesti molto diversi: regolare commercio (come l'arrivo del transistor in Giappone dagli Stati Uniti nel 1954), spionaggio (come i banchi di seta, esportati clandestinamente dall'Oriente nel 552), emigrazione (la diffusione dei tessuti e dei vetri francesi in Europa dopo l'espulsione di 200.000 ugonotti nel 1685), e guerra. Un esempio di quest'ultimo tipo fu il trasferimento della tecnica cinese di fabbricazione della carta verso l'Islam, avvenuto quando gli arabi sconfissero i cinesi nella battaglia del fiume Talsi nel 751: essi trovarono alcuni cartai tra i prigionieri, se li portarono a Samarcanda e iniziarono a fabbricare la carta.</p>	<p>a) Una nuova tecnologia può essere adottata in situazioni molto diverse, tramite il commercio, lo spionaggio, l'emigrazione, la guerra: così nell'VIII secolo gli arabi, sconfitti i cinesi e imprigionati alcuni cartai, impararono a fabbricare la carta.</p>	<p>b) I cinesi insegnarono agli arabi la fabbricazione della carta dopo essere stati sconfitti al fiume Talsi, il transistor fu portato dal Giappone, i banchi di seta furono esportati di nascosto, i vetri francesi furono diffusi in Europa: ecco la varietà dei modi di trasmissione di nuove tecnologie da un paese all'altro.</p>	<p>c) A Samarcanda iniziò la fabbricazione della carta dopo la guerra contro i cinesi; in altri diversi contesti furono diffuse le nuove tecnologie, con il commercio, lo spionaggio, l'emigrazione.</p>	<p>d) Con il regolare commercio (il transistor) o con lo spionaggio (la seta) o con l'emigrazione (gli ugonotti) o con la guerra (la carta) si trasmettono le tecnologie da un continente all'altro.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CB00659	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli indù adorano il dio Shiva raffigurandolo in un lingam, una pietra nera cilindrica ritta contro la volta celeste. Il Tamil Nadu, dove la presenza islamica quasi non è sensibile e ci sono invece molti induisti, brulica di queste pietre di forma fallica, geometriche e inflessibili, che punteggiano i templi sconsecrati e si nascondono nel buio cavo dei sancta sanctorum.</p>	<p>a) Il lingam è una pietra nera geometrica e inflessibile di forma fallica attraverso cui gli indù raffigurano il loro dio Shiva. Ce ne sono molti nei templi sconsecrati del Tamil Nadu, nascosti nei sancta sanctorum. Il Tamil Nadu è infatti un Paese in cui la religione induista è molto viva, mentre quella islamica quasi non si rileva.</p>	<p>b) In Tamil Nadu la maggior parte delle persone sono di religione islamica. Per questo è così frequente vedere dei lingam, soprattutto nei templi sconsecrati e nei sancta sanctorum. Si tratta di una pietra nera, geometrica, di forma fallica, che rappresenta la divinità di Shiva.</p>	<p>c) Gli indù venerano il dio Shiva raffigurandolo in una pietra nera cilindrica ritta contro il cielo, il lingam. Il Tamil Nadu, dove non ci sono musulmani ma solo induisti, è pieno di templi sconsecrati e di sancta sanctorum che nascondono queste pietre di forma fallica.</p>	<p>d) Shiva, dio della religione induista, viene raffigurato in Tamil Nadu in dei lingam, pietre di forma fallica. Se ne trovano soprattutto nei templi sconsecrati e nei sancta sanctorum.</p>	a
CB00660	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È un luogo comune ormai il dire che a scrivere non si insegna. Chi lo ripete considera giustamente lo scrivere, anche quello che si fa a scuola, come un'arte; e, poiché l'arte richiede un'attitudine naturale, pensa che nessuna scuola possa dare ciò che non ha dato la natura. Sennonché non c'è affatto bisogno di negare l'indole artistica di quest'attività, per ammettere che l'attitudine richiesta dalla scuola non è poi così straordinaria: c'è qualcosa di mezzo fra la poesia e la grammatica.</p>	<p>a) È nel giusto chi considera la scrittura un'arte, ma non è condivisibile la conseguenza che se ne vuole a volte trarre e che ormai è diventata un luogo comune, cioè che a scrivere non si insegna. Raggiungere determinati livelli richiesti dalla scuola non è impossibile.</p>	<p>b) Non si insegna a scrivere, perché la scrittura è un'arte e quindi c'è chi la possiede e chi no. Questa verità è sacrosanta, infatti l'arte di scrivere, al pari di ogni altra arte, richiede un'attitudine naturale. Di conseguenza, ciò che non ha dato la natura non lo può dare la scuola. È anche vero però che c'è differenza tra poesia e grammatica e che quindi l'attitudine che richiede la scuola non è poi così straordinaria.</p>	<p>c) È un luogo comune il dire che la scrittura è un'arte. Ciò è peraltro giusto, purché non si cada nel sostenere che sia del tutto impossibile insegnare a scrivere. A scuola, dallo studente si può pretendere un po' più della grammatica, anche se non si pretenderà la poesia.</p>	<p>d) È un luogo comune il dire che a scrivere non si insegna. Ci si basa, per affermare ciò, sul fatto che scrivere è un'arte e quindi non si insegna. Ma questo luogo comune è smentito dalla circostanza che l'abilità richiesta nello scrivere, a fini scolastici, non è poi eccezionale: non occorre arrivare alla poesia, basta qualcosa in più della grammatica.</p>	a

CB00661	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nello scetticismo morale si afferma che ragione e passione hanno gli stessi diritti. Nessuna è più buona o cattiva dell'altra. Non esistono ragioni o principi morali validi per tutti. Eventuali conflitti tra ragione e passione si risolvono di volta in volta a seconda delle opinioni soggettive e delle circostanze pratiche.</p>	<p>a) Lo scetticismo morale considera valide in egual modo ragione e passione. Non esistendo ragioni o principi morali universali, nel momento in cui ci siano dei conflitti tra ragione e passione saranno d'aiuto piuttosto opinioni soggettive e valutazione delle circostanze.</p>	<p>b) Lo scetticismo morale considera valide in egual modo ragione e passione. Nel momento in cui ci siano dei conflitti, però, sarà d'aiuto ricorrere a principi morali universali invece che a opinioni soggettive.</p>	<p>c) Lo scetticismo morale considera valide in egual modo ragione e passione. Nel momento in cui ci siano incomprensioni o conflitti, quindi, sarà d'aiuto ricorrere a opinioni soggettive e valutazione delle circostanze, invece che a principi morali universali.</p>	<p>d) Secondo lo scetticismo morale siamo tutti diversi e ognuno ha la propria morale. Per questo è impossibile parlare di principi morali universali e non possiamo che vivere schiavi della soggettività e della passione.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

CB00662	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il teatro fu, dopo il tempio, la più schietta creazione che lo spirito greco trapiantò nelle sue colonie d'occidente e che trovò nella natura, nel gusto, nel costume della popolazione isolana e meridionale le condizioni più favorevoli per il suo acclimatemento. Non si trattò solo di accogliere sulle scene le opere dei grandi tragici e comici d'Atene, ma vi si recitarono le commedie dei poeti siculi greci e quelle farse fliaciche che attingevano il loro più gustoso sapore dalla commedia popolare, cosicché il teatro greco d'occidente ebbe una sua propria vitalità tale da innestarsi naturalmente al teatro osco e latino.</p>	<p>a) Il teatro di origine greca ebbe fortuna nell'Italia Meridionale e in Sicilia, dove non si limitò alla ripetizione delle opere della tradizione ateniese, ma seppe produrre opere proprie, sia solo di stampo popolaresco. Fu inoltre questo teatro greco italico a influenzare quello osco e latino.</p>	<p>b) La Magna Grecia e l'Italia meridionale si dimostrarono molto ricettive del teatro greco, mettendo sulle scene le opere dei grandi autori tragici e dei comici ateniesi. In un secondo tempo, queste terre diedero il loro proprio contributo alla produzione di testi, di taglio prevalentemente comico e di matrice popolaresca, integrando in sé anche l'autonomo filone osco e latino.</p>	<p>c) Nelle colonie greche d'Italia, il teatro fiorì sia grazie agli insegnamenti della madrepatria sia grazie alla produzione locale, che fu particolarmente vivace, soprattutto sul versante comico. Il teatro greco d'occidente fu anche in grado di influenzare quello osco e latino.</p>	<p>d) I Greci diffusero nella Magna Grecia il loro teatro, che qui tuttavia conobbe sviluppi anche autonomi, prendendo in qualche misura le distanze dalla tradizione, prima di tutto ateniese, e fecondando la produzione teatrale osca e latina.</p>	c
----------------	---	---	--	--	---	---

CB00663	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come la democrazia ateniese è travagliata da una drammatica tensione di forze sociali e politiche, così l'arte classica è lontana dal razionale e pacato classicismo che comunemente le si attribuisce. Rigore, misura e convenzioni si intrecciano in essa, indissolubilmente, a una viva aspirazione naturalistica e in questo contrasto sta la sua vitalità più profonda.</p>	<p>a) L'arte ateniese è molto meno equilibrata di quanto non si creda comunemente, proprio come la sua democrazia. Infatti i legami inscindibili tra rigore formale e vivo naturalismo contrastano con la sua vitalità più profonda.</p>	<p>b) L'equilibrata arte greca, indissolubile dai suoi caratteri di rigore e misura, si contrappone alla travagliata democrazia ateniese, sconvolta da tensioni sociali e politiche.</p>	<p>c) La vitalità dell'arte classica è originata dalla compresenza di equilibrio formale e energia naturalistica che si intrecciano indissolubilmente; proprio come la democrazia ateniese era percorsa dalla tensione tra diverse forze sociali e politiche.</p>	<p>d) La contraddittoria democrazia ateniese si rispecchia nella sua arte, che fu lontana dal pacato classicismo che le si attribuisce. L'equilibrio formale si contrappone al naturalismo che rappresentava la sua vitalità più profonda.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CB00664</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si dice che è una "babele" o una "Babilonia" un luogo o una situazione che presenta una grande confusione o un notevole disordine. Questo modo di dire trae origine dal racconto biblico presentato nel libro della Genesi in cui si dice che, dopo il diluvio universale, i Babilonesi cominciarono a edificare un tempio dedicato al loro dio Marduk: sarebbe stata una torre altissima, la cui punta sarebbe arrivata fino al cielo. Il progetto dei Babilonesi sembrò però a Javhè un atto di presunzione e una sfida alla propria grandezza ed egli decise di impedire la realizzazione dell'opera, rendendo diverse le lingue parlate dagli operai che edificavano la torre. La confusione che ne seguì fu così grande che essi interruppero i lavori. Per questo la città prese il nome di Babele, il cui termine deriva dall'ebraico "Balal", che significa "confondere".</p>	<p>a) Un racconto babilonese contenuto nella Genesi narra la vicenda di un'altissima torre che non venne mai costruita per via della confusione che si creò quando Javhè rese diverse le lingue parlate dai costruttori. Il termine "babele", che riprende il nome della torre, è usato infatti oggi nel linguaggio comune per indicare una situazione disordinata e confusa.</p>	<p>b) Uno dei racconti della Bibbia narrano la storia della torre di Babele, che non venne mai realizzata perché, per volontà di Javhè, gli operai che la stavano costruendo iniziarono a parlare lingue diverse, creando una grande confusione. Per questo i Babilonesi chiamarono "babele" o "Babilonia" la loro città.</p>	<p>c) Babele è il nome della città in cui venne costruita una torre alta fino al cielo, nonostante la confusione creata da Javhè, offeso e contrariato dal progetto. I lavori furono difficili per via della difficoltà di comprensione tra gli operai, che parlavano lingue diverse, ma alla fine la torre, tempio per il dio Marduk, venne realizzata. Per questo si dice che sono una "babele" o una "Babilonia" un luogo o una situazione molto confusi e disordinati.</p>	<p>d) Si racconta, nella Genesi, che dopo il diluvio universale i Babilonesi iniziarono a costruire una torre alta fino al cielo come tempio per il loro dio Marduk. I lavori furono però interrotti dall'intervento di Javhè che, offeso e contrariato dal progetto, rese impossibile il dialogo tra i costruttori. La città prese quindi il nome di Babele, dall'ebraico "Balal", "confondere" e ancora oggi si definisce "babele" o "Babilonia" una situazione o un luogo caratterizzati da grande confusione.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p>CB00665</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Immaginate una discarica grande più di due volte l'Italia, riempita con ogni tipo di pattumiera immaginabile. Fatto? Perfetto. Ora immaginatela mentre galleggia nel bel mezzo del Pacifico. No, non è un film dell'orrore a tema catastrofico-ambientale, ma una sommaria descrizione del Great Pacific Garbage Patch, meglio nota come l'Isola dei Rifiuti, un immenso ammasso di plastica e immondizia accumulato dalle correnti marine tra la California e le isole Hawaii. Considerata da anni una delle più grandi minacce all'ecosistema oceanico, questa incredibile discarica galleggiante non solo non accenna a ridursi, ma secondo le ultime ricerche si sta addirittura espandendo.</p>	<p>a) Gli studiosi dell'ecosistema oceanico sono sempre più preoccupati perché l'estensione del Great Pacific Garbage Patch, la cosiddetta "Isola dei Rifiuti", è in costante aumento. Si tratta di un'incredibile discarica galleggiante grande quanto la California e le Hawaii messe insieme, che si estende nel bel mezzo del Pacifico.</p>	<p>b) Secondo gli studiosi, l'esistenza dell'ecosistema oceanico è messo a rischio soprattutto dal Great Pacific Garbage Patch, la cosiddetta "Isola dei Rifiuti", ossia una sorta di discarica galleggiante grande come l'Italia (e ancora in crescita), situata nel Pacifico tra la California e le Hawaii.</p>	<p>c) Sembra un film catastrofico, invece è realtà: nel bel mezzo del Pacifico, tra la California e le Hawaii, sorge un'isola grande come un continente interamente composta di rifiuti: il Great Pacific Garbage Patch o Isola dei Rifiuti. Come in un film, la dimensione di questa discarica galleggiante non accenna a ridursi ma, anzi, è in continuo aumento.</p>	<p>d) Una delle principali minacce all'ecosistema oceanico è il Great Pacific Garbage Patch, o Isola dei Rifiuti, un ammasso di rifiuti accumulato dalle correnti marine nel Pacifico, tra la California e le isole Hawaii, la cui estensione supera il doppio di quella dell'Italia ed è tuttora in aumento.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CB00666	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono gli anziani a trainare i consumi. Per la prima volta in Italia la spesa per consumi delle coppie con un capofamiglia anziano (di 65 anni e oltre) è superiore (e non di poco: circa 1.200 euro in più all'anno) rispetto a quella delle coppie con a capo un giovane di 18-34 anni. E negli anni della crisi (2009-2014) gli anziani che vivono soli hanno aumentato la spesa per consumi del 4,7 per cento in termini reali, mentre quella dei single è andata a picco (–12,4 per cento), così come la spesa media delle famiglie italiane nell'insieme (–11,8 per cento). Lo sostiene il rapporto del Censis "Il buon valore della longevità".</p>	<p>a) Il rapporto Censis sui consumi dei nuclei familiari ha rilevato che, sebbene i consumi siano generalmente in calo in Italia, per la prima volta la spesa dei nuclei familiari "anziani" e dei single supera quella delle coppie giovani.</p>	<p>b) Il rapporto Censis ha rilevato che, nonostante la spesa media delle famiglie italiane sia calata negli ultimi anni, i consumi dei nuclei familiari "anziani" sono più alti di quelli delle giovani coppie. Inoltre, gli anziani che vivono soli hanno ridotto di poco i loro consumi, mentre quelli dei single sono calati drasticamente.</p>	<p>c) Secondo il Censis, all'interno di un drastico calo della spesa media delle famiglie italiane e di quella dei single di tutte le età, la spesa dei nuclei familiari "anziani" ha superato per la prima volta quella delle coppie giovani, aiutando così i consumi.</p>	<p>d) Secondo il rapporto Censis "Il buon valore della longevità" i consumi medi delle famiglie italiane sono calati drasticamente negli anni della crisi. Coppie giovani, single e anziani che vivono soli sono stati costretti a una forte riduzione dei loro consumi; gli unici consumi in aumento nel Paese sono quelli delle coppie "anziane".</p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CB00667</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La struttura teorica dell'analisi marxiana fu elaborata per comprendere le leggi di movimento del capitalismo. Il movimento del capitalismo, tuttavia, è nient'altro che il processo di sviluppo economico in presenza di molteplici centri di decisione dell'investimento. Diventa allora una questione interessante chiedersi quanto della struttura teorica di Marx si applichi ai problemi di sviluppo economico in generale, e quanto sia limitato soltanto a quegli aspetti che discendono dalla condizione, teoricamente contingente, di decisioni di investimento decentrate.</p>	<p>a) Bisogna chiedersi quanto della struttura teorica di Marx si possa applicare allo sviluppo economico in generale e quanto al solo capitalismo, inteso come momento contingente della storia, per spiegare il quale essa fu formulata.</p>	<p>b) L'analisi marxiana è volta a comprendere le leggi di movimento del capitalismo. Esso è però solo una condizione teoricamente contingente e quindi solo in parte può essere assunto a chiave interpretativa dello sviluppo economico generale. Operare la distinzione tra i due elementi, nell'opera di Marx, è un problema affascinante.</p>	<p>c) Marx dedicò la sua teoria economica all'illustrazione del capitalismo, ma la sua analisi soffriva di un difetto di fondo: il capitalismo, inteso come presenza di molteplici centri di decisione all'investimento, non è altro che un momento contingente della storia umana.</p>	<p>d) Se il capitalismo è la presenza di molteplici centri di decisione dell'investimento, se ne deve riconoscere il carattere contingente nella storia umana. Questo fu fatto da Marx, che si spinse sino a individuare le leggi di movimento del capitalismo.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------